Num. 270. — 1871. Sabato 24 Giugno

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 24 Giugno

Atti Ufficiali del Regno

— La *Gazz. Uff. del Regno* del 23 contiene:

1. La legge del 14 giugno che proibisce l'apertura di nuovi fontanili in prossimità del Canale Cavour.

2. R. decreto del 28 maggio con il quale si abolisce nella Biblioteca Nazionale di Firenze, il posto di aggiunto straordinario, e si porta a L. 2,410 lo stipendio annuo del vice-bibliotecario della medesima.

3. Un R. decreto dell' 11 maggio che autorizza la Società di credito anonima per azioni al portatore sedente in Novi Ligure ed ivi costituitasi sotto la denominazione di *Banca di Novi Ligure*, e che ne approva lo statuto sociale introducendovi alcune modificazioni.

4. Disposizioni nella ufficialità dell' esercito e nel personale dell' ordine giudiziario.

CAMERA DEI DEPUTATI

Ieri la Camera tenne due sedute.

Nella prima, dopo di avere estratto una Deputazione per assistere alla funzione che si celebrerà pel ricevimento e la tumulazione in Santa Croce della salma di Ugo Foscolo; approvò, con breve discussione a cui presero parte il deputato Cancellieri, il relatore Morpurgo e il Ministro delle Finanze, una proposta dello stesso deputato Cancellieri diretta a far nominare una Giunta permanente incaricata di esaminare i decreti e i mandati registrati con riserva dalla Corte dei conti e riferirne alla Camera.

Approvò inoltre i seguenti disegni di legge:

Vendita della tenuta di Portici alla provincia di Napoli; del quale ragionarono i deputati Morini Nicotera, il Ministro delle Finanze e il relatore Boselli;

Cessione di alcuni stabili demaniali al municipio di Milano; intorno al quale fece alcune osservazioni il deputato Salaris, a cui rispose il Ministro delle Finanze;

Determinazione della sede e giurisdizione dei tribunali militari speciali e territoriali;

Passaggio del comune di Volongo dalla provincia di Brescia a quella di Cremona;

Spese pel trasferimento e per la tumulazione in Santa Croce della salma di Ugo Foscolo; che diede argomento al deputato D'Ayala di raccomandare altresì il trasferimento alla sua terra nativa delle ceneri del poeta Gabriele Rossetti.

Nella seconda seduta la Camera approvò a scrutinio segreto i sopraddetti disegni di legge e quello dell'ordinamento dell'esercito; e quindi cominciò la discussione generale dello schema sui provvedimenti speciali di pubblica sicurezza; di cui trattarono i deputati Pizzoli, Codronchi, Farini e il Ministro dell'Interno.

Parte non Ufficiale

Ad Arsoli ed a Subiaco tutti i giovani iscritti della Leva fra i quali alcuni seminaristi e chierici si presentarono il giorno dell' estrazione preceduti dal [illegible] concerto musicale.

Ad Anagni le operazioni della Leva furono pure compiute con tutta regolarità e col concorso della musica e della Guardia Nazionale dei Comuni di Morolo e Sgurgola. La città era imbandierata.

A Palombara non mancò alcuno dei giovani iscritti; il paese era in festa e dopo la estrazione i i giovani sfilarono cantando inni popolari fra i viva al Re e alla casa di Savoia.

A Velletri tutto procedette egualmente con ordine perfetto. La città trasse argomento dalla ricorrenza dell' estrazione per fare dimostrazioni patriottiche. Il Municipio pubblicò un manifesto con cui fu stabilito un premio di Lire cento per cadauno ai cinque che estraessero il numero più basso, e il premio di Lire cinquecento al primo soldato Veliterno che fosse fregiato della medaglia al valore militare.

Notizie Italiane

— Leggiamo nell'*Opinione*:

S. M. il Re partirà probabilmente per Napoli non il 26, ma il 28. Al ritorno si fermerà a Roma dove saranno pure invitati i presidenti del Parlamento ed il Corpo diplomatico. In questa guisa vi sarà insediato il governo.

— Il componimento fatto col Bey di Tunisi non ebbe effetto. I delegati sono ritornati senza aver conchiuso, non avendo potuto intendersi con quelli del Bey, nella scelta del quinto arbitro. Questo caso non era preveduto nel protocollo. Ora si tratta di provvedervi.

— A causa della stagione inoltrata essendo stato impossibile di trasportare in Italia la salma del compianto conte della Minerva, ministro italiano in Atene, la famiglia lo ha fatto seppellire in un posto appositamente acquistato nel cimitero di quella città. Appena ciò venne conosciuto, è stata iniziata una pubblica sottoscrizione nella colonia italiana in Grecia per innalzare al conte della Minerva in quel cimitero un monumento.

— Togliamo dal *Fanfulla* le seguenti notizie:

Sappiamo che nessuno fra i componenti il corpo diplomatico non mancherà di trovarsi in Roma appena il Governo del Re avrà ivi stabilita la sua sede.

— Il Ministero della guerra ha sostituito, per le esercitazioni, alla cartuccia metallica una cartuccia in legno, la quale, meno costosa della prima, ha dato negli esperimenti ottimi risultati.

Le Direzioni di artiglieria hanno ricevuto l' ordine di preparare un certo numero di queste cartucce.

— Il ministro Sella ha chiesto a tutte le amministrazioni una nota esatta delle somme dovute alle casse dello Stato dai contabili, che, o per irregolarità o per mala fede, sono stati dichiarati debitori.

È intenzione del ministro delle finanze di adottare un sistema più efficace dell' attuale per far reintegrare il pubblico Tesoro, giacchè le ritenute che ora si applicano sugli stipendi offrono risultati meschini.

— L' *Italie* reca:

Domenica vi sarà gran pranzo diplomatico presso il ministro di Turchia Pothiades bey in occasione dell' anniversario della festa del Sultano Abdul-Aziz. Alcuni degli alti funzionari italiani sono invitati, oltre i membri del corpo diplomatico residente in Firenze.

— Le vetture e gli equipaggi di S. M. sono stati diretti ier sera verso Roma. Questa mattina un pelottone di corazzieri è partito per fare il servizio reale a Roma ed a Napoli.

— La stazione della ferrovia presentava ieri sera un movimento straordinario; gran numero di funzionari partivano alcuni per Roma, altri per l'alta Italia.

— L' onor. Boselli, relatore della commissione generale del bilancio alla quale fu affidato l' esame del surriferito progetto, ne proponeva alla Camera l' approvazione con la seguente relazione:

Onorevoli colleghi!

Con riverenza e con affetto, degni di un popolo civile e di liberi tempi, l' Italia nostra accoglie le ceneri di un uomo che fu grande poeta e grande cittadino. Intorno al feretro di Ugo Foscolo si aduna una generazione che sa a prova mercè quanti dolori e quanti sacrifizî siasi edificata l' unità della patria, e un'altra se ne aduna che è studiosa di apprendere con quali virtù debba ormai conservare l' opera dei padri suoi.

La rivoluzione italiana, preparata con diversi concetti ma con un solo sentimento nelle tradizioni della coscienza e del genio nazionale, oggi che è vittoriosa e compiuta, celebra, come è dover suo, la memoria di quei sommi che nelle sventure e negli sconforti del passato serbarono vive e feconde, coll'invitta fede e coi magnanimi sdegni, quelle ispirazioni che ci dischiusero la rara e nuova felicità dei tempi presenti. E questo culto religioso di tutta la nazione per l' ingegno e le civili virtù degl' immortali precursori del suo rinnovamento onora l' età nostra ed è presagio lieto e sicuro del nostro avvenire.

In mezzo a tanto e così vario strepito di armi e di rovine, l' Italia è pensosa e commossa sulla tomba di un poeta, perchè l' Italia crede alla potenza delle idee e alla virtù degli studî, e, se appresta sollecitamente le militari difese a tutela della sua indipendenza, sa che l' interna libertà non si salva, nè si consegue dignità alcuna di forza e di progresso senza il valore degli intelletti e l' educazione dell'animo.

Ugo Foscolo, al pari di Dante e di Michelangelo, fu anche egli soldato; ma dall' esempio suo apprenda la gioventù italiana come la vigoria degli scritti e delle opere si attinga da quegli studî che colla luce del pensiero e coll' eterna bellezza della forma inspirano le virtù della vita e l' amore della patria.

Il governo del re, concorde col municipio di Firenze, propone che le ceneri di Ugo Foscolo siano accolte nella chiesa di Santa Croce, e che con pubblico denaro si provveda al loro trasporto da Londra e si dia loro ospitalità in quel tempio glorioso.

La giunta generale del bilancio è certa di interpretare l'unanime desiderio della Camera proponendo l'approvazione di questo disegno di legge che sì bene risponde ai sentimenti coi quali l' Italia accoglie queste ossa restituite dalla terra d'esiglio.

In quella terra, sebbene terra d'esiglio, trovò pietoso asilo l'anima travagliata del poeta; colà in tempi di dolore e di tirannide per la italica gente

Ugo Foscolo potè diffondere l'amore della patria lontana e il culto dei nostri grandi scrittori ed ebbe corrispondenza di affetti e tributo d'onoranza. Le sue ossa riposarono in quel suolo ospitale allietandosi forse agli amichevoli impulsi che di là ci vennero solleciti e ci avvalorarono tante volte nelle vicende del nostro risorgimento, fino a questo giorno in cui l'Inghilterra ce le ha restituite perchè qui vengano a trovare nella pienezza dei tempi l'unità della nazione.

In nome dell'esule insigne, in nome dell' Italia, grazie sien rese a quella nobile nazione pei refugi e i conforti che ha dato tante volte ai profughi nostri.

E questa Italia quanto è oggi diversa da quella che suscitò nell'animo di Foscolo il delirio di un disperato dolore! Il poeta sdegnoso vide nella desolata sua terra tradimenti di principi, colpe ed ignavia di gente oppressa e divisa! E muove ora ad incontrarlo una nazione che la fede di un re e il senno ed il volere di tutti fece libera e indipendente, e che virtù di mente, di concordia e di braccio manterranno tale per sempre.

Nella sua Firenze, che egli ha tanto amata, e ove lasciò tanta eredità di affetti, troverà alfine la *gioia dell' urna*, e le ossa sue riposeranno esultanti in quel tempio in cui sentiva fremere quelle degli altri grandi nelle ore dell' inerzia e della servitù.

E in quel tempio ove Firenze *serba accolte le itale glorie*, tutta Italia verrà a ricevere queste ossa, e ad onorarle, rivolgendo un nuovo saluto di gratitudine, di ammirazione e d' affetto a questa cortesissima e splendida città sede di utili studî e di libere consuetudini, che è il sacro albergo delle più care e grandi tradizioni delle arti e del pensiero italiano.

E qui tragga in ogni tempo studiosa e devota la gioventù della penisola a ricercare, dalla casa di Dante alla tomba di Foscolo, la storia visibile dell' ingegno e del sentimento nazionale.

Non vogliamo oggi erigere solamente un monumento di più nel Panteon delle nostre glorie, ma vogliamo elevare e celebrare davanti agli occhi della gioventù italiana un altro esempio che le rammenti il cômpito suo e come la catena delle nostre grandezze intellettuali non siasi spezzata da cinque secoli, e debba, mercè sua, continuarsi nell' avvenire.

Il tempio di Santa Croce era un rimprovero ai padri nostri; ora è una scuola per noi, ma può ridiventare argomento di rimprovero e di vergogna, se non sapremo noi ed i nostri figli raccogliere colà solenni e forti insegnamenti.

In Santa Croce, davanti a quei sepolcri, imparino le generazioni future quanto addolori l' aver perduta la patria, quanto costi il riacquistarla, quante virtù occorrono per farla grande e potente, e per non perderla un'altra volta nelle fiacchezze dello intelletto e del cuore.

— Leggesi nell' *Italia Nuova*:

Col treno delle 10 40 di ieri sera (23) l' onorevole Bargoni con alcuni membri del comitato si recava a Pistoia per poter essere pronto per stamani alle ore 6 a ritirare da quel municipio il prezioso deposito della salma di Ugo Foscolo.

— Ci è grato di poter attestare come tutte le città e le provincie d' Italia abbiano concordemente corrisposto all' invito di farsi rappresentare nella solenne cerimonia della tumulazione in S. Croce della salma di Ugo Foscolo.

Diffatti numerosissime sono le rappresentanze giunte in questi ultimi due giorni in Firenze, sia di municipî, che d'istituti, università e corpi morali, e pressochè tutti hanno portato seco la bandiera collo stemma di quella città o di quell' istituto, o corpo morale che rappresentano.

— Il Comitato pel trasporto della salma di Ugo Foscolo ha ottenuto dalla Accademia Labronica di Livorno che il busto del cantore dei Sepolcri scolpito dal Prof. Pazzi e che essa possiede possa essere trasportato in Firenze per la solenne cerimonia di domani.

Sappiamo che questo busto arriverà stasera e sarà collocato sotto il padiglione eretto in S. Croce.

Sappiamo ancora che il Prof. Pazzi ha eseguito un calco in gesso del medesimo busto che sarà esposto alla villa dell' *Ombrellino* durante l' intera giornata di domani.

— Leggiamo nel *Libero Cittadino* di Siena:

Domenica (28 maggio) fu tenuta l' annunziata pubblica adunanza della R. Accademia dei Fisiocritici, nella quale il signor Marc'Antonio Pannilini lesse una memoria intorno ad alcuni suoi lavori scientifici relativi ad un sistema di posta elettrica ed altro di bombe sottomarine, fermandosi più specialmente sull' importantissimo e noto suo progetto dell'applicazione della luce elettrica ai treni notturni.

Finita la lettura l' illustre prof. Caselli rivolse parole d' encomio al sig. Pannilini, e propose che la Società assumesse l' iniziativa di fare essa coi propri fondi l' esperienza sulla linea ferroviaria senese della applicazione della luce elettrica ai treni notturni per impedire che questo importante progetto rimanga un semplice desiderio ed il caso più probabile che venga applicato all' estero senza che si pensi neppure a rammentare il nome dell' inventore. La proposta Caselli venne unanimemente approvata, e seduta stante, si devenne alla nomina di una Commissione con incarico di provvedere i mezzi necessari per istituire la detta esperienza; la quale Commissione rimase composta del prelodato sig. prof. Caselli, del sig. prof. Toscani e del padre Secchi.

Confidiamo che la importanza del progetto e l' appoggio di persone così distinte attireranno in breve la cooperazione di altre Accademie italiane, e presto i mezzi necessari per mettere in esperimento il progetto stesso saranno provveduti. Intanto si abbiano ben meritata lode e riconoscenza da tutti i buoni il sig. Pannilini per la sua operosità per l' indirizzo tanto opportuno dato ai suoi studî, e la R. accademia dei Fisiocritici per la sua bella ed utile iniziativa.

— Dal *Movimento di Genova*:

Il Console generale dell' impero russo scrive alla Camera di Commercio che il sindaco della città di Odessa con lettera del 5 giugno corrente, ricorda agli armatori dei bastimenti che si recano in quella città, che quegli fra di essi che vi porteranno dei ciottoli (cailloux) di qualità dura adatta alla pavimentazione delle strade, otterranno il prezzo di 23 rubli per sagèna cubica, cioè L. 87 50 per sagèna o tesa.

Il municipio di Odessa ha incaricato un impiegato di ricevere e sbarcare i detti ciottoli (pavés) subito dopo il loro arrivo, e di pagarne immediatamente il prezzo sovraindicato.

Notizie Estere

— Il *Siècle* scrive:

Da due giorni, regna maggior anima in Parigi; gli stranieri vi arrivano in folla per contemplare i nostri disastri.

Del resto è uno strano spettacolo questa occupazione militare! Sulle nostre vie più frequentate, i soldati fanno all' aperto la loro cucina, in molti quartieri sono collocate le sentinelle come in un paese nemico e pattuglie di cavalleria passano ad ogni istante; infine sono accampati corpi di truppa alle Tuileries, al Palais-Royale, al Louvre, alla Borsa, al Luxembourg, ai Gobelines, ecc., e le cannoniere armate sulla Senna sono sempre pronte. Aggiungete a ciò l' aspetto delle ruine.

— Anche i vescovi della provincia di Bourges hanno rivolto all' assemblea francese un indirizzo per ristaurare il potere temporale. Ciò non sorprende. Si vorranno verificare le parole pronunziate in Senato dal cardinale Bonnechose: « Il clero è come un reggimento ». Ora questo reggimento cominciò a sfilare: dopo i vescovi verranno i canonici, poi i vicari, poi i parroci, poi gli abati; tutte le età, tutti i sessi figureranno in questo giro di cui Roma è il centro.

— Si legge nel *Bien Public*:

Fra le persone che dovrebbero arrivare a Parigi si citano i nomi di Clement Duvernois ed Emilio Ollivier.

Il signor Ollivier verrebbe a pubblicare il suo famoso libro che ha per titolo: *Ma giastification*.

Questo libro comparirà, a quanto ci si assicura, prima di otto giorni.

Il principe Napoleone è da due giorni presso colui che fu Napoleone III.

Si tratterebbe nientemeno che di un gran Consiglio, in vista di una prossima ristorazione.

Ecco quali sarebbero i personaggi chiamati a questo consiglio:

Rouher — De Persigny — Jerôme David — principe Napoleone — principe Murat — Fleury, e si aggiungono i nomi dei marescialli e generali Bazaine, Le Boeuf, De Failly ec.

— Telegrafano da Parigi al *Times*;

Il *Paris-Journal* dichiara che venerdì è stato definitivamente ricostituito il Comitato centrale della « Guardia nazionale federata. » Il presidente n' è Domierow, russo; vicepresidente Reynold Tirard Eugène; segretario Rochardet; tesoriere Coeur. Il *Paris-Journal* spera di poter dare i più dei nomi dei membri principali. Tre agenti prezzolati dell' «Internazionale » sono stati arrestati nell' atto di affiggere manifesti ultra-comunisti: dessi ricusarono di dire dove erano stati stampati. Si crede che i comunisti hanno delle tipografie segrete in Parigi.

Dicesi che i Prussiani evacuano Rouen; ottomila partono oggi da St. Denis e da Gonesse.

Rouher è atteso a Parigi di ora in ora.

Si parla d' Ollivier qual candidato nel mezzodì.

In questa settimana si celebrerà nelle chiese di Parigi una messa funebre per le vittime della guerra civile.

Il *Journal de Paris* dice che nei circondarî 18 e 19 le sentinelle vengono ancora insultate e perfino aggredite.

— Leggiamo nel *Gaulois* del 20:

Il signor Thiers ha ricevuto la visita del padre e della madre del celebre Rossel, ex-delegato al dipartimento della guerra sotto la Comune.

Essi venivano a Versailles per implorare la clemenza del capo del potere esecutivo in favore del loro figlio. Il signor Thiers, non avrebbe a quanto pare, voluto promettere nulla prima di conoscere la decisione del Consiglio di guerra.

— Fu ieri sera, in Consiglio di ministri che dovette essere definitivamente fissato il giorno dell'apertura dei consigli di guerra.

Noi non sappiamo precisamente quale sia stata la decisione, ma potrebbe darsi che la prima udienza non sia tenuta che dopo le elezioni supplementarie dell' assemblea, cioè dopo il 2 luglio.

— L'Agenzia *Reuter* ha le seguenti notizie da Parigi:

La *France* annuncia che Guyot-Montpayroux si porterà candidato a Parigi. Il generale Cissey presenterà la sua candidatura conservativa nella Côte-d'Or.

La *Liberté* annunzia che Clemente Duvernois cercherà il suffragio degli elettori di Parigi.

Dei 60 svizzeri arrestati per aver partecipato all' insurrezione, alcuni furono rilasciati liberi: quelli che rimangono tuttavia prigioni sono nativi del Canton Ticino e del Vallese, e trovansi al campo di Satory.

L' odierna *Verité* dice che lo stato d' assedio di Parigi verrà tolto il 26 corr.

Il duca di Chartres si porta candidato nella Vandea.

I giornali che non si sono uniti « all'Associazione elettorale » dei 18 giornali pubblicano un programma del Comitato repubblicano generale. Questo dichiara che la repubblica è la sola razionale e legittima espressione della sovranità nazionale esercitata dal suffragio universale, e qualunque forma monarchica di governo implica l' abdicazione di cotesta sovranità. La Repubblica esiste *de facto* — dice il programma — conseguentemente il Comitato appoggierà quei candidati che si obbligano a sostenere l' ordine attuale di cose, il quale solo può dare alla Francia la sicurezza onde abbisogna per riaversi da' suoi disastri.

L'*Avenir National* dice che i manifesti elettorali attribuiti all' « *Internationale* », sono invenzioni.

Chantilly è affatto sgombra di Prussiani. Le ultime batterie partirono ieri. Il duca D' Aumale incomincerà a traslocarsi nel Castello verso la metà della settimana.

La *Liberté* riferisce la voce che il generale Cluseret sia stato arrestato ieri sera.

Léon Say è stato rieletto presidente della « Società del libero scambio » ; Germain vice-presidente e Flottard segretario.

Gli affari migliorano nei quartieri più industriosi di Parigi.

Si afferma che i manifatturieri francesi saranno in grado di dare 500,000 fucili all'anno.

Le nuove brigate di gendarmi vanno costituendosi: si scelgono di preferenza gli uomini stati prigionieri in Germania.

Lo stato sanitario di Parigi è buono: la pioggia abbondante ha ripulito le vie e i canali.

Il *Soir* dice: « Le tasse proposte da Pouyer-Quertier non troveranno seria opposizione nè nel Comitato del bilancio nè all'Assemblea; ma la risoluzione del Governo circa la tassa del 20 0[0 *ad valorem* sui prodotti tessili è stata scossa molto dagli inconvenienti che prevede possono nascere da questa misura. Esso quindi sta considerando se si può sostituire a questa tassa qualche altra meno dannosa pel commercio; per esempio un aumento della tassa di bollo sulle cambiali ».

Il *Siècle* e la *Vérité* disapprovano il « Comitato elettorale » dei 18 giornali.

Il gen. Faidherbe ha accettato la nomina, nell'interesse della Repubblica, pel dipartimento della Somma.

I candidati bonapartisti nella Charente-Inférieure hanno per programma il « libero scambio ».

Odilon Barret ha accettato la nomina pel dipartimento del Varo.

Abbatucci è candidato nel Loiret.

Si prosieguono alacremente le misure di riorganizzazione militare.

— Il corrispondente parigino del *Times* scrive:

Il partito protezionista è ora al potere Thiers e Pouyer-Quertier ne sono i due capi eminenti ed incontestati. Costretti dalla posizione in cui si trovano a creare delle risorse, a soddisfare ad enormi richieste, essi hanno pensato, naturalmente, ad aumentare le tasse doganali.... Ma è evidente che Thiers e Pouyer-Quertier s'illudono circa al vantaggio che il Tesoro ritrarrà dalle grosse tasse sulle materie prime.

— Leggiamo nella *Liberté* del 22:

Apprendiamo da sicura fonte che Gambetta rifiuta ogni candidatura, allegando che l'Assemblea avendo votata la pace, la sua missione è terminata.

— I Consigli di guerra che giudicheranno gli insorti di Parigi sono già costituiti. Essi cominceranno le loro sedute lunedì, 26. In quel giorno il terzo Consiglio aprirà la serie dei suoi numerosi processi con quello di Enrico Rochefort.

Nella stessa settimana e subito dopo verranno giudicati Rossel e Carlo Lullier.

— Parecchi operai di Creuzot hanno indirizzato una petizione al capo del potere esecutivo in favore di Assi, loro antico compagno.

— In seguito a minuziose inchieste e specialmente a denuncie, venne formata la lista completa di tutti i delegati di battaglione della federazione della guardia nazionale. Molti già furono arrestati e ben pochi potranno sfuggire.

— Molti prigionieri di Versailles furono messi in libertà, a patto di esulare dalla Francia. Il numero degli individui che si trovano in questo stato ascende a 500.

— Noi crediamo sapere che è specialmente sugli oggetti di lusso che cadranno le nuove imposte, come sulle vetture di lusso, sui cavalli di corsa e sulle materie d'oro e d'argento.

— Ci si assicura che si voglia fondare un nuovo stabilimento penitenziario alle Antille.

— Ieri sera si assicurava che le elezioni sarebbero prorogate al 9 luglio.

— Il *Fanfulla* ha quanto segue:

Ci scrivono da Monaco di Baviera che la crisi parziale del Ministero, motivata dalla dimissione del ministro degli affari esteri conte di Bray, sarà composta in modo favorevole al partito liberale ed agli amici del teologo Doellinger.

— Lo stesso giornale ha il seguente particolare dispaccio:

Versailles 22 — Gambetta ha ricusata la candidatura offertagli, ritenendo che il mandato dell'Assemblea sia finito colla conclusione della pace.

Sabato principieranno le sedute del tribunale militare.

— Dai giornali francesi del 22 togliamo il seguente sunto del discorso pronunciato all'Assemblea dal signor Thiers, sulla situazione finanziaria della Francia:

Si calcolano le spese constatate attualmente come conseguenza della guerra, a circa 8 miliardi di franchi. Su questa cifra, 5 miliardi sono dovuti alla Prussia. Rimangono 3 miliardi spesi dal governo francese, o piuttosto dai governi che si sono succeduti dopo la dichiarazione di guerra dell'anno scorso. Si procacciarono questi tre miliardi nel modo seguente: 750 milioni presi a prestito in rendita 3 per cento dal governo imperiale; 250 milioni presi a prestito in obbligazioni negoziate in Inghilterra dalla delegazione di Tours (di questo prestito lo Stato non ha percepito più di 200 milioni); 1 miliardo e 330 milioni prestati dalla Banca; 500 milioni rappresentanti i fondi delle Casse di risparmio spesi dallo Stato.

I due primi prestiti sono abbastanza conosciuti; i due ultimi, al contrario sono passati quasi inosservati per una gran parte del pubblico, straniero a queste materie ed assorto dalle emozioni e le passioni della rivoluzione e della guerra. Questi due modi di prestito costituiscono però operazioni finanziarie delle più gravi, giustificate, senza dubbio, dalle necessità della difesa e dell'esistenza nazionale, ma che reclamano la vigilanza e l'intervento del legislatore come quelle che riguardano da vicino le risorse, il credito e la circolazione del paese.

Tutti i nostri governi, dall'anno scorso in poi, hanno preso a prestito dalla Banca, talvolta verso il deposito di buoni del Tesoro; ma crediamo che si finirà per fare a meno di questa formalità, senza utilità reale, quando si tratta di anticipazioni così considerevoli. La Banca ha infatti consegnato allo Stato somme che non tarderanno ad ascendere ad 1 miliardo e 500 milioni. La circolazione ha raggiunto 2 miliardi e 300 milioni; essa è quindi ben presso al limite di 2 miliardi e 400 milioni assegnato alle sue emissioni da una recente legge, e bisognerà una nuova legge per autorizzarlo ad oltrepassare questo limite. Conviene rammentare nello stesso tempo che, malgrado questa considerevole emissione, il viglietto di Banca non ha subìto un solo istante il menomo deprezzamento.

Il governo paga 1 per 100 d'interesse sulle anticipazioni della Banca. Un certo numero di deputati trovano esagerato questo interesse, i biglietti anticipati non costando alla Banca che le spese di stampa ed il suo credito fondandosi in parte su quello dello Stato. Si propongono dunque delle riduzioni. Si va sino a proporre 60 centesimi per 100. Il governo vuole pagare 3 per cento quest'anno, e meno l'anno prossimo. Il prestito dei fondi delle Casse di risparmio costituisce la seconda di queste operazioni affatto straordinarie che può essere spiegabile in una situazione anormale, ma che bisogna regolarizzare al più presto possibile. È il governo della difesa che l'ha immaginata ed eseguita, autorizzando le casse a non fare ai loro depositari rimborsi superiori a 50 franchi. Bisogna restituire al più presto questi 500 milioni. Il prestito sarà dunque di 2 miliardi. Il signor Thiers ha sviluppato i motivi che gli fanno giudicare attualmente sufficienti questi due miliardi, ed i rimanenti 3 miliardi saranno tolti a prestito fra tre anni a migliori condizioni. Per ora tutti i servizi saranno assicurati e si avranno anzi 650 milioni per l'impreveduto.

Per ciò che riguarda le riduzioni che una parte dell'Assemblea vorrebbe recare alle spese per la guerra e la marina, il signor Thiers non fu meno esplicito. Quando discuteremo que' due bilanci, egli disse, vi dimostrerò che l'ultimo regime ha perduta la Francia per aver fatto una parte troppo larga alle spese di lusso e troppo piccola alle spese necessarie della forza pubblica. Non è alle spese per la guerra e la marina che devono applicarsi esclusivamente le riduzioni, è al complesso dei capitali, e se si giunge alla somma di 120,000,000 di franchi si dovrà tenersene soddisfatti. Non si può difendere sotto la cifra di 436,000,000 invece di 556,000,000 senza compromettere gli interessi presenti della Francia e la sua grandezza avvenire.

— La *Corresp. de Berlin* ha i seguenti ragguagli sulle forze della Germania.

Una convenzione conchiusa recentemente coll'Assia-Darmstadt, che trasforma in tre reggimenti a tre battaglioni, i 4 reggimenti a 2 battaglioni del granducato, porta l'effettivo dell'esercito tedesco a 138 reggimenti di fanteria e 24 battaglioni di cacciatori. La Prussia ed i piccoli Stati vicini forniscono i reggimenti N. 1 a 96, i numeri 97 a 99 sono quelli dei reggimenti dell'Assia, 100 a 108 dai sassoni, 109 a 114 dai badesi, 115 a 122 dai vurtemberghesi.

La Baviera non ha ancora adottato la numerazione tedesca.

Compresivi i reggimenti d'Alsazia da formarsi e la guardia prussiana, l'esercito tedesco avrà dunque 152 reggimenti di fanteria, 24 battaglioni di cacciatori, e più di 100 reggimenti di cavalleria.

Per l'effettivo, la Russia soltanto lo supera, poichè essa ha 188 reggimenti di fanteria, ma soltanto 56 di cavalleria regolare. L'esercito di Napoleone I ha contato durante un certo tempo 158 reggimenti. La Germania ha inoltre la landwehr che si organizza nel Sud come nel Nord, almeno in quanto concerne la fanteria; quanto alla cavalleria della landwehr, essa sarà riorganizzata nel Nord. Si sa che ogni reggimento di linea di tre battaglioni corrisponde ad un reggimento della landwehr di due battaglioni.

L'Assia fornirà 6 battaglioni della landwehr, Baden 12, l'Alsazia-Lorena 12, il Würtemberg da a 16, la Baviera da 32 a 34, cioè in tutto 74 od 80 battaglioni. La landwehr del Nord si compone di 218 battaglioni di fanteria e 24 reggimenti di cavalleria.

A queste cifre bisogna aggiungere anche i battaglioni di deposito.

— Dai giornali esteri togliamo i seguenti grammi:

Londra 19. — Secondo notizie da Parigi, i Prussiani hanno sgomberato Rouen.

Lo storiografo Grote Toit (?) prepara a Londra una dimostrazione a favore della Comune di Parigi.

Londra 19. — Il corso di emissione del prestito francese sarebbe a 82, ed a 79.80 colle bonificazioni.

Parigi 19. *Sera* — Tutti i giornali di qui stampano le relazioni sull'ingresso trionfale di Berlino. Essi biasimano le particolarità della marcia di trionfo.

Gli affari della Borsa sono assai difficili. La rendita chiuse oggi a 51 70. I forti acquistati per parte degli arbitrari tedeschi impedirono un ribasso maggiore di tutti gli effetti.

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

BERLINO 23. I giornali pubblicano una lettera di Bismark a Frauttenberg la quale constata che le comunicazioni di Frauttenberg circa il colloquio di Tauffhirchen con l'Antonelli sono fondate.

Bismark dichiara che l'influenza del centro del Reichstag fecesi rimarcare nel medesimo senso dell'attitudine parlamentare degli elementi che oppongono e negono lo stabilimento dell'Impero tedesco.

Bismarck dice averne informato il rappresentante della Germania a Roma onde convincersi se l'attitudine del partito fosse conforme all'intenzione del Papa. Antonelli non lasciò dubbio che la loro attitudine era disapprovata. I rappresentanti delle altre potenze a Roma confermarono che Antonelli espresse i sentimenti personali del Papa.

BRUXELLES 22. — L'*Independence* crede che il prestito francese sarà bene accolto dal mondo finanziario. In questa borsa il prestito si contratta all'1 per cento di premio.

LONDRA 22. — Il *Times* pubblica una lettera di Guizot in cui consiglia tutti i francesi di partecipare alle elezioni. Dice che il tempo non è venuto ancora per sciogliere la forma di governo.

VERSAILLES 23. — La data dell'emissione del prestito pare fissata. Il 27 si farà il 1° versamento di 12 franchi. Le altre rate in sedicesimi. Gli arretrati si pagheranno il 15 agosto e trimestri seguenti.

Le domande provenienti dall'estero sono considerevoli.

È inesatto che il conte di Parigi sia arrivato qui.

FIRENZE 23. — *Camera dei Deputati* — Si

discute la legge pei provvedimenti di pubblica sicurezza.

Bertolani discorre in favore, dice che la debolezza che vede nel governo nasce dalla snervatezza e dalla indisciplina dei partiti politici, e l'apatia della parte onesta. Fa considerazioni sulle fazioni politiche e religiose. Dice che laddove le condizioni sono eccezionali i provvedimenti devono pur essere eccezionali.

Nandi Zanti esamina la condizione delle Romagne. Trova poca energia e poco zelo nei funzionari: critica il governo per la mancanza dei provvedimenti. Chiede un inchiesta.

Lanza rispondendo agli oratori nota come la situazione anormale delle provincie Romagnole risalga a molti anni addietro, nè sia da additarsene il governo nazionale o i funzionari locali. Se questi sono lasciati isolati è perchè i malfattori fanno minaccie agli onesti che vorrebbero frequentarle e che non osano resistere. È appunto perchè le leggi non si possono interamente eseguire che è indispensabile il progetto che confida farà interamente ed energicamente applicare le leggi, tutelare la società ed estirpare i mali lamentati. Protesta contro le imputazioni non fondate che esautorano il governo, e scemano il prestigio dell'autorità. Quando da 8 anni i funzionari in quelle provincie pagano orribili tributi di sangue, cadendo sotto il ferro dell'assassino, certamente nessuno ha diritto di parlare di fiacchezza, di paura e di mancanza di zelo in quei benemeriti impiegati. Il concorso dei cittadini non dovrebbe mancare, come manca alle autorità locali se si vogliono distruggere le masnade, sradicare le sette, ed estirpare questa vergognosa piaga in Italia.

Puccioni appoggia il progetto che crede necessario perchè è evidente che le condizioni morbose di quei luoghi richiedono l'applicazione di una cura speciale. Deplora che si riversino sul governo colpe non sue. Dice che sul terreno dell'onestà e della moralità tutti i liberi cittadini devono unirsi per la tutela della sicurezza delle persone e dell'ordine senza distinzione di opinioni. Raccomanda che si pensi alle deportazioni dei malfattori; trova che il giurì non è ben composto e non funziona bene: esso abbisogna una riforma onde possansi avere sole capacità per giudicare. Chiede la presentazione di un progetto a tal proposito.

Damiani, Sorrentino, e Mordini svolgono proposte.

Defalco dichiara accettare la proposta di Puccioni e presentare un progetto per una riforma del giurì introducendo tali modificazioni che valgano a rassicurare le coscienze, raffermare ed aggiungere l'autorità ad una istituzione così utile, e commendevole.

La Cava *relatore* difende il progetto, avvertendo come esso garantisca non solo la sicurezza delle persone, ma giovi a tutelare la libertà. Dice che con esso i colpevoli saranno mandati a domicilio coatto, solo quando saranno ammoniti e condannati.

Le proposte di Puccioni e Mordini sono approvate.

Si discute sull'art. 1° per il porto delle armi.

BERLINO 23. — Il marchese Gabriac, incaricato degli affari della Francia giunto ieri mattina da Pietroburgo è partito per Versailles. Ritornerà fra otto giorni al suo posto a Berlino.

VIENNA 23. — Mobiliare 291 10; Lombarde 176 40; Austriache 422 50; Banca Nazionale 781; Napoleoni d'oro 9 85; Cambio su Londra 123 90; Rendita Austriaca 69 15.

PARIGI 23 — Rendita francese 3 0[0 52 25 Rendita italiana 5 0[0 57 20; Ferrovie Lombardo-Venete 370; Obbligazioni Lombardo-Venete 227 — Ferrovie romane 70; Obbligazioni romane 165 — Obbligazioni Ferrovie Vitt. Eman. 1863, 153 — Obbligazioni Ferrovie Meridionali 171; Credito Mobiliare francese 127; Obbligazioni della Regia Tabacchi 450: Azioni idem 677.

BERLINO 23. — Austriache 231 1[4; Lombarde 96 1[8; Mobiliare 158 1[4; Rendita italiana 55 1[8; Tabacchi 88 7[8.

PARIGI 23. — Assicurasi che il *Journal officiel* pubblicherà domani le condizioni del prestito. Esso è sempre molto domandato.

La Borsa di Parigi fa 1 fr. di premio. 1 fr. più alle Borse di Londra, Bruxelles e Amburgo.

Lo stato d'assedio fu levato nell'Algeria.

La *Gazette de France* dice: Il conte di Parigi è atteso a St. Germain. Andrà a Versailles per visitare Thiers.

VERSAILLES 23. — *Assemblea* — Rispondendo a Schoelcher circa il toglimento dello stato d'assedio a Parigi, Lamprecht dice non è ancora opportuno levarlo: ma dichiara che il governo decise di dare completa libertà per affissi e riunioni, vietando soltanto che si proclamino dottrine sovversive: soggiunge che il governo vuole che le sezioni sieno completamente libere dalla pressione amministrativa, nonchè dalla pressione sovversiva.

Approvasi la proposta di nominare una commissione per esaminare i decreti della delegazione di Tours a Bordeaux.

LONDRA 23. Consolidato inglese 91 7[8; Rendita italiana 57; Lombarde 14 1[16 Turco 46 5[8;

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28$^{poll.}$ = 757^{mm}; 27$^{poll.}$ = 730^{mm}, 89; 1$^{lin.}$ = 2.^{mm} 256; 1° *R* = 1.° 25 *Cent.*; 1.° *C* = 0°. 80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Venti direzione	Venti velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
22 Giugno	7 antimeridiane	760 0	19 2	68	11 20	10 Bellissimo	+ 26 3 C.	+ 14 8 C.	N	4	Pioggia in 24 ore
	mezzodì	760 5	25 2	53	10. 34	7 Cum. sparsi			O.	4	
	3 pomeridiane	766 7	25 2	42	9 84	10 Bello	+ 21 0 R.	+ 11 8 R.	SO	11	
	9 pomeridiane	762 7	18 7	79	12 56	10 Chiarissimo			SO	8	

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. Corte di appello in Roma

Il sig. Presidente della Corte di Appello con Decreto 17 corr. sopra ricorso di Augusto Paperi ha fissato la udienza del 30 Giugno corrente per la discussione avanti la prima Sezione della Corte stessa dell'incidente di esecuzione provvisoria già introdotto innanzi il 2° Turno del Tribunale di appello di Roma dal detto Paperi contro Francesco Montanari e Pietro Celsi tutore di Angelo e Raffaele Celsi. Questo decreto è stato notificato a Pietro Celsi d'incognita residenza domicilio e dimora mediante affissione, e consegna di copia al Publico Ministero a forma di legge dall'Usciere presso la d. Corte Carlo Angelotti.

Luigi Mandolesi proc.

AVVISI DIVERSI

GENIO MILITARE

DIREZIONE DI ROMA

Avvisi d'Asta

Stante la deserzione del primo incanto

Si notifica che nel giorno 7 del prossimo mese di Luglio alle ore tre pom. si procederà in Civitavecchia avanti il signor Direttore del Genio Militare, e nel locale della Sezione del Genio nel Forte Michelangelo nuovamente all'appalto seguente, mediante partito segreto:

Lavori di ordinaria manutenzione delle fortificazioni e dei fabbricati militari nella piazza di Civitavecchia durante il triennio 1871 72-73, ascendenti in complesso a L. 15,000,00.

A termine dell'Articolo 88 del Regolamento approvato con R. Decreto 4 Settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili tanto nell'Ufficio della predetta Direzione posto in S. Silvestro al Quirinale n. 9 p.° p.° quanto nell'Ufficio del Genio in Civitavecchia.

Sono fissati a giorni quindici i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dalle tre pomeridiane del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Per essere ammessi all'appalto, gli Aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità colla presentazione di attestato di persona conosciuta dell'arte, il quale sia di data non maggiore di mesi sei, e certifichi che l'Aspirante ha dato prove di abilità e di pratiche cognizioni nello eseguimento di altri contratti di appalto di opere pubbliche e private.

Gli Aspiranti dovranno inoltre fare presso la Sezione suddetta, ovvero nelle casse dei Depositi e Prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 1500, 00 in contanti od in rendita del debito Pubblico al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Il ricevimento dei depositi presso l'Ufficio del Genio in Civitavecchia comincierà alle ore undici antimeridiane del giorno in cui si apre l'incanto, e cesserà alle ore dodici meridiane.

Sarà facoltativo agli Aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le direzioni Territoriali dell'Arma del Genio, od agli Uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno ufficialmente e prima dell'apertura della scheda segreta e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, di segreteria, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Roma li 23 Giugno 1871.

Per la Direzione
Il Segret. P. Baglioni.

Stante la deserzione del primo incanto

Si notifica che nel giorno 7 del prossimo mese di Luglio ad un'ora pomeridiana si procederà in Civitavecchia avanti il signor Direttore del Genio Militare, e nel locale della Sezione del Genio nel Forte Michelangelo nuovamente all'appalto seguente, mediante partito segreto:

Lavori occorrenti per la sistemazione di una parte della Caserma Quartierone e del relativo arredamento in Civitavecchia, rilevanti a L. 8000, 00.

A termine dell'Articolo 88 del Regolamento approvato con R. Decreto 4 Settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili tanto nell'Ufficio della predetta Direzione posto in S. Silvestro al Quirinale n. 9 p.° p.° quanto nell'Ufficio del Genio in Civitavecchia.

Sono fissati a giorni quindici i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Per essere ammessi all'appalto, gli Aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità colla presentazione di attestato di persona conosciuta dell'arte, il quale sia di data non maggiore di mesi sei, e certifichi che l'Aspirante ha dato prove di abilità e di pratiche cognizioni nello eseguimento di altri contratti di appalto di opere pubbliche e private.

Gli Aspiranti dovranno inoltre fare presso la Sezione suddetta, ovvero nelle casse dei Depositi e Prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 800, 00 in contanti od in rendita del debito Pubblico al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Il ricevimento dei depositi presso l'Ufficio del Genio in Civitavecchia comincierà alle ore undici antimeridiane del giorno in cui si apre l'incanto, e cesserà alle ore dodici meridiane.

Sarà facoltativo agli Aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le direzioni Territoriali dell'Arma del Genio, od agli Uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno ufficialmente e prima dell'apertura della scheda segreta e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, di segreteria, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Roma li 23 Giugno 1871.

Per la Direzione
Il Segret. P. Baglioni.

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La corrente settimana

Buoi e Vacche	N.	416
Vitelle	»	205
Bufale	»	4
Vitelle Bufaline	»	5
Castrati	»	25
Agnelli	»	2303

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

La corrente settimana

Buoi e Vacche	»	486
da erba	» 182	
da strame	» 304	
Vitelle	»	5
Bufale	»	6
Vitelle Bufaline	»	4
Castrati	»	—
Agnelli	»	200

Dal Campo Boario li 23 Giugno 1871.

ROMA. 1871 — TIPOGRAFIA NAZIONALE, *Piazza de' Crociferi*, 48.

Num. 271. — 1871. Domenica 25 Giugno

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 —Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 25 Giugno

Parte Officiale

Con RR. decreti del 16 maggio 1871 sono state fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario della provincia di Roma:

Petrucci Domenico, pretore del mandamento di Arsoli, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda e per mesi sei;

Puccini Vincenzo, pretore a Civitavecchia, tramutato al mandamento di Arsoli;

Scanagatti Francesco, uditore, vicepretore in Torino (mandamento Borgo Nuovo), nominato pretore del mandamento di Civitavecchia;

Barbieri Casimiro, id. di Belvedere (Cosenza), id. di Genazzano (Roma);

Toccafondi Raffaele, già vicegiusdicente provvisorio in Nettuno, nominato pretore del mandamento di Belvedere (Cosenza).

Senesi Antonio, già giudice supplente al tribunale civile e correzionale di Roma, nominato vicepretore del mandamento di Roma;

Ercolani Ercolano, id.; id. del 2° mandamento di Roma;

Manni Virgilio, già giusdicente provvisorio in Orte, id. del 3° mandamento di Roma;

Caligari Luigi, id. della pretura urbana di Roma;

Carboni Giovanni, id. di Arsoli;

Mazzoni Mario, id. di Genzano;

Consalvi Claudio, id. di Subiaco;

Gori Angelo, id. di Sezze.

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 24 contiene:

1. Un R. decreto del 16 giugno, a tenore del quale il collegio-convitto medico-chirurgico di Napoli è chiuso.

Sarà provvisto, a norma di legge, per gli insegnanti e impiegati dello stesso collegio.

Il patrimonio del collegio verrà liquidato, e, dimesse le passività esistenti, sarà convertito in rendita dello Stato, per costituire posti gratuiti a pro di giovani bisognosi e di eletto ingegno che si dedicano allo studio medico-chirurgico. Il fabbricato del collegio sarà, in tutto o in parte, riservato ad uso della pubblica istruzione.

Una Commissione, espressamente nominata dal ministro della pubblica istruzione, verrà incaricata di procedere alla vendita dei fondi del collegio, al pagamento dei debiti, al rinvestimento degli avanzi ed alla proposta d'uno statuto organico per l'amministrazione ed erogazione del residuo patrimonio del collegio medesimo, il quale, come ente morale, continuerà ad esistere in questa nuova forma.

2. Una serie di nomine nell'Ordine equestre della Corona d'Italia, fra le quali notiamo al grado di cavalieri i signori:

Pacifici Mazzoni prof. Emidio.

Palomba avv. Carlo, già procuratore dei poveri in Roma.

3. Elenco di disposizioni state fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

4. La notizia, che dietro autorizzazione avuta da S. M., in udienza del 18 giugno 1871, il ministro della marina ha concessa la menzione onorevole al valore di marina al capitano marittimo *Nisi Egiziano* per i soccorsi da esso prestati al trabaccolo Nazionale *Bella Franca*, che versava in pericolo nelle acque del porto di Ancona il 29 marzo p. p.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri furono annunziate due interrogazioni; una del deputato Arnulfi ai Ministri dell'Interno e della Guerra sull'organamento, sul personale, sulle attribuzioni e sul servizio del corpo dei carabinieri; e l'altra del deputato Tasca al Ministro dell'Interno intorno al riordinamento della Guardia nazionale; riguardo alla seconda delle quali interrogazioni il Ministro dell'Interno fece notare che era già da qualche tempo stato presentato uno speciale disegno di legge per la riforma della detta istituzione.

Poscia si continuò la discussione generale dello schema sui provvedimenti di pubblica sicurezza: del quale ragionarono i deputati Bertolami, Zauli-Naldi, Puccioni e il Ministro dello Interno.

Dichiaratasi quindi chiusa la discussione generale, si trattò di alcuni ordini del giorno proposti dai deputati Damiani, Sorrentino, Mordini e Puccioni; dei quali, dopo osservazioni del Ministro di Grazia e Giustizia e del relatore Lacava, vennero respinti quelli dei deputati Damiani, Sorrentino, e approvati quelli dei deputati Mordini e Puccioni.

Finalmente si cominciò la discussione dello articolo primo, a cui presero parte i deputati Pizzoli, Plutino Agostino, Paternostro Paolo, De Filippo, De Witt, Griffini, il Ministro di Grazia e Giustizia e il relatore Trombetta.

Notizie Italiane

Leggiamo nell'*Opinione* i seguenti particolari sulla tumulazione della salma di Ugo Foscolo:

Oggi, 24, com'era stato annunziato, ebbe luogo la cerimonia solenne della tumulazione in Santa Croce della salma d'Ugo Foscolo.

La sala della Stazione era riccamente addobbata con fiori e tappeti; all'ingresso della medesima sorgeva un elegante padiglione. — Molto prima delle 11 giungeva nella Stazione il treno speciale che da Pistoia trasportava la salma, la quale era ricevuta dal benemerito Comitato, che si fece promotore di quest'atto di civile omaggio all'illustre poeta.

Quasi contemporaneamente si schieravano nella piazza della Stazione, in piazza Vecchia, in piazza Santa Croce la guardia nazionale e numerosi drappelli delle truppe della guarnigione. Lungo le vie erano stati disposti molto opportunamente, a guisa d'iscrizioni, alcuni squarci delle opere e segnatamente delle lettere d'Ugo Foscolo, che a tutti parvero felicemente scelti per far conoscere le virtù del grande a cui si rendeva onore, il suo affetto all'Italia e segnatamente a Firenze.

Nella piazza della Stazione si leggeva pure la seguente iscrizione della Commissione:

Salve — Ugo Foscolo — Italia — Oggi — Come augurasti — Libera ed una — Recupera le tue ossa — Dall'ospitale Inghilterra — E madre riconoscente — Festeggia — Il grande poeta — Il propugnatore di libertà — XXIV giugno MDCCCLXXI.

Alle ore 11 1/2 le autorità governative, provinciali e comunali, i rappresentanti esteri e quelli delle città, istituti e scuole del Regno, si unirono, come diceva il programma, nella stazione centrale delle strade ferrate. Quindi il corteggio si pose in marcia. Notammo che le provincie ed i comuni erano largamente rappresentati. V'erano i sindaci di parecchie città principali, comprese Roma e Venezia. Abbiamo pure veduto una bandiera colla mezza luna, che ci venne detto essere quella delle isole Jonie.

Non meno considerevole era il numero dei professori e della scolaresca e vi si trovavano rappresentati tutti i gradi della pubblica istruzione e gli studi più svariati. E ci piacque il vedere, oltre agli ufficiali della guardia nazionale, anche moltissimi ufficiali dell'esercito i quali rammentarono che Ugo Foscolo ha combattuto per l'Italia, non solamente colla penna, ma eziandio con la spada.

L'ufficio di presidente del Senato era rappresentato dal conte Mamiani, quello della Camera dall'on. Mordini; ma a loro si erano uniti moltissimi senatori e deputati.

Il carro funebre, lavoro pregevole del Truci, procedeva tirato da sei cavalli. Di funebre non aveva che la forma, ma i colori più che a dolore accennavano giustamente ad esultanza per la ricuperata salma.

Ai lati del carro stavano i comandanti della guardia nazionale e della divisione militare, le LL. EE. i ministri degli esteri, della pubblica istruzione e dell'agricoltura industria e commercio, il presidente della Camera, il presidente del Senato, i ministri di Grecia e d'Inghilterra,

Il corteggio percorse la Piazza Vecchia, le vie Panzani e Cerretani, la Piazza del Duomo, la via del Proconsolo, la via Ghibellina e quindi svoltando dal teatro Pagliano entrò in piazza Santa Croce passando sotto un arco trionfale.

Nella piazza erano stati innalzati due padiglioni. Sovra il primo dei medesimi si leggeva un'altra iscrizione della Commissione, nei seguenti termini:

Ugo Foscolo — Amò l'Italia come niuno seppe a'suoi tempi — Combattè per farla libera e indipendente — Sollevò le lettere a ministre di civiltà — Parlò animoso a Buonaparte — Odiò ogni tirannide — Di Francia, d'Austria, di sètte — Per non piegarsi al giogo straniero — Prese le amare vie dell'esilio — Dove mantenne l'onor nazionale — Con opere di critica nuova e profonda — E coll'alto e libero ingegno — Educò le nuove generazioni italiane — Al culto del bello — Allo studio della sapienza civile — Al forte amore della patria — Fra gli altri grandi abiterà eterno.

Il corteggio si arrestò davanti alla statua di Dante in mezzo alle armonie di tre bande musicali che l'avevano accompagnato. Quivi fu compiuto l'atto solenne di consegna della salma alla città di Firenze. L'on. Bargoni pronunziò un breve discorso, in cui rese conto della compiuta missione, e brevi pa-

role a nome del Municipio gli rispose l'on. Peruzzi, sindaco di Firenze.

Le vie per le quali era passato il carro funebre e la piazza di Santa Croce erano gremite di popolo. Immensa folla anche nell' interno del tempio, dove si entrava con biglietti d' invito. La chiesa era parata semplicemente e senza alcun ornamento.

La cassa che conteneva le preziose spoglie, tolta dal carro, fu portata a braccia nel tempio dai giovani studenti. Al cantore de' *Sepolcri* non venne destinata, per ora, che una sepoltura provvisoria tra i monumenti di Dante e d'Alfieri, e verrà più tardi trasportata dove si stimerà opportuno d'innalzare un monumento anche al Foscolo. Prima che si procedesse alla tumulazione, la salma fu per pochi istanti scoperta e molti poterono riconoscere lo stato di quasi perfetta conservazione del cadavere. Però vi fu un momento di confusione, giacchè tutti si spingevano verso il luogo in cui si trovava la cassa, e la guardia nazionale e la guardia municipale durarono fatica ad impedire che nascesse qualche inconveniente.

L' operazione della tumulazione fu lunga oltremodo, e molti, partirono prima che fosse compiuta. La chiesa era quasi deserta quando fu letto il verbale di consegna della salma, fatta dal municipio agli Operaî di Santa Croce. Quindi l'on. Peruzzi, sindaco di Firenze, pronunziò un altro breve discorso, rammentando l' antico desiderio del Foscolo di essere sepolto in questa città, desiderio che ora è onorevolmente soddisfatto.

Non vogliamo tacere che in piazza Santa Croce fu eseguito un coro dagli alunni della Pia Casa di lavoro sotto la direzione del maestro cav. Roberti.

La funzione terminò dopo le quattro. Il caldo soffocante e la soverchia lunghezza non scemarono la commovente impressione ch' essa produsse in tutti coloro ch' erano presenti. E con sentimento di viva compiacenza fu veduto anche il venerando Gino Capponi fra quelli ch' erano accorsi a dare questa testimonianza d' onore ad uno dei più grandi poeti e cittadini del nostro secolo.

— Dal *Diritto*:

Domani (25) S. M. presiederà per l'ultima volta in Firenze, il Consiglio dei ministri.

Si dice che saranno sottoposti alla firma sovrana decreti di promozioni nell'esercito e nei varî rami dell'amministrazione civile.

— Il *Fanfulla* ha le seguenti notizie:

Fra i diplomatici esteri che erano stamattina alla stazione della ferrovia, in occasione del trasporto della salma di Ugo Foscolo, erano assai notati il conte di Choiseul, ministro di Francia, il sig. Marsh, ministro degli Stati Uniti d'America, ed il marchese di Montemar, ministro di Spagna.

— Alcuni giornali esteri hanno annunziato che il Governo russo ha dato ordine al ministro dell'imperatore in Italia, barone Uxkull, di recarsi a Roma appena il Governo italiano avrà ivi stabilita la sua sede. A noi risulta che quest'asserzione è vera. Siccome però il barone Uxkull è in congedo, così la legazione russa sarà rappresentata dal segretario sig. De Glinka, in qualità d'incaricato d'affari. Per quanto concerne le relazioni tra la Santa Sede ed il Governo imperiale di Russia nulla rimane innovato. In seguito alla rottura delle relazioni succeduta ai primi del 1866 la Russia non ha avuto a Roma se non un agente officioso.

— Leggiamo nel *Giornale di Napoli* :

Se le nostre informazioni di questa mane sono esatte, il programma delle prossime feste sarebbe il seguente :

Domani sera, illuminazione e serenata nell' edificio dell' Esposizione.

Giovedì, ventinove, arrivo di S. M. il Re, accompagnato dalla casa militare e dai ministri di marina, agricoltura e commercio e grazia e giustizia. La venuta del ministro dell' interno non è certa.

S. M. si recherà in forma pubblica direttamente dalla stazione, per le vie Corso Garibaldi, Foria, Toledo, Chiaja, Riviera, all' edificio dell' Esposizione, dove avrà luogo immediatamente la premiazione. Lungo le vie percorse dal Re faranno ala la guardia nazionale e le truppe della guarnigione.

Durante la premiazione le sei bande della guardia nazionale — 216 esecutori — suoneranno varî pezzi di musica.

Finita la premiazione, S. M. visiterà le sale dell' Esposizione.

La sera di quel giorno, gran pranzo di gala a Corte; e gala al teatro del Fondo. Vi si darà un atto del *Conte Ory*, una cantata scritta appositamente dal maestro Serrao, ed un balletto, anche appositamente composto dal coreografo Borri, e nel quale balleranno la Beretta e Mendez. S. M. assisterà a questo spettacolo.

Il giorno seguente, 30, apertura dei Congressi delle Camere di commercio e marittimo; pranzo offerto dai componenti la Camera di commercio di Napoli ai delegati di tutte le Camere di Commercio italiane, sulla terrazza dell' Esposizione.

La sera di quel giorno illuminazione nella Villa Nazionale.

Il giorno 1 luglio, regate a remi alle ore 5 p. m. In quello stesso giorno S. M. lascerà la città di Napoli per recarsi a Roma.

Il giorno 2, regate a vela alle ore 1. p. m. Giuochi nautici : cioè : 1°, corsa a nuoto; 2° cuccagna, dell' Oca; 3° cuccagna orizzontale in mare. La sera, illuminazione nella Villa Nazionale nuovamente.

— L' illuminazione dell' acquario, non più a gas ma a luce elettrica, sarà lo spettacolo più bello di cui godranno domani sera i visitatori dell' Esposizione. La prova che ne fu fatta ieri sera fu di un effetto meraviglioso. Gli apparecchi sono forniti dal sig. Lacarrière ed i disegni dell' illuminazione sono opera del comm. del Giudice.

— Dai fogli belgi togliamo il seguente indirizzo, che nelle ultime dimostrazioni fu presentato al vice-console italiano, sig. Sigart, da una commissione alla cui testa trovavasi il sig. Lescarts, rappresentante del circondario di Mons:

« Signor vice-console,

« Di fronte al significato politico dato dai cattolici alle dimostrazioni degli scorsi giorni, il dovere dei liberali di Mons era di fare egualmente una dimostrazione di simpatia alla nazione che voi rappresentate nella nostra città.

« Il popolo italiano, che ha voluto Roma, e che dopo sforzi costanti ed unanimi è riuscito a costituire la propria unità, ha diritto a tutta la stima del popolo belga.

« La rivoluzione del 1830 e l'unificazione d'Italia sono la consacrazione d' un identico principio: la sovranità nazionale.

« La popolazione liberale del circondario di Mons ha salutato particolarmente la caduta del poter temporale del Papa, potere che esisteva contro la volontà del popolo italiano.

« In nome di questa popolazione, noi veniamo a recarvi, signor vice console, la espressione delle vive simpatie che vi preghiamo trasmettere alla nazione di cui voi siete a Mons il rappresentante.

« Viva l' Italia! »

Il signor Sigart ha ringraziato i suoi concittadini ed i liberali borenesi dei sentimenti espressi in loro nome in riguardo all' Italia dal signor Lescarts, e promise di trasmettere al Governo italiano l'indirizzo dei liberali di Mons.

La dimostrazione si è terminata sulla Grand' Place dinnanzi all' Hotel-de-Ville, colle grida di: *Viva l' Italia !*

— Leggiamo nella *Correspondance de Berlin* :

Da Stresa sul Lago Maggiore le contesse Angelina Castelbarco e Paolina della Porta de Carli, mogli a ufficiali superiori italiani, inviarono a Berlino per la festa del 16 giugno, *cento corone d' alloro*, come testimonianza di simpatia per le valorose truppe tedesche.

— Togliamo dal *Monitore di Bologna* sotto il titolo di « *Nautica Atmosferica* ».

Il difficile problema del *viaggio aereo*, sembra che finalmente stia per toccare la sua soluzione; e li molti dotti scientifici lavori lasciati dall' ora defunto avv. Giuseppe Collina di Bologna, posseduti dal di lui nipote signor Ulisse Collina, e a noi communicati, ci hanno persuasi che la nuova macchina dal Giuseppe Collina ideata, e da lui chiamata *Aulètra* ha raggiunto ciò cui mai poterono gli altrui indefessi pazienti studî.

Ecco come parla l' autore istesso di questa macchina nell' opuscoletto da lui pubblicato sotto titolo: *Della Laostenia, ovvero dell' emancipazione dei popoli.*

« Il tipo dell'aeronautica è il pesce. Finora l'aerostato non ebbe che un tipo impossibile cioè *il pesce supposto colla sua forma oblunga immerso nell'acqua verticalmente, serbando alla coda la sua forza d' impulso orizzontale.* Due forze paralelle e contrarie generarono un moto di rotazione. In quell' assurda forma di pesce verticale, la resistenza dell'acqua avrebbe a considerarsi concentrata in un punto verso la metà della sua altezza, e gli impulsi orizzontali della potenza alla sua infima estremità altro effetto non avrebbero sortito che imprimerle un principio di moto circolare, distruggerne il sistema verticale, e disporre il pesce nella sua positura normale. Più di questa riforma la traslazione orizzontale del pesce era impossibile. Impossibile quindi quella dell' aerostato. — L' Aulètra ha operato la correzione, e trova il suo tipo nel pesce alla sua giacitura naturale coll' azione della sua coda sulla stessa linea della reazione dell' acqua. Per l' Aulètra adunque l' orizzontal direzione è naturale, come nel pesce ».

Dopo queste poche parole, nulla noi aggiungeremo, anche per non pregiudicare il segreto della grande invenzione, che il nipote del defunto si propone di tradurre in atto pratico, non appena dalli suoi concittadini verrà accolto favorevolmente, come spera la proposta che fra non molto egli pubblicherà per la costruzione dell' Aulètra stessa, e che noi fin d'ora vivamente e calorosamente raccomandiamo.

Notizie Estere

Togliamo dall' *Opinione* :

Notizie da Versailles recano che l' imperatore francese è stato guarentito da una riunione di banchieri.

— Siamo informati che il governo francese ha dato le più rassicuranti spiegazioni al ministro italiano intorno agli arruolamenti del gen. De Charette. I reggimenti di volontarî fanno parte dell' esercito francese e sono assimilati in tutto a' reggimenti regolari e dipendono dal ministro della guerra.

— Il *Fanfulla* ha i seguenti particolari dispacci

Bruxelles, 23. — L' autorità decise di proibire la dimostrazione dell' *Internazionale*, fissata per domenica a Verviers. Furono prese misure militari.

Monaco, 24. — Dicesi che il Ministero abbia deciso lo scioglimento della Camera, confidando in una futura maggioranza liberale.

— Leggiamo nella *Liberté* del 23 le seguenti notizie:

Il duca d' Aumale sbarcò a Calais il 22 mattina e deve essere a Parigi nella sera.

— A Parigi ora vennero installati definitivamente tutti i servizi attivi della polizia municipale.

— Oggi cominciarono i lavori di ristauro all' arco del Trionfo.

— Si fecero oggi nuove perquisizioni nel quartiere Sebastopoli. Ci si dice che vennero fatti parecchi importanti arresti.

— Si può ora affermare che nessun federato trovasi più nascosto nelle catacombe. Gli agenti di polizia tornarono incolumi dalle loro ricerche perchè la sfinitezza toglieva agli insorti ogni forza a resistere.

Vennero trovati nei sotterranei 400 individui 150 erano morti di languore, egual numero stava per perire quando giunsero i medici che accompagnavano gli agenti; gli altri furono presi senza resistenza alcuna. Questi quattrocento individui provenivano per la maggior parte dalla guarnigione di Bicêtre. Non vi ha fra loro alcun personaggio importante.

— L'*Etoile Belge* pubblica i seguenti particolari sui disordini avvenuti la sera del 18 a Brusselles

L' illuminazione colla quale terminò la dimostrazione organizzata in occasione del giubileo di Pio IX, non ha corrisposto all' aspettativa generale. Certamente le chiese, le cappelle, i conventi ed altri stabilimenti cattolici erano splendidamente illuminati alcuni palazzi, fra gli altri, quelli del duca di Ur-

avevano illuminata con isfarzo la loro facciata, ma la maggior parte delle case erano prive di lumi e di lanterne veneziane. In certe vie dei quartieri popolari l'illuminazione era generale, mentre in quasi tutte le altre vie della capitale le case illuminate formavano l'infima minoranza. La chiesa dei santi Michele e Gudula si distingueva fra tutte le altre. Una linea di fuoco, sparsa di stelle, percorreva tutte le linee capricciose della collegiata. Sulla porta principale brillava un gigantesco stemma colle armi del Papa, ed alle due parti di questo splendeva un' enorme stella, nel centro della quale v' erano queste date: 1846 e 1871. Sfortunatamente il vento, che soffiava con abbastanza violenza, spegneva spesso tutti i lumi, e non si potè giudicare dell'effetto generale di quest'illuminazione che a rari intervalli.

La folla era considerevole, specialmente nelle vie del centro della città; ma i curiosi si dirigevano di preferenza verso la rue Cantersteen. Correva voce che si dovessero rinnovare le dimostrazioni che ebbero luogo nelle sere di venerdì e sabato, e che esse avrebbero questa volta un carattere più serio.

Il governo, di concerto coll'amministrazione comunale, aveva adottato provvedimenti eccezionali. Una parte delle truppe era consegnata nelle caserme, dei posti militari erano stati installati presso agli stabilimenti religiosi, dei picchetti di gendarmeria erano distaccati presso ciascuna divisione di polizia, i cacciatori volontarî e l'artiglieria della guardia civica erano stati convocati e si tenevano a disposizione dell' autorità, i due primi corpi all' *Hotel de Ville*, il terzo al teatro della *Monnaie*.

Come dicevamo, una folla numerosissima si accalcava nella rue Cantersteen, principalmente davanti alla casa dov' è stabilito, al primo piano, il circolo degli studenti.

Il pianterreno, occupato da un liquorista, era chiuso. Le finestre del primo piano erano aperte ed il locale degli studenti illuminato. Alla finestra sventolava sempre la bandiera italiana, sotto alla quale v'era un cartello con queste parole: *Italia una. — Roma capitale.*

Una brigata di quattordici agenti di polizia, posti sotto gli ordini di quattro assessori, si sforzava di mantenere la circolazione, ma la folla andava sempre aumentando, e ben presto, malgrado i suoi sforzi, la polizia fu impotente ad impedire che la gente si fermasse davanti al circolo degli studenti.

Alla testa di coloro che persistevano a voler fermarsi, si notavano molti monelli ed un gran numero d'individui in *blouse*, muniti di bastoni, i quali tutti colle loro grida si mostravano ostili agli studenti.

Allorchè arrivava un individuo qualunque che portava all'occhiello i colori italiani, egli era immediatamente circondato, fischiato, e non sfuggiva alle violenze, che mediante l'intervento della polizia.

Intanto gli studenti essendosi messi a cantare, i loro avversari ne furono tanto irritati che minacciarono d'invadere il locale. La polizia, scorgendosi sul punto di essere sopraffatta e volendo evitare questa minaccia, fece chiedere rinforzi all'Hôtel de Ville.

Ben presto arrivò una compagnia di cacciatori-bersaglieri preceduta dal sig. borgomastro, munito della sciarpa. La folla si divise per dare passaggio al sig. Anspach e lo accolse nel modo più simpatico; ma allorchè i cacciatori vollero far sgomberare la rue Cantersteen, essi furono accolti da una salva di urli e di fischi. Vi fu una vera mischia in cui vennero distribuiti colpi da una parte e dall' altra.

Nondimeno i cacciatori aiutati dalla polizia, ottennero lo sgombero della via, ma l'attitudine della folla era tale che il sig. Anspach credette opportuno di chiedere rinforzi. Altre compagnie di cacciatori comandate dal maggiore d'Anebrimont arrivarono ben presto.

La circolazione nella rue Cantersteen fu intercettata da una duplice schiera di sentinelle poste nelle rue de la Madeleine, rue des Sols e rue St-Roch. Una banda di circa 100 individui sboccò dalla rue des Trois-Têtes per forzare quest'ultima via, ma essa dovette indietreggiare davanti all'energico contegno dei cacciatori belgi collocati colà. — Parecchi di questi individui furono arrestati, come pure altri che su punti differenti avevano insultato le guardie civiche o gli agenti di polizia.

All' una e mezzo di mattina, il borgomastro accompagnato dal procuratore del Re e dal commissario di polizia, diede ai comandanti dei corpi speciali l' autorizzazione di lasciare la piazza.

La folla era, d' altra parte, molto diminuita, ed il suo contegno non sembrava inquietante; essa si limitava a gridare, fischiare, ecc. Ma allorchè i cacciatori, accompagnati dagli individui arrestati, sboccarono nella via della Maddalena, urli più vigorosi si fecero udire.

Pochi istanti dopo, alla cantonata della libreria Claassen avvenne una collisione, poi grida; i cacciatori belgi inseguivano nella via della Maddalena alcuni individui in fuga. Secondo quanto ci venne detto, i cacciatori belgi che chiudevano il corteggio avrebbero ricevuto alcuni colpi, ai quali essi hanno risposto facendo uso delle loro armi.

Si parlava di parecchie persone ferite; noi crediamo che il numero ne sia stato esagerato. Quanto a noi, abbiamo veduto un individuo ferito alla mano da un colpo di baionetta ed un' altro con una lunga ferita alla fronte cagionata, a quanto sembra dal calcio di un fucile.

L' irritazione era grande fra la folla. Alcuni individui percorrevano la rue Cantersteen in collera ed esprimendo il dispiacere di non avere armi.

Un individuo, il quale pretendeva aver ricevuto un colpo di sciabola sul braccio, diceva che si vedrebbe ben presto a Bruxelles ciò che si era veduto a Parigi. « Sono figlio d' un repubblicano io, aggiungeva egli gridando; mio fratello era della Comune; egli venne ucciso sopra una barricata ».

Mentre la folla si accalcava davanti al Circolo degli studenti, una banda d' individui si era recata davanti alla residenza del minitro d' Italia. Qui alle grida di « Viva l' Italia! » si immischiavano urli e e grida di: « Abbasso i liberali! Abbasso i frammassoni! »

La colonna si recò quindi nella rue Montoyer, davanti al palazzo della Nunziatura. — La polizia della 5ª divisione si trovava in forza e si oppose immediatamente alla manifestazione. Ne seguì un conflitto. Il signor Govaerts, commissario di polizia fu rovesciato e calpestato sotto i piedi. La polizia riuscì nondimeno ad arrestare parecchi dei principali perturbatori.

Durante una gran parte della serata, una folla enorme si fermò davanti al collegio St-Louis. Qui tutto si limitò a gridi urli, fischi e grugniti.

Alcuni gendarmi a cavallo erano pronti a reprimere ogni atto di violenza.

— Il *Paris-Journal* annuncia la morte di Vermorel, avvenuta all' ospedale militare di Versailles.

L' individuo arrestato all'*Hotel des Italiens* e che la *Liberte* credeva fosse l'elice Pyat, è il cittadino Regére, delegato della Comune al 5° circondario.

Viene smentito anche l' arresto di La Cecilia.

— Si legge nel *Gaulois* del 22:

« Enrico Maret, redattore del *Mot d' ordre*, venne arrestato iersera. Due giorni fa, egli era andato a chieder asilo ad un suo antico amico, negoziante nella via di Faubourg-Poissonière. Vi era da 48 ore e doveva ripartire l' indomani, quando alle nove di sera tre agenti della forza pubblica entrarono nella casa, mentre sette altri aspettavano nel cortile. Maret non oppose alcuna resistenza e fu arrestato insieme al suo protettore. »

— Leggiamo nello stesso giornale:

« Il conte di Chambord deve tenere a battesimo il figlio della principessa Margherita d' Este. La principessa è moglie del pretendente spagnuolo Don Carlos, e si considera quest' atto d' amicizia e di buona parentela come una prova che il conte di Chambord non accetta la fusione dei Borboni di Spagna ad esclusione di Don Carlos. Tuttavia crediamo di sapere che il conte di Chambord, giusta l' avviso del Papa, riconosce il principe Alfonso, figlio d' Isabella, come re legittimo di Spagna. »

I giornali di Spagna, che riceviamo oggi non recano ancora particolari sui fatti avvenuti il 18 a Madrid in occasione del giubileo di Pio IX. Sappiamo soltanto che furono argomento d' interpellanza nella Camera dei deputati, alle quali il signor Sagasta rispose dicendo che le prime provocazioni erano partite dai carlisti, che vollero trasformare una dimostrazione religiosa in dimostrazione politica.

Quanto alla dimissione del ministro delle finanze, si conferma che venne data perchè il ministro non potè ottenere migliori condizioni per la rescissione del contratto col Banco di Parigi.

— Scrivesi da Parigi alla *Pall-Mall-Gazette*.

« Ho avuto una conversazione con un signore addetto alle ambulanze, che ultimamente ha avute molte relazioni cogli insorti. Egli mi disse che all'ospitale del Gros-Caillou quasi tutti gli amputati sono morti certamente il 90 per cento. Fra i principali personaggi della Comune che ora vi stanno in cura figurano Okolowitz, uno dei colonnelli polacchi, Rousseau e Petit, comandanti di battaglione, e Majouenal e Perrin, i quali ultimi sono responsabili in parte dell' esecuzione dei preti. Tutti costoro, già convalescenti, debbono ben presto comparire dinnanzi ai consigli di guerra ».

— Sabbato scorso fu arrestato per caso in una perquisizione fatta nella via Téhéran, un comandante di stato-maggiore della Comune, nominato Arringhierre.

I giornali parigini dicono che quest' individuo italiano di nascita, era un giornalista di Firenze recatosi a Parigi colla speranza di far *carriera* negli ultimi avvenimenti.

Fra le carte sequestrate si scoperse una serie di lettere, dalle quali risulterebbe esser egli uno degli agenti attivi della sezione italiana dell' Internazionale.

Questo Arrighierre, soggiungesi, è un bel giovanotto, elegante, che non mostra di avere più di 25 anni e parla il francese a meraviglia.

— Il Governo federale svizzero ha concesso al Governo francese l'estradizione del signor Janvier de la Mothe, uno dei prefetti più influenti e favoriti sotto l'impero napoleonico.

Il Governo francese ha provato che Janvier de la Mothe erasi posto d'accordo cogli appaltatori per truffare la cassa del dipartimento cui presiedeva, gli impresari ponevano in conto lavori e provviste non fatti; esso faceva pagare il mandato e quindi dividevansi la torta.

Un'altra piccola industria del benemerito funzionario consisteva nell'aprire sottoscrizioni di beneficenza e cominciare quindi coi fondi ricevuti a far beneficenza a se stesso; così su d'una sottoscrizione a favore di operai senza lavoro che aveva raggiunto 600,000 franchi è accusato di averne intascati 200,000.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Versailles 21. — I comandanti dei Corpi d' armata ricevettero ordini di partenza. Cinquanta mila uomini restano a Parigi, 20,000 partono per l'Algeria; l'armata di riserva è destinata a Versailles. Le altre principali città della Francia saranno occupate da forti guarnigioni.

Costantinopoli 21. — Il Kedivi si è sottomesso totalmente tanto riguardo alle fortificazioni sulle coste del Mar Rosso, quanto riguardo al numero della sua forza armata. Riferibilmente alle ulteriori pretese della Porta, sono state intavolate nuove trattative. La posizione del Vicerè di fronte alla Turchia verrà regolata di nuovo.

Londra 20. — Nella seduta d' ieri della Camera dei lordi, *Denbingh* presentò delle petizioni, colle quali si chiede che sia posto nuovamente in vigore il diritto di far preda in tempo di guerra dei materiali del nemico caricati sui bastimenti neutrali. *Cowper* dice che la dichiarazione del 1856, non è stata ratificata dalla Regina nel Consiglio, e che quindi non vi è motivo alcuno per abolire quella legge. *Malmesbury* dice che i Tedeschi, durante la recente guerra, fecero requisizioni immense, e che non rispettarono le proprietà private.

Nella Camera dei Comuni, *Enfield* dice che non vi fu alcuno scambio di Note colla Francia, riferibili all' imbarco di schiavi cinesi su bastimenti francesi. *Hartington* conferma che a Malta vi furono dei disordini, e che la milizia del paese non è inviluppata in questo affare.

Brusselles 21. — Si assicura che il Comitato elettorale dell' *Unione parigina della stampa* si scioglierà. Lo stato d'assedio a Parigi sarà levato appena dopo la verificazione delle elezioni.

Berlino 20. — (Arrivato a Vienna alle 3 di mattino.) Dietro rapporti di Nancy, anche la seconda rata d'approvvigionamento pel mese di giugno è stata pagata puntualmente dalla Francia. Si riservò la liquidazione speciale.

L' Amministrazione delle Poste pubblica il seguente Avviso:

Si avverte il pubblico, che col giorno 1° Luglio 1871 vengono attivati in questa Città tre Uffizî di Posta succursali nelle seguenti località:

Via Bocca di Leone N. 33.
Piazza di S. Maria in Trastevere N. 4.
Piazza Pia N. 49.

Questi Uffizî sono incaricati della affrancatura, della raccomandazione, ed assicurazione delle corrispondenze, dell' emissione, e pagamento dei vaglia di ogni specie, e dell' associazione dei giornali nazionali, ed esteri.

L' orario dei medesimi è fissato dalle 8. antimeridiane alle 7. pomeridiane.

Roma addì 24. Giugno 1871.

Il Direttore Provinciale
Morosini

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

FIRENZE 24 — *Camera dei deputati* — Nella presenta il bilancio della seconda previsione della situazione del tesoro per il 1871. Il bilancio della prima previsione del 1872, e il progetto della proibizione delle speculazioni sugli imprestiti a premî vengono discussi e approvati gli articoli della parte relazione dei provvedimenti di pubblica sicurezza riguardanti le modificazioni del codice penale circa il porto delle armi.

FIRENZE 24 — (*ritardato arrivato il* 25 *ore* 2) — Continuazione della Camera dei Deputati.

Ad istanza di Lanza la Giunta aderisce a eliminare dalla seconda parte della legge gli articoli riguardanti le riforme del servizio e dell' amministrazione di pubblica sicurezza, non trovandosi ora opportuno discutere quel riordinamento.

Approvasi quindi un voto motivato dalla commissione; accettato dal Ministero per la presentazione di un progetto pel riordinamento di quel servizio.

Discutonsi gli articoli per la modificazione della legge di pubblica sicurezza. Si dibattono specialmente quelli sull' applicazione dell' ammonizione e domicilio coatto.

Fansi proposte per 3 anni, per 4, per 5, per 6 di domicilio coatto per gli oziosi e vagabondi recidivi. Segue votazione nominale sulla proposta del Ministero per 5 anni, ed è approvata con 178 voti contro 22; tutti gli articoli sono approvati.

Dietro proposta di Bonghi si delibera inviare a Roma una deputazione in occasione dell' andata del Re per istallarvi la Sede del governo onde partecipi al ricevimento del Sovrano.

Al chiudersi dell' ultima seduta il presidente ringrazia i deputati della cooperazione e solerzia dimostrata: esprime lode e gratitudine alla patriottica Firenze a cui il Parlamento manda affettuosi saluti nell' atto di separarsene. (*Applausi*)

Ad ora molto tarda si procede allo squittinio sull' intero progetto discusso.

Il progetto dei provvedimenti di sicurezza pubblica è approvato con 189 voti contro 17.

L' *Opinione* dice che il governo francese diede le più rassicuranti spiegazioni al ministro italiano intorno agli arruolamenti. I reggimenti di volontari fanno parte dell' esercito francese e dipendono dal ministero della guerra.

FIRENZE 24. — La cerimonia del trasporto della salma di Ugo Foscolo fu compiuta con grande solennità. Vi assistevano molti personaggi politici, rappresentanze di Municipi, varie Società e Università. Folla immensa. Vennero pronunciati varî discorsi.

PARIGI 24. — Il *Journal Officiel* pubblica le condizioni del prestito. Sarà emesso a 82 50 col 5 per cento d' interessi godimento 1 luglio 1871. Il prezzo netto dell' emissione, tenendo conto della scadenza dei pagamenti e dell' abbuono dello sconto è 79 27. Gl' interessi pagabili in trimestri 16 febbraio, 16 maggio, 16 agosto, 16 novembre. La sottoscrizione si aprirà il 27 giugno e sarà chiusa appena il prestito sarà coperto senza però si possa sorpassare il 30 giugno inclusivo. Il *Journal Officiel* informerà il pubblico della chiusura. Le sottoscrizioni ricevute il giorno della chiusura saranno le sole sottoposte a riduzione. Le sottoscrizioni nei dipartimenti si ricevono presso i tesorieri pagatori. Nessuna sottoscrizione sarà inferiore di 5 franchi di rendita. Si verseranno all' atto della sottoscrizione 12 franchi per ogni 5 franchi di rendita, il di più si pagherà in 16 rate mensili, esigibili dal 21 agosto 1871 al 21 novembre 1872. I versamenti fatti anticipatamente al momento della sottoscrizione si riceveranno soltanto nella integrità del capitale e daranno luogo ad un abbuono d' interesse del 6 per cento all' anno a datare dal 30 giugno di cui si terrà conto immediatamente.

BERLINO 24. — Austriache 230 3[4; Lombarde 96 1[4; Mobiliare 158 3[4; Rendita italiana 55 1[2; Tabacchi 88 5[8.

VIENNA 24. — Mobiliare 292 80; Lombarde 177 —; Austriache 421 50; Banca Nazionale 783—; Napoleoni d'oro 9 87; Cambio su Londra 124 15; Rendita Austriaca 69 15.

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente*.

INTENDENZA DI FINANZA
della Provincia di Roma

La pensionaria Squanquarilli Luisa vedova di Fortunato Renzonetti ha dichiarato di aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n. 99,307 della serie 2ª per l' annuo assegno di lire trecentottantasette e si è obbligata di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

La pensionaria stessa ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d' inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse, che in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà alla suddetta pensionaria rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

Roma il 21 Giugno 1871.

L' Intendente di Finanza
Carignani.

(*Articolo comunicato*)

Le malattie dell' orecchio. — Trattato teorico-pratico basato specialmente sull' anatomia normale, e patologica, e sulla fisiologia dell' organo uditivo pel Dott. E. De Rossi già inviato agli studî di perfezionamento all' Estero. Genova tipografia e litogr. fratelli Pellas 1871.

Quest' opera estesa (600 p. gr. 8), è la prima che vede la luce in Italia, ispirata alle viste moderne generalmente accettate. Per quanto una semplice scorsa data a quel libro, ci permette di dire, esso non può ritenersi quale una semplice compilazione o riproduzione dei lavori recenti d' otojatria, in special modo dei lavori tedeschi, sibbene esso è scritto con uno spirito di critica veramente scientifico, e noi abbiamo già incontrato molte cose nuove, e buone, molto attendibili le quali si devono alla pratica propria dell' Autore. Il libro è ornato di 90 incisioni in parte originali. L' insieme dell' opera è lodevolissimo.

Il giorno 22 corrente fu tolto ai vivi nella sua Villa di Sinigaglia il Duca Giulio Torlonia nell' età di anni quarantotto.

Era vissuto pio, affabile e quanti lo conobbero seppero apprezzare le ottime sue qualità. Sebbene la malattia che lo colpì non indicasse pericolo, pur tuttavia nella mattina del 21, festa di S. Luigi Gonzaga, aveva voluto confortarsi colla santa Eucaristia. Nel pomeriggio il morbo divenne minaccioso e in poche ore ne troncò la vita, lasciando nell' afflizione la consorte, i figli, la madre, lo zio paterno il Principe Torlonia non che tutt' i suoi parenti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 40, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28 poll. = 757mm; 27 poll. = 730mm, 89; 1 lin. = 2.mm 256; 1° *R* = 1.° 25 *Cent.*; 1.° C = 0°. 80 *R*.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Formometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Formometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
22 Giugno	7 antimeridiane	760, 0	19 2	68	11 29	10 Bellissimo	+ 26 3 C.	+ 14 8 C.	N. 4	Pioggia in 24 ore
	mezzodì	760 5	25 1	44	10. 31	7 Cum. sparsi			O. 4	
	3 pomeridiane	760. 7	25 1	41	9 84	10 Bello	+ 21 0 R.	+ 11 8 R.	SO. 11	
	9 pomeridiane	762 7	18 7	79	12 36	10 Chiarissimo			SO 0	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Pretura del 1.° Mand. di Roma

Con atto del ventuno corrente mese di giugno seguito nella Cancelleria di questa Pretura, Luigi, Francesco, e Filippo fratelli Oberholtzer domiciliati nella città di Roma, dichiaravano di accettare con beneficio dell' inventario l' eredità di Gaspare Oberholtzer loro padre.

Roma 23 giugno 1871.

Il canc. G. Peyrassi.

AVVISI DIVERSI

Il Municipio di Roma ha pubblicato la seguente Notificazione di Appalto:

Dovendosi procedere all' appalto delle tasse sulla mattazione del bestiame per un triennio da principiare il 1° luglio prossimo, si fa noto che ad un' ora pomeridiana del giorno 8 luglio suddetto, nella Segreteria Municipale in Campidoglio, e sotto la Presidenza del sig. Sindaco, o chi per esso, se ne sperimenterà la gara dell' asta per accensione di candela in conformità dell' art. 94 del regolamento approvato con R. Decreto 4 settembre 1870 num. 5852, ed alle condizioni seguenti:

1. L'annua corrisposta sulla quale si aprirà l'incanto è di Lire centosettanta mila, oltre tutti gli oneri descritti nel capitolato di appalto.

2. I concorrenti dovranno produrre i documenti comprovanti l'idoneità, la solvibilità, e le altre condizioni di legge per essere ammessi all' asta, non che depositare Lire quindici mila a garanzia dell' offerta. Il deliberatario definitivo dovrà aumentare il deposito fino alla metà della corrisposta di un' anno per la quale fu aggiudicato l'appalto, e ciò nei modi stabiliti dall'art. 4° del capitolato.

3. Il termine utile a presentare le migliorie di aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, rimane fin d' ora stabilito a tutto il mezzodì dei 14 dello stesso mese di luglio in virtù di autorizzazione datane dalla R. Prefettura con dispaccio dei 21 corrente n. 12353.

4. Il Capitolato d' appalto coi suoi accessori è ostensibile ogni giorno dalle ore 9 antim. alle 4 pom. nella Segreteria Comunale.

5. Le spese d' asta, e quelle occorribili pel conseguente contratto, restano a carico del definitivo deliberatario.

Dal Campidoglio li 22 giugno 1871.

G. Falcioni Segr. Gen.

ROMA. 1871 — TIPOGRAFIA NAZIONALE, *Piazza de' Crociferi*, 48.

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 —Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta uffiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 26 Giugno

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 25 contiene :

1. Un R. decreto del 21 maggio, con il quale è autorizzata la Società anonima per imprese di opere pubbliche e private in Italia ed all'estero, avente sede in Milano ed ivi costituitasi sotto la denominazione di *Banca di costruzioni*, ed è approvato il suo statuto sociale introducendovi alcune modificazioni.

2. Disposizioni fatte nel personale dei notai.

3. La legge del 14 giugno sui conti amministrativi delle provincie della Lombardia degli anni 1859-60, e delle Marche e dell'Emilia dell'anno 1860.

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri, dopo alcune comunicazioni di ufficio, compreso il messaggio del presidente della Camera dei deputati con cui trasmetteva il progetto di legge iniziato ed adottato il passaggio del comune di Volongo dalla provincia di Brescia a quella di Cremona, il Ministro delle Finanze, di concerto con quelli dell'Interno e dell'Istruzione Pubblica, presentò i seguenti disegni di legge già approvati dalla Camera elettiva:

1° Approvazione della Convenzione fra le Finanze ed il Municipio di Milano per la cessione di alcuni stabili demaniali e per la costruzione di un carcere a sistema cellulare ;

2° Autorizzazione della spesa necessaria al trasporto e alla tumulazione nel tempio di Santa Croce di Firenze delle ceneri di Ugo Foscolo.

3° Autorizzazione della vendita della Tenuta di Portici alla Provincia di Napoli a trattativa privata.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri il Ministro delle Finanze presentò :

La situazione del Tesoro ;

Il bilancio definitivo del 1871 ;

Il bilancio di prima previsione del 1872;

Un disegno di legge per la proibizione delle speculazioni sugli imprestiti a premio.

E il Ministro dei Lavori Pubblici presentò una seconda relazione sull'esecuzione della legge concernente la costruzione delle strade comunali obbligatorie.

Fu approvata l'elezione del signor Luigi Masi a deputato del Collegio di Poggio Mirteto ; e fu ordinata un'inchiesta giudiziaria sull'elezione del signor Raffaele Colacicchi a deputato del Collegio di Velletri.

Proseguendosi poscia la discussione del disegno di legge sui provvedimenti speciali di pubblica sicurezza, ragionarono delle diverse disposizioni di esso i deputati Griffini, Cancellieri, Tasca, De Filippo, Morpurgo, Caldini, De Witt, Della Rocca, Raeli, Puccioni, Spaventa Silvio, Arnulfi, Tocci, Rasponi Achille, Rasponi Pietro, Tarentino, Larussa, Lazzaro, Paternostro Paolo, Serafino, Ercole, Chiaves, Plutino Agostino, Sulis, Alli-Maccarani, i relatori Trombetta, Lacava, e i Ministri dell'Interno e di Grazia e Giustizia.

I singoli articoli vennero approvati con qualche modificazione ; e sopra una di queste, proposta dal Ministro dell'Interno e relativa alla durata della pena del domicilio coatto, si deliberò per voto palese : 178 l'approvarono ; 32 la respinsero.

L'intiero schema fu poi approvato con 189 voti favorevoli e 17 contrari.

Deliberatosi infine, secondo la proposizione dei deputati Bonghi, Mordini e Pancrazi, che, nella prossima andata del Re a Roma per inaugurarvi la Sede del Governo, la Camera abbia a partecipare al ricevimento di S. M. nella capitale definitiva del Regno con una Deputazione composta del Presidente e di sette suoi membri tratti a sorte : e dettesi dal presidente parole di ringraziamento alla Camera per l'alacrità posta nel provvedere agli interessi della nazione, alla popolazione e al Municipio di Firenze per la cortese e nobile ospitalità data al Parlamento, le sedute vennero chiuse.

Notizie Italiane

— Togliamo dall'*Opinione*:

Questa mattina, 25, i ministri furono in relazione da S. M.; alle ore 3 pom. vi fu consiglio di gabinetto.

— S. M. il Re parte per Napoli mercoledì, 28. L'accompagnano i ministri della guerra, della marina e di agricoltura e commercio. Gli altri restano qui per le discussioni del Senato del Regno.

— Il decreto di proroga della sessione sarà letto a' due rami del Parlamento tosto che il Senato abbia compiuto i suoi lavori. Si crede ciò possa avvenire, al più tardi, il 29 corrente.

Molti deputati sono ripartiti iersera e stasera per le loro case.

— A compimento della relazione, che abbiamo data delle feste di ieri, diremo che, terminata la funzione in Santa Croce, il sindaco consegnò la medaglia al valor civile al renaiolo Emilio Bellini, che salvò tre cittadini travolti nella corrente dell'Arno. L'on. Peruzzi pronunziò anche in quest'occasione un breve discorso, di cui ci piace riprodurre il seguente periodo:

A me è parso bello, o signori, il consociare queste due solenni funzioni; perchè sia manifesto come le necessarie disuguaglianze sociali non impediscono l'uguaglianza nella virtù e nel premio, come tutti i cittadini nelle diverse loro condizioni e nelle varie attitudini proprie possano rendersi benemeriti, come nelle moderne società, se nei grandi del pari che negli umili è punito e vituperato il vizio, così in questi come in quelli le azioni virtuose sono con pari onoranza remunerate.

— Il *Giornale di Napoli* del 25 scrive :

S. M. il Re ha generosamente largito L. 2000 al Comitato di beneficenza promotore in sussidio della tombola a beneficio dell'ospizio di S. Gennaro dei poveri, la quale si estrae oggi 25 giugno, alle ore 4 pom., in Piazza del Plebiscito.

— Il *Pungolo* assicura che la Commissione reale dell'Esposizione internazionale marittima ha risoluto di conferire a S. M. il Re la grande medaglia d'oro.

— Si hanno ottime notizie sulla pesca del corallo.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Genova* :

Sappiamo che il comitato genovese per i soccorsi ai danneggiati della febbre gialla di Buenos-Ayres fece col postale ultimo del 20 corrente, un primo invio di L. 25,000.

— L'ufficio della Questura della Camera dei deputati ha pubblicato il seguente Avviso :

A cominciare dal 1 luglio prossimo la Camera dei deputati avrà sede in Roma.

In conseguenza ogni relativo carteggio dovrà essere, per cura dei mittenti, regolato in modo che dal punto di partenza giunga, dal detto giorno 1 luglio, non più a Firenze, ma a Roma.

Firenze, dall'ufficio di Questura della Camera dei deputati il 24 giugno 1871.

— Il Ministero della Marina ha pubblicato la seguente Notificazione :

Per norma dell'autorità e dei privati che possono avere rapporti col ministero della marina, si rende noto che lo stesso avrà la sua sede in Roma il 1 luglio, colla Direzione generale del personale e del servizio militare.

Fino a nuovo ordine restano ancora a Firenze:

Le Direzioni generali del materiale, della contabilità e della marina mercantile, nonchè la Ragioneria.

Le corrispondenze pertanto dovranno portare sugli indirizzi l'indicazione precisa delle Direzioni generali a cui si riferiscono, ed essere spedite a Roma dal 1 luglio in poi quelle riguardanti la *Direzione generale del personale e servizio militare* o la persona del ministro.

Le altre continueranno ad essere spedite a Firenze fino a nuovo avviso.

Firenze, 25 giugno 1871.

Il ministro, *G. Acton.*

— Dal *Fanfulla* :

Ci scrivono da Catania che quel municipio ha deciso di intraprendere subito la costruzione del nuovo porto, sotto la sorveglianza di una speciale Commissione di rappresentanti il municipio e delegati del Governo, la quale dovrà provvedere al più sollecito avanzamento dei lavori.

— Hassi dalla Spezia in data del 23 :

Usciva ieri (21) dal bacino n. 1 dell'Arsenale Marittimo la R. Piro-fregata *Principe Umberto*, la quale ora vien provvista di carbone nella quantità prescritta per le navi in armamento.

Sul vascello *Re Galantuomo* che serve di scuola ai cannonieri venne ultimato nel 1° del corr. mese il corso d'istruzione della classe 1849. Col giorno 1° del veniente luglio sarà dato principio ad un corso di perfezionamento poi sotto uffiziali ed uno di applicazione per tutti gli ufficiali subalterni che non vi assistettero nel decorso anno. A tale scopo saranno i medesimi dai diversi Dipartimenti marittimi radunati in Spezia. Il corso verserà sopra l'artiglieria, tattica navale, difesa delle coste e torpedini.

— Leggesi nella *Riforma*:

Ieri, oltre il trasporto di Ugo Foscolo, fu pure solennizzato il quarto centenario di Bernardo Cennini, e di questa solennità, di cui non potemmo ieri tener parola per mancanza di spazio, diamo oggi una succinta relazione.

La Commissione, presieduta dal cavaliere Cellini, e la società dei compositori-tipografi si recarono ieri mattina alle 8 alla tomba dell'illustre uomo, ed ivi il signor Ottino pronunziò un discorso che fu seguito da un altro del signor Ferretti, presidente della società dei tipografi.

Quindi si passò nel tempio di San Lorenzo per visitare il bel disegno del monumento decretato al Cennini. Compiuta questa cerimonia, il corteggio mosse ad inaugurare la nuova via Cennini, già via Nuova; presso via Faenza.

Il sindaco comm. Peruzzi intervenne in forma pubblica all'inaugurazione, e pronunciò belle parole.

Alle 2 1[2 pom. ebbe luogo l'accademia nel liceo Dante, coll'intervento della banda della Fratellanza artigiana che eseguì scelti pezzi, ed alla sera la festa al Cennini si chiuse con un banchetto di oltre 60 coperti dato al De-Neri, alle Cascine.

— Togliamo dal *Diritto* il testo preciso della *memoria* in pergamena che fu collocata nel feretro insieme al cadavere di Foscolo:

« Essendosi nell'anno 1870 felicemente compiuta la ricostituzione dell'Italia nella sua unità, a testimonianza di venerazione e di affetto alla memoria di Ugo Foscolo, cittadino veneto, nato a Zante nel 1778, morto a Londra in esilio nell'anno 1827, celebrato poeta, sapiente cultore delle lettere e critico profondo, per opera del governo e di un Comitato, e col concorso della nazione, la salma del poeta veniva restituita alla patria, delegato il commendatore Angiolo Bargoni deputato al Parlamento a ricondurla dall'Inghilterra, la quale nobilmente annuiva al generoso intendimento degli italiani e con solenne pompa e generale soddisfazione nel giorno 24 giugno 1871, veniva deposta in questo tempio delle glorie italiane in presenza di Ubaldino Peruzzi sindaco di Firenze, della Deputazione dell'Opera del tempio, delle autorità e delle rappresentanze di tutta Italia con atto rogato dal Notaro Alessandro Morelli.

Fra questi grandi abiterà in eterno. »

— Leggiamo nella *Nazione*:

Siamo assicurati che nella linea Asciano-Grosseto è per aprirsi a giorni al pubblico transito il tronco di strada da Torrenieri a Castelnuovo dell'Abate. Si spera altresì che il resto della linea fino a Montepescali sarà ultimato e messo in attività col finire dell'annata corrente.

— Siamo ben lieti di annunziare la ovazione che fu fatta ieri sera al Sindaco di Firenze.

All'Arena Goldoni, che la società Carlo Goldoni aveva fatto elegantemente addobbare e splendidamente illuminare, si dava *l'Ugo Foscolo* dramma in versi di Castelvecchio. La folla era straordinaria. Quando il commendatore Ubaldino Peruzzi comparve insieme alla Commissione venne salutato da fragorosi applausi e dalle grida *Viva il Sindaco di Firenze.*

Diversi deputati, alcuni diplomatici ed altri distinti personaggi assistevano allo spettacolo.

— Per ordine ministeriale la R. Piro-fregata *Principe Umberto* colla data del 10 luglio p. v. passerà in completo armamento, dovendo effettuare la campagna di 3 mesi per l'istruzione degli allievi della R. Scuola di Marina; la medesima sarà comandata dal capitano di vascello sig. Acton Ferdinando.

— Presso la Direzione d'Artiglieria di questo dipartimento nel giorno 12 maggio pp. si riunì una commissione per sperimentare una modifica intorno alle Torpedini ad urto, stata proposta dal cav. Ubicini.

— Leggesi nell'*Adige*:

Durante la piena, l'Adige aveva scovato l'argigine nelle vicinanze di Zevio alla profondità di un metro circa e per un tratto d'un centinaio di metri.

Ieri il pericolo era imminente.

Corse tosto sul luogo il consigliere delegato signor Zanardini in uno agli ingegneri del genio civile.

Le misure pronte ed energiche che furono prese in tale circostanza, valsero ad evitare un disastro del quale gli ultimi telegrammi d'oggi annunziano sparita ogni lontana possibilità.

— L'*Italia Militare* annunzia i seguenti movimenti di truppe:

A datare del 29 giugno il reggimento lancieri d'Aosta sarà così dislocato:

Il comando del reggimento col 3°, 4° e 5° squadroni a Terni.

Il 1° squadrone a Roma.

Il 2° id. a Viterbo.

Il 6° id. a Albano.

Il comando del 1° reggimento bersaglieri col 1° 2° e 4° battaglione è trasferito a Golasecco.

Il 3° battaglione id. id. si è trasferito a Coarezzo.

Il comando del 65° reggimento fanteria col 1° e 3° battaglione si è trasferito a Somma.

Il 1° battaglione del 65° id. id. si è trasferito a Somma.

Il 2° id. id. si è trasferito a Vergiate.

Il 1° battaglione del 38° reggimento fanteria si è trasferito da Lecce a Brindisi.

Il 3° id. id. si è trasferito da Brindisi a Lecce.

Il 2° battaglione del 4° reggimento fanteria si trasferirà da Ventimiglia a Genova, ove giungerà il 5 luglio.

Il 3° battaglione del 47° regg. fant. si trasferirà da Genova ad Alessandria, ove giungerà il 6 luglio.

— Leggesi nel *Monitore di Bologna*:

Si scopersero in questa settimana otto fosse funerarie e due ossuari, e di quelle sei d'incombusti, e due con ossa bruciate.

Erano belli gli scheletri della prima e seconda fossa degl'incombusti. Nella terza stava collo scheletro l'*aes rude*, fibule, vasi, e due unguentari di vetro smaltato a colori. Lo scheletro della quarta fossa aveva fibule, ed un anello d'argento nella sinistra. La quinta fossa conteneva lo scheletro, che stringeva colla mano destra l'*aes rude*, aveva fibule con perle, ed alla sinistra con molti vasi un lechito figurato.

La sesta fossa presentava una bella singolarità. Sul fondo di essa lo scheletro con al lato sinistro molti vasi. Ricopriva il tutto e per l'intera fossa uno strato di ciottoli erto da 0. 60.

Delle due fosse de'combusti l'una aveva una bell'anfora figurata a nero e bianco su campo rosso con dadi; tazze ed ossa di pecora, di bue, e maiale miste, agli avanzi del rogo. L'altra colle ossa combuste aveva molti fittili figurati, e sulla fossa una grande *stela* (M. 1,80X0, 80) scolpita da ambedue le faccie.

— In un articolo della *Gazzetta di Zurigo* sulla importanza della ferrovia del Gottardo si leggono i seguenti brani:

La grande opera della ferrovia del Gottardo, ora che anche l'Italia è entrata in linea ed ha risolto la sua sovvenzione di 45 milioni, può considerarsi assicurata. Mancano bensì ancora alcune delle presunte sovvenzioni: una piccola porzione cioè di quella della Svizzera ed una porzione assai maggiore della Germania; ma nella nuova trasformazione che quest'ultima ha acquistato, ora che anche la Germania meridionale è entrata per le ferrovie sotto l'autorità della legislazione federale germanica, non si può dubitare che anche da parte della Germania sarà presto assunto completamente il promesso capitale di sovvenzione. Allora si potrà con fiducia ricorrere ai mercati pecuniari europei per raccogliere il capitale in azioni ed obbligazioni, per quanto esso possa a prima vista sembrare imponente. La solida base, che forniscono all'impresa le sovvenzioni, sommanti alla rispettabile cifra di 85 milioni, deve acquistarle il favore dei finanzieri, e la terribile violenza di numerose discussioni in grandi e piccole assemblee legislative e nella stampa di tutti i paesi deve aver conseguito un vantaggio: per essa il mondo tutto venne fatto attento alla quistione del Gottardo, ne ha imparato la commerciale importanza, e si è accertato, che la vasta impresa fu condotta a questo punto con rara e persistente costanza, con instancabile attività e perizia, frammezzo tutte le vicende, e con immacolata coscienza finanziaria. La fiducia che queste doti la contraddistingueranno favorevolmente anche nella esecuzione, influirà vantaggiosamente sui passi finanziari ancora necessari.

Non ci sembra dunque precoce congratularci lietamente in oggi della prossima costruzione della strada del Gottardo, e ringraziare gli uomini tutti, la di cui concorde cooperazione non si arretrò innanzi ad alcuna opposizione è pregiudizio, poichè oramai siamo giunti ad una meta, che dapprima si credeva impossibile conseguire, e quasi era messa in derisione, e loro esprimiamo la considerazione di tutto il mondo incivilito, e la riconoscienza di una cerchia commerciale che si estende ben oltre ai confini d'Europa, ed in modo speciale la gratitudine della nostra patria svizzera.

Notizie Estere

— La *Gironde* ha la seguente circolare, che il ministro dell'istruzione pubblica ha indirizzati ai prefetti, a proposito delle petizioni che si fanno firmare nelle scuole per il ristabilimento del potere temporale del papa.

Parigi 15 *giugno* 1871.

Signor Prefetto. — Io sono informato che varie petizioni girano per le scuole primarie, e che gli scolari sono chiamati ad apporvi la loro firma.

Gli scolari debbono rimanere estranei a qualunque agitazione pubblica. Basterà, per impedire il ripetersi dell'abuso che mi è segnalato, di ricordare agli istitutori per mezzo degli ispettori primari, che tutte le convenienze si accordano perchè nessuna petizione, nè indirizzo siano sottoscritti nelle scuole primarie.

Il ministro dell'istruzione pubblica
Firmato *Jules Simon.*

— Leggesi in testa alla parte ufficiale del *Moniteur Belge*:

Il 15 giugno, il conte de Barral de Monteauvrard ebbe l'onore di presentare al Re le lettere che pongono fine alla missione che adempieva presso Sua Maestà quale inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re d'Italia.

— Leggiamo nella *Liberté* del 24:

Ci si assicura che il capo del potere esecutivo abbia preso l'iniziativa di un progetto che modifica sensibilmente i trattamenti degli impiegati dello Stato.

Gli alti impiegati dal grado di capo d'ufficio inclusivamente subiranno una diminuzione abbastanza sensibile, tantochè gli assegni i più elevati non possono sorpassare i 15,000 franchi. Gli assegni dei piccoli impiegati saranno nel tempo stesso aumentati ed il *minimum* fissato a L. 1500. Trattasi pure di abolire i soprannumerari. Prima di ottenere un posto qualunque in una amministrazione dello Stato, bisognerà subire un serio esame.

Fra breve molti impiegati verranno messi in ritiro.

— Il generale delegato alla prefettura di polizia raccomanda alle persone che vogliono viaggiare all'interno ed all'estero di provvedersi di un passaporto.

— Siamo assicurati che parecchi magistrati intendono indirizzare una protesta al ministro Dufaure per reclamare il diritto di prendere parte alla lotta elettorale.

— Sappiamo da sicura fonte che verrà quanto prima presentato all'assemblea un progetto di legge sulle locazioni dei quartieri ammobigliati.

— Si deve credere, fatte rare eccezioni, che i capi della Comune che non furono arrestati, siano già riusciti a mettersi in salvo. Infatti, fra gli individui incarcerati negli ultimi giorni non vi figura alcuna persona importante.

Si traducono molti ufficiali della guardia nazionale di marcia e molti impiegati della Comune, ma nessuno dei capi.

Nel quartiere di Saint-Denis si procede ieri a parecchi arresti dopo minute perquisizioni.

Fra gli altri venne arrestato certo Lacoste, segretario di Pasq. Grousset.

— Le udienze del 3° Consiglio di guerra presso cui doveva essere giudicato Rochefort, vennero nuovamente rimandate alla prima quindicina di luglio, cioè dopo le elezioni.

— A Parigi ebbero luogo centomila radiazioni di elettori.

— Ieri sera arrivò a Parigi il signor Rouher. Si

annunzia anche il prossimo ritorno in Francia del sig. Pietri.

— La *Verité* di St.- Lô pubblica la seguente lettera del principe di Joinville :

Ai signori elettori della manica

Sgnori. — Le elezioni riservate della Manica e dell'Alta Marna essendo state convalidate, ho optato pel secondo dipartimento, il quale anche nel 1849 mi diede una preziosa prova di fiducia.

Ma nel momento in cui cesso d' essere vostro rappresentante, mi preme di ringraziarvi, signori, de' suffragi onde m' avete onorato.

Ad essi io debbo la realizzazione de miei desiderî più ardenti, la fine del mio esilio e il diritto di unire i miei sforzi per rialzare la Francia dai suoi disastri.

Il cómpito è immenso ; ma non sarà superiore al nostro patriottismo, se tutti vi mettiamo una volontà ferma e risoluta.

Parigi 17 giugno.

F. d' Orléans principe di Joinville.

— Il *Paris-Journal* annunzia che nella notte di mercoledì a giovedì un artigliere venne ucciso con un colpo di fucile nella rue Lepic. Vennero fatti parecchi arresti.

Due ufficiali di pace mentre passavano nella rue Puebla udirono fischiarsi agli orecchi una freccia colla punta di ferro, che andò a conficcarsi nel muro di una casa vicina. Si sa che molti abitanti di Belleville e Ménilmontant formavano parte della società detta dei *Compagnons de l'Arc*. Gli archi e le freccie non furono compresi nella categoria delle armi proibite.

— Riproduciamo dal *National* del 24:

Le elezioni pel Consiglio generale avranno luogo probabilmente in tutta la Francia il 16 del prossimo luglio.

Tutte le persone arrestate per denunzia, sono ora condotte alla *mairie* del circondario, dove si comincia a fare un' inchiesta prima di indirizzarli come prima a Versailles.

Sembra che tutti i falsi denunziatori debbano essere condannati a tre mesi di prigione.

— I giornali di Madrid del 19 recano i particolari dei disordini avvenuti in quella città la sera del 18, a proposito del giubileo.

Fu impedita l' illuminazione. Appena incominciò a far notte, un'orda di schiamazzatori si sparse per le vie, lanciando sassi contro le finestre che erano illuminate e distruggendo tutti i preparativi che erano stati fatti per la illuminazione. Lo stesso venne fatto contro la facciata di alcune chiese.

Nel pomeriggio era stata sospesa la processione in previsione di disordini. Si sapeva che contro la medesima dovevano essere mandati due o tre tori ed un gran numero di gatti (!) con oggetti attaccati alla coda per spargere lo spavento e la confusione.

Rispondendo ad un' interpellanza che ebbe luogo nelle Cortes su questi fatti, il generale Serrano disse che gli arresti ascendevano a circa quaranta, e che tre ispettori e molti agenti di polizia erano stati destituiti per non aver represso energicamente i disordini.

— Leggiamo nella *Patrie* del 23:

« In seguito ai nuovi accordi relativi a Belfort, una Commissione mista ha terminato la limitazione del territorio che circonda questa piazza. Venti villaggi furono restituiti alla Francia. I loro abitanti hanno firmato un indirizzo al governo di Versailles, per ringraziarlo del benevolo provvedimento adottato a loro riguardo. Essi hanno deciso che una piramide in pietra sarebbe eretta nella borgata di Frais per celebrare questo fausto avvenimento.

« Si aumenteranno e modificheranno le fortificazioni di Belfort. Il progetto è allo studio, ed i lavori incominceranno verso la metà del prossimo luglio. »

—La *Décentralisation* di Lione pubblica una lunga lettera del sig. Ducane, consigliere municipale di quella città e deputato del Rodano, che denuncia una notizia molto grave: La città di Lione avrebbe sospeso i suoi pagamenti. — Secondo il *Salut Public*, il Consiglio municipale avrebbe incaricato il *maire* di incaricare due dei suoi membri per recarsi con lui a Versailles allo scopo di conferire col governo sulla situazione finanziaria di Lione, e sui mezzi di costituire l' equilibrio fra le entrate e le spese, sia mediante il ristabilimento del dazio, sia mediante altre combinazioni.

In una lettera di ringraziamento del generale di Moltke al Senato della città di Lubecca, che gli aveva offerta, come pure al principe di Bismarck, la cittadinanza d' onore, troviamo il seguente passo: « L'aspetto dell' antica città anseatica coi suoi monumenti, il suo palazzo di città, le sue alte torri, le sue antiche porte furono le prime impressioni della mia infanzia. È restata in me incancellabile come queste memorie l'impazienza che provocava già allora la violenta preponderanza francese. Tutta la mia vita è trascorsa nel sentimento dell' impotenza della Germania contro la sua arrogante vicina, finchè alla fine, sotto la bandiera della Prussia, la nazione si levò per il combattimento, che, grazie all' aiuto di Dio, ci condusse all' unione ed alla forza della patria.

— I giornali di Berna del 21 annunziano.

« In relazione alla proposta di Eytel d' acquistare nuove armi, il Consiglio federale ha risolto di domandare un nuovo credito di L. 4,680,000 per armamenti federali.

« L' ispettore in capo delle costruzioni, De Salis, e l' ingegnere Frais, vanno nella valle del Reno per *ispezionare la rottura degli argini*. »

— Leggiamo nell' *Indep. Belge* :

Ha luogo in questo momento un nuovo convegno bonapartista nel Belgio. Il nostro corrispondente d' Ostenda ci annunciava mercoledì l'arrivo in quella città, per lo steamer *conte di Fiandra*, del barone Girolamo David, e quello di Clemente Duvernois, sabato, 17, per lo steamer *Belgio*. Ieri l' altro Rouher è arrivato a Bruxelles, munito, così ci si assicura, dei pieni poteri del suo augusto padrone, l' ex-imperatore Napoleone III. Pieni poteri! per cosa farne? Noi non ci incarichiamo di dirlo; ma la riunione nel Belgio delle triste celebrità del regime imperiale, nel momento in cui si prepara in Francia la lotta elettorale, indica abbastanza chiaramente che il nostro paese ha l' insigne onore di servir di focolare agli intrighi ed ai maneggi tenebrosi dei cospiratori di Strasburgo, di Boulogne e del 2 dicembre.

— Il *Fanfulla* ha il seguente particolare dispaccio :

Praga, 24. — Secondo un carteggio del giornale *La Boemia*, il principe Hohenlohe avrebbe dichiarato al cardinale Antonelli che l' imperatore non interverrà mai ed in nessun caso nella quistione tra il Papa e l'Italia.

— Il *Dèbats* annunzia che, col titolo : *La guerra civile in Francia*, è stato pubblicato a Londra dal Consiglio generale dell' *Internazionale* un indirizzo di 35 pagine. Esso porta le firme del Consiglo generale, composto di Boon, Bradnik, Buttery, Caihil, Hales, Kolb, Lessner, Lucraft, Milner, Mottershead, Murray, Odger, Pfauder, Ruehl, Sadler, Cowell, Stepney, Willumiam e Towshead. Il segretario corrispondente d' Italia è tal P. Giovacchini. Tutte le nazionalità sono rappresentate nel Consiglio di associazione, ove predomina per altro l' elemento tedesco e inglese.

L' indirizzo è dedicato a tutti i membri abitanti l' Europa e gli Stati Uniti, ed ha per scopo di spiegare e di giustificare gli atti dell' *Internazionale* e sopratutto della Comune di Parigi. Si annunzia in quell' indirizzo apertamente e audacemente l'intenzione di continuare la lotta contro la civiltà. Per mostrare il loro patriottismo affermano che « ogni guerra « nazionale non è che un *ciarlatanismo* governativo « destinato a differire la guerra fra le classi ; » si «dichiara che gli operaî di *Parigi commisero un atto eroico* » incendiando la capitale. Si nota che « la rivoluzione proletaria ricorse tanto poco agli atti di violenza che perfino i suoi avversarî ebbero a lagnarsi soltanto delle fucilazioni dei generali Lecomte e Thomas e di quelle della Piazza Vendôme; e poichè anche in quel tempo l' Assemblea tenne seduta, ciò prova « *che la sua digestione non fu turbata dagli spettri dei due generali* ».

L' indirizzo termina dicendo *che gli assassini e gli incendiari di Parigi furono eroi che resero servizio all' umanità* : rivolge minacce all' Inghilterra e alla Germania ; nota che lo scopo finale della Società non era a Parigi « nè il governo a buon mercato nè la vera repubblica, soli accessori della Comune » e che *finalmente i suoi capi per sostituire le guerre nazionali*, di cui non vogliono più sapere, fanno voti perchè sorga nuovamente la guerra civile!

— Scrivono da Versailles al *Siècle* :

Gli arresti continuano a Parigi in vaste proporzioni. Oggi col treno delle tre arrivò quì un nuovo convoglio di dugento prigionieri, fra i quali una ventina di soldati disertori. Questi prigionieri vennero messi all' Orangerie.

— Assy sarà difeso dal signor Lachaud.

— Si assicura che i ministri di sinistra hanno intenzione di chiedere all' assemblea nazionale di mettere in istato d' accusa i ministri dell' Impero.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi :

Madrid 20. — Nelle dimostrazioni avvenute contro il Giubileo papale, alcuni clericali rimasero malconci.

Si praticarono parecchi arresti.

Londra 20. — La Camera dei Comuni approvò il *bill* dell' armata. Nella Camera dei Lordi i Tory indipendenti tenteranno una collisione coi Whig.

Il *Daily News* ha un dispaccio da Brusselles secondo il quale i rapporti fra la Francia e la Germania sarebbero nuovamente tesi, e sarebbe frattanto sospeso il rimpatrio delle truppe tedesche ed il rinvio dei prigionieri francesi.

Berlino 21 *sera*. — Riferibilmente a quanto dicono i fogli liberali intorno all' impero risorto ed intorno alla Corona imperiale tedesca sul capo del Re di Prussia, la *Kreuzzeitung* fa l' osservazione seguente: La Prussia non avrebbe giammai compiuti i fatti del presente se Federico Guglielmo IV ai tempi suoi non fosse stato tanto saggio e forte da rifiutare la corona allora offertagli.

La notizia riferibile all' acquisto del podere Friedrichsruhe nella selva sassone (*Sachsenwald*) per parte del principe Bismarck, è affatto priva di fondamento. L' Imperatore intraprenderà il suo viaggio pei bagni di Ems il 1 luglio, prendendo la via di Annover.

Berlino 22. — Mentre si effettuava oggi un trasporto di truppe dalla Pomerania, che ritornavano in patria, quattro vagoni uscirono dai binari sul tratto della ferrovia di Lipsia-Bitterfeld tra Rackowit e Zschortau : 2 sottoufficiali, 21 gregari rimasero morti, 1 ufficiale e 40 soldati si ebbero delle ferite più o meno gravi.

Monaco 22. — Secondo le ultime disposizioni, l' ingresso delle truppe in Monaco, seguirà positivamente il 15 luglio. La crisi ministeriale continua. Il rimpasto ministeriale succederebbe dopo la convocazione della Dieta.

Parigi 21. — L' *International*, foglio francese stampato a Londra, ha pubblicato una lettera del Duvernois, membro dell' ultimo Ministero di Napoleone III, che dà come programma della sua nuova redazione, nella quale l' ex collega del conto di Palikao inalbera risolutamente la bandiera dell' appello al popolo, e annunzia che, essendo scoccata l' ora delle lotte locali, egli torna in Francia per valersi dei diritti di cittadino, il che vuol probabilmente significare che anch' egli intende presentarsi candidato in qualche luogo. Inoltre, il *Peuple Français*, vecchio organo imperiale creato coi fondi della lista civile, sta per riprendere le sue pubblicazioni sotto la direzione del signor Vitu, e anzi sarebbe già ricomparso se non fosse stato trattenuto dalla necessità dell' autorizzazione preventiva.

Versailles 22. — L'Assemblea nazionale accettò nella sua seduta di ieri la proposta che venissero accordati dei terreni in Algeria ai nativi dell'Alsazia.

Versailles 22. — Fra Thiers, Giulio Favre, il ministro delle finanze, i deputati del centro e della destra, hanno luogo abboccamenti parlamentari, allo scopo di ripetere quanto prima le operazioni tendenti a sodisfare la Germania. Si ritiene che sollecitando l' adempimento degli obblighi incontrati, la Ger-

mania vorrà modificare le condizioni definitive della pace a favore della Francia.

Vienna 22. — La Camera passò alla discussione generale del progetto di legge tendente a stabilire pel tempo di pace venticinque reggimenti di cavalleria. In favore della proposta della maggioranza parlò, oltre al referente, anche il barone Habkelberg; pella proposta della minoranza parlarono il relatore Smolka e il conte Kalroki. Il dott. Rechbauer fece la proposta di passare all'ordine del giorno. Per quest' ultima proposta si pronunciarono pure Seidl e Giskra. Domani continuerà la discussione.

Vienna 23. — La Camera dei deputati continuò la discussione generale sull' aumento dell'effettivo di pace dei reggimenti di cavalleria. Alla votazione, fu respinta la proposta Rechbauer di passare all'ordine del giorno. Similmente fu rigettata una proposta della minoranza, identica al progetto governativo, con 72 voti contro 61, mediante appello nominale. All' incontro, fu approvata la proposta della maggioranza della Giunta coll'emenda che il tempo passato dai soldati di riserva in servizio attivo sia da calcolarsi il triplo invece che il doppio. — Il disegno di legge riguardo all'ulteriore riscossione delle imposte pel luglio, venne trattato d'urgenza ed approvato senza discussione.

Berna 22. — Il Consiglio federale propose all'Assemblea federale un ulteriore credito di 5,630,000 franchi pel completamento dell'esercito.

Londra 21. — In seguito alla voce che l' ex Imperatrice Eugenia abbia intenzione di vendere le sue gioie, molti primari gioiellieri di Westend offersero per tutte le medesime 800,000 lire sterline.

— Il *Moniteur de l'Algérie* ci reca la notizia che il *Fort National*, situato nel centro della Kabilia, è stato sbloccato dopo un assedio di 63 giorni, nella giornata del 16 giugno. Ecco il rapporto del generale Lallemand:

Il generale Lallemand al signor governatore generale — Algeri.

Azib-Zamoon, 18 giugno 1871.

I preparativi per l' attacco di Beni-Ratten erano terminati, le truppe erano riposate, decisi di sbloccare Fort-National nella giornata del 16. Il comandante Delorme, del 1° cacciatori d' Africa, fu inviato il 15 colla cavalleria verso Cheonasa, ed i contingenti dei Beni-Djemad dovettero minacciare Tizi-Rached, appoggiati da due distaccamenti del comandante Letellier. Questi movimenti avevano per iscopo di ingannare i Kabili e di tenerne un gran numero lontani dal punto in cui doveva aver luogo l' attacco principale.

Il 16 le nostre colonne lasciavano Tizi-Ouzou a mezzanotte; all'alba esse erano già spiegate ai piedi delle montagne dei Beni-Ratten. A destra, la colonna Lallemand faceva fronte al Ta Ksept ed al Suck el-Had; a sinistra la colonna Cérès, di fronte a Sidi-Hallavia. Il convoglio munito sulla strada era affidato alla guardia di 1200 uomini, sotto il comando del capo di battaglione Lombard, dell' 80° di marcia.

Dapprima, il Ta Ksept essendo stato fortemente cannoneggiato, il colonnello Barrachin lo fece prendere d' assalto; vi si stabilì l' artiglieria di campagna e ben presto il fuoco di tutti i pezzi fu concentrato sul Suck-el-Had. Poco dopo, quattro battaglioni di zuavi, cacciatori e bersaglieri, s' impadronivano delle posizioni occupate dal nemico, ed il convoglio s'inoltrava nella strada. In questo mentre, la colonna Cérès, la quale aveva preso parte al cannoneggiamento diretto contro Suck el-Had, si impadroniva di Sidi-Kapul. Le due colonne continuarono la loro marcia, una seguendo la rupe di Adeni, l'altra quella d'Ighil-Gueffri ambedue facendo precedere sempre un fuoco violento ed incrociato di retroguardia l' attacco di viva forza dei villaggi e delle trincere nemiche.

È così che furono presi d' assalto i villaggi di Adeni ed i contrafforti dei Tumdjalı dalla colonna Lallemand, e Tala-Amara, poi Sghil-Guefri dalla colonna Cérès.

Verso le dieci, padroni delle sommità, noi eravamo sicuri di raggiungere, senza incontrar molta resistenza, il *Fort National*, la cui valorosa guarnigione faceva nello stesso tempo una vigorosa sortita. Alle due le colonne si riunivano sotto le mura del forte.

I Kabili, scoraggiati dagli scacchi che subivano da sei settimane, ingannati dalle nostre diversioni, e sorpresi dalla nostra marcia di notte, non hanno potuto opporre il solo contingente dei Beni-Ratten e delle tribù più vicine. Noi abbiamo così ottenuto il frutto delle nostre operazioni precedenti e potuto condurre a buon fine una intrapresa che offriva serie difficoltà. Grazie alla potente nostra artiglieria ed al vigore estremo spiegato dalle nostre truppe le nostre perdite sono leggerissime.

Abbiamo avuto 8 uccisi e 30 all' ambulanza, fra i quali molti al convoglio che fu vivamente attaccato. La guarnigione e la popolazione del forte hanno sopportato con fiducia, calma e coraggio le privazioni, le fatiche ed i pericoli continui d' un assedio di 63 giorni. Questa difesa fa onore al luogotenente-colonnello Marechal, comandante superiore, il quale anche nel 1864 aveva respinto ad Ammi-Moussa tutti gli attacchi degl' insorti. Spero che questa fortunata giornata porterà un colpo decisivo all' insurrezione della Kabilia.

Riceviamo il seguente comunicato:

Questa mattina si è riunita nuovamente la Commissione idraulica per gli studî del Tevere presieduta dall' onor. senatore Carlo Possenti per prendere in esame gli studî condotti a termine nel lungo lasso di cinque mesi dalla Sotto-Commissione, e concretare il programma dei lavori da eseguirsi per liberare Roma dalle piene del Tevere.

Appena saremo in grado di farlo, pubblicheremo i risultati della Commissione che riflettono ad uno dei più grandi interessi della Capitale.

Il Segr. della Commissione
Pietro Castellini.

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

MADRID 24. — L' indirizzo fu votato con 165 voti contro 98.

Il gabinetto presenterà oggi le dimissioni.

Le sedute del Parlamento sono sospese fino a formazione del nuovo Ministero.

PARIGI 14. — La rivista fu contromandata avendo le pioggie reso il terreno impraticabile.

LONDRA 24. — Consolidato inglese 91 15[16 Rendita italiana 56 15[16; Lombarde 14 12[16; Tu 46 7[16; Spagnuolo 32 11[16; Tabacchi 91 1[8.

PARIGI 24. — Rendita francese 3 0[0 52 Rendita italiana 5 0[0 57 40; Ferrovie Lombar Veneto 380 —; Obbligazioni Lombardo Venete 221 Ferrovie romane 67 —; Obbligazioni romane 165 Obbligazioni Ferrovie Vitt. Eman. 1863 153 5 Obbligazioni Ferrovie Meridionali 168 —; Cred Mobiliare francese 123 —; Obbligazioni della Re Tabacchi 455 —; Azioni id. 677 Prestito 83 30.

BRUXELLES 25. — Un dispaccio di Verv dice che la città è tranquilla.

La guardia civica è sotto le armi.

La dimostrazione degli operaî non ebbe luog

LONDRA 25. — L' *Observer* dice che il p gramma degli orleanisti legittimisti, sarebbe il guente:

Se il risultato delle elezioni suppletorie dara maggioranza monarchica, l' Assemblea proporrà stabiliscasi la forma di governo. Se la proposta ve adottata, la maggioranza offrirà la corona a Cha bord. Se questi ricusa l' offrirà al conte di Parigi

Al Cobden Club, Granville pronunziò un dis so d' elogio di Thiers Disse che tutte le propo della Francia circa il trattato commerciale saran prese in considerazione amichevolmente. Soggiun Noi siamo ansiosi di essere utili alla Francia ne stato in cui si trova presentemente. Granville si c gratulò con l' Inghilterra e con l' America pel pa fico scioglimento della questione dell' *Alabama.*

MADRID 25. — Il Re non volle accettare dimissioni del Ministero, ma questo insistette e maggioranza del congresso e del Senato si riuni oggi per rendergli conto della situazione e prend una decisione.

Chiusura della Borsa di Firenze

26 *Giugno*

Rendita italiana	60 77	—
Napoleoni d' oro	20 99	—
Londra	26 36	—
Marsiglia	104 85	—
Prestito nazionale	83 —	—
Azioni Tabacchi	711 50	—
Obbl. Tabacchi	485 25	—
Banca nazionale	2780 —	—
Ferrovie meridionali	391 75	—
Obbligazioni meridionali	180 —	—
Buoni meridionali	468 50	—
Obbl. Eccles.	79 77	—

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente*.

AVVISO INTERESSANTE

I sottoscritti Banchieri sono incaricati di ap la sottoscrizione al Prestito francese alle condi officiali.

Roma 26 Giugno 1871.

Spada, Flamini.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale [illegible] *Cent.* 1.° C = 0°. 80 R.

DATA		Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo coperto	Termometrografo dalle 9 ant. alle 9 pom. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia		OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
25 Giugno	7 ant.	764 8	19 5	64	10 19	0 [illegible]	+ 26 8	+ 4 6	N	2	
	mezzodì	764 1	26 0	[illegible]	13 1	[illegible]			SO	10	
	3 pom.	764 5	24 2	45	10 1[illegible]	[illegible]	+ 2[illegible] 5 R	+ 11 6 8	S	16	
	9 pom.	764 0	19 3	21	[illegible]	[illegible]			S	0	

AVVISI DIVERSI

NOTIFICAZIONE

Nel Consiglio di Famiglia convocato dall' Eccmo Pretore di questa Città sotto il giorno 5 maggio p. p. essendo stato il sottoscritto nominato curatore al patrimonio della sig. Emma Cardinesi di Viterbo, ed avendo esaurito tutti gli atti relativi a norma del vigente codice civile, rende pertanto pubblico e noto, che dalla data della presente in appresso, chiunque avesse a fare qualsiasi atto, o contratto, che riguardasse gli interessi di d. patrimonio, non si riterrà per valido, se non fatto direttamente col Curatore medesimo a termine di legge; come pure intende diffidare, siccome diffida ciascuno che dovesse eseguire dei pagamenti verso il patrimonio suddetto, i quali non si avranno per eseguiti se non fatti in sue proprie mani.

Viterbo questo dì 17 giugno 1871.

Nicola Mancinelli curatore.

Sono d' affittarsi due grandi appartamenti nel primo e secondo piano nobile del palazzo Ducale di Nemi di recente mobiliati, con sottoposta rimessa e [illegible] scun appartamento è composto di [illegible] grandi ambienti con cucina. [illegible] servizio da tavola, ed il necessario di biancheria. Dirigersi per schiarimento o per le trattative [illegible] nella Computisteria dell' Ecc. [illegible] Orsini si data entro il [illegible] palazzo Savelli.

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Si prevengono i signori associati ai quali scade l'associazione oltre il 30 giugno corrente che cessando col 1° luglio la pubblicazione di questa *Gazzetta Ufficiale* resta in loro facoltà o di ritirare il prezzo della associazione non ancora scaduta, o di ricevere invece la *Gazzetta Ufficiale del Regno* sino alla concorrenza della somma di cui rimanessero in credito.

Sono invitati quindi gli associati medesimi a far conoscere con la massima sollecitudine all'Amministrazione di questa *Gazzetta Ufficiale di Roma* la loro scelta a scanso di ritardo nella spedizione della *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Col giorno 1° del *prossimo luglio* la *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* verrà pubblicata in *Roma*.

La *Direzione* della *Gazzetta Ufficiale* è presso il Ministero dell'Interno.

L'Ufficio di *Amministrazione* e di *Distribuzione* della Gazzetta è stabilito provvisoriamente in *via dell'Archetto num.* 94.

All'*Amministrazione* della *Gazzetta Ufficiale* debbono essere trasmesse tutte le domande di *Associazione* e di *Inserzione*, gli *Annunzi giudiziari* ed *Amministrativi* e gli *Avvisi* che per legge debbono essere inseriti nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Il prezzo d'*Associazione* alla *Gazzetta Ufficiale* viene dal 1° luglio prossimo modificato come in appresso:

Per la *Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti ufficiali* della *Camera dei Deputati* e del *Senato del Regno*.

		anno	sem.	trim.
Roma all'ufficio del giornale	L.	40	21	11
A domicilio ed in tutto il Regno	»	48	25	13

Per la sola *Gazzetta Ufficiale*, senza i *Rendiconti del Parlamento*:

Roma all'ufficio del giornale	L.	32	17	9
A Domicilio ed in tutto il Regno	»	36	19	10

Un numero separato in *Roma, Firenze* e *Torino*, centesimi 10; per il Regno, centesimi 15. — Un numero arretrato, centesimi 20.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

Il prezzo delle *Inserzioni* nella *Gazzetta Ufficiale* rimane invariato, cioè:

Annunzi giudiziari, centesimi 25 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Tutte le altre inserzioni, cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Tanto per le *Associazioni* che per le *Inserzioni* il pagamento dev'essere anticipato.

L'Amministrazione è responsabile delle sole Associazioni ed Inserzioni ricevute direttamente in

Roma, al proprio ufficio, via dell'Archetto, numero 94;

Firenze, alla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio num. 12.

Torino, alla Tipografia Eredi Botta, via della Corte d'Appello num. 22, o dagli *Uffici postali del Regno*.

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

Le Amministrazioni degli altri periodici che si inviano per associazione o cambio alla Gazzetta Ufficiale *sono pregate di indirizzare col* 1 *di luglio il giornale in Roma.*

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 giugno, ed intendono di rinnovare la loro associazione; sono pregati di farlo sollecitamente per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Le domande di associazione e d'inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di banca in *piego affrancato e raccomandato od assicurato* debbono essere indirizzate all'*Amministrazione della Gazzetta Ufficiale.*

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Roma 27 Giugno

Parte Officiale

Il numero LXX (Serie 2ª parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Visti gli statuti e gli atti relativi alla costituzione della Banca popolare di Roma;

Vista la Convenzione approvata con Reale decreto del 2 dicembre 1870, n. 6064;

Visti gli accordi passati fra la Banca popolare di Roma e la Banca Romana, sotto la data del 23 aprile 1871;

Visto il titolo VII, libro I. del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865 e del 5 settembre 1869, num. 2727 e 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima cooperativa di credito per azioni nominative, col titolo di *Banca Popolare di Roma*, avente sede in detta città ed ivi costituitasi per atto del 27 febbraio 1871, rogato Alessandro Venuti, è autorizzata; e gli statuti sociali alligati all'atto medesimo sono approvati con le infraprescritte modificazioni.

Art. 2. Le modificazioni da introdursi nello statuto della Società sono le seguenti:

A) All'articolo 4 è sostituito il seguente:

« Articolo 4. Il capitale sociale è costituito da millequattrocento azioni da lire cinquanta ciascuna, il numero delle quali potrà essere aumentato con voto dell'assemblea generale. »

B) In fine dell'articolo 14 sono aggiunte queste parole: « La società non impiega in operazioni a lunga scadenza le somme ricevute in deposito a conto corrente. »

C) In fine dell'articolo 22 sono aggiunte queste parole: « nominativi, girabili ed a scadenza determinata. »

D) In fine dell'articolo 27 è aggiunta questa disposizione: « Nei casi di devoluzione di azioni alla Società, previsti da questo e dal precedente articolo 26, saranno osservate le prescrizioni e le formalità volute dagli articoli 153 e 154 del Codice di commercio;

E) Nell'articolo 55, alle parole: « duemila cinquecento azioni e versati quattro decimi » sono sostituite queste parole: « mille centoventi azioni e versato un decimo: »

F) È aggiunto in fine dello statuto un'articolo nuovo che è il seguente:

« Articolo 56. Per la validità delle deliberazioni concernenti le modificazioni dello statuto, l'aumento del capitale e la proroga della durata sociale sono necessari, tanto in prima quanto in ulteriore convocazione, l'intervento di tanti soci che rappresentino il sesto delle azioni emesse e la maggioranza di due terzi di voti. Per le stesse deliberazioni è necessaria l'approvazione governativa. »

Art. 3 La Banca contribuirà per annue lire cinquanta nelle spese degli uffici d'ispezione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 23 aprile 1871.

VITTORIO EMANUELE

Castagnola

Parte non Officiale

Il R. Commissario per l'amministrazione temporanea del *Monte di Pietà di Roma:*

Allo scopo di provvedere stabilmente all'avvenire economico del Monte di Pietà di Roma, di riparare i danni di passate imprevidenze e di raggiungere con ogni mezzo un regolare pareggio nel suo Bilancio.

In forza delle facoltà speciali a lui accordate,

Decreta:

1. L'interesse annuo sui prestiti contro pegno, inferiori alle lire venti, è fissato in ragione del 5 per cento. Per le prestanze superiori a quella somma l'impegnante dovrà corrispondere l'interesse del 6 per cento.

L'interesse è ripartibile di quindici in quindici giorni, e si paga all'atto del disimpegno o si computa nella liquidazione del prezzo di vendita.

2. L'operazione di pegno è sottoposta al pagamento di un diritto di bolletta proporzionale alla somma del prestito, ed in base alla seguente tariffa:

dalle lire	1	alle lire	20	cent.	05
»	» 21	»	40	»	10
»	» 41	»	80	»	15
»	» 81	»	100	»	20
dalle lire	101	alle lire	150	cent.	30
»	» 151	»	200	»	40
»	» 201	»	250	»	55
»	» 251	»	300	»	70

Tale diritto si paga all' atto del pegno mediante ritenuta sulla somma imprestata.

3. Le prestanze sopra pegno sono concedute per sei mesi, e non sono ammesse le rinnovazioni.

4. In caso di vendita dell' oggetto depositato presso il Monte, sarà dall'Istituto percepito un diritto del 2 per cento onde sopperire alle spese di registro e bollo.

Roma, li 23 Giugno 1871.

Il R. Commissario
A. D' Emarese

Notizie Italiane

La *Nazione* scrive:

Col treno delle ore 6 e 25 ieri mattina Sua Maestà partiva alla volta di S. Rossore.

— La Giunta Municipale, con gentile pensiero, deliberava di recarsi con tutto il Consiglio Comunale, mercoledì, alla Stazione a salutare in nome della città Sua Maestà il Re ed esprimergli i più felici augurî mentre stà per allontanarsi da Firenze e recarsi a Roma.

— Martedì passato, partiva dalla Gorgona il direttore di quello stabilimento penale sopra un barcone diretto a Livorno. Infuriando il libeccio, pare che la barca andasse travolta dalle onde, e che il direttore e l' equipaggio perissero. Si dice che i cadaveri di quegli sventurati siano stati rinvenuti sulla spiaggia del Gombo.

— Togliamo dal *Fanfulla* le seguenti notizie:

Ieri sera ricorrendo la festa di S. M. I. il Sultano, il ministro di Turchia Phothiades bey diede un gran pranzo diplomatico, al quale erano invitati il ministro degli affari esteri ed i capi di missione del Corpo diplomatico estero.

— Il Ministero degli affari esteri verrà rappresentato nel Congresso internazionale marittimo, che giovedì prossimo si inaugura a Napoli, dal marchese Anselmo Guerrieri-Gonzaga, componente il Consiglio del contenzioso diplomatico. A tal' uopo parte per Napoli domani sera.

— Ci scrivono da Napoli che è giunta in quel porto la pirocorvetta svedese *Gefle*, la quale deve visitare i più importanti porti del mediterraneo.

— Il Ministero di marina ha ordinato che al 1° luglio si intraprenda sul *Re Galantuomo* a Spezia un corso di istruzione pratica di perfezionamento per i giovani ufficiali, che non essendo armata la squadra debbono rimanere inoperosi a terra.

— Il generale Cugia, essendo terminati i lavori della Camera dei deputati, andò ieri sera a Monza a ripigliare il suo ufficio di primo aiutante di campo di S. A. R. il principe Umberto.

— Dal *Giornale di Napoli*:

La luminaria nelle sale dell'Esposizione com'era da aspettarsi, riuscì splendida; bella la serenata, grande il concorso del pubblico.

— Togliamo dalla *Gazzetta di Venezia*:

La benemerita Società di Solferino e S. Martino, con assai patriottico intendimento, ha ieri solennizzato negli Ossarî di S. Martino e di Solferino l'anniversario della grande battaglia del 24 giugno 1859. Presero parte alla cerimonia dell' esequie la Direzione della Società, tutti i Sindaci degli otto Comuni nei quali venne combattuto, le Guardie nazionali con parecchie bande musicali, un reggimento del R. esercito, a Solferino, sotto il comando del brigadiere Gabutti di Bestagno, uno a S. Martino, col colonnello Pieraluga, ed un battaglione di bersaglieri. Il concorso poi da ogni parte fu numerosissimo, benchè il trasporto delle ceneri di Ugo Foscolo trattenesse molti a Firenze, e fra gl' intervenuti si notarono con piacere parecchi Collegi di giovani, e fra gli altri quello di Desenzano che vi fu anche l' anno scorso, concorsi, non solo a porger tributo agli estinti che cooperarono a liberare la patria, ma a trarvi preziosi esempî ed insegnamenti.

Dopo le esequie celebrate nei due Ossarî, dall' anno scorso meglio ancora disposti e compiuti, e dopo un patriottico discorso tenuto dal cav. Carlo Pedrini arciprete di Cavriana, ebbe luogo nel castello di Solferino la prima annuale estrazione di premî da lire 100 cadauno, a beneficio dei soldati italiani che presero parte alla battaglia, e delle famiglie dei morti.

In questo primo anno i premî furono venti, e vennero conferiti:

Cinque da S. M. il Re;
Cinque da S. A. R. il Principe ereditario;
Cinque dalla Società di Solferino e San Martino;
Uno del senatore Torelli, Presidente effettivo;
Uno dal deputato Breda vicepresidente;
Uno dal deputato Cavriani, presidente onorario;
Uno dal Comune di Mantova,
Ed uno dal Comune di Verona.

La sorte è toccata a 14 soldati appartenenti alle antiche Provincie, 2 lombardi, 2 napoletani, 1 della Toscana ed 1 dell' Emilia. Essa seguì quasi matematicamente la proporzione dei combattenti.

L' estrazione fu preceduta, accompagnata e seguita dal suono delle bande musicali del regio Esercito e del Comune, e terminò con clamorosi viva al Re, all' esercito, all' Italia, alla Società di Solferino, ed all' operosissimo suo Presidente, il senatore Torelli.

— Scrivono da Susa alla *Gazzetta di Torino* in data del 24:

Ieri, 23, s' inaugurava il secondo tronco di ferrovia da Bussoleno a Bardonneche, che dalla stazione di Meana-Susa termina a circa mezzo chilometro oltre quella di Chiomonte.

Il marciapiede di questa ormai finita stazione, era gremito di popolo che con reiterati battimani salutava il fausto avvenimento nell' arrivo del primo convoglio che portava una quantità di materiale per la prosecuzione dell' armamento, oltre le rappresentanze della direzione tecnica costruttrice, e della Società delle ferrovie dell' Alta Italia.

Nella stazione stessa ebbe luogo un duplice lieto banchetto delle suddette rappresentanze e delle persone addette al trasporto materiale ed all' esercizio.

V' intervennero il cav. Mattia Massa, direttore dei lavori accompagnato dagli ingegneri capi-tronco L. Gavillet e L. T. Kossuth,

Fra la rappresentanza della Società ferroviaria ho notato il comm. Bachelet e il cav. Mantegazza, i quali dimostrarono la loro piena soddisfazione pegli eseguiti lavori.

Le speciali opere d' arte dirette e costrutte dall' esimio ingegnere Kossuth, comprese nel secondo tronco, sono: la stazione di Meana-Susa che ha colossali muri di sostegno; il viadotto sul Rivo Gelasso; la galleria dell' Armoera (prima sezione); il viadotto dei Morelli; il viadotto della Tagliata (seconda sezione); la Galleria delle Balme e la stazione di Chiomonte (terza sezione); nonchè molte altre di qualche entità e numerosi muri di sostegno e rivestimento.

È da notarsi che su venti teste di galleria l' arte fu accoppiata alla varietà e che ciascuna di esse presenta un carattere speciale.

E per ultimo debbo un meritato encomio all' egregio giovane ingegnere Gasparo Massa, direttore dell' armamento che nel breve lasso di 22 giorni condusse a termine la posa dell' intiero tronco e ridusse la strada nelle condizioni di una ferrovia che da anni sia in esercizio.

— Dalla *Nazione* del 25:

Nel bel palazzo della Banca Nazionale, architettato dal commendator Cipolla, è stata inaugurata la statua di Camillo Cavour, scolpita dal prof. Augusto Rivalta di Genova.

Questa statua, che raccolse grandi suffragi quando fu esposta in creta nello studio dell'artista, può considerarsi come una delle migliori della scultura odierna. Il grande uomo di Stato è raffigurato sedente in una poltrona; tiene nella sinistra una carta e nella destra, appoggiata al bracciuolo e piegata verso il corpo, le lenti. La gamba sinistra accavalciata sull'altra dissimula in parte la rotondità abbastanza sviluppata del ventre. Le difficoltà superate dal Rivalta nella esecuzione della sua statua non sono di lieve momento; il gretto vestire moderno non ha impedito all'Artista di modellare largamente la sua figura e darle un carattere scultorio senza tradire il realismo schietto di buona lega che forma il pregio precipuo di quella. Egli è evidente che l'artista ha inteso non di fare una scultura monumentale, nello stretto senso della parola, ma un ritratto il più possibilmente vivo e parlante. Non è l'idea personificata, non è l'apoteosi, è Cavour nel suo gabinetto nella sua posa abituale, che ha letto qualche cosa della quale si compiace, dimostrandolo col moto della bocca, con lo sguardo e direi quasi con la intera persona. È la natura colta sul fatto. Gli abiti non sono cincischiati, nè accomodati con gli spilli sul *manichino*. Vestono, e bene, il corpo del quale han no presa la forma e la fisonomia; sono diventati parlanti per l'uso che ha loro impresse le pieghe caratteristiche, dalle quali un acuto osservatore desume le abitudini dell'uomo che giornalmente le indossa. La testa e le mani sono squisitamente modellate.

Le osservazioni che possono farsi, in linea di censura, sul conto della statua in discorso, sono due; una delle quali va allo scultore, l' altra all' architetto. Allo scultore chiederei che addolcisse un poco le pieghe della manica del braccio destro, che appariscono, diversamente da quel che erano col modello, un po' cartacee; ed all' architetto muoverei la preghiera che sacrificasse la base, abbassandola di un buon terzo di braccio.

La statua, per il modo con cui è composta, è collocata troppo alta, e se il piano su cui posa si facesse discendere al livello della ringhierina che la circonda, l' effetto si aumenterebbe del doppio perchè si abbraccierebbero meglio le linee dell' assieme, la modellatura della testa e si otterrebbe (compatibilmente alla località) un giuoco di luce meno tristo di quello sotto il quale ci si presenta ora l' opera del Rivalta.

Peccato che il trasloco della Sede della Banca Nazionale italiana interrompa il compimento decorativo dell' interno del Palazzo, e non consenta di vedere altre opere di giovani scultori rivaleggiare in merito con quella del Rivalta. Ma di fronte ad una legge di forza maggiore manca il coraggio di domandare all' on. Bombrini, che ordini di popolare di statue le vuote nicchie del ricco ed imponente vestibolo di quel palazzo il quale potrebbe paragonarsi alla reggia di Creso.

Notizie Estere

Togliamo dai giornali di Berlino la seguente lettera del principe Bismark, scritta in data del 19 al deputato conte Frankemberg intorno al contegno del centro clericale del Parlamento:

Mi onoro di rispondere allo scritto di V. S. in data 19 corr., col dirle che è fondato il fatto da lei menzionato di un abboccamento del conte Tauffkirchen (rappresentante dell'ambasciatore tedesco) col Cardinale e segretario di Stato Antonelli, e della disapprovazione espressa da quest'ultimo intorno al procedere della così detta frazione del centro.

Questa disapprovazione non mi riuscì inattesa, poichè le dichiarazioni che Sua Santità ha fatto pervenire a S. M. l' Imperatore dopo il ristabilimento dell'Impero germanico, contenevano sempre l' espressione indubbia di soddisfazione e di fiducia. Io speravo quindi che la frazione creatasi nel Parlamento sotto il nome di « frazione del centro » avesse assunto il cómpito di agire conformemente e di cooperare al consolidamento della nuova istituzione ed alla tutela della pace interna, che ne è la base.

La mia presupposizione non si avverò e l' influenza parlamentare di quella frazione (qualunque possano essere le viste dei suoi capi), prese quella stessa via che ha preso l' attività parlamentare di quegli elementi che per massima non fanno che combattere e negare il ripristinamento dell' Impero germanico, salutato con simpatia da S. Santità il Papa.

Ho reso edotta di questa osservazione l' Ambasciata dell' Impero tedesco a Roma, affinchè essa ab bia occasione di persuadersi se il contegno di quel partito, che s' indica da sè stesso quale speciale difensore della Santa Sede romana, sia conforme alle intenzioni del Sommo Pontefice. Il Cardinale segretario non lasciò dubbio alcuno al conte Tauffkirchen che il contegno di questo partito non è per nulla approvato nelle sfere eminenti della Chiesa cattolica.

Non sono autorizzato a ripetere le espressioni di Sua Eminenza senza speciale permesso del signor Cardinale ; posso però aggiungere che le dichiarazioni di rappresentanti d'altre Potenze a Roma, mi confermano che il Cardinale Antonelli esternando al conte Tauffkirchen la sua disapprovazione intorno al contegno del partito del centro, fu anche interprete dei sentimenti personali di Sua Santità.

— Il *Times* ha da Parigi, 20:

Si dice, che, dietro rimostranze del Governo della Germania nel senso che le truppe partecipanti alla grande rivista progettata eccederebbero di molto la cifra permessa dal Trattato, detta rivista non avrà luogo.

L' Arcivescovo di Cambrai e il Vescovo di Arras hanno diretto una lettera all' Assemblea nazionale, invitandola a far sì che la Francia riprenda la grande missione dalla Provvidenza affidatale di proteggere a Roma gli interessi e i diritti della Cattolicità.

Varî arresti sono stati fatti a Marsiglia, in seguito alla scoperta di carte relative alla « *Internazionale.* »

La *France* pubblica una corrispondenza dalla Savoia in cui si asserisce che delle società segrete vi suscitano gravi difficoltà politiche.

Il *Bien Public* si lagna che a Compiègne degli Ulani hanno insultato le donne e feriti parecchi uomini.

Lo stato sanitario di Parigi è sempre eccellente. Il tempo è piovoso.

E in data del 21 l' Agenzia *Reuter* riceve le seguenti notizie da Parigi :

Tutti i fogli di tendenza monarchica si mostrano inquieti per la costituzione dell' « Unione repubblicana della stampa » e soprattutto al vedere che il *Siècle* vi si associa.

L' *Avenir National* annunzia con riserva, che le elezioni verranno aggiornate al 9 luglio.

A Parigi si sta formando un comitato allo scopo di assicurare l' elezione di alcuni antichi deputati, i quali hanno rappresentato fin qui l' Alsazia e la Lorena, compresivi, fra gli altri, Léon Lefèbre, già deputato di Colmar. Gambetta ha ricusato di esservi portato candidato.

Si parla seriamente in alcune sfere di stabilire una seconda Camera, i cui membri sarebbero nominati dai Consigli generali.

Sono stati fatti molti nuovi arresti, giacchè prevale assai ora il sistema delle denunzie.

Enrico Maret, già editore del *Mot d'Ordre* è stato arrestato.

Il manifesto della sinistra repubblicana pubblicato dal *National*, è firmato da circa 100 rappresentanti tra i quali avvi Barthelemy de St. Hilaire.

Secondo il *Gaulois*, Felice Pyat si trova a Londra, dove s' è rifugiato col passaporto di un ufficiale navarese.

Il *Gaulois* propone che nelle *mairies*, nelle chiese, nelle stazioni ferroviarie, nei teatri, nelle baracche e nelle scuole si pongano delle casse, recanti iscrizione « liberazione del paese », nelle quali si riceverebbero le contribuzioni volontarie pel pagamento dell'indennità di guerra.

Si annunzia che le gallerie i musei del Louvre verranno riaperti domenica prossima.

L' « Unione repubblicana della stampa » ha ricevuto due nuove adesioni nell' *Avenir National* e nella *Nation Souveraine*. Dicesi che anche Farcy, deputato della Senna, abbia aderito al manifesto della sinistra.

Giulio Favre ha scritto una lettera al conte Havigny, presidente della Società internazionale pei soccorsi ai soldati feriti, in cui esprime, a nome del Governo, sentimenti di profonda riconoscenza pei servizi resi dalla Società alla causa dell'umanità.

La fabbrica dei tabacchi, che finora esisteva a Strasburgo, è stata trasferita a Digione.

— Leggiamo nella *Liberté* del 23 ;

« Si assicura che il generale Trochu termina in questo momento un lavoro importante sulla riorganizzazione dell'esercito. Questo lavoro sarebbe pubblicato verso la metà di luglio ».

« Fra gli arresti di ieri dobbiamo citarne uno dei più drammatici che ha avuto luogo a Levallois. È quello di un certo Guerret, ufficiale del 225° battaglione federale.

« Un agente di polizia che da alcuni giorni sospettava il suo ritiro, vi entrò bruscamente alle sette di mattina. Guerret era già alzato e ricevè l' agente con un colpo di revolver che fortunatamente non lo colpì. L' agente si slanciò sul suo avversario, che scaricò invano un altro colpo e riuscì a strappare l'arme al forsennato. Quando si è veduto disarmato, Guerret non fece alcuna resistenza e seguì l' agente.

« Il sig. Thiers il quale chiedeva importanti riduzioni sui bilanci di tutti i ministeri, farà eccezione per quello della guerra.

« Si sa infatti che la cifra di questo bilancio a causa della prossima riorganizzazione dell' esercito, è essenzialmente provvisoria, e ch'è impossibile di stabilire nulla in questo momento ».

— Lo stesso giornale annunzia pure il prossimo arrivo del Kedivè a Parigi.

I giornali francesi pubblicano una circolare del sig. Giulio Simon, ministro dell' istruzione pubblica ai prefetti relativamente alle petizioni che si fanno circolare nelle scuole primarie per raccogliervi le firme degli allievi. Si sa che queste petizioni sono dirette all' Assemblea di Versailles per chiedere il ristabilimento del potere temporale.

Nella seduta del 23 della Camera dei comuni il sig. Gladstone dichiarò che il messaggio inviato dalla regina Vittoria a Pio IX in occasione del suo giubileo non conteneva nulla che si riferisse alla politica.

Il sig. Gladstone crede che la Camera sia d'avviso come lui che si debba avere pel Papa lo stesso rispetto e gli stessi riguardi che per gli altri sovrani.

— Il *Times* del 22 ha per dispaccio da Lisbona, 21 corr. :

« L' imperatore e l' imperatrice del Brasile sbarcarono ieri dal Lazzaretto, accompagnati dal re e da don Fernando. La coppia imperiale passò attraverso le vie principali e fu applauditissima dalla folla. L'imperatore discese all' *Hotel Braganza*, e parte domani con treno speciale per Madrid, diretto per Londra ».

— Il *Borsen Courier* ha la seguente notizia:

Schwerin, 22. — Il testo della partecipazione, fatta da S. M. l' imperatore a S. A. R. il granduca di Mecclenburgo Schwerin della sua nomina ad ispettore generale del 2° esercito, è il seguente :

« Avendo deciso di togliere le finora esistenti sezioni d' esercito e di sostituirvi delle ispezioni generali d' esercito, nomino V. A. R., con riserva di prossime istruzioni, ispettore generale del 2° esercito (7, 8 e 9 corpo d' armata), cessando la vostra qualità di ispettore della 5ª sezione d'esercito — Vostra altezza reale ha recato sì importanti servigi nel corso della or cessata campagna, ed ha dimostrate delle qualità militari sì eminenti, che mi riesce di particolare soddisfazione il darvi oggi prova della mia riconoscenza colla nomina sopra accennata, come pure col conferirvi la spada di Gran Croce e commendatore del mio ordine reale di famiglia della casa di Hohenzollern.

« Berlino, 16 giugno 1871.

« Firm. *Guglielmo.* »

— Leggiamo nei fogli di Marsiglia del 22 :

Ieri fu tenuta a Marsiglia un' adunanza di negozianti, il cui scopo era di rivolgere all' Assemblea nazionale una petizione intesa a scongiurare i danni che al commercio di Marsiglia possono arrecare le modificazioni di tariffe proposte dal Ministro delle finanze. L' assemblea era numerosa. Noi diamo qui un sunto della petizione il cui testo venne adottato:

« Secondo il progetto presentato dal signor Ministro, noi vediamo fra le altre le materie tessili, che danno un così competente alimento alle nostre industrie, imposte per 70 milioni, le materie greggie ed altre tassate a 100 milioni. E quindi il lavoro nazionale che va ad essere colpito, è l' esportazione dei nostri prodotti che pel caro prezzo dei medesimi sarà resa impossibile, è la nostra industria obbligata a limitarsi al commercio interno. È infine la produzione paralizzata in un momento in cui dovremmo cercare di accrescerla con tutti i mezzi possibili. Quindi si viene a diminuire l' importazione delle materie prime che noi ricaviamo dall' estero, quindi si vengono a colpire nella loro base il nostro commercio generale e la nostra marina.

« Entrare in questa via è lo stesso che votare la ruina di più rami di commercio e d' industria.

« Il passaggio troppo rapido dal regime protezionista alla libertà commerciale è stato funesto a molti commerci, a molte industrie ; ma oggi che il paese ha superate le difficoltà inerenti ad ogni cambiamento di sistema, acconsentirete voi ch' ei venga precipitato in un nuovo sconvolgimento che perturberebbe tutti gl' interessi.

« Evitate, ve ne scongiuriamo, queste nuove scosse al paese.

« Il Governo abbisogna di danaro, lo sappiamo, e di molto danaro, nè è nostro intendimento il mercanteggiarglielo, purchè ce ne lasci i mezzi ; epperò se combattiamo le sorgenti dei redditi alle quali conta di attingere, dobbiamo in pari tempo esporvi quelle che ci parrebbero suscettibili di essere utilizzate. Permettetemi adunque di farlo brevemente.

« Il bollo degli effetti di commercio, che oggi è del mezzo per cento, potrebbe, a nostro avviso, essere aumentato. In molti paesi, segnatamente in Russia, in Austria, in Spagna, esso è dell' uno per cento, senza che le transazioni commerciali ne soffrano ; in Italia, dopo l'ultima guerra, è stato portato all'uno e mezzo per cento.

« Tutte le fatture potrebbero essere sottoposte ad un medesimo bollo proporzionale.

« La sovratassa dei tabacchi, che nel progetto ministeriale non è elevata che di due centesimi, ci sembrerebbe suscettibile di una maggiore elevazione senza temere di veder diminuito il consumo.

« La tassa sul sale, che oggi è di 21 milioni, potrebbe, secondo noi, essere aumentata senza inconvenienti.

« Il decimo del prezzo dei biglietti di ferrovia che percepisce lo Stato, e che ascende annualmente a 31 milioni, potrebbe pure essere accresciuto, senza che avessero a menomare gli introiti delle Compagnie.

« Questi diversi aumenti compenserebbero quasi i 210 milioni che il Ministro domanda alle materie greggie, alle materie tessili, ai petrolii, alle materie fabbricate, ai diritti d' uscita e di navigazione.

« Se infine per arrivare all'equilibrio del bilancio fosse necessario stabilire imposte nuove, noi domanderemmo al Governo di voler bene esaminare se non se ne potesse stabilire una su certi redditi. »

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi :

Parigi 23. — In una lettera diretta al deputato del Dipartimento di Meurthe, sig. Claude, Giulio Favre dice : I giovani, ai quali spetta l' obbligo di coscrizione nei paesi recentemente ceduti, devono sollecitare la scelta della loro nazionalità, altrimenti ad onta dell'art. 2 del trattato di pace, potrebbero insorgere difficoltà imprevedute.

Londra 23. — Il *Times* pubblica uno scritto di Guizot al Presidente dell' Assemblea nazionale, Grevy, in cui è detto che la Francia non cessò mai di credere in Dio: Il Governo della difesa nazionale salvò l'onore del paese mediante la lunga resistenza di Parigi. Thiers ebbe il coraggio di firmare la pace e di combattere l'anarchia. L'Assemblea nazionale e Thiers hanno fatto il loro dovere, eppure non è ancora giunto il tempo di scegliere la forma di Governo.

Guizot consiglia la Francia intiera a partecipare alle elezioni suppletorie, grande essendo l' importanza di queste per l'avvenire del paese. Il Governo deve basarsi sulla Repubblica non rivoluzionaria o sulla Monarchia veramente costituzionale, e per raggiungere questo, fa mestieri che Thiers e l' Assemblea nazionale siano perfettamente d'accordo.

Londra 23. — Il sig. Rouher e il generale de Failly sono arrivati da Chiselhurst. Attendesi prossimamente un proclama di Napoleone.

Monaco 21. — Corre voce che dei quattro milioni di talleri disposti per le dotazioni, l'Imperatore intende di mettere a disposizione del Re di Baviera una somma definita, affinchè il Re stesso commisuri la dotazione dei generali bavaresi.

Costantinopoli 22. — Monsignor Franchi celebrò oggi un servizio divino funebre per le vittime degli ultimi avvenimenti di Parigi. Vi assistettero l'ambasciatore francese, gl'impiegati dell' Ambasciata di Francia e i notabili dell' Ambasciata. — Halim pascià partirà sabato alla volta di Ems.

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

FIRENZE 26. — *Senato del Regno* — Dopo una lunga discussione, cui prendono parte Mamiani, Poggi, Conforti, Piacentini, Chiesi, Correnti, e Defalco approvasi il progetto dell' estensione alla provincia di Roma degli articoli 24 e 25 delle disposizioni transitorie pell' attivazione del codice civile.

BERLINO 26. — Austriache 230 1[2; Lombarde 96 1[2; Mobiliare 159 —; Rendita italiana 55 1[2; Tabacchi 88 5[8.

VIENNA 26. — Mobiliare 295 50; Lombarde 178 30; Austriache 423 —; Banca Nazionale 783—; Napoleoni d'oro 9 80; Cambio su Londra 124 20; Rendita Austriaca 69 15.

PARIGI 26 — Rendita francese 3 0[0 52 15; Rendita italiana 5 0[0 57 40; Ferrovie Lombardo-Venete 376; Obbligazioni Lombardo-Venete 226 —; Ferrovie romane 67; Obbligazioni romane 165 50; Obbligazioni Ferrovie Vitt. Eman. 1863, 153 —; Obbligazioni Ferrovie Meridionali 168; Credito Mobiliare francese 123; Obbligazioni della Regia Tabacchi 455: Azioni idem 677.

PARIGI 26. — La telegrafia privata è ristabilita nel dipartimento della Senna ed Oise.

Il *Figaro* dicesi autorizzato ad annunziare che tutti i principi d' Orleans andranno a Frosdorf. Soggiunge che tutti questi principi della casa Borbone sono decisi ad accettare la costituzione che la Francia si darà, essi non faranno alcun passo, nè diranno alcuna parola che possano commuovere la Francia, o turbare lo stato attuale delle cose.

Il *Journal Officiel* pubblica un decreto del ministro delle finanze recante che secondo l' art. 7 del trattato dell' 11 maggio relativo al pagamento dell' indennità di guerra le sottoscrizioni presso la cassa centrale dal tesoro potranno pagarsi coi valori enumerati del trattato. I valori non dovranno eccedere la scadenza di 90 giorni, si sconteranno al 6 per cento. Il ministro si riserva l'apprezzamento delle firme. Tutte le operazioni si regoleranno al cambio di fr. 25, 30 ogni sterlina.

Un altro decreto stabilisce a Londra un agenzia finanziaria francese pel servizio del prestito e il pagamento dei cuponi. Il cambio finale sarà di 25,30 per sterlina.

VIENNA 26. — Il ministro delle finanze diede alla commissione finanziaria della delegazione austriaca le spiegazioni domandate sulla situazione finanziaria del 1872. Risulta che tutti i bisogni dello Stato pel 1872 copriransi completamente. In seguito a tale dichiarazione la commissione incomincerà a discutere il bilancio della guerra nella prossima seduta.

PARIGI 26. — I consigli di guerra non sono ancora convocati. I giudici d'istruzione militari andarono ai porti di mare per interrogare i prigionieri.

L' avvocato Floquet fu posto in libertà.

Le autorità prussiane proibirono agli ufficiali e ai soldati prussiani vestiti civilmente di visitare Parigi.

Circa il telegramma di Firenze relativo alle spiegazioni scambiate tra la Francia e l' Italia per l' arruolamenti di De Charette la *Corrispondenza di Versailles* dice: Queste spiegazioni riferisconsi a fatti abbastanza lontani. Questi volontari sono poco numerosi; d' altronde furono licenziati in Maggio. Gli arruolamenti cessarono molto prima. De Charette e Cathelinau non ebbero mai altra idea che difendere l' ordine in Francia.

LONDRA 26. — Consolidato inglese 91 15[16; Rendita italiana 56 15[16; Lombarde 14 7[8; Turco 46 1[2; Spagnuolo 32 11[16; Tabacchi 91 1[2.

Chiusura della Borsa di Firenze

27 *Giugno*

Rendita italiana	60 72	— —
Napoleoni d' oro	20 98	— —
Londra	26 36	— —
Marsiglia	104 95	— —
Prestito nazionale	82 97	— —
Azioni Tabacchi	709 50	— —
Obbl. Tabacchi	485 25	— —
Banca nazionale	2780 —	— —
Ferrovie meridionali	391 50	— —
Obbligazioni meridionali . . .	180 —	— —
Buoni meridionali	468 50	— —
Obbl. Eccles.	79 82	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

AVVISO INTERESSANTE

I sottoscritti Banchieri sono incaricati di aprire la sottoscrizione al Prestito francese alle condizioni officiali.

Roma 26 Giugno 1871.

Spada, Flamini e Comp.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. = 757mm; 27poll = 730mm, 8.; lin = 2.mm 256; 1° R = 1.° 25 *Cent.*, 1.° C = 0°. 80 R.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
24 Giugno	7 antimeridiane	763 6	21 2	59	11 11	10 Bello	+ 28 3 C.	+ 6 5 C.	N 4	
	mezzodì	63 7	27 8	60	16. 03	10 Bello			S. 17	
	3 pomeridiane	763 1	27 8	35	9 67	1 Velato	+ 22. 6 R.	+ 13 2 R.	S. 7	
	9 pomeridiane	761 8	21 8	53	11 26	0 Bellissimo			E 3	

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. Pretura di Genzano Provincia di Roma

Ad istanza dell' Illma Comunità di Civita Lavinia e per essa il sig. Giuseppe Angelo Frezza Sindaco ivi domiciliato, rappresentato dal sig. Filippo Jacoangeli Segretario.

Si cita il sig. Giuseppe Grimaldo Editore domiciliato in Venezia, nonchè il sig. Vitantonio Tasco d' incognito domicilio e dimora a comparire avanti l' Illmo sig. Pretore di Genzano nell' udienza di venerdì 28 Luglio pross. alle ore 10 antim., ed

Attesochè il Comune con scritta 1° Aprile 1857 salva più vera data, si associasse all' Edizione della Storia dei Dogi, Pinacoteca, o Veneta, accettata da S. Maestà, e di cui era sortita la prima parte.

Attesochè il 5 Aprile pp si presentò al Municipio il citato Tasco, e consegnando i fascicoli dell'opera carpì i mandati di pagamento per L. 450.

Attesochè con la suddetta scritta il Comune si associo a la 1ª Edizione, quando invece si è avveduto che l' opera come sopra consegnata dal Tasco era di terza edizione, o di prezzo spregievole.

Perciò entro i termini prescritti dall' art. 1505 del cod. civ. promuovendo l' azione redibitoria per vizio di cosa, nonchè per duolo ed inganno, sospendendo qualunque pagamento, si richiede lo scioglimento del contratto, e per conseguenza la restituzione ai citati dell'opera con egna a che si va a depositare nella Cancelleria della Pretura, con la condanna dei medesimi alle spese.

Civita Lavinia li 21 Giugno 1871.

F. Jacoangeli Segr.

Ad istanza della Ditta Bancaria Marignoli e Tomassini rappresentata dal sig. Pietro Tomassini Gestore domiciliato in Roma via del Corso n. 374 rappresentata dal signor Pietro Cavi Proc.

S'intimi al sig. Domenico Pagnani d'incognito domicilio e dimora qualmente il giorno 21 Giugno 1871 per gli atti del Notaio in Roma Alessandro Venuti fu protestata la cambiale di L. 1250 scaduta li 20 Giugno cadente accettata dai sigg. Nicco a ed Emilio Franchi a favore del sudetto Pagnani, da questo girata alla Ditta fratelli De Santis Gentili e da loro alla Ditta istante.

Roma 23 Giugno 1871.

Io sottoscritto usciere addetto al Tribunale civile e correzionale di Roma ho affisso copia del presente alla porta esterna del Tribunale.

Paolo Bonomi usciere

AVVISI DIVERSI

Genio Militare

DIREZIONE DI ROMA

AVVISO

di deliberamento d' appalto

A termine dell' articolo 98 del Regolamento 4 Settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui nell' avviso d' asta de. 9 Giugno corrente dei

Lavori occorrenti per la sistemazione della Caserma S. Apollonia in Roma rilevanti a Lire 17000,00 ed eseguibili nel termine di mesi tre a decorrere dal giorno successivo a quello in cui verrà notificato al deliberatario l' ordine di darvi principio

è stato in incanto d' oggi deliberato mediante il ribasso di lire 23, 05 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile o sia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono alle ore due pomeridiane del giorno 9 del prossimo mese di Luglio.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo dove all atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d' asta.

L' offerta può essere presentata all' Ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 6 pomeridiane.

Dato in Roma il 24 Giugno 1871.

Per la Direzione

Il Segret. Baglioni.

AVVISO

ai Creditori della giacente eredità Scaramucci.

Il sottoscritto Curatore surrogato al defonto Proc. di Collegio Giuseppe Vaselli nell' eredità Scaramucci, non potendo stragiudizialmente riparare ai singoli creditori la quota attiva che trovasi disponibile se prima non siansi verificati i titoli di credito di ciascuno, e conosciuto se la natura dei crediti importi privilegio sulla massa; perciò invita tutti quelli che possono aver interesse nella menzionata eredità a voler intervenire in via Sediari n. 76 ultimo piano il giorno di lunedì 10 Luglio prossimo alle ore 5 pomeridiane per concordare e preparare il modo di ripartizione dell' attivo ereditario suddetto.

Roma 26 Giugno 1871

Giuseppe Avv. Ugolini Curatore della giacente eredità dell' Avv. Ottavio Scaramucci.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 26 *Giugno* 1871

CAMBI	Giorni	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova . . .	30			Rendita Italiana 5 0[0 . . .	1 genn. 71		60 70
Napoli . . .	30			Consolid. Rom. 5 0[0	1 luglio 71		68 50
Livorno. . .	30			Imprest. Nazion.	1 aprile 71		83 —
Firenze. . .	30	99 60	99 60	detto piccoli pezzi	»		83 10
Venezia. . .	30			Obblig. Beni Eccles. 5 0[0.	1 aprile 71		— —
Milano . . .	30			Certificati sul Tesoro 5 0[0.	3° trimestre	537 50	484 —
Ancona. . .	30			detti Emissione 1860-61 .	1 aprile 71		60 30
Bologna . .	30			detti concambiati	1 aprile 71		60 50
Parigi . . .	90	103 40	102 90	Banca Nazion. Ital.	1 genn. 71	1000 —	— —
Marsiglia . .	90	103 40	102 90	Banca Romana	1 luglio 71	1075 —	1165 —
Lione. . . .	90	103 1	102 90	Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500 —	— —
Augusta . .	90	— —	— —	Obblig. dette 6 0[0.	»	500 —	— —
Vienna . .	90	— —	— —	Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 65	500 —	— —
Trieste . .	90	— —	— —	Obblig. dette	1 genn. 71	500 —	— —
Londra. . .	90	26 31	26 24	Strade Ferr. Merid.	»	500 —	— —
				Buoni Merid. 6 0[0 (oro). .	»	500 —	— —
				Società Romana delle Miniere di ferro	1 magg. 70	537 50	— —
				Società Anglo Romana per l'Illuminazione a Gas. .	1 luglio 71	500 —	562 —
				Gas di Civita Vecchia . . .	»	500 —	504 —
				io Ostiense.	»	430 —	— —

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0[0

ROMA. 1871 — TIPOGRAFIA NAZIONALE, *Piazza de' Crociferi*, 48.

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 —Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Domani festa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo non si pubblica la Gazzetta.

Si prevengono i signori associati ai quali scade l'associazione oltre il 30 giugno corrente che cessando col 1° luglio la pubblicazione di questa *Gazzetta Ufficiale* resta in loro facoltà o di ritirare il prezzo della associazione non ancora scaduta, o di ricevere invece la *Gazzetta Ufficiale del Regno* sino alla concorrenza della somma di cui rimanessero in credito.

Sono invitati quindi gli associati medesimi a far conoscere con la massima sollecitudine all'Amministrazione di questa *Gazzetta Ufficiale di Roma* la loro scelta a scanso di ritardo nella spedizione della *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Col giorno 1° del *prossimo luglio* la *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* verrà pubblicata in *Roma.*

La *Direzione* della *Gazzetta Ufficiale* è presso il Ministero dell'Interno.

L'Ufficio di *Amministrazione* e di *Distribuzione* della Gazzetta è stabilito provvisoriamente in *via dell'Archetto num.* 94.

All'*Amministrazione* della *Gazzetta Ufficiale* debbono essere trasmesse tutte le domande di *Associazione* e di *Inserzione*, gli *Annunzi giudiziari* ed *Amministrativi* e gli *Avvisi* che per legge debbono essere inseriti nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Il prezzo d'*Associazione* alla *Gazzetta Ufficiale* viene dal 1° luglio prossimo modificato come in appresso :

Per la *Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti ufficiali* della *Camera dei Deputati* e del *Senato del Regno.*

	anno	sem.	trim.
Roma all'ufficio del giornale . .	L. 40	21	11
A domicilio ed in tutto il Regno	» 48	25	13

Per la sola *Gazzetta Ufficiale,* senza i *Rendiconti del Parlamento*:

Roma all'ufficio del giornale . .	L. 32	17	9
A Domicilio ed in tutto il Regno	» 36	19	10

Un numero separato in *Roma, Firenze* e *Torino,* centesimi 10; per il Regno, centesimi 15. — Un numero arretrato, centesimi 20.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

Il prezzo delle *Inserzioni* nella *Gazzetta Ufficiale* rimane invariato, cioè :

Annunzi giudiziari, centesimi 25 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Tutte le altre inserzioni, cent. 30, per ogni linea di colonna *o* spazio di linea.

Tanto per le *Associazioni* che per le *Inserzioni* il pagamento dev' essere anticipato.

L'Amministrazione è responsabile delle sole Associazioni ed Inserzioni ricevute direttamente in

Roma, al proprio ufficio, via dell'Archetto, numero 94 ;

Firenze, alla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio num. 12.

Torino, alla Tipografia Eredi Botta, via della Corte d'Appello num. 22, o dagli *Uffici postali del Regno.*

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

Le Amministrazioni degli altri periodici che si inviano per associazione o cambio alla Gazzetta Ufficiale *sono pregate di indirizzare col* 1 *di luglio il giornale in Roma.*

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 giugno, ed intendono di rinnovare la loro associazione; sono pregati di farlo sollecitamente per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Le domande di associazione e d'inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di banca in *piego affrancato e raccomandato od assicurato* debbono essere indirizzate all'*Amministrazione della Gazzetta Ufficiale.*

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Roma 28 Giugno

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 27 contiene:

1. La legge 20 giugno 1871 che autorizza l'iscrizione di alcuni assegni nel bilancio passivo del ministero delle finanze, al capitolo annualità e prestazioni diverse per l'anno 1871.

2. La legge 20 giugno 1871 che approva alcuni contratti stipulati per causa di pubblica utilità dall'Amministrazione demaniale dello Stato.

3. R. decreto, 25 giugno, che dà alcune nuove norme per la tassa sul macinato.

4. R. decreto 25 giugno che approva il regolamento per l'esecuzione della legge 16 giugno 1871 relativa all'applicazione della tassa sul macinato.

5. Il regolamento medesimo.

6. R. decreto 25 giugno che convoca il collegio elettorale di Aragona pel giorno 16 luglio affinchè proceda all'elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 23 dello stesso mese.

Parte non Officiale

Il 22 corrente furono compiute con regolarità e pieno ordine le operazioni di sorteggio per la leva nel Mandamento di Paliano. Dai mandamenti tutti del Circondario di Velletri giungono eguali notizie; il Municipio di Sezze decretò un premio di L. 100 al primo soldato del Comune che fosse decorato della medaglia al valore militare e la esenzione della famiglia, vita di lui durante da ogni dazio comunale. Gl'inscritti del Mandamento di Viterbo si presentarono quasi tutti. La città fu imbandierata, la popolazione partecipò alle manifestazioni patriottiche degl'inscritti.

Lunedì scorso giorno 26 corr. si aperse ad una sessione straordinaria il Consiglio Provinciale di Roma.

Presiedeva l'adunanza il Senatore Avv. Lunati Presidente del Consiglio stesso e vi assisteva in qualità di Commissario Regio il Consigliere Delegato Reggente la Prefettura Cav. Borroni.

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri il Senato discusse ed adottò per articoli il progetto di legge per l'estensione alla provincia Romana degli articoli 24 e 25 delle disposizioni transitorie del Codice civile, rigettando l'emendamento proposto all'art. 1° dal senatore Piacentini e la modificazione dell'ufficio centrale consistente nella soppressione dell'art. 4° e previe osservazioni in vario senso dei senatori Mamiani, Piacentini, Chiesi, Conforti e Poggi relatore e dei Ministri dell'Istruzione Pubblica e di Grazia e Giustizia.

Nella stessa seduta il Presidente del Consiglio Ministro dell'Interno presentò il disegno di legge, già votato dalla Camera elettiva, per provvedimenti speciali di pubblica sicurezza.

Notizie Italiane

— Togliamo dalla *Nazione*:

Sappiamo che l'on. Sindaco comm. Peruzzi si recava ieri a complimentare a nome del Municipio tutti i Ministri delle estere potenze che stan per seguire Sua Maestà a Roma.

— Il Municipio di Firenze ha pubblicato il seguente manifesto :

Domani mercoledì 28 giugno a ore 2 e 50 pom. S. M. il Re partirà per Napoli ; da dove anderà a Roma per istallare il suo Governo nella Capitale lungamente invocata dalla Nazione.

La Rappresentanza comunale si recherà alla Stazione delle Strade Ferrate Romane a porgere alla Maestà del Re i rispettosi e cordiali saluti ed auguri dei Fiorentini al momento nel quale essi compiono il nobile officio affidato dalla Nazione alla nostra città.

Conoscendo i sentimenti de' suoi concittadini, bramosi sempre di associarsi alla Rappresentanza del loro Comune, il sottoscritto avvisa la Guardia nazionale che alle 12 merid. sarà battuto il rappello affinchè essa possa trovarsi in armi al momento della partenza del Re, e fa pubblicamente noto che nel recarsi dal R. Palazzo Pitti alla Stazione, S. M. percorrerà le vie, Sdrucciolo dei Pitti; via Maggio; via de' Tornabuoni; piazza degli Antinori; via de' Rondinelli; via de' Panzani; piazza vecchia di Santa Maria Novella.

Firenze, dal Palazzo municipale li 27 giugno 1871.

Il Sindaco
U. Peruzzi

— Dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* :

— Il comando superiore della Guardia Nazionale di Firenze ha pubblicato il seguente

Ordine del giorno (27 *giugno* 1871):

Domani Sua Maestà il Re si diparte da noi per recarsi a stabilire la residenza officiale della Corona nell' alma città di Roma.

Firenze applaude di cuore al grande atto che soddisfa il desiderio longanime della intera nazione.

E la Guardia Nazionale fiorentina, adunata in *servizio di parata* per ossequiare e rendere gli onori alla prelodata Maestà Sua, manifesti anche una volta quanto sia grande in questa città l' affetto all' Italia ed al suo Re, che con tanta lealtà ne ha compiuto l' indipendenza e l' unità.

Ufficiali, sottufficiali, caporali e militi,

Non mi abbisognano altre parole per esortarvi ad accorrere numerosi. La circostanza è troppo solenne e il vostro patriottismo abbastanza provato, perchè io non dubiti punto del vostro unanime intervento sotto le armi.

La riunione generale avrà luogo nell'ex-convento di S. Maria Novella tosto che dai tamburini del corpo sarà battuto il *rappello* nel circondario di ciascuna compagnia.

Il Colonn. Comand. superiore interinale
Domenico Balzani.

— Il *Fanfulla* ha quanto segue :

Il presidente della Camera dei deputati partirà per Roma venerdì prossimo, e prenderà possesso del palazzo di Monte Citorio, che come tutti sanno sarà d' ora in poi il palazzo della Rappresentanza nazionale.

— Il ministro della guerra ha ricevuto questa mattina tutti gli uffiziali superiori della guarnigione di Firenze, ed ha preso congedo da essi.

— Sappiamo che l' indennità di trasferimento per gli uffiziali dell' esercito comandati al Ministero della guerra è diversa da quella che si accorda agli impiegati, dappoichè non si dà loro che la solita indennità di viaggio che godono i militari.

—La Giunta municipale deliberava di recarsi mercoledì alla stazione, accompagnata dai consiglieri municipali, ad ossequiare il Re, che partirà alle 2 pom. per Roma.

Tutta Firenze si troverà alla stazione per salutare Vittorio Emanuele ed esprimergli assieme coi felici augurî il desiderio di rivederlo presto fra noi.

— La *Lombardia* di Milano scrive:

La Giunta municipale, su proposta degli assessori Labus e Sebregondi, ha nella seduta del giorno 5 p. p. determinato di proporre al Consiglio Comunale una maggior retribuzione all'artista Gaetano Speluzzi, oltre le L. 2000 convenute e già versategli, pel suo lavoro su pergamena portante l' indirizzo ai Romani.

Continua numeroso il concorso dei visitatori di questo capo d'arte, esposto, come è noto, in una sala del Municipio. Oltre il ministro degli esteri, il nostro prefetto conte Torre, e molti forestieri, si recò a vederlo anche il Consiglio dell' Accademia di Belle Arti.

Notizie Estere

— Il *Paris Journal* reca:

Il principe Pietro Bonaparte è in Parigi. Parecchie persone lo incontrarono ieri nel Bosco di Boulogne. Il figlioccio di Luciano Bonaparte camminava a stento appoggiandosi al braccio d'un domestico vestito alla borghese.

Sembra che sia invecchiato di dieci anni, la sua folta barba è quasi bianca.

Crediamo sapere che Pietro Bonaparte non si recò ad Anteil che per constatare *de visu* i guasti cagionati alla sua proprietà dal saccheggio dei comunalisti e dalla guerra civile.

Il principe ripartirà entro la settimana corrente per le Ardenne Lussemburghesi ove si stabilirà definitivamente con sua moglie e i suoi figli.

La villa d'Auteil dev'essere venduta con tutto quello che rimane di mobiglia.

— Il principe Bismark ed il generale Moltke scrissero le seguenti lettere di ringraziamento al Senato lubecchese, pel titolo loro accordato di cittadini di Lubecca:

Lettera di Bismark

Al serenissimo Senato di Lubecca.

Berlino, 1° giugno.

In ogni cuore tedesco l' Ansa, Lubecca, e l'antica sovranità del popolo e dell' impero germanico sono strettamente congiunte ed inseparabili. Essere ammesso a titolo di cittadino d' onore, fra cotesta borghesia, la di cui gloria antica ha provocato l'amministrazione della nostra giovinezza, anche in tempi infelici e che, ai dì nostri, ha conservato la forza antica ed i suoi tradizionali sentimenti, è per me una bella ricompensa della parte che ho preso nell' aspirare e nel giungere ad una mèta che, come il Senato lo dice a ragione, tutti i patriotti tedeschi ebbero in mira.

Possa l' antica e gloriosa città Anseatica, che nelle sue vere tradizioni conserva fedelmente e sì nobilmente le memorie di un passato sì grande, avere ora ed in avvenire le sua parte intera nella prosperità dell' impero risorto.

Bismark.

Lettera di Moltke

Al serenissimo Senato di Lubecca

Berlino, 3 giugno.

Ho ricevuto con riconoscenza dalle mani del vostro plenipotenziario il documento magnificamente ed artisticamente eseguito, che mi conferisce il titolo di cittadino d'onore della vostra città. I vostri numerosi monumenti di potenza, di civiltà e di beneficenza devono la loro origine a quei tempi, nei quali Lubecca era alla testa delle città Anseatiche, le cui flotte dominavano i mari e facevano guerra a dei regni; il venerabile palazzo municipale, le alte torri, i bastioni protettori coi loro alberi ombrosi, le grandi navi sul fiume augusto, le antiche porte, di cui una è con tanta eccellenza raffigurata nel documento inviatomi, sono le prime memorie della mia infanzia.

Ma incancellabile come quelle memorie restò in me l'impazienza che sino da allora mi cagionava la violente preponderanza francese. Tutta la mia vita scorse nel sentimento dell'impotenza della Germania contro il suo oltracotante vicino, sino a che infine, sotto la bandiera protettrice della Prussia, la nazione si alzò per combattere quella guerra, che, grazie all'aiuto di Dio, condusse la patria alla forza ed all'unione. E pro ti fra i prodi, i figli della vostra città presero parte alla lotta comune.

Possa una pace lunga e feconda compensare i sacrifici che si dovettero fare e possa, insieme alla Germania, anche la sua antica Lubecca fiorire ed avviarsi a nuovi destini.

Moltke.

— Leggiamo nella *Liberté* del 26 :

« La polizia ha infine scoperto uno di quei *clubs* i cui manifesti sono, malgrado l' attiva sorveglianza dell' autorità, affissi ogni giorno. È probabile che in questo momento un buon numero di affigliati a questo *club* siano stati arrestati al luogo della loro riunione situato a Ternes ».

Rileviamo, dice lo stesso giornale, che il signor Dufaure ha ricevuto in risposta alla sua circolare relativa alle elezioni, le dimissioni di una diecina di magistrati fra i quali due procuratori della repubblica.

« Vennero pubblicati degli affissi in tutti i posti militari tedeschi dei dintorni i quali proibiscono espressamente ad ogni ufficiale e soldato di entrare a Parigi in borghese, colla minaccia di pene conformi al codice militare germanico ».

« Si è raccontata già in molti modi la morte di Giulio Vallès. L' ultima narrazione che sembrava la più vera, non si riferiva a lui. Si è detto ch' egli era stato fucilato nella rue St. Germain, verso l' estremità che conduce al teatro del Châtelet. È vero che venne fucilato un individuo in quel luogo, ma non è Vallès. Secondo informazioni prese in quella via, ecco esattamente come sono andate le cose :

« Due individui arrestati nella rue St Dénis erano scortati da alcuni militari alla *mairie* del 1° circondario. Si prese la via St-Germain. A pochi passi dal teatro uno di questi prigionieri, il quale opponeva resistenza sino dal momento del suo arresto volle impadronirsi della sciabola del sott' ufficiale che conduceva la scorta. Tosto egli venne fucilato. Siccome la folla gridava poco prima : « A morte ! a morte! È Vallés, lo conosciamo! » il cadavere passò per quello di Vallés.

« Allorchè venne trasportato il cadavere un portinaio della rue Bertin-Poirée, riconobbe positivamente l' individuo per un certo Lecomte, il quale aveva dimorato in casa sua. Quanto al secondo individuo che aveva una barba bionda, egli fu condotto alla *mairie* del Louvre e fucilato. Questi due individui avevano a quanto sembra, degli ordini scritti della Comune addosso, ciò che fu causa del loro arresto ».

— La *Neue Preussische Zeitung* di Berlino reca la risposta del dottor Döllinger al decano della Facoltà giuridica di Marburg, che gli conferì il grado di dottore ad *honorem*. Eccone il testo:

Accetto con piacere e con orgoglio questa distinzione e la prego d' essere interprete della mia riconoscenza profondamente sentita presso gli onorevoli colleghi di lei. È questa la prima volta che ad un uomo della mia condizione viene conferito un sì valido segno di benevolenza e di fiducia da parte di una corporazione scientifica, appartenente a confessione diversa; io spero quindi di non errare se considero questo come un precedente, che non rimarrà senza effetto nel futuro ordinamento delle cose nella nostra patria, adesso politicamente unita, ma confessionalmente ancora divisa. Noi tedeschi non possiamo, nè vogliamo respingere la speranza che presso all'unificazione dello Stato, sì felicemente conseguita, possa effettuarsi pur anco l' unione religiosa, e che la separazione trecento anni fa resa inevitabile e necessaria, in un futuro, sebbene possa essere lontano, ci riunisca insieme in una unità più pura e più eccelsa. La onorevolissima Facoltà vorrà dessa permettermi che io, ispirato dal vivo desiderio acchè un tal fine si raggiunga, saluti nel conferimento dell' alto onore attribuitomi, un fatto di lieto presagio per una futura armonia dello spirito e anche perciò mi rallegri.

Monaco, 15 giugno 1871.

Dr. Döllinger.

— Scrivono da Parigi, al *Times*, 20 :

La sensazione del momento è la confessione fatta da G. Favre che il 20 settembre avrebbe potuto far la pace colla Prussia cedendo Strasburgo e il raggio annesso. Considerata la cosa alla luce degli eventi posteriori, appar troppo chiaro anche a coloro che avrebbero voluto rescingere indignati l' offerta del conte Bismarck, che era necessario accettarla, e che Favre dovrebb'essere immediatamente destituito dal suo posto attuale per non aver accettata la proposta quand' era fatta. Il ministro degli esteri non avrà altra consolazione che questa, che egli va debitore della conservazione del suo posto all'aver respinto l'offerta.

— Leggiamo in una corrispondenza del *Daily-News* da Parigi, 21 :

Chiunque arrivi improvvisamente in Parigi non potrebbe immaginarsi che gli elettori parigini siano chiamati fra poco tempo ad eleggere un terzo del numero di deputati, che loro spetta secondo la legge. Non si vedono guari proclami affissi sulle mura, o se vi sono dei comitati costituitisi a tal uopo, essi però si tengono quieti, e pare abbiano cercato di nascondere agli elettori la loro esistenza. Quel poco di attività elettorale che esiste, pare sia confinata nelle colonne dei giornali. Fuori dei giornali non si rimarca alcun segno delle prossime elezioni ed anche tenuto conto della quiete forzata imposta dallo stato d' assedio, è impossibile non maravigliarsi per la straordinaria indifferenza manifestata dalla capitale in un momento così decisivo.

Non è facile di dare una ragione soddisfacente per questa indifferenza apparentemente inesplicabile per parte degli elettori parigini, poichè il fatto dell' essere rimasti storditi dai recenti avvenimenti non può accettarsi come una spiegazione sufficiente.

I parigini hanno dimostrato, in altre circostanze molto più sfavorevoli delle presenti, una grande attività politica, perchè si possa ammettere una tale spiegazione della loro noncuranza in una questione

così vitale. Val tuttavia la pena di cercare alcune ragioni per questa indifferenza — e che una grande indifferenza vi sia non si può negare.

La ragione principale mi pare sia che i parigini sono, di regola, essenzialmente repubblicani, per non dire radicali, nelle loro opinioni politiche, e farebbero del loro meglio per mandare all' Assemblea dei deputati che non solo fossero disposti a mantenere lo *statu quo*, ma a promuovere, con tutte le loro forze, lo stabilimento definitivo delle istituzioni repubblicane in Francia.

Ma nello stato presente della pubblica opinione in Francia è difficile trovare dei candidati repubblicani che possano cattivarsi la fiducia degli elettori di Parigi: I repubblicani moderati sono supposti, a torto od a ragione, non essere altro che realisti mascherati, e d'altra parte coloro che professano opinioni più avanzate sono accusati — senza fondamento — di complicità negli atti della Comune. Onde un grande numero di elettori sono persuasi che se essi vanno a votare il 2 luglio, debbono dare il voto o a candidati che odiano, o a candidati che temono.

Quando a ciò si aggiunga che la maggioranza dei francesi non sembra possedere quella intuizione politica la quale fa sì che il popolo distingua quasi istintivamente coloro che apparentemente saranno buoni rappresentanti, non è difficile di comprendere quanto poco interesse si senta per le elezioni che avranno luogo al principio del mese venturo,

Un' altra ragione bisogna cercarla nel sistema di votazione, che dovendosi ora fare per *scrutinio di lista*, secondo cui ogni elettore deve votare per l'intero numero di candidati che si debbono nominare nella città o dipartimento in cui risiede, ha reso quasi impossibile che anche i più entusiasti politicanti prendano un vivo interesse nell' elezione di un grande numero di deputati — più che 40 nel caso di Parigi.

Quando ogni circondario mandava i suoi deputati, non era difficile anche per le persone poco educate nelle materie politiche di poter apprezzare la capacità dei candidati che si presentavano.

Ma ora con la lunga lista di candidati e delle sedi vacanti è difficile anche per le persone più esperte il sapere per chi debbano votare. Vi sono naturalmente molte liste proposte dai giornali, ma la stampa non ha sempre molta influenza sulle elezioni, come potrebbe aspettarsi, ed io sarò molto sorpreso se alcuna delle liste pubblicate dai diversi giornali sarà uniformemente trionfante.

In verità vi ha una cosa che pare si debba da tutti ammettere riguardo alle prossime elezioni, ed è che nessuno è competente per prevedere, con qualche probabilità d' indovinare, il risultato finale.

— Leggiamo in una corrispondenza da Berlino della *Nazione* in data del 20:

Bisogna confessare che la Curia romana ed i difensori zelanti del potere temporale non hanno probabilità di buon successo nel tempo che corre. La petizione dell' arcivescovo di Rouen e di quattro vescovi suffraganei all' Assemblea nazionale di Versailles si è incrociata, per quel che pare, con una circolare diplomatica del sig. Thiers, che smentisce le intenzioni attribuite al Governo provvisorio. In Austria il *memorandum* che i 28 vescovi hanno diretto all' Imperatore in favore del ristabilimento della Santa Sede è rimasto senza risposta, come ha detto il sig. de Beust in seno della delegazione, aggiungendo l'indomani che il Governo austro ungarico era risoluto a non intervenire nelle quistioni sollevate fra la Santa Sede e l'Italia. Siccome il sig. de Beust la tanto conto dell' amicizia esistente fra l' impero austro-ungherese e l' impero tedesco, si aveva ragione di concludere che quest' ultimo dividesse su questo punto le intenzioni dell' Austria. Ma a fine di non lasciar sussistere alcun dubbio, la *Gazzetta della Croce* pubblicò ieri un articolo di fondo dedicato agli atti del partito clericale in seno del Parlamento tedesco e che contiene un ultimo avvenimento diretto ai clericali ed ai loro protetti a Roma. La *Gazzetta* mentre fa mostra di protestare contro la supposizione della *Gazzetta nazionale*, che l' articolo in questione sia stato scritto non nell' uffizio della *Gazzetta* ma nella Cancelleria imperiale, conferma oggi che i fatti contenuti in questo articolo sono autentici.

È già qualche tempo che il principe Bismarck diresse una lettera al conte Ratibor, se non erro, il contenuto della quale somiglia molto all'articolo pubblicato ieri dalla *Gazzetta della Croce*, e questa coincidenza non è il fatto meno curioso. L' avvertimento privato essendo rimasto senza effetto, il Cancelliere dell'Impero passa all' avvertimento pubblico ed officioso, dichiarando che il Governo imperiale è risoluto ad accettare, se occorre, la lotta decisiva fra le tendenze nazionali della Germania e le vecchie pretensioni del potere spirituale di spinger l'Impero ad una politica di ristorazione in favor del potere temporale della Santa Sede. Ciò che importa notare è che l'articolo della *Gazzetta della Croce* constata prima che la costituzione dell' Impero nulla ha che fare colle cose ecclesiastiche e che la continuazione del contegno aggressivo del partito clericale imporrebbe al governo imperiale il dovere di risponderci con una politica aggressiva *all' estero come all' interno*. Si potrebbe domandare se così facendo il governo imperiale non esca dalla cerchia delle attribuzioni tracciate da una costituzione che nulla ha che fare cogli affari spirituali. Ed a proposito di ciò vi parlerò di una polemica assai viva su tale quistione di competenza, che è sorta tra il professore di gius pubblico all' Università di Gottinga, Zachariae, ed il suo collega dell' Università di Berlino, Beseler.

Il sig. Zachariae, in un suo articolo delle *Goettinger Anzeigen* emise la tesi esser dovere del Parlamento tedesco pronunziarsi intorno alla compatibilità dei decreti del concilio del 1870 col diritto pubblico degli Stati tedeschi, e di impegnare il Governo imperiale ad agire nella direzione che il Parlamento prescrivesse. Il sig. H. A. Zachariae, a fine di provare la competenza del Governo e del Parlamento, dice che il preambolo del testo della Costituzione imperiale dichiarò aver voluto i sovrani degli Stati tedeschi un' alleanza perpetua per proteggere il territorio federale e il diritto in esso vigente come pure per la prosperità del popolo tedesco. Lasciando da parte la quistione pratica, il sig. Beseler, in una lettera diretta alla *Gazzetta Nazionale*, dimostrò che lo Zachariae, servendosi dell' argomentazione sopra esposta, abbandonava la tesi difesa finora, che la competenza del Parlamento tedesco, nonostante l' art. 78, il quale tratta delle modificazioni della costituzione, non poteva essere estesa ad affari non sottoposti alla legislazione comune mediante la legislazione, ma soltanto per un trattato nuovo.

Questa tèsi è stata difesa dal partito particolarista per varî anni, ma fortunatamente senza buon successo. Nella risposta diretta alla *Gazzetta nazionale*, il sig Zachariae torna alla sua carica, prima per metter d'accordo le sue idee del giorno innanzi con quelle che difende oggi, insistendo su questo punto, che non si trattava di una quistione di competenza legislativa propriamente detta, ma di una competenza inerente ad ogni Stato, quella di difendere la propria esistenza con tutti i mezzi possibili. V' ha quì, come vedete, una quistione accademica, della quale non intendo intervenire. L' essenziale è che il sig. Beseler, il quale pende dalla parte del partito nazionale liberale, ha dichiarato preventivamente che non voleva entrare nella quistione di massima, se il governo imperiale, nelle attribuzioni del quale sono gli affari esteri, avesse il diritto o no di occuparsi delle quistioni semi-politiche e semi-spirituali sollevate dalle decisioni del concilio.

Ciò fa presumere che il sig. Beseler sia d' accordo col suo antagonista sulla sostanza stessa della quistione e che per conseguenza il sig. Zachariae e il sig. Beseler non intendano punto contestare il diritto reclamato nell'articolo della *Gazzetta della Croce* dal Governo imperiale di combattere all' esterno ed all'interno le pretensioni del partito cattolico che vorrebbe far dell'Impero tedesco il campione del potere temporale dei papi.

L'articolo della *Gazzetta della Croce*, del resto, in quanto afferma la politica tedesca in quella quistione *italiana*, ha sotto l'aspetto della politica europea un'importanza che non isfuggirà a nessuno, poichè fa presumere che nell'attuale stato di cose il Governo imperiale non potrebbe rimanere indifferente nel caso in cui una potenza estera volesse incaricarsi dell'impresa che la Germania è decisa a non prender su di sè. Il tempo delle spedizioni di Roma è passato per sempre.

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

PARIGI 27. — Fino da ieri vi sono numerose domande per il prestito. Oggi fu grande affluenza di sottoscrizioni.

FIRENZE 27. (ritardato, arrivato ore 23 25). — *Senato del Regno* — Dopo un lungo discorso di Torelli contro il progetto della ferrovia del Gottardo ed un discorso del relatore Menabrea in favore, approvasi il progetto del concorso dell' Italia nella costruzione di detta ferrovia.

PARIGI 27. — La rivista si farà definitivamente giovedì.

Un decreto crea la gendarmeria mobile. L' effettivo è di 1,222 uomini composto di cavalleria, fanteria e destinata alla sicurezza di Versailles e recarsi nei dipartimenti se occorresse.

La Banca di Francia decise di pagare 30 franchi per azione come saldo del dividendo del 1870, e 70 pel primo dividendo del 1871.

Gambetta accettò la candidatura di Parigi.

VIENNA 27. — Il ministro delle finanze facendo ieri alla commissione finanziaria della delegazione austriaca l'esposizione sul bilancio Cisletano pel 1872 disse che le entrate ascendono a 309 milioni, e le spese a 346. Saravvi un deficit di 37 milioni. Il ministro propose per coprirlo un emissione di titoli di rendita ancora disponibili. Con tale operazione il deficit si coprirà fino al piccolo residuo da tre ad otto milioni, qual somma non presenterebbe alcuna difficoltà.

MADRID 27. — Il Ministero ha ritirato la sua dimissione, si presenterà oggi alla Camera ed al Senato.

Non si può ancora considerare la crisi come terminata.

Si fanno grandi elogi dell' attitudine severamente costituzionale del Re.

PARIGI 27. — Rendita francese 3 0[0 52 15; Rendita italiana 5 0[0 57 55; Ferrovie Lombardo-Venete 372 —; Obbligazioni Lombardo Venete 224 —; Ferrovie romane 68 —; Obbligazioni romane 167 —; Obbligazioni Ferrovie Vitt. Eman. 1863 153 25; Obbligazioni Ferrovie Meridionali 168 —; Credito Mobiliare francese 126 —; Obbligazioni della Regia Tabacchi 458 —; Azioni id. 680.

VERSAILLES 27. — *Assemblea* — Audiffred Pasquie spiegando i lavori della Commissione incaricata di esaminare i contratti per le compre, fatti in occasione della guerra dice che aveva oltre 84,000 scritture da studiare. Videsi un altro funzionario tradire la fiducia del paese. Segnala al pubblico lo sdegno contro i funzionari che approfittarono della guerra disastrosa per arricchirsi. La venalità e le dilapidazioni derivarono dalla corruzione generale introdotta dall'Impero.

La relazione della Commissione addita come esempi le provocazioni enormi nei contratti fatti a Nuova York dal Console francese non autorizzato.

PARIGI 27. — La compagnia degli agenti di Cambio sottoscrisse essa sola oltre una metà del prestito. Il successo è senza precedenti.

BERLINO 27. — Un decreto dell' Imperatore sopprime la prima, la seconda, e la terza armata.

Le truppe di Francia costituiscono un esercito di occupazione il cui capo è Manteuffel.

VIENNA 27. — Il Commissario del governo dichiarò alle delegazioni Ungheresi che i principî svolti nel trattato di Parigi furono mantenuti nella Conferenza del Mar Nero. Fra la Turchia e la Russia fuvvi un tale ravvicinamento che l' Austria dovette tenerne conto.

PARIGI 28. — Secondo i risultati conosciuti l'imprestito di 2 miliardi è coperto; la sottoscrizione è chiusa.

PARIGI 28. — L' affluenza dei sottoscrittori era tale ieri a Parigi che molti non hanno potuto sottoscrivere. Parecchi giornali dicono che la sottoscrizione raggiunse 4 miliardi. La Francia sola avrebbe sottoscritto 2 miliardi.

La maggioranza della commissione del bilancio respinse la proposta relativa a un imposta di entrate.

Un avviso del ministro delle finanze conferma che la sottoscrizione del prestito è chiusa.

Chiusura della Borsa di Firenze

28 *Giugno*

Rendita italiana	60 70	— —
Napoleoni d'oro	20 99	— —
Londra	26 39	— —
Marsiglia	105 —	— —
Prestito nazionale	82 97	— —
Azioni Tabacchi	708 —	— —
Obbl. Tabacchi	485 25	— —
Banca nazionale	2780 —	— —
Ferrovie meridionali	391 50	— —
Obbligazioni meridionali . . .	180 —	— —
Buoni meridionali	468 50	— —
Obbl. Eccles.	79 82	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente*.

La Regia Questura di Roma ci trasmette il seguente ELENCO degli oggetti esistenti sotto sequestro, presso l'Ufficio d'Istruzione del Tribunale Correzionale di Pallanza, che si ritengono stati sottratti dal magazzeno depositi nella Stazione Ferroviaria d'Arona tra le merci, ed i Bagagli che ivi transitarono da circa sei mesi a questa parte dei quali si ignorano i proprietarî.

1. Una broche con pendente d'oro per donna fregiata di perla con astuccio.

2. Una Croce d'argento con perla, granata e turchesi con astuccio.

3. Due bottoni d'oro a smalto di forma triangolare per maniche.

4. Altra broche con medaglione in argento con pietre a vari colori in scatola di cartone.

5. Una piccola catena apparentemente d'oro, una broche in mosaico con fregi d'oro in scatola di cartone.

6. Un medaglione con fregi d'oro in giro smontato e ridotto in pezzi.

7. Due braccialetti per donna apparentemente di simil'oro, l'uno a nastro con fibbie, e l'altro a spira, una broche con frangia dello stesso metallo, un medaglione per ritratti, un paio boccole di forma rotonda, un medaglione portante la lettera S., un spillone da donna con topasso falso, altro spillone con miniatura in nero a fiori, un paio bottoni per maniche colle iniziali A. I., due nastri per cravatta entro una scattola di cartone.

8. Cinque Croci d'argento a filagrana entro una catola di cartone.

9. Un piccolo vaso d'argento per olio santo con astuccio.

10. Altri due piccoli vasi d'argento uniti fra loro pure ad uso religioso con astuccio.

11. Quattro astucci voti per gioie.

12. Un piccolo Cameo rosso su cui sta impresa una figura d'uomo con corona avolta in una scatola di cartone.

13. Un Orologio con cassa d'ottone.

14. Una Cassa d'orologio di placfond.

15. Quattro vetri per orologio.

16. Un anello di metallo color d'oro con astuccio.

17. e 18. Dicianove coltelli con manico di legno per tavola, ed altro con manico di placfond, e dodici forchette con manico di legno.

19. Quattro Bugie, due di plaché e due di ferro fuso.

20. Cinque Calamaî di piombo.

21. Tartaruga in alabastro.

22. Un paio rasoi con manico d'osso entro una scatola, ed altro rasoio con manico d'osso bianco.

23. Due Cannocchiali a binoccolo con astuccio.

24. Due piccoli Microscopi con astuccio.

25. Un flachon di cristallo verde con doratura e smalto.

26. Un microscopio d'ottone.

27. Un astuccio di crini e paglia per sigari

28. Album di pelle guarnito in ottone, ed astuccio di tartaruga per sigari usato.

29. Un astuccio di pelle per sigari.

30. Una scatola di carta con vetro contenente una bottiglia, un piccolo pitale, bicchierino, tondino, tutti di vetro per trastullo dei bimbi.

31. Astuccio di pelle vuoto internamente di legno.

32. Un parasole di seta per donna.

33. Ventaglio guernito in osso, ed altri due guerniti in legno.

34. Collana di cristallo nero per collo da donna con croce entro una scatola.

35. Scrivania a rolò di pelle contenente un taglia carta d'osso, temperino, sigillo d'osso bianco, pezzo di gomma, lapis, righetta, cera lacca, calamaîo e spolverino.

36. Otto fiocchi di lana e seta per guarnigioni.

37. Sei arnesi di pelle per sostenere i bambini che cominciano a camminare.

38. Una bomboniera vuota di seta e paglia a foggia di scatola.

39. Un flacon di cristallo.

40. Sette pettini di corno per bambini guerniti di ottone in scatola di carta.

41. Due suggelli in legno con cifre in ottone.

42. Un astuccio contenente diversi stromenti di chirurgia cioè una così detta pompa col relativo tubo di gomma, ed altri sette pezzi aventi la forma d'un lungo ago.

43. Due scatole per cipria l'una di metallo e l'altra di legno con fiocco.

44. Un cavaturaccioli in legno.

45. Un manico in legno per ombrellino.

46. Un flauto d'ebano guernito.

47. Undici broche per donna, due in legno verniciato, tre in osso, una delle quali a fiori, una in acciaio, una in ottone, contenenti varie pietre false ed una miniata, contenute in una scatola di legno guernita in ottone.

48. Sedici bottoni per camicia, alcuni di madreperla e gli altri di ottone.

49. Tredici matite, ed un astuccio per matita in forma di fucile a due canne, dieci pezzi di cera lacca, ed una misura a guisa di nastro per sarto.

50. Un grosso pennello da muratore con manico di legno.

51. Quattro paia guanti di cotone.

52. Otto piccole scatole penne d'acciaio, ed una scatola contenente furcelle per donne.

53. Nove pezzi di sapone, tre dei quali avente impressa una figura di bambino.

54. Un flachon usato di cristallo turchino guarnito in ottone con catenella.

55. Due pacchi di polvere di riso.

56. Un portafoglio di pelle verde per biglietti di banca, un piccolo orologio solare, un pacco di mollette per capelli, un termometro su lastra di metallo fuori d'uso.

57. Nove dozzine di bottoni d'osso nero.

58. Quarantacinque fazzoletti, ed in parte di colore, tutti da naso.

59. Diciannove paia calze.

60. Due colletti per donna fatti al *crocet* ed un pezzo di pizzo per guarnizione.

61. Un pezzo di tenda da finestra.

62. Un velo turchino di seta per cappello d donna.

63. Tre veli neri da donna.

64. Otto sciarpe di seta da collo per donna vari colori.

65. Un fazzoletto di seta ordinaria.

66. Una gala di seta color cannella.

67. Una cuffia di lana bianca,

68. Un bavaglio per ragazzi.

69. Sei busti di seta.

70. Tre paia scarpe per bambini.

71. Una camicia di tela da donna.

72. Due giacche di seta nera per donna.

73. Un fazzoletto di seta nero da donna.

74. Mantellina di panno color avana guernita di velluto di seta con frangie.

75. Una Sciarpa a tre colori ad uso dei Sindaci.

76. Quattro fazzoletti di tela fina marcate colle iniziali E P. A.M. P.M. D.C.

77. Tre paia calze filo bianca marcate colle iniziali A. B. P. C. P.

78. Una calza di filo bianco colla marca P.

79. Un asciugatoio di tela finissima con marca inintelligibile.

80. Un mantile di tela bianca coll'iniziale M.

81. Una scatola di latta contenente colori portatile ad uso dei pittori.

82. Una scatoletta di cartone contenente undici colletti da uomo.

83. Due altri fazzoletti di tela bianca coll'iniziale I e col Num. 57 l'uno e colle iniziali E. B. l'altro.

84. Due bottiglie di vetro una vuota e l'altra piena di liquori ambe con identica etichetta *Celebrated Monatain Devi-Athinson*.

BANCA ROMANA

Avviso

Il Consiglio di Reggenza nella seduta del dì 27 del cadente Giugno ha deliberato, che a datare dal 1° dell'imminente Luglio gl'interessi, che corrisponde la Banca sui conti correnti aperti presso la medesima sieno ridotti al saggio del due e mezzo per cento ed anno.

Roma 28 Giugno 1871.

Il Governatore
Giuseppe Guerrini.

AVVISO INTERESSANTE

I sottoscritti Banchieri sono incaricati di aprire la sottoscrizione al Prestito francese alle condizioni officiali.

Roma 26 Giugno 1871.

Spada, Flamini e Comp.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale $28^{poll.} = 757^{mm}$; $27^{poll} = 730^{mm}, 89$; $1^{lin} = 2.^{mm} 256$; $1° R = 1.° 25$ *Cent.*; $1.° C = 0°. 80 R.$

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant prec alle 9 pom cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione	Vento velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
25 Giugno	7 antimeridiane	58 6	22 2	53	10 50	0 Coperto	+ 20 0 C	+ 15 8 C	NE	2	
	mezzodì	58 5	28 4	45	13 09	0 Veli strati			S	15	
	3 pomeridiane	757 4	25 9	54	13 43	7 Cumuli	+ 23 2 R	+ 12 6 R	SO	16	
	9 pomeridiane	757. 7	21 7	85	16 35	0 Cumuli			S	9	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Ad istanza di Romolo, e Francesco Gabrielli s'intimi ad Achille Simoncelli che sotto il giorno 18 Giugno corr. con atto dell'usciere Giacomo Guglielmi è stato citato per affissione atteso l'incognito domicilio a comparire giovedì sei Luglio prossimo alle ore nove antim. nell'ud. che terrà il Pretore del terzo Mandamento di Roma per rispondere alla dimanda diretta ad ottenere il pagamento di L. 431. 90 solid. con gli altri citati, non che l'ordine esecutorio solidale, reale, e personale eseguibile provvisoriamente non ostante appello con la condanna agl'interessi e spese anche stragiud.

Francesco Marini proc.

Il Tribunale di Commercio di Roma in data diciannove Giugno 1871 ha emanato la seguente sentenza sul ricorso di Alessandro Carè. - Si omologa il concordato 27 Marzo 1871 e venga eseguito nella sua forma e tenore e dichiara che il fallito Alessandro Carè è scusabile per tutti gli effetti di legge.

Roma 27 Giugno 187uno.

Luigi Sambucetti proc.

ROMA. 1871 — TIPOGRAFIA NAZIONALE, *Piazza de' Crociferi*, 48.

Num. 275 — 1871. Venerdì 30 Giugno

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio, i giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Domani si pubblica la Gazzetta Ufficiale del Regno.

I Signori associati di questa *Gazzetta Ufficiale di Roma* i quali non hanno fatto pervenire a tutt'oggi a quest'amministrazione la loro dichiarazione di voler ritirare il prezzo della associazione non ancora scaduta, s' intende abbiano definitivamente accettata l' associazione della *Gazzetta Ufficiale del Regno* sino alla concorrenza della somma di cui sono creditori.

Si prevengono quindi i medesimi che con il 1. luglio riceveranno regolarmente la suddetta *Gazzetta Ufficiale*, e l' amministrazione si darà premura di avvertirli, allorchè scadrà l' associazione per la concorrenza della somma pagata.

L' Amministrazione è situata temporaneamente in Via dell' Archetto N. 91. 1. piano

Roma 30 Giugno

Parte Officiale

Il numero 286 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge :

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE RE D' ITALIA.

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e premulghiamo quanto segue ;

Art. 1. Ai fedecommessi, ai maggioraschi ed altre sostituzioni fidecommissarie, ed ai vincoli feudali ordinati nella provincia Romana anteriormente all'attuazione del Codice civile ivi promulgato in virtù del Reale decreto del 27 novembre 1870, n. 6030, sono applicabili dal 1° luglio 1871 gli articoli 24 e 25 delle disposizioni transitorie relative al Codice medesimo, i quali sono stati provvisoriamente tenuti in sopeso dall' articolo 2, lettera B, del citato decreto 27 novembre 1870.

Alle parole *dal giorno dell' attuazione del nuovo Codice* e alla data del 1° *gennaio* 1866, contenute negli articoli 24 e 25 suddetti è sostituita la data del 1° luglio 1871.

Art. 2. Le annue prestazioni in danaro o in generi che giusta i titoli di investitura fossero dovute ai possessori dei beni feudali, saranno considerate come rendita fondiaria e potranno essere affrancate a termini degli articoli 29 e 30 delle disposizioni transitorie per l' attuazione del Codice civile.

Art. 3. Colla presente legge non s' intenderà pregiudicato ai diritti dei terzi sovra i beni vincolati.

I diritti che per fondazione o per altro qualsivoglia titolo possano appartenere al pubblico sono mantenuti.

Art. 4. Nonostante l' abolizione delle sostituzioni, e finchè non sia per legge speciale altrimenti provveduto, le gallerie, biblioteche ed altre collezioni di arte o di antichità rimarranno indivise ed inalienabili fra i chiamati alla risoluzione del fedecommesso, loro eredi od aventi causa.

La legge speciale di cui sopra, sarà presentata nella sessione prossima.

Art. 5. Finchè non sia provveduto con legge generale continueranno ad aver vigore le leggi e i regolamenti speciali attinenti alla conservazione dei monumenti e degli oggetti d' arte.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dato a Firenze addì 28 giugno 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. De Falco

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 28 contiene :

1. Legge in data 20 giugno, n. 276, con cui agli impiegati civili dell' ex-Regno delle Due Sicilie che, dopo aver fatto adesione al nuovo ordine di cose furono collocati a riposo d' autorità del Governo italiano, e conseguentemente ottennero la pensione di ritiro, regolata secondo il decreto del 3 maggio 1816 di quell' ex-Regno, è accordata la dispensa del biennio del soldo richiesto dall' articolo 9 del decreto medesimo, purchè l' abbiano domandata entro tutto il mese di marzo 1871.

2. R. Decreto 26 aprile, con cui l' ufficio di pittrice nell' Orto botanico della Regia Università di Torino è soppresso, ed è invece istituito l' ufficio di secondo assistente con l' annuo stipendio di lire 1,000.

3. R. Decreto n. 284, con cui si pubblicano le disposizioni transitorie, e quelle altre che siano necessarie per la completa attuazione dei Codici e delle Leggi estesi alle provincie della Venezia e di Mantova.

4. Disposizioni nel Corpo del genio e nel personale giudiziario.

— La stessa *Gazzetta* del 29 corr. contiene :

1. Un R. decreto del 25 giugno, col quale nelle provincie della Venezia e di Mantova saranno pubblicati ed avranno vigore dal 1° settembre 1871 in poi alcuni Regi decreti e parecchie leggi.

2. Un decreto del ministro della pubblica istruzione, in data del 28 giugno, a tenore del quale, i licei Regi son sede d' esami per la licenza liceale per l' anno presente.

I licei pareggiati di Altamura, Ancona, Asti, Camerino, Carmagnola, Desenzano, Fano, Modena (liceo di S. Carlo) Perugia, Pinerolo, Prato, Ravenna ed Urbino potranno esser sedi d' esami, ma pei soli alunni loro propri, a condizione che le provincie ed i comuni a cui quei licei appartengono dichiarino al provveditore degli studi di sostenere essi le spese di trasferimento dei presidenti e degli esaminatori che dalla Giunta superiore si mandassero a far parte delle Commissioni esaminatrici.

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri l'altro, il Senato dopo di avere approvato per articoli, senza contestazioni, il progetto di legge per modificazione della circoscrizione giudiziaria dei mandamenti di Palombara e di Rivarolo Ligure, procedeva alla votazione per isquittinio segreto sovra di questo e di altri tre disegni di legge discussi nelle precedenti sedute i quali riescirono approvati a grande maggioranza di voti.

Intraprese poscia la discussione dello schema di legge per il concorso dell' Italia nella costruzione della ferrovia del San Gottardo, alla quale pigliarono parte i senatori Torelli, Bixio, Guicciardi, Menabrea relatore ed i Ministri dei Lavori Pubblici, delle Finanze e dell' Istruzione Pubblica. Chiusa quindi la discussione generale e respinto un emendamento del senatore Guicciardi all' art. 2° vennero approvati i singoli articoli della legge, rimandando alla prossima adunanza la votazione a squittinio segreto sul complesso della legge.

Nella stessa seduta, sulla proposta del senatore Sanseverino, il Senato deliberò di nominare una Deputazione di cinque membri, oltre il Presidente, per ricevere S. M. al suo prossimo ingresso in Roma, e fattone il sorteggio la medesima riescì composta dei senatori Monaco La Valletta, Mameli, Durando, Atto Vannucci e Mazzucchi; supplenti Pallieri e Strozzi.

Nella tornata di ieri il Senato discusse ed approvò senza contestazione i seguenti progetti di legge, previe osservazioni sul primo dei medesimi, dei senatori Ginori, Lanzi e Conforti, cui rispose il Ministro Guardasigilli, e varie avvertenze e considerazioni sul secondo di essi del senatore Bixio, al quale soddisfecero il relatore senatore Cerruti ed il Ministro degli Esteri.

1. Provvedimenti speciali di pubblica sicurezza;

2. Trattato di commercio e di navigazione cogli Stati Uniti d'America;

3. Unificazione del Debito Pubblico Pontificio;

4. Aggregazione dei Comuni di Manziana e di Canale al circondario di Roma ed al mandamento di Bracciano;

5. Vendita della tenuta di Portici alla provincia di Napoli;

6. Convenzione fra le Finanze ed il Municipio di Milano per cessione di stabili e costruzione di un carcere cellulare;

7. Spesa necessaria al trasporto ed alla tumulazione nel tempio di Santa Croce in Firenze della salma di Ugo Foscolo;

8. Passaggio del comune di Volungo dalla provincia di Brescia a quella di Cremona.

Procedutosi poscia alla votazione per squittinio segreto sui surriferiti progetti di legge e su quello discusso nella precedente seduta, per il concorso dell'Italia nella costruzione della ferrovia del San Gottardo, riuscirono tutti approvati a grande maggioranza di voti.

Infine il Presidente, annunziando esaurito l' ordine del giorno del Senato, rivolse acconce parole di lode al Consesso pel compimento dei lavori e di ringraziamento al Municipio di Firenze, alle quali il

senatore Casati aggiunse particolari espressioni nel medesimo senso.

La seduta venne sciolta coll'Evviva, proposto dal Presidente, al *Re*, a *Firenze* e a *Roma*.

Notizie Italiane

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 28:

Oggi alle 3 3[4 S. M. il Re ha lasciato il palazzo Pitti in viaggio per Napoli e Roma.

S. M. vestiva abito borghese ed era in carrozza scoperta con a sinistra S. E. il generale De Sonnaz.

Le vie percorse dal Corteo Reale, dal palazzo alla stazione, erano piene di popolo e ornate di bandiere. S. M. passò in mezzo agli applausi della popolazione e alle fanfare della Guardia nazionale e della Truppa.

Alla stazione erano a riceverla e ad ossequiarla le LL. EE. il Presidente del Consiglio e gli altri Ministri, le Autorità civili e militari e il Sindaco colla Giunta comunale di Firenze.

Giunti alla Sala Reale, il Sindaco commendatore Peruzzi porse al Re i saluti e gli auguri del Municipio e del popolo fiorentino. S. M. con affettuose parole ringraziò il Sindaco e gli raccomandò di volersi fare l'interprete de'sentimenti di benevolenza, di stima e di gratitudine che nutre in cuore vivacissimi per la buona e ospitale Città di Firenze.

Alle 4 10 S. M. salì in vagone, e partì accompagnata dalle LL. EE. i Ministri di Grazia e Giustizia, della Guerra, e di Agricoltura e Commercio. Il convoglio Reale era già lontano, e la stazione risuonava ancora di applausi e di evviva al Re, a Roma, all'Italia.

— Dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 29:

Intorno al viaggio di S. M. il Re abbiamo le seguenti notizie telegrafiche:

Perugia, 28 giugno 1871, ore 21 50.

Nonostante le disposizioni date di non festeggiare il passaggio del Re, la popolazione si recò numerosa alla stazione e ha salutato con entusiastiche acclamazioni S. M., la quale si è degnata di esternare al sindaco e alle altre notabilità il suo gradimento per la spontanea e cordiale dimostrazione.

Napoli, 29.

Viaggio del Re felicissimo. Ovazioni in tutte le stazioni da Firenze a Roma. In Napoli ricevimento cordiale, affettuoso, entusiastico. Tutta la popolazione plaudente.

Napoli, 29.

S. M. il Re giunto stamane alle 9 20 è stato ricevuto alla stazione della ferrovia dalle Autorità civili e militari e dai corpi elettivi. V'era immensa folla di cittadini. Applausi fragorosi accompagnarono S. M. lungo le vie Garibaldi, Foria, Toledo, Chiatamone, Riviera di Chiaia, e nella visita alla Esposizione. Dappertutto case imbandierate, balconi gremiti di signore che appplaudivano al Re coprendogli di fiori la carrozza.

Napoli, 29.

S. M. il Re dopo aver visitata l'esposizione minutamente, entrò nella sala di premiazione ove intese il discorso del prefetto D'Afflitto presidente; quindi si compiacque distribuire di sua augusta mano i diplomi a parecchi espositori. Infine sempre applaudito e festeggiato entusiasticamente recossi alla reggia ove giunse alle ore 12 meridiane.

— Leggesi nella *Nazione*:

Il conte Brassier de Saint Simon, rappresentante in Italia dell'Impero germanico, prima di prendere il suo solito congedo di estate, ha domandato di presentare i suoi omaggi a S. M. il Re in Roma.

— Secondo alcuni giornali, il barone De Kubek, Ministro dell'impero austro-ungarico presso la Corte d'Italia, avrebbe in questi giorni abbandonato Firenze per recarsi in congedo. Possiamo assicurare che a tutto ieri il barone De Kubek si trovava in questa città.

— Dal *Giornale di Napoli* del 29 scrive:

Sua Maestà arrivava fra noi stamane alle ore 9 20. Accolta alla stazione dalle autorità tutte, civili e militari, e da immensa folla di cittadini plaudenti, preso posto col seguito nelle carrozze che l'attendevano, per le strade di Foria, di Toledo e della Riviera, Sua Maestà si recò nel palazzo dell'Esposizione marittima, dove al momento che scriviamo ha luogo la cerimonia della distribuzione delle medaglie agli espositori.

Tutta Napoli era stivata sul passaggio del *Re Galantuomo e Soldato*, a cui l'Italia deve la sua unità e la sua indipendenza.

Accompagnavano il Re i ministri, Castagnola, Ricotti e de Falco.

— La Società operaia napolitana ha salutato l'arrivo di S. M. il Re col seguente indirizzo:

A. S. R. M.

Vittorio Emanuele II Re d'Italia

Sire — Gli operai di Napoli riuniti pel mutuo soccorso in questa Società centrale, porgono alla Maestà Vostra il consueto saluto, perchè viene in questa città, non per vana pompa, ma per incoraggiarla nel cammino del progresso e della civiltà. Difatti oggi nel visitare l'esposizione internazionale marittima V. M. distribuirà i premî a coloro che l'han ben meritati; ma, Sire, al momento che giustamente premierete il capitale e la scienza, di cui il primo rischia, e l'altra s'afferma per applicarsi nella officina di lavoro, pensate pure un momento che tanta produzione accumulata è costata stenti e sudori di noi operaî, e se ai primi è grato compenso il diploma e la medaglia, per noi è gloria che il nostro Re Vittorio volge per un solo momento il suo augusto pensiero ai figli del lavoro.

Fiduciosi in questa giustizia distributiva della M. V., noi sarem più forti per combattere la tristizia dei nostri nemici, sarem più coraggiosi nella intrapresa di ardui lavori e nel menargli alla perfezione; è così farem grande la patria, ricca la nazione e procureremo i mezzi per nutrire i nostri figli ed educarli alla ubbidienza delle legge ed all'assiduità del lavoro, che sono pure le prime virtù cittadine.

Napoli, 29 giugno 1871.

— Dalla *Lombardia di Milano*:

Si stanno prendendo intelligenze tra i sindaci di Milano, Bologna, Torino, Firenze, Napoli, Palermo, Genova, Venezia e Parma per recarsi tutti assieme il 2 luglio a Roma ad ossequiare S. M.

L'iniziativa di queste pratiche fu assunta dal sindaco di Bologna. Dicesi che il nostro sindaco abbia aderito già alla proposta. Egli recherebbesi a Roma, accompagnato da uno o due assessori, e in tale occasione farebbe la consegna dell'indirizzo di Milano ai Romani, opera lodata dello Speluzzi.

— La *Nazione* in data del 29 scrive:

L'altra sera S. M. il Re si recò allo spettacolo al teatro Principe Umberto e vi ebbe una calorosissima ovazione. Egli si dovette affacciar per quattro volte al palco per ringraziare la folla. Quando uscì, l'ovazione si ripetè ancora in teatro e nel giardino, dove s'aspettò il di lui passaggio.

S. M. il Re dev'esser restato molto soddisfatto di questa dimostrazione affatto spontanea.

— Il *Fanfulla* ha quanto segue:

Il sindaco Peruzzi, oltre all'aver fatto visita ai ministri del Re ed a tutti i capi delle missioni estere accreditate presso la nostra Real Corte, si è pure recato a visitare i presidenti delle due Assemblee legislative, ai quali ha manifestato i sensi di affetto e di riverenza al Parlamento di tutta la popolazione.

Sappiamo che quest'oggi l'onorevole Biancheri si è recato al palazzo municipale a rendere la visita all'egregio sindaco, e ad esprimergli i sensi della gratitudine e dell'ammirazione del Parlamento verso la città di Firenze.

— Il ministro inglese sig. Augusto Paget, partito ieri sera per l'alta Italia, sarà presto di ritorno, e domenica a sera o lunedì mattina si troverà a Roma.

— È a nostra notizia che l'on. Principe Pallavicini inviava al comm. Peruzzi il seguente dispaccio:

« Il Consiglio comunale di Roma vivamente commosso per le nobili accoglienze fatte alla Deputazione romana venuta in Firenze per assistere al ricevimento della salma di Ugo Foscolo, manda seduta stante cordialissimi ringraziamenti al Municipio e al Sindaco di Firenze. »

Ieri sera è partito per Napoli il conte di Wesdehlen, che va a rappresentare il Governo Germanico al Congresso internazionale marittimo. Sono pure partiti alla stessa volta e con lo stesso scopo l'onorevole Guerrieri-Gonzaga, che rappresenta il Ministero degli affari esteri, e l'ex-deputato Collotta, che rappresenta la Camera di commercio di Venezia.

— La partenza per Vienna del conte di Robilant, ministro del Re presso la Corte austro-ungarica, è imminente.

— Togliamo dalla *Lombardia* di Milano:

Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte partirà domani col generale de Sonnaz e con due ufficiali d'ordinanza per recarsi a Firenze e di là a Roma ove giungerà sabato sera, per assumere domenica il comando delle truppe che saranno passate in rivista da S. M. il Re.

— Il *Giornale di Napoli* del 28 scrive:

Ieri incominciò la visita delle lance, gozzi, scappavia e *ghig* per le regate. I concorrenti saranno numerosi. Vi saranno corse di scommesse particolari. I premî in oggetti sono ricchi. V'ha una coppa in argento del valore di circa 2000 lire.

Nei due giorni delle regate, all'ora in cui queste avranno luogo, due vapori della compagnia Procida-Ischia partiranno uno dal porto, l'altro da S. Lucia ed imbarcheranno a modico prezzo i passeggeri per veder lo spettacolo delle corse.

Notizie Estere

Riassumiamo dall'*Iberia* la seguente relazione del viaggio del re Amedeo ad Alcalà e Guadalajara, avvenuto il 21 corrente mese:

Accompagnavano S. M. il Ministro della marina signor Beranger; il capitano generale Bassol; il direttore generale degli ingegneri, signor Echagüe; il direttore della cavalleria, signor Milans; il capo della casa militare del Re, signor Rossel; il comandante degli ingegneri; i quattro senatori e quattro deputati della provincia di Guadalajara, gli aiutanti di S. M., ecc., in tutto 60 persone.

Il treno reale si fermò pochi minuti nella stazione di Vicalvaro, dove il Re fu salutato dalle acclamazioni della gente accorsa dai dintorni, S. M. salutò ivi l'ufficialità del reggimento di Calatrava, del quale uno squadrone rendeva gli onori d'ordinanza, e che proruppe in calorosi evviva tanto al giungere che al partire del Re.

Giunta la M. S. ad Alcalà, dove il popolo in massa s'era recato alla stazione a riceverlo, venne ricevuto dal comandante la brigata di cavalleria e dalle Autorità civili e militari. Gli onori militari furongli resi da una compagnia di volontarî di Guadalajara, da altra dell'esercito, dalla Guardia civica e da uno squadrone di cavalleria.

Il Re montò a cavallo fra gli evviva della moltitudine, e col seguito si diresse tosto al campo di manovre denominato dell'Angel.

Lungo la via stavano schierati in battaglia, tre reggimenti di cavalleria, che immediatamente lo precedettero sulla spianata. Colà giunti incominciaronsi tosto le manovre di cavalleria alla presenza del Re, le quali finirono con tre cariche, mirabilmente eseguite. Nell'ultima il Re si mise alla testa del terzo reggimento, caricando con esso a briglia sciolta; questo fatto produsse una generale esplosione di grida d'entusiasmo nelle truppe.

Il comandante la brigata, signor Camus, s'ebbe poscia da S. M. le più lusinghiere congratulazioni per la brillante tenuta dei soldati.

Dopo, il Re avviossi alla città, che era tutta in festa, visitando l'asilo di S. Bernardino, l'ospitale civile, le caserme ed il Municipio (*Ayuntamento*)

Presso quest'ultimo ricevette le Autorità, le Corporazioni, molti privati, e aggradì una piccola refezione.

Direttosi quindi S. M., per la ferrovia, a Guadalajara, di nuovo ricevette quivi una accoglienza entusiastica da immensa folla accorsa a festeggiarla. Trenta carrozze di Corte, colà preparate, lo trasportarono col suo seguito al palazzo dell'Infantado, di proprietà del signor duca d'Osuna. Alla porta del castello passò la rivista alla guarnigione; indi entrò nel grande appartamento, dove ricevette tutte le Autorità civili, militari e religiose della città e Comuni vicini. Nel pomeriggio il Re visitò varî stabili-

menti di pubblica beneficenza, seguito sempre da grande folla di gente che lo acclamava.

Guadalajara fece il dono per la Regina, d'una elegante e ricca cassa di biscotti che sono una specialità del luogo. Alcalà ne aveva pure regalata una magnifica, di mandorle.

Il Re, in tutti i pubblici stabilimenti che visitò volle assaggiare il vitto impartito, informandosi dettagliatamente dei relativi servizi.

Soltanto nella piccola città di Alcalà, S. M. lasciò 2000 reali all'Asilo d'infanzia, 2000 reali alla Casa di soccorso e 4000 reali ai poveri.

« L'entusiasmo — così chiudesi la corrispondenza dell'*Iberia* — è stato grande e indescrivibile. S. M. ne è rimasta molto soddisfatta, e questa è la gloria maggiore a cui possa aspirare un Re democratico, che così conosce l'affetto del suo popolo. »

— Scrivono da Parigi al *Salut Public*:

Gli ultimi momenti di Vermorel furono spaventevoli. Quello sventurato soffrì dolori atroci, ma ad onta di ciò, finchè conservò i sensi, rispose con calma alle interrogazioni che gli venivano fatte.

Si vedrà più tardi, avrebbe detto Vermorel, che non si deve confondermi coi miserabili della Comune. Io era con essi, obbligato per forza di restarvi, ed ecco perchè cercai di farmi uccidere.

Aggiungiamo come un fatto certo che Vermorel montò sulla barricata con una canna in mano, senz'armi, dicendo a tutti quelli che lo circondavano: « Vengo qui per morire e non per combattere ».

La vedova Vermorel, sua madre, ottenne il permesso di far trasportare il suo corpo a Denicé, presso Villafranca, ove essa abita.

— Telegrafano da Madrid 23 giugno al *Diario di Barcellona*:

« Il Re si tiene in gran riserbo riguardo alla crisi ministeriale. Nella riunione progressista furono prese le seguenti deliberazioni: 1° accettar qualunque ministero che venga nominato dal Re; 2° esser giunto il momento di separarsi i radicali dai conservatori; 3° appoggiar il nuovo ministero, qualunque ne sia il colore. »

— Leggesi nel *Soir*:

Il Ministro della guerra ha intenzione di adottare l'organizzazione militare territoriale della Confederazione germanica del Nord. Questa si divide, com'è noto, in dodici corpi d'esercito reclutati sempre nelle provincie ove stanno di presidio; il 13° corpo è composto dalla guardia reale reclutata in tutte le provincie della Confederazione. Dopo la guerra, i granducati di Baden e di Assia-Darmstadt, i regni del Wurtemberg e della Baviera formano quattro altri corpi tedeschi i quali conserveranno le nappe dei rispettivi paesi e una tal quale autonomia.

Secondo il progetto del gen. De Cissey, la Francia verrebbe divisa in 12 zone, occupate ciascuna da un corpo d'esercito di due divisioni di fanteria coll'artiglieria, il genio, la cavalleria e le truppe d'amministrazione. Un 13° corpo sarebbe organizzato appositamente per l'Algeria. Infine, la cavalleria, oltre ai reggimenti addetti alla fanteria, formerebbe tre corpi di riserva composti ciascuno di due divisioni

In seguito a cotesta nuova ripartizione, i reggimenti d'artiglieria e del genio, subirebbero importanti modificazioni. La prima di queste armi sarà di certo grandemente aumentata.

Dopo l'introduzione dei cannoni rigati la maggior parte dei poligoni d'artiglieria non serve più. Onde ovviare a questo inconveniente e poter moltiplicare gli esperimenti, si formeranno tre grandi poligoni a St. Omer, alla Roccella e a Bajona. I due ultimi luoghi diverranno sede d'una scuola d'artiglieria; il poligono di St. Omer dipenderà dalla scuola di Douai.

L'artiglieria studia ora le pianure della Grau, affine di crearvi un quarto grande poligono dipendente da u[illegible] scuola d'artiglieria da fondarsi a Aix o Arli.

I Comitati dell'artiglieria e delle fortificazioni, riorganizzati, hanno ricevuto l'ordine di studiare il materiale stato adoperato nell'ultima guerra della Francia e dalla Germania.

Il cannone caricantesi dalla bocca sembra condannato, del pari che il sistema di chiusura a vite, ora in uso nella marina, e recentemente usato pei cannoni da 7. In questo momento è il sistema di chiusura detto *a conio*, di Krupp, che impera.

Il ministro, ben inteso, deciderà soltanto dietro lunghi e minuziosi esperimenti.

— Leggiamo nella *Gazette de France*:

Si parlò del desiderio manifestato dal maresciallo Mac-Mahon di dimettersi dal suo comando militare. Questa notizia era fondata, ma il maresciallo fu persuaso ad abbandonare questa risoluzione, e rimane al proprio posto.

— La *Liberté* publica il seguente telegramma:

Calais martedì mattina. — Il duca e la duchessa di Chartres sono arrivati, e partono per Parigi.

Il marchese Lavallette era fra i viaggiatori giunti iersera col battello di Douvres; egli è partito per Parigi. Il gen. Pajol, aiutante di campo dell'ex imperatore, si è imbarcato per l'Inghilterra.

— Lo stesso giornale scrive:

« Il principe imperiale non è più a Chislehurst in questo momento, ma a Londra coll'imperatrice. L'imperatore è restato nel suo castello: egli è piuttosto sofferente.

« Nuove perquisizioni hanno luogo in questo momento nella rue *Rochechouart*. Si dice che la polizia vi cerchi Felice Pyat.... ma è tanto che si dice questo.

« Vennero operati in quella via parecchi arresti.

« I raggiri degli internazionali in Belgio assumono ogni giorno un carattere più grave; la polizia, a quanto si assicura, avrebbe ordinato l'arresto del sig. Brismée, uno dei principali capi della sezione belga dell'Associazione. Sfortunatamente, avvertito a tempo, Brismée è riuscito a nascondersi ».

— Si legge nella *Vérité* del 27:

« Ieri vennero fatte delle perquisizioni nel boulevard Voltaire.

« Nel momento in cui l'agente di polizia, scortato da due soldati, stava per entrare in una casa, venne sparato un colpo d'arma a fuoco sul gruppo, e venne ferito mortalmente un soldato, che spirò poco dopo.

« Il colpo era partito da una delle vicine abitazioni; furono tosto circondate, e venne incominciata una perquisizione, ma non si potè scoprire l'autore di quell'attentato, che, finora, riuscì a sfuggire alle investigazioni della polizia. »

— Il *Fanfulla* ha il seguente telegramma:

Parigi, 28. — Ollivier annunzia che per servizio della Francia non ritornerà a Parigi, nè pubblicherà cosa alcuna, volendo rimanere il capro espiatorio delle calamità del suo paese.

La figlia di Delescluze è stata posta in libertà.

Duvernois pubblicò il suo programma elettorale.

I dispacci giunti al Governo fino a mezzanotte constatano che le sottoscrizioni giungono a cinque miliardi.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino 24. — In riflesso alle assicurazioni ricevute dalla Francia, il Consiglio federale è in posizione di non aver bisogno di emettere il prestito federale accordatogli dal Parlamento nell'ultima sessione.

Parigi 21. — La *Gazette de France* annuncia che attendesi a St. Germain il conte di Parigi, il quale si reca a Versailles per far una visita al capo del potere esecutivo.

Brusselles 24. — Il conte di Parigi ha già fatto visita a Thiers ed al Presidente dell'Assemblea nazionale, Grévy.

L'Intendenza di Finanza pubblica il seguente avviso:

Si rende noto al pubblico che il pagamento delle Cedole al Portatore del Consolidato Romano ed Italiano 5 p. 0|0 per il semestre avente scadenza al 1 luglio 1871. Verrà effettuato dalla Banca Romana, la quale ne ha già mandati i fondi occorrenti.

Dall'Intendenza di Finanza di Roma.

L'Intendente
Carignani.

Sottoscrizione a favore dei danneggiati dalla inondazione del Tevero.

Riporto dal N. 262 di questa *Gazzetta* L.	829644 47
Trentesimosettimo Elenco	
Offerte ulteriori	
Deputazione provinciale di Terra di lavoro, col mezzo de'suoi Rappresentanti venuti in Roma . . . . . . »	4000 —
Municipî di detta Terra col mezzo come sopra . . . . »	3113 —
Municipio di Tortona. . . . . . »	200 —
Detto di Busseto. . . . . . . »	50 —
Fabri Leopoldo e Giovanni *N.* 88 *medaglie* commemorative della venuta in Roma di S. M. il Re d'Italia nello scorso Decembre, in bronzo e con i relativi astucci a compimento delle 202 in bronzo e di una in argento che fecero eseguire a loro spese nella Regia Zecca del Vaticano a vantaggio dei danneggiati dalla inondazione.	
Dette per tanti ricavati dalla medaglia in argento e da N. 114 in bronzo, netti dalle spese fatte per tutte »	136 54
	L. 837144 04

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

Chiusura della Borsa di Firenze

30 *Giugno*

Rendita italiana	61 37	— —
Napoleoni d'oro	20 95	— —
Londra	26 39	— —
Marsiglia	105 20	— —
Prestito nazionale	83 15	— —
Azioni Tabacchi	709 —	— —
Obbl. Tabacchi	485 25	— —
Banca nazionale	2780 —	— —
Ferrovie meridionali	395 75	— —
Obbligazioni meridionali . . .	180 —	— —
Buoni meridionali	470 50	— —
Obbl. Eccles.	80 05	— —

FIRENZE 28 (ore 4) — S. M. il Re è partito per Napoli e Roma accompagnato alla stazione dai ministri, dai membri del municipio e dall'autorità. Grande folla, la guardia nazionale e le truppe erano schierate lungo le vie.

Acclamazioni entusiastiche e grida di viva il Re, viva l'Italia accompagnavano S. M. i ministri della guerra, della marina, d'agricoltura e commercio, e tutta la RR. casa militare.

VIENNA 28. — La delegazione ungherese continua a discutere il bilancio degli esteri.

Zsederyi crede che il potere temporale del Papa avendo cessato, gli affari romani non sono più di competenza del ministero degli esteri.

L'arcivescovo Hainald e il conte Szechen parlano contro la proposta di Zsederyi.

La delegazione approva le spese per l'ambasciatore austriaco a Roma.

MADRID 27. — Cortes — Serrano rammentandole vicende della crisi ministeriale si dichiara favorevole a una conciliazione.

Assicurasi che Moret abbia offerto di conservare il portafoglio a condizione che la maggioranza adotti i suoi progetti e si annulli il trattato colla Banca di Francia.

In una seduta segreta della maggioranza della Cortes, la crisi ministeriale cagionò una viva discussione.

FIRENZE 28. — (ritardato) — Senato del Regno — Approvansi senza discussione i provvedimenti speciali di pubblica sicurezza.

Approvasi il trattato di commercio cogli Stati Uniti d'America, così pure per l'unificazione del debito pubblico pontificio, e altri cinque progetti d'importanza secondaria.

Vigliani e Casati mandano un affettuoso saluto di ringraziamento a Firenze e ai Fiorentini.

Il Senato si scioglie gridando Viva il Re Viva l'Italia.

PARIGI 28. — È priva di fondamento la notizia della *Corrispondenza di Vienna* circa le pretese istruzioni di Thiers sulla questione romana. Thiers non diede ancora alcuna istruzione a tale proposito.

Assicurasi che Gabriac partirà domani per Berlino.

L'Imperatore del Brasile è atteso a Parigi domani.

La città di Metz sottoscrisse al prestito per 20 milioni.

Il conte di Parigi sbarcò stamane a Calais e recasi a Versailles.

VERSAILLES 28. — Assemblea — Pouyer Quertier annunziando i risultati del prestito disse che ieri in meno di sei ore furono sottoscritti 4,500 milioni. A Parigi furono sottoscritti 2 miliardi e 50 milioni. Le provincie più di un miliardo. All'estero un miliardo. Soggiunge che alcuni risultati non sono ancora conosciuti.

Quertier disse che tale situazione permette di adempire agl'impegni presi con la Germania e accelerare la liberazione delle nostre provincie senza attendere i termini stabiliti.

NAPOLI 29. — S. M. il Re è giunto alle ore 9 20. Giammai accoglienza fu più entusiastica e solenne. Tutta Napoli era sul suo passaggio. Tutte le vie erano imbandierate. La folla applaudiva entusiasticamente, gettando continua pioggia di fiori.

NAPOLI 29. — S. M. il Re visitò l'esposizione e distribuì le medaglie d'oro di prima classe. Gran folla plaudente. Le navi da guerra schierate dinanzi all'esposizione salutarono il Re con spari d'artiglieria. Stasera illuminazione e spettacolo di gala.

MARSIGLIA 28. — Il Consiglio di guerra condannò Cremieux, Etienne, Relissier alla pena di morte; Duclog, Martin Nastory, Breton Clachant alla deportazione; Novi, e Banche ai lavori forzati; Eberard alla detenzione. Dieci furono assolti.

MADRID 28. — Alle Cortes Ardanaz combatte i progetti finanziari di Moret, e il trattato con la Banca di Francia. La discussione continuerà stanotte.

Il Gabinetto attenderà sul Banco ministeriale il risultato della discussione.

Credesi che i progetti di Moret verranno approvati.

Il Re riceverà domani il conte Barral.

NAPOLI 29. — Le medaglie d'oro di prima classe distribuite dal Re sono 19: del primo gruppo di premiati sono i signori Napier and sons, di Glasgow, la Marina austriaca, la Marina italiana, la Compagnia Forges et Chantiers de la Mediterranee; del secondo gruppo i signori Mauslay e Field di Londra, Libotte Belga, la società d'industrie meccaniche in Napoli; la Marina austriaca, la Compagnia Forges et Chantiers de la Mediterranee, la Marina italiana; del terzo gruppo la ditta Hogvrsii (?) di Amsterdam; del quarto gruppo la Marina italiana, i signori Gregorini di Lovere; del sesto gruppo l'esposito Farace di Napoli per il Nausismografo, Froselham di Londra, Torres y Carasco di Spagna, Nohvii (?) di Amsterdam; dell'ottavo gruppo il Municipio di Torre del Greco per i coralli; del nono gruppo Cialdi di Roma.

BRESLAVIA 29. — Da alcuni giorni gli operai commettono disordini a Honigshuette. Ieri guastarono le fabbriche e tentarono di saccheggiarle. Intervennero gli Ulani. Vi furono 7 morti, 20 feriti e 60 prigionieri. Fu proclamato lo stato d'assedio.

BERLINO 29. — Austriache 229 3[4; Lombarde 95 1[4; Mobiliare 161 —; Rendita italiana 55 3[4; Tabacchi 88 1[2.

NAPOLI 29. — Dopo il pranzo di gala S. M. il Re si recò al teatro. Il numeroso uditorio prorupe più volte in fragorosi applausi.

BERLINO 29. — Gutterbeck che fu condannato durante la guerra per la partecipazione sul prestito francese fu amnistiato.

Il *Monitore* pubblica l'amnistia per l'abitanti dell'Alsazia e della Lorena condannati per crimini o delitti politici e militari.

PARIGI 29 — Rendita francese 3[100 59 20; Rendita italiana 5[100 58 10; Ferrovie Lombardo-Venete 376; Obbligazioni Lombardo-Venete 234 50; Ferrovie romane 67; Obbligazioni romane 168 —; Obbligazioni Ferrovie Vitt. Eman. 1863, 157 —; Obbligazioni Ferrovie Meridionali 172; Credito Mobiliare francese 127; Obbligazioni della Regia Tabacchi 460; Azioni idem 680.

LONDRA 29. — Consolidato inglese 92 3[4; Rendita italiana 57 1[2; Lombardo 14 7[8; Turco 46 13[16; Spagnuolo 32 15[16; Tabacchi 91.

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

BANCA ROMANA

Avviso

Si fa noto ai Signori Azionisti della Banca Romana che col giorno 10 dell'imminente luglio comincerà nell'ufficio della Cassa il pagamento della Polizza del 1° semestre del corrente anno, ed il contemporaneo cambio delle antiche colle nuove Azioni, secondo la disposizione dell'Art. 142 dello Statuto.

Roma 28 Giugno 1871.

Il Governatore
Giuseppe Guerrini.

CASA DI CAMBIO
DI GIUSEPPE SAMBUCETTI
ROMA
Piazza Colonna n. 204.

Tutti quei signori che hanno depositate somme da oltre quindici giorni, sono invitati ed hanno il diritto di esigere i frutti alla stabilita scadenza mensile, alla ragione del sette per cento ad anno, senza pregiudizio dell'aumento di altro uno per cento al termine di ogni semestre sopra quelli depositi, che saranno stati rilasciati per comodo per sei mesi, a senso delle condizioni espresse nel programma già pubblicato. A tale effetto dal 1 Luglio 1871 saranno pagati i frutti a tutto Giugno cadente e verrà restituito a VISTA qualunque deposito a tutte quelle persone che bramassero farne il ritiro.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale $28^{poll.} = 757^{mm}$; $27^{poll} = 730^{mm}, 89$; $1^{lin} = 2.^{mm} 256$; $1° R = 1.° 25$ *Cent.*, $1.° C = 0°. 80 R.$

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione	Vento velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
28 Giugno	7 antimeridiane	756. 2	20 8	76	13 96	3 Burrascoso	+ 23 7 C.	+ 18 8 C.	SO	11	
	mezzodì	757. 4	2' 8	60	12. 44	2 Burrascoso			SO	17	
	3 pomeridiane	757 8	23. 2	61	12 96	8 Cumuli	+ 19 0 R.	+ 15 0 R.	SO.	12	
	9 pomeridiane	755 6	19 0	76	12 33	3 Strati			S	0	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Regio Tribunale civile di Roma
Onorevole sig. Presidente

Angelo Panzieri espone, che avendo con precetto del gno 5 Maggio pp. fatta ingiunzione al sig. Liberato Rubecchi di pagare L. 580. 46 in forza di sent. del cessato Governatore di Bracciano, e non avendo esso Rubecchi effettuato tal pagamento, trovasi l'esp. costretto a procedere alla espropriazione forzata a carico del debitore dello stabile in Bracciano via Borgo Flavio conf. Paolo Lescarini, il piazzale ec. al Catasto n. 309, perciò fa istanza per deputare un Perito per stimare d. fondo a senso del § 664 del cod. di proc. civ. fissando il giorno, e l'ora in cui abbia a prestare il giuramento, e quello per la presentazione del rapporto.

Fil. Delluca.

Trib. civile e corroz. di Roma
Seconda Sezione

Ad istanza dei sigg. Cav. Andrea Busiri Carlo, Emanuele Mario Giuseppe e Settimio fratelli Sarmiento rappresentati da Gioacchino Pediconi.

Si notifica al signor Pietro Vinsi d'incognito domicilio o dimora per tutti gli effetti di legge che il suddetto Tribunale pronunciando definitivamente il giorno 26 Maggio 1871 rigettò l'appello interposto dal signor Antonio Spadoni alla sentenza di espulsione dei locali posti in via del Bufalo n. 124 e 125 proferita dal passato Giusdicente sig. Avv. Pizzi li 9 Gennaro 1870 e questa confermando ne ordinò la espulsione colla condanna dell'appellante alle spese ec.

Gioacchino Pediconi proc.

AVVISI DIVERSI

Il Municipio di Roma ha pubblicato la seguente Notificazione di Asta:

Dovendosi sistemare la nuova strada dicontro la Chiesa della Madonna degli Angeli presso il piazzale di Termini, per cui è prevista la somma di Lire 115271. 15; si previene il pubblico che ad ora una pomeriana del giorno 12 luglio prossimo presso la Segreteria municipale in Campidoglio e sotto la presidenza del sig. Sindaco, o chi per esso, si sperimenterà la gara dell'asta per accensione di candela in conformità dell'art. 94 del Regolamento approvato con R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852, e alle condizioni seguenti:

1. Il lavoro dovrà essere compiuto in giorni novanta lavorativi dalla ricevutane consegna, la quale avrà luogo dopo la stipulazione del contratto.

2. I concorrenti dovranno produrre i documenti d'idoneità e le altre condizioni per essere ammessi all'asta, non che depositare Lire 3000 a garanzia dell'offerta, più Lire 11500 a sicurezza dell'intrapresa che eventualmente venisse deliberata.

3. Il termine utile a presentare le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, rimane fin d'ora stabilito a tutto il mezzodì del giorno 28 luglio suddetto.

4. Il capitolato d'appalto coi suoi accessori è ostensibile dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane nella Segreteria Comunale.

5. Le spese d'asta, e quelle occorribili pel conseguente contratto, restano a carico del definitivo deliberatario.

Dal Campidoglio li 26 Giugno 1871.

G. Falcioni Segr. Gen.

INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE DI ROMA

Si notifica che nel giorno 13 del prossimo mese di luglio ad un ora pomeridiana si procederà in Roma innanzi al Capo del suddetto Ufficio nell'ex Ministero delle Armi in piazza della Pilotta ad un secondo esperimento d'Asta ad estruzione di candela vergine per la vendita di circa 6973 quintali di paglia in 10 lotti alle condizioni fissate nell'Avviso d'Asta pubblicato il giorno 28 cadente mese.

Il prezzo d'incanto è stabilito in lire 8 al quintale.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che avrà offerto un aumento maggiore sul prezzo d'incanto.

In questo secondo esperimento, giusta il disposto dall'Articolo 88 del Regolamento sulla contabilità generale dello stato, si farà luogo al deliberamento, quand'anche pur vi sia un solo offerente.

Per essere ammessi all'Asta gli accorrenti dovranno consegnare la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria della Provincia del quinto dell'importo dei lotti cui intendono concorrere.

Tale deposito può essere fatto in danaro ed in biglietti della Banca Nazionale ed anche in titoli di rendita pubblica; questi ultimi però verranno accettati al valore legale di Borsa del giorno antecedente.

Il deposito poi pel deliberatario sarà poscia convertito in cauzione definitiva.

Il tempo utile per ulteriori offerte d'aumento non inferiore al ventesimo è stabilito in giorni 15 dal mezzodì del giorno dell'eseguito deliberamento.

Le offerte dovranno essere fatte in carta da bollo da L. 1.

Le tasse di registro e Bollo e le spese tutte d'Asta e di stipulazione del contratto sono a carico degli acquirenti.

Roma li 28 giugno 1871.

Il sotto Commissario di Guerra
Ambrosini

Il sott. nello interesse della Insigne Collegiata di S. Anastasia si fa un dovere di diffidare chiunque intendesse fare contratto di affitto per i locali posti in via de' Cerchi n. 43 e 44 col sig. Francesco Graziosi, essendo i locali stessi di esclusiva proprietà della Collegiata suddetta, la quale ha istruito regolare giudizio contro lo stesso sig. Graziosi innanzi il secondo Mandamento di Roma per la riconsegna dei medesimi tuttora abusivamente occupati. E ciò si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione e di legge.

Roma li 30 Giugno 1871.

Andrea Can. Mogliazzi Camerl.

Essendosi smarrita una cambiale di Lire 1600 con data del 27 Giugno 1871 a tre mesi all'ordine, ed accettazione in bianco con la sola gira di Belisario Ghirelli via S. Marco n. 5 si diffida a chiunque per il pagamento della sud.

Belisario Ghirelli.

AVVISO DI AFFITTO

Andando a cessare nel giorno 30 Settembre 1872 l'affitto attuale della tenuta di Cisterna ed altri annessi fondi rustici ed urbani di proprietà dell'Eccmo sig. or D. Onorato Caetani Principe di Teano, è invitato chiunque desiderasse di concorrere all'affitto da aver principio nel giorno 1 Ottobre 1872 di tutti i detti fondi, o di una qualche sezione di essi da precisarsi dettagliatamente dall'offerente a presentare e consegnare dentro il termine di giorni trenta da decorrere da oggi la sua offerta chiusa e sigillata per essere presa in considerazione, nella Computisteria dell'Eccmo Proprietario esistente nel suo palazzo in via delle Botteghe Oscure n. 32 aperta in tutti i giorni feriali dalle ore 9 ant. alle ore 1 pom., ove si troverà il Capitolato da servire di base per l'affitto di cui trattasi.

Roma 30 Giugno 1871.

ROMA. 1871 — TIPOGRAFIA NAZIONALE, Piazza de' Crociferi, 48.

Num. 219. — 1871. Giovedì 1 Giugno

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto uffizio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 1 Giugno

Parte Officiale

Con R. Decreto del 20 aprile 1871 è stata fatta .. seguente disposizione:

Bassano cav. Eugenio, ispettore capo delle guardie doganali, nominato primo segretario di 1ª classe nell'intendenza di Roma;

Con altro R. decreto del 23 aprile 1871:

Littò Luigi Maria, segretario di 3ª classe nell'intendenza di Roma, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Sebasti Enrico, computista di 3ª classe id. id., id. id.

Parte non Officiale

La Reale accademia dei Lincei, nella sua tornata del 10 aprile 1871; dietro proposta del suo comitato, nominò con assoluta maggioranza di voti, fra suoi trenta socî ordinari, colla previa sovrana sanzione, il sig. Leone Desantis, professore straordinario zoologia nella Reale università romana. Con Regio decreto dello stesso mese, questa nomina ebbe l'approvazione sovrana.

Nella medesima tornata, e dietro la proposta del comitato, fu eletto con assoluta maggioranza di voti, i quaranta socî corrispondenti italiani Lincei, il .. comm. dottor Gio: Cantoni, professore di fisica sperimentale nella R. università di Pisa.

P. Volpicelli - Segretario.

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 31 maggio contiene :

1. R. Decreto 30 aprile n. 234 che instituisce Lodi una stazione sperimentale pel caseificio.

2. Disposizioni nel personale delle intendenze di finanza e nel personale giudiziario.

SENATO DEL REGNO

Nella riunione che tennero ieri gli uffizi, presero ad esame i seguenti progetti di legge e nominarono a commissari pei medesimi :

1° Iscrizione di rendita consolidata sul Gran Libro del debito pubblico, e cessione di taluni edifici demaniali a favore della città di Fireze, i senatori ..ati, Cialdini, Chiesi, Alfieri e Amari conte;

2° Approvazione di vari contratti di vendita e permuta di beni demaniali a trattativa privata, i senatori Cambray-Digny, Caccia, Pasqui, Finocchietti Amari conte;

3° Divieto di aprire fontanili in prossimità delle acque del canale Cavour, i senatori Beretta, De ..ori, Possenti, Astengo e Pavese;

4° Condono del biennio dello stipendio a favore gli impiegati civili dell'ex-regno delle Due Sicilie, senatori Mameli, Cacòla, Pasqui, Lauzi e Meuron.

5° Istituzione dei magazzini generali, i senatori ..stiniani, Duchoqué, Mischi, Magliani e Ginori;

6° Inalienabilità di alcuni boschi dello Stato e loro passaggio all'Amministrazione forestale, i senatori Tecchio, Conforti, Mannelli, Erranto e Amari conte.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella seduta di ieri, dopo di avere dichiarato vacante il collegio di Sala Consilina per la morte del deputato Ruggero de'Ruggeri, continuò la discussione dello schema sui provvedimenti finanziari; alla quale presero parte i deputati Arnulfi, Morelli Salvatore, Damiani, De Blasiis, Corte, Bettoni, Farini, il relatore Torrigiani, i Ministri delle Finanze e della Guerra; e per fatti personali i deputati Bonghi e Serpi. Approvò un ordine del giorno proposto dai deputati Guerrieri-Gonzaga, Chiaves, De Blasiis, pel quale dichiarò riconoscere col Ministero la necessità di raggiungere il pareggio ed essere suo intendimento di provvedervi in occasione del bilancio definitivo, e cominciò a trattare dell'articolo primo dello schema.

Togliamo dall'*Opinione*:

Fra pochi giorni la Camera dei deputati dovrà discutere il progetto di legge per l'estensione alla provincia romana degli articoli 24 e 25 delle disposizioni transitorie per la attuazione del codice civile.

L'onorevole Mariotti, relatore, fa notare la importanza di questo progetto, che, già approvato dal Senato, ha subito alcune variazioni attinenti ai feudi, per i quali fu abbracciata dalla Giunta la proposta fatta già dal ministero al Senato. Esso disfà le ultime istituzioni del medio evo, contrarie all'equità nelle famiglie e alle libertà degli averi, come sono i feudi, e disfà i fidecommessi fatti a somiglianza di quelli. Oltrechè, per il bramato miglioramento dell'Agro romano, sarà questa legge d'efficacia grandissima, massimamente seguita dall'altra che toglierà i vincoli ai beni delle corporazioni religiose.

La Giunta non stimò conveniente d'introdurre alcuna modificazione nel concetto della legge, tanto più trattandosi di una disposizione che ha messo fine, nella massima parte d'Italia, a tutti i fidecommessi.

Ma sorgeva un'altra questione, quella cioè attinente alle gallerie ed alle raccolte di cose d'arte e di studio, che sono indubitatamente ornamento e splendore delle case gentilesche, di Roma, e del nome italiano.

Ecco le parole della Relazione:

Queste insigni raccolte stanno a cuore ed a cura di ogni cittadino, bramoso che gli italiani grandeggino nelle arti, gloria costante nei tempi felici e calamitosi della patria. Nè si potrebbero trascurare tante cose di tutta perfezione senza danno ed infamia. È in questa occasione che si rompono i vincoli fidecommissari che legano quelle raccolte, il rischio che oggetti rari e preziosi si disperdano o che escano d'Italia, commuove l'animo. Sì che l'affetto verso le arti vince, non di rado, l'affetto verso la giustizia, la quale c'impone di giudicare fermamente dei diritti spettanti ad ognuno.

Dopo aver detto che da uno della Giunta era stato proposto che dalla legge che rompe i vincoli alla proprietà dei privati andassero esenti le gallerie e gli altri fedecommessi d'arti che adornano i palagi principeschi di Roma, ed altri voleva che si dichiarassero inalienabili ed indivisibili finchè non fosse provveduto con altra legge, la Relazione dice che la maggioranza non accettò nè l'uno nè l'altro partito.

Parve alla Giunta, prosegue il relatore, che non si potessero sciogliere i fedecommessi dei beni immobili senza levare altre cose il legame che la stringeva con quelli.

E la riverenza ancora verso la memoria dei testatori impone che, reso libero il loro patrimonio, ne siano liberi ancora i fregi. Perchè quelli vollero discendenti facoltosi, non già poveri e sconsolati.

I fedecommessi furono spesso creati dall'umano orgoglio senz'altra considerazione che d'imperare perennemente sul tempo, e di trovare nell'avvenire continui posseditori dell'adunate ricchezze e degli splendori che l'accompagnano. Or come si vorrebbe che durassero gli splendori senza la materia che li mantiene? E se altra forza li fa durare, sia liberare questa, sia vanità forse data da Dio, al dire di Franklin, per consolazione degli uomini, sia l'amore verso le arti, o qualsiasi altro sentimento. Ogni provvedimento violento sarìa inefficace. I governi assoluti hanno i loro vantaggi, ma senza dubbio da disprezzare rispetto ai benefizi che può dare la libertà.

La Giunta pertanto non può abbracciare la proposta che siano ancora fedecommessarie le gallerie e le altre raccolte d'arte e di studio nè che si dichiarino inalienabili ed indivisibili, perchè sciolto il fedecommesso non pare che si possa far ciò senza offesa della proprietà dei privati.

Però saria colpevole trascuranza del governo se non venisse anch'esso in sussidio delle arti e non pensasse di conservarne gli ammirandi prodotti, e tanto più ora che questa legge introduce a Roma grandi innovazioni.

Privilegio degl'italiani è che, per l'indole degli ingegni di temperata e varia immaginazione per le tradizioni ed i monumenti propri ed in tanti secoli raccolti, massime in Roma, e per la bellezza degli abitatori, siano attissimi alla creazione delle cose belle. Questo, notava il Winckelmann, maravigliando primieramente la figura e l'aria del volto degli italiani, che nel popolo minuto ponno trovare facilmente il modello di un gran personaggio, e fra le donne in piazza l'esemplare di una Giunone.

E pieno di stupore diceva ai suoi cittadini: «la vera e perfetta cognizione del bello nell'arte non può ottenersi per altro modo che coll'osservazione degli originali stessi, e più che altrove a Roma, ed è desiderabile che facciano un viaggio in Italia quelli che dalla natura furono dotati della capacità di conoscere il bello ed ebbero per questa cognizione una conveniente istruzione. Fuori di Roma bisogna come molti amanti contentarsi di uno sguardo, cioè far gran conto del poco e del mediocre.» E questi viaggi gli stranieri li fanno, e noi senza fallo dalle arti e dai monumenti di civile grandezza dobbiamo riconoscere principalmente l'amore degli stranieri verso di noi, che è stato di grande efficacia al presente rinnovamento civile. Perciò visitando essi o soli o a schiera e di continuo questa classica terra, ne partono con affettuose e liete ed utili ricordanze. Nè sono da tacere i guadagni che i cittadini ne traggono. E perenne è la fonte di ricchezza che viene dai quadri e dalle statue più insigni, per le copie innumerevoli che gli artisti mandano in ogni contrada civile.

È utile che per ogni dove siano testimonianze della nostra arte antica e moderna; ma l'Italia deve conservarne i più insigni monumenti, sopra i quali

solamente si può studiare, come ne fanno fede gli artefici nostrali e gli stranieri Owerbech, Ingres, De La Roche.

E a prevenirne i danni che verrebbero se partissero d'Italia due rimedî ci ha: il primo è fare una legge comune che dia negli acquisti la prelazione al governo da esercitarsi entro un dato periodo di tempo fissando per ciò una somma nel bilancio, come ha fatto il governo inglese, e mettendo una forte tassa per l'esportazione, come propose l'anno scorso il ministero e accettò la Commissione della pubblica istruzione. In modo che non parta d'Italia, per esempio, la *Deposizione* di Raffaello o la statua di Pompeo, ai piedi della quale fu ucciso Cesare. Non escano, insomma, nè quadri, nè statue che compiono le raccolte delle nostre gallerie, o che con visibil parlare c' insegnano la storia.

L'altro rimedio si è l'*educazione dell'arte*, la quale bisogna studiosamente promuovere, perchè dice Tacito: *Virtutes iisdem temporibus optime aestimantur quibus facillime gignuntur.*

Intanto bene è che a Roma continuino ad aver virtù i regolamenti sulla conservazione dei monumenti, sugli scavi, sugli oggetti d'arte preziosi e rari, alla maniera che s'osservano le particolari leggi napoletane, lombarde e toscane.

Che se non ostante i nostri provvedimenti non si ottenesse appieno l'intento desiderato, non ne saremo maravigliati; e principalmente a Roma, dove la repubblica, l'impero, il poter temporale, i feudi, i fidecommessi hanno avuto un termine, perchè Iddio

« Agli splendor mondani
Ordinò general ministra e duce
Che permutasse a tempo li ben vani
Di gente in gente e d'uno in altro sangue
Oltre la difension de' senni umani. »

Togliamo dalla *Nuova Roma*:

La Commissione incaricata della esecuzione del busto del Re Vittorio Emanuele, che nel giorno dello Statuto la nostra Guardia Nazionale offrirà a Sua Maestà e che verrà collocato sulla piazza del Campidoglio, recavasi ieri al Quirinale, onde offrire a S. A. R. il Principe di Piemonte la fotografia del detto busto, ed invitarla a vederlo. L'Altezza Sua accolse con l'usata cortesia la Commissione, e promise che uno di questi giorni si condurrà ad ammirare questo lavoro d'arte, che non potrà non riscuotere l'approvazione di tutti.

Notizie Italiane

Scrivono da Bologna in data del 29 alla *Gazzetta d'Italia*:

Ieri si inaugurava solennemente nella gran sala del Liceo Galvani la lega per l'istruzione popolare costituitasi fra le principali associazioni bolognesi, iniziatrici l'Universitaria e l'Operaia. Vi assistevano i rappresentanti le varie Società collegate, che compongono il Consiglio direttivo della lega, le autorità municipali, il provveditore agli studî ed un pubblico molto numeroso.

Prese primo la parola il presidente, professor Giosuè Carducci, di cui, se tutti non approvano le idee politiche, certo apprezzano tutti il merito letterario. Egli trasse argomento al suo dire dalla battaglia di Legnano, di cui ricorre oggi il glorioso anniversario, e discorse con quella splendidezza di immagini, con quella storica erudizione che gli son proprie. Fece alcune allusioni politiche, che per vero potea risparmiarsi, e tra le quali ci sembrò un po umoristica quella, in cui paragonava l'Italia ad un carciofo di cui furono beccate le foglie, ma in genere tutti convennero in questo, che da lui non era da attendersi una maggiore moderazione di linguaggio. Gli applausi lo interruppero talvolta, e furono unanimi quando, adombrando la catastrofe di una vicina nazione, consigliò l'operaio ad istruirsi ed a tenersi lontano da quelli che non sono i democratici del cuore, ma della parola.

Dopo il Carducci parlò brevemente l'egregio giovane Aristide Ravà, segretario della lega. Disse, che fra le ragioni che lo spingevano a favellare, principalissima era quella di mostrare il vero scopo della nuova istituzione, la quale non è l'opera di un partito, ma di tutti i partiti, o a dir meglio di tutti quegli uomini onesti, che hanno in cima al pensiero la prosperità della patria. Mostrò poi la necessità di provvedere seriamente all'istruzione del quarto stato, di combattere il solo nemico rimastoci, l'*Analfabetismo*.

Toccò dei mezzi che possono condurre a questo fine, ed anche egli esortò gli operai a voler corrispondere con buon volere alle cure che il paese si prende, per rendere ad essi meno triste la vite. I suoi concetti non peregrini ma veri, il suo stile elegante senza affettazione gli valsero, mentre parlò, l'attenzione degli uditori, e come ebbe finito gli applausi più vivi e più sinceri. Si levò finalmente a ringraziare in nome della intera cittadinanza, tutti quelli che con encomievole gara cooperarono all'attuazione della idea generosa. L'assessore municipale professore Panzacchi, e la sua parola, benchè improvvisata, espresse tanto nobili pensieri che il pubblico commosso replicatamente fu costretto di dargli segni della sua approvazione. Ebbe termine così quella festa in cui nulla si ebbe certo a desiderare, se non forse un maggior concorso della classe operaia, alla quale in special modo si rivolsero tutti gli oratori. È doloroso ma pure provato dal fatto, che generalmente gli artigiani non assistono a quelle letture che sono ad essi esclusivamente dedicate. Converrebbe dunque cercare un mezzo perchè vi trovassero un allettamento, perchè tutti i varî istituti di istruzione popolare potessero senza meno conseguire il loro scopo. E pur troppo è necessario più di quello che non si creda comunemente, il rivendicare (e presto) dall'ignoranza le classi meno agiate. Tutto giorno da sedicenti apostoli di progresso non si fa che parlare con tribunizia eloquenza alle masse dei loro *diritti*: la parola *dovere* se per caso è invocata la è come un fantasma! Per tal modo ogni morale principio vien meno nel popolo, che avidamente apprende quelle nuove dottrine; per tal modo si rendon possibili gli orrori delle rivoluziani sociali. Provvedano dunque gli uomini intelligenti di tutto il paese: educhino all'amore del buono l'operaio, gli mostrino quali sono i suoi veri amici, quale debba essere la sua vera condotta.

— La *Nazione* reca:

Fra le altre decorazioni che S. M. il Re di Spagna si piacque ultimamente elargire, ci piace di notar quella di commendatore, conferita al nostro Segretario Generale del Municipio, sig. Brandimarte Saletti.

— Leggiamo nel *Fanfulla*:

Il distinto diplomatico e letterato tedesco barone di Reumont trovasi attualmente in Firenze.

— Scrivono da Algeri 24, alla *Gazzetta di Genova*:

« La corazzata italiana *Roma* che si trovava colla corazzata *S. Martino* ad Algeri a disposizione del Console italiano è partita di là il giorno 22 maggio lasciandovi il *San Martino*, comandante Orengo. L'ammiraglio Del Carretto che ha la sua bandiera sulla *Roma*, ha preso al suo bordo una trentina di coloni italiani sopravvissuti all'incendio ed alle stragi fatte dagli Arabi insorti nel villaggio di Palestro presso ad Algeri per ricondurli in Italia, e li sbarcherà probabilmente a Cagliari ove la *Roma* è diretta. Gli Arabi assediano Bugia con qualche vantaggio perchè molto mal difesa, ma sono sconfitti in molti altri punti, e si spera di poter dominare presto l'insurrezione coi rinforzi che arrivano continuamente di Francia. »

Notizie Estere

L'*Opinione* scrive:

A Parigi è ristabilita l'azione del governo regolare. Di quelli che erano partiti dopo il 18 marzo pochi sono ritornati. I guasti recati alle case impediscono che ci rientrino, finchè non siano riparati. Il corpo diplomatico è a Versailles.

— Il *Fanfulla* ha i seguenti particolari telegrammi:

Bruxelles 29. — La popolazione fece dimostrazione ostile (*charivari*) a Victor Hugo per la sua pubblicazione a favore dei fuggiaschi della Comune.

Belgrado 30. — Secondo il *Vidovdan* l'ambasciatore austriaco a Costantinopoli avrebbe dichiarato alla Porta che il suo contegno verso gli Stati vassalli trova poca simpatia nell'Austria, che vi scorge un germe di conflitti.

— Il *Times* riceve dal suo corrispondente di Versailles in data del 26 (sera) il seguente telegramma:

L'attacco di Belleville fu eseguito questa mattina dopo l'alba. Il generale Clinchant marciò dai bastioni e la divisione del gen. Bruat dalla rue de Paris. Le truppe dovettero attaccare sette barricate successivamente. Allorchè essi si avanzarono, gl'insorti, vedendo inevitabile la loro sconfitta, offersero di arrendersi a condizione di aver salva la vita. Questa offerta venne respinta ed il combattimento continuò finchè i militari riuscirono ad impadronirsi della posizione. Un gran numero di insorti venne fucilato, si presero molti cannoni e 22 bandiere rosse.

I prigionieri fecero molti tentativi di fuggire e di assicurare la scorta. Essi marciano fra una doppia fila di cavalleria; ogni soldato tiene il revolver in mano col dito sul grilletto.

Al n.° 27 della via Oudinot, dove vi sono le ambulanze della stampa, si trovano 52 cadaveri di persone fucilate sommariamente. Sopra il cadavere di una guardia nazionale vennero trovati 150,000 franchi in biglietti di Banca.

Viard membro della Comune fu arrestato ieri nella rue dell'Università. Gustavo Courbet celebre pittore e membro della Comune, è morto nel campo di Satory per veleno che si crede abbia preso volontariamente; egli spirò in mezzo a grandi sofferenze. Napoleone Gaillard, direttore delle barricate, era tra gl'insubordinati a Satory e venne fucilato.

— Lo stesso giornale ha da Parigi, 27, (ore 12 45 ant.):

La guardia nazionale sarà disciolta domani. Circa 1000 prigionieri passarono pei boulevards questa mattina scortati da ussari a cavallo. — Delescluze venne arrestato a Villiers le Bel. I generali Eudes e Ranvier furono pure arrestati. Il Panthèon venne salvato da alcuni marinai, i quali tagliarono la miccia prima che, appiccasse il fuoco ai barili di polvere collocati nella cripta. È crollato una parte del tetto di St Eustache.

Molte donne e fanciulli vennero fucilati presso al Lussemburgo essendo accusati di aver fatto fuoco sui soldati.

Corre voce che Delescluze e Pyat, travestiti da mendicanti furono riconosciuti nella via Petit-Carreau e fucilati.

Il corrispondente del *Times* dice che una singolarità dei combattimenti per le vie di Parigi è che gli uomini sono quasi sempre accompagnati dalle donne e dai fanciulli come se si recassero ad uno spettacolo teatrale.

— La *Liberté* ha i seguenti particolari sulla giornata del 27:

La Comune si era rifugiata a Belleville ed Ménilmontant dove aveva accumulato i più formidabili strumenti di distruzione e d'incendio, e i battaglioni di quei quartieri erano incaricati di difendere quell'ultimo baluardo dell'insurrezione.

Dinanzi a loro le alture di Chaumont erano armate di un'artiglieria considerevole e servita dai feroci artiglieri, giacchè non adoperavano che proiettili atti a portar lontano l'incendio e la devastazione.

Il maresciallo Mac-Mahon che aveva avvicinato il suo stato maggiore, e lo aveva stabilito al palazzo delle Arti e Mestieri, ha diretto, senza por tempo in mezzo, le operazioni del nuovo assedio. Egli aveva riunite le sue truppe in modo da formare un cerchio di ferro e di fuoco da cui l'insurrezione non potè fuggire.

Il generale Vinoy occupava la piazza della Bastiglia, la piazza del Trono, il sobborgo Sant'Antonio e la via Montreuil, mentre il generale Clinchant aveva riunito le sue truppe al circo Napoleone ed al teatro del Principe imperiale, ed il generale Ladmirault occupava la dogana, risaliva il sobborgo St Martin e teneva la grande e la piccola Villette, protetto dal canale dell'Ourq. Il maresciallo Mac-Mahon incominciò coll'inviare un parlamentario agl'insorti, intimando loro d'arrendersi. Questi accolsero il bravo ufficiale con ingiurie ed imprecazioni, e lo minacciarono d'ucciderlo. Durante queste trattative, non cessarono di gettare su Parigi le loro bombe incendiarie.

L'ufficiale rientrò nelle nostre linee, ed i nostri soldati ebbero ordine di non dar quartiere.

Ad un segnale le truppe si posero in movimento, protette dal fuoco terribile che i nostri artiglieri dirigevano dalle alture di Montmartre.

Una parte delle nostre truppe che, il giorno innanzi, avevano dovuto rinunziare ad occupare la via Lafayette, la cui lunga linea retta favoriva troppo il tiro degli artiglieri della Comune, vi si slanciarono risolutamente; mentre altre colonne, passando per i *boulevards* esterni, marciavano a passo di carica, protette dal fuoco dell' artiglieria che s' era collocata nella piazza della Bastiglia, alla Dogana, alla Rotonda della Villette, e sovratutto nel sobborgo del Tempio.

Gl' insorti erano più deboli dal lato ovest, giacchè i cannoni di Montmartre recavano loro grave danno, e tutta la giornata fu spesa in movimenti concentrici.

Le nostre batterie dal bosco del sobborgo del Tempio alla piazza del Chateau d' Eau facevano un *fuoco infernale; gli artiglieri* davano prove d' impareggiabile attività e gli abitanti di quei quartieri, rinchiusi nelle loro case, erano in preda al terrore.

Finalmente alle otto di sera venne dato il segnale dell'assalto, e le truppe del generale Ladmirault si slanciarono verso le alture.

Il combattimento durò una parte della notte.

Finalmente la posizione fu presa dalle nostre valorose truppe.

L' insurrezione si è ripiegata, in parte, verso il cimitero del Père Lachaise, ch' essa ha nuovamente occupato. Stamane 28, alle ore 8, si ode ancora il cannone.

— A Parigi si comincia a disfare ovunque le barricate, perchè sia più libera la circolazione.

La notte però è ancora assai pericoloso l' andare attorno, perchè si corre rischio di essere arrestati.

Nell' incendio dei *docks* Trotot, fu distrutto per 20 milioni di mercanzie, farine, carni salate, ecc.

Delescluze cadde morto. Il suo corpo, di cui fu constata l' identità, fu trovato in una delle vie dell' 11° circondario.

Da Versailles i prigionieri vengono tutte le notti spediti in varie città della Francia, come Brest, Tolone, Rochefort ecc.

Tuttavia le caserme di Versailles sono ancor piene, e 6 od 8 mila sono agglomerati al campo di Satory.

Due delegati comunali al 2° circondario, Séraillier e Pothier, furono fucilati ieri l' altro vicino al Palais Royal,

— Il signor Rigoult procuratore della Comune, è morto, dicesi, esclamando. « Abbasso gli assassini! Perchè questa parola non possa servire di parola di ordine a nessuno nè quest' oggi, nè fra un anno, nè nella strada, nè nella storia, pubblichiamo l' ultimo numero del *Salut Public*, stampato il giorno stesso in cui la lotta era impegnata nelle principali vie di Parigi:

Cittadini,

Il tradimento ha aperto le porte al nemico; egli è a Parigi; egli ci bombarda; egli uccide le nostre donne ed i nostri figli.

Cittadini, l' ora suprema della grande lotta ha suonato. Domani, questa sera, il proletariato sarà ricaduto sotto il giogo, o libero per l' eternità. Se Thiers è vincitore, se l' Assemblea trionfa, voi sapete la sorte che vi aspetta: il lavoro senza risultato, la miseria senza tregua. Non più avvenire! nessuna speranza! I vostri figli che avevate sognato liberi, resteranno schiavi; i preti riprenderanno la loro gioventù; le vostre figlie, che avevate veduto belle e caste, saranno disonorate nelle braccia di quei banditi.

All' armi all' armi!

Nessuna pietà. — Fucilate coloro che potrebbero porger loro la mano. Se foste sconfitti non sareste risparmiati. Sciagura a coloro che si denunceranno come soldati del diritto; sciagura a coloro che avranno polvere al dito o fumo sul viso.

Fuoco! fuoco!

Stringetevi intorno alla bandiera rossa sulle barricate, intorno al Comitato di salute. Egli non vi abbandonerà. Neanche noi vi abbandoneremo. Noi ci batteremo con voi sino all' ultima cartuccia, dietro all' ultima pietra.

Viva la Repubblica! Viva la Comune! Viva il Comitato di salute pubblica!

Gustavo Maroteau

— *Leggiamo nello stesso giornale:*

Fra le vittime si segnala l' arcivescovo di Parigi ed il curato della Maddalena. Quanto al curato di S. Sulpizio, esposto dai miserabili incendiarî sopra *una barricata, egli è caduto sotto le palle dopo* essere stato due volte strappato da quel Golgota dalla *folla disarmata e commossa che si trovava in* mezzo agl' insorti.

Ci vien detto all' ultimo momento che 67 fratelli della dottrina cristiana sarebbero stati fucilati a Mazas, prima che il fuoco fosse appiccato a quella prigione.

Millière è stato fucilato; egli è morto gridando: Viva la Repubblica! Viva *l' umanità*!

La biblioteca del Louvre è stata incendiata quasi completamente. Le gallerie di quadri sono intatte.

— Al palazzo di Giustizia la magnifica sala dei *Pas-Perdus* è crollata. La prefettura di polizia è affatto distrutta. — La Sainte-Chapelle è illesa. — A Nôtre-Dame i tappeti del coro, le sedie erano state sparse di petrolio e vi era stato appiccato il fuoco. Fortunatamente tutto si limita a pochi guasti, nel coro sopratutto. — Il Chatêlet è salvo; dell' Odèon non restano che le muraglie della sala. Il *foyer* e la gran sala sono intatti. — Anche all'Hôtel-Dieu (ospitale) i federati avevano appiccato il fuoco; fortunatamente si è potuto spegnerlo subito. — Il ministero degli affari esteri ha la facciata tutta rovinata. — La colonna della Bastiglia non è stata risparmiata; le granate *federali fecero cadere il Genio della Libertà* che sormontava la colonna — Nella rue Royale, ch' è tutta *incendiata, tre pompieri furono sorpresi mentre get*tavano petrolio per attizzare le fiamme. Essi furono immediatamente arrestati e fucilati. La rue du Bac è interamente distrutta, così pure la rue Vavin. Il quartiere della Croixrouge è in rovina; mancano gli agenti per arrestare gl' insorti. — La rue di Rivoli ha sofferto pure moltissimo.

— Il *Siècle* pubblica i seguenti particolari sulla fucilazione di Raoul Rigault:

Mercoledì, 24, alle tre pomeridiane l'ex-delegato alla sicurezza generale, l'ex-procuratore della Comune Raoul Rigault recavasi ad impartire degli ordini ai federati del V.° circondario.

Dapprima andò in via Gay-Lussac, al palazzo dello stesso nome, nel quale esso aveva appiggionata una stanza sotto il nome di Varcla Questa camera era occupata da un'attrice di uno dei nostri teatri minori.

Nel momento in cui stava per metter la mano sul cordone del campanello, alcuni soldati di linea sboccavano dalla via delle Feuillantines. Alla vista di Raoul Rigault, che vestiva l' uniforme di capo squadrone dello Stato maggiore, gli fecero fuoco addosso senza colpirlo.

La porta s'aprì nel medesimo istante. Immediatamente i soldati giunsero al passo di corsa e si precipitarono nella casa.

Dapprima s'impadronirono del proprietario ch'era in maniche di camicia, scambiandolo per l' individuo che inseguivano a motivo della sua barba nera, simile a quella che portava Raoul Rigault.

Un chirurgo di stato maggiore, altro degli inquilini, discese in fretta assicurando che il poveraccio arrestato era un pacifico cittadino, affatto estraneo alle nostre lotte politiche.

I soldati in allora si diedero a perquisire minutamente la casa e non tardarono a scoprire Raoul Rigault, il quale, del resto, li seguì dopo aver declinato il suo nome.

Lo si fece percorrere la via Gay Lussac per condurlo al Lussemburgo.

Giunti all'altezza della via Royer-Collard a pochi passi del boulevard St. Michel, la scorta s'imbatte in un colonnello di Stato maggiore che s'informa del nome del prigioniero.

Questi risponde col grido: Viva la Comune! Abbasso gli assassini!

Pronunziate appena queste parole Raoul Rigault fu spinto contro la muraglia e fucilato senz'altra formalità.

Il suo cadavere rimase sul luogo fino ad ora tarda.

La Giunta Municipale di Roma ha pubblicato il seguente avviso relativo all' Istruzione pubblica

Le lezioni gratuite di diritto costituzionale e di diritto penale militare, che dovevano farsi nella Scuola Comunale in Via Valdina N. 73A, per circostanze impreviste vengono differite, ed il pubblico sarà avvisato del giorno in cui avranno principio.

Dal Campidoglio li 31 maggio 1871.

La Giunta Municipale di Vicenza ci trasmette il seguente Manifesto:

Concittadini!

Nel giorno 10 *giugno* prossimo, anniversario glorioso per la nostra Città, sarà inaugurato il MONUMENTO che il Patrio Consiglio decretava di erigere sul *Monte Berico* in commemorazione dei Prodi caduti nelle Patrie Battaglie dei 20, 24 maggio e 10 giugno 1848, combattute contro lo straniero, che cacciato *pochi mesi prima tornava prepotente a sottomet*tere la per lui ribelle Città.

Alle ore 9 della mattina di detto giorno una Messa funebre pei valorosi estinti verrà celebrata nella Chiesa del Monte, con intervento della Guardia Nazionale, delle RR. Truppe, delle Autorità civili e dell' Associazione dei Volontarî Vicentini.

Terminata la cerimonia funebre, seguirà la inaugurazione del Monumento commemorativo, ed un illustre nostro Concittadino pronunzierà un discorso in onore dei cari estinti.

Connazionali Veterani delle giornate di Vicenza!

Partecipando col presente avviso alle vostre Rappresentanze Municipali la pietosa solennità, il Municipio Vicentino confida nell' intervento anche di voi e di quanti amano offrire un tributo di riconoscenza e di ammirazione a chi ha data la vita per la Patria.

Vicenza dal Palazzo di Città li 22 maggio 1871.

Il Sindaco

L. Piovene - Porto - Godi

Gli Assessori

Valmarana - Anti - Boschetti - Clementi - Nicoletti - Gonzati

Il Segretario - *Lovvise*

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

FIRENZE 31. — (*Camera dei Deputati*). Continua la discussione sopra l' articolo 1° dei provvedimenti finanziari concernente le spese d' armamento.

Maldini fa istanze per spese e disposizioni nella marina.

Zanardelli fa alcune osservazioni sulle fabbriche delle armi in Italia e la loro capacità. Per meglio provvedere eventuali conseguenze chiede la loro traslocazione ove decideransi.

Acton rispondendo a Sandri e Maldini assicura la Camera che l' ordinamento della marina che presenterassi al bilancio è basato sulla necessità di mantenere una giusta distribuzione che assicuri la riproduzione materiale. Nota la necessità di provvedere alla difesa del mare e all' arsenale della Spezia; appunto per la difesa marittima sono stati destinati 3 milioni chiesti.

Accenna all' importanza del Bacino di Venezia che per lunghi anni sarà il solo porto militare.

Ricotti sostiene l' art. 1° discorre sugli armamenti, sollecita la discussione del progetto di armamento dell' esercito prima di andare a Roma.

Bertolè dice che conviene prepararci e esser forti per esser rispettati.

L'ordine del giorno della Commissione è rinviato

Respingesi l' emendamento di Farini.

L' articolo 1° è approvato.

Bonghi e Nicotera chiedono la nota delle leggi da discutere prima del trasferimento e gl' intendimenti del Ministero sul tempo.

Lanza dice che ai primi di luglio il governo sarà a Roma, prima però chiede le votazioni delle leggi d' ordinamento, dell' esercito, di pubblica sicurezza, concorso alle ferrovie del Gottardo, unificazione del debito pontificio, abolizione dei fidecommessi romani, n' espone l' urgenza, crede che il parlamento può star qui fino ai 15 di giugno per questo.

Nicotera opponesi e chiede che dopo la legge in discussione la Camera aggiornisi il 1° luglio in Roma, ravvisando impossibile la discussione di quelle leggi in 15 giorni.

La discussione di tale proposta è rinviata a domani.

COSTANTINOPOLI 30. — Barbolani partì in congedo per alcune settimane.

Prokesch partirà in congedo per tre mesi.

BRUXELLES 31. — I giornali pubblicano una lettera di Francesco Hugo da cui risulta che le dimostrazioni innanzi la casa di Victor Hugo furono più gravi di che credevasi, diedersi tre assalti che durarono una mezz' ora. Furono scagliate molte pietre. Tentossi di scalare la casa. Vennero proferite grida di morte.

L' *Independance Belge* disapprova l' espulsione di Victor Hugo.

COSTANTINOPOLI 31. — Un impiegato del Ministero degli Esteri partì per recare all' Imperatore di Russia le insegne Osmanie di brillanti, e altre decorazioni pei ministri.

VIENNA 31. — Mobiliare 282 70 ; Lombarde 170 80 ; Austriache 423 — ; Banca Nazionale 792 — Napoleoni d' oro 9 88 1[2; Cambio su Londra 124 20 ; Rendita Austriaca 69 20.

MARSIGLIA 31. — Rendita francese contanti 53 80; Italiana 57 90; Prestito nazionale 485 —; Lombarde 233.

VERSAILLES 31 — Il *Journal officiel* annunzia che in seguito allo stato d' assedio la pubblicazione e la distribuzione dei giornali nel dipartimento della Senna sottoporransi ad una autorizzazione preventiva. La posizione dei giornali attualmente pubblicati verrà regolata entro 24 ore.

Assicurasi che le libere comunicazioni con Parigi si ristabiliranno alla fine della settimana.

Il ritiro di Picard e Leflô sembra prossimo. Ignoransi i successori.

Parigi resterà qualche tempo sotto una giurisdizione militare.

Sopra alcuni arrestati trovaronsi ordini per incendi. Portavano il bollo del Comitato centrale o del Comitato di salute pubblica con la firma di Ulisse Parent.

VIENNA 31. — Il governo degli Stati Uniti comunicò che la Commissione Americana-Spagnuola a Washington, incaricata di un accomodamento pei reclami provenienti dall' insurrezione di Cuba elesse il ministro austriaco Lederer come arbitro. L' Imperatore acconsentì, purchè Lederer accetti questa missione.

STRASBURGO 31. — Bismarck Bohlen verrà a rimpiazzare il presidente Kuelwetter.

BERLINO 31. — La *Corrispondenza provinciale* parlando dell' attitudine del Reichstag circa l'affare degli impiegati della posta di Amburgo sulla proposta di Bunsen e del progetto dell'Alsazia e della Lorena dice che le parole severe di Bismark ricordarono all'Assemblea nazionale tedesca che essa cammina per una via pericolosa. Tutti i recenti successi sarebbero un pericolo se lo spirito di concordia venisse negato dal Reichstag, e se giungesse a prevalere la tendenza di diminuire l' autorità del governo, a scuotere la fiducia degl' impiegati nei loro superiori, e rilassare la disciplina dell' esercito.

BERLINO 31. — Austriache 232 7[8; Lombarde 93 — ; Mobiliare 155 1[4; Rendita italiana 56 — ; Tabacchi 89 7[8.

LONDRA 1. — I Giornali annunziano che Rochefort venne condannato a morte.

Il *Times* protesta contro l' esecuzioni sommarie.

Preparasi un meeting di operai in Hidepark che sosterrà il diritto d' Asilo Inglese e biasimerà le esecuzioni sommarie.

BRUXELLES 31. — La Camera passò con 81 voti contro 5 l' ordine del giorno sulla proposta di Defuissank tendente a deplorare le misure di rigore adottate contro Victor Hugo.

LONDRA 31. — Consolidato inglese 93 7[16 ; Rendita italiana 57 —; Lombarde 14 5[16; Turco 46 3[8; Spagnuolo 33; Tabacchi 91.

Chiusura della Borsa di Firenze

1.° Giugno

Rendita italiana	60 52	— —
Napoleoni d' oro	20 82	— —
Londra	26 32	— —
Marsiglia	103 60	— —
Prestito nazionale	81 25	— —
Azioni Tabacchi	709 75	— —
Obbl. Tabacchi	482 50	— —
Banca nazionale	2800 —	— —
Ferrovie meridionali	387 25	— —
Obbligazioni meridionali . . .	181 —	— —
Buoni meridionali	463 50	— —
Obbl. Eccles.	79 80	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente*.

AVVISO

Si deduce a notizia del pubblico per ogni effetto di ragione e di legge che il 1° giugno corrente cessò di vivere il Nobile Signor Cav. Luigi Dall' Olio Romano.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. = 757mm ; 27poll = 730mm, 89; 1lin 2.mm 256; 1° R = 1.° 25 Cent.; 1.° C = 0°. 80 R

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione	velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
30 Maggio	7 antimeridiane	764. 3	17 2	68	9. 96	10 Chiarissimo	+ 25 3 C.	+ 12. 9 C.	N.	2	
	mezzodì	763 8	24. 5	33	7 34	9 Pochi veletti			S.	13	
	3 pomeridiane	763. 0	23 8	34	7 34	10 Bellissimo	+ 20. 2 R.	+ 10. 3 R.	S.SO.	2	
	9 pomeridiane	763 3	18. 0	71	10 87	10 Bellissimo			O.	0	

AVVISI DIVERSI

—

AMMINISTRAZIONE DEMANIALE

R. TERME DI MONTECATINI

nella Provincia di Lucca

Stagione balneare 1871.

Il R. Demanio, avendo ripresa l'amministrazione delle Regie Terme di Montecatini, avverte il pubblico che gli Stabilimenti di proprietà dello Stato saranno aperti nel giorno 26 del corrente maggio.

Le acque delle Regie Terme di Montecatini, come già è conosciuto, vantano una celebrità specialmente per la cura delle malattie del fegato e della milza, della dissenteria inveterata, della clorosi e delle erpeti, dei disturbi nell'apparecchio genito-orinario, conseguenze della cachessia miasmatica, predominante nei luoghi paludosi, fra le risaie, ecc., ecc.

La cura si fa simultaneamente colle bibite delle sorgenti *Tettuccio, Regina, Olivo* e *Rinfresco*, e come immersione delle *Terme Leopoldine*, del *Cipollo* e del *Bagno Regio*, non che colle doccie interne ed esterne.

Ai pregi sanitari incontestabili delle sorgenti, Montecatini unisce anche quelli di una magnifica posizione topografica. Siede nella fertile e deliziosa vallata della Nievole, ai piedi dell'Appennino, ed i suoi dintorni offrono incantevoli punti di vista ed amene passeggiate. Essendo stazione di strada ferrata, si trova in comunicazione con tutte le linee d' Italia; e da qualunque stazione del Regno si può prendere il biglietto diretto per Montecatini — Dista due ore e mezzo dal mare — Livorno e Viareggio — due ore da Pisa, un' ora e mezzo da Firenze, un' ora da Lucca e pochi minuti da Pistoia.

Gli Stabilimenti balneari di Montecatini, sia sotto l'aspetto sanitario, sia sotto quello della comodità e dei divertimenti, *non sono inferiori ai più rinomati d'Europa* — sono vaste locande con grandissimo numero di camere, quartieri signorili a modicissimi prezzi, caffè, ristoratori, casino aperto durante tutta la stagione con sala da ballo e sale di lettura e da giuoco, Ufficio telegrafico aperto di giorno e di notte, servizio di carrozze e di omnibus, teatro, ecc. ecc.

L' assistenza sanitaria è affidata all' Illustrissimo Commend. Fedele Fedeli Medico Consulente di S. M. il Re d' Italia e Professore nella R. Università di Pisa, sussidiato dagli egregi Cav. Dott. Paolo Morandi e Chirurgo Beato Menici.

Le acque minerali per bibite si vendono durante tutto l'anno e si spediscono per tutto il Regno. Le commissioni devono essere rivolte ed i pagamenti fatti esclusivamente all' Amministrazione delle Terme in Montecatini.

Montecatini, 15 maggio 1871

Il Rappresentante il Demanio

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO DI ASTA

Per vendita di Lastre di vetro

Si fa noto al pubblico, che il giorno 7 del prossimo venturo mese di Giugno, alle ore 10 antimeridiane, negli Uffici di questa Intendenza di Finanze, posti in via delle Vergini, avanti il sig. Intendente, o chi per esso, si procederà col mezzo di pubblici incanti ad estinzione di candela vergine, osservate le norme fissate dal vigente Regolamento per l' amministrazione del Patrimonio dello stato e per la Contabilità Generale del 4 Settembre 1870, alla vendita di *lastre di vetri doppi esistenti in tre stanze terrene del fabbricato demaniale, già Sede della Regia Tipografia presso la Fontana di Trevi in Roma.*

Condizioni principali:

1. L' asta verrà aperta sul prezzo di Lire 8599, 65 risultante dalla Perizia 12 Maggio 1871 dell' Ingegnere sig. Rasori.

2. Per essere ammesso agl' incanti ciascun offerente dovrà depositare nella Tesoreria provinciale di Roma, in numerario, o in biglietti della Banca Nazionale o della Banca Romana, ovvero in cartelle di consolidato italiano al valore di Borsa, la somma di L. 1720.

3. Le offerte in aumento non potranno essere *minori di Lire 10, nè si procederà a* deliberamento, se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

4. Il deliberamento non sarà definitivo se non quando, entro il termine di giorni cinque decorribili da quello del deliberamento, e scadenti al suonare delle ore dodici meridiane dell' ultimo giorno, nessuno abbia presentato un' offerta in aumento, che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

5. Avvenuta la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà presentarsi entro il termine di due giorni per la stipulazione del contratto.

6. L' Aggiudicatario dovrà ritirare, a tutte sue spese, i vetri venduti dal luogo in cui si trovano all' epoca della vendita, entro il termine di giorni due dalla data in cui gli sarà stata notificata la definitiva approvazione del contratto, previo il pagamento dell' intero prezzo nella cassa della Tesoreria Provinciale di Roma. Non ritirandoli entro detto termine la pubblica Amministrazione farà procedere a nuova vendita di essi a spese e rischio del primitivo acquirente, il quale perderà il deposito di cui all' Art. 2.°

7. L' Aggiudicatario sarà tenuto al pagamento di tutte le spese del contratto, sia che precedano, accompagnino, o susseguano l' aggiudicazione.

8. Seguito il deliberamento, rimane esclusa al deliberatario ogni eccezione sulla qualità e condizione dei vetri, che s' intenderanno visitati e riconosciuti di sua piena convenienza prima della offerta.

9. Oltre *queste condizioni* la presente vendita s' intende subordinata alle prescrizioni del vigente regolamento di contabilità generale dello Stato.

10. Il contratto per riguardo alla pubblica Amministrazione e nel solo suo interesse non avrà effetto se non dopo ottenuta l' approvazione ne' modi voluti dai vigenti regolamenti.

11. Il deliberatario sarà tenuto ad eleggere il domicilio legale in Roma.

Roma addì 30 Maggio 1871.

Per la detta Intendenza
Il primo Segretario
Enrico.

Si reca a notizia del pubblico che la ditta *Angelo Sereni* cui appartiene il Negozio in via Reginella n. 3, si è modificato così: *Angelo di S. Sereni*, per rimuovere ogni equivoco fra essa ditta e l' anonimo *Angelo Sereni* negoziante.

Angelo Sereni.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 31 *Maggio* 1871

CAMBI	giorni	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova . . .	30	99 60	99 10	Rendita Italiana 5 0[0 . . .	1 genn. 71		59 95
Napoli . . .	30			Consolid. Rom. 5 0[0	1 genn. 71		59 80
Livorno. . .	30			Imprest. Nazion.	1 aprile 71		81 —
Firenze. . .	30			detto piccoli pezzi	»		81 20
Venezia. . .	30			Obblig. Beni Eccles. 5 0[0.	1 aprile 71		79 —
Milano . . .	30			Certificati sul Tesoro 5 0[0.	1 genn. 71	537 50	488 —
Ancona. . .	30			detti Emissione 1860-64 .	1 aprile 71		60 75
Bologna . .	30			detti concambiati	1 aprile 71		59 —
Parigi . . .	90	— —	— —	Banca Nazion. Ital.	1 genn. 71	1000 —	— —
Marsiglia. .	90	— —	— —	Banca Romana.	1 genn. 71	1075 —	1157 —
Lione. . . .	90	— —	— —	Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500 —	710 —
Augusta . .	90	— —	— —	Obblig. dette 6 0[0.	»	500 —	482 —
Vienna . .	90	— —	— —	Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 65	500 —	— —
Trieste . .	90	— —	— —	Obblig. dette	1 genn. 71	500 —	170 —
Londra. . .	90	26 35	26 25	Strade Ferr. Merid.	»	500 —	— —
				Buoni Merid. 6 0[0 (oro). .	»	500 —	— —
				Società Romana delle Miniere di ferro	1 magg. 70	537 50	— —
				Società Anglo Romana per l' Illuminazione a Gas. .	1 genn. 71	500 —	573 —
				Gas di Civita Vecchia . . .	»	500 —	512 —
				Pio Ostiense.	»	430 —	— —

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0[0

ROMA. 1871 — TIPOGRAFIA NAZIONALE, *Piazza de' Crociferi*, 48.

Num. 250. — 1871. Venerdì 2 Giugno

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 —Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 2 Giugno

Parte Officiale

Con RR. decreti del 23 aprile 1871 sono state fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario della Provincia di Roma:

Bianchi Gaetano, attuario cancelliere nel cessato tribunale civile e criminale di Roma, dispensato dal servizio;

Livizzani Achille, id, id.;

Maggini Giuseppe, id., id.;

Belli Alessandro, id., id.;

Amati Pietro, id., id.;

Toeschi Giuseppe, attuario processante id., id.;

Gatti Pietro, id., id.;

Rosa Gaetano, commesso nella cancelleria id., idem;

Ciardoni Ludovico, scrittore, id., id.;

Andreucci Augusto, id. nella cessata giusdicenza di Viterbo, id.;

Guardani Antonio, archivista nel cessato tribunale civile e criminale di Viterbo, id.;

Bottacchi Serafino; sostituto cancelliere id., id.;

Baglioni Luigi, id. nella cessata giusdicenza di Ceccano, id.;

Gabbuti Vincenzo, id. di Viterbo, id.;

Marcoaldi Vincenzo, id. di Toscanella, id.;

Pasquetti Mariano, id. di Sutri, id.;

Angelilli Raffaele, id. di Civitavecchia, id.;

Niri Crispino, id. d' Acquapendente, id.;

Ciocchetti Luigi, id. di Viterbo, id.;

Baldoni Domenico, sostituto cancelliere nella cessata giusdicenza di Civitacastellana, id.;

Jachini Marco, id. di Velletri, id.;

De Meis Angelo, id. di Guarcino, id.;

Bonanni Giovanni, cancelliere id. di Alatri, id.;

Martinelli Giovanni, id. di Guarcino, id.;

Antonini Antonio, id. di Civitacastellana, id.;

Franci Oreste, id. d' Acquapendente. id.;

Monarchi Francesco, id. del cessato tribunale civile e criminale di Viterbo, id.:

Scifoni Filippo, id. della cessata giusdicenza di Vetralla destituito dalla carica.

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 1 corr. contiene:

1. Legge in data 28 maggio n. 244, che abroga la legge 4 maggio 1865, relativa all' anzianità degli allievi dell' ultimo anno di corso della R. militare Accademia promossi sottotenenti, e stabilisce nuove regole per detta anzianità.

2. R. Decreto 19 marzo, con cui la Società Sassone per azioni nominative, avente ad oggetto le assicurazioni sui trasporti marittimi fluviali e terrestri, sedente in Dresda, costituitasi il 19 luglio 1860 sotto il titolo di *Allgemeine Versicherungs-Gesellschaft fur See-Flus-und Land-Transport in Dresden*, è riconosciuta come legalmente esistente ed è abilitata ad operare nel Regno.

3. Disposizioni nel personale giudiziario.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri si proseguì la discussione del disegno di legge sui provvedimenti finanziari, e se ne approvò l' articolo primo, del quale trattarono i deputati Maldini, Zanardelli, Bertolè-Viale, Nunziante, il relatore Torrigiani, e i Ministri della Marina, della Guerra, e delle Finanze.

Furono rivolte nella stessa seduta dal deputato La Russa una interrogazione al Ministro della guerra sulla applicazione alle provincie napoletane delle Reali patenti relative alle spese di trasporto e di alloggio delle truppe, poste a carico dei comuni, alla quale il Ministro rispose con dichiarazioni di provvedimenti; e dai deputati Bonghi e Nicotera altre interrogazioni al Presidente del Consiglio intorno all' esecuzione dell' art. 2 della legge dello scorso febbraio sul trasferimento della sede del Governo a Roma pel 1° del prossimo luglio, a cui avendo il Presidente del Consiglio risposto col dire che il Governo intende osservare la citata disposizione, ma crede che innanzi di prorogare le sue sedute la Camera abbia a discutere di alcuni disegni di legge ritenuti indispensabili al buon andamento della pubblica amministrazione, i deputati Nicotera e La Porta presentano una risoluzione intesa a far deliberare di aggiornare le sedute al 1 luglio in Roma dopo la discussione dello schema sui provvedimenti finanziari. Di questa risoluzione la Camera si riservò di trattare nella tornata d' oggi.

Notizie Italiane

Togliamo dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno*:

Il sindaco di Firenze ha pubblicato il seguente manifesto:

La festa nazionale dello Statuto, che ricorre domenica prossimo 4 giugno, sarà in quest' anno commemorata nel modo seguente:

1° Alle ore 8 antimeridiane S. M. il Re passerà in rassegna nel viale Galileo e nel piazzale Michelangelo la Guardia Nazionale e le truppe di guarnigione.

2° Alle ore 4 pomeridiane nel Chiostro grande di Santa Maria Novella, alla presenza delle Autorità governative e municipali, avrà luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni degli Istituti e delle scuole comunali.

3° Alle ore 9 pomeridiane la Società Orfeo eseguirà un concerto musicale sul piazzale Michelangiolo.

4° Nella sera stessa saranno illuminati i viali Machiavelli e Galileo, il piazzale Michelangiolo, le chiese di S. Miniato e di San Salvatore al Monte, le parti superiori dei principali monumenti della città, non che diversi edifizi pubblici e privati ed alcuni punti dei dintorni meglio visibili dai summenzionati viali e piazzale.

Le carrozze potranno percorrere in doppia fila i viali surricordati, in alcuni punti dei quali alcune bande musicali eseguiranno dei concerti.

— Leggiamo nel *Fanfulla*:

Il conte di Barral è partito ieri sera per Bruxelles, dove va a presentare a S. M. il re Leopoldo de'Belgi le lettere che pongono fine alla sua missione, e quindi si recherà senza indugio a Madrid.

— Il *Pungolo* di Napoli scrive:

Ecco il programma delle feste, per la Esposizione marinaresca, salvo qualche piccola variante che potrebbe avvenire.

Il giorno 15 giugno vi sarà il gran pranzo ai componenti delle Camere di commercio nel padiglione appositamente costrutto alle spalle dell' edificio e sul lido del mare.

Il giorno 18 vi sarà la solenne distribuzione delle medaglie,

Il 19 e 20 regate con illuminazione la sera nella Villa e nel locale della Esposizione e fuochi d'artificio.

— Leggesi nel *Giornale di Sicilia* in data di Palermo 27 maggio:

Sul terremoto avvertito oggi, il direttore del R. Osservatorio ci trasmette la seguente nota:

Alle 11 50 ant. furono avvertite diverse scosse di terremoto ondulatorio nella direzione da ponente a levante. Le scosse furono in numero di 16, non violenti ma leggiere, e succedentesi senza interruzioni. Nelle scodelline del sismografo si trovò mercurio riversato, che indicò la direzione con maggior precisione, cioè dall' O. S. O. all' E. N. E.; e dalla posizione e quantità del mercurio si rilevò pure che le prime scosse almeno furono provenienti dall' O. verso E., come nel terremoto avvenuto nel mattino del 13 di questo stesso mese. Nelle osservazioni meteorologiche non si è trovato nulla di eccezionale per le condizioni della nostra atmosfera.

— Il *Movimento* ha dalla Spezia, 29 maggio, le seguenti notizie:

Il 27 ad un'ora pomeridiana ancorava in questo golfo, proveniente da Marsiglia, la piro-corvetta *Principe Umberto.*

Detta nave passerà allo stato di disponibilità colla data del 1° giugno p. v., ritenendo a bordo accasermato l'intero equipaggio.

Durante il breve tempo che detta fregata resterà allo stato di disponibilità, verranno eseguite alla stessa tutte quelle riparazioni occorrenti tanto alla macchina quanto allo scafo, onde possa essere in grado a prendere il mare per la fine del mese di luglio prossimo venturo per intraprendere la campagna d'istruzione per gli allievi della Scuola di Marina.

Allo scopo di sollecitare le riparazioni suddette la fregata, appena ultimato lo sbarco delle munizioni, entrerà nella seconda darsena di questo arsenale.

Il 28 alle ore 8 pomeridiane giungeva in questo golfo la piro-corvetta *Guiscardo* con a rimorchio la fregata *Carlo Alberto*, carica di materiali della marina, proveniente da Genova.

Il regio piroscafo *San Pietro* e la cannoniera *Montebello*, avendo ultimato il periodo di tempo per i tiri d'artiglieria in moto, passeranno allo stato di disarmo colla data 1° giugno prossimo venturo.

Il trasporto *Cambria* il giorno 28 giungeva a Napoli con a rimorchio la fregata *Vittorio Emanuele*, la quale dovrà essere tirata a terra in uno dei cantieri di Castellamare per esservi riparata a nuovo.

—Dalla *Gazzetta di Genova*:

Registriamo con senso di soddisfazione un atto di beneficenza a pro dei figli del povero educati nei

fiorentini nostri Asili Infantili, perchè addimostra vieppiù come questa santa istituzione vada acquistando le simpatie della più eletta cittadinanza.

La onorevolissima famiglia Rubattino all'intento di onorare la memoria del compianto suo congiunto, il signor *Giovanni Rubattino*, testè mancato nella grave età di 86 anni, erogava L. it. 500 a vantaggio degli Asili suddetti. Riconoscente la Deputazione Amministrativa ai pii benefattori, disponeva acciò che una sua rappresentanza ed un numeroso stuolo di bambini assistesse ai funerali del defunto, ch'ebbero luogo nella chiesa parrocchiale del Carmine con numerosissimo concorso di persone.

— Ecco il protocollo dello scambio delle ratifiche del trattato di pace conchiuso a Francoforte, non meno che il testo della Convenzione relativa all' indennità di guerra, quali furono pubblicati dal *Reichsanzeiger*, foglio ufficiale dell' Impero germanico.

« Fatto a Francoforte alli 20 maggio 1871.

« I sottoscritti:

« Signor Giulio Favre, ministro degli affari esteri della Repubblica francese ;

« Signor Agostino Tommaso Giuseppe Pouyer-Quertier, ministro delle finanze della Repubblica francese, e

« Signor Marco Tommaso Eugenio di Goulard, membro dell' Assemblea nazionale,

« da un lato ;

« dall' altro

il principe di Bismarck, cancelliere dell' Impero germanico, il conte Herry d' Arnim, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore di Germania presso la Santa Sede, si sono oggi radunati per procedere allo scambio delle ratifiche del trattato definitivo di pace conchiuso fra la Repubblica francese e l' Impero germanico e sottoscritto in questa città nel giorno 10 maggio del corrente anno.

« Il signor Giulio Favre e il signor Pouyer-Quertier presentarono l'atto di ratifica sottoscritto dal capo del potere esecutivo della Repubblica francese il 18 maggio, come pure una spedizione in debita forma della legge ratificativa del trattato approvato dall' Assemblea nazionale il 18 maggio, in virtù dell' articolo 2 della quale l'Assemblea nazionale consente alla rettificazione di confine proposta dal paragrafo 3 dell' articolo 1 del trattato in cambio dello allargamento del raggio intorno a Belfort, quale è indicato dal paragrafo 3 del suddetto articolo e dal terzo articolo addizionale.

« Il principe di Bismarck e il conte di Arnim presentarono l'atto di ratifica firmato da S. M. l'imperatore e re di Prussia il 10 maggio corr., oltre alla spedizione del protocollo in data di Berlino 15 maggio, e inserto nell' atto di ratifica germanico, in virtù del quale S. M. il re di Baviera, S. M. il re di Wurtemberg e S. A. R. il granduca di Baden hanno esplicitamente aderito, per mezzo dei loro plenipotenziari rispettivi, al trattato di pace del 10 di questo mese.

« Essendosi data lettura di questi due documenti, i plenipotenziari francesi hanno preso atto dell'adesione data al trattato dai plenipotenziari delle LL. MM. i re di Baviera e di Wurtemberg e di S. A. R. il granduca di Baden nel nome dei loro sovrani rispettivi, e i plenipotenziari tedeschi presero atto della legge sopra indicata, votata dall'Assemblea nazionale francese.

« I plenipotenziari dei due paesi convennero che le stipulazioni di scambio, di cui si tratta nell' art. 1°, e il 3° art. addizionale, dopo di essere stati accettati dal governo francese faranno parte integrante del trattato di pace, e che la rettificazione di confini tra la Francia e l' Impero germanico verrà effettuata in conformità dei medesimi.

« Lo scambio delle lettere di ratifica venne poscia eseguito in guisa che l'atto tedesco è stato consegnato ai plenipotenziari francesi e l'atto francese ai plenipotenziari tedeschi.

« In fede del che, il presente protocollo, scritto in due esemplari, uno in lingua francese e l' altro in lingua tedesca, è stato sottoscritto dai plenipotenziari rispettivi, dopo di essere stato letto e approvato. L' esemplare tedesco è stato rimesso ai plenipotenziari tedeschi.

« V. Bismarck « Giulio Favre
« V. Arnim. « Pouyer-Quertier
« E. De Goulard.

« I sottoscritti convennero e stabilirono quanto segue:

« Conformemente all'articolo 7 del trattato definitivo di pace tra l'Impero germanico e la Repubblica francese del 10 maggio corrente, il primo pagamento di cinquecento milioni verrà effettuato nei trenta giorni dacchè sarà stata restaurata l'autorità del governo francese nella città di Parigi.

« Il modo di pagamento si è stipulato in questo medesimo articolo.

« I sottoscritti hanno tuttavia convenuto che, solo per questa volta, le condizioni stipulate del pagamento saranno modificate in maniera che 125 milioni di lire saranno accettati in pagamento in biglietti della Banca di Francia alle condizioni seguenti:

« 1. Quaranta milioni saranno pagati al 1° giugno corrente; altri 40 milioni all'8 giugno; gli ultimi 45 milioni al 25 giugno del corrente anno.

« 2. La massima parte di ciascun pagamento si farà in biglietti di Banca da cento, cinquanta e venti lire; i pagamenti si effettueranno a Strasburgo, Metz o Mulhouse.

« Una somma di 125 milioni a conto del secondo pagamento d'un miliardo, fissato nell'articolo 4 del trattato definitivo di pace del 10 maggio corrente, dovrà pagarsi sessanta giorni dopo il termine stabilito pel pagamento del primo mezzo miliardo. Questo pagamento di 125 milioni verrà effettuato nei valori prescritti nel detto articolo 7, eccetto che intervenga un altro accordo.

« Fatto per doppio esemplare a Francoforte in questo giorno 21 maggio 1871.

« *V. Bismarck* « *Giulio Favre.*
« *Pouyer-Quertier.* »

Notizie Estere

— Il *Journal officiel* di Versailles, così narra l' eccidio dell' arcivescovo e degli altri ostaggi:

« Più di 200 persone arrestate erano ritenute e gemevano come ostaggi nel carcere di Mazas. Dio solo può sapere per quali angoscie quegli infelici sono passati durante la loro lunga cattività. Martedì scorso, furono estratti da Mazas e condotti alla Roquette. L' indomani mercoledì, 64 furono trucidati nella corte di quella casa di forza. Trascriviamo col cuore esulcerato il nome di quelli tra questi martiri, che ci vengono trasmessi dai nostri telegrammi.

« Monsig. Darboy, il presidente Bonjean, il parroco Deguerry, l' abate Surat, i padri gesuiti Ducoudray, Clerc e Allard, gli abati Benzy, Ollivaint, Caubert, Petit, Gard, Seigneray, Houillen, Polanchin.

« Le altre vittime non ci sono designate. Centosessanta ancora stavano per esser fucilati al momento dell' ingresso delle nostre truppe che così li strapparono alla morte.

« Il mercoledì mattina, quando gli ordini di assassinio furono conosciuti nella prigione, i detenuti tentarono indarno sottrarre ai carnefici le sette prime vittime, a capo delle quali trovavasi l' illustre arcivescovo di Parigi. Quest' ultimo, vilmente ingiuriato dai miserabili che stavan per colpirlo, morì come un eroe cristiano, e fu udito pronunziare queste nobili parole. *Non profanate la libertà, essa spetta a noi soli, che noi moriamo per la libertà e per la fede.* »

Lo stesso giornale pubblica un dispaccio dal quale apparisce che Darboy, Bonjean, Deguerry, Ducoudray, Clerc e Allard furono fucilati mercoledì sera nella prigione, ed i loro corpi furono trasportati all' antica *mairie* del 20° circondario. Altri ecclesiastici, col banchiere Jecker, e 38 gendarmi furono condotti nella notte stessa al Pére Lachaise, sotto pretesto di traslocarli, e fucilati.

Quattro altri furono fucilati sabato. In quel giorno i prigionieri che eran rimasti stavano per esser fucilati dalla Comune, che aveva stabilito il suo quartier generale alla prigione, quando ad istigazione del guardiano Pinet, dell' antico personale, conservato dalla Comune, si ribellarono ritirandosi in una sezione della prigione ove si asserragliarono ed ove i comunisti cercarono di bruciarli vivi. Le materasse che erano di lana e che loro servivano di difesa non presero fuoco per bene; e 100 soldati che erano rimasti nelle mani della Comune quando la caserma del principe Eugenio fu invasa, formarono fra loro il nucleo più solido di resistenza.

Alle 5 di sera di sabato la Comune sbigottita fuggì colla cassa verso la *mairie* del 20° circondario.

— La *Liberté* dà i seguenti particolari sulla giornata del 28:

Ieri mattina la lotta non era terminata; gl' insorti che s'erano ritirati verso il cimitero del Père Lachaise ne furono snidati dalle truppe del generale Vinoy; ma si erano rinchiusi nel quartiere Popincourt colla speranza di resistere ancora.

Essi avevano fatto correr la voce che una quantità considerevole di polvere e di petrolio fosse raccolta nella caserma e nella chiesa di Sant' Anbrogio e che la loro ultima ora dovesse essere accompagnata da una esplosione più formidabile di quelle avvenute finora a Parigi.

Il perimetro di quel quartiere si può facilmente apprezzare. Esso incomincia dalla via Oberkamof si stende fino alla via del Cheminvert, e confina sud col canale Saint-Martin.

Invano gl' insorti continuavano a lanciare su Parigi bombe incendiarie; invano, trincerati dietro le loro enormi barricate tentavano di spazzare le vie che convergono a quel punto; le nostre truppe, una gran parte delle quali serviva a custodire le alture di Belleville, non tardarono a circondare il quartiere Popincourt.

Abili disposizioni erano prese affinchè nessuno degli insorti potesse fuggire. In tutte le case entrarono dei soldati invigilando sui tetti, esaminando tutti i passaggi, e collocando dappertutto dei cordoni destinati ad impedire la fuga.

Spesso qualche banda d' insorti compariva in lontananza, uscendo da una barricata e slanciandosi verso uno di quei cordoni, sia per combattere, sia per forzare il passaggio, e scaricava, correndo, le sue armi contro le nostre truppe. Allora i nostri soldati li ricevevano con un fuoco ben nudrito, mentre, al tempo stesso, una mitragliatrice ne faceva cadere un gran numero.

Gli insorti erano circa otto o nove mila raccolti in quel quartiere e il prolungamento della lotta destava grande ansietà. Si aspettava ad ogni istante la promessa esplosione.

Finalmente in seguito a trattative fra il nostro stato maggiore ed i capi degli insorti, questi deposero le armi. L' insurrezione è vinta.

— Dallo stesso *giornale*:

Al campo di Satory le donne prigioniere occupano un padiglione speciale situato all'angolo sud-est dell' edifizio. Il numero in questo momento è di circa novecento. Altre sono detenute nelle cantine del quartiere di cavalleria e della caserma di stato maggiore. Vi sono fra loro, la signora Vermersch, la sorella di Delescluze, la signora Millière, la *colonnella* del battaglione delle donne, una *comandante* vestita da guardia nazionale, una ventina di cantiniere, l'amante di Felice Pyat ed una orribile megera che si vanta di avere ucciso un capitano di fanteria.

— Leggesi nel *Paris-Journal*:

In mezzo alle scene atroci che desolano Parigi le donne sopratutto si fanno notare per la loro crudeltà e per la loro ferocia; la maggior parte sono vedove di comunisti. Sembrano spinte dalla follia; le si vedono colle chiome sparse come tante furie gettare olio bollente, mobili e macigni sui nostri soldati, e quando si sentono prese esse si gettano contro le baionette e muoiono tentando ancor di combattere.

È cosa orribile.

In quasi tutta Parigi gli abitanti devono far murare gli spiragli delle cantine per impedire alle donne incendiarie di gettare petrolio e provocare gl' incendî.

— Togliamo da una lettera al *Journal de Genève* in data di Parigi, 26:

Il generale Dombrowski non venne fucilato, co-

me ne era sparsa la voce. Egli è morto in conseguenza di una ferita ricevuta al combattimento di Montmartre. Martedì ultimo egli si recava verso le dieci di mattina alla barricata del boulevard di Ornan; egli era a cavallo e seguìto da parecchi aiutanti di campo; egli si trovava appena da cinque minuti fra i difensori di quella barricata, quando cadde, colpito al basso ventre da una palla. Immediatamente venne posto sopra una lettiga, che quattro federati portarono pel boulevard Magenta all'ospedale Lariboisière. Il generale si contorceva sulla lettiga in convulsioni terribili cagionate dal dolore. All'ospedale egli soccombè dopo un'agonia di due ore. Rendendo l'ultimo sospiro, egli pronunciò queste parole: « Ecco come si muore quando si è traditi! »

— Il *Siècle* racconta nel seguente modo la morte del sig. Gustavo Chaudey arrestato negli uffici del *Siècle* il 13 aprile e rinchiuso a Mazas:

Il procuratore della Comune si era presentato alle undici di sera, ed aveva fatto discendere Chaudey, al quale, senz'altro preparativo, egli disse:

— Vi annuncio che siete alla vostra ultima ora.

— Come! Voi volete dunque assassinarmi? rispose Chaudey.

— Sarete fucilato, replicò l'altro, ed immediatamente.

Ma le guardie nazionali del posto ch'egli requisì dapprima rifiutarono questo odioso incarico, ed egli stesso andò fuori della prigione per cercare carnefici più docili. Egli li trovò.

Il prigioniero fu condotto davanti ad essi.

Raoul Rigault sfoderò la spada per dare il segnale, i fucili esplosero e Chaudey cadde. Le palle avevano colpito troppo alto. Chaudey non era che ferito. Un sergente lo finì scaricandogli nell'orecchio due colpi di revolver.

— Lo stesso giornale racconta così la fine del capo della Comune, Delescluze:

Dopo la presa dell'Hôtel de Ville, esso si rifugì nella *mairie* dell'11° circondario. Negli ultimi momenti era pazzo di furore; esso non sognava che sangue e morte. Si parlerà di me, gridava. Bisogna che Parigi scomparisca. Città vile che non vuole liberarsi da'suoi oppressori. E così moltiplicava i suoi ordini infami, raccomandando che i suoi complici negli incendî non mancassero di bombe e di petrolio.

Talvolta il nome di Chaudey gli tornava sulle labbra, e sembrava rimorso. Esso aveva ordinato a Raoul Rigault di farlo fucilare, per fare scomparire un testimonio importuno.

Delescluze aveva nella sua gioventù rubato in casa del signor Denormande, di cui era giovane di studio. Proudhon ne aveva raccolte le prove e le aveva affidate a Chaudey.

Allorquando il gen. Vinoy s'impadronì del quartiere in cui stava la *mairie* dell'11° circondario, si trovò il cadavere di Delescluze sul boulevard del principe Eugenio.

Ecco come accadde. Sintanto che l'insurrezione fu una vera battaglia, Delescluze comandava come un generale; quando si vide stringere da vicino, perdè la testa, raddoppiò il suo furore incendiario, ma nello stesso tempo pensava a salvarsi.

Egli non sperava nella clemenza dei generali o del governo regolare Voleva fuggire. I più devoti fra i suoi amici, i più fanatici del suo stato maggiore n'ebbero il sospetto e lo sorvegliarono. Se ne accorse e volle marciare colla testa alta; ma la paura gli si leggeva negli occhi.

Mentre più ferveva la mischia, Delescluze abbandonò il suo gabinetto della *mairie* ed uscì.

Giunto alla barricata del *boulevard Prince Eugène*, fu riconosciuto.

Lo si accusò di voler fuggire; protestò che le sue intenzioni erano pure e che il dovere lo chiamava in un altro punto.

Già una folla numerosa era raccolta; aumentano i sospetti, s'incominciò a gridare al tradimento, ed una donna gli avvicinò il pugno alla faccia. Delescluze respinse la mano, e molti pensarono ch'egli volesse colpire quella donna. Il furore del popolo giunse al colmo; alcune armi furono scaricate nella folla, ne seguì un gran panico. Delescluze era stato colpito ed il suo cadavere venne trovato in quel luogo dalle truppe del generale Clinchant.

— Nel *Gaulois* troviamo questi particolari intorno all'arresto e fine del cittadino Viard, membro della Comune:

Il signor Fieron, capitano delle cento guardie, in un col signor Guerrier, capitano di stato maggiore, si recò al num. 88, via dell'Università, per conoscere lo stato della sua casa. Mentre egli parlava col suo portinaio, il padrone di casa del signor di Livry, il quale abita al numero 86 stessa via, disse al capitano Guerrier:

— Ecco Viard che esce da sua casa; dove fu a chiedere se eranvi lettere per lui.

Il capitano Guerrier corse immediatamente dietro di lui col revolver in mano, e, avvicinatosegli, dissegli:

— Signor Viard, tornate indietro.

Viard, volgendosi, si trovò la pistola alla gola. Frattanto accorreva il capitano Fieron, il quale, accorgendosi che Viard metteva la mano in tasca, gli fermò il braccio, lo gettò a terra, e se gli trovò indosso un revolver.

Viard venne dapprima condotto al posto di guardia della via Bellechasse, dove, sotto la scorta di otto uomini, fu tratto al Corpo legislativo.

Quivi Viard fu minutamente perquisito, e fra le sue carte si rinvenne un documento in pergamena che lo nominava vice-console d'Italia a Dublino, sotto il nome di Thouard.

Dal Corpo legislativo fu Viard traslocato alla Scuola Militare, dove il generale Birthe, dopo avere constatato l'identità di lui, lo fece fucilare.

— Lo stesso *giornale* reca il racconto che segue del modo con cui furono salvati molti ostaggi:

Mercoledì, 24 maggio, a sette ore del mattino, il sig. Ferrè, membro della Comune, delegato alla sicurezza generale, venne a portare l'ordine scritto di fucilare tutti i prigionieri politici. Alle ore otto l'incendio scoppiò nei fabbricati della prefettura con una violenza inaudita. Nella confusione occasionata dal disastro i prigionieri furono dimenticati.

Alle undici ore il procuratore della Comune, Raoul Rigault, venne a dare l'ordine di far sortire tutti i prigionieri. Questi sono messi in libertà immediatamente in numero di circa 150.

Appena fuori di prigione, essi vanno ad urtarsi contro le barricate, dove i federati loro intimano, sotto minaccia di morte, di prendere parte alla lotta contro le truppe regolari. Tutti rifiutano. Una giovinetta di quindici anni, che aveva una sciarpa rossa, si faceva notare per la violenza colla quale insisteva perchè i prigionieri venissero a difendere la barricata.

Tutti i prigionieri si mettono a fuggire sotto una grandine di palle che i federati fanno piovere su di essi, e, piuttosto di tirare contro l'esercito regolare, vanno a rifugiarsi nella prefettura, in mezzo ad un cortile che l'incendio aveva trasformato in una vera fornace.

Essi restano là sino alle cinque di sera. In questo momento il luogotenente Berger, del 79° di linea, viene a liberarli alla testa di un distaccamento del suo reggimento.

Fra i prigionieri che si trovavano in quella terribile posizione, si citano il principe Galitzin ed il signor Audréoh, redattore dell'*Observateur*.

È falso che i teatri del Châtelet, dell'Odéon ed il Conservatorio delle arti e mestieri siano stati incendiati.

Possiamo assicurare altresì che il Monte di Pietà e l'edifizio degli Archivi di Francia non sono incendiati.

— Il *Moniteur* dà la lista seguente dei monumenti di Parigi danneggiati dall'incendio:

Palais Royal. Abbruciato meno le gallerie. I muri restano in piedi.

Ministero delle finanze. Abbruciato.

Rue Royale. — Tutti i Numeri dispari tra la Rue Saint Honoré e la Madeleine; alcuni Numeri pari.

Rue du Bac. — Grande incendio tra il Ponte e la Rue de Lille; parecchie case crivellate nei dintorni della Rue Saint Dominique; barricate numerose, passaggio difficile.

Teatro Lirico. — Abbruciato per di dietro.

Teatro du Chatelet. — Intatto.

Palazzo delle Tuilerie e gallerie sino alle inferriate della Corte d'onore. — Abbruciate.

Louvre. — Completamente salvo, meno soltanto la Biblioteca, vittima d'un disastro parziale. Alcune palle nella facciata delle colonnate.

Piazza Saint Germain l'Auxerrois. — La gran casa situata tra la municipalità e la via di Rivoli è abbruciata (essa appartiene al sig. Cail). Municipalità e chiesa di Saint Germain l'Auxerrois salve.

Palazzo di giustizia. — Abbruciato, meno la Biblioteca degli avvocati. Il fuoco era combattuto nei due piani superiori, e si sperava di vincerlo.

La Sainte Chapelle. — Interamente intatta; la bandiera tricolore è stata portata sulla cima della freccia da un pompiere chiamato Blin del distaccamento venuto da Chartres.

Prefettura di Polizia. — Tenuta in piedi con puntelli, ma interamente incendiatà. Molte case della via di Rivoli incendiate, fra le altre i magazzini di Pigmalione.

Hotel de Ville e gli annessi della piazza abbruciati; la caserma di dietro e la municipalità in piedi; qualche guasto nel campanile della Chiesa vicina.

La Corte dei conti e gli archivi, il Consiglio di Stato — Distrutti

La Cancelleria della Legion d'onore. — abbruciata.

Ministero degli affari esteri. — Qualche guasto nella facciata.

Biblioteca Mazarino. — Alcuni vetri rotti; i barili di petrolio erano già preparati, ma i marinai impedirono che vi si appiccasse il fuoco.

Zecca. — Vetri rotti.

Museo Carnavalet. — Intatto.

Nostre Dame. — Salva. Sedie intrise di petrolio cominciavano già ad ardere, quando i farmacisti dell'Ospitale hanno spezzato le porte a destra della facciata, ed hanno tirato fuori i pezzi infiammati.

Tribunale di commercio e caserma dei pompieri. — Intatti.

Magazzini generali. — Incendiati.

Biblioteca dell'arsenale. — Molto minacciata dalla sua vicinanza coi magazzini generali.

Fabrica dei Gobelins. — Abbruciata senza che si possa dire a qual punto il fuoco abbia portato i suoi guasti.

Avenue Victoria, boulevard Sebastopoli. — Le prime case della via Saint Martin, che formano un angolo della piazza della Tour Saint Jacques sono abbruciate.

Deposito di carte e piani della marina, in via di Lille. — Salvi, ma furono portati via i telescopî e i cronometri.

Museo. — Rispettato.

Archivî nazionali. — Qualche guasto leggiero dalla parte della via de Chaume. È il solo Stabilimento, in cui la bandiera tricolore sia rimasta sino al 23 maggio. Il suo direttore, sig. Maury, è rimasto al suo posto.

Conservatorio delle arti e mestieri. Due bombe nella galleria.

Pantheon. — Salvato.

Biblioteca santa Genovieffa. — Una sola bomba caduta sopra i libri.

— Dai giornali esteri togliamo i seguenti telegrammi:

Berlino 29. — La proposta fatta dai capi degl'insorti di arrendersi alle truppe tedesche fu rigettata dal generale Fabrice.

Monaco 29. — Ieri nell'abitazione di Döllinger ebbero principio le conferenze riferibili alla questione della riforma ecclesiastica. Le medesime continuano oggi e domani. Lord Acton prende parte a queste conferenze.

Versailles 29. — Tutta la stampa è unanime nel chiedere per gl'insorti la ghigliottina, Gaillard fu fucilato. Anche la moglie di Millière fu arrestata. Confermansi le fucilazioni di parecchie donne per avere scagliato bombe a petrolio e dato mano agl'incendî.

Brusselles 29, *ore* 4 *pom.* — In questo punto si distribuisce la prima posta diretta di Parigi. Da ieri sera fungono a Parigi gli Ufficî della posta principale. Secondo l'*Eco du Parlement*, il pubblico di Brus-

selles fece ieri notte una musica di dileggio a Victor Hugo, in causa della sua lettera intorno ai fuggiaschi della Comune.

Berna 30. — Il Consiglio federale deliberò di astenersi da provvedimenti generali contro i profughi di Parigi, ma d' investigare ogni singolo caso e di consegnare gl' individui colpevoli di delitti comuni.

Pest 29. — Un dispaccio circolare di Giulio Favre prega anche il Governo austro-ungarico a consegnare eventualmente gli affigliati dell'insurrezione parigina, qualora cercassero rifugio nell' Austria o nell'Ungheria. Il Cancelliere dell'Impero ha comunicato il dispaccio ai rispettivi Ministeri di Vienna e di Pest, nella cui competenza andrebbe a cadere la quistione della consegna, e si deciderà intorno la risposta. Per quanto però l'I. R. Governo sia premuroso di mostrare la propria simpatia al Governo di Versailles, pure è difficile che l'adesione sia assoluta, ma bensì ogni singolo caso in cui sarà reclamata la consegna, verrà assoggettato ad un giudizio.

Costantinopoli 29. — A mezzo del suo decano, il Corpo diplomatico fece esprimere le sue congratulazioni al Granvisir per la splendida vittoria riportata dalle truppe imperiali sugl'insorgenti di Ben-Asir, togliendo loro l'ultimo luogo di rifugio, la città di Ride. In quest'occasione furono uccisi 35 capi ribelli, e molti fatti prigionieri. Con ciò è definitivamente terminata l'insurrezione.

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

FIRENZE 1. (*ritardato*) — Il Senato approvò 5 progetti, fra cui quello per la parificazione e trattamento daziario, il censimento generale del registro, l' estensione al Veneto dell' *ordinamento* del credito fondiario.

Camera dei Deputati — Continua la discussione sui provvedimenti finanziari.

Servadio, Pissavini, Borruso parlano all' art. 2° con cui approvasi la convenzione con la Banca, facendo considerazioni sul corso forzoso, sull' emissione dei nuovi biglietti, e sui rapporti fra la banca e il Governo.

Sella dà spiegazioni.

Lanza combatte la proposta di Nicotera e La Porta chiedente ora l' aggiornamento della Camera dopo la votazione dei provvedimenti finanziari.

Avverte non potersi aggiornare le sedute quando sonvi importanti e urgenti affari a terminare, e senza consenso del governo. Non sono politiche ma materiali le difficoltà che frappongonsi al trasferimento al 1° luglio, che non è richiesta da necessità imprescindibili per quel giorno: nei primi 15 giorni faransi preparativi per andare al più presto, ma non puossi guarentire nè pel 1° nè pel 10 luglio, a meno che l' interesse pubblico urgentemente richieda d' andare prima.

Osserva non potersi in luglio o agosto discutere a Roma le leggi urgenti per la sicurezza pubblica e la difesa della nazione.

Pisanelli fa osservazioni e insiste per la discussione della legge di pubblica sicurezza.

Ricotti dichiara nuovamente l' urgenza della legge di ordinamento militare da cui non può assolutamente prescindere.

La Porta deplora le esitazioni che crede vedere nel Ministero.

Dopo osservazioni di Finzi, Billia, A. Bonfadini, Bonghi, ed altri a repliche di Lanza, il deputato Nicotera ritira la sua proposta, lasciando intera la responsabilità al Ministero.

La Porta la mantiene ed è respinta.

Approvasi la proposta di Finzi e Torrigiani per una maggiore durata delle sedute.

BERLINO 1. — Il Re ammistiò i soldati per delitti commessi prima del 17 luglio 1870 e condannati fino al 24 maggio 1871.

VERSAILLES 1. — Il *Journal Officiel* dice che gli approvvigionamenti per la marina e per la guerra effettuati all'estero sono soggetti a diritti di dogana conformemente al Decreto del 1807.

Un ordine di Mac-Mahon stabilisce che i teatri daranno rappresentazioni soltanto con autorizzazione speciale.

Un altro ordine proibisce di gridare la vendita dei giornali nelle vie.

VIENNA 1. — Mobiliare 284 —; Lombarde 171 90; Austriache 428 —; Banca Nazionale 793; Napoleoni d' oro 9 85; Cambio su Londra 123 90; Rendita Austriaca 69 20.

MARSIGLIA 1. — Rendita francese contanti 54 20; Italiana 58 30; Prestito nazionale 485 —; Lombarde 232 50.

BRUXELLES 1. — L'*Echo du Parlament* dice che Pyat, e Grousset siano stati arrestati nella Svizzera.

VERSAILLES 1. — Assicurasi che Lambrecht sarà nominato ministro dell'interno, Lefrand ministro dei lavori.

Un' avviso annunzia che le comunicazioni di Parigi saranno completamente libere sabato.

MONACO 1. — Il Comitato dei teologi qui riunito incaricò Doellinger di fare la risposta alla pastorale dell'episcopato tedesco. Dicesi che la risposta racchiuderà pure le proposte relative alle riforme della Chiesa.

VERSAILLES 1 — *Assemblea* — Ravinel presenta un progetto, che apre il credito per l' istallazione dei Ministeri a Versailles.

La destra chiede l'urgenza.

Thiers rispondendo a Larochejaque dice che il governo non intende pregiudicare la questione della capitale. Dice che il Consiglio dei ministri continua a riunirsi a Versailles, ove risiederanno i ministri principali, ma è materialmente impossibile d' installare a Versailles i ministri della guerra, e delle finanze, e di alloggiare i loro impiegati. Fa osservare l'inconveniente che recherebbe il lungo soggiorno del Ministero delle finanze a Versailles in occasione del prestito. (*Applausi.*)

La destra non persiste di domandare l' urgenza.

Dufanse presenta un progetto per la riorgnizazione del Consiglio di Stato.

L' Assemblea decide che verificherà lunedì le elezioni dei principi di Joinville e d' Aumal.

URBINO 1. — Fu aperta splendidamente l'esposizione Marchigiana. Vi assistevano il Prefetto, il sotto Prefetto, le Autorità, e grande folla. Alle 11 inaugurerassi il monumento a Lorenzo Valerio, colla presenza del ministro di pubblica istruzione.

BERLINO 1. — Austriache 235 1[4; Lombarde 93 1[8; Mobiliare 155 5[8; Rendita italiana 56 1[3; Tabacchi 90.

Chiusura della Borsa di Firenze

1.° *Giugno*

Rendita italiana	60 75	— —
Napoleoni d' oro	20 81	— —
Londra	26 32	— —
Marsiglia	104 —	— —
Prestito nazionale	81 45	— —
Azioni Tabacchi	710 —	— —
Obbl. Tabacchi	483 —	— —
Banca nazionale	2820 —	— —
Ferrovie meridionali	390 25	— —
Obbligazioni meridionali . . .	181 —	— —
Buoni meridionali	464 —	— —
Obbl. Eccles.	— —	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente*.

Sabato 3 corrente, alle ore 5 pom. precise, nella Sala Dantesca, alcuni alunni della R. S. Tecnica, per la solenne ricorrenza dello STATUTO, daranno lettura di alcuni componimenti letterari e scientifici.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. = 757mm; 27poll = 730mm, 89; 1lin = 2.mm 256; 1° R = 1.° 25 *Cent.* 1.° C 0°. 80 R

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dallo 9 ant. prec. alle 9 pom cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione	Vento velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
1 Giugno	7 antimeridiane	759. 9	18 0	69	12 09	4 Cumuli	+ 26 8 C	+ 15 0 C	N	2	
	mezzodì	759 9	20 0	48	12 06	7 Cirr-cumuli			SO	5	
	3 pomeridiane	759. 8	24 2	41	9 19	9 Bello vapor.	+ 21 4 R	+ 12 0 R	S.SO.	14	
	9 pomeridiane	760 0	18 3	84	13 44	6 Piccoli cirri			E	3	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Regia Pretura - Secondo Mandam.

Ad ist. di Angelo e Gabriele Fatucci domti via de' Falegnami n. 74.

Io sott. Usciere ho citato Giuseppe Boni per affissione ed inserzione stante l'inc. suo dom. e dimora a comp. sabato 10 corr. innanzi S. S. Illma alle ore 10 ant. per sentirsi condannare al pagamento di L. 228. 60 dovute a saldo mercanzie per uso di vestiario come da interrogatorio che si proporrà, ed emanare la sent. munita dell'ordine esecutorio con la condanna alle spese e agl'interessi, ed il decr.

Gio. Luciani usciere
M. Quintiliani proc.

Illmo ed Eccmo sig. Presidente del Trib. civ. e correz. di Roma

Con decreto del cessato Tribunale civile di Roma 2° Turno del giorno 14 Giugno 1870 nella causa di vendita di fondo rustico promossa da Emidio Panzironi C. Silvestro Battistelli al *n.* di *Prot.* 1409 del 1868 in seguito di pignoramento giudiziale fu deputato in Perito tal Eugenio Grimaldi di Palestrina al quale con la data del 13 Marzo 1871 veniva nelle forme legali debitamente notificata la sentenza di nomina. Non essendosi il medesimo prestato all' adempimento di quanto venivagli prescritto, che anzi con comparsa stragiudiziale fatta avanti quel Pretore dichiarò di declinare dall' incarico, il sottoscritto Procuratore del nominato Emidio Panzironi richiede alla S. V. Illma ed Eccma la surrogazione di altro Perito a forma del § 664 del vigente reg. di proced.

Roma li 2 Giugno 1871.

D. Domeniconi proc.

Trib. civ. e correz. di Roma

Ad istanza della Intendenza di Finanza in Roma, rappresentata da Giuseppe Lazzarini Ricevitore delle successioni nella stessa città il quale elegge il domicilio nel proprio Officio.

S' intima al sig. Archille Luigi Testa o Testi d' incognito domicilio che l' istante col presente ritiene interrotta qualunque prescrizione per la esigenza della tassa, multa e spese, sulla eredita di Rosa Antonelli.

Copia dell'atto si è affissa e consegnata il primo Giugno 1871 a termini dell'art. 141 del codice di procedura civile dall' usciere Carlo Danesi, ed è stata intimata ai cointeressati eredi del Conte Antonio Antonelli.

Il Ricev. *Gius. Lazzarini.*

Si deduce a pubblica notizia che ad istanza del signor Marzio Pordini tutore deputato al pupillo signor Enea Fenzel, ed in virtù di ordinanza del Regio Pretore del Primo Mandamento qui in Roma del giorno primo corrente si procederà all' inventario dei beni lasciati dal suddetto defonto, ed avrà principio il giorno di martedì sei corrente alle ore nove e mezzo antimerid. nella casa posta in piazza di Spagna n. 59 coll' opera dell' infrascritto Notaro residente di Studio in via degli Uffici dell' Emo Vicario n. 32, e coll' assistenza dei necessari Periti per proseguirsi quindi ove fara duopo nelle forme di legge.

Roma li due Giugno mill'eottocentosettantuno.

Domenico Monti Not.

Il sottoscritto Usciere ha citato Pietro Giorgetti d' incognito domicilio a comparire innanzi il Pretore del Secondo Mandamento nell' udienza del giorno 6 Giugno corr. alle ore 9 antimerid. per sentirsi condannare al pagamento di Lire centocinquanta a favore del Conte Gaetano Andreozzi dom. in Roma via della Mercede n. 12 per corrisposte di affitto a tutto il giorno 15 Maggio 1871 dei locali terreni in via di Torre de' Specchi n. 13, 14 ed alle spese giudiziali.

Roma 2 Giugno 1871.

Affissa a forma di legge ec.

Alfonso Baldazzi usciere
Filippo Corazzini proc.

ROMA. 1871 — TIPOGRAFIA NAZIONALE, *Piazza de' Crociferi*, 48.

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 —Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Domani Festa dello STATUTO del Regno non si pubblica la Gazzetta

Roma 3 Giugno

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 2 contiene:

1. R. Decreto 5 marzo n. 245, con cui è approvato il regolamento per l'esecuzione degli art. 18 e 19 aggiunti alla convenzione 30 settembre 1868, colla società delle ferrovie romane dalla legge di approvazione della medesima in data 28 agosto 1870, n. 5158, non che dall'art. 24 del decreto legislativo 11 ottobre 1866, intorno all'efficace sindacato della società predetta.

2. R. Decreto 1 giugno, con cui i collegi elettorali di Sala Consilina n. 334 e di Ostiglia n. 449 sono convocati pel 25 corrente affinchè procedano alle elezioni del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 2 luglio.

Parte non Officiale

In occasione della festa dello Statuto il Sindaco di Roma ha pubblicato il seguente manifesto:

Romani!

Sono decorsi ventitrè anni da che il magnanimo Re Carlo Alberto largiva al Piemonte uno Statuto che, lealmente mantenuto e difeso dal suo augusto figlio, Re Vittorio Emanuele, fu primo e saldo fondamento della nostra nazionale rigenerazione. Il giuramento fatto sui cruenti campi di Novara nel 1849, ha ricevuto qui il suo intero adempimento, poichè ora veramente il vessillo nazionale sventola da un capo all'altro della penisola, e Roma può finalmente solennizzare quel fausto avvenimento.

I Corpi dello Stato, con Legge del 5 maggio 1861, a celebrare l'Unità d'Italia e lo Statuto del Regno, dichiararono Festa Nazionale la prima Domenica di Giugno d'ogni anno. Il Consiglio Municipale ha deliberato di festeggiare quel giorno nei modi seguenti:

1° Scoprimento solenne di una lapide commemorativa della difesa di Roma nel 1849, alle mura gianicolensi presso la villa Sciarra, fra le porte S. Pancrazio e Portese, alle ore 8 antimeridiane del 4 corrente: di altra lapide commemorativa dell'ingresso delle truppe italiane in Roma del 20 Settembre 1870, presso la porta Pia, alle ore 9 antimeridiane; di altre lapidi a memoria della prima venuta del Re e del plebiscito, e ad onore del Re Carlo Alberto, ed inaugurazione del busto di S. M. in Campidoglio, alle ore 10 antimeridiane.

2° Rivista della Guardia nazionale alle ore 5 pomeridiane, lungo la via del *Babbuino* e sulla piazza di Spagna.

3° Largizione di L. 5000 alla Società degli asili d'infanzia per aprire un asilo femminile, col titolo di asilo *Margherita*.

4° Largizione di L. 6000 a favore della benefica istituzione degli Ospizi Marini pei fanciulli poveri rachitici e scrofolosi.

5° *Istituzione di una Sala di allattamento*, ossia di ricovero e assistenza giornaliera dei bambini lattanti delle madri operaie, nel Rione Trastevere, via di S. Francesco a Ripa N. 166 1° piano.

6° Largizione di L. 500 per libri alla biblioteca circolante per la educazione e istruzione de' giovinetti.

7° Largizione ai nati in Roma nel giorno 20 Settembre 1870 in libretti della Cassa di Risparmio di L. 200 ciascuno.

8° Illuminazione straordinaria alla sera, e concerti musicali nelle piazze di Campidoglio, di Venezia, Colonna, di S. Lorenzo in Lucina, di Spagna, di S. Maria de' Monti, di S. Maria in Trastevere.

9° Inaugurazione solenne del Tiro Nazionale nei prati della Farnesina, Lunedì 5 corrente, alle ore otto antimeridiane.

Romani!

Non è solo con dimostrazioni di pubblica letizia, [illegible] le serbati l'unanime consenso della Nazione. Severi osservatori della legge, proviamo coi fatti, che sebbene ultimi chiamati a partecipare ai frutti della libertà, non siamo da meno dei nostri fratelli nell'operare pel bene e per la grandezza della patria, alla quale dobbiamo consacrare ogni nostro pensiero, mentre dai nostri liberi petti erompe il grido di

VIVA L'ITALIA
VIVA VITTORIO EMANUELE II.

Dal Campidoglio 2 Giugno 1871.

Il Sindaco
F. Pallavicini

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri, dopo alcune comunicazioni d'ufficio, il Senato discusse dapprima ed approvò senza contestazione, per articoli, i seguenti progetti di legge:

1° Parificazione del trattamento daziario riguardo ad alcune merci esenti da tassa nell'esportazione per via di mare;

2° Censimento generale della popolazione del Regno;

3° Estensione alle provincie della Venezia, di Mantova e di Roma della legge sull'ordinamento del credito fondiario;

4° Promulgazione nelle provincie venete e di Mantova delle leggi concernenti le tasse sui redditi di manomorta e sulle carte da giuoco;

5° Modificazione degli art. 268, 269 e 270 del Codice penale del 20 novembre 1859.

Passò quindi alla discussione dello schema di legge per l'abolizione dell'onere del vagantivo nelle provincie di Venezia e di Rovigo, e ne adottò i primi due articoli, previe diverse osservazioni ed avvertenze dei senatori Poggi, Pasqui, Musio, Pasolini e De Foresta relatore, e del Ministro di Agricoltura e Commercio.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella tornata di ieri proseguì la discussione dello schema sui provvedimenti finanziari, delle cui disposizioni, contenute nello articolo 2°, ragionarono i deputati Servadio, Pissavini, Englen, Borruso e il Ministro delle Finanze.

Essa trattò inoltre di una risoluzione proposta dai deputati Nicotera e La Porta, per la quale s'intendeva deliberare di aggiornare le tornate al 1° del prossimo luglio in Roma dopo la votazione dello schema sopraccennato: risoluzione contraddetta dal presidente del Consiglio, e che, in seguito a lunga discussione, a cui presero parte i deputati Nicotera, Pisanelli, La Porta, Bonghi, Billia Antonio, Bonfadini, Finzi, Corrado, Lazzaro, venne ritirata; e, respinte altre proposizioni, surrogata da una mozione del deputato Torrigiani, che fu approvata, secondo la quale non si determinò se non di cominciare d'ora innanzi la seduta al mezzodì.

Notizie Italiane

— Dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno*:

Il Comando superiore della Guardia Nazionale di Firenze ha pubblicato il seguente

Ordine del giorno — 1 *giugno* 1871:

Completata l'unità nazionale, sciolto il voto d'Italia che voleva Roma a sua Capitale, la festa dello Statuto è quest'anno celebrata da tutte le provincie della penisola, e suona come solenne espressione di libertà ed unità.

Firenze, cui la nazione tutta tributò testimonianza di ammirazione per la nobile e degna condotta tenuta negli ultimi avvenimenti, deve essere lieta di solennizzare la sintesi del risorgimento italiano.

Questa milizia che ho l'onore di comandare, che è eletta parte di popolazione della nostra città, che per ben 12 anni di vita non interruppe mai il giornaliero servizio, nè mai mancò laddove eravi un dovere da compiere, un sentimento da attestare di devozione al suo Re e alle libere istituzioni, non mancherà certo di accorrere numerosa alla parata militare di domenica prossima 4 giugno per essere, insieme alle truppe della guarnigione, passata in rivista da Sua Maestà il Re.

Tale rivista sarà eseguita nella nuova località del viale Galileo e piazzale Michelangiolo, in tal modo solennemente inaugurata quale opera grandiosa ideata e compiuta dalla nostra città per onorare il soggiorno in essa della sede del nazionale Governo.

Uffiziali, sott'uffiziali caporali e militi,

Nel rammentarvi che la legge impone la vostra presenza sotto le armi nella circostanza della rivista suddetta, io conto sul vostro patriottismo per ottenere da voi universale concorso.

Alle ore 5 antim. sarà battuto il *rappello* in tutto il territorio comunale per la immediata riunione sulla piazza S. Croce, dal cui luogo la Guardia partirà alle ore 6 1/2 precise per recarsi sul posto della parata.

— Togliamo dal *Fanfulla*:

Abbiamo da Madrid che la scelta del conte Barral a rappresentante del re d'Italia è stata particolarmente gradita dal re Amedeo.

— Sappiamo che al Ministero degli affari este-

ri si prendono tutte le disposizioni opportune perchè quel Ministero il giorno 1° luglio trovisi installato a Roma.

— Nell' *Esercito* del 1° corrente si legge:

Domenica prossima, ricorrendo la festa dello Statuto, S. M. il Re passerà in rivista la guarnigione di Firenze ed i soldati di 2ª categoria della classe 1849 di questo distretto militare.

Secondo recenti disposizioni ministeriali, gli uomini della classe 1849 saranno rinviati alle loro case a datare dal giorno 9 corrente.

— Togliamo dalla *Lombardia* le seguenti notizie :

Sappiamo, per dispaccio, che avendo l'onorevole deputato Bargoni condotte a termine tutte le formalità occorrenti, e compiuti i lavori necessari, domani avrà luogo la cerimonia dell'esumazione delle ceneri di Ugo Foscolo.

—La deputazione provinciale approvò la deliberazione del nostro Consiglio comunale, per la dotazione di L· 180,000 al Teatro della Scala nell'anno corrente.

— Leggiamo nella *Perseveranza* del 1° giugno:

Vennero impartiti gli ordini perchè prontamente si allestiscano gli appartamenti della villa reale di Monza, dove, tra pochi giorni, andranno a dimorarvi le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, sino al mese di agosto, durante il quale la Principessa, come negli scorsi anni, si recherà alle acque di S. Maurizio.

— Leggesi nel *Messaggiere di Caltanissetta* del 27 maggio:

Gli ingegneri governativi oggi diedero termine agli studî dei varî progetti che secondo il programma ministeriale doveano essere presentati alla fine di maggio.

Sotto la direzione del signor ingegnere Liborio Coppola, gli ingegneri Monti e Buffagni, Bonanno ed Olivieri, coadiuvati dall' ingegnere Pesso e Romano, non che dagli altri addetti a quella direzione tecnica, in 3 mesi di assiduo lavoro potranno dar com- di Santa Caterina; dalla stazione di Santa Caterina a Xirbi sino alla stazione di San Cataldo, con una variante per Caltanissetta passando per la Villa Barile, posto destinato alla stazione di questa città.

I dati che abbiamo potuto raccogliere sono che hassi una galleria sotto il monte Portella di metri 1060, non che un ponte di 65 metri in cinque arcate sul fiume Imera meridionale, e questo nel tratto della Nazionale di Villarosa a quella di Santa Caterina, come fra le opere principali nella variante che da Xirbi mette a Caltanissetta, dobbiamo annoverare una galleria di m. 1664 con 4 pozzi che verrebbe a sboccare al molino a vapore sotto San Michele, ed un viadotto a due ordini di archi dell'altezza di 40 metri e della lunghezza di 170 circa, oltre ad altre due piccole gallerie e un buon numero di opere minori.

— Togliamo dalla *Nazione* :

L'Associazione dei Segretarî ed Impiegati Comunali del Regno d'Italia in occasione del prossimo Congresso generale di Bologna ha indirizzato il seguente Manifesto agli Impiegati comunali d'Italia:

Colleghi !

Chiamato dagli egregi promotori dell'Associazione dei Segretari ed Impiegati comunali d'Italia a dare le opportune disposizioni, onde senza ulteriore indugio sia convocato nella città di Bologna il *Congresso Generale* degli impiegati comunali medesimi che è nel desiderio di tutti e che dar deve unità di indirizzo e di azione al nostro sodalizio, mi accingo con trepidanza ad assumere questa specie di dittatura, per secondare gli eccitamenti ed incoraggiamenti che da ogni parte ricevo, fidando più che nelle mie forze nella efficacissima vostra cooperazione ed assistenza. E l'una e l'altra ho ragione di ritenere che non saranno per farmi difetto, a fronte dell'importante scopo cui mira l'associazione nostra.

Infatti, ciò che andremo a fare nel Congresso Generale di Bologna è un fatto così nuovo e di tanta rilevanza, da non avere riscontro nella storia delle creazioni ! — È a Bologna che si dovrà compiere l'edificio morale, del quale nella Longobardica Lodi si gettarono coraggiosamente le fondamenta. — Là una eletta e numerosa parte della italiana Burocrazia, col mezzo de'suoi Delegati stretto indissolubilmente il patto di solidarietà e fratellanza, ed unita in schiera forte e compatta, darà il più sorprendente degli spettacoli, *reclamando* nelle vie della più rigorosa sagacità e della più squisita moderazione, contro una legge matrigna, che gli nega di partecipare ai benefizi di cui fruiscono gli altri pubblici impiegati della Nazione, ed *affermando* il proprio diritto coi principî di perfetta eguaglianza e di imparziale giustizia distributiva, che informar debbono la legislazione di ogni civile paese, affinchè non ne soffra detrimento la economia sociale.

Nè il Congresso bolognese si limiterà alla semplice affermazione di diritti, ed alla sola reclamazione di benefizi. — Esso dovrà adottare dei provvedimenti di pratica utilità, di sommo vantaggio e di vitale interesse e per il paese e per la classe nostra.

Colleghi !

Il favore che le superiori autorità ci dimostrano, dice anche troppo chiaro *che l'ordine degli impiegati comunali merita un migliore avvenire.* —

Vogliamolo, e la lusinghiera speranza sarà presto cambiata in grata realtà ! — Ma miriamo diritto alla metà; ma non ci abbandoniamo all'indifferenza; ma non ci serriamo nell'egoismo; ma non disperdiamo le forze collo scisma; ma non paralizziamo i resultati coll'isolamento !

Dalle Alpi al Lilibeo un sentimento generoso, filantropico e patriottico ad un tempo, si desti in quanti colleghi annovera la nostra classe; e valga *ad animare* i più coraggiosi ad inalzare il vessillo del nostro sodalizio nelle Provincie e Circondari che non per anche lo proclamarono, ed a *spingere* la numerosa falange degli altri a schierarsi solleciti sotto di esso. Rammentiamo che gli uomini come pure le Nazioni hanno sempre la sorte che meritano; e che solo coi fermi propositi, e con perseverante costanza si superano le difficoltà, e si ottiene il trionfo dei principî.

Firenze, li 20 maggio 1871.

— Scrivono da Montevideo in data del 30 aprile al *Commercio* di Genova del 1° giugno :

Giunse qui questa mattina l'intero equipaggio del brigantino-goletta italiano *Pensiero Secondo*, il quale andò totalmente perduto ieri sera verso le 9 a Punta Carretas, navigando da Santa Catalina per Montevideo, con carico di legname.

Furono inviati sul luogo del sinistro due imbarcazioni e se ne stanno preparando altre per procurare il ricupero del carico.

— Togliamo dall' *Italia Militare*:

Il 2° battaglione del 5° regg. fanteria, si è trasferto da Parma a Bologna.

Il 3° battaglione del 6° regg. fanteria, da Bologna si trasferisce a Reggio nell' Emilia.

Il 1° squadrone del regg. cavalleggieri di Monferrato da Fossano rientra alla sede del reggimento a Savigliano, ed il 2° squadrone dello stesso reggimento si reca in distaccamento a Fossano.

Il 3° squadrone del reggimento lancieri di Novara, da Modena si trasferirà a Parma per il 3 giugno corrente.

Notizie Estere

Il capo del potere esecutivo ha diramato sugli ultimi avvenimenti di Parigi le due seguenti circolari :

« *Versailles*, 27 *maggio* 1871.

« Le nostre truppe non hanno cessato dall' inseguire a passo a passo l' insurrezione, togliendole ogni giorno le più importanti posizioni della capitale e facendole dei prigionieri che ascendono fiuora a 25,000 senza contare un numero considerevole di morti e di feriti.

« In questa marcia saviamente calcolata, i nostri generali ed il loro illustre capo hanno voluto risparmiare i nostri bravi soldati. I quali non avrebbero domandato che di rimuovere a passo di corsa gli ostacoli loro opposti.

« Mentre, fuori della cinta, il nostro principale uffiziale di cavalleria, il generale Du Barrail prendeva co' suoi cavalieri i forti di Montrouge, Bicêtre e Ivry, e, dentro di essa, il corpo di Cissey eseguiva le belle operazioni che ci procurarono tutta la riva sinistra, il generale Vinoy, seguendo il corso della Senna, si portava verso la piazza della Bastiglia, irta di trincere formidabili, impadronivasi di questa posizione colla divisione Vergè; poi, colle divisioni Bruat e Faron, s'impossessava del *faubourg S. Antoine* sino alla *Piazza* del *Trono*.

« Non si deve dimenticare, in questa operazione, il concorso efficace e brillante prestato dalla nostra flottiglia alle truppe del generale Vinoy.

« Queste truppe oggi stesso hanno preso una forte barricata sull'angolo dell'*Avenue Philippe Auguste*, e della *Rue Montreuil;* hanno presa anche posizione all'est e a' piè dell'alture di Belleville, ultimo asilo di quell'insurrezione, che, fuggendo, cava dalla sconfitta la mostruosa vendetta dell'incendio.

« Nel centro, e volgendosi ad oriente, il Corpo di Douai ha seguito la linea dei *boulevards*, appoggiando la sua destra alla *Piazza della Bastiglia* e la sinistra al *Circo Napoleone*.

« Il Corpo di Clinchant, venendo a riunirsi all'ovest col Corpo di Ladmirault, ebbe a vincere, ai *Magasins-reunis*, un'aspra resistenza, ch'esso superò valorosamente. Infine, il Corpo del generale Ladmirault, dopo aver preso vigorosamente le stazioni del Nord e dell'Est, si portò alla Villette, e si ordinò ai piedi delle alture di Belleville che deve assaltare domattina.

« In questi sei giorni di lotta continua, i nostri soldati si sono mostrati tanto energici quanto infaticabili, ed hanno fatto veri prodigi, ben altramente meritori in chi attacca le barricate che in chi le difende.

« I loro capi si sono mostrati degni di comandare a uomini cosiffatti, ed hanno giustificato appieno il voto che l'Assemblea ha loro decretato.

« Dopo alcune ore di riposo, che or prendono, termineranno domattina, sulle alture di Belleville, la gloriosa campagna intrapresa contro i demagoghi i più odiosi e i più scellerati che il mondo abbia mai visto, e i loro sforzi patriotici meriteranno l'eterna riconoscenza della Francia e dell'umanità.

« Del resto, non è senza perdite dolorose che il nostro esercito ha reso al paese così memorabili servigi.

« Il numero dei nostri morti e feriti non è grande; ma i colpi sono sensibili.

« Così abbiamo da deplorare il generale Leroy de Dais, uno degli officiali più valorosi e distinti delle nostre armate.

« Il comandante Segoyer, del 26.° battaglione cacciatori a piedi, essendosi avanzato troppo, fu preso dagli scellerati che difendevano la Bastiglia, e, senza verun rispetto alle leggi di guerra, immediatamente fucilato.

« Questo fatto, del resto, s'accorda colla condotta di gente, che incendiava le nostre città e i nostri monumenti, e che aveva raccolto liquori velenosi per [illegible] i nostri soldati quasi immediatamente.

« *A. Thiers.* »

Versailles 28 *maggio* 1871.

« I nostri corpi d' esercito, incaricati d' operare sulla riva destra, erano fino da ieri sera disposti in cerchio a' piè delle *Buttes Chaumont* e delle alture di *Belleville*. Stanotte superarono tutti gli ostacoli. Il generale Ladmirault passò oltre il bacino della *Villette*, il Macello, il Parco dei bestiami; ed ascese le *Buttes Chaumont* e l' alture di *Belleville*. Il giovine Davous, degno del nome che porta, s' impadronì delle barricate, e, a giorno fatto, il corpo di Ladmirault cannoneggiava le alture.

« Dal canto suo, il corpo di Douai partiva dal boulevard *Richard-Lenoir* per investire il centro delle medesime posizioni di Belleville. Contemporaneamente il generale Vinoy saliva al Cimitero del *Père-Lachaise*, e s' impossessava della *mairie* del 20.° circondario e della prigione della *Roquette*. I marinai hanno mostrato dappertutto il loro slancio abituale.

« Entrando nella prigione della *Roquette*, avem-

mo la consolazione di salvare 169 ostaggi, che stavano per essere fucilati; ma, ahi gli scellerati a cui noi siamo costretti di strappar Parigi incendiata e insanguinata, avevano avuto il tempo di fucilarne 64, tra' quali si trovavano l' arcivescovo di Parigi, l' abate Deguerry, il miglior degli uomini, il presidente Bonjean e molti uomini dabbene e di merito.

« Dopo avere scannato negli ultimi giorni il generoso Chaudey cuor pieno di bontà, repubblicano incrollabile, chi potevano essi risparmiare? Ora, respinti all' estremità della cinta, tra l' esercito francese e i Prussiani che hanno rifiutato loro il passaggio, stanno per espiare i loro delitti e non possono più che o morire o arrendersi.

« Il troppo colpevole Delescluze fu raccolto morto dalle truppe del generale Clinchant. Millière, non meno famoso, fu passato per le armi, per aver sparato tre colpi di revolver contro un caporale che lo arrestava. Queste espiazioni non ci consolano di tante disgrazie, di tanti delitti soprattutto; ma devono insegnare a cotesti insensati che non si provoca, che non si sfida invano la civiltà, e che tosto la giustizia risponde per essa.

« L' insurrezione, ristretta entro uno spazio di alcune centinaia di metri, è vinta, definitivamente vinta. La pace sta per rinascere: ma non potrà cancellare dai cuori onesti e patriottici il profondo dolore onde sono amareggiati.

« *A. Thiers.* »

— Il *Times* del 30 ha dal suo corrispondente di Parigi in data del 29:

Parigi è perfettamente tranquilla. Le botteghe sono aperte; le vie sono piene di gente ch' esaminano i guasti; prigionieri in gruppi di centinaia marciano sotto scorta attraverso i *boulevards*. Il combattimento cessò ieri verso le ore 3 pomeridiane. Vennero tirati alcuni colpi dalle finestre a Belleville, dove sono accadute scene spaventevoli. I peggiori scellerati, forzati e simile genìa si rivoltarono all'ultimo momento contro i loro compagni perchè rifiutarono di continuare a combattere. Alcune donne assassinarono con coltelli due giovani per la stessa ragione. In seguito alle fucilate dalle finestre, ha avuto luogo un numero immenso di esecuzioni. Il parco delle *buttes Chaumont* è coperto di cadaveri. I soldati erano tanto furiosi che gli ufficiali credettero necessario di avvertire gli stranieri del pericolo d' essere sospetti. Alcuni abitanti di Belleville dichiarano apertamente che tutto non è finito e che sarebbero usate terribili rappresaglie contro i soldati. Queste minaccie non vennero sinora poste ad effetto, ma si hanno gravi apprensioni che quelli fra gl' insorti, i quali sono sfuggiti alla giustizia, cerchino d' inaugurare un segreto sistema d' incendio ed assassinio. Si son fatte numerose scoperte di petrolio. Il pericolo è cresciuto dalla circostanza che le donne sono le più accanite. Grandi precauzioni vengono prese di notte. Le vie sono piene di sentinelle e la circolazione è impedita. Si temono epidemie in conseguenza del gran numero di cadaveri che giacciono per le vie.

— Leggiamo nel *Gaulois* del 31:

Il generale Cluseret è stato fucilato nella caserma del principe Eugenio. L' incendiario della prefettura di polizia, certo Vilain, è stato fucilato.

Vennero pure fucilati:

Tony Moilin, al quale si accordò il matrimonio *in extremis* colla sua antica amante;

Varlin, delegato alle finanze, che fu arrestato in piazza Cadet e condotto rue des Rosiers a Montmartre;

Vidal, del Comitato centrale, nel giardino del Lussemburgo;

Ulisse Parent.

Il cittadino Cavalier, detto Pipe-en-Bois, venne riconosciuto nella notte da un giovane di caffè dei boulevards dove andava a prendere l'assenzio. Egli venne arrestato e deve arrivare quest'oggi a Versailles. Egli è accusato di essere l' autore della demolizione della colonna.

Si ricevette ieri mattina al ministero dell' interno un dispaccio telegrafico che annunciava l' arresto a Meaux del sig. Costa, ufficiale d'ordinanza d'un membro della Comune. Egli ha già subito un primo interrogatorio nel quale ha confessato la sua parte di complicità nella demolizione della colonna Vendôme.

Dalla parte di St Denis, di Vincennes e di Charenton, gl' insorti che hanno tentato di fuggire furono arrestati dai prussiani, in numero di più di 3000, e consegnati all' autorità francese, come pure un gran numero di cavalli.

Eudes e Vermorel furono arrestati. S' ignora se essi vennero fucilati.

Un dispaccio arrivato allo stato-maggiore generale annuncia che la guarnigione del forte di Vincennes si è arresa a discrezione. I capi, colonnello, tenente colonnello, capi di legione, capi di battaglione erano in numero di diciotto, la guarnigione non superava i 300 uomini. — La resa di Vincennes completa interamente la pacificazione di Parigi. Sembra che il gen. Borel, capo di stato-maggiore del maresciallo Mac Mahon, adempierà le funzioni di governatore di Parigi, senza però averne il titolo.

I membri della Comune, dice il *Figaro*, non furono tutti arrestati dalle truppe di Versailles. Ve ne sono alcuni che furono presi e giustiziati dai loro stessi soldati. Mercoledì alle 10 di mattina, alcuni federati portarono sul Ponte-Neuf un individuo in borghese che si diceva essere il cittadino Mathieu, membro della Comune, arrestato il mattino, latore di valori dell' importo di 1 milione e 500 mila franchi. Gli insorti accusavano Mathieu di aver ricevuto questo denaro da Versailles per consegnare una porta alle truppe.

L' ex-membro della Comune, malgrado le sue proteste, fu cacciato contro la statua di Enrico IV. Un federato gli bendò gli occhi ed alcuni secondi dopo egli ricevè sei palle e cadde morto stecchito. Il suo corpo fu gettato dagli insorti nella Senna.

— Ecco, secondo un giornale di Versailles, le ultime parole pronunciate da Courbet, prima di morire:

« So che merito la morte; la mia sola consolazione, morendo, è la certezza di una prossima vendetta ».

— Riproduciamo dalla *Liberté* del 1° giugno le seguenti notizie:

Pare che le elezioni complementari all'assemblea francese avranno luogo nella seconda quindicina di giugno.

Dei 64 ostaggi fucilati dalla Comune, 6 lo furono mercoledì sera. Fra questi vi era l'arcivescovo di Parigi. Essi furono fucilati nella prigione ed i loro corpi furono trasportati alla *mairie* del 20° circondario.

Altri sedici morirono nella notte dal venerdì al sabato. Essi vennero fucilati a Père-Lachaise insieme a 38 gendarmi prigionieri coi quali vi erano stati tradotti sotto pretesto di essere traslocati colà.

Quattro altri che non si conoscono furono fucilati nella giornata di sabato.

In questa giornata dovevano essere fucilati anche tutti gli altri in numero di 169 racchiusi nella prigione di La Roquette, ma questi si rivoltarono e si asserragliarono in una parte della prigione. Gli insorti tentarono di appiccarvi fuoco ma non vi riuscirono. Quelli che diedero maggior nerbo alla resistenza di quei prigionieri furono cento soldati caduti in mano della Comune quando venne presa la caserma Principe-Eugenio.

Alle ore 5 pom. di sabato, la Comune che aveva fissato il suo quartier generale a La Roquette, presa da spavento se ne fuggì e andò a stabilirsi alla *mairie* del 20° circondario.

In questa guisa i prigionieri furono salvi.

Domenica si procedè all' autopsia delle vittime della Roquette.

I corpi di monsignor Darboy e dell' abate Deguerry erano stati trasportati all' arcivescovado.

Venne constatato che monsignor Darboy venne colpito nel mezzo del petto.

Il pollice e l'indice della mano destra, che quel vecchio teneva senza dubbio sul petto, furono sfracellati. La morte dovette essere istantanea.

Le due vittime erano state condotte lungo il muro esterno della prigione e immediatamente fucilate.

Il pelottone di esecuzione era stato preso dal 181° e dal 206° battaglioni e si componeva di 30 uomini.

Il cadavere di monsignor Darboy venne imbalsamato e verrà esposto in una cappella ardente.

Il giorno 29, alle 5 del mattino, a Boulogne-sur-Mer si vide un pallone montato. Il vento lo spingeva verso la Manica.

— Leggiamo nel *Courrier de Lyon* del 1 giugno:

Continuano nella nostra città le precauzioni militari.

Ieri e ieri l' altro vennero fatti numerosi arresti.

Si sarebbe sulle tracce di una setta numerosa in rapporto colla Comune di Parigi.

Nella città di Lione vennero affissi parecchi proclami che invitano all' insurrezione.

Il Sindaco di Roma ha pubblicato la seguente Notificazione sullo Stabilimento della fusione dei grassi:

Nell' intento di mantenere tutte le discipline che servono a provvedere alla pubblica sanità ed igiene, per ciò che concerne la fusione dei grassi, senza portare intralcio al libero commercio dei medesimi ridotti a sevo:

Visti gli articoli 87 allinea 6, e 94 della Legge comunale e provinciale, e gli articoli 28 e 29 della Legge sulla pubblica sanità, entrambi del 20 marzo 1865;

Inerendo alle prescrizioni, già in vigore;

La Giunta Municipale ha disposto provvisoriamente quanto segue:

1. La fusione dei grassi grezzi, e, come diconsi, di carne, che si ricavano dalle bestie tutte che vengono mattate in Roma, all' infuori di quelle suine, sarà continuata esclusivamente nello Stabilimento ora dipendente dal Comune, posto fuori la Porta Portese, al quale viene preposto un Direttore. I grassi entrati nello Stabilimento non potranno esserne estratti che ridotti in sevo.

2. Non è permesso a qualsivoglia persona fondere i suddetti grassi nella Città, nemmeno limitatamente per una propria industria e per uso proprio.

3. L' indicato locale di fusione sarà aperto ne' giorni di lunedì e giovedì di ciascuna settimana dalle ore otto antimeridiane fino alle cinque pomeridiane dal 1. Giugno a tutto Settembre, e nel solo Giovedì di ciascuna settimana dalle ore nove antimeridiane alle quattro pomeridiane dal 1. ottobre a tutto maggio.

4. I beccai e qualsivoglia altro proprietario di detti grassi, dovranno portare a proprie spese al suddetto Stabilimento nei giorni indicati nell' articolo precedente, l'intiera quantità de' grassi ricavati dalle bestie mattate, in corrispondenza della nota che sarà trasmessa in ciascuna settimana al suddetto Stabilimento da quello di Mattazione.

5. La deduzione per il calo attribuito alla fusione de' grassi per ridurli in sevo, viene mantenuta in ragione del 15 per cento pei grassi della specie bovina ed ovina, per cui lo Stabilimento renderà 85 chilogrammi di sevo fuso per ogni 100 chilogrammi di grasso ricevuto.

6. La predetta deduzione sarà di 20 per cento per i grassi delle bestie bufaline, e di 30 per cento per tutti i grassi che si riceveranno dai trippaiuoli.

7. Tutti i beccai e proprietari dei grassi, allorchè ritireranno il sevo, pagheranno allo Stabilimento per diritto di fusione ed indennità delle relative spese L. 6, 35 per ogni 100 chilogrammi di grasso da loro consegnato.

8. I grassi dovranno essere portati allo Stabilimento bene asciutti, e scevri completamente da ossa, ed altre materie estranee. Quando non siano in tale condizione, il Direttore dello Stabilimento converrà col beccaio o proprietario dei grassi sulla deduzione addizionale di cui per questo riguardo fossero suscettivi, e, nel caso che non potessero mettersi d' accordo, spetterà al Grasciere d' ispezione nello Stabilimento il determinarla, in modo arbitramentale, senza che l' una e l'altra parte possano declinare dal di lui giudizio. Sarà bensì in facoltà del beccaio o proprietario dei grassi di lasciarli nello Stabilimento onde siano asciugati, nettati, e purgati a sue spese, per indi farne il peso e la deduzione in base delle norme stabilite negli articoli precedenti.

9. Il così detto *Pancanino* che si recava dalla fusione dei grassi, composto di membrane ed altre parti ad esse aderenti, rimarrà a profitto dello Stabilimento.

10. I grassi che saranno portati allo Stabilimento privi in tutto o in parte delle così dette *rognonate*, e *marghe* anderanno soggetti ad una ulteriore deduzione di 5 per cento in considerazione delle mancate parti principali, atte a rendere maggior quantità e miglior qualità di sevo.

11. La Direzione rilascerà a favore di ciascun beccaio o proprietario di grassi portati nello Stabilimento una bolletta staccata da un bollettario a madre e figlia, portante il numero progressivo, nella quale saranno indicati il giorno della consegna, la quantità di grasso consegnata, la deduzione o deduzioni cui la respettiva partita andrà sog-

getta, il sevo fuso dovuto in cambio, ed il diritto di fusione. La bolletta firmata dal Direttore e dall'impiegato bollettario, sarà altresì munita del bollo dello Stabilimento. Sulla presentazione di questa bolletta, dopo decorsi sei giorni dalla consegna del grasso, sarà resa la quantità di sevo ivi descritta previo il pagamento del diritto di fusione come all'Art. 7. Il ritiro della bolletta colla ricevuta del portatore, qualunque esso sia, tiene luogo di quietanza, e libera lo Stabilimento da ogni responsabilità.

12. I fusti per asportare il sevo sono a carico del possessore della bolletta.

13. Decorso un mese dalla data della bolletta senza che il sevo sia stato ritirato, sarà dovuto allo Stabilimento un diritto di magazzinaggio, che verrà fissato in ragione di Lira una per ogni 100 chilogrammi di sevo al mese per i mesi che decorreranno dopo il primo.

14. Se per la lunga giacenza nel magazzino di alcuna delle partite di sevo, il Direttore giudicasse che il valore della medesima, in base del corso di giornata constatato dal listino di Borsa, non superasse che di un quinto i diritti riuniti di fusione e di magazzinaggio, provocherà dalla Rappresentanza Comunale la deliberazione di adire l'Autorità Giudiziaria per i provvedimenti che saranno del caso, a tutela degl' interessi dello Stabilimento.

15. Coloro che avranno ritardato la consegna dei grassi oltre i giorni prefissi, incorreranno nella multa di Lire 20 per ogni 100 chilogrammi di grasso rinvenuto, e ciò in causa del danno che la fermentazione di tale materia produce alla pubblica salubrità.

16. Le Guardie Municipali e gli altri agenti del Comune sono incaricati della sorveglianza per la esecuzione di tale disciplina, e specialmente del divieto di fusione dei grassi in Città.

17. Le contravvenzioni a quanto sopra saranno deferite alla competente Autorità Giudiziaria per l'applicazione delle multe ed altre penali stabilite dalla legge e dai regolamenti in vigore.

Dal Campidoglio li 29 maggio 1871.

Il Sindaco
F. Pallavicini

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

FIRENZE 2. — (*Senato del Regno*). Alfieri accennati i gravi reati commessi dai Comunisti di Parigi chiede al ministro degli esteri quale accoglienza facesse alla circolare di Favre.

Visconti Venosta risponde esistere tra l'Italia e la Francia un trattato per l'estradizione dei malfattori che si osserverà lealmente essendo i Comunisti un pericolo per tutto il mondo Civile. Il governo ordinò la più severa sorveglianza ai confini, onde gl'incendiarî di Parigi non possano penetrare in Italia.

Camera dei Deputati — Discutonsi i provvedimenti finanziari.

Dopo respinte all'art. 2° riguardante la convenzione colla Banca le proposte di Sorrentino, Englen ed Interlandi, approvasi coll'articolo un voto di Pescatore per un inchiesta su il limite della circolazione cartacea e per fissare la quantità del corso forzoso.

Cencelli combatte all'articolo 3° il Conguaglio dell'imposta fondiaria in Roma.

Lesen opponesi pure e propone temperamenti.

Sella difende il progetto avvertendo come la provincia Romana sia in caso di sopportarne l'imposta e aderisce a una modificazione circa il tempo dell'applicazione.

Bonghi e Torrigiani fanno proposte ed osservazioni.

Approvasi il progetto con una modificazione del Ministero e della Giunta per la limitazione del tributo nel 1872, di 206,000 lire.

Al progetto per la modificazione dei dazi d'importazione di alcune merci, Valerini propone una riduzione di quello sugli olî minerali raffinati.

Approvasi una proposta della Giunta e del Ministero per il dazio di 5 lire sugli olî minerali grezzi, e 9 pei raffinati.

Damiani parla sull'aumento del dazio nell'introduzione del grano.

PIETROBURGO 1. — Il generale Leflô venne nominato ambasciatore francese in luogo del duca di Noailles che ricusò per motivi di salute.

VIENNA 21. — L'Imperatore rispose all'indirizzo della Camera dei deputati che accoglie con soddisfazione le dichiarazioni di fedeltà che divide perfettamente la persuasione che sia necessario terminare le lotte costituzionali. È convinto che il governo appoggiato dall'assoluta fiducia, riescirà a por fine in modo costituzionale alle crisi che rinnuovansi continuamente. L'Imperatore attende che la Camera presti il suo concorso per raggiungere questo scopo.

RAVENNA 2. — Il *Ravennate* annunzia che oggi il tribunale pronunziò la sentenza risguardante la pineta di Ravenna. La sentenza fu favorevole al governo.

VIENNA 2. — Mobiliare 285 10; Lombarde 171 —; Austriache 429 75; Banca Nazionale 791 — Napoleoni d'oro 9 85 1[2; Cambio su Londra 123 30; Rendita Austriaca 69 20.

MARSIGLIA 2. — Rendita francese contanti 54 05; Italiana 58 40; Prestito nazionale 486 25; Lombarde 232.

VERSAILLES 2. — I giornali di Parigi pubblicano una lettera del sotto governatore della Banca di Francia: dichiara che la Banca durante la dominazione della Comune rimase intatta. La Banca consegnò alla Comune soltanto 9 milioni e mezzo di franchi che doveva alla città di Parigi e 7,290,000 di franchi col permesso di Versailles.

Goulois Lefranc accettò il portafoglio.

Vermorel e Federico Morin furono condotti qui prigionieri.

(*Assemblea*) — Brunet presenta una proposta per abrogare le leggi di proscrizione come incompatibili col principio repubblicano e serventi soltanto a eccitare passioni e odî dinastici; domanda l'urgenza che è accettata.

Molti deputati di destra presentano una proposta per abrogare le leggi del 10 aprile 1832 e 26 maggio 1818 contro i principi della casa Borbone.

Un deputato della destra dichiara che la fusione fu accettata dai due rami di quella casa, questa dichiarazione è confermata da tutta la destra.

L'Assemblea approva a grande maggioranza.

Discutesi la proposta di Lefevre Pontalis chiedente una revisione dei decreti del governo della difesa nazionale.

Trochu dice che il governo della difesa prima dell'investimento vedeva la necessità di fare la pace, dimostra che tutti gli sforzi di Favre fallirono dinanzi alle condizioni inaccettabili opposte da Bismark pei la riunione dell'Assemblea nazionale la sola competente per la questione all'alienazione del territorio.

La Camera decide che passerà secondo la deliberazione.

BERLINO 2. — Un decreto ordina per il 18 giugno un servizio divino generale, in occasione del ristabilimento della pace.

Il 16 scoprirassi il monumento a Federico Guglielmo III.

Al Reichstag didesi la prima lettura dei progetti relativi a un indennità da pagarsi ai tedeschi espulsi e pei danni di guerra.

Dopo spiegazioni di Delbruk e di Bismark il Reichstag decise di procedere alla seconda lettura di questi progetti.

LONDRA 2. — Victor Hugo è arrivato stamane.

BERLINO 2. — Austriache 235 1[4; Lombarde 93 3[4; Mobiliare 156 1[4; Rendita italiana 56 5[8; Tabacchi 90.

Chiusura della Borsa di Firenze

3. *Giugno*

Rendita italiana	60 87	— —
Napoleoni d'oro	20 83	— —
Londra	[illegible] 33	— —
Marsiglia	103 90	— —
Prestito nazionale	81 87	— —
Azioni Tabacchi	711 50	— —
Obbl. Tabacchi	483 —	— —
Banca nazionale	2830 —	— —
Ferrovie meridionali	393 25	— —
Obbligazioni meridionali . . .	181 —	— —
Buoni meridionali	466 50	— —
Obbl. Eccles.	79 35	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

Alle ore 4 1[2 antimeridiane del 1° giugno corrente, munito degli estremi religiosi conforti, cessava di vivere in Roma il nobile sig. cav. Luigi Dall'Olio nell'età di anni 71.

I due amatissimi suoi nipoti, gli amici e quanti ebbero il bene di avvicinarlo ne deplorano la perdita irreparabile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll = 757mm; 27poll 730mm, 89; 1 lin 2.mm 256, 1° R = 1.° 25 *Cent.* 1.° C 0°.80 R

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
2 Giugno	7 antimeridiano	759. 5	18 5	83	13 20	0 Coperto	+ 25,8 C.	+ 16 8 C	E. 2	
	mezzodì	758 4	24 6	60	13 90	4 Cumuli sparsi			S. 14	
	3 pomeridiano	756. 3	22. 0	72	14 19	0 Tutto copert.	+ 20 6 R	+ 13 4 R.	S.SE. 15	
	9 pomeridiane	757 0	19 2	69	13 44	0 Tutto copert.			S. 10	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Regia Pretura - Secondo Mandamento

Ad istanza dei Sigg. Angelo e Gabriele Fatucci dom. Via de' Falegnami 74. Io sott. Usciere stante l'incognito dom. e dimora ho citato per inserzione Lorenzo e Virginia Bianchini a comparire innanzi S. S. Illma, il giorno di martedì 6. Giugno alle ore 10 ant. per sentirsi condannare principalmente Lorenzo, e sussidiariamente Virginia al pagamento di L. 100. dovute a saldo drappi per uso di Vestiario a forma del giuramento che si propone deferire, e di emanare la sentenza con la condanna alle spese.

Mariano Quintiliani proc.
Giovanni Luciani usciere.

Il Regio Tribunale di Commercio di Roma con sentenza del giorno 21 marzo 1871 ad istanza della Ditta Fouque ainé e C. di Marsiglia, ha condannato Antonio Blasi anche con arresto personale ed esecuzione provvisoria al pagamento di L. 1291 e c. 95 ed alle spese.

Cons. copia al pub. ministero ed affissa altra copia a forma di legge il 1° Giugno 1871.

Oscar Fofi usciere
Luigi Aureli proc.

Il Tribunale di Commercio di questa Città con sentenza in data d'oggi ha dichiarato il fallimento di Castagnari Federico nativo di Venezia domiciliato in Roma Salita de' Crescenzi n. 50 primo piano commerciante ed impresario teatrale, ed ha delegato alla procedura del fallimento il Giudice supplente dello stesso Tribunale sig. Pietro De Angelis: ha ordinato l'apposizione dei sugelli, ha nominato Sindaci provvisori i sigg. Paolini Guglielmo proprietario residente in Roma e Marzi Luciano impresario teatrale pure dimorante in Roma; e per la nomina dei Sindaci definitivi stabiliva l'adunanza dei creditori davanti il sullodato Giudice delegato nella sala delle udienze di questo Tribunale nel giorno 17 corrente mese di Giugno alle ore dieci antimeridiane.

Roma 2 Giugno 1871.

Il Canc. Regini.

Rettificazione

Nella Gazzetta n. 249 nell'avviso di Angelo Sereni si legga *omonimo* in luogo di anonimo.

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La corrente settimana

Buoi e Vacche . . . . N. 389
Vitelle . . . . » 159
Bufale . . . . » 5
Vitelle Bufaline . . . . » —
Castrati . . . . » 13
Agnelli . . . . » 3799

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

La corrente settimana

Buoi e Vacche . . . . » 483
da erba . . . . » 173
da strame . . . . . . » 310
Vitelle . . . . » 18
Bufale . . . . » —
Vitelle Bufaline . . . . » —
Castrati . . . . » 24
Agnelli . . . . » 2000

Dal Campo Boario li 2 Giugno 1871.

ROMA. 1871 — TIPOGRAFIA NAZIONALE, *Piazza de' Crociferi*, 48.

Num. 252. — 1871. Lunedì 5 Giugno

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 —Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 5 Giugno

Parte Officiale

Con RR. decreti del 23 e 30 aprile 1871, sulla proposta del Ministro dell' Istruzione pubblica sono state fatte le seguenti disposizioni:

Pavan cav. Antonio, capo sezione del Ministero, nominato capo dell'ufficio amministrativo della sopraintendenza agli scavi e conservazione dei monumenti in Roma.

Ottaviani Domenico, capo contabile nella cessata Congregazione degli studî in Roma, collocato a riposo d' ufficio;

Gerard Teofilo, scrittore contabile id., dispensato dal servizio.

Parte non Officiale

Ieri ricorrendo la festa nazionale dello Statuto il Municipio di Roma rappresentato dal Sindaco e dalla Giunta circa le ore 8 ant. recossi alla Porta S. Pancrazio per assistere allo scoprimento della lapide che ricorda la breccia fatta in quel luogo nell'anno 1849. La stessa rappresentanza municipale recavasi quindi alla Porta Pia ove giunta circa le ore 9 ant. assisteva all' inaugurazione di altra lapide apposta su quelle mura in commemorazione del fausto avvenimento dell' ingresso delle truppe italiane in Roma il 20 settembre 1870.

Alle ore 10 antimeridiane giungevano sulla piazza del Campidoglio le LL. AA. RR il Principe e la Principessa di Piemonte, che ascesi al palazzo dei Conservatori si compiacquero assistere dalla loggia del medesimo, in mezzo alle più vive acclamazioni del popolo ivi accorso, alla esposizione del busto di S. M. Vittorio Emanuele, che la Guardia nazionale donava al Municipio in questa festiva ricorrenza, non che allo scoprimento delle lapidi apposte sul prospetto del palazzo senatorio a ricordare l'una la concessione dello Statuto fatta dal Re Carlo Alberto, l'altra la inaspettata venuta di Vittorio Emanuele in Roma nella triste circostanza dell' inondazione.

Dopo brevi ed acconcie parole pronunziate dal Sindaco, venne cantato da circa duecento giovanetti scelti fra gli alunni delle scuole municipali, che numerosissimi e in bell' ordine erano schierati nella piazza venne cantato un inno espressamente composto e proprio della ricorrenza.

Le LL. AA. RR. prima di lasciar le sale si degnarono ammettere alla loro presenza i Direttori di quelle scuole e con quell' affabilità che tanto le distingue rivolsero loro parole di encomio e d'incoraggiamento.

Alle ore 5 pom. S. A. R. il Principe di Piemonte accompagnato dai Generali Cugia, Cosenz, Angelino e De-Fornari e da numeroso e brillante Stato Maggiore, passava in rivista la Guardia nazionale e le truppe di presidio schierate lungo la Piazza di Spagna, la via del Corso e la Piazza del Popolo. Seguiva in carrozza di gala S. A. R. la Principessa di Piemonte accompagnata dalla sua dama e cavaliere d'onore.

Le LL. AA. furono ovunque accolte nel loro passaggio con le più calde manifestazioni di simpatia e d'affetto dalla numerosa popolazione.

Nella sera fuvvi a cura del municipio il teatro di gala con l'intervento dei RR. Principi, e illuminazione di tutti i pubblici e privati edifizi della città, fra i quali era rimarchevole il Campidoglio, vagamente illuminato a fuochi di bengala, e in cui risplendevano ai lati del palazzo Senatorio gli stemmi Reale e Municipale, con in mezzo l'inscrizione Viva Vittorio Emanuele II.

I concerti musicali situati nelle principali piazze della città contribuivano a rendere più splendida e più lieta questa festa nazionale, che per la prima volta solennemente festeggiavasi in Roma.

Le notizie che ci giungono dai varî Circondari di questa Provincia concordano tutte nell' affermare che la festa Nazionale fu celebrata in tutti i Comuni con sincero entusiasmo e col massimo ordine. Le popolazioni seppero dappertutto dar prova del loro affetto per le istituzioni nazionali e del loro senno politico.

In Civitavecchia la festa riescì anche più interessante che altrove in quanto che vi si associava inaspettatamente l' equipaggio della fregata francese l' *Orenoque* ferma in quelle acque da molti mesi. La fregata trovavasi fin dal mattino riccamente pavesata e la bandiera nazionale italiana si vedeva spiegata al posto di onore. Il Comandante poi e tutti gli ufficiali del legno scendevano a terra sulle ore 10 ant. in alta uniforme e dietro invito assistevano insieme alle nostre autorità civili e militari alla funzione che aveva luogo nelle sale municipali in onore dello Statuto.

Questo splendido attestato di simpatia dato all' Italia dalla marina francese in così significante occasione non può a meno di riescir gradito a quanti veggono nel buon accordo delle due nazioni la miglior guarentigia della civiltà e del progresso.

Il Sindaco di Roma in occasione della festa nazionale dello Statuto ha ricevuto i seguenti telegrammi:

Ferrara 4 Giugno 1871 - Al Sig. Sindaco di Roma.

Gli Istituti d' Istruzione Elementare Tecnica Secondaria e Classica convenuti oggi a premiazione solenne acclamarono a Roma finalmente italiana ed a Lei festeggiante anche oggi lo Statuto, indirizzano un saluto fraterno.

Prefetto - *Elia*

Padova 4 Giugno 1871. Al - Sindaco di Roma.

Associazione Volontari 1848 49 di Padova uniti in festante banchetto gaudenti che fruisca Roma al primo patrio Statuto manda un paterno saluto.

Associazione.

Siena 4 Giugno 1871. - Al Sindaco della città di Roma.

Cittadini Sienesi che han combattuto e sofferto per l' unità e l' indipendenza d' Italia uniti a fraterno banchetto inviano un saluto all' alma Roma.

Per la Commissione
Avvocato *Augusto Ciabattini*

Siena 4 giugno 1871 - Al Sindaco di Roma.

Il Sindaco di Siena a nome della città manda in questo giorno solenne un saluto di congratulazione e di affetto alla Città Eterna, dopo tanti sacrifici resa libera e grande dal magnanimo nostro Re Vittorio Emmanuele II.

Il Sindaco - *F. Comini.*

Votazione di ballottaggio nel Collegio di Velletri.

Ettore Novelli, voti 127.
Raffaele Colacicchi, voti 154.
Eletto Colacicchi.

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 3 corr. contiene:

1. R. Decreto 13 maggio. n. 231, che sopprime il Comune di Migliano (Avellino) e lo unisce a quello di Lauro.

2. R. Decreto 23 aprile, con cui il capitale della Banca popolare Piacentina, agricola industriale, è aumentato dalle L. 200,000 alle L. 300,000.

3. R. Decreto 17 maggio, con cui è assegnata una giornaliera razione di foraggio all'aiutante maggiore in 1ª del corpo reale fanteria marina.

4. Disposizioni nel personale dell' esercito ed in quello dipendente dai Ministeri della marina delle finanze, della istruzione pubblica e dei notai.

SENATO DEL REGNO

Nella pubblica adunanza di ieri si fece luogo per primo alla interpellanza del senatore Alfieri al Ministro degli Esteri sugli intendimenti del Governo riguardo ad una recente circolare del ministro degli Esteri di Francia; e vi rispose il Ministro che il Governo si sarebbe attenuto scrupolosamente ai trattati di estradizione.

Si procedette quindi alla votazione per isquittinio segreto di quattro dei progetti di legge discussi in precedenti tornate, i quali, dallo spoglio della votazione fattone in fin della seduta, risultarono tutti approvati a grandissima maggioranza di voti

Ripresa poscia la discussione dello schema di legge sull' abolizione del vagantivo nelle provincie di Venezia e di Rovigo, rimasta all' art. 3, ne ragionarono i senatori Poggi, Musio e De Foresta relatore, ed il Ministro di Agricoltura e Commercio, senza che siasi potuto venire a conclusione, per cui venne rinviato a domani il seguito della discussione.

Durante la seduta il Ministro degli affari esteri presentò in comunicazione al Senato il trattato firmato a Londra per modificare alcune stipulazioni relative alla navigazione del Mar Nero e del Danubio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri si proseguì la discussione dello schema di legge sui provvedimenti finanziari. Si approvò l' art. 2° concernente la Convenzione sti-

pulata colla Banca Nazionale, della quale trattarono ancora i deputati Sorrentino, Pescatore, il relatore Torrigiani e il Ministro delle Finanze. Si approvò la prima parte dell' art. 3° che riguarda il conguaglio della imposta fondiaria nella provincia romana, di cui ragionarono i deputati Cencelli, Lesen, Bonghi, il relatore Torrigiani e il Ministro delle Finanze. E si prese a discutere della seconda parte dell' articolo stesso, che modifica la tariffa doganale d' importazione degli olî minerali, delle granaglie e farine; della quale trattarono i deputati Valerio, Maluta, Tocci, Damiani e il Ministro delle Finanze.

Notizie Italiane

— Leggesi nella *Lombardia*:

Ieri, 31 di maggio, una commovente commemorazione traeva una eletta di uomini di lettere, di magistrati e di distinte signore al Palazzo di Brera, per assistere alla solenne inaugurazione di un' erma monumentale alla memoria di *Francesco Ambrosoli*. Il monumento era collocato nell' atrio della Biblioteca Nazionale ove già sono disposti a modo di Panteon i busti e le effigie di illustri italiani.

Il cav. Verga, a nome della Commissione ordinatrice del monumento, aperse l' adunanza esponendo con nobili ed affettuose parole come da tutte le parti d' Italia fosse sorto spontaneo il pensiero di erigere durevole ricordo all' Ambrosoli, la cui vita operosa fu tutta consacrata ad illustrare i buoni studi. Fece noto il desiderio espresso dal ministro Correnti di aver potuto assistere anch' egli a quest'atto di nazionale riverenza, per un uomo che si onorava di aver avuto a maestro; e prima di dar la parola a vari oratori che avrebbero offerto un tributo di affetto all' illustre estinto, invitava il bibliotecario cav. Giuseppe Sacchi a scoprire egli stesso il monumento ancora coperto da un velo.

Allora fu unanime l' applauso degli intervenuti, tra i quali notavansi il consigliere Lange, stato delegato a rappresentare il prefetto della Provincia, ed il conte Sebregondi, delegato a rappresentare il Municipio.

Il busto dell' Ambrosoli venne egregiamente eseguito dallo scultore Beati, e il professore Grosso vi dettò un' elegante iscrizione latina, ove si ricorda che il monumento venne eretto dai suoi amici di tutta Italia.

Il cav. Giulio Carcano, qual segretario del R. Istituto Lombardo per la classe delle lettere, dopo aver annunziato come il benemerito cav. Rossi avesse già a nome dello stesso Istituto sapientemente discorso intorno ai meriti dell' Ambrosoli verso i buoni studî, riassunse a larghi tratti i rari pregi d' ingegno e d' animo di quell' illustre filologo, e lo segnalò ad esempio della crescente generazione, che deve di nuovo ricorrere a quelle fonti purissime del buon gusto per ritemprarsi a forti inspirazioni. Alcune allusioni ai funesti casi di Francia, che non dalla corruzione italiana, come disse Trochu, ma dallo spirito corruttore de' suoi scapigliati uomini di lettere deve la sua presente catastrofe, vennero accolte dall' assemblea con calorosi applausi.

Il prof. Grosso espose in seguito con un ricchissimo corredo di erudizione i meriti insigni che acquistossi l'Ambrosoli verso la classica letteratura. Egli raffrontò i suoi più dotti lavori con quelli già condotti prima di lui dai filologi italiani e colle nuove illustrazioni dei filologi alemanni. Questa sua dotta scrittura attrasse l'unanime ammirazione.

Il prof. Zambelli, l'amico intimo dell'Ambrosoli, discorse con affettuosa facondia delle sue rare qualità di animo come pubblico educatore e mostrò come in tempi difficili egli abbia saputo dare un memorabile esempio di civile coraggio e di specchiata rettitudine. Le sue parole inspirate ai più nobili sentimenti vivamente commossero l' assemblea.

Dopo queste pregiate letture, si innalzò con generale compiacenza degli astanti il canto di un inno stato alla memoria dell'Ambrosoli dettato dall'illustre cav. Andrea Maffei. Quell'inno, posto in musica dal benemerito sacerdote Beretta, era cantato da cinquanta voci ancora infantili di giovinetti appartenenti ai nostri conservatorî della puerizia. Quelle voci gentili resero magistralmente i concetti più che gentili dell'egregio cantore degli amori degli angeli. Dopo quel canto, i fanciulletti dei conservatorî deposero una corona di fiori appiedi del monumento e partirono salutati con affetto dalle signore.

Il cav. Achille Mauri membro della commissione del monumento inviava anch'egli da Firenze una eletta poesia in onore dell'Ambrosoli, che venne distribuita agli astanti. Così ebbe fine una festa vivamente desiderata dai buoni.

— Dalla *Gazzetta del Popolo* di Firenze del 4:

Oggi al tocco e mezzo S. E. il ministro Correnti si è recato al palazzo del principe Poniatowski per presentare alle signore principessa Strozzi e Poniatowoski, alla marchesa De Mari ed alla contessa Montagnini di Mirabello, patronesse dell' esposizione de' lavori femminili i diplomi che accompagnano le medaglie loro conferite il giorno della distribuzione dei premi. Egli ha conferito pure il diploma di grand' ufficiale dell'ordine della Corona d' Italia al principe Poniatowsky ed al conte Finocchietti e quella di cavaliere dell' ordine stesso al cav. Rubino ed al prof. Parrini.

S. E. il ministro ha voluto dare a questa cerimonia l' idea d' una festa ufficiale e difatti ha pronunziato un discorso nel quale ha parlato dell' Istituzione d' un museo industriale femminile che è un'idea buonissima del conte Finocchietti, invitando le signore a cooperare all' istituzione di questo stabilimento; ha lodato il concetto della esposizione internazionale dei lavori femminili ed ha parlato della necessità d' incoraggiare lo sviluppo intellettuale della donna.

— La *Lombardia* di Milano scrive:

Il reggimento Lancieri di Foggia abbandonerà Milano il 10 luglio p. v., si recherà innanzi tratto al campo di Somma, ove avranno luogo grandi esercitazioni, alla chiusura del campo andrà alla nuova stanza di Savigliano. Il reggimento Cavalleggeri Monferrato sarà in Milano verso il 15 del suddetto mese di luglio.

— Nello scorso mese di maggio, la nostra Biblioteca popolare in via Circo, ha distribuito a domicilio 1006 volumi, i più appartenenti ad opere storiche ed istruttive. Questo numero dimostra chiaramente come nel nostro popolo l'amore della lettura vada sempre più rafforzandosi.

— Nel giornale *La Spezia* del 1° giugno si legge:

L'altro ieri, una Commissione presieduta dal capitano di vascello cav. Simone di St-Bon, recavasi a bordo della piro fregata *Principe Umberto* per procedere alla visita di disarmo. Appena quella pirofregata abbia sbarcate le polveri e le munizioni da guerra, entrerà nella seconda darsena dell'Arsenale, ove si porrà mano a riparare la sua macchina.

Dal ministero della marina furono diramati gli ordini opportuni perchè siano mandati in congedo illimitato, per anticipazione, i militari della leva di mare che si presentarono fino a tutto il giorno 25 aprile 1868, nonchè quelli della seconda categoria del corpo fanteria Regia marina della classe 1845.

— Il *Monitore di Bologna* ha quanto segue:

Lunedì si aprirà nella sala terrena del Liceo Galvani la esposizione delle tele pel concorso al premio del cav. Luigi Sani.

Questo premio consiste in un telaio di quelli così detti a *spola volante*, sul cui modello sarebbe desiderabile ne venissero costruiti molti per uso delle nostre tessitrici.

— Leggiamo nell' *Avvenire di Sardegna*:

Col vapore postale la *Lombardia*, giunto a Cagliari alle 7 1[2 di questa mane (1° corr.) da Tunisi è arrivato il Console generale della Monarchia austro-ungarica presso quella Reggenza, con la famiglia e il personale di suo particolare servizio.

Il detto funzionario procede quest' oggi per Livorno.

— Dal *Piccolo* di Napoli del 3:

Stamane alle ore otto è giunta nella nostra rada la pirofregata inglese *Prince Consort*, proveniente da Castellammare di Stabia, comandata dal capitano John D. M. Crea. Essa ha 24 cannoni 614 uomini di equipaggio.

Notizie Estere

— Il *Journal Officiel*, del 31, reca il seguente decreto, col quale è ordinata la consegna di tutte le armi:

Il presidente del Consiglio dei ministri, capo del potere esecutivo della repubblica francese;

Considerando che le armi da guerra, sparse a profusione in Parigi, e senza controllo, sono cadute nelle mani dei faziosi e dei malfattori, e che il disarmamento può soltanto garantire in questo momento la sicurezza pubblica,

Decreta:

Art. 1. Per cura dell' autorità militare, le armi da guerra di ogni specie saranno riportate in ciascuna *mairie*, per essere poi consegnate agli arsenali dello Stato.

Art. 2. Le guardie nazionali di Parigi e del dipartimento della Senna sono sciolte. Finchè l' assemblea nazionale non abbia preso delle decisioni relativamente alla sua organizzazione, i cittadini che hanno prestato il loro aiuto all' esercito per il ripristinamento dell' ordine, potranno continuare il loro servizio sotto gli ordini e la direzione dell' autorità militare.

Art. 3. Il ministro della guerra e dell' interno, ed il maresciallo comandante l' armata di Parigi sono incaricati dell' esecuzione del presente decreto.

A. Thiers.

Fatto a Versailles il 29 maggio.

— Si legge nel *Gaulois* del 1°:

Le barricate spariscono a Parigi colla stessa rapidità con cui furono costruite; la circolazione è abbastanza difficile, ma fra due giorni non si troverà traccia delle fortificazioni degl' insorti.

Si portano pure via le immondizie d' ogni genere ch' erano accumulate da otto giorni lungo i marciapiedi. In parecchi quartieri a Belleville, a Popincourt, presso alla Roquette si portano via i cadaveri che si depongono fra un duplice strato di calce e di terra nelle fosse scavate a Charonne ed a Bagnolet. Le emanazioni cadaveriche non sono adunque più da temersi.

La maggior parte dei magazzini sono riaperti; i giardini pubblici, come il Palais-Royal, sono restituiti alla circolazione. Dappertutto si sorvegliano gli edifizi incendiati, per timore che il fuoco, che potrebbe covare sotto le rovine, non divampi nuovamente.

L' incendio della manifattura dei Gobelins non fu spento che ieri. La parte dell' edifizio che si trovava a sinistra, contenente i magazzini di lana, di tessuti, ecc. soltanto venne distrutta. Gli altri edifizi furono fortunatamente preservati.

Vennero arrestate parecchie donne incendiarie ostinate. Una di esse, amante d' un membro della Comune, nascondeva una bottiglia di petrolio in un mazzo di fiori. Essa venne immediatamente fucilata.

Venne operata una perquisizione nella casa del sig. Rochefort, boulevard della Maddalena. Furono trovate cartuccie esplosibili, che scoppiavano lasciandole solo cadere in terra.

Si assicura che al pari del generale di Gallifet, anche il gen. Ladmirault è sfuggito ad un tentativo di assassinio.

Il generale ritornava al palazzo dell' Eliseo, allorchè partì un colpo di fuoco che fortunatamente non colpì nessuno. — Si operano alcuni arresti.

Il cimitero del Père-Lachaise è sempre chiuso; non vi si lasciano entrare che i convogli sotto la sorveglianza della truppa. Molte tombe furono fatte a pezzi dalle granate lanciate dalle batterie di Montmartre.

Si portarono via i cadaveri delle guardie nazionali uccise durante la lotta.

Ad ogni momento se ne trovano di nuovi fra le pietre funerarie. I soldati fanno pattuglie giorno e notte; alcuni federati che si erano nascosti furono presi tentando di fuggire, cosa assolutamente impossibile.

Nelle cappelle funerarie che i soldati trasformarono in bivacchi, si prepara la zuppa. È la vita nella città dei morti.

Domani, giovedì, i Consigli di guerra residenti

a Versailles incominceranno a giudicare gl'insorti di Parigi.

— Si legge nel *Salut Public*:

L'abate Surat, di cui il generale Borel metteva in dubbio la fucilazione, era infatti sfuggito agli assassini della Roquette, ma venne ucciso dietro una barricata dove gli insorti lo avevano condotto. Una granata gli portò via la testa.

Lo stesso giornale afferma che le perdite dei versagliesi non oltrepassano 3,000 uomini.

— Leggiamo nei giornali francesi:

Il generale Cluseret venne fucilato il 20 maggio al *boulevard* Beaumarchais, vicino alla piazza della Borsa. Furono anche fucilati il dottor Tony Moilin e Ferré, entrambi membri della Comune.

— Lunedì i prussiani condussero 3000 federati che avevano cercato rifugio, a Vincennes. Molti di essi reclamavano la loro nazionalità alsaziana e lorenese, e speravano in tal modo di sfuggire alla sorte che li attendeva a Parigi, ma vennero fucilati dai bavaresi presso il villaggio di St. Maudé (?!)

— Gli avanzi della colonna Vendôme vengono trasportati nel palazzo dell'Industria per servire di modello, quando si rifonderà.

— Un delegato del governo regolare si è presentato lunedì mattina agli uffici del *Journal Officiel*, per prendere possesso del locale e porre sotto suggello la collezione dell'*Officiel* della Comune.

— La Banca di Francia ha ripreso lunedì il corso regolare dei suoi servizi che furono forzatamente interrotti per cinque giorni.

— A tutti i capi dei guardiani di Parigi che custodiscono le linee delle ferrovie, si spediscono le fotografie dei membri della Comune e dei capi militari. Dietro ogni carta ci sono, oltre il nome, i connotati e i segni particolari di ogni individuo.

— Fu alla Borsa che ebbe luogo il maggior numero di esecuzioni sopra gl'insorti presi colle armi alla mano. Quelli che volevano resistere, si legavano alla cancellata.

Gran numero di esecuzioni ebbero pur luogo al seminario di S. Sulpizio.

— Secondo un dispaccio ai giornali inglesi, si crede che, oltre la guardia nazionale di Parigi, verrà disciolta anche quella di tutta la Francia.

Ora a Versailles vi sono 40,000 prigionieri. Molti di questi verranno inviati alle città di mare ove si istruisce il loro processo.

— Vennero trovati nuovi complici dei comunisti di Parigi! Il *Français* ed altri giornali scrivono sul serio che i prussiani furono i complici dei federali nell'incendiare Parigi perchè non si dicesse che Parigi era più bella di Berlino.

— Il corrispondente del *Daily News* telegrafa da Versailles, 31, che il generale Cissey surrogherà probabilmente il ministro della guerra Le Flô, il quale si è dimesso.

— A Lione continuano a correr voci sinistre di progetti incendiari. L'ordine però non fu punto turbato e si crede piuttosto che i rumori che corrono in quella città siano un parto della fantasia.

— Il conte di Beauforte, uno degli aiutanti di campo del generale Cluseret; Avoine e Bartoud, membri del Comitato centrale; Painchaud, comandante degli esploratori di Parigi; Osty, membro della Comune, ed il colonnello Jailard, furono fucilati.

— Il prefetto marittimo di Cherbourg, dietro ordine del ministero della marina, ha fatto mettere in mare due vecchi bastimenti che serviranno ad albergare 2000 insorti. L'isola Pelée, vicino a Cherbourg, è già ingombra di deportati.

— Togliamo da una corrispondenza da Versailles al *Siècle* i seguenti brani:

Ecco alcuni ragguagli autentici intorno alla morte del generale Dombrowski. Essi mi vengono da fonte perfettamente sicura; ne posso garantire l'esattezza.

Parecchi giornali avevano annunziato che Dombrowski, ferito a Saint-Ouen, era stato raccolto dai nostri soldati e trasportato in una ambulanza militare. Altri affermavano invece che si era bruciato le cervella dopo avere invano tentato di aprirsi una via attraverso le linee prussiane. Alcuni infine pretendevano che egli era stato arrestato a Neuilly e di là condotto sano e salvo a Versailles.

Erano pure invenzioni. La verità è questa: Il generale Dombrowski fu preso sul boulevard Ornano nella mattina del 23 maggio e fucilato seduta stante. Pare che il coraggio gli sia mancato al momento; egli si sarebbe gettato ai piedi dei soldati domandando grazia a diverse riprese.

La sua spoglia sanguinosa fu immediatamente inviata al quartiere del generale Ladmirault, come pure il corpo di uno dei suoi ufficiali di stato maggiore che aveva subìto la medesima sorte. Il generale fece loro dare sepoltura in un canto del cimitero di Montmartre dove furono in seguito deposte parecchie centinaia di vittime.

— Il maresciallo Mac-Mahon ha pubblicato il seguente avviso:

Fino a nuovo ordine la città di Parigi sarà divisa in quattro grandi comandi militari, vale a dire:

1° Quello dell'Est che comprende i circondari 11°, 12°, 19°, e 20°, sotto gli ordini del generale Vinoy, comandante l'esercito di riserva; quartiere generale al convento di Picpus.

2° Quello del Nord-ovest, che comprende i circondari 8°, 9°, 10,° 16,° 17° e 18° sotto gli ordini del generale Ladmirault, comandante il 1° corpo di esercito; quartiere generale all'Eliseo.

3° Quello del sud che comprende tutta la riva sinistra vale a dire i circondari 5°, 6°, 7°, 13°, 14° e 15° sotto gli ordini del generale Cissey, comandante il 2° corpo d'esercito, quartiere generale al piccolo Lussemburgo.

4° Quello del centro, che comprende i circondari 1°, 2°, 3° e 4° sotto gli ordini del generale Douai, quartier generale in piazza Vendôme.

Conformemente all'art. 7 della legge del 1849 sullo stato d'assedio, tutti i poteri di cui l'autorità civile era rivestita pel mantenimento dell'ordine e della polizia passano interamente all'autorità militare.

Dal quartier generale 30 maggio 1871.

Il maresciallo di Francia, comandante in capo
Mac-Mahon, duca di Magenta

— Togliamo dall'*Indépendance Belge* quanto segue sulla dimostrazione fatta a Bruxelle contro Vittor Hugo:

Nella notte da sabato a domenica alcune persone, volendo manifestare l'orrore che ispiravano loro le atrocità commesse a Parigi dalla Comune e protestare contro la lettera di Vittor Hugo, pubblicata nelle nostre colonne poco prima, si sono dirette verso la casa abitata a Brusselle dall'illustre poeta. Come accade sempre in simili circostanze, quel piccolo gruppo andò aumentando, e la curiosità degli uni, la passione degli altri finì per dare alla dimostrazione proporzioni quasi imponenti, almeno in apparenza. Sfortunatamente, arrivata davanti alla casa di Vittor Hugo, questa folla si è lasciata trasportare da violenze colpevoli, rese ancora più odiose dalla grande individualità dell'uomo eminente contro cui esse erano dirette, e poco opportune per accrescere la buona fama della città di Brusselle. Perciò noi non vogliamo narrarle, ma vogliamo protestare alla nostra volta contro questo genere di protesta.

— Sullo stesso argomento leggiamo nel *Journal de Bruxelles*:

Nella notte di sabato a domenica, all'una dopo mezzanotte, un gruppo di uomini si trovava riunito, *place des Barricades*, presso al cancello dello *square*, di faccia alla casa occupata dal sig. Vittor Hugo. Un individuo se ne distaccò per agitare il campanello; dopo ch'egli ebbe suonato inutilmente per un pezzo, l'autore dei *Miserabili* aperse la finestra del terrazzino e domandò che cosa si volesse da lui a quell'ora.

« Io sono Dombrowski, *rispose il suo interlocutore, e vengo a chiedervi ospitalità.*

« Dombrowski è morto, rispose Vittor Hugo, e voi siete un burlone; » e la finestra si rinchiuse.

Una grandine di pietre, partita dal gruppo venne a rompere i cristalli della casa al momento in cui l'ospitale poeta rientrava nei suoi appartamenti.

La polizia non arrivò sul luogo che allorchè il gruppo si era disperso.

— Ecco la conclusione del discorso che il generale Trochu ha pronunciato nella seduta del 30 maggio all'Assemblea di Versailles, di cui il telegrafo ci ha dato un cenno:

« In mezzo a questa inconsistenza deplorabile dell'opinione, vi sono aspirazioni legittime che bisogna soddisfare; bisogna dire ad una nazione vinta le cause della sua disfatta, io gliele dirò. Non impiegherò quel procedere rivoluzionario e comodo che consiste nel fare il processo alle persone, farò sopratutto il processo delle istituzioni; io mostrerò al paese ch'egli ha preparato la sua rovina colle sue stesse mani abbandonando il controllo delle operazioni militari, permettendo ch'esso fosse rimpiazzato da una leggenda venerabile, ma antica, permettendo che il sacrifizio, che la devozione tanto naturale all'esercito francese e di cui esso vi dà in questo momento prove sì splendide (*applausi*), degenerasse in speculazione personale, permettendo che s'introducesse nei nostri costumi un duplice flagello, il lusso inglese e la corruzione italiana. (*Movimento*).

« È a questo duplice flagello che voi dovete la spaventevole depressione che pregiudicava la sorte della campagna del 1870, allorchè l'aumento periodico della famiglia prussiana ascendeva alla cifra 6 e che l'aumento periodico della famiglia francese si abbassava al disotto della cifra 2.

« In occasione delle proposte presentate, io offrirò al paese una pagina di storia militare autentica, e non citerò neppure un fatto che non sia appoggiato da prove autentiche; vi esporrò le cause della sconfitta dell'esercito del Reno, quella della rivoluzione del 4 settembre, le cagioni della quale vennero celate alla nazione, i particolari dell'assedio di Parigi e della campagna degli eserciti in provincia.

« Da questo quadro tanto esteso, staccherò ciò che si riferisce all'assedio di Parigi. Vi saranno da dire delle verità, da segnalare delle manovre, dei calcoli da mandare a vuoto, delle calunnie da annientare e, sopratutto, vi saranno degli elementi d'informazione per rinnovamento dell'esercito francese. (*Applausi*).

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

Chiusura della Borsa di Firenze

5. *Giugno*

Rendita italiana	60 92	— —
Napoleoni d'oro	20 83	— —
Londra	26 04	— —
Marsiglia	104 —	— —
Prestito nazionale	81 82	— —
Azioni Tabacchi	710 50	— —
Obbl. Tabacchi	483 —	— —
Banca nazionale	2830 —	— —
Ferrovie meridionali	396 12	— —
Obbligazioni meridionali	182 50	— —
Buoni meridionali	468 —	— —
Obbl. Eccles.	79 77	— —

FIRENZE 3. — *Camera dei Deputati* — Continua la discussione sui provvedimenti finanziari e sul progetto per una modificazione sulla tariffa del dazio dei grani.

Airenti, Bonghi, Valerio, Brunet, Dina, e Ricci sono contrari all'aumento reputandolo nocivo specialmente alle classi lavoratrici.

Sella esponendo la necessità delle finanze sostiene il progetto. Osserva non doversi fare rinunzia od altre diminuzioni, dopo quelle già consentite, che altrimenti devesi proporre un altro cespite d'entrata.

Torrigiani difende l'operato della Giunta.

La Camera respinse la proposta della soppressione del dazio.

Approva il dazio di 1 lira e 40 centesimi sopra i grani, e di 2 lire e 40 centesimi sopra le farine.

BRUXELLES 2. — Il *Journal di Bruxelles* smentisce la notizia dei giornali che il Belgio informò la Svizzera che consegnerebbe tutti i fuggitivi Parigini come delinquenti ordinari.

VERSAILLES 3. — Assicurasi che la maggioranza presenterà oggi all'Assemblea una proposta per abrogare le leggi d'esilio della famiglia dei Borboni, e per prorogare di due anni i poteri di Thiers.

Il disarmo, le perquisizioni, e gli arresti continuano in Parigi senza resistenza.

I consigli di guerra cominceranno a funzionare martedì.

Stamane la ferrovia tra Parigi e Versailles ha ripreso servizio con grande affluenza di viaggiatori.

La circolazione in Parigi è completamente libera.

Gli affari si riprendono.

LONDRA 2. — Consolidato inglese 91 13116;

Rendita italiana 57 ; — Lombarde 14 5[16; Turco 47; Spagnuolo 33 3[8; Tabacchi 91.

BERLINO 3. Reichstag. Bismark insiste sulla proposta del Governo per prolungare la durata della dittatura dell'Alsazia.

Dice che questa misura è richiesta dalle condizioni del paese.

La Camera approva alla terza lettura la proposta della commissione che la dittatura debba durare fino al 1 gennaio 1873.

VERSAILLES 3. L'Assemblea approva all' unanimità la somma di 1,053,600 per ricostruire la casa di Thiers.

La commissione eletta per l'abrogazione delle leggi d' esilio è quasi unanimemente favorevole alla abrogazione.

Assicurasi che la proposta di prorogare i poteri di Thiers si presenterà Lunedì.

MARSIGLIA 3. — Rendita francese contanti 53 80 ; Italiana 58 40 ; Prestito nazionale 481 25; Lombarde 232 —; Ottomane 280 —; Romane 167 50.

VIENNA 3. — Mobiliare 286 60; Lombarde 174 —; Austriache 427 50; Banca Nazionale 783; Napoleoni d'oro 9 77 1[2; Cambio su Londra 123 30; Rendita Austriaca 69 20.

BERLINO 3. — Austriache 255 1[4 ; Lombarde 94 3[4 ; Mobiliare 158 — ; Rendita italiana 56 1[2; Tabacchi 90.

BRUXELLES 4. — L' *Independance Belge* ha informazioni particolari che confermano che Grousset e Pyat sieno stati arrestati in Svizzera ma soggiungono che disparvero dopo l' arresto.

VERSAILLES 4. — Grousset fu arrestato ieri a Parigi.

Cercasi attivamente Pyat che probabilmente non lasciò Parigi.

Confermasi che la proposta di prorogare i poteri di Thiers presenterassi all' assemblea domani.

Il *Français* dice non sarebbe difficile che le questioni parlamentari pendenti inducessero l' assemblea a confermare nuovamente il programma di Bordeaux. Così s'impedirebbe che alcuno s' ingannasse sui motivi che fanno convalidare le elezioni degli Orléans e abrogare leggi sul loro esilio.

LONDRA 30. — Consolidato inglese 91 11[16 ; Rendita italiana 14 9[16 ; Lombarde 57 3[8 ; Turco 46 7[8 ; Spagnuolo 33 3[8 ; Tabacchi 91 —.

DARMSTADT 5. — Secondo la nuova convenzione militare l' Assia incorporerà nell' esercito tedesco tre reggimenti di fanteria, due di cavalleria, e sei di batterie. Queste truppe presteranno il giuramento all' imperatore.

L' approvazione al parlamento è stata riservata.

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente*.

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE ROMANE

I portatori delle Obbligazioni della Società Generale delle Strade Ferrate Romane sono prevenuti che i cuponi di dette obbligazioni segnati di

N.° 23 scaduto il 2 Gennaio 1870
» 24 » » 1 Luglio »
» 25 » » 2 Gennajo 1871

Saranno loro pagati, previa esibizione di relativa distinta a cominciare dal giorno 10. del corrente mese alla sede della Società in Firenze, Piazza Vecchia S. Maria Novella N° 7, ed in Roma presso l' Ufficio Sociale in Piazza della Pilotta Palazzo Filippani.

Il Cupone N° 23. sarà pagato in L. 6 : 40 al netto delle diverse tasse.

I Cuponi N° 24. e 25 saranno pagati in L. 6: 38 ciascuno al netto come sopra

Con ulteriore avviso sarà indicato il giorno in cui tale pagamento sarà effettuato anche in Parigi.

Firenze 3. Giugno 1871.

Il Segretario della Società in Roma *Filippo M. Gerardi*
Il Direttore Generale *Giacomo De Martino*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. = 757mm ; 27poll 730mm, 89; 1lin 2.mm 256; 1° *R* =1.° 25 *Cent.*; 1.° *C*=0°. 80 *R*.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione	Vento velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
3 Giugno	7 antimeridiane	753. 6	18 0	88	13 51	0 Piove	+ 22 8 C.	+ 16 7 C.	S	5	Pioggia in 24 ore 8 mm, 6 Pioggie nella notte e nel mattino, giornata sempre nuvolosa; stato barometrico continuamente agitato.
	mezzodì	753 6	21 3	63	11 79	2 Nuvolo			S.	16	
	3 pomeridiane	753. 6	22 0	55	10 79	2 Nuvoloso	+ 18. 2 R.	+ 13. 3 R.	SO.	15	
	9 pomeridiane	754 0	16. 7	73	10. 27	4 Cirr-cumuli			S.	5	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Avanti la Pretura del Quarto Mandamento di Roma ad istanza di Filomena vedova Cavagnolo si cita Pietro Santangeli di Ceprano a comp. avanti il sig. Pretore di d. Mandamento alle ore 9 antimeridiane per essere condannato al pagamento di Lire 400 importo di cambiale oltre alli frutti e spese.

Dott. Gio. Baldassarre Nuvoli proc.

AVVISI DIVERSI

GENIO MILITARE

DIREZIONE DI ROMA

Avvisi d' Asta

Si notifica al pubblico che nel giorno 20 del corrente mese alle ore 12 meridiane, si procederà in Civitavecchia avanti il signor Direttore del Genio Militare, nel locale della Sezione del Genio nel Forte Michelangelo, all' appalto seguente, mediante partito segreto:

Lavori occorrenti per la sistemazione di una parte della Caserma Quartierone e del relativo arredamento in Civitavecchia, rilevanti a Lire 8,000, 00.

I suddetti lavori dovranno eseguirsi nel termine di mesi due a decorrere dal giorno successivo a quello in cui verrà notificato al deliberatario l'ordine di darvi principio.

Le condizioni d'appalto sono visibili tanto nell' Ufficio della predetta Direzione, posto in S. Silvestro al Quirinale via del Quirinale n. 9 piano 1.°, quanto nell' Ufficio del Genio in Civitavecchia.

Sono fissati a giorni quindici i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sull' ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo, stabilito in scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Per essere ammessi all'appalto, gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità colla presentazione di attestato di persona conosciuta dell'Arte, il quale sia di data non maggiore di sei mesi, e certifichi che l'Aspirante ha dato prove di abilità e di pratiche cognizioni nello eseguimento di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private.

Gli Aspiranti dovranno inoltre fare presso la Sezione suddetta, ovvero nelle casse dei Depositi e Prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 800, 00 in contanti od in rendita del debito Pubblico al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Il ricevimento dei depositi presso l'Ufficio del Genio in Civitavecchia comincierà alle ore dieci del giorno in cui si apre l'incanto, e cesserà alle ore undici dello stesso giorno.

Sarà facoltativo agli Aspiranti all' Impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le direzioni Territoriali dell' Arma del Genio, od agli Uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Sezione in Civitavecchia ufficialmente e prima dell apertura della scheda segreta, o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di copia, di bollo, di registro, di segreteria ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Roma il 5 Giugno 1871.

Per la Direzione
Il Segret. P. Baglioni.

Si notifica al pubblico che nel giorno 20 del corrente mese alle ore 3 pomeridiane, si procederà in Civitavecchia avanti il Sig. Direttore del Genio Militare, nel locale della Sezione del Genio nel Forte Michelangelo, all'appalto seguente, mediante partito segreto.

Lavori di ordinaria manutenzione delle fortificazioni e dei fabbricati militari nella piazza di Civitavecchia durante il triennio 1871-72-73, *ascendenti in complesso a Lire* 15,000, 00.

Le condizioni d' appalto sono visibili tanto nell'Ufficio della predetta Direzione, posto in S. Silvestro al Quirinale N. 9 p. 1. quanto nell'Ufficio del Genio in Civitavecchia.

Sono fissati a giorni quindici i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dalle ore 3 pomeridiane del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggelleta e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti pre entati.

Per essere ammessi all'appalto, gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità colla presentazione di attestato di persona conosciuta dell'Arte, il quale sia di data non maggiore di mesi sei e certifichi che l'Aspirante ha dato prove di abilità e di pratiche cognizioni nello eseguimento di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private.

Gli Aspiranti dovranno inoltre fare presso la Sezione suddetta, ovvero nelle casse dei Depositi e Prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 1,500 in contanti od in rendita del debito Pubblico al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Il ricevimento dei depositi presso l'Ufficio del Genio in Civitavecchia comincierà alle ore dieci del giorno in cui si apre l'incanto, e cesserà alle ore undici dello stesso giorno.

Sarà facoltativo agli Aspiranti all' Impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le direzioni Territoriali dell' Arma del Genio, od agli Uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Sezione in Civitavecchia ufficialmente e prima dell'apertura della scheda segreta, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di copia, di bollo, di registro, di segreteria ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Roma il 5 giugno 1871

Per la Direzione
Il Segret. P. Baglioni.

UNIVERSITÀ DEI FERRARI DI ROMA

Si deduce notizia a tutti i componenti la medesima che è stato compilato dalla Commissione il progetto dello Statuto e trovasi ostensibile tanto presso il Notaro Monetti Cerasini in via della Valle n. 55 quanto nelle Camere dell' Università stessa posta in via S. Giovanni Decollato n. 9 da oggi a tutto il giorno 10 Giugno, restando invitato chiunque vi abbia interesse a recarsi nei surriferiti locali per esaminarlo e fare quindi a tempo opportuno le relative riflessioni ed emendamenti.

Nel tempo istesso si dà avviso che il giorno 11 del suddetto mese di Giugno avrà luogo l'Assemblea Generale nelle sale dell'Università poste in via S. Giovanni Decollato n. 9 alle 8 antimeridiane precise, per procedere alla discussione e definitiva approvazione dello Statuto; ond' è che i componenti tutti la medesima sono pregati ad intervenirvi.

Dalle sale dell' Università.

Roma 1° Giugno 1871.

Il Console
Giovanni Mazzocchi.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di legge, che il sig. Francesco Benedetti dal giorno primo corr. Giugno è divenuto affittuario della bottega di Caffè, e stigli posta in via del Governo Vecchio n. 76, comprandone i generi ivi esistenti; perciò diffida chiunque, che non riconoscerà alcun' impegno che possa essere stato contratto, o possa in seguito contrarsi dall'anteced. Conduttore o da chiunque altro relativamente alla bottega stessa.

Roma li 5 Giugno 1871.

Giovanni Tassara proc.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 5 *Giugno* 1871

CAMBI	giorni	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova . . .	30	99 60	99 10	Rendita Italiana 5 0[0 . . .	1 genn. 71		60 65
Napoli . . .	30			Consolid. Rom. 5 0[0	1 genn. 71		60 20
Livorno. . .	30			Imprest. Nazion.	1 aprile 71		81 50
Firenze. . .	30			detto piccoli pezzi	»		81 80
Venezia. . .	30			Obblig. Beni Eccles. 5 0[0.	1 aprile 71		79 35
Milano . . .	30			Certificati sul Tesoro 5 0[0.	1 genn. 71	537 50	489 —
Ancona. . .	30			detti Emissione 1860-64 .	1 aprile 71		60 75
Bologna . .	30			detti concambiati	1 aprile 71		59 35
Parigi . . .	90	— —	— —	Banca Nazion. Ital.	1 genn. 71	1000 —	— —
Marsiglia. .	90	— —	— —	Banca Romana.	1 genn. 71	1075 —	1158 —
Lione. . . .	90	— —	— —	Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500 —	710 —
Augusta . .	90	— —	— —	Obblig. dette 6 0[0.	»	500 —	482 —
Vienna . .	90	— —	— —	Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 65	500 —	83 —
Trieste . .	90	— —	— —	Obblig. dette	1 genn. 71	500 —	175 —
Londra. . .	90	26 33	26 23	Strade Ferr. Merid.	»	500 —	— —
				Buoni Merid. 6 0[0 (oro). .	»	500 —	— —
				Società Romana delle Miniere di ferro	1 magg. 70	537 50	— —
				Società Anglo Romana per l' Illuminazione a Gas. .	1 genn. 71	500 —	573 —
				Gas di Civita Vecchia . . .	»	500 —	514 —
				Pio Ostiense.	»	430 —	— —

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del **5 0[0**

ROMA. 1871 — TIPOGRAFIA NAZIONALE, *Piazza de' Crociferi*, 48.

Num. 253. — 1871. Martedì 6 Giugno

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 6 Giugno

Parte Officiale

Sulla proposta del Ministro dei Lavori pubblici con decreti in data 16 aprile e 7 maggio 1871, S. M. si è degnata di fare le seguenti nomine nell'Ordine Equestre della Corona d' Italia:

Ad uffiziale:

Boncompagni-Ludovisi Ottoboni D. Marco, duca di Fiano, presidente delle cessata Commissione pei sussidî in Roma.

A cavalieri:

Vitelleschi march. Francesco, membro della Commissione predetta;

Angelini cav. Giovanni, assessore anziano del municipio di Roma.

Marchetti avv. Giuseppe, presidente del circolo legale di Roma.

Parte non Officiale

Alle ore 8 e 30 pom. di ieri le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte partivano da Roma per Monza, ove passeranno la stagione estiva.

Erano alla stazione ad ossequiarle le principali autorità civili e militari della città e provincia di Roma insieme a parecchie notabilità politiche.

Una folla numerosa di popolo si accalcava sul loro passaggio lungo lo stradale dal Quirinale alla stazione entusiasticamente acclamando al Principe ed alla Principessa.

Nell' interno della stazione poi, le LL. AA. erano oggetto di una spontanea e brillantissima ovazione da parte della più eletta classe di questa cittadinanza; cosicchè partivano visibilmente commosse per l'attestato di devozione e d' affetto che ancora una volta ricevevano da questa popolazione.

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 5 contiene:

1. R. Decreto 13 maggio, n. 232, con cui il Comune di Panicocoli (Napoli) è autorizzato ad assumere la nuova denominazione di Villaricca.

2. R. Decreto 11 maggio, n. 233, che approva e rende esecutoria la tariffa dei diritti di segreteria spettante alla Camera di Commercio ed arti di Chiavenna.

3. R. Decreto 21 maggio, n. 238, con cui sono stabilite nuove norme per il caso di deserzione degli incanti per la vendita dei beni demaniali passati alla Società anonima.

4. Nomine e promozioni nell' Ordine equestre della Corona d' Italia.

5. Disposizioni nel personale giudiziario.

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di sabato, dopo l'appello nominale per la votazione a squittinio segreto sovra le due ultime leggi discusse, le quali, dallo spoglio fattone in fin della seduta, risultarono approvate a grandissima maggioranza di voti, ebbero luogo le interpellanze già da tempo annunziate, del senatore Riboty al Ministro della Marina, sugli intendimenti del Governo intorno all'ordinamento della marina militare dello Stato, al cui riguardo, premesse alcune considerazioni sulla convenienza di parecchi provvedimenti nell'interesse del servizio e per la difesa dello Stato, l'interpellante rivolse al Ministro una serie di quesiti in proposito; e vi rispose lo stesso Ministro della Marina dando schiarimenti sullo stato attuale dei diversi rami di servizio della marina, e spiegando gli intendimenti del Governo di provvedere al loro miglioramento giusta la possibilità delle finanze. A questo punto si sollevò questione specialmente sulla necessità di provvedere alla difesa dello Stato mediante un efficace ordinamento della marina militare, e vi presero parte, oltre l'interpellante, i senatori Bixio, Cialdini e Menabrea, ed il Presidente del Consiglio dei Ministri, e terminò la discussione coll'adozione del seguente ordine del giorno proposto dai senatori Menabrea e Cialdini:

« Il Senato, persuaso della importanza di un forte ordinamento della nostra marina militare per la difesa dello Stato, prende atto delle dichiarazioni del Ministero di volervi provvedere, e passa all'ordine del giorno. »

Ripresa poscia la discussione dello schema di legge sull' abolizione dell' onere del vagantivo nelle provincie di Venezia e di Rovigo, rimasta all' art. 3, il relatore presentò due nuovi articoli da tener luogo del 3 e successivi sino al 12 compreso, i quali riuscirono adottati senza osservazioni, come pure quello proposto in seguito dal senatore Poggi da formare il 5 in un coi rimanenti 14, 15 e 16 del progetto dell' ufficio centrale.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella tornata di ieri l' altro, proseguendo la discussione dello schema sui provvedimenti finanziari, approvò l' Allegato che modifica la tariffa doganale d' importazione di alcune merci; intorno al quale ragionarono i deputati Airenti, Bonghi, Valerio, Brunet, Dina, Ricci, Damiani, Finzi, Lazzaro, Chiaves, Sulis, Macchi, Cadolini, Bertea, il relatore Torrigiani, ed il Ministro delle Finanze. Approvò pure, dopo osservazioni del deputato Plutino Agostino, del relatore e del Ministro degli Affari Esteri, l' Allegato che impone una tassa di bollo sulle bollette doganali e su quelle pel pagamento de' diritti marittimi. E approvò in fine l' Allegato che modifica le tariffe consolari, di cui trattarono i deputati Villa-Pernice, Robecchi, Corbetta, D' Amico, Della Rocca, il relatore e il Ministro degli Affari Esteri.

Nella stassa tornata furono approvate le elezioni del signor Giovanni Codronchi a deputato del collegio d' Imola, e del signor Luigi Farina a deputato del collegio di Levanto.

Notizie Italiane

Dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno*:

I telegrammi pervenuti da tutte le provincie del Regno annunziano essersi ieri celebrata la Festa Nazionale con numeroso concorso delle popolazioni, luminarie, largizioni ai poveri, deliberate dalle rappresentanze municipali, e dagli Istituti di beneficenza, ed altri pubblici festeggiamenti con massimo ordine e malgrado il tempo fosse in molti luoghi cattivo.

— Dalla stessa:

In piego raccomandato proveniente da Torino, il Ministro delle Finanze ha testè ricevuto da un anonimo la somma di lire 15 in tre biglietti della Banca nazionale a titolo di debito di coscienza verso l'erario.

Questa somma fu immediatamente versata nella Tesoreria centrale.

— Leggiamo nell' *Opinione*:

Ieri a Livorno si è inaugurato il monumento che per private oblazioni si elevò alla memoria del conte di Cavour. L' Italia tutta ha concorso per l' erezione del grande monumento che si innalzerà a Torino al sommo nostro statista. Livorno volle al pari di Mi- [illegible] altra città avere nelle [illegible] una memoria di quel prode uomo cui non fece sgomento la pochezza dei mezzi per condurre a termine un' impresa così smisurata.

Il tempo non era lieto, ma le contrade aderenti alla piazza Cavour erano graziosamente e riccamente adorne, come riboccavano di persona d' ogni ceto, età e condizione. Convennero alla festa, organizzata dal benemerito Comitato costituitosi in Livorno, la rappresentanza municipale e le autorità locali. Vi andarono da Firenze deputazioni del Parlamento, il ministro d' agricoltra e commercio e vi era pure invitata la stampa periodica. Alle ore 6 cadde la tela che ricopriva la statua colossale, eseguita dallo scultore Cerri, sul cui basamento si legga la seguente iscrizione:

A CAMILLO BENSO CONTE DI CAVOUR

I Livornesi nel 1871

La statua venne scoperta al suono della marcia reale e venne salutata da fragorosi e replicati applausi. Vi furono brevi discorsi ed anch'essi applauditi.

— Togliamo dal *Fanfulla* le seguenti notizie:

Il marchese Migliorati, dopo aver presentato a S. M. il re di Baviera le lettere che pongono fine alla sua missione presso quella Corte, ha lasciato Monaco, ed è giunto a Firenze, di dove fra pochissimi giorni si reca al suo nuovo posto ad Atene.

— La deliberazione presa dalla Banca Nazionale di ribassare l' interesse delle anticipazioni a cinque e mezzo per cento fu approvata dal ministro delle finanze.

Questa disposizione andrà in vigore incominciando da oggi.

— Quest' oggi alle ore 4 1|2 parte da Firenze il Re per Torino.

Accompagnano il Re, il generale De Sonnaz, il colonnello Galletti, il dottor Adami, il commendatore Aghemo ed il cavaliere Sirovich.

— L' ammiraglio russo Likhachof, venuto in Italia per visitare i nostri stabilimenti marittimi, avendo ora compiuto il suo giro, ha fatto ritorno a Napoli dove rappresenterà il Governo dello czar nel Congresso internazionale marittimo.

— Ieri a mezzogiorno ha avuto luogo nella sala del Liceo Dante la distribuzione delle ricompense ot-

tenute dagli operai ed artisti della provincia di Firenze alla Esposizione internazionale operaia di Londra.

Alla solennità presiedeva il signor comm. Peruzzi, circondato dai membri del Comitato fiorentino per l'Esposizione.

La banda musicale della Fratellanza Artigiana concorse coi suoi concerti a rallegrare la festa.

Il sindaco improvvisò un brillante discorso, che riscosse vivissimi applausi; ed il marchese Niccolini dava quindi lettura dei nomi dei premiati.

Possano queste ricompense destare l'emulazione negli industriali italiani e servir loro d' incoraggiamento ad ottenere quella perfezione nei loro prodotti, che li metterà in grado di vincere la concorrenza straniera.

— Dallo stesso *giornale*:

Il Comitato apistico, proseguendo ad occuparsi perchè la nuova industria acquisti favore e si divulghi, ha nella sua prima adunanza di primavera tenuta il 1° di giugno modificato il suo statuto ed il regolamento per l'apiario sociale, ed ha approvato varî programmi di concorsi e premî.

Il suo vicepresidente comm. Fabbroni, in assenza del presidente marchese A. Carrega, ha riferito che l'Associazione apistica si è accresciuta di ragguardevole numero di soci, ha esteso il suo raggio di influenza, oltre i limiti della provincia, avendo il presidente della Direzione tecnica, D. Giotto Ulivi, ricevuto invito di recarsi, come ha già fatto, a Pisa, a Livorno, a Lucca, ad Arezzo, a Orvieto, e in varî luoghi della nostra Maremma per fondare nuovi apiarî di società e di privati; ha accresciuto favore ed importanza alle sue conferenze settimanali, unendo all'insegnamento pratico dato dai membri della Commissione tecnica, quello teorico, per opera del dotto prof. A. Targioni; ha completato il suo apiario corredandolo del necessario per la smelatura e per la custodia degli utensili, mercè la generosità della Direzione della Società reale d'orticoltura che ha conceduto un appezzamento di terreno contiguo all'apiario; ha facilitato a' nuovi apicultori il mezzo di fondare con perfetta regola l'apiario, stabilendo presso il falegname Pizzirani un completo deposito di tutti gli istrumenti e utensili necessari all'esercizio della industria, di ottima costruzione e di esattezza di misura.

Dopo tali esposizioni, il Comitato ha studiati e discussi varî programmi da proporsi per concorso e per premi, ed ha deliberato che a suo tempo siano pubblicati a cura del Consiglio direttivo i relativi programmi, con promessa di premio consistente in distintivi di merito.

1° All'apiario meglio tenuto e meglio amministrato, fornito di almeno 10 casse, a sistema razionale, con favo mobile;

2° Al colono che abbia applicato con buona riuscita quel nuovo sistema di tenuta delle api, almeno in 3 casse;

3° All'apicultore che presenti la miglior qualità di mele, e ne esibisca almeno 10 kil.

4° All'apicultore che presenti la miglior qualità di cera vergine, in quantità non minore di kil. 5.

5° Alla manifattura più completa di utensili perfezionati e meglio e più economicamente costruiti.

Il consiglio direttivo è incaricato di determinare il tempo nel quale debbono aver luogo i citati concorsi.

— Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Torino del 5:

A causa del cattivo tempo la rivista che il principe di Carignano doveva passare alla guardia nazionale ed alla truppa di stanza a Torino non ha più avuto luogo.

— Ieri uno squadrone del reggimento Nizza cavalleria venne vestito della nuova uniforme stabilita per i soldati di cavalleria.

La divisa è quasi eguale a quella che attualmente indossano le guide; il kepì è poco diverso dall'adottato per la fanteria e porta un piumetto bianco alla sua estremità.

— Leggesi nella *Nazione*:

La Giunta nel giorno decorso deliberava che le feste state stabilite dal programma municipale per il giorno dello Statuto e protratte a causa del cattivo tempo vengano celebrate domenica prossima 11 corrente.

— Dal *Rinnovamento* di Venezia:

Ieri, festa dello Statuto, continuando la pioggia che imperversava da due giorni, fu necessario abbandonare quella parte della pubblica solennità, che dovea aver luogo all'aria aperta. La rivista delle truppe e della Guardia nazionale venne quindi contramandata.

Non ostante il tempo orribile però, la città era tutta imbandierata fino dalle prime ore del mattino. Alle 8 principiarono gli spari delle artiglierie del Guardaporto, spari che si ripeterono poi anche al mezzodì e alla sera.

Alle 11 ant., nella Sala dello Scrutinio del Palazzo Ducale avea luogo, come era stato già annunziato, la distribuzione dei premî agli alunni delle scuole serali e alle alunne delle festive, che più si distinsero nello scorso inverno, distribuzione che fu preceduta da un breve discorso del prof. Rigo col quale eccitò i giovani artieri ad imitare l'esempio dei loro colleghi, e che riscosse gli applausi della adunanza.

Più tardi alle ore 1 pom., nella stessa sala, principiarono gli esami pubblici pel concorso di storia veneta, promossa dal Prefetto Torelli, sui temi delle scritte, poste sotto i medaglioni dei Dogi, recentemente collocati nelle gallerie esterne del Palazzo medesimo. Presiedevano, oltre a S. E. il Prefetto, l'illustre Direttore dell'Archivio Tommaso Gar, il cav. Cecchetti, ed il cav. Stefani. Sostennero gli esami molti giovanetti e giovanette, taluni dei quali si mostrarono così franchi e periti nello svolgere i temi estratti a sorte, da riscuotere gli applausi del pubblico.

E qui non possiamo omettere una parola di elogio a S. E. il Prefetto il quale ebbe la felice idea di questo concorso, che spinse molti giovani ad approfondirsi nello studio della storia del loro paese.

Contemporaneamente a questi esami, nelle sale del Municipio, aveva luogo la solenne distribuzione delle madaglie d'argento al valore civile, rilasciate, per sovrana deliberazione, e rimunerazione di atti coraggiosi, alle quali medaglie il Municipio aggiungeva del suo una ricompensa pecuniaria.

Del pari venivano distribuite dal Municipio It. L. 50 per ciascheduno dei mutilati nella difesa di Venezia degli anni 1848-49.

A questa festa tutta patriottica assistevano, oltre al ff. di Sindaco, ed alla Giunta, parecchi consiglieri ed ufficiali della guardia nazionale.

Il ff. di Sindaco pronunciò, prima della distribuzione, un breve discorso adattato alla circostanza, e che riscosse gli applausi del poco numeroso ma scelto uditorio.

Ieri sera pareva che la pioggia, la quale era cessata dopo mezzodì, volesse disturbare nuovamente la festa e difatti, mentre la piazza principiava a popolarsi di gente, e suonava già la musica, un'improvviso acquazzone, di quelli che sogliono cadere nelle state, fece fuggire tutti sotto le procuratie compresi i bandisti.

Per fortuna non durò che mezz'ora, sicchè, appena cessato, la gente riprese l'interrotto passeggio, la musica ritornò al suo posto, i candelabri si accesero, le torcie delle finestre, che erano state smorzate da quel rovescio di pioggia brillarono di nuovo, e tutto riprese l'andamento naturale, mantenendosi animata la piazza fino quasi alla mezzanotte.

Il Teatro Apollo, illuminato a giorno per cura del Municipio, era più popolato del solito. Venne suonata la marcia reale tra gli epplausi del pubblico.

Erano pure illuminati alcuni edifizî pubblici e privati, ed è proprio un peccato che il disordine della stagione sia venuto a disturbare in parte questa festa nazionale.

— Dalla *Gazzetta dell' Emilia* di Bologna:

Ieri per solennizzare la festa dello Statuto vedemmo con piacere imbandierati tutti i negozi sotto le logge del Pavaglione, e molte case private oltre ai pubblici edifizi.

Al mattino, sebbene l'orizzonte fosse coperto di nubi minacciose, ebbe luogo la rivista di tutta la guarnigione, passata alla Montagnola dal gen. Mezzacapo, mentre le artiglierie facevano le consuete salve in segno di festa.

Numerosa folla di cittadini assisteva alla rassegna, che procedette con la massima regolarità e buon ordine.

I soldati delle ultime classi, che presso questo Distretto ricevettero l'istruzione militare, si fecero notare per la precisione e per la grande disinvoltura nei loro movimenti marziali.

La solennità della premiazione scolastica alle scuole Pie comunali, riescì pure benissimo.

Aprivala l'assessore Panzacchi con un breve discorso, indi veniva cantato dai giovani delle scuole un coro del Maestro Parisini, e dalle alunne della Scuola Normale, il coro della *Vestale*, che produsse su l'affollato uditorio tanta impressione che se ne volle la replica.

Per la distribuzione dei premî erano state prese ottime disposizioni affinchè essa procedesse sollecitamente, e infatti alle 12 1[2 era finita.

Assistevano alla solennità tutte le primarie autorità civili in grande uniforme.

Notiamo che con gentile e savio pensiero il Sindaco cav. Cesarini disponeva due premi speciali di L. 100 caduno da darsi fra i premiati, uno per uomo e l'altro per donna, che vennero estratti ieri durante la funzione.

Agli ispettori delle scuole comunali devesi uno speciale elogio per avere disposto le cose a modo che la distribuzione dei premî procedesse ordinata e sollecita.

Gran folla di popolo accorreva poi ieri sera ad udire la banda al Pavaglione, e vedere l'illuminazione degli edifizi pubblici.

— Togliamo dal *Giornale di Napoli*:

La rivista di guardia nazionale e di truppa, che ebbe luogo iersera alle 5 p. m. in occasione della Festa Nazionale, riuscì molto animata. Gran folla di persone vi assisteva; e i soldati di seconda categoria, i quali, nella loro semplice tenuta in tela, vi intervennero, da tutta quella folla ebbero grandi applausi.

— Ieri l'Esposizione marittima fu visitata da oltre due mila persone.

— Il *Monitore di Bologna* del 4, dà i seguenti ragguagli sugli scavi della Certosa:

La continuazione della trincea diede nove fosse funerarie ed un ossuario.

Nelle prime quattro fosse erano frammenti di scheletri, con alcuni vasi bruni. A manca dello scheletro della quinta fossa, che aveva fibule ed orecchini d'argento, stava un'anfora bruna, piattelli con dentro uova schiacciate ed una tazza figurata.

Una tazza parimente, di molta eleganza, figurata a nero su campo rosso con attigua Kelebe bruna stava a sinistra dello scheletro della sesta fossa.

Nelle due fosse susseguenti che erano di fanciulli, non era che lo scheletro con cistole ed oenocoe.

L'ultima fossa poi conteneva un'anfora, molti vasetti ed una lucerna di ferro.

Nella mano sinistra lo scheletro della medesima fossa aveva due anelli; uno d'argento nell'anullare, ed uno d'oro nell'indice.

— Leggesi nel *Ravennate*:

Segnaliamo all'attenzione degli agricoltori un curioso fatto di Fisiologia vegetale. Il preside del Liceo di Ravenna, signor Vittorio Ugolino, leggendo in un giornale come da un seme di vite, volgarmente detto vinacciuolo, inserito in un ceppo di vite perforandolo con piccolo succhiello potesse ottenersi un bel tralcio di precoce fruttificazione, si invogliò di tentarne l'esperimento. Perciò provveduti a tal uopo dei vinacciuoli d'appassita Malaga, unico seme che gli riuscì trovare, provò ad introdurne parecchi in diversi ceppi di vite di lugliatica otturando poscia con terra i fori praticati ed ora ne ha ottenuto un bellissimo tralcio rivestito di foglie alquanto dissimili da quelle della pianta che ne forma il soggetto, come potrà vedere chiunque il desideri recandosi nell'orto di Classe.

Codesto sperimento il quale conferma l'ipotesi di Teofrasto, che crede avesse origine l'innesto dal vedere pianticelle nate in cavi d'alberi da semi por-

tativi dagli uccelli, potrà forse giovare all' agronomia dimostrando coi frutti che quel tralcio porterà se la seminazione procacciata con semi d' alberi o d'arbusti tenda sempre a riprodurre le specie primitive, anzichè le varietà procuratesi dall' uomo, le piante in certa guisa dimesticando.

Notizie Estere

— *L'Independance Belge* ha per dispaccio da Parigi, 31 :

Un affisso dell'autorità militare ordina che tutti i caffè, restaurants e stabilimenti pubblici devono chiudere a mezzanotte. I proprietari ed i consumatori che non si conformassero a questa ordinanza saranno arrestati e consegnati alle autorità militari.

Quest'oggi venne ripresa la circolazione degli omnibus e delle vetture pubbliche.

Il Paris Journal ed il *Journal des Débats* sono ricomparsi questa mattina.

I principali giornali sono ritornati da Versailles a Parigi. — Un nuovo giornale, *La Tricolore*, appoggia la candidatura del duca di Aumale alla presidenza dell'Assemblea. Egli dice che la repubblica resterà il governo necessario della Francia, ma che il paese non può scegliere il capo della repubblica che fra i principi d'Orléans. Questa sarebbe una minaccia perpetua per la Prussia ed una speranza di rivendicazione delle provincie rapite.

« I principi d'Orléans, privi di ogni ambizione personale, dice quel giornale, non accetteranno, noi ne siamo certi, ad alcun prezzo la liquidazione creata dall'impero e dal governo di Gambetta e consorti. Non è sulla Francia amputata che quelli che hanno una spada come la loro vorrebbero fondare il loro trono. »

Si crede che il decreto di scioglimento della guardia nazionale di Parigi sarà esteso a tutta la Francia.

Un dispaccio da Cherburgo annunzia che le navi da guerra *Il Tasso*, *La Città di Nantes* ed *Il Tourville* saranno trasformati in pontoni per imprigionare gl'insorti.

— Il *Times* del 2 ha i seguenti telegrammi.

Parigi 1° — La vendita dei diversi materiali combustibili è seriamente proibita. — Vennero scoperte lettere di Felice Pyat in cui raccomanda l'immediata esecuzione di tutti gli ostaggi. — Ieri venne gettato del petrolio nella casa di un fornaio, ma si accorse a tempo. — Venne tirata una fucilata contro un gendarme a cavallo nella rue de l'Elysèe, ma non fu ferito. — S' incominciarono i preparativi per ricostruire la colonna Vendôme. — Si adottano attivi provvedimenti per impedire un' epidemia ; si dice che le esecuzioni militari continuano e che vennero fucilate questa mattina alcune donne.

Il Consiglio municipale dell' Havre ha nella sua seduta del 1° votato un indirizzo al governo in cui esprime l' orrore pei delitti commessi a Parigi. Esso dice che il Consiglio sperava che l' èra delle lotte fratricide fosse chiusa per sempre mediante la definitiva conferma della repubblica che è la miglior forma di governo, essendo fondata sul rispetto alla legge e sulla moderazione.

— Dai giornali francesi riassumiamo le seguenti notizie :

Il generale Cissey accetta definitivamente il ministero della guerra.

Corre voce che Ladmirault venga nominato governatore di Parigi.

Nei circoli parlamentari si assicura che non sia intenzione dei principi d' Orleans di recarsi all' assemblea.

Una volta convalidata la loro elezione, essi domanderebbero un congedo e dopo alcun tempo darebbero anche le dimissioni, specialmente se fossero tolte definitivamente le leggi del bando.

Si stanno prendendo le misure necessarie per ricostituire per quanto sia possibile gli atti dello stato civile.

La sera del 31 arrivarono a Versailles tre convogli carichi di prigionieri. Il loro numero ascendeva a tre mila, e vuolsi che siano stati presi nel cimitero del Père-Lachaise o sulle alture di Chaumont: Fra essi vi erano moltissimi soldati dell' esercito regolare, in numero forse di 1500. Questi ultimi vestivano il cappotto a rovescio.

Il cattivo trattamento e le pioggie addussero molte malattie ai prigionieri rinserrati nel campo di Satory.

Siccome non vi era più luogo per metterli al coperto, così quegli sventurati dovevano passare la notte allo scoperto.

Il numero totale dei prigionieri che sono custoditi a Satory, a Saint-Cyr, all' Orangerie, a Saint-Germain ec., è ora di 20,000 ; il totale dei prigionieri è più del doppio.

Quasi ogni sera convogli che portano circa 1200 prigionieri partono da Versailles, e vengono diretti alle isole dell' Ovest, o sopra i vecchi bastimenti ancorati nelle rade militari sotto il fuoco delle batterie.

A Brest si lavora attivamente per adattare i bastimenti da guerra ad accogliere i prigionieri.

In quella rada saranno undici i bastimenti destinati a questo scopo e potranno contenere circa 10,000 prigionieri.

Tutti i giorni i *maires* di Parigi si riuniscono sotto la presidenza del loro decano per età, signor Carnot, onde occuparsi del riordinamento della capitale e far cessare quanto prima le autorità militari.

Il cólera infierisce terribilmente in Russia. A Pietroburgo il numero delle vittime è di circa 200 al giorno.

— Leggiamo nel *Gaulois* del 1° :

Rochefort è stato interrogato nuovamente alla cancelleria del Palazzo di Giustizia da uno dei commissari della repubblica.

L' antico redattore della *Lanterne* rispose in modo piuttosto imbarazzato a tutte le domande che gli furono fatte, ma egli ritornava continuamente su questa frase :

— Io non sono un cospiratore, ho sempre combattuto la Comune, e voi non potete processarmi che per delitti di stampa. —

Egli sembra volersi racchiudere esclusivamente in questo sistema di difesa. Egli domandò quando dovesse comparire davanti al consiglio di guerra. Il commissario gli rispose che l'affare doveva venire lunedì e ch' era stato aggiornato agli ultimi giorni della prossima settimana, ma non gli dissimulò che la sua causa era molto grave e ch' egli temeva che il delitto di stampa non sarebbe considerato che come quistione sussidiaria. A misura che il commissario parlava, Rochefort impallidiva, e quando ebbe finito, egli cadde svenuto. È un' abitudine.

Il colonnello Mella del 37° di marcia, il quale alla testa del 1° battaglione del suo reggimento penetrò per primo a Parigi pel Point du-Jour, fu ucciso venerdì sulla piazza della Bastiglia, dopo aver preso d' assalto parecchie barricate. Il 37° perdè anche altri ufficiali.

A Parigi si fa sentire molto la scarsezza dei tabacchi. Sono specialmente i sigari da 5 e 10 centesimi che mancano.

A Cherburgo sopra due pontoni verranno alloggiati duemila insorti; venne stabilita una batteria coi pezzi rivolti a portata dei pontoni.

Coi mustacchi affilati, impettito e robusto malgrado le fatiche, l' occhio fisso a quindici passi davanti a sè, si presentò sulla strada di Satory il caporale Morlet agli sguardi del nostro amico e confratello Rambaud.

Il giornalista, commosso e curioso, si avvicina e lo interroga.

— Ebbene, mio caporale, ne avete passate delle brutte, è vero?

— Peuh !

— Avete sofferto molto?

— Bast!

— È vero che Delescluze è morto?

Il caporale, simulando colla mano destra un gigantesco colpo di fucile rispose semplicemente :

— Fucilato !

— E Cournet? E Rigault? E Pyat?

— Fucilati !

— Ed il Père Lachaise?

— Fucilato egli pure, corpo di mille bombe ! Tutti fucilati !

Si annuncia che il signor Carlo Floquet è stato arrestato a Bajona e condotto alla prigione di Pau.

— Dai giornali francesi togliamo la seguente narrazione relativa alla morte di uno degli assassini del gen. Clemente Thomas :

Venerdì, 26, alla Villette un giovane capitano dei federati entra da un orologiaro, dal quale rileviamo il fatto in quistione: era un giovanotto, lacero, dall' aspetto macilento, completamente ubbriaco. La sua mano accarezzava un' enorme pistola.

— Cittadino, diss' egli all' orologiaro, indicandogli un grande orologio collocato sopra la porta, bisogna fermarmi questo. Il suono può servire di segnale.

L' orologiaro ferma il movimento.

Il pallido monello incomincia a discorrere:

— Ah ! Ne ho vedute di belle, quantunque giovane. Non ho ancora diciott' anni.

— E siete capitano?

— Oh! sono un vecchio soldato; ero arruolato nei zuavi, sono stato ferito a Sédan (e mostrava la sua gamba ferita); poi sono fuggito e venni incorporato all' 88° di linea. Sono un vecchio di Montmartre.

Sfoderando poi la sua sciabola e mostrando alcune macchie sulla lama ed il pomo:

« Vedete queste macchie, soggiunse egli, con un riso spaventevole, ebbene, è sangue di Clemente Thomas! Capirete bene che, se mi pigliano, il mio affare è lesto! Preferisco demolirne qualcuno prima di lasciarvi la mia pelle. — Egli la lasciò, lo sciagurato; egli venne ucciso alla grande barricata della *rue de Flandre*, ed il suo corpo fu riconosciuto dall' orologiaro al quale aveva rivelato il suo delitto.

— Dai giornali esteri togliamo i seguenti telegrammi :

Berlino 31. — Il progetto di legge riferibile alla ripartizione della contribuzione di guerra, non verrà presentato nella presente Sessione parlamentare, e per ora non verranno risarciti che i danni di città state bombardate, di armatori stati danneggiati, e dei Tedeschi stati espulsi dalla Francia.

Alla solennità dell' ingresso delle truppe, l' Austria sarà rappresentata da un' apposita deputazione militare.

Berlino 1. — I generali Manteuffel e Werder, seguendo l'esempio di Moltke, rinunciarono alla cospicua dotazione offerta loro dall' Imperatore. — Bismarck riceverà a titolo di dotazione la tenuta di Schwarzenberg, stimata un milione di talleri, la quale era stata destinata dalla Rappresentanza provinciale lauemburghese all' Imperatore, nella sua qualità di Duca di Lauemburgo. Si rileva che dopo avvenuta l' incorporazione del Lauemburgo alla Prussia, Bismarck avrà il titolo di Duca di Lauemburgo.

La Commissione per il conferimento della Medaglia Commemorativa di Roma ha pubblicato il seguente Avviso:

Avviene sovente che la *Commissione* è invitata a rispondere alle persone dimoranti fuori di Roma, e chiedenti informazioni e ricevute di lettere o dei trasmessi documenti.

La Commissione fa sapere a chi può avervi interesse, che essa non si incarica di rispondere a singoli richiedenti, i quali, per avere le desiderate notizie, dovranno valersi di persone dimoranti in Roma, e che si rechino in Ufficio, per avere le opportune notizie, per ritirare a suo tempo le medaglie accordate ai loro mandanti, e per rilasciarne la regolare ricevuta.

Roma 6 giugno 1871.

Per la Commissione il Presidente
Alessandro Carcano.

Il Questore della Città e Circondario di Roma :
Visto l'Art. 64. della Legge di Pubblica Sicurezza del 20. Marzo 1865, non che gli Art. 73. e seguenti del Regolamento per la esecuzione della Legge stessa,

Dispone

Art. 1. Non potrà stabilirsi veruna Casa di prestiti sopra pegni, o di anticipazione sopra titoli di rendita e cartelle di pegnorazione senza autarizzazione della Questura.

Art. 2. Per ottenere tale permesso si dovrà presentare alla Questura domanda in carta da bollo unendovi le fedi di penalità, e la prova di avere deposi-

tato a favore degli interessati una cauzione in titoli del Debito Pubblico non inferiore a Lire Tremila, dopo le quali esibizioni potrà essere rilasciato il permesso valevole per un anno.

Art. 3. In ciascuna Casa di pegni dovrà tenersi un Registro a matrice con le seguenti indicazioni:

1.° Numero d'ordine — 2.° Cognome e Nome di colui che prende a prestito, e sua abitazione — 3.° Enumerazione degli oggetti pignorati, loro qualità, valore, somme prese a prestito, e giorno in cui si depositano. — 4.° Durata del prestito. — 5.° Nome e Cognome dell' esercente l' industria di far pegni e sua abitazione. — Al rovescio di ciascun foglio di detto registro s' indicheranno le operazioni di liberazione del pegno o rinnovazione del medesimo.

Art. 4. In testa al registro così formato si trascriverà la presente disposizione munita del suggello della Questura, e firmata dal Questore; sarà poi pagina per pagina visitato dall' Ispettore del Rione.

Art. 5. Alle persone che riceveranno un prestito sopra pegno verrà rilasciata una carta di deposito staccata dal Libro a matrice nella quale saranno scritte le indicazioni come nell' Art. 3.

Art. 6. L' interesse sopra ogni pegno non dovrà eccedere l' uno per cento al mese.

Art. 7. Gli esercenti di questa industria sono obbligati di manifestare ad ogni richiesta dei funzionari di P. S. i nomi delle persone che avranno portato i pegni.

Art. 8. Gli esercenti di questa industria devono denunciare entro 24 ore qualunque pegnorazione di oggetti preziosi.

Art. 9. Gli esercizi clandestini di prestito sopra pegni in onta alle prescrizioni della presente disposposizione, trovano la loro punizione nelle disposizioni degli Art. 641. - 643. e 644. del Codice penale.

Art. 10. Tutti coloro che alla pubblicazione della presente Ordinanza tengono aperti al pubblico Uffizi di pegnorazione o di depositi accennati di sopra, sono tenuti a mettersi in regola entro il corrente giugno, spirato il qual termine incorreranno nelle pene stabilite dalla Legge.

Art. 11. Gl'Ispettori dei Rioni, e tutti gli Uffiziali ed Agenti della Pubblica sicurezza sono incaricati di vegliare all'esatto adempimento della presente Ordinanza.

Dato dalla Questura di Roma il 3 giugno 1871.

Il Questore
L. Berti.

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

FIRENZE 5. — Il Senato approvò il progetto d' iscrizione della rendita, e la cessione di alcuni edifici in favore di Firenze, con ordine del giorno proposto dall' onorevole Casati dichiarante che Firenze sarà benemerita della nazione.

Approvansi altri quattro progetti secondarî.

Camera dei Deputati — Discutesi il progetto per alcune modificazioni all' articolo 3° della legge sulla tassa del macinato, riguardante l' esecutività dell' imposte.

Panerazi fa osservazioni.

Araldi propone emendamenti.

Plutino combatte il progetto.

Sella lo difende.

Sui provvedimenti finanziarî Sella combatte l'articolo 4° della Commissione, cioè sulla riduzione della tariffa sui tabacchi in Sicilia, proposta dalla Giunta, perchè arrecherebbe la perdita di 500,000 lire all' anno.

Damiani, Torrigiani, Cancellieri ed altri appoggiano la riduzione.

Approvasi il voto motivato dall' onorevole Guerrieri che rinvia alla legge sulla regìa.

Tutti gli articoli vengono approvati avendo le Commissione ritirati i due ultimi articoli.

Approvasi un ordine del giorno di Corbetta, che fu accettato da Sella, di nominare una Giunta che proponga i miglioramenti di esazione sull' imposta del macinato, esaminando i varî sistemi.

BUKAREST 4. — La Camera fu aperta. Il Principe fu ricevuto con acclamazioni. Il discorso del trono fu più volte applaudito.

BRUXELLES 5. — Un dispaccio di Berlino dice che le relazioni diplomatiche riprenderansi tra la Francia e la Germania.

Il marchese Gabriac Segretario a Pietroburgo è designato come incaricato d' affari della Francia a Berlino.

Il conte Hauzfeld sarà nominato incaricato d'affari della Germania a Versailles.

MARSIGLIA 5. — Rendita francese contanti 53 55; Italiana 58 40; Prestito nazionale 480 —; Lombarde 231 25; Ottomane 280; Romano 167 25.

VIENNA 5. — Mobiliare 286 —; Lombarde 174 60 ; Austriache 424 —; Banca Nazionale 780 Napoleoni d' oro 9 81; Cambio su Londra 123 25 ; Rendita Austriaca 69.

VERSAILLES 5. — Assemblea — Molte notabilità nelle tribune.

Vien presentata la relazione della Commissione incaricata di esaminare la condotta del governo per la difesa nazionale di Parigi, Tours, e Bordeaux.

La relazione conchiude per un inchiesta.

Procedesi alla verifica delle elezioni dei principi d' Orleans.

Thiers dice:

Passai parecchie ore colla commissione, che riconobbe con me l' impossibilità di risolvere oggi la questione che reca così grave responsabilità. Una nuova riunione è necessaria per metterci d' accordo, se possiamo esserlo. Domandai alla commissione di non affrettare il lavoro perchè sono molto indisposto.

Thiers domanda che la discussione si aggiorni a giovedì.

Dice che questo periodo di tempo non danneggierà l'unione.

Soggiunge che la Commissione crede che la verifica dei poteri e l'abrogazione delle leggi d' esilio devono risolversi insieme.

La discussione è rinviata a lunedì.

Rispondendo a Pelletan Thiers dice: I mobilizzati alle bocche del Rodano ed altri attualmente in Algeria si rimpiazzeranno fra otto giorni coi reggimenti provenienti dalla Germania. Nessun mobilizzato si riterrà sotto le bandiere.

BERLINO 5. — Austriache 234 3[8; Lombarde 96; Mobiliare 158; Rendita italiana 56 3[8; Tabacchi 90.

LONDRA 5. — Consolidato inglese 91 11[16; Rendita italiana 14 11[16; Lombarde 57 1[8; Turco 46 3[8; Spagnuolo 33 3[8 ; Tabacchi 91 —.

Chiusura della Borsa di Firenze

6. *Giugno*

Rendita italiana	60 70	— —
Napoleoni d' oro	20 96	— —
Londra	26 36	— —
Marsiglia	104 —	— —
Prestito nazionale	81 75	— —
Azioni Tabacchi	710 50	— —
Obbl. Tabacchi	488 —	— —
Banca nazionale	2810 —	— —
Ferrovie meridionali	389 75	— —
Obbligazioni meridionali	182 50	— —
Buoni meridionali	467 —	— —
Obbl. Eccles.	79 75	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

BANCA ROMANA

L' Adunanza Generale degli Azionisti è convocata presso la Residenza della Banca il dì 10 del corrente Giugno alle ore 11 antimeridiane.

Il programma dell' adunanza è il seguente:

1.° Nomina di due componenti il Consiglio di Reggenza in sostituzione dei due clienti alle funzioni di Governatore e sotto Governatore.

2.° Comunicazione del Bilancio relativo all' esercizio 1870, e del rapporto dell' amministrazione.

3.° Relazione de' sindacatori sul Bilancio medesimo.

4.° Deliberazioni sul predetto Bilancio e sue dipendenze.

Il deposito delle azioni per gli effetti indicati dagli art. 79 e 84 dello Statuto verrà fatto presso la Cassa della Banca.

Roma 3 giugno 1871.

Il Presidente del Consiglio di Censura
Duca di Castelvecchio

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE ROMANE

I portatori delle Obbligazioni della Società Generale delle Strade Ferrate Romane sono prevenuti che i cuponi di dette obbligazioni segnati di

N.° 23 scaduto il 2 Gennaio 1870
» 24 » » 1 Luglio »
» 25 » » 2 Gennajo 1871

Saranno loro pagati, previa esibizione di relativa distinta a cominciare dal giorno 10. del corrente mese alla sede della Società in Firenze, Piazza Vecchia S. Maria Novella N° 7, ed in Roma presso l' Ufficio Sociale in Piazza della Pilotta Palazzo Filippani.

Il Cupone N° 23. sarà pagato in L. 6 : 40 al netto delle diverse tasse.

I Cuponi N° 24. e 25 saranno pagati in L. 6: 38 ciascuno al netto come sopra

Con ulteriore avviso sarà indicato il giorno in cui tale pagamento sarà effettuato anche in Parigi.

Firenze 3. Giugno 1871.

Il Segr. della Società in Roma — *Filippo M. Gerardi*
Il Direttore Generale — *Giacomo De Martino*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 40, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28$^{poll.}$ = 757^{mm} ; 27^{poll} = 730^{mm}, 89; 1^{lin} = 2.^{mm} 256; 1° *R* = 1.° 25 *Cent.*; 1.° *C* = 0°. 80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
4 Giugno	7 antimeridiane	754 8	15 0	87	10 58	0 Piove	+ 20 6 C.	+ 16 0 C.	SO. 4	Pioggia in 24 ore 0 mm, 0
	mezzodì	755. 7	19. 8	84	10 38	4 Cumuli spar.			SO 18	
	3 pomeridiane	756. 4	19 3	69	11 52	3 Nuvolo	+ 16. 5 R.	+ 12. 8 R.	O SO. 14	
	9 pomeridiane	757. 3	15 5	64	8 34	6 Strati			S. 0	

ANNUNZI GIUDIZIARI

—

Sotto la data di oggi io infr. Usciere addetto al Regio Tribunale di Commercio di Roma a richiesta dal sig. Pietro Grutter che ha eletto domicilio in Roma in piazza S. Luigi de' Francesi n. 24 in forza di sentenza del Tribunale suddetto del 24 marzo 1871 in stato eseguibile ho fatto precetto al sig. Domenico Foffi d' incognito domicilio per affissione ed inserzione del presente in Gazzetta, dichiarandogli che trascorsi giorni cinque dalla presente data si farà luogo al pagamento mobiliare, e trascorsi giorni dieci si procederà all' arresto personale del suddetto Foffi; qualora non pagasse la sorte e spese tutte in Lire 598 e quelle del presente in Lire 10. 90.

Oggi cinque Giugno 18settantuno.

Oscar Fofi usciere.

AVVISI DIVERSI

—

Desiderando Sua Eccnza D. Teresa Colonna di affittare per la prossima stagione di estate il suo Casino in Tivoli, consistente in varî ambienti al piano terreno, uso di giardino, stalla e rimessa, otto camere al primo piano e dieci al secondo: chi bramasse accudire a tale affitto potrà rivolgersi per gli opportuni schiarimenti in Roma in casa di d. Sua Eccnza via de' Cesarini n. 96, ovvero in Tivoli presso il ministro Luigi Alberti.

Roma 6 Giugno 1871.

ROMA. 1871 — TIPOGRAFIA NAZIONALE, *Piazza de' Crociferi*, 48.

Num. 254. — 1871. Mercoledì 7 Giugno

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di Amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Domani Solennità del CORPUS DOMINI non si pubblica la Gazzetta.

Roma 7 Giugno

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 6 corr. contiene:

1° La seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono abrogati gli articoli 268, 269 e 270 del Codice penale del 20 novembre 1859, e surrogati i seguenti:

« Art. 268. Il ministro di un culto, che nell'esercizio del suo ministero, con discorso proferito o letto in pubblica riunione, o con scritti altrimenti pubblicati, abbia espressamente censurato, o con altro pubblico fatto abbia oltraggiato le istituzioni, le leggi dello Stato, un decreto Reale, o qualunque altro atto della pubblica autorità, sarà punito col carcere fino a sei mesi, e colla multa sino a lire mille. »

« Art. 269. Se il discorso, lo scritto o il fatto pubblico, di cui nell'articolo precedente, sono diretti a provocare la disobbedienza alle leggi dello Stato, o ad atti della pubblica autorità, la pena sarà del carcere da sei mesi a due anni, e della multa da mille a due mila lire.

« Ove la provocazione sia seguita da sedizione o rivolta, l'autore della provocazione, quando non sia complice, sarà punito col carcere da due a cinque anni, e colla multa da due mila a tre mila lire. »

« Art. 270. Ogni altro fatto che costituisca reato secondo le leggi penali o secondo la legge della stampa, commesso dal ministro del culto nell'esercizio del suo ministero, sarà punito con le pene quivi stabilite, non applicate nel minimo a norma delle leggi medesime. »

Art. 2.

È abrogato l'art. 3. del R. decreto 27 novembre 1870, n. 6030.

2. R. Decreto 9 aprile, n. 246, che istituisce in Firenze una Deputazione per la conservazione e l'ordinamento dei musei e delle antichità etrusche.

3. Disposizioni nel personale giudiziario e nel personale dei notari.

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri il Senato discusse ed approvò per articoli, senza contestazione, i sottodescritti progetti di legge, previe alcune avvertenze dei senatori Lauzi, Cialdini e Casati relatore sul primo degli stessi, col seguente ordine del giorno al medesimo afferente:

« Il Senato, nel procedere alla votazione sul complesso della legge, invia un cordiale saluto d'affetto e di riconoscenza alla gentile e gloriosa città di Firenze, dichiarandola benemerita della Nazione, e passa all'ordine del giorno. »

1° Iscrizione di rendita consolidata sul Gran Libro del Debito pubblico, e cessione di taluni edifizi demaniali a favore della città di Firenze;

2° Approvazione di vari contratti di vendita e di permuta di beni demaniali, a trattativa privata;

3° Continuazione della sede del tribunale supremo di guerra in Firenze sino al 1° gennaio 1873;

4° Inalienabilità di alcuni boschi dello Stato e loro passaggio all'amministrazione forestale;

5° Divieto di aprire fontanili in prossimità delle acque del canale Cavour.

Proceduto si quindi alla votazione per isquittinio segreto sovra quattro dei progetti di legge discussi e fatto lo spoglio dei voti risultò nulla la votazione per difetto di numero.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri si terminò la discussione dello schema di legge sui provvedimenti finanziari; alla quale presero ancora parte i deputati Damiani, Paternostro Francesco, Cancellieri, Paternostro Paolo, Sanminiatelli, Corbetta, Minucci, il Ministro delle Finanze e il relatore Torrigiani; approvandosi un ordine del giorno riguardo al dazio d'importazione e alla tassa di coltivazione del tabacco nell'isola di Sicilia ed un altro riguardo alla esazione dell'imposta della macinazione dei cereali.

Si trattò quindi del disegno di legge diretto a modificare l'art. 3° della legge relativo alla tassa del macinato, di cui ragionarono i deputati Pancrazi, Araldi, Lancia di Brolo, Plutino Agostino e il Ministro delle Finanze.

Notizie Italiane

— Dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno*:

S. M. il Re lasciava nel pomeriggio di ieri questa città, recandosi a Torino, ove giungeva con felice viaggio presso alle ore quattro di stamane.

S. A. R. il Principe di Savoia Carignano, il prefetto della provincia, il generale della divisione erano alla stazione a ricevere S. M.

— Dalla *Gazzetta di Genova*:

La festa dello Statuto venne ieri solennizzata collo sparo delle artiglierie, colla rassegna delle truppe del presidio nei viali dell'Acquasola, e coll'illuminazione degli edifizi pubblici e governativi.

In questa occasione aveva pur luogo la distribuzione dei premî agli alunni delle scuole civiche serali nel teatro Doria coll'intervento del Prefetto, dell'Assessore Morro e del Provveditore degli studî.

La lotteria di beneficenza a benefizio degli Asili Infantili, a causa del tempo cattivo, venne rimandata invariabilmente, a giovedì 8 corrente.

In caso di tempo cattivo la estrazione si farà nello stesso giorno e nelle ore pomeridiane nelle sale del Ridotto del teatro Carlo Felice ove sarà ammesso il pubblico.

— Leggesi nella *Gazzetta di Padova*:

Ieri ebbe luogo a Piove una bella festa a merito del quel Comizio Agrario. Trattavasi della distribuzione di premî ai migliori agricoltori del distretto e a coloro che contribuiscono al progresso di quelle industrie che all'agricoltura si collegano.

I premi consistevano in diplomi di più specie e in somme di danaro per la cifra complessiva di it. Lire 600 circa.

Parecchi furono i premiati.

La cerimonia si effettuò alle ore 5 pom. in quel Teatro Comunale parato a festa a cura dello spettabile Municipio.

Quantunque il tempo fosse tutt'altro che buono il concorso fu grandissimo.

L'adunanza fu presieduta dal R. Commissario distrettuale; v'intervennero la maggior parte dei sindaci del distretto, e un acconcio e applauditissimo discorso fu pronunziato dal signor presidente del Comizio.

La musica cittadina rallegrava la sala co' suoi concerti, e vi è pure intervenuta la Guardia nazionale.

Tutto insomma procedette col massimo ordine, e dobbiamo altamente lodarne tutti coloro che vi hanno contribuito.

— Togliamo dalla *Lombardia* di Milano:

La Festa dello Statuto fu ieri celebrata anche a Milano, ma senza alcuna pompa solenne, nè preceduta da annunzi ufficiali.

Il tempo sempre minaccioso, e che di quando in quando rovesciava torrenti di pioggia, contribuì a toglierci anche l'economico addobbo d'ogni pubblica festa che la natura profonde a tutti col suo sorriso.

Per questa ragione non potè aver luogo il mattino in Piazza d'Armi la rassegna del presidio militare, che doveva passarsi dal generale Petitti.

A mezzodì, il Municipio, col mezzo dell'assessore cav. Inn. Pini, distribuiva sussidî a diversi individui bisognosi, feriti o mutilati in causa delle patrie battaglie degli anni 1848, 59, 60 e 66; pensioni vitalizie a povere famiglie di cittadini milanesi morti sul campo durante la guerra nel 1866. Questa cerimonia ebbe luogo nella gran sala terrena del civico palazzo del Marino, ma il pubblico non v'ebbe accesso.

Alle ore due pomeridiane, ebbe luogo la solenne distribuzione dei premî agli alunni delle civiche scuole serali superiori ed elementari nel Salone ai giardini pubblici.

Il salone presentava un aspetto animatissimo: una folla straordinaria era accorsa per festeggiare quella « operosa falange, come disse l'assessore Sebregondi nel suo discorso, che non alle ore del lavoro, ma a quelle del riposo seppe carpire il tempo per istudiare e per sapere ».

Il discorso dell'on. Sebregondi aperse la cerimonia, alla quale assistevano il Sindaco comm. Belinzaghi, il consigliere delegato di Prefettura, Serpini, gli assessori Labus, Camperio, Vittadini, Pini, Borghi, ecc., parecchi consiglieri comunali, e il Corpo insegnante. Le rappresentanze degli alunni delle Scuole comunali, e quelle delle Società operaie colle loro bandiere, erano schierate intorno ai posti d'onore.

Il cav. Sebregondi, parlò dei benefici dell'istru-

zione: dimostrò che il gran segreto della felicità di una Nazione sta nel numero delle scuole e degli scolari e nelle proporzioni dei crediti stanziati nei bilanci per l'istruzione. « Guerra all'ignoranza, egli disse, vuol dire cementare la libertà colla forza del volere, ed abbellirla colle virtù cittadine, rassicurando il diritto nel mutuo ricambio del dovere.

« La patria, continuò l'oratore rivolgendosi agli alunni, ci vuole emancipati dai languidi torpori della ignoranza e della miseria; voi ricambiate tante fatiche, tanti dispendi, tanta fiducia, dandole in voi stessi una generazione vigorosa nel lavoro, calda nei principî dell'ordine, pronta agli austeri sacrificî che esigono le sue franchigie costituzionali.

« E questa patria che, oggi esultante, vi circonda col fiore della cittadinanza, mentre ai premiati dei figli del popolo dà un libro della Cassa di Risparmio, quasi a voler con esso, per la prima, porre la base delle vostre economie e col suo suggello improntare la prima vostra proprietà, vuole accompagnare l'attestato della menzione onorevole con un libro caro a noi tutti, con quel libro della nostra prima giovinezza, e che nato in questa parte d'Italia che chiamasi Lombardia, custodisce il tesoro dei semplici suoi costumi e la gioconda ingenuità dei suoi affetti domestici — voglio dire i *Promessi Sposi*.

« In quelle pagine verecondo e immortali voi troverete il segreto della pace, l'eroismo del perdono, la forza del non disperare, e tutto l'idillio di quella lunga catena di affetti, che incominciano con uno sguardo e con un battito, attraversano difficili prove, terribili drammi, ansie ed angoscie, per raccogliersi di nuovo in quell'arca santa che si chiama famiglia, dove la vita ritorna speranza e sorriso, benedetto dal bacio immacolato della infanzia. »

Le parole dell'on. Sebregondi furono accolte con vivi applausi da coloro che poterono udirle.

Ebbe quindi luogo la distribuzione dei premî.

Dopo la distribuzione dei premî, le autorità municipali e scolastiche visitarono l'esposizione dei disegni e dei saggi di contabilità commerciale degli alunni, disegni e saggi che fanno loro veramente onore.

Alla sera, la galleria Vittorio Emanuele, alcune vie della città e il Tivoli apparvero straordinariamente illuminate. Le bande musicali intuonarono fino ad ora tarda liete armonie nei punti principali della città, e malgrado l'umido e il freddo, che ieri si faceva sentire assai vivo, le vie furono affollatissime.

— Togliamo dal *Conte Cavour* del 6:

Ieri mattina, alle ore 10, avea luogo nella palestra d'equitazione per l'artiglieria, la solenne distribuzione dei premî agli allievi delle scuole serali.

Tuttochè piovesse, ciò nulla meno fu grandissimo il concorso di eleganti e leggiadre signore.

Numerosissimi pure gli allievi accorsi ad applaudire i loro compagni, giudicati meritevoli di premio. Tutto l'ampio locale era stato, per cura del Municipio, parato a festa per così solenne e commovente funzione.

La festa scolastica fu onorata dalla presenza di S. A. R. il Principe di Carignano, il quale distribuì di sua mano buon numero di premî, incoraggiando in tal modo i maestri a seguire con fermezza nell'ardua impresa, ed i giovani a perseverare nello studio.

Il cav. dott. coll. Orazio Spanna inaugurò la festa con un eloquente discorso, nel quale dopo aver reso i dovuti encomî e al Municipio per l'istituzione di dette scuole, ed al cav. Moncalvo per esserne stato il promotore, disse della necessità dell'istruzione e dell'educazione delle classi operaie.

Poscia si procedette alla distribuzione dei premî, con alternati canti di inni musicali dal compianto cav. maestro Demacchi, e dal maestro cav. Corinno Mariotti, ed eseguiti da duecento cinquanta fanciulli, con accompagnamento ora l'*armonium*, tenuto dal maestro Arditi, ed ora della banda della Guardia Nazionale.

La festa riuscì assai splendida e lieta.

— Togliamo dal *Fanfulla* le seguenti notizie:

Ci scrivono da Catania che in quelle acque trovansi quattro legni da guerra inglesi, intenti al ricupero della macchina della pirocorvetta *Psyche*, colata a fondo quando portava a Catania la Commissione astronomica inglese per la osservazione dell'ecclissi solare avvenuto lo scorso autunno.

— Ci scrivono dalla Spezia che la pirofregata *Principe Umberto*, stata immessa in bacino dopo il suo ritorno da Tolone per pulirvi la carena, sembra destinata ad una nuova campagna all'estero per l'annuale istruzione pratica degli allievi della Scuola di marina.

— Verso la metà del prossimo agosto deve aver luogo in Anversa un grande Congresso geografico-commerciale, a cui saranno anche probabilmente invitati i rappresentanti di tutte le potenze europee.

— È stata presentata al Governo una petizione, firmata da 228 tra capitani marittimi, negozianti, armatori, ecc. di Viareggio ed appoggiata dall'unanime voto di quel Consiglio comunale, per ottenere la costruzione di una larga gettata in mare, la quale permetta l'approdo di grossi bastimenti alla spiaggia viaregina.

— Avanti iersera, sabato, la mensa del ministro di Baviera, dott. De Doenniges, accoglieva ben quindici convitati, e nel novero il presidente del Consiglio Comm. Lanza, i ministri degli affari esteri e della pubblica istruzione, il sindaco di Firenze, il deputato cav. Odoardo Pandola, il capitano di fregata cav. Paolo Cottrau e il commissario svizzero pegli accordi relativi al traforo del San Gottardo.

— Il *Piccolo* di Napoli scrive:

Ieri il Consiglio provinciale deliberò acquistare per L. 720,000, in 12 rate annuali, il palazzo e parco reale di Portici.

Il Consiglio provinciale accolse anche ad unanimità la proposta cessione della biblioteca militare alla provincia di Napoli in usufrutto. Questa biblioteca composta di oltre a 33 mila volumi, contiene specialità preziose; fra cui una collezione di tutti i periodici di Europa da 200 anni a questa volta.

— Togliamo dal *Giornale di Padova*:

Annunziate nelle prime ore del mattino dalle salve d'artiglieria, e dalla musica della Guardia nazionale, che ha percorso suonando, le primarie vie della città, oggi si celebrò la festa dello Statuto. Tutte le case furono imbandierate, e malgrado la pioggia molto popolo recavasi alle ore 9 nella Gran Piazza V. E. pavesata a festa per assistere alla rassegna delle truppe.

Ma in causa del tempo questa solennità militare venne contromandata.

A mezzogiorno, com'erasi annunziato ebbe luogo nella Sala Verde municipale la solenne distribuzione dei premî agli alunni più meritevoli delle scuole serali così della città come del suburbio.

V'intervennero: il sig. Prefetto della provincia march. Peverelli, con tutte le autorità governative; il ff. di Sindaco colla Giunta, i Consiglieri, e i Patroni delle Scuole, e moltissimo concorso di cittadini.

Inaugurata la solennità coll'inno reale eseguito dalla banda cittadina, il professore Ferrato lesse parole appropriatissime alla circostanza, e quindi fu fatta la distribuzione dei premî, onoranza, che, resa in pubblico, è il più potente incentivo all'emulazione.

— Leggesi nel *Libero Cittadino* di Siena sotto la data del 4 corrente:

Domenica fu tenuta l'annunziata pubblica adunanza della R. Accademia dei Fisiocritici, nella quale il signor Marc'Antonio Pannilini lesse una memoria intorno ad alcuni suoi lavori scentifici relativi ad un sistema di posta elettrica ed altro di bombe sottomarine, fermandosi più specialmente sull'importantissimo e noto suo progetto dell'applicazione della luce elettrica ai treni notturni. Finita la lettura l'illustre prof. Caselli rivolse parole d'encomio al signor Pannilini, e propose che la Società assumesse l'iniziativa di fare essa coi propri fondi l'esperienza sulla linea ferroviaria senese della applicazione della luce elettrica ai treni notturni per impedire che questo importante progetto rimanga un semplice desiderio ed il caso più probabile che venga applicato al l'estero senza che si pensi neppure a rammentare il nome dell'inventore. La proposta Caselli venne unanimamente approvata, e, seduta stante, si divenne alla nomina di una Commissione con incarico di provvedere i mezzi necessari per istituire la detta esperienza; la quale Commissione rimase composta dal prelodato sig. professore Caselli, signor prof. Toscani e del Padre Secchi. Confidiamo che la importanza del progetto e l'appoggio di persone così distinte tireranno in breve la cooperazione di altre accademie Italiane, e presto i mezzi necessari per mettere ad esperimento il progetto stesso saranno provveduti. Intanto si abbiano ben meritata lode e riconoscenza da tutti i buoni il sig. Pannillini per la sua operosità, per l'indirizzo tanto opportuno dato ai suoi studi, e la R. Accademia dei Fisiocritici per la sua bella ed utile iniziativa.

— La *Gazzetta d'Italia* scrive in data del 6:

Sappiamo che la esumazione delle doppiamente celebri ossa di Ugo Foscolo avrà luogo domani a Londra, essendosi ottenuti dall'on. Bargoni tutti i permessi dovuti. E, atteso la piega delle faccende di Francia, sembra che il funerario convoglio non dovrà transitare per la più lunga via di Germania, sicchè invece di far capo a Trento verrà in Italia da Moncenisio e sarà ricevuto solennemente a Susa.

— Nell'*Esercito* del 6 corrente si legge:

Il ministro della guerra ha disposto perchè gli uomini della classe 1849 retrocessi dalla 1ª alla 2ª categoria debbano essere chiamati all'istruzione militare per 40 giorni.

Il generale De Vecchi, comandante la brigata Reggio, è partito per l'Egitto, incaricato di una missione scientifica dal governo.

A giorni, il generale conte di Robilant partirà per Vienna in qualità di ministro plenipotenziario, ma non pare che per ora egli venga sostituito nella carica di comandante la Scuola superiore di guerra, che sarà retta interinalmente dal colonnello Ricci di stato maggiore.

— Lo stesso giornale annunzia i seguenti movimenti militari:

Il 1° ed il 2° battaglione del 67° reggimento fanteria, da Pavia rientrarono alla sede del corpo in Piacenza, ed il 3° battaglione da Piacenza si recò in distaccamento a Pavia, del pari che il 2° battaglione del 68° reggimento.

Il 3° battaglione del 5° reggimento fanteria da Montecchio è rientrato a Parma.

Il 1° battaglione del 39° fanteria da Viterbo si è trasferito a Montefiascone, ed il 3° battaglione dello stesso reggimento da Montefiascone si è trasferito a Viterbo.

Il 2° battaglione del 40° reggimento fanteria da Terracina si è trasferito a Velletri, ed il 3° battaglione dello stesso reggimento da Velletri si è trasferito a Terracina.

Notizie Estere

Il *Fanfulla* ha i seguenti particolari dispacci:

Berlino 5. — Lo czar e l'imperatrice passeranno in rassegna a Coblentz il reggimento della guardia *Imperatore Alessandro*.

Lo czar si tratterrà a Berlino tre giorni.

Versailles, 4. — Delescluze (?) ricoverossi in Belgio. La Francia ne chiese la estradizione.

— L'*Opinione* ha quanto segue:

Ci scrivono da Versailles che il signor Thiers è contrario al disegno della destra dell'Assemblea di convertirsi in costituente e risolvere la quistione della forma di governo.

— Leggiamo fra le ultime notizie della *Liberté* del 3 giugno:

Sembra che, a dispetto degli ordini delle autorità militari, gli abitanti di alcune parti della città tardano a deporre le loro armi.

Le perquisizioni che continuano ne fanno scoprire ancora molte nel 7°, 14° e 15° circondario.

Un proclama dell'autorità militare ordina ai cittadini di questi circondari di deporre tutte le armi nello spazio di 48 ore sotto pena di essere tradotti innanzi alla Corte marziale.

Le stazioni del Nord e dell'Est sono ora sgombre dalle truppe che vi erano accasermate.

Un avviso del generale Ladmirault informa il pubblico che le linee del Nord e dell'Est sono aperte al trasporto delle mercanzie.

Il generale Ladmirault pubblicò un altro avviso col quale ordina di riaprire immediatamente tutte le chiese al culto e di ricominciare i corsi delle scuole.

In virtù d' un ordine dello stato maggiore della piazza cessa di comparire il giornale intitolato il *Tricolore*.

I magistrati della Corte di appello di Parigi erano invitati a trovarsi il giorno 5 in Parigi onde riprendere i loro lavori.

— Leggiamo nel *National* del 3:

Ieri mattina le truppe di linea fecero minuziose perquisizioni nel quartiere di Ternes.

Cominciarono alle 6 del mattino e addussero l'arresto d' un grande numero di individui sospetti, che vennero condotti al palazzo dell' Industria ove vennero sottoposti ad interrogazione.

Si dice che fra i catturati ci siano parecchi membri della Comune.

Ieri cominciarono pure le perquisizioni a Batignolles e si continuano anche oggi.

Thiers da due giorni si trova a Parigi dove si occupa attivamente alla ricerca degli oggetti d' arte tolti dalla sua casa.

L' autorizzazione di cui sono obbligati a munirsi i giornali parigini fu negata al giornale *La Politique*.

— Il principe Napoleone indirizzò la seguente lettera (che troviamo riferita anche dai giornali inglesi) al sig. Giulio Favre:

Londra, nel maggio 1871.

La pace col vincitore è firmata. Parigi, la grande capitale è in fiamme, i suoi più belli edifizî secolari, l'onore della civilizzazione, sono ridotti in cenere, il sangue scorre a torrenti, la vostra opera è completa.

Il dolore che opprime ogni anima francese non deve oscurare la ragione che ha il diritto di chiedervi conto dei disastri da voi accumulati.

Il quattro settembre, l'armistizio discusso a Ferrières, la difesa di Parigi, i preliminari di Versailles, il diciotto marzo, la pace di Francoforte, l'incendio di Parigi, ecco le date nefaste. La storia vi chiamerà l'uomo fatale. Essa non troverà in voi che un movente, l'odio al nome di Napoleone. La guerra funesta incominciata il 19 luglio 1870 dall'impero è terminata il 10 maggio dal governo senza nome al quale appartenete. Che cosa è questo governo? È forse la difesa nazionale? No, poichè non avete fatto che capitolare. È forse il governo della ristaurazione nazionale? No, poichè la disorganizzazione e l'anarchia invadono la Francia. È forse una monarchia? No. È forse una repubblica? Ancor meno. È forse la libertà? No, chiedetelo alle elezioni oppresse da decreti di ostracismo ritirati all'ultim'ora dopo aver falsato la scelta dei cittadini. Sono tutti i mali riuniti per la mancanza d'ordine, di sicurezza, di libertà, di forza.

Percorriamo i gradini pei quali voi ci conduceste al fondo dell'abisso.

Il 4 settembre voi proponeste la decadenza; la sommossa guidata da voi scaccia i vostri colleghi, voi violate il vostro giuramento, voi andate, ad usurpare il potere all'Hôtel de Ville contro il suffragio universale.

L'impero aveva commesso degli errori, le nostre sconfitte erano grandi, ma i nostri disastri datano da voi; a ciascuno il suo. Era senza dubbio un errore molto deplorabile, di contar troppo sulle forze della Francia, e di commettere nel 1870 l'errore che la Prussia ha commesso nel 1806, di guardar troppo le nostre vittorie della grande repubblica e del primo impero; di dimenticar troppo il nemico potente che dovevamo combattere; di contemplare la Crimea del 1854 e l'Italia 1859, invece di considerare freddamente le forze della Germania nel 1870, gli uomini notevoli ch'essa aveva alla sua testa.

Io non voglio, nè posso negare questi errori che i Napoleonidi pagano più ancora collo strazio dei loro cuori, che col loro esiglio; ma l' imperatore non ha cercato di aggrapparsi al trono mediante una pace che poteva salvare il suo potere, imponendo gravi sagrifizî alla Francia. Ebbene, noi abbiamo un conforto, di essere cioè caduti col paese, mentre il vostro innalzamento data dalle sue sciagure.

Meglio di chiunque, voi sapete le condizioni che Napoleone III poteva ottenere dalla Prussia a Sédan; certamente esse erano dure, ma incomparabilmente meno dure di quelle accettate da voi. I nostri sagrifizî non erano da paragonarsi con quelli che voi avete sottoscritti, senza contare che noi evitavamo i mesi di disordine prodotti dal governo della non difesa di Parigi, e dalla dittatura odiosa ed impotente delle provincie. Sino alla caduta dell' impero, noi abbiamo subito grandi sciagure, riparabili, come se ne trovano nella storia di molte grandi nazioni; dopo il 4 settembre, al contrario, non sono più sciagure, sono disastri senza esempio nella storia.

All' impero incombono gli errori, a voi i disastri, ed io mi domando se fra gli errori dell' impero, il maggiore non fu quello di aver tollerato i vostri tentativi all' interno.

La conseguenza inevitabile della vostra usurpazione è la rivoluzione del 18 marzo che accusate oggidì, e l' incendio di Parigi di cui voi siete responsabile.

Per difendere Parigi voi vi limitaste a proclamare successi immaginari. Voi non avete approfittato di quegli elementi terribili, ma vigorosi che avevate scatenati, e che hanno tenuto in iscacco i soldati della Francia durante due mesi; e nondimeno erano gli stessi uomini, traviati dalla vertigine demagogica nei quali voi potevate eccitare la passione patriottica; era la stessa guardia nazionale, gli stessi cannoni, gli stessi fucili, gli stessi bastioni, le stesse barricate, tutte queste forze che sono restate paralizzate fra le vostre deboli mani e che sarebbero state sublimi contro lo straniero.

Sappiatelo, i Napoleonidi sarebbero stati abbastanza patriotti per benedire i vostri trionfi e la loro caduta se voi aveste liberato la Francia; ma la storia dirà che avendo promesso di salvare la patria, voi l' avete perduta.

Nell' intervallo, voi andate a Ferriéres a spargere le vostre lagrime; vi compiango; voi vi pronunciate queste parole pericolose che non sono di un uomo di Stato: *Nè una pietra delle nostre fortezze, nè un pollice del nostro territorio*; la vostra coscienza dev' esserne oppressa. Per l' onore di un ministro francese, bisognava avere il pudore di mettere un nome diverso del vostro in fondo ad un atto che constatava i dolorosi sagrifizî resi indispensabili da errori accumulati.

A Versailles il vincitore propone il disarmo della guardia nazionale ovvero quello dell' esercito, e voi sceglieste quello dei soldati, perchè temete gli elementi bonapartisti nell' esercito; mentre che gli elementi di disordine in una folla irritata, malcontenta di sè stessa, mal guidata, umiliata, infelice, elementi che dovevano riuscire alla terribile esplosione della Comune, non vi preoccupano neppure.

Voi vendete al negoziatore nemico la Francia, in cambio della vostra repubblica universale. Perchè avete ceduto? Ve lo dirò: è perchè il ministro straniero vi fece travedere la possibilità di riunire l' antico Corpo legislativo; allora voi avete firmato tutto. Proseguiamo: la vostra condotta incapace ha prodotto il trionfo della Comune a Parigi, e da parte dei tedeschi, esigenze ogni giorno maggiore. I negoziati languono a Brusselle, non si riesce a nulla. Voi andate a Francoforte. Che cosa vi fate? Voi firmate un aggravamento delle condizioni di pace: 1° riavvicinando i termini dei pagamenti dell' indennità; 2° prolungando sino al dicembre 1871 l' occupazione dei forti di Parigi, che dovevano essere sgomberati dopo il pagamento dei primi 500 milioni; 3° non facendo riconoscere dalla Prussia l' assunzione dell' antico debito della Francia, spettante ai dipartimenti ceduti, proporzionalmente al territorio od al numero degli abitanti; ciò ch' è di diritto comune, ciò che ha avuto luogo per la Lombardia, Savoia, Nizza, Venezia, sempre. La Prussia nel 1866 non ha essa assunto i debiti dell' Annover, dell' Assia elettorale, del Granducato di Nassau?

Nella loro dominazione vittoriosa stessa, i negoziatori prussiani non potevano rifiutarvelo apertamente; vi dirò anche perchè avete piegato la testa, è che vi fu minacciato un appello alla nazione francese; voi allora avete conceduto tutto, ed un' altra volta a Francoforte, come a Versailles, voi avete sagrificato la Francia al vostro cieco odio. Bisogna confessare che il modo di procedere non è cambiato per ottenere tutto dal vostro governo; non v'è che a mostrarvi la possibilità del trionfo della volontà del popolo francese.

Io non giudico coloro, i quali in circostanze orribili, hanno accettato i preliminari, forse inevitabili, di Versailles, ed ancor meno l' Assemblea che li ha sanzionati, non credo di averne il diritto; ma voi, voi siete inescusabili per aver fatto il 4 settembre, per aver mal difeso Parigi, per avere impegnato il paese con frasi da rètore, per aver conservato le armi ad una popolazione sovreccitata, armi ormai inutili contro lo straniero, e pericolose per sè stesse, per aver aggravato i preliminari col trattato di pace, ed infine, per aver ottenuto come risultato la distruzione di Parigi.

Voi avete colmato la misura. La Francia si sdegna e la posterità vi giudicherà.

Nelle tenebre in cui è immersa la Francia, di fronte a quei furiosi che nel loro delirio incendiano i nostri monumenti, demoliscono la colonna e spezzano quel bronzo glorioso, le cui scheggie fanno una ferita nel cuore di tutti i nostri soldati, bisogna cercare la salvezza. Non è negli intrighi dei pretendenti, ma nella volontà del paese stesso; all' infuori di ciò, non vi può essere che lotta e confusione. Non è in un principio ch' è la negazione della società moderna, nella bandiera bianca che la Francia non riconosce più, nella negazione del suffragio universale, nel terrore bianco che succede al terrore rosso, nella fusione dei pretendenti, nel ritorno degli Stuardi francesi, non è là che si trova il porto. No, ad una società nuova bisogna un simbolo nuovo; v'è d' uopo, ed il diritto moderno le vuole, l' abdicazione di tutti davanti alla volontà del popolo liberamente e direttamente espressa; all' infuori di ciò, lo ripeto, non v' è che il caos.

La fede monarchica non si decreta; la sola base sulla quale un governo in Francia può fondare il suo principio, la sola fonte a cui egli può attingere la legittimità e la forza, è l' appello al popolo che reclamiamo e che la Francia deve esigere.

Napoleone (Girolamo)

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

FIRENZE 6. — *Camera dei Deputati.* — Discutesi il progetto per la modificazione dell'articolo 3° della legge sul macinato, cioè per rendere esecutoria la quota della amministrazione durante il giudizio peritale.

Caruso parla in favore.

Cordoa e Sorrentino lo combattono.

Boselli relatore difende la proposta della Giunta esponendo gl'inconvenienti danni attuali e gli abusi dei mugnai nel ritardare il pagamento della quota.

Alli Maccarani fa una proposta sospensiva che viene respinta.

Approvasi un articolo di Chiaves invece di quello della Giunta da questo emendato in cui è data facoltà al mugnaio di dar cauzione in luogo del pagamento della quota durante la perizia.

L'intero progetto è approvato con 137 voti contro 85.

Quello sui provvedimenti finanziari lo è pure con 149 voti contro 73.

Incomincia la discussione del progetto per l' estensione alla provincia romana delle disposizioni del codice civile per l'abolizione dei fidecommissi e dei maggioraschi.

Ugdulena discorre circa la ricchezza delle belle arti e delle private gallerie.

Senato del Regno. — Approvasi il progetto del matrimonio degli ufficiali e il condono di un biennio di stipendio in favore degli impiegati dell' ex-regno delle Due Sicilie.

Cominciasi la discussione dei conti amministrativi dal 1862 al 1868.

Menabrea dà spiegazioni sulla compérita delle fregate *Re d'Italia* e *Re di Portogallo.*

Digny prova come le situazioni finanziarie da lui presentate non basavansi su dati ipotetici.

Approvansi i primi 33 articoli del progetto.

Sella presenterà i progetti sui provvedimenti finanziari.

BUKAREST 5. — *Camera* — Il governo annunziò che presenterà un progetto per l' ammortamento del debito fluttuante del bilancio del 1871 e 1872, la legge municipale, il progetto di congiunzione della ferrovia Rumena coll'Ungheria, il progetto per la riorganizzazione militare, e la legge sulla pubblica istruzione.

LONDRA 5. — *Camera dei Comuni.* — Gladstone dice che le leggi attuali dell' Inghilterra autorizzano il governo a mettere in vigore il trattato di Washington del 1872 senza introdurre una nuova legge.

NUOVA YORK 5. — Lo straripamento delle acque cagionò grandi devastazioni alla Nuova Orleans.

Le perdite sono immense. Il territorio inondato è di sei miglia quadrate.

VERSAILLES 6 — Lambrecht fu nominato ministro dell'interno, Lefranc all'agricoltura, Cissey alla guerra, Leflò ambasciatore a Pietroburgo, Leon Say prefetto della Senna.

Nei circoli parlamentari si smentisce l'asserzione dei giornali che la proposta di prorogare i poteri di Thiers sia aggiornata in seguito a trattative coi principi d' Orleans ai quali si avrebbe domandato la promessa di dare la dimissione se le loro elezioni erano convalidate.

La sinistra ed il centro persistono nel proporre la proroga dei poteri a Thiers per due anni onde dare al paese guarentigie, senza le quali i commercianti ed i finanzieri non osano di impegnarsi in alcuna operazione importante. Non dubitasi che la maggioranza dell' Assemblea adotterà la proroga.

L' epoca delle elezioni suppletorie non è ancora fissata.

Tranquillità completa nei dipartimenti.

L'arresto di Pyat nella Svizzera non confermasi.

I consigli di guerra non hanno ancora incominciato a giudicare gl'insorti prigionieri.

VIENNA 6. — (*Camera*) — Discussione generale del bilancio.

Un deputato di sinistra propone di non procedere ora nella discussione del bilancio.

La proposta è seguita da una lunga discussione che verrà continuata domani.

VERSAILLES 6. — La nomina di Leflò ad ambasciatore di Pietroburgo non è pubblicata dal *Journal Officiel* ma considerasi come certa.

Il *Journal Officiel* dice: Picard e Leflò sono chiamati ad altre funzioni.

(*Assemblea*) — Quertier presenta un progetto autorizzante il ministro delle finanze a fare un prestito fino a 2 miliardi e mezzo onde pagare l'indennità e provvedere ai *deficit* previsti. Il progetto è rinviato alla Commissione.

Dufaure presenta un progetto tendente a constatare in via giudiziaria la sorte dei militari scomparsi nel settembre 1870 fino al 30 maggio 1871.

Il progetto per la ricostruzione della Colonna Vendome fu ritirato dall'ordine del giorno.

La discussione è aggiornata.

Assicurasi che i dissensi fra Thiers e la commissione per l'abrogazione delle leggi d'esilio sono in via d'accomodamento.

BERLINO 6. — Austriache 234 1[2 ; Lombarde 96 — ; Mobiliare 158 — ; Rendita italiana 56 3[8; Tabacchi 89 7[8.

LONDRA 6. — Consolidato inglese 91 13[16; Rendita italiana 14 9[16; Lombarde 56 7[8; Turco 46 5[8; Spagnuolo 33 1[4; Tabacchi 91.

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. = 757mm ; 27poll. = 730mm, 89; 1lin = 2mm, 256; 1° R = 1.° 25 *Cent.*: 1.° C. 0°, 80 R.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione	Vento velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
8 Giugno	7 ant meridiane	757 1	16 0	60	9 34	7 Cirro-cumuli	+ 21 0 C	+ 11 9 C.	E	0	
	mezzodì	757 9	19 6	41	6. 98	6 Cumuli			S	14	
	3 pomeridiane	757. 9	19 0	42	6 94	3 Cirro-cumuli	+ 16 8 R.	+ 9 5 R	O	3	
	9 pomeridiane	760 2	13 2	67	7 66	8 Cirri sparsi			E.	1	

ANNUNZI GIUDIZIARI

La N. D. sig. Paola Carcano ved. Falconieri residente a Roma via Giulia n. 1 ha fatto in data di oggi 7 Giugno istanza presso il sig. Presidente del Tribunale civile, e correzionale di Roma perchè si nomini un Perito per procedere alla stima dei seguenti beni dei quali essa ha promosso la subastazione contro il sig. Luigi Maria Manzi.

1. La Villa, proprietà dello stesso Manzi una volta Mellini posta fuori di Porta Angelica alle falde del Monte Mario con fabbricati, giardini, con acqua perenne, cisterna nel Palazzo della Villa tre pozzi uno cioè nel fabbricato della med. altro nell'altra Casa, ed il terzo nell'orticello, villa, vigna, oliveto, e tinello confinante da una parte colla strada Romana da due parti con i beni della Eccma Casa Barberini, e sig. Duca di Gorga, e dall'altra verso Roma con tutte le vigne, ed orti del sig. Duca Strozzi distinto al catasto col numero di mappa 149 della superficie di tav. 112 70.

2. Canneto staccato dalla Villa sud. della capacità di circa pezze tredici confinante da un lato il fosso di acqua traversa. dall'altra il viottolo incontro la vigna del fu Avv. Moroni De Agostinis distinto al catasto col numero di mappa 157 e della superficie di tav. 7 93.

Carlo Mancinelli proc.

Terzo Avviso

Si deduce a pubblica notizia, che il Conte Giovanni Ludovico Ruinart De Brimont de Reims in Francia quale unico erede della ch. me. di Mons. Alberto Giulio Ruinart De Brimont col mezzo del sott. Proc ha ottenuto il 4 Maggio 1871 dalla 2ª Sezione del R. Trib. civ. di Roma in Camera di consiglio l'appresso Ordinanza. - Il Trib. civ. sud. dichiara il Conte Giovanni Ludovico Enrico Adriano Ruinart De Brimont nativo di Chondai (Orne France) unico erede universale del defonto Monsig. Alberto Giulio Ruinart De Brimont a forma del testamento di quest'ultimo, fatto e firmato il 29 Giugno 1864 consegnato negli atti del Pomponi Notaro di Collegio in Roma il 30 d. mese ed anno, ed aperto il 10 Ottobre 1870, ed autorizza l'Ammne del Debito pubblico a sciogliere dal vincolo al quale come si disse fu sottoposta a favore di Lorenzo De Luca la cartella del debito pubblico n. 18284 del Registro, e n. 42177 del Certificato, del valore nominale di scudi seimila, pari a L. 32258 e cent. 16 1[2 e dell'annua rendita di scudi trecento, pari a L 1612 e cent. 50, e renderla libera a favore dell'erede come sopra riconosciuto Conte Ruinart De Brimont. Così deliberato ecc. - Oggi 4 Maggio 1871. - Francesco Penserini Vice Presid. - Niccola Casini Vice Canc.

Achille Sironi.

Si deduce a pubblica notizia che il sottoscritto Enrico Severati del vivente Ludovico sotto il giorno 5 Giugno 1871 ha emessa formale dichiarazione di rinunzia alla qualifica di Amministratore testamentario della eredità del defonto Luigi Nepoti, rimanendo in sua vece incaricato di tutti gli atti di quell'Amministrazione il sig. Avv. Attilio Bedini esecutore testamentario. Ciò per norma di chi possa avervi interesso.

Roma li 7 Giugno 1871.

Enrico Severati
Benedetto Accoramboni proc.

Si deduce a pubblica notizia che ad istanza dei sig. Rev. P. Camillo Squaglia, Commendator Carlo Cialdi, Filippo Vagnuzzi, ed Anna Squaglia, nelle qualifiche, li primi due di contutori e concuratori della d. Anna minorenne, il secondo e terzo di esecutori testamentari di Carolina Battaglia ved. Invernizi morta in Roma li nove dello scorso mese di maggio, non che di curatori, amministratori, e consulenti tanto della d. Anna, quanto dell'asse ereditario lasciato dalla predetta Carolina Battaglia Invernizi, e la quarta di erede universale della stessa defunta; il tutto a forma del di lei ultimo testamento aperto e pubblicato li dieci del sud. mese di maggio per gli atti del sottoscritto; si procederà col ministero dello stesso Notaro residente di Studio in Roma piazza Rondanini n. 53, nominato dalla testatrice, e coll'opera dei competenti periti, alla compilazione dell'inventario dei beni lasciati dalla ripetuta defunta, ed avrà principio nell'ultimo domicilio della sudd. in via del Gesù n. 89 4.° piano nel giorno di lunedì 12 del corrente mese di Giugno alle ore quattro pomeridiane in punto, per poi proseguirsi ed ultimarsi ove farà d'uopo nelle forme di legge.

Roma li sette Giugno 18settantuno.

Alessandro Poggioli Not. pubblico in Roma.

AVVISI DIVERSI

GENIO MILITARE

DIREZIONE DI ROMA

Avviso d' Asta

Si notifica al pubblico che nel giorno 24 del corrente mese alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Roma avanti il Direttore del Genio Militare, e nel locale della Direzione medesima, in via del Quirinale n. 9 p.° p.° all'appalto seguente, mediante partito segreto:

Lavori occorrenti per la sistemazione della Caserma S. Appollonia in Roma, rilevanti a Lire 17,000, 00.

I suddetti lavori dovranno eseguirsi nel termine di mesi tre a decorrere dal giorno successivo a quello in cui verrà notificato al deliberatario l'ordine di darvi principio.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni quindici i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo, stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Per essere ammessi all'appalto, gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità colla presentazione di attestato di persona conosciuta dell'Arte, il quale sia di data non maggiore di mesi sei, e certifichi che l'Aspirante ha dato prove di abilità e di pratiche cognizioni nello eseguimento di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private.

Gli Aspiranti dovranno inoltre fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle casse dei Depositi e Prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 1700,00 in contanti od in rendita del debito Pubblico al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Il ricevimento dei depositi presso l'Ufficio della Direzione comincierà alle ore dieci del giorno in cui si apre l'incanto, e cesserà alle ore undici dello stesso giorno.

Sarà facoltativo agli Aspiranti all'Impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le direzioni Territoriali dell'Arma del Genio, od agli Uffici staccati da esso dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Roma il 9 Giugno 1871.

Per la Direzione
Il Segret. P. Baglioni.

SOTTO PREFETTURA DI FROSINONE

AVVISO D'ASTA

Per la vendita di un taglio di Piante nella Macchia Comunale di Pofi

Per disposizione della R. Prefettura di questa Provincia, amanata in base dell'art. 129 della Legge comunale e provinciale 20 Marzo 1865, con Nota del 29 Aprile decorso, devesi procedere in questa Sotto-Prefettura agli esperimenti d'Asta per la vendita di un taglio boschivo nella Macchia comunale di Pofi di n. 1100 piante di quercia, cerro, e racunosa, del valore estimativo di L. 30,000.

Si deduce pertanto a notizia del pubblico:

1. Che l'Asta sarà tenuta nel locale di questa Sotto-Prefettura alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 10 Giugno p. v. sotto la Presidenza del signor Sotto-Prefetto, ed in concorso del Sindaco del suddetto Comune di Pofi, o di chi per esso, col metodo della candela vergine, e sotto l'osservanza delle disposizioni del Regolamento 4 settembre 1870 n. 5852.

2. Le offerte degli aspiranti dovranno essere fatte in aumento alla somma sovra stabilita d'italiane L. 30,000.

3. Ciascun aspirante dovrà garantire le proprie offerte mediante un deposito di L. 500 in biglietti di Banca Nazionale, o della Banca Romana, od anche in titoli di rendita pubblica al portatore da valutarsi al corso di Borsa.

4. Non verrà ammesso all'Asta chi non sia di notoria solvibilità, o non presenti recapiti atti a comprovare questa qualità.

5. Alla chiusura di ciascun incanto saranno restituiti agli accorrenti i loro depositi provvisori, e verrà soltanto trattenuto quello spettante all'Aggiudicatario, il quale non potrà ritirarlo se non dopo stipolato il relativo contratto e aver prestata la cauzione di cui all'art. 3 del relativo Capitolato d'oneri.

6. L'aggiudicazione si farà sotto l'osservanza di tutti gli obblighi, patti e condizioni contenuti nel suddetto Capitolato, il quale perciò rimane visibile nella Segreteria di questa Sotto-Prefettura in tutte le ore d'ufficio a chiunque voglia prenderne cognizione.

7. Il termine utile (fatali) per presentare le offerte di un aumento non inferiore al ventesimo della cifra di aggiudicazione del primo esperimento, resta fin d'ora fissato pel mezzodì di Domenica 25 Giugno p. v.

8. Tutte le spese per l'Asta e pei conseguenti atti contrattuali resteranno a tutto carico del definitivo deliberatario, il quale, all'atto della sottoscrizione del verbale di definitiva aggiudicazione, dovrà a quest'uopo depositare nella Segreteria della Sotto-Prefettura la somma di L. 150.

Frosinone 26 Maggio 1871.

Il Segret. Civilotti.

AVVISO

Si deduce a notizia del pubblico, che Andrea Carminiani non più è addetto all'Officina meccanica succursale appartenente alla Ditta Cosimini e Bertilacchi di Grosseto, posta fuori di Porta Portese; laonde si diffida chiunque a non consegnare cosa alcuna al sud. Carminiani, se per a caso si presentasse a nome della riferita Ditta; giacchè non sarebbe giammai riconosciuto qualsiasi di lui operato.

Antonio Cicalè proc. della sudd. Ditta.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 7 *Giugno* 1871

CAMBI	giorni	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova . . .	30			Rendita Italiana 5 0[0 . . .	1 genn. 71		60 35
Napoli . . .	30			Consolid. Rom. 5 0[0	1 genn. 71		60 10
Livorno. . .	30			Imprest. Nazion.	1 aprile 71		81 50
Firenze. . .	30	99 60	99 60	detto piccoli pezzi	»		81 80
Venezia. . .	30			Obblig. Beni Eccles. 5 0[0.	1 aprile 71		79 75
Milano . . .	30			Certificati sul Tesoro 5 0[0.	1 genn. 71	537 50	488 —
Ancona. . .	30			detti Emissione 1860-64 .	1 aprile 71		60 75
Bologna . .	30			detti concambiati	1 aprile 71		60 25
Parigi . . .	90	— —	— —	Banca Nazion. Ital.	1 genn. 71	1000 —	— —
Marsiglia. .	90	102 40	102 —	Banca Romana.	1 genn. 71	1075 —	1158 —
Lione. . . .	90	— —	— —	Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500 —	710 —
Augusta . .	90	— —	— —	Obblig. dette 6 0[0.	»	500 —	485 —
Vienna . .	90	— —	— —	Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 65	500 —	85 —
Trieste . .	90	— —	— —	Obblig. dette	1 genn. 71	500 —	180 —
Londra. . .	90	26 34	26 24	Strade Ferr. Merid.	»	500 —	— —
				Buoni Merid. 6 0[0 (oro). .	»	500 —	— —
				Società Romana delle Miniere di ferro	1 magg. 70	537 50	— —
				Società Anglo Romana per l'Illuminazione a Gas. .	1 genn. 71	500 —	573 —
				Gas di Civita Vecchia . . .	»	500 —	515 —
				Pio Ostiense.	»	430 —	— —

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0[0

ROMA. 1871 — TIPOGRAFIA NAZIONALE, *Piazza de' Crociferi*, 48.

Num. 255. — 1871. Venerdì 9 Giugno

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta uffiziale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste o le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 9 Giugno

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 7 contiene:

1. R. *Decreto 21 maggio, con cui il comune di* S. Remo è autorizzato a riscuotere il dazio di consumo di lire cinque al quintale sull'amido che viene introdotto nella cinta daziaria.

2. R. Decreto 23 aprile, con cui il capitale sociale della Banca popolare di Montechiaro sul Chiese è aumentato dalle L. 4375 alle lire 7500.

3. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

4. Disposizioni nel personale del corpo di commissariato della marina.

5. Disposizioni nel personale delle capitanerie di porto.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visti gli articoli 193, 196 e 694 del Regolamento di contabilità generale approvato col R. Decreto del 4 settembre 1870, n. 5852;

Considerato che per provvedere alla sistemazione del personale necessario alle Ragionerie delle Amministrazioni centrali e delle Intendenze di finanza occorrono individui che abbiano le cognizioni e le attitudini speciali che si richiedono per disimpegnare il servizio di contabilità coll'applicazione pur anco del sistema di contabilità a partita doppia a detti Uffici demandato;

Considerato che, scegliendo tali individui fra gli impiegati dell'Amministrazione finanziaria che si trovano in disponibilità e i mililitari in aspettetiva per soppressione o riduzione di corpo, si può ottenere il duplice vantaggio di dare un collocamento a quell fra essi che sono forniti delle cognizioni e delle attitudini anzidette, e di sgravare in parte i vari bilanci della spesa per il corrispondente trattamento;

Considerato che negli Uffici amministrativi e di ordine dell'Amministrazione centrale e delle Intendenze di finanza possono esservi impiegati e volontari i quali abbiano i requisiti necessari per disimpegnare bene i servizi di contabilità, e che sarebbe perciò utile di aprire ad essi pure l'adito al passaggio nelle Ragionerie;

Ha determinato e determina quanto segue:

Art. 1.

I posti di Computista vacanti nelle Ragionerie delle Amministrazioni centrali ed in quelle delle Intendenze di finanza saranno conferiti, provî esami di idoneità, come negli articoli seguenti:

1. Agli impiegati dell'Amministrazione finanziaria in attività di servizio o in disponibilità;

2. Agli Ufficiali dell'Esercito che siano in aspettativa per soppressione o riduzione di corpo;

3. Ai volontari e agli scrivani straordinari dell'Amministrazione finanziaria che contino un servizio di due anni almeno.

Art. 2.

Gli esami, secondo il programma annesso al presente Decreto, avranno luogo nelle città di *Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.*

Art. 3.

Coloro che aspirano ad essere ammessi agli esami devono farne domanda in carta da bollo da L. 1 da trasmettersi per la via gerarchica al Ministero delle Finanze (Ragioneria generale) non più tardi del giorno quindici del prossimo mese di giugno.

In tale domanda dovranno dichiarare:

a) in quale delle città designate all'art. 2 intendono di presentarsi all'esame;

b) il loro domicilio;

c) gli studi fatti;

d) lo stipendio goduto.

A corredo della domanda stessa dovranno essere uniti:

a) certificato di nascita;

b) documenti in originale od in copia autentica comprovanti gli studi fatti, la carriera percorsa, ovvero *lo stato di servizio* debitamente *autenticato*.

Le domande che non contenessero le indicazioni od i documenti sopra accennati non saranno prese in considerazione.

Art. 4.

Gli aspiranti saranno avvisati, a cura dell'Amministrazione, se furono o no ammessi all'esame, e quando sieno stati ammessi dovranno presentarsi nel giorno precedente all'esame al Presidente della Commissione esaminatrice.

Art. 5.

Le Commissioni esaminatrici nelle città enunciate all'articolo secondo saranno presiedute dall'Intendente di finanza e verranno composte di altri quattro Membri scelti dal Ministro delle Finanze, sentito il Prefetto della respettiva Provincia.

Ogni Commissione avrà inoltre un Segretario a scelta dell'Intendente di finanza.

Art. 6.

Gli aspiranti dovranno sottoporsi a due distinti esami:

uno in iscritto,

l'altro verbale.

Art. 7.

L'esame in iscritto sarà dato il giorno diciassette del prossimo mese di luglio.

Art. 8.

I temi dell'esame scritto saranno formulati e trasmessi dal Ministero delle Finanze ai Presidenti delle Commissioni esaminatrici in un piego suggellato, che essi apriranno alla presenza dei candidati all'atto di cominciare l'esame.

Art. 9.

L'esame scritto non potrà durare più di sette ore.

Entro questo termine ogni candidato dovrà consegnare il suo lavoro anche incompleto.

Nella sala ove si darà l'esame starà sempre presente un Membro della Commissione secondo le disposizioni del Presidente.

Art. 10.

Gli scritti saranno firmati dagli autori.

Nell'atto della consegna di ogni scritto, il Membro della Commissione che assiste agli esami noterà sopra lo scritto medesimo l'ora in cui viene consegnato, e vi apporrà la propria firma alla presenza dello stesso candidato.

Art. 11.

È vietato ai concorrenti di conferire fra loro e di consultare scritti o stampati all'infuori del testo delle Leggi e dei Regolamenti che formano materia dell'esame, e che saranno forniti a cura della Commissione esaminatrice.

Quando vi fosse fondato sospetto che per comunicazione col di fuori, o per qualunque altro modo, qualche candidato avesse ricevuto durante l'esame suggerimenti relativi alla tesi da trattarsi nello scritto, non sarà ammesso all'esame orale, nè si terrà in considerazione l'esame scritto, e la Commissione ne farà menzione nel processo verbale di cui sarà detto in appresso.

Art. 12.

Terminati gli esami in iscritto, tutti i lavori saranno chiusi a cura del Presidente in un piego da suggellarsi in presenza dei Membri della Commissione e da spedirsi in quel medesimo giorno al Ministero, *raccomandato*, unitamente ad un processo verbale delle operazioni relative agli stessi esami in iscritto.

Art. 13.

L'esame verbale sarà dato dinanzi ciascuna Commissione nel giorno successivo a quello dell'esame in iscritto, verserà sulle materie del programma a scelta degli esaminatori ed avrà la durata di trenta minuti per ogni candidato.

Saranno ammessi all'esame verbale soltanto i candidati che abbiano subìto quello scritto e consegnato i loro lavori.

Art. 14.

Appena terminato l'esame verbale di ciascun candidato, la Commissione passerà alla votazione a scrutinio segreto.

Ogni Membro della Commissione disporrà di *dieci* punti per esprimere il suo giudizio comparativo sopra ciascun candidato.

Perchè un candidato sia dichiarato idoneo nell'esame verbale dovrà riportare *trenta* punti.

Art. 15.

Terminati tutti gli esami orali, si compilerà un secondo processo verbale, indicando i nomi e cognomi dei concorrenti che si sono presentati, di quelli che si sono ritirati durante l'esame e di quelli esclusi a' termini dell'articolo 11, ed il numero dei punti da ciascuno di essi riportato.

La Commissione potrà aggiungere inoltre tutte le considerazioni che crederà opportune.

Tale processo verbale sarà trasmesso immediatamente al Ministero in piego *raccomandato*.

Art. 16.

Pel giudizio sugli scritti dei concorrenti stati dichiarati idonei nell'esame verbale, verrà istituita presso il Ministero delle Finanze una Commissione composta di cinque Membri nominati dal Ministro delle Finanze.

Art. 17.

Ogni Membro della Commissione, di cui è parola nell'articolo precedente, disporrà di quindici punti per esprimere il suo giudizio sopra ciascun scritto.

Per poter essere dichiarato idoneo nell' esame scritto il candidato non dovrà avere meno di cinquanta punti.

Qualora non avesse riportato tal numero di punti, non potrà venire dichiarato idoneo neppure nel caso che i punti ottenuti nell'esame verbale superassero di qualunque somma quelli dell'idoneità stabiliti all'articolo 13.

Art. 18.

Terminato lo scrutinio dei lavori scritti, la Commissione Ministeriale formerà la lista dei candidati giudicati idonei in ragione dei punti ottenuti nei due esami in iscritto e a voce, estendendone apposito verbale.

Dell'esito dell'esame i candidati saranno a suo tempo avvertiti per cura dell'Amministrazione.

A ciascuno dei candidati riconosciuti idonei, sarà rilasciato dal Ministero analogo certificato contenente l'indicazione del numero dei punti conseguiti.

Art. 19.

Il presente Decreto, insieme al Programma dell'esame, sarà pubblicato per cura del Ministro delle Finanze nella Gazzetta ufficiale del Regno, e per cura delle Prefetture nei diarî incaricati della pubblicazione degli atti ufficiali dei Capiluoghi delle Provincie.

Verrà inoltre affisso all'ingresso delle Prefetture, delle Sotto-Prefetture e delle Intendenze di finanza.

Firenze, 17 maggio 1871.

Il Ministro
Q. Sella.

PROGRAMMA *d' esame per Computisti presso le Ragionerie delle Amministrazioni centrali e presso le Intendenze di finanza.*

N. progressivo degli esami	MATERIE DEGLI ESAMI	AVVERTENZE
	In iscritto	
1	Tema di composizione italiana.	
2	Quesito di *Aritmetica pratica*, compresi i calcoli sul sistema metrico decimale.	Il problema può estendersi sino alla regola di proporzione ed ai conti scalari d' interesse semplice o composto.
3	Computisteria: passare sopra di un Modello di giornale e quindi riportare su di un modello di mastro alcune partite in iscrittura doppia.	Compre e vendite di beni immobili e merci diverse a pronto pagamento. Compre e vendite come sopra a credito e con dilazione al pagamento. Compre e vendite contro cessione od accettazione di effetti di commercio. Riscossione di crediti. Pagamento di debiti. Spese generali.
	Verbale	
4	Leggi fondamentali ed organiche come contro	Legge n. 5026 del 23 aprile 1869 sulla contabilità generale dello Stato. Regolamento 4 settembre 1870, n 5852. Legge sulla Corte dei Conti 14 agosto 1862, n. 800. Statuto fondamentale.
5	Nozioni sulla contabilità in generale e sul sistema di scrittura a partita doppia.	

SENATO DEL REGNO

Il Senato nella seduta di ieri ha dapprima discusso ed approvato per articoli, senza contestazione, i due seguenti progetti di legge, previe alcune spiegazioni sul primo dei medesimi, sollecitate dai senatori Pasqui e Riboty, cui hanno soddisfatto i Ministri della Guerra e della Marina, e con schiarimenti sul secondo richiesti dal senatore Lauzi e forniti dal Ministro della Guerra:

1° Matrimoni degli ufficiali e degli assimilati militari;

2° Condono del biennio per la pensione agli impiegati civili dell' ex-Regno delle Due Sicilie.

Si è quindi proceduto alla rinnovazione della votazione, riuscita nulla nella precedente tornata, la quale, dallo spoglio dei voti fatti in fin della seduta, anche ieri è risultata nulla per mancanza del numero legale.

Si è poi intrapresa la discussione dello schema di legge relativo ai conti amministrativi dello Stato dal 1862 al 1868, e ne sono stati approvati gli articoli dal 1 al 33 incluso, previe alcune spiegazioni dei senatori Menabrea e Digny rapporto alla loro amministrazione, quando il primo reggeva il portafoglio della Marina e l' altro era Ministro di Finanze, ai quali risposero il Ministro delle Finanze ed il relatore senatore De' Gori.

Sul fine della seduta il Ministro delle Finanze ha presentato i due seguenti progetti di legge già adottati dalla Camera elettiva:

1° Provvedimenti finanziari;

2° Modificazioni all' art. 3 della legge sul macinato.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella seduta di ieri, dopo discussione alla quale presero ancora parte i deputati Carruso, Cordova, Sorrentino, Alli-Maccarani, Tocci, Minucci, Chiaves, il Ministro delle Finanze, e il relatore Boselli, approvò il disegno di legge che modifica l'art. 3. della legge riguardante la tassa sulla macinazione de' cereali; e approvati per iscrutinio segreto questo disegno di legge e quello sui provvedimenti finanziari, incominciò la discussione dello schema diretto ad applicare alla provincia romana le disposizioni di legge che concernono i fedecommessi, i maggioraschi e le istituzioni fidecommissarie; di cui ragionò il deputato Ugdulena.

In questa seduta vi fu pure una interrogazione del deputato Pisanelli al Ministro della Marina sulla esecuzione della deliberazione presa dalla Camera il 16 dicembre 1868, alla quale il Ministro rispose con schiarimenti e dichiarazioni.

Notizie Italiane

— Dalla *Lombardia* del 6:

Oggi, poco dopo il meriggio, giunsero a Milano il Principe e la Principessa di Piemonte. Erano nel Padiglione reale ad attenderli il Prefetto e le principali autorità civili e militari. Il primo saluto della Principessa fu rivolto al sindaco commendatore Belinzaghi, al quale essa stringendo la mano disse che il dispiacere di aver lasciato la buona e gentile popolazione romana era in lei lenito dal trovarsi presso la simpatica e bella città di Milano.

I RR. Principi si fermarono alla Stazione circa sette minuti, e ripartirono quindi per Monza.

Le dame di Corte presero parte nel Convoglio reale per accompagnare la principessa Margherita alla villa reale di Monza.

— Togliamo dal *Giornale di Sicilia* in data del 5:

Ieri, festa dello Statuto, il generale Medici verso le 8 a. m. passava a rassegna al Foro Italico le Reali milizie che sono a stanza nella nostra città, in mezzo ad una moltitudine di popolo che volle assistere a quella solennità militare.

All' 1 p. m. poi ebbe luogo l' inaugurazione dei lavori della galleria ferroviaria fuori Porta di Castro alla presenza del generale Medici, Prefetto della Provincia, del Sindaco e della *Giunta municipale*, delle Autorità civili e militari e di numerosa ed eletta cittadinanza. Il Professor Mercantini lesse in quella occasione un eloquente e forbito discorso, nel quale fece rilevare i grandi vantaggi che Palermo trarrà dall' incremento delle ferrovie che sono veri fattori di civiltà e di ricchezza. Un altro applaudito discorso lesse pure il Cav. Dionisio Passerini, Ingegnere capo Direttore dell' Ufficio tecnico governativo, intorno all' importanza dei lavori ferroviari in corso di esecuzione.

Furon quindi distribuite le medaglie riportate dagli espositori all' ultima mostra di arti belle ed industrie al Casino delle Arti.

La sera però non poterono accendersi i fuochi di artifizio preparati al Foro italico a causa della pioggia dirotta caduta verso le 7 p. m.

— Dal *Piccolo* di Napoli:

Il giorno della festa dello Statuto è stato celebrato in Teano con l'inaugurazione di un asilo d'infanzia con 70 fanciulli. È questo il terzo che nel corso di questo anno sia stato istituito nella provincia di Terra di Lavoro, ove già se ne contano ventitrè.

Facciamo voti perchè questa benefica istituzione, alla quale il prefetto di quella provincia rivolge le più vive sue cure, si diffonda nei più grossi centri, emulando gli asili di Caserta, di Capua e di Gaeta, che pel numero ed il profitto degli allievi non cedono punto al paragone de'più rinomati dell'Italia superiore.

— La *Provincia di Pisa* in data del 7 scrive:

La festa dello Statuto, nonostante la pioggia, fu celebrata qui come negli altri comuni della Provincia, con bande, luminarie, ed atti di beneficenza.

La pioggia impedì solamente l'estrazione delle doti e della tombola di beneficenza, che con notificazione del Sindaco venne prorogata a domenica ventura.

La sera, sotto le logge di Banchi, illuminate come di consueto, la Banda della Società filarmonica con scelte armonie, costantemente applaudite, rallegrava la folla numerosissima fino ad ora inoltrata.

Nello stesso giorno la Fanfara Comunale, appartenente alla Società dei Concordi, usciva per la prima volta col proprio uniforme, che ci parve assai ricco ed elegante.

— L'*Adige* di Verona scrive in data del 6:

Il brutto tempo di ieri non ha impedito che la nostra popolazione cogliendo a volo un po' di tregua, ch'ei le lasciò sull' imbrunire, festeggiasse, alla meglio la commemorazione dello Statuto.

Le vie principali della città s' illuminarono a un tratto e la folla vi si riversò animatissima e compatta mentre le bande facevano echeggiar l' aria di lieti concenti ed i fuochi artificiali con magico effetto brillavano sull' anfiteatro romano.

La distribuzione dei premi ai migliori tiratori, a cagione del tempo, anzichè nel locale della società ebbe luogo in piazza *Vittorio Emanuele* nella Gran Guardia Nuova alla presenza delle autorità cittadine.

Il prefetto ed il sindaco pronunciarono parole di circostanza e assai belle.

Alla lietissima festa erano presenti deputazioni dei tiratori di Milano, Brescia, Padova ed Arzignano. Grande era la folla di spettatori tanto al di dentro come al di fuori sulla gradinata. La Guardia nazionale era stata chiamata in parte sotto le armi ed era intervenuta numerosa. Notammo gli scolari del regio Liceo colla loro nuova divisa; e cogliamo tale occasione per lodare francamente la nostra Provincia ed il nostro Comune di avere stanziato un piccolo fondo onde gli allievi degli istituti più adulti possano esercitarsi nel tiro a segno. I premi distribuiti furono numerosi e ricchi, alcuni anzi ricchissimi, consistenti in revolvers, pistole, fucili, carabine, ecc. Non dimentichiamo che alla solennità assistevano pure molte signore.

Nella sera i tiratori s'adunavano a fraterno banchetto rallegrato dai suoni della banda della G. N., e che fu animato dall' espressione dei sinceri sentimenti di concordia e di patriottismo.

Si sa già che il Municipio a festeggiare lo Statuto dispose circa 2000 lire in opere di beneficenza.

— Lo stesso *giornale* ha da Legnago in data del 5:

La festa dello Statuto venne ieri celebrata in modo solenne ed adatto alla fausta ricorrenza.

Sino dalle prime ore del mattino, la banda cittadina e gli spari delle artiglierie ne diedero il lieto annunzio.

Alle ore 10, il comandante la fortezza passò in rivista in piazza Vittorio Emanuele le regie truppe di presidio, alla presenza delle autorità militari, civili, rappresentanze cittadine e numeroso concorso di persone.

Alle ore 11, nell'atrio del palazzo municipale ebbe luogo il tanto desiderato scoprimento delle lapidi commemorative il plebiscito ed i martiri dell'in-

dipendenza, con un discorso dell' onorevole sindaco avv. Zapolla, che venne più volte meritamente applaudito.

Si chiuse la giornata con una rappresentazione dei dilettanti filodrammatici, nel teatro straordinariamente illuminato a cura del Municipio.

— Scrivono da Susa alla *Gazzetta di Torino*:

I carabinieri hanno ordine di impedire il passaggio e di accompagnare ove d'uopo, alla frontiera, tutti quelli, tra i viaggiatori, che non sono muniti di regolare passaporto. Sul Moncenisio i viaggiatori del convoglio Fell sono pregati di scendere e presentare i loro passaporti, e nel caso che il brigadiere di servizio non li ravvisi regolari, sono impediti di risalire, e invitati a ritornarsene indietro.

Siccome però taluno dei viaggiatori potrebbe sfuggire e scendere a piedi la montagna dalla parte della Novalesa, venne stabilita a Venaus una stazione di carabinieri coll'incarico di arrestare tutti coloro che transitano per quella valle senza regolare passaporto, e, se sono francesi, di scortarli sino al confine.

— Leggiamo nel *Fanfulla*:

I Ministeri dell'agricoltura, industria e commercio, e della marina stanno d'accordo studiando i mezzi per favorire sempre più l'industria della pesca del corallo; la quale, vagheggiata vivissimamente dai Francesi, costituisce una specie di monopolio della gente di mare napoletana.

È intenzione del Governo, oltre all'accordare speciali vantaggi per le tasse che debbono pagare le barche coralline, di istituire poi una speciale cassa di sussidî per gli invalidi marittimi che esercitarono la pesca del corallo, affine di invogliare la gente di mare a dedicarsi a questa faticosa industria; come pure si tratta di stabilire speciali facilitazioni, in fatto di leva, a favore dei pescatori di corallo.

Notizie Estere

— Leggiamo nel *Gaulois* del 6:

Il governo è stato informato che una grande agitazione si era manifestata nel dipartimento dell'Isère. Alcuni comunisti partiti da Parigi e da Lione si disponevano ad agitare tutto il dipartimento. Diggià un principio di sommossa aveva avuto luogo a Voiron. Ma grazie ai provvedimenti energici adottati, all'invio di alcuni squadroni di cavalleria ed all'arresto di circa 150 individui, la calma venne ristabilita.

Venne dato ordine alle truppe che occupano Parigi di esplorare con cura le sponde della Senna ed i bacini delle passeggiate, essendovi stata gettata dagl'insorti una quantità considerevole di cartuccie, di bombe, di torpedini.

Sembra che alcuni emissarî comunisti avessero l'intenzione di provocare un' insurrezione alla manifattura d'armi di Tulle. Il governo informato, fece arrestare questi individui prima che potessero passare i confini del dipartimento della Corrèze.

Si sa ch , essendo stata constatata la presenza del sig. Floquet a Parigi, venne dato ordine di arrestarlo. Sembra che i signori Thiers e Picard, informati di quest'arresto abbiano dato l'ordine di liberare il sig. Floquet e di consegnargli un passaporto per la Spagna.

Questi incidenti, ancora molto oscuri, devono, a quanto sembra, provocare un' interpellanza da parte di un membro della destra dell'Assemblea nazionale.

Vennero operati ieri a Parigi parecchi arresti importanti. Il cittadino Verdure venne denunziato dalla sua amante, incarcerata alcuni giorni or sono; egli fu condotto davanti al gen. Vergé. Uno degli assassini supposti dei generali Lecomte e Thomas, certo Schumacker, venne scoperto dopo attive ricerche, in una casa di Belleville. Venne anche arrestato il comandante della barricata della rue Rochechouart, il cittadino Prontave, nonchè il cittadino Fontaine, direttore del demanio sotto la Comune.

Riceviamo le seguenti comunicazioni:

Li 5. Giugno 1871.

Anche in Porto d'Anzio si volle convenientemente celebrare la festa nazionale dello Statuto.

Adornato a festa il prospetto della Residenza del Comune, innanzi alla medesima il concerto filarmonico in sulle ore 9 antimeridiane eseguì svariati e scelti pezzi di musica alternati dall'Inno Nazionale. Alle ore 5 pom. il Sindaco, ed il capitano Comandante passava in rivista la Compagnia di Guardia Nazionale chiamata sotto le armi in completa tenuta Militare; dopodichè dalla Loggia del Palazzo Pollastrini ebbe luogo la estrazione a sorte di due doti di L. 100. ognuna stabilite a beneficio di povere zitelle dal Municipio, per ordine del quale furono anche distribuite alle famiglie più indigenti abbondanti razioni di pane e carne.

La sera illuminate vagamente le finestre della Residenza del Comune, sulla principale di esse venne collocato il busto di S. Maestà il Re d'Italia cui acclamava nella sottoposta piazza il numeroso popolo allietato dal suono del predetto Concerto, dall'accensione di fuochi artificiali e dall' innalzamento di globi aereostatici, sui quali erano state delineate iscrizioni e figure allegoriche alla circostanza.

Le piazze e contrade tutte del Paese erano illuminate; come di lumi a varie fogge rimanevano adorne le botteghe, e le finestre di ogni casa, al che gli abitanti eransi spontaneamente prestati.

Bella poi, e di magnifico effetto era la illuminazione di cui venne fregiato il prospetto del quartiere della Guardia Nazionale, ai componenti la quale venne affidato il mantenimento della pubblica tranquillità che per l'indole ed educazione di questo popolo restò come al solito perfettamente inalterata.

In occasione della festa nazionale dello Statuto la Giunta municipale di Sambuci erogò la somma di lire settantacinque, da costituirsi in dote per mezzo della sortizione a una giovane nata e domiciliata in detto paese. Tale somma, versata nella cassa di risparmio di Tivoli, toccò in sorte ad Albina figlia del vivente Liberato Grassi, che non appena siasi maritata avrà il diritto di ritirarla.

— Il Sindaco di Roma ha pubblicato il seguente Avviso:

Nell'art. 53 alinea 2 del vigente Codice di Commercio si dispone che i sensali «non possono ricevere nè fare pagamenti per conto dei loro committenti» e nell'art. 59 alinea 4 è applicata a contravventori una multa estensibile sino a Lire 3000.

Il Municipio, cui lo stesso Codice all'art. 62 attribuisce la sorveglianza de' sensali e loro operazioni, rammenta ad essi tali disposizioni, per la inosservanza delle quali farà procedere come di ragione.

Dal Campidoglio il 5 giugno 1871.

Il Sindaco
F. Pallavicini.

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

BERLINO 6. — La *Gazzetta della Croce* smentisce la voce che pendano trattative per ottenere che il governo austriaco facciasi rappresentare nel solenne ingresso delle truppe tedesche in Berlino.

ATENE 6. — Dietro proposta di Zaimis la Camera decise di congratularsi col governo francese per *avere vinto l' insurrezione esprimendo il suo sdegno* pei delitti della Comune.

VERSAILLES 7. — Picard fu nominato governatore della Banca di Francia. Rouland fu nominato Procuratore generale alla Corte dei Conti.

Confermasi nei circoli parlamentari che i dissensi di Thiers colla Commissione per l' abrogazione delle leggi d' esilio sono in via di accomodamento.

Assicurasi che i Principi daranno le dimissioni dopochè le elezioni saranno convalidate, e le leggi d'esilio saranno abrogate.

La sinistra ed il centro proporranno di prorogare i poteri di Thiers per la durata dell' attuale Assemblea.

Lullier fu arrestato lunedì.

È smentita la voce di scioperi e tumulti a Lione ed in altre città.

FIRENZE 7. — *Camera dei Deputati* — Prosegue la discussione per l'abolizione dei fidecommessi nella provincia romana.

Pericoli svolge un emendamento all'art. 1 che è combattuto da Mariotti e Defalco, e sostenuto da Samminiatelli e poscia ritirato.

L'art. 1° viene approvato con un emendamento del ministro, poscia viene votato l'art. 2°.

Pericoli, Ugdulena, Dewitt, Panattoni, Boncompagni, Correnti, Michelini, Minucci, e Pisanelli fanno considerazioni, e proposte agli art. 3° e 4° circa i musei, le gallerie, e le biblioteche di Roma.

Tutti gli articoli sono approvati.

Senato del Regno. — Terminò la discussione del progetto per l'approvazione dei conti amministrativi del Regno dal 1862 al 1868 e quelli della Lombardia del 1859-60 e delle Marche, ed Emilia del 1860.

VERSAILLES 7. — Il *Journal Officiel* pubblica la nomina di Leflò ad ambasciatore a Pietroburgo. Pubblica un dispaccio di Visconti Venosta in data 31 maggio a Chaudordy, che dice: Allorchè ricevetti la vostra lettera le più energiche istruzioni erano già date dal ministro dell'interno per proibire l'ingresso nel Regno agli stranieri provenienti dalla Francia senza carte regolari e che non potessero fare constatare le loro identità. Misure di sorveglianza furono pure prese per gli stranieri che attraversano l'Italia per recarsi in altri paesi. I posti sulla frontiera furono rinforzati e nuove stazioni vennero stabilite. il governo francese può calcolare sulla pronta ed esatta esecuzione della convenzione relativa all'estradizione dei malfattori. Non dubito che così giungerassi ad impedire che simili delinquenti sfuggano al castigo che meritano.

Il *Journal Officiel* dice che simile dispaccio non può che rendere più stretta l'unione che le due nazioni hanno interesse a mantenere.

Il *Journal Officiel* pubblica un avviso del consiglio d'igiene nel dipartimento della Senna constatante che nessuna epidemia è scoppiata.

PARIGI 7. — Tutte le precauzioni furono prese per levare le materie putride

LONDRA 7. — Il raccolto del cotone in America è poco soddisfacente.

FIRENZE 8 (ritardato) — *Camera dei Deputati* — Si approva il trattato di commercio e di navigazione cogli Stati Uniti d' America.

Procedesi alla discussione sulla Ferrovia del Gottardo.

Lovito e altri chiedono che si soprassieda a tale discussione, stante le condizioni della Camera.

Nicotera e Oliva dicono che non pochi deputati sono assenti perchè il governo indugia a porre in pratica il programma e la legge del trasporto della capitale.

Lanza avvertendo non potersi attribuire che a cause materiali i ritardi che avvengono nel trasferimento, insiste vivamente perchè discutansi come urgenti i progetti di cui sollecitò prima la votazione. Ripete che il ritardo di mesi nuocerebbe grandemente. Chiede che la Camera faccia ciò che fece nelle sessioni passate. Voglia fermarsi ancora qualche settimana, e propone stampisi giornalmente l' appello confidando che i deputati verranno in presenza delle esigenze imprescindibili dell' interesse pubblico.

Sella rispondendo a Billia Paolo dice che la legge per l' esazione delle imposte dirette andrà in vigore il 1° gennaio 1873.

Risulta dalla votazione che la Camera non è in numero.

BERLINO 8. — L' Imperatore di Russia e il Granduca Alessio sono giunti stamane, furono ricevuti alla stazione dall' Imperatore Guglielmo.

PIETROBURGO 8. — Il *Giornale di Pietroburgo* parlando della solenne consegna dell' ordine Osmanie fatta dall' ambasciatore turco, dice: L' Imperatore rispose al discorso dell' ambasciatore con parole cordiali. Il Giornale soggiunge: Questa solennità constata le buone relazioni esistenti attualmente tra la Russia e la Turchia e i sentimenti reciproci che uniscono i due Sovrani.

VERSAILLES 8. — Assicurasi stabilito un accordo. Le leggi dell' esilio saranno abrogate. I principi d' Orléans presero impegno di dare le proprie dimissioni dopo la convalidazione delle elezioni; non si ripresenteranno alle elezioni durante l'attuale legislatura.

Credesi che Thiers pronunzierà oggi un discorso rinnovando le assicurazioni di mantenere la repubblica.

La proposta di prorogare i poteri a Thiers sarà rinviata probabilmente a dopo le elezioni suppletorie.

Affermasi che Rossel, e Courbet furono arrestati a Parigi

I consigli di guerra non sono ancora costituiti. L' epoca delle elezioni suppletorie non è ancora fissata.

Il *Journal Officiel* pubblica una circolare di Favre del 6 giugno sulle cause dell' insurrezione parigina Le principali sono: agglomeramento di 300 mila operai condotti a Parigi pei lavori eseguiti dall' impero; maneggi degli agitatori giacobini vinti il 31 ottobre e il 22 gennaio; e finalmente l' azione dell' associazione internazionale di cui la circolare espone le dottrine e i pericoli.

MARSIGLIA 8. — Rendita francese contanti 54 —; Italiana 58 15.

BERLINO 8. — Austriache 236 3/8; Lombarde 96; Mobiliare 159 1/3; Rendita italiana 56 —: Tabacchi 89 7/8.

VIENNA 7. — Il Reichsrath respinse con 77 voti contro 67 la proposta diretta contro il Ministero tendente a respingere per ora la discussione del bilancio.

LONDRA 7. — *Camera dei Comuni* — Enfield dice che il governo francese non fece alcuna comunicazione ufficiale a Lyons circa l'abrogazione

del trattato di commercio: fece soltanto allusione a certe stipolazioni fatte per la cessione del Helgoland.

BERLINO 7. — La *Gazzetta della Croce* dice che la Prussia sarà rappresentata presso il governo francese da un incaricato d' affari: la persona non è ancora designata: è inesatto che Arnim sarà nominato incaricato d' affari a Parigi.

La *Corrispondenza provinciale* dice che la chiusura del Reichstag avrà luogo probabilmente il 15 giugno. I membri del Reichstag assisteranno alle feste dell' ingresso trionfale.

Moltke ritornò da Strasburgo.

MARSIGLIA 7. — Rendita francese contanti 53 60; Italiana 58 25; Prestito nazionale 483 75; Lombarde 233 —; Romane 168 —.

VIENNA 7. — Mobiliare 290 40; Lombarde 174 70; Austriache 430 —; Banca Nazionale 781; Napoleoni d'oro 9 82 1[2; Cambio su Londra 123 50; Rendita Austriaca 69 05.

LONDRA 7. — Consolidato inglese 91 9[16; Rendita italiana 14 5[8; Lombarde 56 3[4; Turco 46 1[2; Spagnuolo 33 1[8; Tabacchi 91.

BERLINO 7. — Austriache 236 3[4; Lombarde 96 — Mobiliare 159 7[8; Rendita italiana 56 1[4; Tabacchi 89 7[8.

VERSAILLES 8. — (*Assemblea*) — Thiers dice che era dapprima contrario all' abrogazione delle leggi d'esilio perchè temeva potesse cagionare tumulti in paese ove la guerra civile è terminata: ma le passioni non sono acquetate. Aderì quindi alle idee della Commissione dietro l'impegno dei principi di non sedere nell'Assemblea, locchè non giustificherebbe i timori destati. Thiers accenna alla necessità di aggiornare tutte le questioni irritanti. Dice: Ricevetti la repubblica in deposito. Non la tradirò. Non ingannerò alcuno.

L'abrogazione delle leggi sull'esilio è approvata con 484 voti contro 103. L'elezioni d Aumale e di Jonville sono convalidate con 448 voti contro 113.

STUTTGARD 8. — Il parlamento è convocato per il 21 giugno.

PIETROBURGO 8. — Confermasi la sospensione della Campagna Russa contro la Chiva.

LONDRA 8. — Consolidato inglese 91 11[16; Rendita italiana 14 5[8; Lombarde 56 7[8; Turco 46 7[16; Spagnuolo 33 1[8; Tabacchi 91.

Chiusura della Borsa di Firenze

9. *Giugno*

Rendita italiana	60 32	— —
Napoleoni d' oro	20 86	— —
Londra	26 37	— —
Marsiglia	104 12	— —
Prestito nazionale	81 70	— —
Azioni Tabacchi	708 50	— —
Obbl. Tabacchi	483 —	— —
Banca nazionale	2870 —	— —
Ferrovie meridionali	384 25	— —
Obbligazioni meridionali	183 —	— —
Buoni meridionali	467 —	— —
Obbl. Eccles.	79 60	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente*.

BANCA ROMANA

Il Consiglio di Reggenza nella seduta del dì 6 del corrente giugno secondo la facoltà accordatagli dall'articolo 54 dello statuto ha determinato che il saggio dell'interesse sulle anticipazioni sia ridotto al 5 0[0 a datare dal giorno 15 del corrente mese.

Roma 7 giugno 1871.

Il Governatore
Giuseppe Guerrini.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. = 757mm; 27poll. = 730mm, 89; 1lin = 2.mm 256; 1° R = 1.° 25 Cent.; 1.° C 0°. 80 R.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometro, rafo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometro, rafo minimo	Vento direzione	Vento velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
7 Giugno	7 antimeridiane	760. 7	18 0	67	10 63	3 Cirro-cumuli	+ 20 8 C.	+ 12 4 C.	S	1	
	mezzodì	60 0	19. 9	54	9. 29	2 Cumuli	+ 16. 8 R.	+ 9 9 R	S SO.	10	
	3 pomeridiane	759. 8	20 1	53	9 31	5 Cumuli			SO.	13	
	9 pomeridiane	760 3	14 0	77	9 54	10 Bello			S.	0	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Ad istanza della Intendenza di Finanza in Roma, rappresentata da Giuseppe Lazzarini Ricevitore delle successioni nella stessa città, il quale elegge il domicilio nel proprio officio.

S'intima ai sigg. Elena Tournut o Tournu d' incognito domicilio, vedova di Lorenzo Merolli, Claudio Berton amministratore della medesima domiciliato in Parigi, che l'istante ritiene interrotta qualunque prescrizione per la esigenza della tassa, multa e spese sulla prestazione vitalizia lucrata dalla Tournut per la morte del marito Lorenzo Merolli; come dall' atto d' interruzione intimato agli altri cointeressati od affisso e consegnato secondo il disposto degli art. 141 e 142 del vigente codice di procedura civile dall'usciere Vincenzo Vespasiani.

Il Ricev. Gio. Lazzarini.

Si dichiara, che col giorno 3 Maggio 1871 sull' istanza del sig. Angelo Bonanni fu notificata ad Antonio Piovisani di domicilio ignoto la sentenza del Giusdicente Pizzi del 31 Marzo 1871 contenente condanna con altri convenuti al pagamento di L. 564. 37 lasciando copia al Procuratore del Re presso il Trib. civile di Roma.

P. Reggiani usciere

Giuseppe Borghi proc.

AVVISI DIVERSI

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA

Seconda Diffidazione

Il sig. D. Carlo Menghini intestatario del libretto n. 6600 serie 5 avendo sotto il giorno 10 Decembre 1870 diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare al altri i depositi contenuti nel libretto medesimo asserendo di averlo smarrito; dopo avere inserito la prima diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale di Roma* n. 81 del 12 Decembre 1870, essendo in oggi scorsi sei mesi dalla medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto smarrito, si avverte che viene il medesimo rinnuovato a favore del suddetto intestatario ed annullato il precedente.

Da vendere o affittare una Fornace di materiali Laterizi con casino, ed acqua perenne situata fuori Porta Cavalleggeri al Crocefisso ove è il cancello di ferro. Per le trattative dirigersi all'Ufficio del sottoscritto Notaro in piazza SS. Apostoli n. 232.

Roma 9 Giugno 1871.

E. Serafini Not.

Servizio di vapori postali francesi della linea pel Brasile, e la Plata.

In seguito delle ultime notizie ricevute da Buenos Ayres, l'amministrazione dell'intrapresa suddetta ha deciso, nell' interesse dei passeggieri destinati al Plata, rimandare ancora la partenza del vapore *Francè*, che doveva affettuarsi l'undici Luglio, all' 11 Agosto.

Se ne dà avviso al pubblico.

BANCA ROMANA

SITUAZIONE AL 31 MAGGIO 1871.

ATTIVO

Effetti scontati in portafoglio . . . . L.	22,175,741	04
Buoni del Tesoro . . . . »	8,919,531	22
Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici . . »	2,484,219	85
Fondi Pubblici . . . . »	938,777	38
Beni Stabili di proprietà dell' Istituto . . . . »	1,427,574	68
Azioni da emettersi (1.ª Serie L. 1,516,776 50) (2.ª Serie » 5,000,000 —) »	6,516,776	50
Debitori diversi . . . . »	4,231,132	69
Tesoro Nazionale per pagamento interessi Rendita pubblica . . . . »	—	—
Numerario in Cassa . . . . »	11,829,169	21
Massa metallica immobilizzata (Art.° 5 del Decreto 1 Maggio 1866) . . . . »	6,000,000	—
Somma l' Attivo L.	64,522,922	57
Spese del corrente esercizio . . . . . . »	36,118	75
Totale L.	64,559,041	32

PASSIVO

Capitale Sociale fissato dall' Art. 6 dello Statuto approvato col Decreto Reale del 1 Dicembre 1870, N. 6064 diviso in N. 10,000 Azioni di L. 1,000 ciascuna . . . . L.	10,000,000	—
Biglietti in circolazione . . . . »	40,981,886	16
Riserva della Banca . . . . »	1,253,564	32
Creditori diversi . . . . »	1,910,693	71 5
Conti Correnti . . . . »	3,534,724	38
Banca Nazionale d' Italia - Biglietti a forma dell'Articolo 6 del Decreto 1 Maggio 1866 . . . »	6,000,000	—
Tesoro Nazionale per pagamento interessi Rendita Pubblica . . . . »	1,822	92
Somma il Passivo L.	63,682,691	49 5
Rendite del corrente esercizio . . . . »	876,349	82 5
Pareggio L.	64,559,041	32

Roma li 5 Luglio 1871.

ROMA. 1871 — TIPOGRAFIA NAZIONALE, *Piazza de' Crociferi*, 48.

Num. 256. — 1871. Sabato 10 Giugno

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 10 Giugno

Parte Officiale

Il numero 250 (*Serie Seconda*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE RE D' ITALIA.

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È autorizzata la maggiore spesa *di lire 500,000 al capitolo n.* 14 *del bilancio* passivo del Ministero dell'Interno per continuare nei mesi da aprile a tutto decembre 1871 la somministrazione dei fondi necessari, affine di sopperire alle spese di beneficenza già sostenute dalla Commissione dei sussidî in Roma.

Ordiniamo che la presente munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze addì 5 giugno 1871.

VITTORIO EMANUELE

Quintino Sella - G. Lanza

R. PREFETTURA DI ROMA

Visto l'articolo 165 della legge Comunale e Provinciale del 20 marzo 1865;

Vista la deliberazione della Deputazione Provinciale in data 5 giugno corrente:

Decreta

Il Consiglio Provinciale della Provincia di Roma è convocato in sessione straordinaria pel giorno 26 *corrente per deliberare sulle materie indicate* nell'annesso Ordine del giorno.

Roma 9 giugno 1871.

Il Consigliere Delegato Reggente la Prefettura

Borroni

Ordine del giorno degli affari da trattarsi nella Sessione straordinaria del 26 *giugno* 1871.

1° Bilancio preventivo del 1871.

2° Attivazione di un Istituto tecnico Provinciale e nomina di Commissione per gli studi relativi.

3° Classificazione delle strade nazionali.

4° *Impianto di una stazione sperimentale* agraria in Roma.

5° Determinazione del tempo per l' esercizio della caccia.

6° Parere sulla convenienza di avere una sola Camera di Commercio in Roma con giurisdizione su tutta la Provincia, ovvero di mantenere quella di Civitavecchia.

7° Nomina del Segretario Generale della Deputazione Provinciale.

8° Petizione della Commissione per l' erezione di un monumento ad Arnaldo da Brescia per concorso alla spesa.

9° Petizione del Comitato per il trasferimento in Italia delle ceneri di Ugo Foscolo per concorso nelle spese.

10° Petizione di sussidio del Comitato Centrale promotore della fondazione del Collegio convitto di Assisi per i figli degli insegnanti con ospizio degli insegnanti benemeriti.

11° Petizione di Alessandro Rebechini per l' inserzione degli atti del Consiglio Provinciale nel giornale l'*Eco del Tirreno* che si pubblicherà in Civitavecchia.

12° Petizione di sussidio del Comitato esecutivo pel miglioramento del Porto di Algheri.

13° Provvedimenti per gli uffici della Prefettura e dell' Amministrazione Provinciale e per l' alloggio del Prefetto.

14° Partecipazione di atti di spettanze del Consiglio e compiuti dalla Deputazione per ragione d'urgenza.

a) Conto corrente colla Banca Romana e servizio di tesoreria.

b) Sussidio di lire 50 mila ai danneggiati [illegible] inondazione del Tevere.

c) Stanziamento di L. 10 mila per sussidî provinciali agli allievi maestri ed alle allieve maestre.

d) Stanziamento di L. 5755. 61 a favore dell' istituto de' Sordo muti di Roma, oltre la somma di L. 13,396. 61 già iscritta nei bilanci delle cessate provincie.

e) Anticipazione di L. 48 mila al circondario di Velletri per far fronte ad alcune più urgenti passività gravanti l'Amministrazione della cessata provincia.

f) Sussidio di L. 800 al Comitato per l' esposizione marittima in Napoli.

g) Nomina di consiglieri per la soprintendenza degli scavi.

h) Nomina di due Deputati per la congregazione Consorziale Pontina.

i) Nomina di due membri per la commissione sulla ricchezza mobile.

k) Nomina di delegati per le commissioni sulla coltivazione dei tabacchi nei circondari di Velletri e di Viterbo.

l) Nomina di Consiglieri pei Consigli Circondariali di leva.

m) Nomina di due membri della commissione per la vendita dei beni demaniali.

15° Sortizione di cinque Consiglieri a complemento del quinto, tenuto conto delle vacanze esistenti per morte, rinuncie e doppie elezioni.

16° Elezione di tre Deputati Provinciali in sostituzione dei sigg. Principe Doria, Marchese del Gallo, Marchese Guglielmi.

17° Nomina di tre Consiglieri, due effettivi ed uno supplente, pel Consiglio di leva del Circondario di Roma in sostituzione dei sigg. Cav. Pietro De Angelis, P. Baldassarre Odescalchi, Conte Luigi Amadei; non che di uno effettivo pel Circondario di Frosinone in sostituzione del Cav. Carlo Peronti.

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 9 corr. contiene:

1. R. Decreto 21 maggio n. 242, con cui il comune di Savigliano è autorizzato a riscuotere il dazio di consumo di L. 5 al quintale sulla carta da tappezzeria d'ogni specie, all'introduzione nella cinta daziaria.

2. *Nomine e disposizioni nel personale dell' esercito.*

SENATO DEL REGNO

Il Senato nella seduta di mercoledì terminò la discussione dei conti amministrativi del Regno dal 1862 a tutto il 1868; approvò quindi quelli relativi alle provincie della Lombardia, delle Marche e dell'Emilia; ed un altro disegno di legge che rimaneva all'ordine del giorno, per l' iscrizione in bilancio di assegni dovuti a diverse opere pie di Napoli e della Toscana.

Si occupò poscia della relazione di alcune petizioni.

Nella stessa seduta vennero votati a squittinio segreto, e adottati a grande maggioranza, i seguenti progetti di legge:

vincie di Venezia e di Rovigo;

2° Matrimoni degli ufficiali ed assimilati militari;

3° Continuazione della sede del tribunale supremo di guerra e marina in Firenze, sino al 1° gennaio 1873;

4° Iscrizione di rendita consolidata sul Gran Libro del debito pubblico e cessione di taluni edifizi demaniali a favore della città di Firenze.

Dopo di che il Senato si aggiornò a martedì 13 per ripigliare le sedute pubbliche.

Ordine del giorno della seduta fissata per martedì 13 *corr. alle ore* 2 *pom.*

1.° Votazione a squittinio segreto delle ultime leggi discusse.

2.° Discussione dei seguenti progetti di legge:

a) Provvedimenti finanziari.

b) Modificazione dell'articolo 3 della legge sul macinato.

c) Convenzione colla Società Adriatico Orientale e colla Compagnia Rubattino.

d) Istituzione di magazzini generali.

e) Divieto di attingere acque salse e d'esportare alghe o terre salifere e vigilanza dei tabacchi nelle zone doganali della Sicilia.

f) Legge fondamentale sulla leva marittima.

E successivamente di quegli altri progetti di legge che si troveranno man mano preparati per la discussione.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri l' altro fu continuata e terminata la discussione del disegno di legge, pel quale vengono estese alla provincia Romana le disposizioni di legge relative all' abolizione dei fidecommessi, dei maggioraschi, delle sostituzioni fidecommissarie e dei vincoli feudali. Ne trattarono i deputati Pericoli, Panattoni, Sanminiatelli, Puccioni, Minucci, Pisanelli, De Filippo, Bortolucci, Ugdulena, De Witt, Boncompagni, Bonghi, Broglio, il relatore Mariotti e i Ministri della Istruzione pubblica e di Grazia e Giustizia.

Vennero annunziate due interrogazioni: una del deputato Billia Paolo al Ministro delle Finanze sul tempo in cui sarà attivata la legge relativa alla riscossione delle imposte dirette; l'altra del deputato Bonghi al Ministro della Pubblica Istruzione intorno al Congresso che gli studenti universitari intendono tenere in Firenze e sulla presente condizione delle associazioni che si formano tra loro.

Nella seduta di ieri la Camera approvò senza discussione due disegni di legge: uno relativo ad un trattato di commercio e navigazione ultimamente conchiuso cogli Stati Uniti d'America; l'altro relativo ad una nuova circoscrizione giudiziaria dei comuni di Palombara e di Rivarolo Ligure.

Standosi poi per passare alla discussione di un terzo schema concernente il concorso dell'Italia nelle spese della ferrovia del Gottardo, ed essendo dimandato dal deputato Lovito che innanzi si procedesse allo scrutinio segreto sopra i detti due disegni di legge e quello discusso nella seduta precedente, venne sollevata una quistione incidentale intorno all'ordine delle discussioni e delle sedute della Camera, a cui presero parte i deputati Fano, Ferrara, Nicotera, Bonfadini, Oliva e il Presidente del Consiglio. E si determinò di procedere alla detta votazione; la quale per altro fu dichiarata nulla per difetto di numero.

Nella stessa seduta ebbe luogo l'interrogazione annunziata il giorno innanzi del deputato Billia Paolo al Ministro delle Finanze circa il tempo in cui sarebbe mandata ad eseguimento la nuova legge sulla esazione delle imposte dirette; alla quale interrogazione il Ministro rispose con schiarimenti.

Notizie Italiane

Dall' *Opinione* :

Il ministero ha ricevuto dall'on. Bargoni il seguente dispaccio:

Londra, 8 *Giugno.*

Ugo Foscolo è restituito all'Italia. — Fu compiuto il dissotterramento; il cadavere fu trovato in istato perfetto di conservazione dentro due casse ben [illegible] l'autenticità ne è completamente accertata; il ministro Cadorna e buon numero di italiani erano presenti.

— Lo stesso *giornale* ha da Chiavari in data del 7:

Quest'anno la città di Chiavari celebrò la festa dello Statuto con un'opera di giusta gratitudine, inaugurando, cioè, una lapide al fu cav. Baldassarre Cagnone, il quale, sebbene assente da anni a cagione di impiego, dal suo luogo natio, legò la parte maggiore del suo patrimonio a quell'Asilo infantile.

Al tocco si riunì la Società dell'Asilo; il march. cav. Luigi Marana Falconi, presidente del Comitato, lesse un acconcio discorso, pieno di nobili concetti. Dopo avere, con brevi tratti, enumerate le virtù del generoso benefattore di quel pio istituto, disse che i monumenti, i quali, servono a ricordare gli atti generosi e le virtù cittadine sono anche perpetua scuola di civiltà e progresso per le nazioni assennate.

Fece voti affinchè la Società dell'Asilo attesti pubblicamente la sua riconoscenza a due altri benemeriti donatori, cioè alla fu signora Marina Masnenghi e alla sempre cara memoria dell'arcivescovo Andrea Charvaz, i quali di recente beneficarono, coi loro testamenti, quell'Asilo infantile.

Finì l'applaudito discorso dicendo, che sotto il bel cielo d'Italia non dovevasi temere che i pubblici monumenti corressero la sorte toccata di recente alla capitale d'una nazione a noi vicina.

Quindi i bimbi dell'Asilo cantarono un inno appositamente dettato dal prof. dott. P. Ravenna, e musicato dal maestro G. B. Turlo. Dopo fu scoperta la iscrizione, dettata dal professore G. Massa, la quale è del tenore seguente:

Al cavaliere — BALDASSARE CAGNONE — *che* — *primo tra suoi eredi* — *chiamo questo istituto di civile e morale progresso* — *la società dell'asilo riconoscente* — *MDCCCLXXI.*

— Il *Fanfulla* ha quanto segue:

Le legazioni estere accreditate presso il nostro Governo hanno ricevuto ieri una breve nota circolare del ministro Visconti-Venosta, nella quale è annunziato ufficialmente che al giorno primo del venturo mese di luglio la sede del Governo sarà trasferita a Roma. I capi delle legazioni si sono affrettati a partecipare quest'annunzio ai loro rispettivi Governi per averne le opportune istruzioni.

— Durante l'assenza da Costantinopoli del ministro d'Italia, conte Barbolani, che trovasi in congedo fra noi, la legazione italiana in Turchia è affidata al segretario barone Cova.

— Scrivono da Como alla *Lombardia* 5 giugno:

Anche la città di Como ha voluto dare in quest'anno alla festa dello Statuto un carattere educativo.

Nella grande aula del municipio si raccoglieva il fiore della cittadinanza, e coll'intervento del R. Prefetto della Provincia, e delle magistrature provinciali e municipali, si distribuirono a nome del Comitato dell'istruzione del popolo delle campagne e del Comizio agrario i premî d'incoraggiamento ai più benemeriti promotori dell'istruzione popolare.

Preludeva alla funzione il cav. Castellini con un assennato discorso; nel quale esponeva l'attuale condizione dell'istruzione primaria nella provincia, che già conta 1071 scuole quotidiane e 500 altre scuole per gli adulti, tanto serali che festive, e dove si è potuto raggiungere la cifra del 70 per 100 dei fanciulli dei due sessi, atti alle scuole che effettivamente *le frequentano*. Il Castellini trattò con rara franchezza la causa della educazione del popolo rivelando le gravi lacune che ancora si verificano e proponendo i più opportuni rimedî. Parlò dell'urgente riforma dei libri didattici, della necessità di diffondere gli asili infantili, di creare scuole suppletorie pei fanciulli costretti ai gravosi orarî di lavoro negli opificî, e raccomandò l'utile introduzione nei borghi più popolosi di corsi gratuiti di disegno per la classe fabbrile, pei quali si dichiarò disposto a concorrervi anche con mezzi premî. Le sue parole vennero accolte con unanime applauso.

Si procedette in seguito, per mano del R. Prefetto, alla distribuzione dei premî d'incoraggiamento, stati fondati dallo stesso cavaliere Castellini. Si concedettero [illegible] a chi promosse nuovi asili infantili, fra i quali notammo le nobili signore Teresa Kramer ed Elisa Mylius, non che al sacerdote Balestra, direttore dell'Istituto delle *sordo-mute* di Como, ed al cav. Barera promotore della scuola serale e della biblioteca popolare istituita in Valsolda.

Si elargirono cinque sussidî da lire cento a tre maestre ed a tre maestri più benemeriti; 13 medaglie d'argento ad 8 maestre ed a 5 maestri; 17 menzioni onorevoli con premio di lire 25 a sette maestre ed a 10 maestri 15 medaglie di bronzo a 5 maestre ed a 10 maestri; che meglio istruirono i fanciulli del contado. Questi premî si concedettero dopo replicate visite fatte alle rispettive scuole, da uno speciale giurì che volle accertarsi a tutto scrupolo della buona istruzione stata impartita.

Si distribuirono premî anche ad undici allieve della scuola festiva aperta in Como per cura dello stesso Comitato.

La presidenza del Comizio agrario impartì tre premî che seppero diffondere buone pratiche agrarie nel contado, ed a nome del R. Ministero di agricoltura, industria e commercio, in seguito a proposta del Consiglio scolastico provinciale si elargirono premî di incoraggiamento a quattro maestre e ad otto maestri, che concorsero anch'essi a dare un buon indirizzo agrario all'istruzione.

Durante questa commovente funzione la banda della guardia nazionale rallegrava il popolo accorso in folla anche nel vasto cortile municipale colle sue festose armonie.

L'operosa città di Como non poteva meglio festeggiare un giorno che rammemora il riscatto della nazione, al quale riscatto essa aveva preso larga parte inviando la sua gioventù alle sante battaglie della patria indipendenza.

— Il *Corriere Campano* di Caserta reca:

Domenica festa dello Statuto, come era annunziato, sul viale che mena a S. Nicola la Strada avea luogo la rivista della Guardia Nazionale e Guarnigione di questo Presidio. La destra era occupata dalla nostra milizia cittadina, seguivano le Compagnie d'Artiglieria di piazza e quelle del Treno. Quindi veniva la Brigata *Parma*, seguita dai Soldati di seconda categoria, sotto il comando del loro Tenente Colonnello, ed in ultimo eran schierati tre Squadroni del Reggimento *Savoia* Cavalleria.

Alle 10 il Colonnello Cav. Ristori, funzionante da Comandante il Presidio, passava la rassegna e subito dopo cominciava con lo stess' ordine il defilè.

Il contegno disinvolto e veramente militare della nostra Guardia Nazionale non lasciò nulla a desiderare, come destarono la generale ammirazione le truppe della seconda categoria, le quali non contando che soli 30 giorni di servizio, pure sembravano esser vecchi soldati.

— La festa, solita a celebrarsi nel nostro Ginnasio Convitto nella ricorrenza dello Statuto per premiare gli Alunni del Ginnasio, Scuole Tecniche ed Elementari popolari, prese quest'anno una forma meno splendida ma non meno interessante degli altri anni.

V' intervennero il Prefetto della Provincia, accompagnato dal Consigliere Delegato, il Sindaco con la Giunta, il Provveditore agli studî il Colonnello della guardia Nazionale con gli Ufficiali, il Pretore, il Colonnello, comandante il Presidio, quello di Artiglieria accompagnati da molti altri ufficiali della guarnigione.

Il Canonico Cavaliere Cutillo lesse una relazione, nella quale esponeva brevemente la storia e le principali vicende subìte dal nostro Istituto d'educazione.

— Togliamo dalla *Gazzetta di Venezia*:

Anche a Cavazuccherina l'anniversario della festa dello Statuto venne celebrato con opere di beneficenza, con rivista della Guardia nazionale, con esposizione di bandiere, con ballo popolare fino a tarda notte, ecc. Tutto procedette col massimo buon ordine e con vero spirito di concordia ed amor di patria; solo a cagione del mal tempo non potè effettuarsi la predisposta illuminazione.

— Nel *Monitore delle Strade Ferrate* del 7 corrente si legge:

Allo scopo di agevolare le comunicazioni con Roma stante il trasporto della capitale, si sta studiando il progetto di orario per un convoglio internazionale fra l'Alta Italia e quella città, via di Firenze e Foligno, in corrispondenza coi convogli delle ferrovie francesi, da attivarsi all'epoca della prossima apertura della linea del Moncenisio.

Secondo questo progetto la distanza fra Torino e la capitale sarebbe percorsa in venti ore, per cui, a modo d'esempio, i viaggiatori in partenza da Torino alle 7 pom. arriverebbero a Roma alle 3 pom. dell'indomani.

Nel ritorno, il convoglio internazionale passerebbe per Milano e servirebbe così anche ai viaggiatori che da quest'ultima città volessero recarsi in Francia, mentre pel viaggio dalla Francia a Milano sarebbe provvisto con un convoglio diretto che partirebbe da Torino subito dopo l'arrivo del corriere d'oltre Alpi. I viaggiatori provenienti dal Veneto e dalle ferrovie austriache corrispondenti approfitterebbero a Bologna del convoglio internazionale per le direzioni di Roma e di Francia.

A rendere sicura la percorrenza della ferrovia per un convoglio così celere, la Società dell'Alta Italia ha disposto perchè sia rafforzato l'armamento in alcuni punti delle sue linee, e specialmente sul tratto Piacenza-Bologna, e perchè siano adottate altre misure di precauzione atte a prevenire qualsiasi pericolo; ed i lavori relativi che vanno immediatamente ad essere intrapresi saranno senza dubbio terminati prima dell'epoca in cui il convoglio internazionale sarà messo in attività.

Anche le ferrovie romane per quanto ci consta, hanno preso consimili misure pei tratti più deboli della linea Firenze-Roma.

— Leggiamo nella *Perseveranza* sotto il titolo di « Esposizione industriale italiana del 1871 in Milano »:

Le notizie che giungono dalle altre città d'Italia promettono un numeroso concorso degli industriali più distinti alla mostra che verrà aperta nella nostra città il primo di settembre. Sappiamo che si sta elaborando il regolamento pei Giurati per cura speciale

della Società d'Incoraggiamento. La somma stanziata per medaglie d'oro e d'argento è rilevante. Il Giurì aggiudicatore dei premi verrà composto di persone scelte fra i corpi scientifici e fra gli industriali.

— Lo stesso *Giornale* annunzia la morte del comm. Giovanni Battista Nazarî, senatore del Regno; avvenuta mercoledì scorso a Milano. Il Nazari era nato a Treviglio il 31 novembre 1791.

— Togliamo dal *Conte Cavour*:

Fra i numerosi concorrenti all'onorifico e non lucroso incarico di vestire di adeguate note l'annuale pia commemorazione di Re Carlo Alberto nella basilica di S. Giovanni venne scelto il maestro Sangiorgi, direttore del nostro corpo di musica della Guardia nazionale. Distinto compositore, il Sangiorgi farà lavoro degno di sè e dell'augusto trapassato.

Notizie Estere

— Togliamo dai giornali francesi la seguente lista dei membri e dei delegati della Comune che furono uccisi nella lotta o fucilati;

Quentin, Delescluze, Billioray, Amouroux, Gaillard (père), Dombrowski, La Cecilia, Courbet, Millière, Dereure, Cluseret, Protot, Napias-Piquet, Boulanger, Gambon, Raoul Rigault, Vermorel, Durand, Mortier, Aug. Fontaine, Miot, Babick, Lefrançais, Brunet, J. Vallés, Bosquet, Parisel, Lévêque, Tony Moilin, Lullier, Durassier, Mathorel, Humbert, Brunerau, Meslin, Treilhard, Régere, Ch. Martin, Jourde, Varlin, Vaillant.

— Scrive il *Français* che i soldati non vanno più per le vie se non coi fucili carichi, anche allorquando sono di *Corvée*.

Gli uffizi che si pronunziarono favorevolmente all'ammissione dei principi d'Orleans furono tredici sopra quindici.

Trecentocinquanta membri si sono pronunziati per l'abrogazione della legge d'esiglio. Centoventidue si pronunziarono contro.

Il ministero della guerra ha trasmesso gli ordini necessari affinchè la maggior parte dei cannonpresi a Parigi siano trasportati a Bourges, ove sai ranno visitati e rimessi in assetto.

Il servizio della posta per le provincie non è ancora organizzato a Parigi, e non si può ancora indicare il giorno nel quale verrà ripreso regolarmente il servizio.

I giornali continuano ad essere spediti a Versailles, d'onde sono spediti in vettura sulle diverse linee ferroviarie.

La prefettura di polizia ha fatto eseguire una perquisizione nei boschi di Saint-Germain e di Fontainebleau per rintracciarvi gli insorti che si diceva essere quivi rifugiati. Vennero arrestati 40 individui i quali vennero condotti a Versailles.

La prefettura di polizia ha ricevuto tutte le carte sequestrate presso Delescluze.

Si dice che queste compromettono molte persone di Parigi e specialmente della provincia.

Il duca d'Aumale arrivò sabato a Saint-Germain e pensa di prendere parte all'assemblea tostochè sarà pronunziata la sua ammissione.

Nel giorno 3 e nella mattina del 4 vennero dissotterati i cadaveri dei federali seppelliti nel terreno sgombro in fondo alla via Rochechouart, rimpetto al grande caffè di Delia. Quei cadaveri sono di quegli insorti che furono fucilati alla stazione del Nord.

Secondo il *Bien public*, le elezioni che dapprima s'era annunziato avrebbero dovuto aver luogo il 25 corrente, si faranno invece il 2 luglio. Di conformità alla legge verrà conceduto un periodo di 20 giorni. Il decreto di convocazione comparirà certamente martedì.

La compagnia dell'Est ricevette ordine di preparare 70 convogli pel trasporto delle truppe tedesche in Germania.

Il *Figaro* annunzia che, contrariamente a ciò che annunziava il *Constitutionnel*, il servizio telegrafico in Parigi non potrà essere ristabilito prima di una quindicina di giorni.

Per alcune vie di Parigi si sparano ancora alcuni colpi contro i soldati che attentano di passarvi disarmati.

Quasi tutti gli impiegati del governo sono rientrati in Parigi ed hanno ripreso i loro lavori.

— La *Petite Presse* riproduce alcuni dettagli sull'interrogatorio del capo degli assassini dell'arcivescovo di Parigi. Questo sciagurato, compreso fra i prigionieri fatti al Père Lachaise, fu condotto davanti al tribunale militare della Roquette, e messo a confronto con parecchi testimoni, due guardiani ed un giovane detenuto di 18 anni, il quale da una finestra aveva assistito a tutti i particolari della tragica scena.

L'accusato confessa senza reticenze di avere comandato il fuoco; ma quando il giovane detenuto dichiara di averlo veduto frugare e spogliare il cadavere del prelato ancora palpitante, cui fra gli altri oggetti, prese gli occhiali d'oro, egli nega.

Come parimenti negò, in contradittorio alle formali dichiarazioni del testimonio di avere schiacciato un occhio al cadavere ed apertogli il ventre; mutilazioni che diconsi constatate sul corpo del venerando martire. Inutile aggiungere che quello sciagurato fu all'istante fucilato.

— I corpi dell'arcivescovo di Parigi e dell'abate Deguerry della Maddalena sono stati esposti in cappella ardenti. Una grandissima e commossa folla si reca a visitare la cappella. La bara che contiene il corpo dell'arcivescovo è posta nell'cappella dell'arcivescovado. Molti ceri ardono intorno al panno mortuario ornato delle insegne sacerdotali e coperto di fiori. Lo stesso apparato è alla bara ove dorme il sonno eterno l'abate della Maddalena.

L'Intendenza di Finanza in Roma ha pubblicato quanto appresso:

Si prevengono i possessori delle Cartelle di Consolidato Romano al portatore da Scudi venti, rimaste senza cedole semestrali (*coupons*), per essere scaduta l'ultima di esse il primo gennaio del corrente anno, che per riscuotere gl'interessi del primo semestre 1871 scadenti il primo luglio prossimo, dovranno esibire le predette Cartelle con i relativi rincontri (*talons*) all'Ufficio di stralcio del debito pubblico romano esistente presso l'Intendenza suddetta, e contestualmente verrà rilasciata agli esibitori una bolletta di ricevuta. Per mezzo del suddetto ufficio ciascun creditore riceverà in seguito un Buono al portatore per la somma dei frutti corrispondenti al numero delle cartelle da esso esibito, delle quali in pari tempo avrà luogo la restituzione.

Roma 9 Giugno 1871.

L'Intendente di Finanza
Carignani

Il Municipio di Roma ha pubblicato il seguente avviso agli Elettori:

Le copie dei documenti comprovanti la propria qualità elettorale sono legalizzate in questa Segreteria gratuitamente.

Chi presentasse poi i documenti originali all'ufficio di *Stato Civile*, ove si rivedono le liste elettorali, saranno loro restituiti appena presane annotazione.

Roma 8 Giugno 1871. *G. Falcioni Segr.*

Pubblichiamo il seguente Elenco Alfabetico dei pensionati i cui brevetti di pensione (nuovo modello) sono tuttora giacenti presso l'Intendenza di Finanza in Roma per non essere stati richiesti e per non conoscersi il domicilio preciso dei titolari.

Si pregano i signori Sindaci della Provincia di tenere affissa all'Albo una copia del presente Elenco, nell'interesse de' loro amministrati.

SERIE I^a (*Militari*)

LETTERA A.

Abbati Luigi del fù Mario, n. 2266, annua pensione lire 1870. 50, Roma
Adinolfi Angela, Antonia e Crispi Tommaso, n. 1325, lire 669:73, Viterbo
Aglietti o Ajetti Antonio del fu Serafino, n 1028, lire 193. 50, Roma
Aigner Carlo del fù Carlo, n. 1026, lire 348. 30, Roma
Alessandrini Gaspare di Giuseppe, n. 1597, lire 258, Roma
Alessandri Giuseppe, n. 3123 lire 337. 12, Roma
Alassio Ottavio di Giovanni, n. 837. lire 84. 17, Civitavecchia
Amari Candida vedova Leonori Domenico, n. 1551, lire 1075, Roma
Antinori Niccolina vedova Taeger Michele, n. 3515, lire 96. 75, Roma
Angelini Filippo, n. 576, lire 258. 65, Roma
Anselmi Francesco del fù Vincenzo, n. 528, lire 233. 23, Roma
Antonucci Benedetto, n. 669, lire 98. 68, Roma
Armellini Rosa Annunziata orfane di Ercole, n. 2689, lire 99. 44, Frosinone
Astolfi Carolina vedova Biondi Carlo, n. 294, lire 137. 82, Roma

LETTERA B.

Bossi Chiara Vedova Alessandrini, n. 1204, Annua pensione lire 149. 19, Roma
Boni Camillo n. 672, lire 233:23, Roma
Botta Domenica Madre Vedova di Deangelis, n. 386, lire 45. 90, Roma
Borghi Giovanni di Antonio, n. 3329, lire 233: 23, Roma
Boni Ambrogio di Rocco, n. 1040, lire 263. 16, Roma
Bonelli Domenico, n, 2659, lire 276. 64, Bassano
Brandini Luigi, n. 3099, lire 349. 33, Roma
Brosi Giovanni di Antonio, n. 2491, lire 258. 36, Roma
Bucciarelli Luigi, n. 3501, lire 290. 25, Roma
Buol Giorgio di Giuseppe, n. 22, lire 403. 13, Roma
Buccelli Alessandro di Domenico, n, 3007, lire 523. 68, Roma
Baccani Filippo, n. 407, lire 258, Roma
Battazza Mattia, n. 698, lire 258, Roma
Bartoletti Carlo di Gregorio, n. 1599, lire 447. 63, Roma
Baldazzi Carlo, n. 2754, lire 263. 16, Roma
Baugmartner Giuseppe di Saverio, n. 1178, lire 348. 30, Roma
Barasi Luigi di Matteo, n. 1020, lire 258, Roma
Banja Giacomo, n. 2190, lire 252. 58, Roma
Balugani Ulisse di Francesco, n. 2475, lire 233. 16, Roma
Baffoni Angelo di Antonio, n. 2965, lire 484. 61, Roma
Bartoli Lucia vedova Lizzani Luigi, n. 1483, lire 107. 50, Roma
Barbosi Caterina Orfana di Pietro, n. 1568, lire 181. 73, Roma
Baugmartner Giuseppe di Gaspare, n. 1819, lire 193. 50, Roma
Bally Enrico, n. 1635, lire 361. 85, Roma
Bajocchi Giovanni, n. 2435, lire 58. 32, Roma
Barucchelli Bonaventura' n. 3149, lire 97. 07, Roma
Benvenuti Luigi, 1678, lire 806. 25. Roma
Berzeran Giulio di Eusebio, n. 467, lire 413. 16, Roma.
Belardini o Belardinelli Teresa Vedova Fratini, n. 3019, lire 252. 84, Roma,
Berlinzani Gaetano, n. 3129, lire 337. 18, Roma
Barbanni Antonio, n. 1820, lire 1849, Roma
Bianchedi Andreana Vedova Zaffi Francesco, n. 1347, lire 98. 68, Roma
Bottoni Gio: Batta, n. 1003, lire 131. 58, Frosinone
Bonanni Pasquale di Angelo, n. 1427: lire 394. 74, Roma

LETTERA C.

Cantalamessa Giuseppe Filippo, n. 2846, Annua pensione lire 551. 26, Civitavecchia
Canali Giuseppe, n. 2456, lire 240, Roma
Catani Basilio, n. 2317, lire 97. 07, Roma
Casagrande Serafino, 2303, lire 131. 58, Roma
Carpinetti Domenico di Vincenzo, n. 3387, lire 97. 01, Roma
Callini Gio: Batta n. 171, lire 64. 59, Roma
Cardona Venanza Vedova Ciferri Gesualdo, n. 1477, lire 516, Roma
Casali Apollinare, n. 711, lire 505. 68, Roma
Campora Anna Maria Vedova Rizzo Vincenzo n. 1117, lire 32. 25, Roma
Canestrelli Lancillotto di Egidio, n. 2469, lire 103. 74, Roma
Castagnini Gaetano di Luigi, n. 831, lire 98. 68, Civitavecchia
Cecconi Giovanni, n. 167, lire 131. 58, Roma
Ceccarini Elvira Vedova Livini Silvio Torello, n. 3578, lire 100, Roma
Cecchetti Caterina Vedova Razza Giacomo. n. 1111, lire 32. 35, Roma
Celani Luigi di Carlo, n. 1041, lire 394 74. Roma
Cequellini Sante, n. 1965, lire 233. 2?, Roma
Cerasoli Fedele fù Paolo Saverio, n. 237, lire 103. 74, Roma
Chonteau Eugenio di Giovanni n. 468. lire 516, Roma
Chiavellotti Innocenzo di Domenico, n. 3394, lire 72. 82, Roma
Chiappini Carlo di Pietro, n. 2717, lire 129, Roma
Cipolla Antonio, n. 987, lire 394. 74, Frosinone
Claudi Rosa madre Vedova del fù Salvi Pietro, n. 5690, lire 32. 25, Roma
Cutinio Catini Maria madre e vedova del fu Carlani, n. 3022, lire 197. 35, Roma
Calombi Rosa madre vedova del fù Ricci Giuseppe, n. 133, lire 32. 25, Roma
Calajoli Speranza Vedova Pavalucci Gio: Batta, n. 1207, lire 51. 82, Roma
Costes Giovanni Antonio Roberto, n. 954, lire 322. 50, Roma
Contardi Domenico di Antonio n. 3148, lire 46. 63, Roma
Casa Luigi di Francesco n. 741, lire 98. 68, Roma
Cordeschi Maria Vedova De Cavalieri Adamo, n. 395, lire 258, Roma

Conti Pietro n. 2005, lire 322, 50, Roma
Corona Maria Vedova Pontali o Pontani Vincenzo, n. 2614, lire 39. 47, Frosinone
Coletta Giacomo di Pietro, n. 3186, lire 193. 50, Frosinone
Corsi Clementina Vedova Baldassini Francesco, n. 2919, lire 64. 50, Frosinone
Codurri Anna Maria Vedova Barbanera detto Mancinelli, n. 1493, lire 135. 77, Roma
Cerespolini Agostino di Giuseppe, n. 759, lire 276. 64 Roma
Crescenzi Flavia madre vedova di Casali Baldassare, n. 3028, lire 145. 13, Roma
Ceresci Teresa Vedova Recanatesi Domenico, n. 1209, lire 256. 38, Roma
Cuccoli e Cocolli Antonio di Giuseppe, n. 3198, lire 116. 61, Velletri *(Continua)*

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

BUKAREST 8. — La Camera convalidò tutte le elezioni ed elesse l'ufficio della presidenza.

Demetrio del partito conservatore fu eletto presidente.

ATENE 8. — La sessione della Camera fu chiusa.

La regina presterà oggi il giuramento come reggente. Il Re partirà sabato per Ems.

FIRENZE 9. — *Camera dei Deputati.* — La Camera approvò con 183 voti contro 27 l'abolizione dei fidecommessi nella provincia di Roma, e con 185 voti contro 16 il trattato di commercio cogli Stati Uniti.

Calvino dà la sua rinunzia da deputato per la quale Massari e Michelini fanno atti di rincrescimento.

Lanza rispondendo a Codronchi dice che essendo ormai pronta la relazione del progetto sulla pubblica sicurezza confida che sarà discusso e votato nel mese a Firenze.

Incominciasi la discussione del progetto pel concorso dell'Italia nella ferrovia del Gottardo.

Bonfadini trovando non opportuna la discussione del progetto lo combatte prendendo a dimostrare che quella linea non è conveniente. Propugna invece la linea dello Spluga.

Correnti spiega i motivi pei quali ora è favorevole al Gottardo. Fa osservazioni in appoggio di questo valico.

Bertani sostiene il Gottardo esponendone i vantaggi.

FIRENZE 9. — Essendo molto probabile che il parlamento continui i suoi lavori oltre il 15 corrente la Commissione Reale di Napoli per la mostra internazionale e pel congresso di commercio prorogò sulla istanza del governo l'inaugurazione del congresso e la distribuzione dei premî della mostra internazionale al 29 corrente.

VERSAILLES 9. — La relazione del ministro delle finanze che accompagna il progetto di prestito, insiste sull'urgenza di pagare due miliardi onde terminare l'occupazione prussiana. Calcola pel successo del prestito sulla fiducia delle nazioni estere, ma specialmente sull'energico concorso della Francia; fa risaltare la necessità dell'ordine onde permettere alla Francia di mantenere i suoi impegni. Dice che il governo è deciso a fare grandi economie.

È falso che Ferry sia stato nominato ambasciatore a Washington.

MARSIGLIA 9. — Rendita francese contanti 53 85; Italiana 58 15.

VIENNA 9. — Mobiliare 289 50; Lombarde 176; —; Austriache 429 50; Banca Nazionale 785; Napoleoni d'oro 9 83; Cambio su Londra 123 50; Rendita Austriaca 69.

VIENNA 9. — *Reichsrath* — Dopo una lunga discussione si approvò con 77 voti contro 62 la proposta della minoranza della Commissione del bilancio per accordare al governo 120,000 fiorini per spese segrete, e polizia di Stato.

Chiusura della Borsa di Firenze

10 Giugno

Rendita italiana	60 35	— —
Napoleoni d'oro	20 90	— —
Londra	26 34	— —
Marsiglia	104 12	— —
Prestito nazionale	81 70	— —
Azioni Tabacchi	708 —	— —
Obbl. Tabacchi	483 —	— —
Banca nazionale	2810 —	— —
Ferrovie meridionali	385 90	— —
Obbligazioni meridionali	181 —	— —
Buoni meridionali	467 —	— —
Obbl. Eccles.	79 55	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE ROMANE

I portatori delle Obbligazioni della Società Generale delle Strade Ferrate Romane sono prevenuti che i cuponi di dette obbligazioni segnati di

N.° 23 scaduto il 2 Gennaio 1870
» 24 » » 1 Luglio »
» 25 » » 2 Gennajo 1871

Saranno loro pagati, previa esibizione di relativa *distinta a cominciare* dal giorno 10. del corrente mese alla sede della Società in Firenze, Piazza Vecchia S. Maria Novella N° 7, ed in Roma presso l'Ufficio Sociale in Piazza della Pilotta Palazzo Filippani.

Il Cupone N° 23. sarà pagato in L. 6 : 40 al netto delle diverse tasse.

I Cuponi N° 24. e 25 saranno pagati in L. 6: 38 ciascuno al netto come sopra

Con ulteriore avviso sarà indicato il giorno in cui tale pagamento sarà effettuato anche in Parigi.

Firenze 10. Giugno 1871.

Il Segr. della Società in Roma *Filippo M. Gerardi* — Il Direttore Generale *Giacomo De Martino*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. = 757mm ; 27poll = 730mm , 89; 1lin = 2.mm 256; 1° R = 1.° 25 Cent.; 1.° C = 0°, 80 R.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	minimo	Vento direzione	velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
9 Giugno	7 antimeridiane	761. 7	18 6	66	10 51	4 Cumuli spar.	+ 22 0 C	+ 14 7 C.	S	6	
	mezzodì	761 3	21. 2	54	10. 13	4 Cumuli spar.			O	14	
	3 pomeridiane	762. 6	21 0	55	10 76	4 Cirro-cumuli	+ 18 3 R.	+ 11 8 R	O	19	
	9 pomeridiane	763 4	15. 7	72	10, 63	7 Strati sparsi			S.	6	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Trib. civ. e correz. di Viterbo

La Nobil Donna sig. Teresa Mizelli e per ogni legale effetto il di lei marito Nobil Uomo Luigi Ciofi ha fatto sotto il giorno 5 giugno 1871 istanza all'Onorevole sig. Presidente del Trib. civ. e correz. di Viterbo, perchè nomini un Perito onde procedere alla stima del seguente fondo, del quale ha promosso la subasta a carico dei sigg. Cosimo Colasanti, *Luigi Ludovisi*, ed *Evaristo* Casanova nella qualifica di Sindaci provvisori del fallimento della Ditta Tommaso e fratello Pompei, non che a carico del Rmo sig. Can. D. Francesco Pompei, e per ogni legale effetto dei sigg. Giuseppe e Pompeo Pomei.

Fondo da vendersi

Casino di delizia con terreno annesso in contrada Pratogiardino conf. con la strada traversa che dalla via del Pilastro conduce a quella di Montefiascone, coi beni della famiglia Chigi Montoro, col fondo già dei *fratelli* Sproca cd attualmente dei sud. sigg. fratelli Pompei e Ditta in fallimento, che resta escluso dalla subasta. Il casino è composto di due piani superiori, e di piano terreno per quanto era pervenuto ai Pompei per vendita fattagli dal fu Enrico Mizelli, con tutti i suoi annessi e connessi; ed il terreno annesso al Casino è di qualità olivato, pascolivo vitato seminativo, ed ortivo con grande piazzale avente in mezzo una fontana di peperino la quale di presente non getta acqua, con piccolo anfiteatro oggi *ridotto* a giardino, *con* sua Casa Colonica composta di due vani a pianterreno e due al piano superiore, ed una stalla ad uso di scuderia, o magazzino. La superficie è di tavole censuarie n. 37. 5, segnata in catasto num. 1194, 1195, 1196, 1197, 1198, 1199, 1200, 1787, 1788, 1201, 1202, sub. 3. 1319.

Fatto a Viterbo li 5 Giugno 1871.

Felice Dott. Battaglia proc.

AVVISI DIVERSI

SOCIETÀ ANONIMA

DELLE CARTIERE DI SUBIACO E GROTTAFERRATA

Il Consiglio Direttivo a norma dell'Art. 49 dello Statuto Sociale invita i signori Azionisti ad intervenire all'adunanza ordinaria del Consiglio Generale che avrà luogo in una delle sale della Camera Primaria di Commercio di Roma il giorno di lunedì 26 Giugno corrente alle ore 5 e mezzo pomeridiane. Negli Offici della Società al Palazzo Carafa in via dell'Orso n. 28 è ostensibile l'ordine del giorno delle materie che dovranno discutersi a forma dell'Art. 54.

Si avvertono i signori Azionisti che per potere intervenire al Consiglio generale debbono *depositare* negli Offici della Società, tre giorni prima dell'adunanza quel numero d'azioni che vogliono far valere, ritirandone la ricevuta, o scheda d'ammissione al Consiglio giusta l'Art. 48. L'esibitore della scheda si riterrà come azionista.

Roma dalla Sede Sociale li 10 Giugno 1871.

Il Consigliere Segretario
Filippo Ing. Guidi.

AVVISO

I proprietari di quattro colonne di giallo antico massiccio dell'altezza di metri 2. 36 e del diamentro di cent. 30 simmetriche di rara qualità e grandezza sonosi determinati di vendere al maggior offerente. Invitano pertanto chiunque volesse farne acquisto a dare la propria offerta chiusa e sigillata nell'officio Notarile Bornia in via S. Chiara n. 42 nel termine di giorni 20 per esser prese in considerazione.

Dette colonne sono visibili nel vestibolo della scala del palazzo in via del Corso n. 518 ove trovansi depositate.

Roma li 10 Giugno 1871.

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La corrente settimana

Buoi e Vacche	N. 378
Vitelle	» 176
Bufale	» 6
Vitelle Bufaline	» —
Castrati	» 11
Agnelli	» 3600

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

La corrente settimana

Buoi e Vacche		» 427
da erba	» 162	
da strame	» 265	
Vitelle		» 24
Bufale		» 4
Vitelle Bufaline		» —
Castrati		» 25
Agnelli		» 937

Dal Campo Boario li 9 Giugno 1871.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 9 Giugno 1871

CAMBI	giorni	Lettera	Denaro
Genova	30	99 60	99 60
Napoli	30		
Livorno	30		
Firenze	30		
Venezia	30		
Milano	30		
Ancona	30		
Bologna	30		
Parigi	90	— —	— —
Marsiglia	90	102 40	102 —
Lione	90	— —	— —
Augusta	90	— —	— —
Vienna	90	— —	— —
Trieste	90	— —	— —
Londra	90	26 35	26 25

VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 71		60 10
Consolid. Rom. 5 0/0	1 genn. 71		59 80
Imprest. Nazion.	1 aprile 71		81 15
detto piccoli pezzi	»		81 15
Obblig. Beni Eccles. 5 0/0.	1 aprile 71		79 75
Certificati sul Tesoro 5 0/0.	1 genn. 71	537 50	488 —
detti Emissione 1860-64	1 aprile 71		60 75
detti concambiati	1 aprile 71		60 30
Banca Nazion. Ital.	1 genn. 71	1000 —	— —
Banca Romana	1 genn. 71	1075 —	1158 —
Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500 —	710 —
Obblig. dette 6 0/0.	»	500 —	485 —
Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 65	500 —	80 —
Obblig. dette	1 genn. 71	500 —	180 —
Strade Ferr. Merid.	»	500 —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro).	»	500 —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	1 magg. 70	537 50	— —
Società Anglo Romana per l'Illuminazione a Gas.	1 genn. 71	500 —	573 —
Gas di Civita Vecchia	»	500 —	514 —
Pio Ostiense.	»	430 —	— —

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0/0

ROMA. 1871 — TIPOGRAFIA NAZIONALE, *Piazza de' Crociferi*, 48.

Num. 257. — 1871. Domenica 11 Giugno

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 11 Giugno

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 10 contiene:

1. La legge del 5 giugno, a tenore della quale le merci esenti dai dazi doganali d'esportazione per via di terra, ne sono pure esenti allorchè sono esportate per la via di mare.

2. Disposizioni nel personale degl'impiegati dipendenti dal ministero dell'interno.

3. Elenco di disposizioni state fatte nel personale dei notai.

SENATO DEL REGNO

Ordine del giorno della seduta fissata per martedì 13 corr. alle ore 2 pom.

1° Votazione a squittinio segreto delle ultime leggi discusse.

2° Discussione dei seguenti progetti di legge:

a) Provvedimenti finanziari.

b) Modificazione dell'articolo 3 della legge sul macinato.

c) Convenzione colla Società Adriatico-Orientale e colla Compagnia Rubattino.

d) Istituzione di magazzini generali.

e) Divieto di attingere acque salse e d'esportare alghe e terre salifere e vigilanza dei tabacchi nelle zone doganali della Sicilia.

f) Legge fondamentale sulla leva marittima.

E successivamente di quegli altri progetti di legge che si troveranno man mano preparati per la discussione.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella tornata di ieri approvò a scrutinio segreto i tre disegni di legge, che aveva discusso nelle sedute precedenti.

Dichiarato quindi vacante il collegio di Trapani per la dimissione data dal deputato Calvino, la Camera cominciò la discussione del disegno di legge relativo al concorso dell'Italia nelle spese di costruzione della ferrovia del Gottardo: del quale ragionarono i deputati Bonfadini, Bertani e il Ministro della Pubblica Istruzione.

Presentato infine dal Ministro delle Finanze un disegno di legge diretto ad autorizzare la vendita della tenuta di Portici alla provincia di Napoli, fu annunziato che nella tornata del prossimo lunedì si procederà alla nomina della Commissione incaricata di esaminare e riferire, colle proposte che possono occorrere, intorno all'andamento della tassa del macinato nelle varie parti del Regno e ai diversi sistemi di esazione dell'imposta medesima.

Notizie Italiane

Leggiamo nel *Rinnovamento* di Venezia:

Lunedì alle ore 12, nella sala dello Scrutinio del Palazzo Ducale, e in presenza di un pubblico numeroso, avea luogo la festa letteraria, che si celebra ogni anno, nel giorno della dispensa dei premî agli alunni delle scuole secondarie classiche e tecniche.

Quest'anno toccava la volta al Liceo Marco Foscarini.

Il discorso d'apertura fu tenuto, come abbiamo già annunziato, dal professor di Storia Naturale sig. Giuseppe Bustico, che avea per soggetto della sua monografia quella celebre illustrazione letteraria, artistica e scientifica, che fu Leonardo da Vinci.

Dopo il discorso del professore vennero letti i componimenti di cinque alunni, scelti a questo scopo, e che furono i signori Casoni Achille di classe III e Vigolo Giuseppe, Vivante Cesare, Sardegna Vittorio e Moro Francesco di classe II.

Anche queste letture valsero agli alunni gli applausi del pubblico, che ammirò l'ingegno e la coltura di quei giovani studenti, i quali onorano veramente l'Istituto cui appartengono.

Terminata la distribuzione dei premî, che venne in seguito alla lettura, la solennità ebbe in quest'anno una straordinaria appendice, la distribuzione cioè delle medaglie guadagnate dalle donne e dagli istituti di Venezia, all'Esposizione dei lavori femminili di Firenze.

Principiò questa seconda parte della festa con un discorso relativo alla circostanza, letto dal Presidente del sottocomitato di Venezia, signor G. M. cav. Malvezzi, discorso, che ci dispiace di non poter riportare per intiero, in causa del formato del nostro giornale.

In esso, posto prima in evidenza la utilità di questa patriottica istituzione, il cav. Malvezzi fece risaltare come le donne veneziane avessero una parte tutt'altro che secondaria. Mostrò come esse guadagnassero due delle sei medaglie di bronzo, messe a disposizione dal Ministero della pubblica Istruzione e conferite direttamente dal Comitato centrale, e due delle quattordici medaglie d'oro, una delle quarantasette medaglie d'argento, e cinque delle centosette medaglie di bronzo, messe a disposizione dai Ministeri della Istruzione e della agricoltura industria e commercio, e aggiudicate sopra verdetto del giurì dal Comitato medesimo. Di più tredici sulle duecentotredici menzioni onorevoli. Chiuse infine le sue parole col desiderare che presto abbia luogo un altra simile esposizione, possibilmente qui in Venezia, e che qualcheduna delle nostre signore, come la Principessa Strozzi a Firenze, se ne faccia la promotrice,

Distribuite quindi le medaglie, la festa si chiuse tra gli applausi del pubblico che si ritirò dalla sala colle più gradite impressioni.

— Leggiamo nell'*Italia Nuova*:

Il consiglio comunale nella sua adunanza di ieri a sera deliberò di erogare lire 3000 a favore del comitato pel solenne ricevimento delle ceneri di Ugo Foscolo e per la erezione di un monumento in Santa Croce all'illustre poeta, lasciando al comitato stesso la cura di provvedere a quanto occorre per tale solenne ricevimento, e dandogli altresì l'autorizzazione di eseguire nel modo che più reputerà opportuno l'addobbo dello stradale sul quale dovrà effettuarsi il trasporto delle spoglie mortali dalla stazione al tempio predetto.

— Dalla *Perseveranza* di Milano:

Ecco il testo dell'indirizzo, che la città di Milano invierà alla città di Roma, steso su pergamena, opera del celebre nostro concittadino sig. Spelnzzi:

Romani!

« I destini d'Italia si sono compiuti in Roma.

« Ora che la parola, uscita dall'urna delle cento città italiane, risuonò unanime lungo le rive del Tevere, l'unità della Patria è, come la sua libertà, sacro ed inalienabile diritto della Nazione.

« Onore a voi, o Romani, che avete suggellato colla sovranità del vostro suffragio il patto solenne, che tutti ci raccoglie in una famiglia, intorno al trono dell'eletto nostro Re. Voi raccoglieste il vessillo italiano, che noi recammo alle vostre mura cinto d'armi ed armati; e, spiegandolo, mercè la portentosa virtù di una parola, sulla torre del Campidoglio, lo sollevaste a così splendida altezza, oltre cui si offuscano gli sguardi delle nostre ambizioni.

« Mentre l'umanità compiange i lutti di due nobilissimi popoli, travolti nelle aspre fortune di una guerra implacata, oh, come è dolce il poter narrare un miracolo della concordia!

« Bene aveste inaugurata la vostra libertà, o Romani, poichè foste solleciti a sciogliere un voto di riconoscenza ai morti per la patria. La corona che deponeste sui tumuli di Superga e di Santena, onora la eletta schiera dei precursori, che ebbe i suoi martiri nella reggia e nelle prigioni, nelle terre d'esilio e sui campi di battaglia. Oggi facendo festosa accoglienza al numeroso popolo che accorre a voi, avido di contemplare le meraviglie che la città eterna dona all'Italia, voi stendete fraternamente la mano all'intera Nazione. Dite *salve* a Vittorio Emanuele, al Principe in cui lo splendore del serto si oscura dinanzi alla specchiata probità dei propositi; e ai figli di lui, prodi capitani di un esercito, eroico per audacia sul campo, ammirando per temperanza nelle discipline della pace. In ogni ordine di cittadini, fra gli uomini di toga e di penna, fra i discepoli della immortale arte latina, e i gregari delle novelle industrie, incontrerete i veterani delle patrie battaglie, i figli di un popolo che dalla sua fede incrollabile trasse il segreto della non facile vittoria.

« Assolti i debiti del passato, divideremo con voi, o Romani, l'opera dell'avvenire. La città vostra è da tutti acclamata sede della Corona e dei Poteri supremi dello Stato; vegliate i primi, alle loro incolumità. E, se un giorno il nostro suolo fosse conculcato d'orma nemica, o il nostro diritto disconosciuto, ribolla nel cuor vostro il sangue di quel popolo che coi ludi di guerra conobbe solo la necessità del vincere. Ma se verrà concessa alla Patria la calma che ella istantemente invoca, voi eredi della sagacia dei vostri maggiori, siate solerti e fortunati operai del suo progresso, stringendo in durevole alleanza i due più fecondi tesori di una nazione: la libertà e la pace.

« O Roma, accogli il paterno saluto del popolo milanese, ed ascolta benigna quell'augurio solenne, un dì cagione di sgomento a voi stessi, oggi consentito da tutti i cuori italiani, che a te cantava il sommo poeta delle tue glorie e dei tuoi sorrisi:

Stet Capitolium fulgens

« Milano, dal Palazzo municipale,
12 ottobre 1870. »

Il sindaco, *Belinzaghi* (*seguono le altre firme*)

— L' *Esercito* ha da Montechiari in data del 5 :

Oggi al tocco, proveniente da Verona, è arrivato il comandante generale il 1° corpo d'esercito conte Pianell. Appena giunto, il comandante generale la 1ª divisione d'istruzione, conte Mazè de la Roche, presentogli tutti gli ufficiali e funzionari alla divisione addetti non che gli ufficiali del 75° fanteria qui accantonati.

Il generale Pianell dopo avere interpellato il generale di divisione sugli alloggiamenti delle truppe, sulle varie istruzioni in corso, sulle marcie e terreni di manovra, diede commiato e partì immediatamente per Castiglione delle Stiviere ove gli venne preparato alloggio. È intenzione del prelodato generale di fermarsi l'intera settimana, nella quale naturalmente avrà campo di visitare tutte le truppe accantonate a Montechiari, Castiglione delle Stiviere, Lonato, Medole, Carpenedolo, e Calvisana, di assistere alle varie manovre e applicazioni sul terreno del nuovo metodo del Waldersée.

— L' *Italia Militare* del 4 annunzia questi movimenti militari :

Il 4. battaglione del 1° reggimento bersaglieri da Samarate si è traslocato a Busto Arsizio.

Il 2° squadrone del reggimento cavalleggeri di Saluzzo trovasi ad Udine, ed il 4° squadrone si trova a Treviso.

Il comando e tre squadroni del reggimento cavalleggeri di Lodi partiranno il 2 luglio da Bologna per recarsi a Montechiaro sul Chiese, ove giungeranno il dì 8 dello stesso mese; tre altri squadroni dello stesso reggimento partiranno da Bologna il 4 per arrivare a Montechiari il 10 luglio; in quanto poi al deposito temporaneo dello stesso reggimento, esso partirà da Bologna il 4, diretto a Brescia, ove arriverà l' 11 luglio.

— Nel giornale *La Spezia* dell' 8 si legge :

Ieri, nelle ore pomeridiane, giungeva in questo golfo il piro-trasporto *Cambria*, rimorchiando il vaporino *Roma*, che già faceva parte dell' ex-marina pontificia.

Il piro-trasporto di prim'ordine *Città di Napoli* trovasi nel nostro arsenale ed entrerà fra breve in armamento.

— L' onorevole Bargoni colle ceneri di Ugo Foscolo terrà la via del Moncenisio.

— Togliamo dal *Monitore* delle strade Ferrate un breve cenno dei lavori in corso lungo la linea Savona-Torino :

Da Savona alla prima grande galleria detta della Sella si sono ripresi i lavori di compimento di tutte quelle grandi opere d'arte che trovansi lungo questi primi 15 chilometri, e che rimasero a mezzo quando furono sospesi nel principio del 1866, in modo che questo tratto in pochi mesi sarà completamente ultimato.

Da questa prima galleria all'altra (la più lunga) detta del Belbo, cioè per la lunghezza di circa 17 chilometri, i lavori sono tutti appaltati ed iniziati con grande energia. Dalla detta galleria del Belbo a Ceva, che è uno dei tronchi più difficili che rimangono ad eseguirsi, per circa 6 chilometri si lavora con molta alacrità. Da Ceva lungo la valle del Tanaro fino a Bra sono dati a cottimo i tratti più difficili e di più lunga durata di esecuzione per circa chil. 24, per cui all'impresa non rimangono d'appaltare che circa chil. 27.

La diramazione Cairo Acqui è tutta appaltata, ed i lavori attaccati in molti punti si dilatano giornalmente mano mano che sono fatte le espropriazioni dei terreni, le quali procedono sollecitamente.

Da tutto ciò dobbiamo riconoscere l'energico impulso dato dall' impresa Guastalla alla ripresa dei lavori di questa ferrovia, del cui compimento nel termine fissato dalla convenzione stipulata col governo si può oramai esser sicuri, avvegnachè l' andamento e l' attività dell' impresa siano tali da oltrepassare in breve la spesa di un milione al mese.

Notizie Estere

— Ecco come un corrispondente del *Times* a Parigi descrive la fisonomia morale di quella città:

La simpatia latente che sussiste ancora pei comunisti vinti nei quartieri di Parigi, in cui si poteva meno sospettare un simile sentimento, e l'intensità crescente di questo sentimento in seguito alla severità della repressione verso gl'insorti prigionieri, eccitano un doppio interesse che non farà che svilupparsi fra alcuni giorni. Lo spossamento morale è tanto grande, che non v' è abbastanza energia per ravvivare gli antagonismi politici; ma essi non fanno che covare, e fra poco si manifesteranno sotto la forma sensibile di una collisione. Le ultime settimane hanno creato delle animosità che non aspetteranno per fare esplosione, un modo di manifestarsi costituzionale, ma che assumeranno piuttosto la forma d'uno stato di guerra sociale e politico, e ciò senza organizzazione apparente, cosa che renderà la difesa difficile in ragione del mistero unito alla violenza. Era impossibile di attraversare i quartieri di Parigi che ho percorso ieri, senza accorgersi che l' antagonismo dei principî, lungi dall'essere spento dalla recente lotta, non fece che entrare in una nuova fase, e che i 30 o 40 mila comunisti che sono ancora in libertà, senza contare un numero infinito di partigiani, dopo aver gustato le dolcezze del potere, e sofferto il dolore d'una sconfitta spietata, sono sempre più decisi a ricuperare il primo ed a prendere una rivincita dell'altra.

Nel corso delle rivoluzioni precedenti le passioni che esse avevano eccitato, furono forzatamente represse per un intervallo abbastanza lungo, prima che si presentasse spontaneamente l'occasione di rinnovarle. Ora, grazie all'associazione cosmopolita permanente dell'Internazionale, che si ramifica in tutta l'Europa, e che trae profitto pei suoi disegni di tutte le complicazioni politiche che possono sorgere in ogni paese, noi non attenderemo forse a lungo il secondo atto del dramma che è finito ora a Parigi.

Ad ogni modo, l'attitudine della popolazione nella crisi attuale, è abbastanza soddisfacente. Coll' elasticità di carattere che la distingue, essa ha ripreso meravigliosamente e rapidamente il suo aspetto normale esterno. I magazzini sono aperti, le barricate demolite, le vie illuminate, gli equipaggi ricompariscono, i caffè e le vie sono pieni di gente; ma sui volti non si osserva che lo stordimento, l'indifferenza od una mesta taciturnità. Non si vede il sentimento della responsabilità, nè la determinazione d'assumere i doveri o gli obblighi di cittadini, di patrioti. Quelli che il sig. Thiers ha liberato gli lasciano l'incarico di fare il rimanente, riservandosi il diritto di rinviarlo come il capo emissario al momento in cui gli affari andranno male e sarà la volta di coloro che egli ha vinti.

— Ordine trovato indosso a Delescluze :

Il cittadino Milliere, alla testa di 150 incendiatori, incendierà le case sospette e i monumenti pubblici sulla riva sinistra.

Al cittadino Dereure, con 100 incendiatori, sono affidati i circondari 1° e 2°.

Il cittadino Billioray, con 100 uomini, è incaricato dei circondari 9°, 10° e 20°.

Il cittadino Vesinier, con 50 uomini, è incaricato specialmente dei *boulevards*, della *Maddalena* e della *Bastiglia*.

Questi cittadini dovranno intendersi coi capi di barricata per assicurare l'esecuzione di questi ordini.

Parigi, 3 pratile, anno 79.

Delescluze, Régère, Ranvier, Johannard, Vésinier, Brunel, Dombrowski.

— Telegrafano da Parigi 5, al *Times*:

I treni che arrivano a Parigi dall' estero e dalle provincie erano così zeppi ieri sera, che furono dovuti aggiungere per via nuovi carri. Il tempo cattivo è d' impedimento alla circolazione dei curiosi.

Parigi è noiosa : tutto l' interesse è concentrato a Versailles in causa della discussione odierna (quella delle elezioni dei principi d' Orléans.)

Oggi sono state arrestate tre donne accusate di aver tentato d' incendiare una casa.

Vermorel è morto delle sue ferite.

Dicesi sieno state trovate lettere constatanti che la sezione tedesca della lega internazionale sussidiò largamente la Comune con denaro.

Oggi, fuori del corpo legislativo, trovavasi un certo numero di soldati, i quali, obbedendo ad un ordine di Mac-Mahon, confessavano di essere stati in Parigi dopo il 18 marzo.

Uno o due di essi non si facevano scrupolo di dire che erano stati guardie nazionali, dichiarando di non aver potuto fare altrimenti.

La scusa del servizio obbligatorio imposto dalla Comune sotto pena di morte è stata accettata in un processo testè finito.

— Leggiamo nel *Constitutionnel :*

Massimo Vuillaume, uno dei redattori del *Père Duchêne*, sfuggito fin qui a tutte le indagini, è stato arrestato in via Angoulême-du Temple.

I prigionieri detenuti nel campo di Satory saranno mandati alla Nuova Caledonia su venti navi da trasporto capaci ciascuna di mille uomini.

Le donne verranno imbarcate a parte su quattro navi a ciò destinate.

Il valore delle merci bruciate nei magazzini generali della Villette è di 60 milioni.

— Il *maire* del 14° circondario di Parigi, sig. Heligon ha aperto nel suo ufficio due registri, destinati a regi trare le domande degli operai ed impiegati che cercano lavoro, e quelle di chi ha bisogno della loro opera.

— Durante l'assedio, il deposito metallico della Banca aumentò di 27 milioni di franchi.

In un quartiere di Parigi, che comprende Belleville e Montmartre, furono raccolti 116,000 fucili.

Il luogotenente colonnello federalista Boussier si suicidò mentre si voleva arrestarlo.

— Il *Times* ha da Parigi in data del 6 :

Si crede che l' aggiornamento del processo di Rochefort sia dovuto in parte al timore ch' egli faccia delle rivelazioni che potrebbero compromettere il governo della difesa nazionale e che si riferirebbero alla supposta offerta d' intervento fatta dalla Russia dopo Sédan. Vennero scoperte nelle catacombe diecimila bombe incendiarie. Siccome ne furono fabbricate 23,000 dalla Comune, secondo i documenti trovati sui prigionieri, e non essendone stato adoperato un gran numero, si crede che molte siano sempre nascoste. Vennero ricuperati quasi tutti i pezzi smarriti della colonna Vendôme, e si crede che la colonna sarà ricostruita esattamente. Venne fatta la proposta di lasciare intatte le rovine dell'Hôtel-de-Ville. Felice Pyat è sempre in Isvizzera; è dubbio che venga consegnato perchè egli gode colà di molte simpatie. I forestieri accorrono numerosi a Parigi; continua la perfetta tranquillità, benchè si operino numerosi arresti.

— Leggiamo nel *Figaro*:

Ancora uno spettro, il cittadino Billioray, ex-membro della Comune e del Comitato di salute pubblica. Egli venne arrestato sabato sera nel 14° circondario, nelle circostanze seguenti : — Da parecchi giorni si era venuti ad avvertire il commissario di polizia del quartiere di Montparnasse della presenza di Billioray in quei dintorni. Tutto fu posto in opera da quel magistrato per iscoprire il nascondiglio del membro della Comune, e non si tardò a sospettare ch'egli abitasse al N 19 della *rue des Cannettes*, sotto il falso nome di Bénezech. Allorchè si andò ad arrestarlo, egli negò assolutamente d'aver mai conosciuto il [illegible] li quegli per cui era arrestato, protestò contro l'arbitrio della polizia francese, sostenendo d'essere precisamente il signor Bénezech, straniero, arrivato da poco tempo nella capitale. Nondimeno egli fu arrestato.

Questo nome di Bénezech destò sospetto. Era quello di suo cognato, di cui si scoperse l'abitazione e che venne arrestato, come pure altri parenti di Billioray, i quali tutti si accordarono a riconoscerlo con un'unanimità deplorabile... per lui. Egli volle ancora sostenere la sua parte e negare, finchè alla fine esclamò: — Ebbene, sì, lo confesso. Sono io Giacomo Durand-Billioray.

Poi piangendo, egli fu preso da una violenta crisi nervosa che provocò uno svenimento completo. Dopo rinvenuto, egli venne trasportato da Montparnasse alla gran Corte del Lussemburgo che lo inviò la sera stessa a Versailles in una vettura cellulare, fortemente scortata. Quando venne perquisito gli venne trovata addosso una somma di 1015 franchi. — Billioray è un uomo in tutta la forza dell'età. Egli era riuscito a rendersi quasi irreconoscibile nella speranza di sfuggire alle ricerche, tingendosi in nero i capelli che aveva biondi.

Venne pure arrestato al caffè Veron il cittadino Lebeau, luogotenente colonnello della 6ª legione.

— Hassi da Lione 8:

Vennero qui arrestati due fuggitivi della Comune di cui uno si noma Bazan Antonio.

I proprietari intimoriti pei sinistri rumori sparsi per la città, onde produrre un artificiale eccitamento contro gli insorti della Comune, fanno murare tutti gli spiragli delle cantine che riescono nella pubblica via, pel chimerico timore che vi sia spruzzato dentro petrolio e messo fuoco.

Uguali timori vennero sparsi ad arte anche in Marsiglia nell' occasione che avvenne una esplosione fortuita nel porto.

Si trasse però egualmente motivo per fare un grande numero di arresti.

— Il *Times* ha da Versailles, 6:

Si crede che i prigionieri saranno divisi in tre categorie: la prima sarebbero le persone accusate di minori delitti; la seconda, quelle che commisero delitti punibili colla deportazione; la terza, dei colpevoli della peggior classe, che commisero delitti punibili anche colla morte.

È probabile che nell'interno di Parigi venga costruito un forte; gli ufficiali del genio hanno già esaminato a questo scopo Montmartre e le alture di Chaumont. Ventimila insorti saranno deportati alla Nuova-Caledonia.

— Leggiamo nella *Liberté* del 6:

Secondo una notizia che ci arriva, il prefetto prussiano di Strasbourg sarebbe stato l'oggetto di un tentativo di assassinio; egli sarebbe rimasto ferito gravemente per due colpi di *rewolver*.

Stamane sono tornati a Parigi un centinaio di prigionieri riconosciuti innocenti dopo l' inchiesta. La *classificazione* dei prigionieri a Versailles si prosegue con attività e molte persone saranno messe in libertà questa sera o domani.

Ieri a mezzanotte scoppiò a Montmartre un considerevole incendio.

Non si conosce ancora perfettamente la causa di questo sinistro. La si attribuisce però a vendetta e vennero operati parecchi arresti.

— Dallo stesso giornale in data del 7:

Ci si assicura che J. Favre sta preparando una risposta alla lettera del principe Napoleone, intitolata: *Il governo del 4 settembre.*

Ci viene annunziato, ma sotto ogni riserva, che Karl Max, il grande capo dell' internazionale, sia stato arrestato in Olanda dietro domanda del governo tedesco.

Ieri ed oggi i magistrati della Corte d' appello e del tribunale di prima istanza si sono riuniti al Palais, nel locale della prima camera della Corte onde conferire sui mezzi di riprendere i lavori il più presto possibile. Sarà però molte difficile il trovare subito i locali convenienti, essendo troppo gravi i danni sofferti dal palazzo di giustizia.

Si valuta a due milioni le perdite degli oggetti deposti alla cancelleria correzionale divorati dall' incendio.

I due depositi dei corpi di reato per la Corte d'Assisie furono egualmente consumati dalle fiamme. La perdita di questi oggetti può essere stimata di 3 o 400,000 franchi.

Il ministro della guerra fa conoscere che il generale comandante la sotto-divisione della Seine-et Oise è incaricato di dirigere l' istruzione giudiziaria relativa a tutte le persone arrestate in seguito agli avvenimenti di Parigi.

Un avviso del capo dello stato maggiore dell' esercito di Versailles intima a tutti i detentori di cavalli e muli che appartengono allo Stato di consegnarli entro 48 ore.

Domani comincieranno i lavori di riparazione all' arco del Trionfo.

Il passaggio per la via di Rivoli è interdetto fra il palazzo di Città e la torre di Saint Jacque. Si procede alla demolizione delle case incendiate.

Sabcurdy, delegato della Comune al 18° circondario, fu arrestato questa mattina. Ferito dietro una barricata, fu preso nel suo letto.

— La *Neue Freie Presse* pubblica i seguenti telegrammi:

Amburgo, 6. — Il *Corrispondente di Amburgo* annunzia che il Consiglio federale ha ordinato che la diminuzione di 2 talleri e due terzi sul dazio dei vini entri in vigore cominciando dal 6 giugno.

Parigi, 5. — Da sabato in poi è ritornata a Parigi una quantità immensa di persone che si fa ascendere a più di 400,000 individui. Regna perfetta tranquillità. Sono ritornati anche i tre capi della casa Rothschild.

Graz, 6. — Ieri sera prima delle 11 gli operai, che avevano tumultuato, perchè la luogotenenza aveva per motivi politici sciolta la *società per l' istruzione degli operai*, si dispersero dopo aver provocate le guardie di polizia. Sotto il palazzo della luogotenenza vi fu una grande dimostrazione con grida di morte. La polizia, col concorso della truppa eseguì degli arresti.

Graz, 6. — *ore 6 di sera.* — La dimostrazione d'oggi fu più imponente di quella di ieri sera. Migliaia d'operai girano per le vie. Le guardie di polizia cercano di disperdere le riunioni. Dei distaccamenti di dragoni percorrono il sobborgo della Mur. Gli edifizi pubblici sono chiusi.

— *Ore* 10 *di sera.* — Nel subborgo della Mur l'infanteria disperse a tamburro battente diversi grandi assembramenti. Dinanzi al palazzo comunale fu collocata una compagnia di fanteria. Le misure militari attirano nelle strade quasi la metà della popolazione. Furono eseguiti molti arresti. Gli operai volevano recarsi alla luogotenenza, ma furono impediti.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino 6. — Il *Monitore dell'Impero* pubblica un rescritto imperiale, riferibile alla medaglia commemorativa di guerra, da portarsi con un nastro nero-bianco-rosso, tanto pei combattenti, che pei non combattenti, per impiegati civili, cavalieri dell'Ordine Gerosolimitano e Maltese, infermieri e cappellani feriti nel servizio a causa della guerra, e finalmente anche per quelle signore e donzelle, che prestarono la loro opera nei lazzaretti di guerra. Le medaglie commemorative d' guerra pei combattenti sono fuse col bronzo dei cannoni francesi, e quelle pei non combattenti sono in acciaio.

Il Comitato degli Alsaziani nel Parlamento sarà composto di sette membri. Il Tribunale supremo di Commercio di Lipsia sarà Tribunale supremo anche dell'Alsazia, e viene quindi aumentato di quattro impiegati. Il Municipio di Berlino decise di dare un banchetto ai comandanti delle truppe nel Palazzo municipale. A questo scopo vengono impiegati 15000 talleri.

Berlino 7. — Da domenica trovasi qui una nuova Deputazione di Alsaziani, composta da industriali ed altri notabili e guidati dal sig. Dallfusz.

I desiderî principali da essi espressi a Bismarck sono: Di non introdurre per ora l' obbligo generale al servizio militare ed inoltre che, scoppiando una nuova guerra fra la Germania e la Francia, gli Alsaziani non siano obbligati a combattere contro la Francia. Bismarck, presso il quale la Deputazione pranzò, rispose, ch' egli, stante la natura degli argomenti, non poteva promettere nulla di positivo, ma che poteva dar loro fin d' ora l' assicurazione che si avrà riguardo ai sentimenti di affezione degli Alsaziani derivati dalla abitudine e che il procedimento nella rigermanizzazione non verrà forzato.

Francoforte 6 *sera.* — I conti Arnim e Wartensleben da parte tedesca, Leclerc e Goulard da parte francese, conferiscono fra loro giornalmente sin da domenica. Le loro trattative saranno ultimate probabilmente per la fine di questa settimana.

Versailles 6. Il Duca d' Aumale è arrivato a S. Germain,

I Principi d' Orléans non farebbero alcuna pratica in favore della loro restaurazione.

Continuazione dell' ELENCO ALFABETICO dei pensionati i cui brevetti di pensione (nuovo modello) sono tuttora giacenti presso l' Intendenza di Finanza in Roma per non essere stati richiesti e per non conoscersi il domicilio preciso dei titolari.

(Vedi numero precedente)

Si pregano i signori Sindaci della Provincia di tenere affissa all' Albo una copia del presente Elenco, nell' interesse de' loro amministrati.

SERIE Iª (*Militari*)

LETTERA D.

Davella M. Raffaella vedova Nanni Gaetano, n. 3525, Annua pensione lire 322. 50, Roma

D' Antoni Giuseppe di Gioacchino, n. 1133, lire 149. 21, Roma

Dal Buono Carlotta Vedova Venturini Raffaelle, n. 1118, lire 129, Roma

D' Andrea Maria e Lucido Filippo vedova e orfano di Lucido Angelo, n. 1368, lire 43. 11, Roma

De Rocchi Giuseppe di Vincenzo, n. 2729, lire 116. 61, Roma

De Lost Elisa vedova Atolui Francesco Chirurgo, n. 1847, lire 1348. 70, Roma

De Kermann Matteo di Gottliche, n. 3458, lire 310. 56, Roma

De Leoni Marzia Orfana di Ascanio, n. 1622, lire 343. 95, Roma

De Persis Domenico, n. 988, lire 394. 74, Frosinone

De Castris Francesca vedova Migliori Antonio, n. 2615, lire 131. 58, Frosinone

De Dominicis Angela madre Vedova Cialabrini o Celebrini, n. 2350, lire 32. 25, Viterbo

Di Giovanni Rosa vedova Malusardi Niccola, n. 1480, lire 408. 50, Roma

Dardoni Rosa vedova Magnani Luigi, n. 1830, lire 1290, Roma

Docci Lucio di Giovanni Maria, n. 2876, lire 98. 68, Roma

D' Orand Venceslao, n. 2188, lire 252. 58, Roma

Dral Hiccois Luigi, n. 2182, lire 126. 29, Roma

Duranti Raffaela e Rozzi Maria, vedova ed orfano Rozzi Bartolomeo, n. 2201, lire 32. 35, Roma

Durante Serafina vedova Paoletti Giuseppe

LETTERA E.

Egli Carlo Giuseppe, n. 276, lire 251. 55, Roma

Echemann Armando Pietro Andrea del fù Ippolito, n. 1310 lire 2520, Roma

Etienne Giuseppe di Maturel, n. 3311, lire 144, Roma

LETTERA F.

Fabbri Matteo di Antonio, n. 2966, Annua pensione lire 131. 58, Roma

Falcini Assunta vedova Silvestri Francesco, n. 1552, lire 43, Roma

Fazi Nicola, n. 2389, lire 51. 67.

Faggiani Maria Angela vedova Pagliei Luigi, n. 2095, lire 49. 34.

Fattinanzi Luigi di Angelo, n. 2106, lire 48. 57, Roma

Fabi Maria Rosa del fu Barnaba, n. 3530, lire 32. 25.

Fernik Benedetto, n. 662, lire 252. 58, Roma

Ferroni Giovanna vedova Cavalieri Antonio, n. 1423, lire 84. 68, Roma

Federici Anna madre del fu Cola Giuseppe, n. 3324, lire 32. 25, Roma

Ferlini Eugenio di Alessandro, n. 794, lire 2004, Roma

Ferreri Serafino padre del fu Domenico, n. 3472, lire 32. 25, Frosinone

Fieschi Antonio di Paolo, n. 2260, lire 168. 35, Roma

Filesi Giuseppe, n. 497, lire 131. 58, Civitavecchia

Fiantoni Giuseppe, n. 2383, lire 103. 74.

Fongoli Giuseppe del fu Luigi, n. 1139, lire 514. 74, Roma

Falchi Giuseppa vedova Donati Gio. Batt., n. 1436, lire 172. 43, Roma

Fontana Amato, n. 3084, lire 263. 16, Roma

Foglia Felice del fu Pietro, n. 3137, lire 774, Roma

Fortuna Santa, Margherita, Maria, orfane di Antonio, n. 1601, lire 51. 60, Roma

Fontana Maria Domenica madre di Cioè Vincenzo, n. 3476, lire 197. 37, Frosinone

Franconetti Maria orfana di Michele, n. 1265, lire 32. 25, Roma

Friggeri Cecilia madre vedova di Morlacchi Gioacchino, n. 1614, lire 246. 07, Roma

Frasca Maria Salome vedova Sbrascia Alessandro, n. 1694, lire 52. 64, Roma

Franh Giacomo di Luigi, n. 2328, lire 252. 58, Roma

Fries Saverio di Martino, n. 3050, lire 900. 26, Roma

Frediani Augusto, n. 2624, lire 85. 46, Roma

Friggeri Maria Teresa, n. 3511, lire 96. 75, Roma

Frattini Luigi Riccardo, n. 3043, lire 1548, Roma

Furcij Niccola, n. 668, lire 1612. 50, Roma

LETTERA G.

Gennari Giovanni, n. 1042, Annua pensione lire 2322, Roma

Galtelli Francesco del fu Sante, n. 2097, lire 129, Roma

Gazzani Benedetto, n. 729, lire 826. 89, Roma

Galazzi Giovanni del fu Antonio, n. 792, lire 414. 96, Roma

Galli Domenico del fu Benedetto, n. 3343, lire 225. 75, Roma

Genabi Mariano di Giuseppe, n. 3264, lire 55. 27, Roma

Gentili Caterina vedova Carnevali Pancrazio, n. 1720, lire 296. 38, Roma

Ghetti Elisabetta vedova Androuzzi Francesco, n. 1519, lire 168. 99, Roma

Giuliani Pietro, n. 2997, lire 48. 57.

Giulietti Serafino Romolo del fu Napoleone, n. 696, lire 86, Roma

Giovannini Laura vedova Grandoni Benedetto, n. 1433, lire 98. 69, Roma

Giberti Giuseppe, n. 1983, lire 621. 45, Roma

Giansanti Francesco, n. 2017, lire 2257. 50, Roma

Giusti Gregorio, n. 2368, lire 96. 75, Roma

Giordani Maddalena vedova Magni Antonio, n. 2048, lire 430, Roma
Gismondi Barbara orfana di Ferdinando, n. 2141, lire 32. 25, Roma
Giovannini Filippo, n. 2595, lire 387, Roma
Giammari i Annibale n. 622, lire 612. 48, Frosinone
Grespini Giovanni, n. 2026, lire 1161, Roma
Gramanti Anna vedova Bartoli Luigi, n. 1556, lire 90. 64, Roma
Grassi Stefano, n. 2795, lire 505. 68, Viterbo
Guarnieri Generoso di Virginio, n. 1013, lire 387, Roma
Guerrieri Argentino, n. 153, lire 131. 58, Roma

(*Continua*)

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

FIRENZE 10 — *Camera dei Deputati*—Bertani termina il suo discorso in favore della ferrovia del Gottardo.

Sella risponde alle critiche di Bertani circa alcune condizioni del progetto relativo all' acquisto del materiale e all' impiego del personale che servì al Moncenisio. Dice compiacersi di avere ottenuto quelle concessioni.

Bertani crede che dovevasi lasciare libertà agli imprenditori di fare il loro interesse nello scegliere ed acquistare.

Zanardelli combatte il progetto che trova non conveniente alle finanze. Dice che l' Italia paga più degli altri Stati e crede che la somma stanziata non basterà.

Zanardelli termina pronunziandosi in favore della linea dello Spluga per cui dice bastare 65 milioni.

Gadda difende la convenzione sostenendo come l' obbiettivo di Genova essendo Basilea il valico Alpino è più diretto e più conveniente.

Cerroti fa pure considerazioni in favore.

Bembo invece opponendosi chiede che sospendasi la discussione per studiare nuovamente la questione rispetto agli interessi speciali dell' Adriatico e preferisce lo Spluga.

Maldini appunto per interesse della Venezia e per l' interesse generale appoggia la convenzione del Gottardo.

VIENNA 10. — In seguito alla circolare di Visconti Venosta che annunzia il trasferimento della Capitale a Roma, il ministro d'Austria a Firenze Kubeck ricevette ordine di seguire il Re d' Italia.

VERSAILLES 10. — I principi di Joinville ed Aumale giunsero ieri a Versailles e recaronsi a visitare Thiers e Grevy. Assicurasi che l' attitudine dei principi sia molto soddisfacente. Essi avrebbero fatto a Thiers e Grevy le più rassicuranti dichiarazioni.

Credesi che Grevy comunicherà oggi all' Assemblea le lettere dei principi con cui danno la dimissione.

Il *Journal officiel* pubblica un decreto che convoca pel 2 luglio gli elettori di 113 collegi. Pubblica pure un avviso rassicurante le persone che deposero titoli o valori alla Banca di Francia essendo tutti i depositi intatti.

VIENNA 10. — Il Gran Ciambellano del principe Hohenlohe andrà a Roma per presentare al Papa una lettera autografa dell'Imperatore con cui si congratula per il Giubileo.

MARSIGLIA 10. — Rendita francese contanti 53 55; Italiana 57 70.

LONDRA 10. — Lo *Schotchman* giornale Scozzese annunzia che Rossel è arrivato a Londra.

I minatori scioperanti al Sud di Galles propongono un arbitrato.

BERLINO 10. L'Imperatore di Russia è partito.

L' Imperatore Guglielmo e i principi lo accompagnarono alla stazione.

Il principe Guglielmo, figlio del principe ereditario, fu addetto al reggimento Russo Imperatore di Germania.

I due granduchi ricevettero l' ordine dell' Aquila nera.

PIETROBURGO 10. — Il ministro d' Italia Caracciolo partì per l' Italia.

BERLINO 10. — Il Consiglio federale ricevette le relazioni della commissione sulle leggi relative ai soccorsi da accordarsi alle famiglie dei soldati di riserva e ai Landwer, e le dotazioni da conferirsi ai capi dell' armata tedesca in riconoscenza dei loro meriti eminenti in occasione dell' ultima guerra.

Il conte Walderse fu nominato incaricato d'affari presso il governo francese, e partirà il 13 giugno per Parigi.

BERLINO 10. — Austriache 235 1/4; Lombarde 96 1/4; Mobiliare 159 — Rendita italiana 55 7/8; Tabacchi 89 3/4.

LONDRA 10. — Consolidato inglese 91 9/16; Rendita italiana 56 5/8; Lombarde 14 11/16; Turco 46 3/4; Spagnuolo 33 1/16; Tabacchi 91.

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28 poll. - 757 mm; 27 poll. 730 mm, 89; 1 lin. 2. mm 256; 1° R = 1.° 25 Cent. 1.° C - 0°. 80 R.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dallo 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione	Vento velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
9 Giugno	7 antimeridiane	761. 7	18 6	66	10 51	4 Cumuli spar.	+ 22 0 C.	+ 14 7 C.	S	6	
	mezzodì	762 5	21. 2	54	10. 13	4 Cumuli spar.			O.	14	
	3 pomeridiane	762. 6	21 0	55	10 76	4 Cirro-cumuli	+ 18 3 R.	+ 11. 8 R.	O.	19	
	9 pomeridiane	763. 4	15. 7	72	10. 83	7 Strati sparsi			S.	6	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si deduce a notizia che il sig. Marchese Achille Muti Papazzurri già Savorelli, al quale dal momento della morte del suo fratello Marchese Antonio avvenuta li 5 corrente è passato in possesso e godimento dei beni della Primogenitura istituita dalla Marchesa Ginevra Buti Papazzurri Casali, con pubblico istromento per i rogiti del sottoscritto Notaro del giorno nove corrente, si è uniformato a quanto ha prescritto la lodata Marchesa Ginevra come risulta dall' istromento suddetto.

Roma 10 Giugno 1871.

Pietro dott. Frattocchi Not. pub. di Collegio

AVVISI DIVERSI

Il Municipio di Roma ha pubblicato le seguenti Notificazioni di Asta:

Dovendosi costruire un muro di fratta alla seconda risvolta della via di S. Pietro in Montorio, per cui è preveduta la somma di L. 1349, 74; si previene il pubblico che alle 2 pom. del giorno 23 giugno corrente nella Segreteria Municipale in Campidoglio si procederà alla gara dell' asta per accensione di candela a forma dell' art. 94 del regolamento approvato con R. Decreto 4 settembre 1870 num. 5852, ed alle condizioni seguenti:

1. Il lavoro dovrà essere compiuto in giorni 60 lavorativi dalla ricevutane consegna, la quale avrà luogo dopo la stipulazione del contratto.

2. I concorrenti dovranno produrre i documenti comprovanti l' idoneità e le altre condizioni per essere ammessi all' asta, non che depositare L. 100 a garanzia dell' offerta, più L. 130 a sicurezza dell' intrapresa che eventualmente venisse deliberata.

3. Il termine utile a presentare le miglioríe di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, rimane fin d' ora stabilito a tutto il mezzodì dei 10 luglio prossimo.

4. Il Capitolato d' appalto coi suoi accessori è ostensibile dalle ore 9 antim. alle 4 pom. nella detta Segreteria Comunale.

5. Le spese d' asta, e quelle occorribili pel conseguente contratto, restano a carico del definitivo deliberatario.

Dal Campidoglio addì 7 giugno 1871
Il Segretario Generale
Giuseppe Falcioni

Ad effetto di procedersi alla nuova costruzione di un chiavicotto nella piazza di Silvestro in Capite, per cui è prevista la somma di L. 1214, 14: si previene il Pubblico che alle ore 2 pom. del giorno 23 giugno corrente, nella Segreteria Municipale in Campidoglio, avrà luogo l'esperimento dell'asta per accensione di candela a senso dell' art. 94 del Regolamento approvato con R. Decreto 4 Settembre 1870 N. 5852, ed alle condizioni seguenti:

1. Il lavoro dovrà essere compiuto in giorni 30 lavorativi dalla ricevutane consegna, la quale avrà luogo dopo la stipulazione del contratto.

2. I concorrenti dovranno produrre i documenti comprovanti l' idoneità e le altre condizioni per essere ammessi all' asta, non che depositato L. 100 a garanzia dell'offerta, più L. 120 a sicurezza dell' intrapresa che eventualmente venisse deliberata.

3. Il termine utile a presentare le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione rimane fin d' ora stabilito a tutto il mezzodì dei 10 luglio prossimo.

4. Il Capitolato d' appalto coi suoi accessori è ostensibile dalle ore 9 antim. alle 4 pom. nella detta Segreteria Comunale.

5. Le spese d' asta, e quelle occorribili pel conseguente contratto restano a carico del definitivo deliberatario.

Dal Campidoglio addì 7 giugno 1871
Il Segretario Generale
Giuseppe Falcioni

Dovendosi procedere alla rinnovazione di due tratti della conduttura dell'acqua felice detti di Aracoeli e di via Bonella, la di cui spesa è presente in L. 1696, 26; se ne dichiara aperta la gara dell'asta a termini abbreviati, giusta l' autorizzazione datane dalla R. Prefettura, ed alle condizioni seguenti:

1. L'asta avrà luogo alle ore 2 pom. del giorno 15 giugno corrente nella Segreteria Comunale in Campidoglio per accensione di candela, in conformità dell'art. 94 del Regolamento approvato con R. Decreto 4 Settembre 1870 n. 5852.

2. Il lavoro dovrà essere compiuto in giorni venti lavorativi dalla ricevutane consegna, la quale avrà luogo dopo la stipulazione del contratto.

3. I concorrenti dovravno produrre i documenti comprovanti l' indoneità e le altre condizioni per essere ammessi all'asta, non che depositare L. 100 a garanzia dell'offerta, e L. 170 a sicurezza dei lavori dell' intrapresa che eventualmente venisse deliberata.

4. Il termine utile a presentare le migliorie di rabasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, rimane fin d' ora stabilito a tutto il mezzodì del giorno 22 giugno suddetto.

5. Il capitolato di appalto coi suoi accessori è ostensibile dalle ore 9 antim. alle 4 pom. nella Segreteria Municipale.

6. Le spese d'asta, e quelle occorribili pel conseguente contratto, restano a carico del definitivo deliberatario.

Dal Campidoglio addì 9 giugno 1871.
Il Segretario Generale
Giuseppe Falcioni.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO DI ASTA

Per vendita di Lastre di vetro

Si fa noto al pubblico, che stante la deserzione dell' asta oggi tenuta per la vendita di *lastre di vetri doppi esistenti in tre stanze terrene del fabbricato demaniale, già Sede della Regia Tipografia presso la Fontana di Trevi in Roma*, il giorno 16 del corrente mese di Giugno, alle ore 10 antimeridiane, negli Uffici di quest' Intendenza di Finanze, posti in via delle Vergini, avanti il sig. Intendente, o chi per esso, si procederà ad un secondo esperimento d' asta col metodo della candela vergine, osservate le norme fissate dal Regolamento per l' amministrazione dello stato e per la Contabilità Generale in data 4 Settembre 1870.

Condizioni principali:

1. L' asta verrà aperta sul prezzo di Lire 8599, 65 risultante dalla Perizia 12 Maggio 1871 dell' Ingegnere sig. Rasori.

2. Per essere ammesso agl' incanti ciascun offerente dovrà depositare nella Tesoreria provinciale di Roma, in numerario, o in biglietti della Banca Nazionale o della Banca Romana, ovvero in cartelle di consolidato italiano al valore di Borsa, la somma di L. 1720.

3. Le offerte in aumento non potranno essere minori di Lire 10.

4. Il deliberamento non sarà definitivo se non quando, entro il termine di giorni cinque decorribili da quello del deliberamento, e scadenti al suonare delle ore dodici meridiane dell' ultimo giorno, nessuno abbia presentato un' offerta in aumento, che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

5. Avvenuta la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà presentarsi entro il termine di due giorni per la stipulazione del contratto.

6. L' Aggiudicatario dovrà ritirare, a tutte sue spese, i vetri venduti dal luogo in cui si trovano all' epoca della vendita, entro il termine di giorni due dalla data in cui gli sarà stata notificata la definitiva approvazione del contratto, previo il pagamento dell' intero prezzo nella cassa della Tesoreria Provinciale di Roma. Non ritirandoli entro detto termine la pubblica Amministrazione farà procedere a nuova vendita di essi a spese e rischio del primitivo acquirente, il quale perderà il deposito di cui all' Art. 2.°

7. L' Aggiudicatario sarà tenuto al pagamento di tutte le spese del contratto, sia che precedano, accompagnino, o susseguano l' aggiudicazione.

8. Seguito il deliberamento, rimane esclusa al deliberatario ogni eccezione sulla qualità e condizione dei vetri, che s' intenderanno visitati e riconosciuti di sua piena convenienza prima della offerta.

9. Oltre queste condizioni la presente vendita s' intende subordinata alle prescrizioni del vigente regolamento di contabilità generale dello Stato.

10. Il contratto per riguardo alla pubblica Amministrazione e nel solo suo interesse non avrà effetto se non dopo ottenuta l' approvazione ne' modi voluti dai vigenti regolamenti.

11. Il deliberatario sarà tenuto ad eleggere il domicilio legale in Roma.

12. Si farà luogo all' aggiudicazione, quand' anche non vi sia che un solo offerente.

Roma addì 7 Giugno 1871.
Per la detta Intendenza
Il primo Segretario
Enrico.

Num. 258. — 1871. Lunedì 12 Giugno

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 12 Giugno

Parte Officiale

Il numero 237 (*Serie Seconda*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Vista la tabella annessa al R. decreto 15 gennaio 1871, n. 15 (serie 2ª), nella quale, al capitolo n. 129 *quater* dello stato di prima previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1871, trovasi iscritto il fondo di lire 50,200 per gli *Archivi della Tipografia Camerale in Roma*;

Visto il Regio decreto 12 marzo 1871 numero 125 (Serie 2ª), col quale venne trasportata dal bilancio 1871 delle Finanze a quello di Agricoltura, Industria e Commercio la spesa di lire 261,600 per la *Tipografia Camerale in Roma*;

Ritenuto che i detti Archivi hanno un diretto rapporto colla Tipografia Camerale e che quindi debbono essere posti sotto la dipendenza dello stesso Ministero;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo Unico. È approvato il trasporto del fondo di lire 50,200, inscritto per gli Archivi della Tipografia Camerale in Roma al capitolo n. 129 *quater* dello stato di prima previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1871, in apposito capitolo dello stato di prima previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, sotto il numero 3 *ter*, e colla stessa denominazione: *Archivi della Tipografia Camerale in Roma.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 21 maggio 1871.

VITTORIO EMANUELE

Q. Sella.

Parte non Officiale

Da Corneto, Toscanella e Bracciano ci pervengono eccellenti notizie circa le operazioni di leva, incominciate ieri (11) in quei mandamenti.

Su Corneto si verificò il pieno concorso degl'inscritti e tanto questi quanto i loro parenti serbarono un contegno ammirabile, mostrandosi animati da ottimo spirito verso le patrie istituzioni. Alla sera poi, una spontanea dimostrazione popolare, con luminaria e bandiere festeggiava la prima chiamata dei giovani Cornetani nelle file dell'esercito nazionale.

Altrettanto a un dipresso accadeva in Toscanella, dove sopra 52 inscritti, 48 estrassero personalmente il numero e gli altri si fecero rappresentare. Anche in quel Comune, il sorteggio avea luogo fra grida entusiastiche di *Viva l'Italia, Viva il Re.*

In Bracciano altro simile risultato; dacchè di 39 inscritti quasi tutti intervennero di persona e i pochissimi assenti si erano fatti rappresentare a norma di legge.

Si ha ragione di credere che le operazioni di leva procederanno allo stesso modo anche negli altri mandamenti di questa Provincia e che si avrà così una nuova e più splendida conferma dell'attaccamento di queste popolazioni al nuovo ordine di cose.

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 11 corr. contiene:

1. R. Decreto 30 aprile, n. 235, con cui sono accertate le rendite dovute per la conversione dei beni immobili di varî enti morali ecclesiastici per la complessiva somma di L. 234,234,05 annue, e sono accreditate in L. [illegible] le rate di rendite maturate a tutto dicembre 1870.

2. R. Decreto 23 aprile, con cui è autorizzata la Società anonima ad azioni nominative sotto il titolo di *Società dell' Arena Empolese*, sedente in Empoli.

3. Disposizioni nel personale degli uffizi esteri dell'amministrazione del demanio e delle tasse.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri si proseguì la discussione generale dello schema concernente il concorso dell'Italia nelle spese di costruzione della ferrovia del Gottardo. Vi presero parte i deputati Bertani, Zanardelli, Cerroti, Bembo, Maldini, e i Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici.

Notizie Italiane

Togliamo dall'*Opinione*:

Tutte le disposizioni sono già prese perchè i ministri, coi loro gabinetti particolari, siano stabiliti a Roma il 1° luglio.

Il Corpo diplomatico venne informato che il ministro degli affari esteri ha posta la sua sede, col 1° luglio, al Palazzo Valentini.

— Il *Fanfulla* ha la seguente notizia:

Ci viene assicurato, che, salvo impedimenti materiali, i due rami del Parlamento saranno convocati in Roma pel 10 luglio prossimo.

— Lo stesso giornale ha da Berlino 11 il seguente telegramma.

Il conte Brassier di Saint-Simon, ministro dell'impero Germanico a Firenze, ebbe ordine di seguire il Governo a Roma.

— Il conte Werter, già ministro della Prussia a Monaco di Baviera, è stato pensionato. Bismark ricusò di accordargli un' udienza. Si attribuisce la disgrazia di Werter al conflitto avuto col conte Migliorati, già rappresentante d'Italia in Baviera.

— Togliamo dall'*Economista d'Italia*:

Sappiamo che il Ministro del commercio ha proposto a S. M. un' onorificenza per l'armatore italiano che farà quanto prima partire per Calcutta un grosso bastimento a vela con carico completo di marmi, passando pel Canale di Suez.

— I due Ministeri del commercio e dei lavori pubblici si occupano presentemente dello studio che tocca assai da vicino gli interessi del commercio genovese, vale a dire quello di alcune tariffe differenziali che renderebbero meno costosi i trasporti da altri punti del littorale che non sian quelli che partono da Genova. Speriamo che si giunga facilmente ad una conclusione che rispetti e soddisfi tutti gli interessi.

— Crediamo di poter affermare che sono assai bene avviate trattative per la cessione del contratto dell' Adriatico-Orientale alla Peninsulare, la quale sottentrerebbe nei diritti ed oneri della prima.

— Sappiamo che il cav. Cossa direttore della Stazione Agraria di Torino e rappresentante del governo al Congresso dei direttori delle Stazioni Agrarie della Germania, è stato accolto con molti riguardi e con evidenti prove di deferenza verso il Governo che rappresentava.

Al chiudersi delle operazioni per la leva sulla classe 1849, molti inscritti di essa già assentati in 1ª categoria, ed assegnati ai diversi corpi ed alle diverse armi dell'esercito, essendochè sieno resultati eccedenti al contingente, vennero però passati nella 2ª categoria,

Il Ministero della guerra, volendo che tutti gli uomini di detta 2ª categoria ricevano una eguale istruzione per un corso di giorni quaranta, e considerando che i retrocessi in detta 2ª categoria, in relazione al tempo che rispettivamente sono stati presenti alle bandiere, e in relazione alle armi diverse cui erano assegnati, non possono aver acquistata codesta istruzione; per tali ragioni ha determinato:

Che tutti cotesti uomini retrocessi alla 2ª categoria debbano essere, indistintamente, intimati a presentarsi ai propri distretti militari, per riceverVi la istruzione nel secondo periodo stabilito dalla circolare n. 6 del dì 11 aprile prossimo passato.

— Dall'*Italia Nuova*:

Da lettere dell' onor. Bargoni che aggiungono ulteriori particolari a quelli già fatti conoscere dal telegrafo circa la esumazione del cadavere di Ugo Foscolo, risulta che lo stato di conservazione del cadavere medesimo, grazie alla doppia cassa in cui questo era rinchiuso e al rivestimento di un cemento speciale e veramente meraviglioso, la pelle dalla fronte ai piedi sarebbe, si può dire, intatta; il petto è ancora coperto di peli e le guancie conservano le fedine, per modo che, quando non vi fossero state molte altre prove della autenticità del cadavere, lo stato solo della sua conservazione sarebbe stato più che sufficiente a farlo riconoscere. La doppia cassa col cadavere serbato nell'intervallo suggellata col sigillo della legazione italiana, ha già ricevuto a quest' ora un apposito rivestimento metallico onde evitare inconvenienti nel trasporto.

— Il *Monitore di Bologna* dà i seguenti ragguagli sugli Scavi della Certosa:

Si scopersero nuove fosse funerarie ed un ossuario.

Era d' ossa combuste la prima fossa e poste su traccie d' assito: assieme alle medesime eranvi fibule di argento, una penderuola, e ciottoletti a vari colori.

Bello era il cranio, ed i pochi avanzi della seconda fossa; cogli scheletri della terza, quarta e quinta si trovarono fibie e vasi bruni, e sotto accatastate sfaldature di lastre lo scheletro della stessa fossa. Nella settima fossa stava lo scheletro avente nella mano sinistra un anello d' argento, ed ivi presso vasi ed una lucerna di ferro.

L' ottava fossa era profondissima ed insieme a frammenti di scheletro, e di fittili conteneva una grossissima fibula d' argento, e piccolo brano di tessuto d' oro.

Erano due scheletri nell' ultima fossa, di adulto l' uno, l' altro di giovanetto, ed attigui sì che la destra di questo stringevasi alla sinistra di quello. A manca di amendue erano figurati a nero su campo rosso una tazza, una coppa, un lechito ed una kelebe elegantissima.

Notizie Estere

— Nella discussione in cui venne convalidata l' elezione dei principi d' Orléans, il sig. Thiers tenne un discorso che troviamo riassunto da un dispaccio telegrafico diretto al *Journal de Genève* del tenore seguente:

Il signor Thiers espone qual' è la situazione:

Noi abbiamo terminata una delle più grandi guerre civili che furono giammai; noi abbiamo riportato una delle più grandi vittorie che l'ordine sociale abbia riportata. L' Europa ci ringrazia e si congratula della nostra vittoria, che salva anche lei dall' anarchia. La nostra posizione è cambiata da un mese in qua. Si dimenticano le nostre disfatte e non si ricorda più che la nostra vittoria. Ma non bisogna farsi illusioni; l' insurrezione è disarmata, non è pacificata; l'agitazione resta negli animi. Bisogna evisogna [illegible] alimento bi-

Il signor Thiers rammenta che uno degli artifici coi quali i capi tennero viva l'insurrezione fu quello di dire che la repubblica era in pericolo. La prudenza dunque esige che non si fornisca alcun pretesto a simili accuse. Bisogna, dice l'oratore, dare al paese la fiducia nella vostra saggezza e nella vostra unione. Grandi commissioni giungono da ogni dove; ma i capi industriali hanno l'occhio aperto sull'Assemblea, e domandano con inquietudine se essa manterrà l'unione. Se noi sappiamo inspirare questa fiducia, potremo far fronte a tutti i nostri pesi. Egli dice che per sopportare le immense gravezze imposte alla Francia bisogna da prima ottenere lo sgombro del territorio; bisogna sortire dall' umiliazione e liberarsi dal peso dell' occupazione straniera.

Noi dobbiamo nutrire 500,000 tedeschi, e quando il pagamento di due miliardi sarà eseguito, potremo almeno percepire le imposte nei dipartimenti invasi. Abbiamo un *deficit* di 400 milioni nelle imposte, e bisogna che l' Assemblea conosca questi particolari per farsi un' idea esatta della situazione. Bisognerà dunque ricorrere al credito, ma, per ciò fare, la confidenza dell' Europa vi è indispensabile. Non si dubita punto delle risorse della Francia, ma si teme che l' unione sia mantenuta.

Il sig. Thiers esprime un grande rispetto per la famiglia dei Borboni, ma aggiunge: voi credete di fare un grand'atto di generosità nazionale, mentre fate una cosa ben diversa. Queste leggi che voi volete abrogare non erano leggi di proscrizione, ma leggi di precauzione, perchè due governi non possono coesistere sul medesimo suolo. Esso rammenta d'aver biasimato altra volta i repubblicani del 1848 per aver abolito le leggi di proscrizione. Egli disse allora a Luigi Napoleone: « Nella loro imprudenza i repubblicani vi hanno richiamato, voi sarete il loro padrone, ma non sarete il mio. »

Il signor Thiers esprime poscia il suo affetto per la famiglia degli Orléans, ma dichiara che il suo affetto per il paese è superiore a qualunque altro. (*Applausi*) Noi abbiamo riportato, egli continua, una vittoria materiale, noi dobbiamo riportare ancora una vittoria morale, mercè della nostra prudenza. Esso rammenta il programma di Bordeaux, esso difende la rivoluzione del 4 settembre, ed aggiunge: è di moda attaccarla oggidì. Si dimentica che la si desiderava; si dimenticano i servigi che ha reso. Gli uomini del 4 settembre hanno avuto torto di voler continuare la guerra; quest'errore venne commesso, non a Parigi, che doveva chiudere le sue porte, ma dai membri del governo, fuori di Parigi, che inaugurarono una politica insensata e sostituirono l'azione di qualche uomo all'autorità della Francia.

Spiega poi che col patto di Bordeaux l' Assemblea volle strappare la Francia a quei despoti che pretendevano mantenerla nelle loro mani, ma che non si volle mai rovesciare la repubblica. Noi abbiamo ricevuto, egli dice, dall'Assemblea un governo di fatto, noi abbiamo la missione di ristabilire l' ordine ed il credito; io non sono il più potente ma il più responsabile di tutti, e voglio adempire lealmente il mio mandato.

Il signor Thiers spiega come è repubblicano. Durante quarant'anni lavorò per dare alla Francia una monarchia costituzionale come in Inghilterra e dichiara che havvi maggior libertà a Londra che a Washington; ma i principi non hanno sempre compreso le condizioni di questo governo. Essi dovrebbero capire che le monarchie costituzionali altro non sono che repubbliche il cui presidente è ereditario e non elettivo. (*Applausi*)

Il signor Thiers deplora l' immensa sventura delle rivoluzioni. La Francia però si rialzerà, se noi siamo savi; ma non bisogna esserlo solamente a metà nella situazione in cui ci troviamo. A noi non è permesso commettere degli spropositi. L' oratore rammenta che a Bordeaux fu convenuto di scartare le questioni che ci dividono ed aggiunge: io ho accettato in deposito la repubblica e non la tradirò. L'avvenire non mi riguarda, io non mi occupo che del presente, non servo partito alcuno, ma servo il paese.

Il signor Thiers fa un caldo elogio dell' esercito dicendo ch' egli ama i soldati come se fossero suoi figli (*Applausi*). Racconta [illegible] hanno mandato deputazioni al governo dicendo che volevasi rovesciare la repubblica, esso ha risposto: è falso; e ch' egli fece mai sempre l'elogio dell' Assemblea ripetendo senza posa che si è ingiusti verso di lei. L' Assemblea, egli diceva, è più liberale di me; quella parte di essa che ha delle convinzioni monarchiche ebbe la prudenza di contenere le sue preferenze e soggiungeva: non è l' Assemblea che minaccia la repubblica, ma siete voi. Non fate cosa alcuna che possa dar ansa agli scellerati e voi renderete altresì un gran servizio alla repubblica. A questo linguaggio, le deputazioni rispondevano: Noi crediamo alla vostra lealtà, ma dopo la vittoria non avrete più lo stesso potere sull' Assemblea. Al che rispose ch' esso credeva che l' Assemblea gli avrebbe continuata la sua fiducia, ma che se la repubblica fosse minacciata, esso si ritirerebbe.

È con questa lealtà, egli dice, che ho disarmato quelle diffidenze che se fossero scoppiate sarebbero state un grande pericolo. Senza queste assicurazioni la tranquillità delle provincie poteva essere intorbidata. Io spero che l'Assemblea approverà questa condotta, ma quando mai avessi sorpassato il vostro pensiero sono io solo il compromesso. Quando si volesse precipitare la soluzione si getterebbe la Francia in una guerra civile immediata e terribile, il mio dovere è dunque di far durare la tregua più lungamente che sia possibile e trasformarla, se è in mia facoltà, in una pace durevole. Esso è dell' opinione che quando la tregua si rompesse ne verrebbero grandi sventure. Non vuole esaminare se col tempo la monarchia può ritornare in Francia, ma perchè la monarchia sia stabile bisogna che l'esperimento della repubblica sia stato fatto con lealtà.

Il signor Thiers dice che i repubblicani acconsentendo che l' esperimento venga fatto da altre mani che non sono le loro, tennero una condotta lodevole ed onorevole. Esso impegna l' Assemblea ad una giustizia vicendevole ed all'unione; racconta come credette, senza mancare alla lealtà, abrogare le leggi d' esilio in seguito all' impegno assunto dai principi d'Orléans di non comparire all' Assemblea e non giustificherebbero con ciò quei timori ch'erano inspirati in Francia dal loro ritorno. Fu così che esso aderì alle viste della Commissione. Se queste speranze svanissero esso prenderebbe le misure che credesse convenienti e verrebbe in seguito a dimandarne la sanzione all' Assemblea.

Il signor Thiers termina il discorso dicendo: io resto qui se voi mi continuate la vostra fiducia e se me ne credete degno, ripetendovi che io non ingannerò nessuno.

— Si legge nel *Journal officiel*:

Non bisogna nè dissimulare nè esagerare le perdite subite.

Parigi perdè la maggior parte dei suoi palazzi. Le Tuileries, il Palais Royal, l'Hôtel de Ville, il Palazzo del *quai* d'Orcai non sono più che rovine. Bisognerebbero dei milioni per render a quei monumenti lo splendore che avevano tre settimane or sono. Per riparare le mura, per le nuove tettoie, per rimpiazzare le statue, la città dovrebbe fare enormi sacrifizî e sarà necessario farlo per non lasciare un aspetto tanto desolato alle vie. Questa grande città così ridente e così ricca che attirava tanta gente, artisti e studiosi, che aveva conquistato l'utile regno della moda, non può rimanere lungamente sepolta nelle macerie. Essa deve a qualsiasi costo ricostruire le facciate dei suoi monumenti; nell'interno per altro le perdite sono quasi irreparabili, non potendosi rifare in un giorno i capi d'opera accumulati durante secoli.

Quando anche si trovassero, malgrado i carichi che ci schiacciano, tante risorse per rifare la scalinata e per arricchire i quartieri di quadri e di statue, spargere sulle pareti le ricche tappezzerie dei Gobelins e di Beauvais, non si ripristinerebbe mai la grandezza storica che si ricollega a quei quartieri e quelle gallerie.

La storia perde le sue testimonianze. Noi conosceremo i nostri re soltanto sui libri. I loro palazzi che potevamo percorrere, che narravano tutte le particolarità della loro vita, scomparvero. Della grande opera di Filiberto Delorme, ci rimangono soltanto [illegible] annerite dietro le quali dopo i Re di Francia si ricovrarono le assemblee rivoluzionarie e l'impero.

L' architettura è un' arte francese. Abbiamo dei maestri quasi da ogni dove; in architettura avevamo soltanto dei rivali. Si era fatto di tutto per rendere più pesante e più grave l' opera di Filiberto Delorme, si era ampliato con poco successo il Palazzo di Città, ma l' opera si ritrovava e si ammirava fra quei malaugurati restauri. Se fra qualche tempo la Francia tornerà ad essere così ricca da darsi al lusso che conviene a un gran popolo essa supplirà a quei monumenti, ma non li potrà mai rifare.

Questa disgrazia che è abbastanza deplorevole poteva essere anche più grande. Gli incendiarî avevano premeditata una completa distruzione e vi avevano scientificamente lavorato. Essi avevano scelto per istrumento il petrolio: avevano con ogni cura studiato questa città che volevano annientare; la banda aveva i suoi ordini, il suo sistema; il suo piano regolare; non solo si accumulavano le materie incendiarie, ma si tagliavano i condotti delle acque, si portavano via le pompe, i condotti, le scale. Quando si seppe che le Tulleries bruciavano sorse un grido di spavento; si temeva che il Louvre si potesse incendiare e non si temeva a torto, poichè le fiamme bruciarono la bella biblioteca che separava l' antico Ministero di Stato e la Caserma degli zuavi della guardia. Grazie al cielo l' incendio si arrestò quando era per annientare il Museo delle antichità.

I nostri celebri marmi, le nostre famose tele furono preservate. Nulla affatto perdemmo, se si eccettua una parte della soffitta della Galleria di Apollo. Tutti i danni del Louvre sono esterni e anche mediocri. La facciata della galleria dell' Infante perdè una parte del suo cornicione.

Il Museo di Cluny ricolmo di tesori, possiede tuttora le sue maioliche, i suoi cristalli, le sue armature, i suoi gioielli, i suoi mobili, le sue splendide reliquie.

Il Lussemburgo ha intatte le tele della scuola francese contemporanea.

Il Museo di Sèvres trasportato a Parigi quando era minacciato dai prussiani, sfuggì miracolosamente ai briganti della Comune. Perdemmo lo stabilimento de' Gobelins e le magnifiche tappezzerie che conteneva, ma rimangono quelle della Corona.

Se si esclude la biblioteca del Louvre e quella del Palais Royal, di una importanza affatto secondaria, tutte le altre sono salve. Tememmo lungamente per l'Arsenale prossimo ai granai d' Abbondanza, ove il fuoco durò tre giorni continui. Il fuoco e il fumo passarono su quei libri inestimabili e sul ricco ammasso di manoscritti senza toccarli.

Santa Genevieffa, la biblioteca della Soborna, la bella collezione del sig. Cousin lasciata allo Stato, quella della scuola normale, quella del Senato, della scuola di medicina, del Corpo legislativo, non patirono alcun danno.

Il gran deposito nazionale della via Richeliu, situato in un luogo tanto pericoloso e circondato intieramente da case, sebbene a più riprese minacciato, uscì sano e salvo da questa terribile crisi.

Così conservammo un tesoro che il *Britisch Museum*, nè la biblioteca del Vaticano, nè alcuna collezione al mondo possono eguagliare.

I manoscritti più preziosi erano depositati nelle cantine della scuola delle Belle arti e si sta attualmente ritraendoli da quel posto.

La stessa fortuna ebbero gli archivî. La storia di Francia è salva. L' Hôtel Soubise ove tutti quei manoscritti sono riuniti in ordine ammirabile, era da una sola via separato dal Monte di Pietà. I commissari della Comune erano giornalmente attratti al Monte di Pietà ove erano dei milioni, ma non comprendevano nella loro ignoranza i tesori ammassati vicino a quello stabilimento; poco petrolio serviva; non ne profittarono!

Si dimenticò pure l'*Imprimerie Nationale*, si ritenne che questo gran monumento dell' arte tipografica fosse una manifattura come tutte le altre. D'altronde il tempo mancava a questi iconoclasti. I nostri soldati marciavano avanti con sollecitudine sapendo i loro capi quanto costasse alla civiltà ogni minuto di ritardo.

L' arte religiosa finalmente perdè ben poco. La Santa Cappella ha perfino tutte le sue vetrate intatte. Rimase immune dall'incendio del Palazzo di Giustizia e da quello della Prefettura di Polizia. Le celebri vetrate soltanto di Filippo di Champagne, di St. Eustache sono irreparabilmente perdute.

Alla cattedrale tutto si era fatto per incendiarla, le due tribune sono incendiate, ma non si riuscì a fare scorrere liquefatto nella *Cité* e nel grande Spedale la immensa quantità di piombo che corona il grande edifizio.

Parigi, malgrado le Tuileries, l' Hôtel de Ville, il Palais Royal e il palazzo del *quai* d' Orçai, malgrado i Gobelins, è tuttora Parigi, e può come la Francia risorgere e signoreggiare se avrà senno.

Fra le numerose case bruciate o demolite dal cannone evvi quella del celebre Rossini. Colpita da più di 50 bombe, essa è in rovine, e la camera ove morì l' illustre maestro è un ammasso di macerie.

— Leggesi nel *Fanfulla*:

Sembra che il prestito francese sarà di tre miliardi, in rendita cinque per cento. Se sono esatte le nostre informazioni, il prestito sarebbe già conchiuso, e la sottoscrizione sarà aperta fra poche settimane a Parigi ed all' estero.

— Leggiamo nella *Liberté* del 9:

I prussiani sgomberano in questo punto Saint-Denis. Essi a mano a mano vengono surrogati dalle truppe bavaresi e sassoni, venute da Charenton.

Telegrafano da Marsiglia, 7, che in quella città è morto Mirès.

In una perquisizione fatta a Belleville venne arrestato Boulot, delegato del 101° battaglione dei federati.

I magazzini della Villette bruciavano ancora nel mattino del giorno 8. Grandi fiamme e colonne di fumo si elevavano da quell'edificio, che ora non è più che un mucchio di rovine. L' incendio però è completamente circoscritto.

Il *Gaulois* segnala la presenza in Parigi del generale Palikao, del generale Labreton e dell' ex-deputato Dugué de la Fauconnerie.

Le deportazioni sono cominciate segretamente; la città di Tolone già fu commossa per l'arrivo inatteso di circa 5000 prigionieri federati che furono immediatamente inviati al forte La Malgué.

Altre navi sono partite per il medesimo luogo.

— Il *Daily-News* riceve da Parigi, 7, il seguente dispaccio:

Gli uffici di assicurazione per gli incendi sono in grande imbarazzo. Essi non sono tenuti per le perdite derivate da fatti di guerra, ma gli atti degli insorti non sono riconosciuti tali dal governo.

Soddisfò molto la nomina di Say alla prefettura della Senna; ma si è sempre ansiosi sul futuro di Parigi.

Dai giornali voi vedrete come sono incessanti gli intrighi nell' assemblea per decidere fra la repubblica e la monarchia e fra Thiers ed i realisti. Fuori dell' assemblea gli intrighi non sono minori per indurre Mac-Mahon agli interessi dell' impero.

Il maresciallo rifiuta di essere maggiormente tentato e si mostra desideroso di entrare nella vita privata.

Da un privato dispaccio che il *Daily-News* riceve da Bruxelles, 7, leggiamo che a Pontoise venne sequestrato un milione di opuscoli scritti in senso bonapartista, i quali portano per titolo: *Essi hanno mentito.*

— L' *Independance Belge* ha i seguenti dispacci da Parigi 7:

Scumacker, uno degli assassini dei generali Lecomte e Clèment Thomas, venne arrestato a Belleville.

Nelle fogne si scuoprono dei nuovi fili elettrici destinati dagli agenti della Comune a riannodare fra essi i quartieri, onde facilitare l' incendio o l' esplosione di tutta Parigi. Ieri si scoprì nel sobborgo S. Martino, in un condotto di contro alla casa N. 7, una mina che doveva far saltare in aria una parte del 10° circondario.

Fra le carte sequestrate alla scuola militare, al palazzo Borbone e in casa di Delescluze, trovasi una voluminosa corrispondenza, relativa ad una cospirazione dei comunali che doveva scoppiare a Bruxelles. Il medesimo programma incendiario eseguito a Parigi doveva essere applicato anche a Bruxelles.

La tranquillità è perfetta nei dipartimenti.

A Parigi sono stati dati ordini per l' arresto di tutti gli impiegati civili della Comune.

— Telegrafano da Parigi, sotto la stessa data ai giornali inglesi:

Il processo degli insorti comincia con Assy. Si continuano a fare arresti in Parigi.

Un articolo nel giornale *La Verité* calcola che i danni arrecati a Parigi dalla guerra civile ammontano a 500 milioni, esclusi gli oggetti d' arte e le forniture che formano un danno speciale di altri 300,000,000 di franchi.

Secondo alcune voci che corrono, le quali però sembrano esagerate, le mercanzie abbruciate nei magazzini della Villette rappresentano un danno di 60,000,000 di franchi.

I giornali approvano unanimemente la nomina di S. Say a prefetto del dipartimento della Senna.

— Il corrispondente maltese del *Times* scrive:

Una nave da guerra francese entrò a Tunisi; giorni fa, proveniente dalla costa algerina, allo scopo di scovare, dicesi, alcuni pirati arabi supposti complici degli insorti, cui somministravano armi.

Si dice, che, per mancanza di fucili, i Kabili adoperano lunghi pali armati sulla cima di falci, che servono loro di strumento di difesa e d' offesa.

In tale stato non potranno resistere a lungo, se giungono presto dei rinforzi dalla Francia.

Persone che conoscono bene l' Algeria assicurano che i Kabili furono spinti alla ribellione dalle tribù predatrici che li premono alla frontiera, dopochè fu tolta la protezione delle armi francesi, di cui godevano prima dello scoppio della guerra franco-prussiana.

— La *Liberté* riceve notizie dall'Algeria, le quali dipingono la situazione della colonia con colori tutt'altro che favorevoli. Gli arabi tengono in iscacco le forze francesi, e non basteranno 20,000 uomini di sussidio a domare l'insurrezione.

Il nemico ha preso dei chassepots e 18,000 cartuccie, di cui 8000 per fucili rigati, 5000 per fucili arabi, 5000 per chassepots, nonchè altre munizioni da guerra. — Lo sceriffo di Quargha si è diretto verso Ternacin, paese ricco, il quale sta per subire il fuoco ed il saccheggio.

A Batna ebbe luogo uno scontro molto serio, in cui i francesi subirono gravi perdite e furono respinti.

Biskra è minacciata da tutte le parti.

Si invocano dal Governo pronti ed efficaci soccorsi.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Pietroburgo 6. — Il generale Ignatieff avrebbe ricevuto l' ordine di chiedere spiegazioni presso il Granvisir, circa le considerevoli masse di truppe nel campo di Sciumla e di riferire in proposito senza indugio.

Bruxelles 7. — Profughi di Parigi giungono ogni giorno in Svizzera. Ai reclami del Governo di Versailles, il Governo svizzero rispose nuovamente che prima di consegnare i fuggiaschi, esaminerà se sono rei di delitti comuni.

Annunziasi da Lione che le perquisizioni e gli arresti continuano su vasta scala.

Londra 6. — Ieri furono ultimati i lavori della collocazione della corda sottomarina da Singapore a Hongkong. Da Hongkong continuerà la corda sino a Scianghai, per cui vi sarà una congiunzione telegrafica diretta della Cina e del Giappone coll' Europa.

Londra 7. — Il Governo proibirà la dimostrazione a Hide Park, organizzata per domenica prossima dalla Lega della Repubblica universale, onde esprimere pubblicamente il suo dispiacere per la sconfitta della Comune e per ottenere che i rifugiati di Parigi trovino sicuro asilo in Inghilterra.

Berlino 8. — Lo Czar assieme al Granduca Alessandrowic, e con un seguito numeroso, è arrivato oggi alle 11, ed è stato ricevuto con grandi onori militari dai membri della famiglia imperiale e dal comandante della città. Le vie percorse per recarsi al Palazzo dell'ambasciata russa erano gremite da un'immensa folla di popolo ed occupate da agenti di polizia a piedi ed a cavallo. Il convoglio era preceduto dal direttore di polizia a cavallo, e da un riparto di agenti di polizia; seguiva poi l'ambasciatore russo colla consorte, e quindi ambi gl'Imperatori, i generali Werder e Radziwill, il Granduca ed il Principe ereditario ecc. ecc. Il corteo era assai lungo. Dinanzi al palazzo la banda del reggimento Alessandro suonò l'inno russo e poi suonò la marcia dell'ingresso in Parigi. Poco dopo l'arrivo, lo Czar ed il Granduca concambiarono la visita all'Imperatore ed al Principe ereditario. Questa sera vi è spettacolo di gala nel teatro dell'Opera, in cui sarà dato il *Sardanapalo*. Lo Czar proseguirà il suo viaggio per Ems il 10 corr.

Notizie private sicure da S. Denis confermano che durante la presa di Parigi furono uccisi più di 15,000 uomini, che le donne comuniste davano vino avvelenato agli ufficiali ed ai soldati dell'armata versagliese; in seguito a che questi morivano sulla pubblica strada tormentati da orribili convulsioni; inoltre che più di cento individui feriti e non più trasportabili, vennero asfissiati dai socialisti nell' ambulanza delle Tuilerie col fumo di paglia accesa.

Al pranzo di famiglia ch'ebbe luogo nel Palazzo Imperiale, in onore dello Czar, era invitata anche una parte del Corpo diplomatico:

Lord Loftus arriverà qui il 12 giugno da Baden-Baden per presentare le sue credenziali all' Imperatore e per prender parte alla festa dell'ingresso.

Versailles 9. — Ieri furono fucilati 7 militari graduati per aver questi agitato in favore della dinastia napoleonica.

Continuazione dell' Elenco Alfabetico dei pensionati i cui brevetti di pensione (nuovo modello) sono tuttora giacenti presso l' Intendenza di Finanza in Roma per non essere stati richiesti e per non conoscersi il domicilio preciso dei titolari.

(Vedi numero 256 di questa Gazzetta)

Si pregano i signori Sindaci della Provincia di tenere affissa all' Albo una copia del presente Elenco, nell' interesse de' loro amministrati.

SERIE I^a (*Militari*)

LETTERA H.

Hatshand Paolo, n. 2186, Annua pensione lire 126. 29, Roma
Hillebrand Giacomo di Andrea, n. 2299, lire 97. 07, Roma
Hretz Luigi di Baldassarre n. 1171, lire 387, Roma
Huser Giuseppe Placido di Placido n. 3320, lire 870. 75, Roma

LETTERA I.

Ietroizch Francesco, n. 2188, Annua pensione lire 126. 29, Roma
Iacquier Germano Baldassarre, n. 2733, lire 503. 10 Roma,
Iazzoni Giuseppe di Niccola n. 1967, lire 131. 58, Roma
Ien Hroode Enrico di Lodovico, n. 3003, lire 157. 98, Roma
Iechrik Antonio, n. 2181, lire 126. 29, Roma
Ionnini Francesco padre del fu Bernardino, n. 3474, lire 32. 25, Frosinone
Iacobbi Maria vedova Gironi Giuseppe, n. 568, lire 193. 50, Comarca
Ivvoboda Giuseppe, n. 2178. lire 126. 29, Roma

LETTERA K.

Krieger Dionisio d'Edoardo, n. 1031, Annua pensione lire 451: 50, Roma
Kaeghbaert Carlo di Francesco, n. 260, lire 132. 78, Roma
Kalbermatten Elia, n. 785, lire 3151, 15, Roma
Keberlein Paolo, n. 2324, lire 252. 58, Roma
Kolb Giacomo di Giovanni, n. 2325, lire 126. 29, Roma

LETTERA L.

Latini Tecla madre del fù Gioacchino, n. 1387, lire 120, Frosinone
Laigueil Pietro, n. 581, lire 251. 55, Roma
Lais Adelaide vedova Alboni Luigi, n. 1557, lire 458. 66, Roma
Laurenti Francesco di Gioacchino, n. 1429, lire 194. 15, Roma
Lazzari Antonio del fu Pasquale n. 2883, lire 263, 16, Roma
Lepri Alessandro, n. 542, lire 3517. 53. Roma
Lepeller Pietro di Luigi, n. 465, lire 315. 95, Roma
Ledergervv Ignazio, n. 2301, lire 838. 50, Roma
Lestini Augusto del fù Pietro, n. 2153, lire 53. 86, Roma
Lienard Giuseppe fù Giuseppe, n. 2696, lire 129. 18, Roma
Linggy Giuseppe, n. 1391, lire 500. 20, Roma
Linari Clemente di Giuseppe, n. 3144, lire 291. 28, Roma
Lombardi Gio: Maria di Luigi, n. 793, lire 523. 68, Roma
Lombardi Giuseppe fù Andrea, n. 1214, lire 2193, Roma
Loreti Daniele di Serafino, n. 1992, lire 193. 50, Roma
Luccia Gaetano, n. 3532, lire 64. 50,
Luzzi Antonio del fu Serafino n. 28, lire 197. 37, Roma

LETTERA M.

Maretti Federico del fù Donato, n. 1742, Annua pensione lire 225. 75, Roma
Mascalchi Rosa orfana di Valentino, n. 684, lire 2059. 44, Roma
Magni Pietro, n. 1633, lire 361. 20, Roma
Masi Giovanni del fu Michele, n. 909, lire 77. 72, Roma
Mancinelli Paolina vedova Marescotti, n. 3512, lire 214. 80, Roma
Magnanelli Antonio fù Niccola, n. 2872, lire 337. 12, Roma
Magnanelli Clementina vedova Chaperon Carlo, n. 2344, lire 251. 55, Roma
Mancini Vincenzo di Luigi, n. 192, lire 98. 68 Roma
Mattiacci Filippo di Mattia, n. 903, lire 492. 14, Roma
Mattocci Marco di Sebastiano, n. 3386, lire 129. 32, Roma
Marsuzi Clelia del fu Giacomo, n. 1764, lire 32. 25, Roma
Marchetti Pietro di Luca, n. 258, lire 62. 11, Roma
Manzi Clelia orfana di Angelo, n. 1625, lire 806. 25, Roma
Marcolini Maria madre vedova del fu Alessandri Giuseppe, n. 3035, lire 168. 56, Roma
Mariotti Gaetano, n. 155, lire 132. 55, Roma
Maddaloni Francesco, n. 2886, lire 387, Frosinone
Menning Sebastiano di Leonardo, n. 119, lire 129. 32, Roma
Meister Giovanni del fu Giuseppe, n. 1271, lire 129. 18, Roma
Medicina Luisa vedova Bortoni e figlie, n. 1864, lire 1462, Roma
Merli Teresa vedova Santucci Francesco, n. 1249, lire 135. 45, Roma
Millutinovich Stefano del fu Ignazio, n. 1284, lire 537. 50, Roma
Miccini Mariano del fu Angelo, n. 3455, lire 612. 48, Roma
Minghetti Ercole, n. 444, lire 258, Roma
Minocchia Giuseppe del fu Francesco, n. 3304, lire 523. 68, Roma
Minotti Margarita madre vedova del fu Felice Giuseppe, n. 3024, lire 197. 37, Roma
Miarelli Giacomo di Simone, n. 2738, lire 116. 62, Roma
Michatsch Vasik, n. 2185, lire 125. 29, Roma
Migliori Anna vedova D'Alessandri Rocco, n. 2922, lire 24. 19, Frosinone
Moret Giuseppe di Niccola, n. 1172, lire 435. 38, Roma
Montanucci Eufemia vedova Giancucchi Natale, n. 654, lire 310. 72, Roma
Modesti Vincenzo di Alessandro, n. 3208, lire 407. 38, Roma
Mordacchini Rosa vedova Poggi Elia, n. 503, lire 32. 25, Roma
Monstel Vittore Giuseppe, n. 1373, lire 969, Roma
Montanari Marianna vedova Principi Raffaele, n. 1696, lire 164. 05, Roma
Monaci Chiara vedova Coracci Domenico, n. 2056, lire 65. 79, Roma
Monti Rosa madre di Cisterna Ferdinando, n. 2093, lire 49. 34, Roma
Montesi Teresa vedova Paladini Gaetano, e figlie, n. 3504, lire 86, Roma
Moretti Antonio, n. 427, lire 51. 60, Roma
Morelli Giovanni del fu Domenico, n. 2874, lire 129, Roma
Montevecchi Antonio del fu Giuseppe, n. 3289, lire 414. 96, Roma
Moscardini Francesco di Filippo, n. 1058, lire 322. 50, Frosinone
Mucciarelli Maddalena vedova Fiori Giovanni, n. 2087, lire 77. 72, Frosinone.

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

VERSAILLES 11. — Picard diede la dimissione da governatore della Banca di Francia. I principi d'Orleans non hanno ancora lasciato Versailles.

Contrariamente all'asserzione di alcuni giornali non è probabile che il Conte di Chambord venga ad abitare Turenna.

Chiusura della Borsa di Firenze

12 *Giugno*

Rendita italiana	60 27	— —
Napoleoni d'oro	20 94	— —
Londra	26 33	— —
Marsiglia	104 12	— —
Prestito nazionale	81 72	— —
Azioni Tabacchi	709 50	— —
Obbl. Tabacchi	483 —	— —
Banca nazionale	2790 —	— —
Ferrovie meridionali	394 50	— —
Obbligazioni meridionali . . .	182 —	— —
Buoni meridionali	467 —	— —
Obbl. Eccles.	79 55	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^poll. = 757^mm ; 27^poll = 730^mm , 89; 1^lin = 2.^mm 256; 1° *R* = 1.° 25 *Cent.*; 1.° *C* 0°. 80 *R*.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia		OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
9 Giugno	7 antimeridiane	761. 7	18. 6	66	10. 51	4 Cumuli spar.	+ 23. 0 C.	+ 14. 7 C.	S	6	
	mezzodì	762. 5	21. 2	54	10. 43	4 Cumuli spar.			O.	14	
	3 pomeridiane	762. 6	21. 0	65	10. 76	4 Cirro-cumuli	+ 18. 6 R.	+ 11. 8 R.	O.	19	
	9 pomeridiane	763. 4	15. 7	72	10. 83	7 Strati sparsi			S.	6	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Regio Trib. civ. e correz. di Roma

Ad istanza del sig. Tommaso Tosti Architetto verificatore dom. via della Pedacchia n. 72 rapp. dal sott. Proc.

Si dichiara e significa a chiunque

Che avendo il Card. Antonio Tosti lasciato suo erede fiduciario il sig. Alessandro Ceccarini, questi contro ogni regola di legge, contro il tenore del testamento e la verità dei fatti ha spiegato in suo favore la commessagli fiducia dichiarandosi erede libero.

Che l'istante essendo chiamato per legge a raccogliere l'eredità intestata del d. Cardinale ha promosso giudizio innanzi questo Eccmo Tribunale chiedendo l'immissione nel libero e pieno possesso dei beni ereditari e la restituzione dei capitali distratti in base dell'inventario redatto per gli atti del Bobbio li 28 Maggio 1866.

Che quindi per tale contestazione tutti i mobili e stabili tuttora esistenti e non distratti sono affetti del vizio di litigioso e non possono più validamente essere acquistati per contratto del detto sig. Ceccarini.

Pei quali motivi si diffida formalmente il pubblico a non procedere ai detti acquisti dichiarando l'istante e protestandosi di averli per nulli, irriti e di nessun effetto e valore.

Roma li 11 Giugno 1871.

Romolo Piccirilli proc.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di legge che Filippo Pallavicini nell'anno 1867 assentandosi precariamente da Roma volle emettere nella Cancelleria del Tribunale civile di Roma in Primo Turno formale dichiarazione di elezione di domicilio in casa del Procuratore sig. Gio. Batt. Ruggeri, ora essendosi di bel nuovo dovuto assentare per suoi affari dichiara che l'enunciata elezione debba sempre rimanere valida e ferma presso l'enunciato sig. Ruggeri nel suo cognito e legale domicilio ora in piazza Monte d'oro n. 94, avendo dato anche il medesimo con le più ampie facoltà di trattare qualsivoglia interesse come da mandato generale di procura rilasciato per gli atti del Notaro Venuti il giorno 29 Maggio corrente anno.

Gio. Batt. Ruggeri proc.

Si deduce a pubblica notizia che mediante istromento di divisione stipolato in atti Polidori il giorno 10 corrente Giugno Annibale Gualdi ha conseguito la sua porzione sul patrimonio commune con i fratelli Eugenio e Giacomo, ed ha cessato di avere col patrimonio stesso qualunque cointeressenza, in guisa che da oggi in avanti la firma negli affari patrimoniali sarà fatta soltanto da Eugenio e Giacomo Gualdi, e della loro comune madre Teresa Vedova Gualdi

Roma 12 Giugno 1871.

Benedetto Ferrantini proc.

VENDITA GIUDIZIARIA

Ad istanza del sig. Vincenzo Girolami di condiz one Possidente domiciliato in Anticoli nella piazza publica di Torre, alle ore 10 antimeridiane, si procederà alla vendita giudiziale degli effetti, o semoventi qui sotto descritti oppignorati, mediante Pubblico incanto, con il processo verbale prodotto negli atti della Cancelleria del mandamento di Guercino sotto il giorno otto Novembre 1870.

Qualità e natura degli oggetti pignorati

N. quaranta pecore da vita e N. 9 Agnelle tutte valutate la somma di scudi romani centocinque e baiochi cinquantasei pari a Lire cinquecentosessantasette e Cen: cinquanta, come da perizia redatta dal Perito deputato in atti prodotto li cinque giugno corrente

La vendita avrà luogo il giorno di Venerdì 23 corrente giugno

Giovanni Floridi proc.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 12 *Giugno* 1871

CAMBI	giorni	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova . . .	30	99 60	99 60	Rendita Italiana 5 0|0 . . .	1 genn. 71		60 10
Napoli . . .	30			Consolid. Rom. 5 0|0	1 genn. 71		60 —
Livorno. . .	30			Imprest. Nazion.	1 aprile 71		81 15
Firenze. . .	30			detto piccoli pezzi	»		81 15
Venezia. . .	30			Obblig. Beni Eccles. 5 0|0.	1 aprile 71		79 75
Milano . . .	30			Certificati sul Tesoro 5 0|0.	1 genn. 71	537 50	486 —
Ancona. . .	30			detti Emissione 1860-64 .	1 aprile 71		60 75
Bologna . .	30			detti concambiati	1 aprile 71		60 30
Parigi . . .	90	102 75	102 25	Banca Nazion. Ital.	1 genn. 71	1000 —	— —
Marsiglia. .	90	102 75	102 25	Banca Romana.	1 genn. 71	1075 —	1170 —
Lione. . . .	90	102 75	102 25	Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500 —	710 —
Augusta . .	90	— —	— —	Obblig. dette 6 0|0.	»	500 —	485 —
Vienna . .	90	— —	— —	Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 65	500 —	80 —
Trieste . .	90	— —	— —	Obblig. dette	1 genn. 71	500 —	179 —
Londra. . .	90	26 33	26 23	Strade Ferr. Merid.	»	500 —	— —
				Buoni Merid. 6 0|0 (oro). .	»	500 —	— —
				Società Romana delle Miniere di ferro	1 magg. 70	537 50	— —
				Società Anglo Romana per l'Illuminazione a Gas. .	1 genn. 71	500 —	573 —
				Gas di Civita Vecchia . . .	»	500 —	516 —
				Pio Ostiense.	»	430 —	— —

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0|0

ROMA. 1871 — TIPOGRAFIA NAZIONALE, *Piazza de' Crociferi*, 48.

Num. 259. — 1871. Martedì 13 Giugno

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 —Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 13 Giugno

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 12 contiene:

1. R. Decreto 21 maggio, che autorizza il comune di Vercelli ad esigere il dazio di consumo all'introduzione entro la cinta daziaria di alcuni generi.

2. R. Decreto 12 maggio, con cui il comune di Girgenti è autorizzato ad esigere un dazio di consumo all'introduzione nella cinta daziaria di diversi generi.

3. R. Decreto 21 maggio, che approva il Regolamento per la tassa sul bestiame adottato dalla Deputazione provinciale di Bari.

4. Disposizione nel personale dell'esercito.

5. La concessione della menzione onorevole ad alcuni marinai.

Parte non Officiale

Nella seduta del Consiglio Comunale del giorno 31 Maggio 1871 è stata presa la deliberazione di far presentare al Parlamento un apposito progetto di legge relativamente agli alloggi necessarî pel trasferimento della Capitale. Questa deliberazione veniva concepita ne' seguenti termini:

1.° Le disposizioni della legge 3 Febbraio 1871 relativa alla espropriazione dei Conventi, Monasteri, ed altri immobili appartenenti a Corporazioni Religiose pel trasferimento della Capitale sono estese a favore del Municipio Romano.

2.° Tale estensione della legge di cui sopra, comprenderà ancora i fienili, le aree non abitate, e le case crollanti, o altrimenti in cattivo stato, che sono dentro la cerchia della Città di Roma.

3.° Le Corporazioni Religiose che offriranno spontaneamente al Municipio Romano una parte sufficiente dei loro Conventi, Monasteri, ed altri immobili, saranno esenti dalla espropriazione forzosa, di cui all'art. 1.°

4.° Il Municipio è autorizzato a dare un premio, da fissarsi a seconda de' casi, a quelli che entro il termine di giorni trenta, da incominciare a decorrere quello della pubblicazione del decreto, si offriranno di fabbricare, o di cedere aree fabbricabili come all'art. 4.° del progetto in discussione (*).

5.° La Giunta è incaricata di avvisare ai mezzi che stimerà più opportuni per la presentazione del presente progetto di legge al Parlamento.

(*) Testo dell'art. 4.° del progetto.
I Proprietari dei fienili, aree non abitate, case crollanti, o altrimenti in cattivo stato, che si obbligano di edificarvi essi stessi abitazioni per gl' Impiegati saranno esenti dalla espropriazione forzosa di cui sopra, e avranno oltre a ciò un premio d' incoraggiamento a giudizio del Municipio.

Notizie Italiane

Dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 12:

Ieri sera, grazie al tempo che finalmente si rabbonì alquanto, e dette un po' di tregua, potè farsi l'illuminazione che era stata disposta pel dì della Festa Nazionale.

In città tutti i palazzi de' Ministeri, il Palazzo Vecchio, la gran cupola del Duomo col campanile, il Palazzo Municipale ed altri edifizî brillavano per mille lumi che in fantastico modo ne disegnavano nell' ampia oscurità del cielo le belle e grandiose forme.

Ma dove la luminaria offriva uno spettacolo meraviglioso ed unico era sul gran Viale dei Colli. Da un capo all' altro di questa grande via, alla quale mal si saprebbe trovare un paragone, da Porta Romana al Piazzale di Michelangelo ed a San Miniato correva un gran solco di luce screziato in mille colori e zampilli, che pareva cingere d' una luminosa corona d' oro la città sottoposta; e in quell' oceano di luce un' immensa folla giuliva, e i mobili lumi di migliaia di cocchi, disertati dai viali delle Cascine, e i concenti delle bande musicali e tutt' intorno, per l' ampia cerchia de' colli, ogni villa e il Tivoli, e Bonciani e la torre di Galileo e le mura di Michelangelo, mutati in fantastiche figure di luce, poi San Miniato che appariva come un grandioso giardino di fiori luminosi, e finalmente là in fondo Fiesole i suoi poggi e le sue cento ville segnate da larghi tratti di luce, che i riflessi del *bengala* variamente tingevano.

Come unico il quadro, unico e meravigliosamente grandioso ed incantevole era l' effetto.

Fino a notte inoltrata continuò la folla ad aggirarsi compatta lunghesso il gran Viale, senza che il più lieve inconveniente venisse a turbare la bellissima festa; della quale può giustamente darsi vanto il Municipio fiorentino che con tanta magnificenza e splendidezza la ordinava.

— La *Gazzetta di Venezia* ha da Vicenza in data del 10 giugno:

Oggi, alle ore 9, ha avuto luogo la solenne inaugurazione del Monumento patrio ai caduti nel 1848. La cerimonia è stata commoventissima. Principiata nella Chiesa del Monte Berico colla messa, che fu celebrata dal canonico Fogazzaro, membro del Comitato del 1848, è finita con uno splendido discorso del commendatore Sebastiano Tecchio, detto da un terrazzino della Villa Piovene, posto a fianco del Monumento e dirimpetto alla chiesa medesima. Oltre ad una immensa folla di popolo ed a parte della guarnigione in alta e perfetta tenuta; oltre alle Autorità civili e militari e dell' Associazione dei veterani vicentini, colla bandiera decorata da Vittorio Emanuele della medaglia d' oro al valor militare; oltre alle deputazioni dei diversi Corpi costituiti, e dei Municipî della Provincia, assistevano alla funzione i rappresentanti di alcune tra le città venete, nonchè di Ravenna e Forlì, le quali, come è noto, avevano ciascuna nel 1848 un battaglione di volontarî valorosissimi a Vicenza. Ravenna aveva mandato l'egregio patriotta Giovanni Montanari, ch' era il degno comandante dell' antico battaglione: Forlì aveva fatto del pari, inviando il signor Gaetano Ghinassi, altro egregio patriotta, comandante anch' egli nel 1848 del battaglione di quella città. Il Ghinassi rappresentava Forlì insieme coll' assessore municipale, signor Tito Giulianini; e il Montanari rappresentava Ravenna insieme coll' assessore signor Francesco Romanini.

Notavasi tra gl' invitati, il generale conte Negri, aiutante di campo di Sua Maestà. Il generale Cialdini, che non ha potuto intervenire per malattia della moglie, aveva spedito un telegramma, dichiarando che si sarebbe trovato sul Monte Berico col *pensiero e col cuore.*

La Guardia nazionale ha fatto di sè eccellente mostra.

Il Monumento consiste in una grande statua, che rappresenta il *Genio dell' indipendenza.* È opera egregia del valente scultore milanese cav. Antonio Tantardini.

Non potrei chiudere questa lettera, tirata giù come Dio ha voluto, senza dirvi che in questa occasione l' illustre Zanella ha scritto un ode, che è stampata nel *Giornale di Vicenza* di oggi, e che, a mio avviso, è tra le più semplici e belle del nostro poeta.

— Togliamo dalla *Lombardia* di Milano:

Il ministro di agricoltura e commercio della Repubblica francese ha da Versaglia trasmesso dispaccio alla Presidenza della Società agraria di Lombardia, col quale, mentre la ringrazia dei soccorsi che per mezzo di lei furono spediti in Francia a sollievo degli agricoltori danneggiati dalla guerra, le partecipa che le varie derrate furono distribuite nei dipartimenti invasi nella regione dell' Est.

— Continua il passaggio da Milano dei soldati francesi, già prigionieri in Germania, che rimpatriano.

Essi ricevono un sussidio al Consolato francese e ripartono quindi verso il confine.

— Scrivono da Borgo S. Lorenzo alla *Nazione*:

È con nostra grandissima soddisfazione che da molte parti delle nostre provincie riceviamo ripetuti annunzi ed assicurazioni che l' apicultura vieppiù si diffonde, mercè le indefesse premure e la instancabile operosità del non mai abbastanza lodato Don Giotto Ulivi Parroco a Gricignano in Mugello.

Sappiamo infatti che le operazioni brillantissime che il prefato Don Giotto ha eseguite presso i Comizi agrarî d' Osimo (Marche), di Arezzo, Livorno, Ponte a Serchio, Maremma, Romagna, Toscana e Mugello, fanno per tal modo progredire questa nuova industria, che si può dire la vada a vapore, come a vapore marcia lo zelantissimo Don Giotto che oggi trovasi sulle rive del Mediterraneo, domani su quelle dell' Adriatico, senza che ne soffra menomamente il disbrigo pelle sue faccende sacerdotali nella Parrocchia che regge. Il compendio di Apicultura da lui pubblicato, e di cui avemmo altra volta a scrivere in questo medesimo giornale, la promozione del Comitato apistico-fiorentino, la fondazione di due Società di Apicultura, ma in questo capo-luogo e l' altra in Firenzuola, le operazioni brillanti eseguite in molte parti di Toscana, alla Spezia, e nelle Marche, alla presenza di uomini competentissimi, e riuscite a meraviglia, ci fanno presagire vicino il momento in cui quest' industria, col raggiungere il desiderato incremento, sia fonte di ricchezza ai proprietarî come ai coloni.

Lode dunque novella a Don Giotto Ulivi, che non risparmiando spese, veglie e disagi per il bene comune, cerca ogni mezzo onde l' industria sorta quel l' esito prospero che tutti ci ripromettiamo.

— Leggiamo nel *Movimento* di Genova:

Notizie che ci giungono dal Varignano accertano

che i passeggieri e gli equipaggi appartenenti ai legni che ivi purgano la quarantena, trovansi tutti in ottimo stato di salute. Quelli in ispecie a bordo del *Pampa* si mostrano meno dolenti pella loro situazione avendo impiegati soli 28 giorni nella traversata fra l'America e l'Italia ed essendo beni simo trattati a bordo.

—Si legge nel *Journal Officiel* del 7 la seguente nota, segnalata dal telegrafo.

Il signor conte di Choiseul, nostro ministro a Firenze, avendo, conformemente alle sue istruzioni, domandato al ministro degli affari esteri quale linea di condotta il Governo italiano intendeva adottare per quel che concerne gl' insorti francesi che cercassero asilo sul suo territorio, ricevette dal signor Visconti-Venosta il seguente dispaccio, il quale non può a meno di rendere più stretta l'unione che le due nazioni hanno interesse di mantenere:

« Firenze, 31 maggio 1871.

« Signor conte,

« Ho ricevuto la lettera che mi avete fatto l'onore d'indirizzarmi il 26 di questo mese. Voi mi esprimeste la fiducia che il Governo italiano presterà il suo concorso per far espiare i loro delitti agli autori di furti, di assassini e d' incendî della città di Parigi. Il vostro Governo vi ha invitato a sollecitare *contemporaneamente* dalle autorità italiane l' arresto delle persone compromesse che potrebbero entrare nel regno.

« Allorchè ricevetti la vostra lettera, le più energiche istruzioni erano già state date dal ministro dell' interno per impedire rigorosamente l' entrata negli Stati di Sua Maestà agli stranieri provenienti dalla Francia senza carte regolari, e che non potevano far constatare debitamente la loro identità. Furono pur prese misure di precauzione e di sorveglianza per gli stranieri che attraversano l' Italia per recarsi in altri paesi. I posti alla frontiera furono rinforzati a questo scopo, e furono stabilite nuove stazioni di agenti di pubblica sicurezza in alcuni punti.

« Il Governo francese può inoltre fare assegnamento sulla pronta e regolare esecuzione delle convenzioni esistenti tra l' Italia e la Francia per l'estradizione dei malfattori, ed io non dubito punto che in tal guisa si giunga ad impedire che i delinquenti, i quali hanno riempito di orrore il mondo, sfuggano al castigo che hanno meritato.

« Colgo, ecc.

« *Visconti-Venosta.* »

Notizie Estere

Diamo la circolare inviata dal sig. Giulio Favre agli agenti diplomatici della Repubblica francese all' estero:

Versailles, 6 giugno 1871.

Signore,

La formidabile insurrezione vinta dal valore del nostro esercito ha tenuto il mondo intero in tali ansietà, essa lo ha spaventato con misfatti tanto spaventevoli che mi sembra necessario di dominare l'orrore ch' essa inspira, per tentare di esaminare le cause che la resero possibile. Importa che voi siate istruito su questo punto, affine di poter rettificare opinioni erronee, mettere in guardia gli animi contro spiacevoli esagerazioni e promuovere dappertutto il concorso morale degli uomini assennati, onesti, coraggiosi, i quali vogliono risolutamente ristabilire il principio dell' autorità dandole per base il rispetto delle leggi, la moderazione e la libertà.

Quando si fu testimoni delle catastrofi che abbiamo attraversate, il primo impulso induce a dubitare di tutto, eccettuato della forza, che apparendo come rimedio supremo, sembra con ciò essere il solo vero principio. Ma il fumo del combattimento non è ancora dissipato, che ciascuno, interrogando la propria coscienza, vi trova la guida superiore che non si abbandona mai impunemente ed alla quale tutti siamo ricondotti quando l' abbiamo sagrificata alla violenza delle nostre passioni.

Questa volta la lezione è insieme tanto splendida e tanto terribile che bisognerebbe una singolare durezza di cuore per rifiutare di ammettere l' evidenza.

La Francia, come si afferma giustamente, non è indietreggiata verso la barbarie; essa non è neppure in preda ad una specie di *allucinazione furiosa*; essa deviò per una serie di errori volontari, dal sentiero della giustizia e della verità. Essa subisce oggidì la più crudele e la più logica delle espiazioni.

Chi può negare infatti che l' atto del due dicembre ed il sistema che ne fu la conseguenza non abbiano introdotto in seno alla nazione un elemento attivo di depravazione e di decadenza!

In quanto concerne più specialmente la città di Parigi, non v' è alcun animo serio che non abbia compreso e predetto le inevitabili sciagure preparate dalla audace violazione di tutte le regole economiche e morali, conseguenza inevitabile dei lavori ad oltranza necessari all' esistenza dell' impero. Si possono esaminare recenti discussioni e si vedrà con quale precisione fossero denunciati i pericoli che erano intrepidamente contestati dai troppo docili approvatori di quelle colpevoli follie.

Parigi era condannata dal regime che le aveva fatto il governo imperiale, a subire una crisi terribile; essa sarebbe scoppiata in piena pace: la guerra le diede il carattere di una orribile convulsione.

Non poteva essere altrimenti: accumulando nella cinta della capitale una popolazione fluttuante di circa trecentomila operai, moltiplicandovi tutti gli eccitamenti delle facili gioie e tutte le sofferenze della miseria, l'impero aveva organizzato un vasto focolare di corruzione e di disordine in cui la menoma scintilla poteva provocare un' incendio. Esso aveva creato un laboratorio nazionale alimentato da una speculazione febbrile e ch' era impossibile di licenziare senza una catastrofe.

Quando commise il delitto di dichiarare la guerra, esso chiamò su Parigi la folgore che doveva annientarla cinque settimane dopo. I nostri eserciti erano distrutti e la grande città rimaneva sola di fronte ad ottocentomila tedeschi che inondavano il nostro territorio. Il dovere della resistenza animava tutti i cuori. Per adempierlo Parigi, bisognò armare senza distinzione tutte le braccia; il nemico era alle porte, e senza questa temerità necessaria, esso le avrebbe passate tosto dopo il primo scontro.

Bisognò pure nutrire tutti coloro che mancavano di lavoro, ed il numero ne superò seicentomila. È in queste condizioni pericolose che incominciò l'assedio. Nessuno lo credeva possibile.

Si annunciava che la sommossa consegnerebbe la città in capo ad alcune settimane. La città ha resistito quattro mesi e mezzo malgrado le privazioni, malgrado il bombardamento, e la fame soltanto costrinse a trattare. Ma nessuno potrebbe dire la violenza dei patimenti morali e fisici ai quali fu in preda quella infelice popolazione. Le esigenze del vincitore vi misero il colmo.

All' umiliazione della sconfitta venne ad unirsi il dolore dei sacrifizi che bisognava subire. Lo scoraggiamento e la collera si divisero gli animi. Nessuno volle accettare la propria sciagura, e molti cercarono la loro consolazione nell' ingiustizia e nella violenza. La sfrenatezza della stampa e dei *clubs* fu spinta sino agli estremi limiti della stravaganza. La guardia nazionale si disciolse. Un gran numero dei suoi membri, capi e soldati, lasciarono Parigi.

Diviso in due dalla riunione dell' Assemblea a Bordeaux, il governo restava senza forza. Egli ne avrebbe acquistato mediante il suo trasferimento a Versailles, se gli agitatori non avessero scelto questo momento per far scoppiare l'insurrezione.

Non avendo da oppor loro che pochi reggimenti appena organizzati, il governo coperse l'Assemblea ed incominciò la terribile partita, che egli ha definitivamente vinta, grazie sopratutto alla saviezza, alla fermezza, alla devozione illimitata del suo capo. Bisognò, ad onta di tutti gli ostacoli, riunire un esercito abbastanza numeroso per assediare i forti e Parigi, e sottometterli; contenere lo straniero sempre disposto ad intervenire, calmare le impazienze legittime dell'Assemblea, mandare a vuoto gli intrighi che si annodavano ogni giorno, provvedere senza tesoro ad enormi spese di guerra e di occupazione straniera. Quante volte il problema non era sembrato insolubile a coloro che avevano la terribile missione di scioglierlo! Quante volte amici e nemici ripetevano loro che essi vi soccomberebbero! Essi non hanno disperato, essi hanno seguito la linea del loro dovere.

I prigionieri che languivano in Germania sono ritornati: invece del riposo, al quale avevano tanti diritti, essi hanno trovato il pericolo ed il sagrifizio.

La patria lo imponeva; tutti, dal più illustre sino al più umile, hanno obbedito. Essi hanno nuovamente consacrato la loro vita alla difesa del diritto, e l'intrapresa che i loro nemici giudicavano impossibile essi l'hanno compiuta. I forti della cinta furono presi d'assalto, e la *ribellione, inseguita palmo a palmo*, soccombè nella sua ultima tana.

Ma a qual costo, gran Dio! Lo storico non lo potrà raccontare senza terrore. La penna cadrà più volte dalle sue mani, quando bisognerà che descriva le schifose e sanguinose scene di questa deplorabile tragedia, dall'assassinio dei generali Lecomte e Clemente Thomas sino agli *incendî preparati* per incenerire tutta Parigi, sino all'abbominevole e vile eccidio delle sante vittime fucilate nelle loro prigioni.

Tuttavia l'indegnazione ed il disgusto non possono trattenere gli uomini politici nell' adempimento del dovere d'investigare che è loro imposto da misfatti sì straordinari.

Detestarli e punirli non basta. Bisogna ricercarne il germe ed estirparlo. Quanto maggiore è il male, tanto più essenziale è di rendersene conto e di opporgli la coalizione della gente onesta.

Ho spiegato succintamente come lo stato generale della città di Parigi costituiva per sè stesso una predisposizione al disordine, e come esso si fosse aggravato nelle *proporzioni più minacciose mediante l'anarchia* dell' assedio.

Un piccolo gruppo di settari politici aveva tentato sino dal 4 settembre, fortunatamente invano, di approfittare della confusione per impadronirsi del potere; dopo di allora essi non hanno cessato di cospirare.

Rappresentando la dittatura violenta, l' odio di ogni superiorità, la cupidigia e la vendetta, essi furono nella stampa, nelle riunioni pubbliche, nella guardia nazionale, artefici audaci di calunnie, di provocazioni e di rivolta. Vinti il 31 ottobre, essi sentirono dell' impunità per vantare i loro delitti e riprenderne l' esecuzione il 22 gennaio; la loro parola di ordine fu la Comune di Parigi, e, più tardi, dopo il trattato dei preliminari, la federazione della guardia nazionale.

Con una rara abilità, essi prepararono una organizzazione *anonima* ed *occulta* che ben presto si sparse su tutta la città. È mediante essa che, il 18 marzo, iniziarono il movimento che dapprima sembrava non avere alcuna importanza politica. Le elezioni derisorie alle quali essi procedettero non furono per loro che una maschera; padroni della forza armata possedendo immense risorse di monizioni, di artiglieria e di moschetteria, *essi non pensarono più che* regnare col terrore ed a far insorgere la provincia.

Su parecchi punti del territorio scoppiarono insurrezioni, che per un istante incoraggiarono le loro colpevoli speranze. Grazie al cielo, esse furono represse; [illegible], in varî dipartimenti i faziosi non attendevano che il [illegible] di Parigi; ma Parigi restò *solo campione della rivolta*. Per sedurre la infelice popolazione, i colpevoli che sedevano all'Hotel de Ville non rifuggirono da alcun attentato. Essi fecero appello alla menzogna, alla proscrizione, alla morte. Essi arruolarono gli scellerati tolti da loro alle prigioni, i disertori e gli stranieri. Tutto ciò che l' Europa racchiude d' impuro fu convocato. Parigi divenne il ritrovo della perversità del mondo intero. L' Assemblea nazionale fu votata agli insulti ed alla vendetta.

È così che si giunse a traviare un gran numero di cittadini, e che la città si trovò sotto il giogo di un pugno di fanatici e di malfattori. Non ho da specificare i loro delitti. Io volevo soltanto dimostrare in forza di qual *concorso* di circostanze fatali il loro vergognoso regno è stato possibile. Essi si sono impadroniti di una popolazione disabituata al lavoro irritata dalla sciagura, convinta che il suo governo la tradiva; essi l' hanno dominata col terrore e l'astuzia. Essi l' hanno associata alle loro passioni e ai loro delitti; e, quanto a loro, inebbriati dal loro effimero potere, vivendo nella vertigine, abbandonarono

dosi senza freno alla soddisfazione delle loro basse cupidigie, essi hanno realizzati i loro sogni mostruosi, e si sono inabissati, come eroi da teatro, nella *più spaventevole catastrofe che sia mai stato dato* all'immaginazione di concepire.

Ecco, signore, come io comprendo questi avvenimenti che confondono e fanno inorridire, e che sembrano inesplicabili quando non sono studiati attentamente. Ma io ometterei uno degli elementi essenziali di questa lugubre storia, se non rammentassi che accanto ai giacobini in parodia che hanno avuto la pretensione di stabilire un sistema politico, bisogna porre capi di una società, ora tristamente celebre, che si chiama l'*Internazionale*, e di cui l'azione è forse stata più potente di quella dei loro complici, perchè si è appoggiata sul numero, la disciplina ed il cosmopolitismo.

L'Associazione internazionale degli operai è certamente una delle più pericolose di cui i governi abbiano a preoccuparsi. La data della sua formazione è già lontana. La si fa risalire ordinariamente all'esposizione del 1862. Io la credo più antica. È naturale e legittimo che gli operaî cerchino di riavvicinarsi mediante l'associazione. Sono più di quaranta anni ch'essi vi pensano, e se i loro sforzi furono contrariati dalla legislazione e dai tribunali essi nondimeno vi perseverarono con costanza. Soltanto, nei due ultimi anni, la sfera della loro azione si è estesa singolarmente, e le loro idee assunsero un carattere di cui si può essere inquieti. Come lo indica il titolo stesso della loro associazione, i fondatori dell'*Internazionale* hanno voluto cancellare e confondere le nazionalità in un interesse comune superiore.

Si poteva credere dapprima che questa idea fosse ispirata unicamente da un sentimento di solidarietà e di pace.

I documenti ufficiali smentiscono completamente questa supposizione. L'internazionale è una società di guerra e di odio. Essa ha per base l'ateismo ed il comunismo, per scopo la distruzione del capitale e l'annientamento di coloro che lo possedevano, per mezzo della forza brutale del gran numero, che schiaccerà tutto ciò che tenterà di resistere.

Tale si è il programma che, con cinica audacia, i capi proposero ai loro seguaci; essi l'hanno pubblicamente insegnato nei loro congressi ed inserito nei loro giornali, perchè, come una potenza, essi hanno le loro riunioni ed i loro organi. I loro comitati funzionano in Alemagna, nel Belgio, in Inghilterra e nella Svizzera. Essi hanno numerosi aderenti nella Russia, in Austria, in Italia e nella Spagna. Come una vasta framassoneria, la loro società si ramifica in tutta l'Europa.

In quanto alle loro norme di condotta, essi le hanno fatte di pubblica ragione tante volte, che non occorre spendere molte parole per provare che sono la negazione di tutti i principî sui quali si fonda la civiltà.

« Noi crediamo, dicono essi nel loro foglio ufficiale del 25 marzo 1869, la legislazione diretta del popolo per il popolo, l'abolizione del diritto di eredità individuale per i capitali e gli utensili da lavoro, e che il suolo sia una proprietà collettiva.

« L'alleanza si dichiara atea, dice il Consiglio generale di Londra che si costituisce nel luglio 1869; essa vuole l'abolizione dei culti, la sostituzione della scienza alla fede, quella della giustizia umana alla giustizia divina, e l'abolizione del matrimonio.

..... « Essa chiede anzitutto l'abolizione del diritto d'eredità, affinchè per l'avvenire il godimento sia eguale alla produzione d'ognuno, e che, in conformità alla decisione presa dall'ultimo congresso di Bruxelles, la terra, gli utensili del lavoro, come qualunque altro capitale, divenendo la proprietà collettiva di tutta la Società, non possano essere utilizzati che dai lavoratori, vale a a dire, dalle Associazioni agricole ed industriali ».

Tale è il riassunto della dottrina della *Internazionale* ed è per annientare qualunque azione ed ogni proprietà individuale, è per ischiacciare le nazioni sotto il giogo d'una specie di monarchismo sanguinario, è per farne una vasta tribù impoverita e resa ebete dal comunismo, che uomini traviati e perversi agitano il mondo, seducono gl'ignoranti e trascinano seco loro i troppo numerosi settari che credono trovare nella risurrezione di queste sciocchezze economiche dei godimenti senza aver bisogno di lavorare, l'appagamento dei loro più colpevoli desiderî.

Tali sono, infatti, le prospettive ch'essi mostrano agli occhi degli uomini semplici che vogliono trarre in inganno: « *Operaî* dell'universo, dice una pubblicazione del 29 gennaio 1870, organizzatevi, se volete cessare di soffrire dell'eccesso di fatiche o di privazioni d'ogni fatta.

« Per mezzo della Società Internazionale dei « lavoratori, l'ordine, la scienza, la giustizia succe- « deranno al disordine, all'imprevidenza, all'arbitrio.

« Per noi, è detto altrove, la bandiera rossa è « il simbolo dell'amore umano universale: pensino i « nostri nemici a non trasformarla contro loro stessi « in bandiera di terrore. »

In presenza di queste citazioni, qualunque commento è inutile. L'Europa si trova in faccia ad un'opera di distruzione sistematica diretta contro ciascuna delle nazioni che di lei fanno parte, e contro i principî stessi sui quali riposano tutte le civiltà.

Dopo aver veduto i corifei della *Internazionale* al potere, essa non dovrà più chiedere quanto valgano le loro dichiarazioni pacifiche. L'ultima parola del loro sistema non può essere che il terribile dispotismo d'un piccolo numero di capi che s'impongono ad una moltitudine curva sotto il giogo del comunismo, che subisce tutte le servitù, perfino la più odiosa, quella della coscienza, che non ha più nè casa, nè campi, nè risparmi, nè preghiera, ridotta ad un immenso opificio, condotta dal terrore, e costretta amministrativamente a scacciare Dio e la famiglia dal proprio cuore.

È questa una grave situazione. Essa non permette ai governi l'indifferenza e l'inerzia. Essi sarebbero colpevoli, dopo questi insegnamenti, se assistessero impassibili alla rovina di tutte le regole che mantengono la moralità e la proprietà dei popoli.

Vi invito dunque, signore, a studiare colla più minuta attenzione tutti i fatti che si riferiscono allo sviluppo dell'*Internazionale* ed a fare di questo argomento il testo di serî colloqui coi rappresentanti ufficiali dell'autorità. Vi domando a questo riguardo le osservazioni più particolareggiate e la più scrupolosa vigilanza. La prudenza consiglia di non decidere leggermente; per ciò stesso essa impone di non trascurare alcun mezzo per assumere le necessarie informazioni. Le questioni sulle quali richiamo le vostre investigazioni riguardano problemi difficili, e che da gran tempo hanno agitato il mondo. La loro intera soluzione nell'ordine della giustizia supporrebbe la perfezione umana, che è un sogno, ma a cui una nazione può più o meno avvicinarsi.

Il dovere degli uomini di cuore consiste nel mai disperare nè dei loro tempi, nè del loro paese, ed adoprarsi, senza lasciarsi scoraggiare dai disinganni, a far prevalere l'idee di giustizia.

Se questo è il nostro dovere, come non ne dubito, se soltanto coll'*adempimento sincero e disinteressato* del medesimo possiamo riparare i mali della sventurata nostra patria, non è egli urgente di ricercare le cause che hanno dato agli errori professati dalla Società Internazionale un sì rapido e funesto impero sugli animi?

Queste cause sono numerose e diverse, e non è coi castighi e la repressione che le si faranno scomparire. Introdurre nelle leggi le severità richieste dalle necessità sociali ed applicare queste leggi senza debolezza, è una novità a cui è necessario che la Francia si rassegni. È per lei questione di salvezza. Ma sarebbe imprudente e colpevole, se, al tempo stesso, non si adoprasse energicamente a rialzare la moralità pubblica con una sana e forte educazione, con un regime economico liberale, con un amore perspicace della giustizia, con la semplicità, la moderazione, la libertà.

Il suo cómpito è immenso; esso però non è superiore alle sue forze; se la Francia ne comprende la grandezza, invece di perdersi in intrighi personali, s'inspiri al sentimento della propria vitalità. Reagisca di per sè stessa contro l'avversità. Consenta, finalmente, a vivere per sè stessa e colle proprie forze, prendendo sempre per guida la giustizia, il diritto e la libertà; e per quanto siano gravi le sue prove, le supererà. Essa riprenderà il suo posto nel mondo, non per minacciare, ma per moderare e proteggere. Essa ritornerà ad essere l'alleata dei deboli, protesterà contro la violenza, e la sua autorità sarà tanto maggiore per combatterla, inquantochè essa avrà ricevuto maggior danno dai suoi eccessi.

Sarei lieto, signore, di ricevere, in contraccambio di queste riflessioni, la comunicazione di quelle che vi saranno suggerite, sia dalle vostre meditazioni, sia dallo studio dei fatti e delle notizie che sarete in grado di trasmettermi.

Gradite, ecc.

Giulio Favre.

— Il *Times* del 9 riceve i seguenti telegrammi in data dell'8 dal suo corrispondente di Parigi;

I parigini si lagnano perchè gli affari ricominciano con minore attività di quanto speravano e che i forestieri, i quali si trovano in gran numero a Parigi, partono tosto dopo visitate le rovine. Il cielo è coperto; Parigi non ha ancora ricuperato le sue antiche attrative ed è triste. Tutto l'interesse si concentra a Versailles. Vennero avvertiti gli abitanti del secondo circondario che *tutti coloro i* quali non consegnano le loro armi da fuoco verranno tradotti davanti una Corte marziale. — Si dice che un ufficiale anglo-indiano è gravemente compromesso nell'insurrezione, ma il numero dei sudditi inglesi compromessi sembra sia stato molto esagerato e non supera la ventina. — Il numero dei comunisti che appartengono all'*Internazionale e ad altre simili Società* si calcola a 20,000. Gli arresti continuano sempre. Uno degli individui che fucilarono l'arcivescovo, e ch'era ricercato dalla polizia venne ieri arrestato al suo funerale.

— Il *Fanfulla* ha il seguente particolare dispaccio:

Berlino 11. Giovedì, con un discorso del Trono sarà chiuso il Reichstag.

Nella solennità dell'ingresso sfileranno quarantacinquemila uomini.

Moltke ha ritirato la sua rinunzia alla dotazione.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino 9. — In questi circoli politici si racconta come cosa positiva che Visconti Venosta prima di spedire la sua Nota circolare, colla quale annunzia *il trasporto della capitale a Roma, si rivolse* privatamente per consiglio al principe Bismarck e da questi non solo vi fu incoraggiato, ma ricevette inoltre l'assicurazione che il Re d'Italia può sempre calcolare sull'aiuto dell'Imperatore di Germania.

Berlino 9. — Il Parlamento approvò l'indennità a favore delle città di Kehl, Altbreisach e Saarbrucken, come pure i sussidî pei Tedeschi espulsi dalla Francia.

Parigi 9. — I bonapartisti Forcade la Roquette, Rouher, Laguérronnière a Haussmann si presentano candidati in varî Dipartimenti. — I Prussiani cominciarono ieri a sgomberare il Dipartimento della Senna inferiore. — Si crede che lunedì verrà levato lo stato d'assedio a Parigi. — I giornali, ad eccezione dell'*Opinione Nationale*, approvano il discorso di Thiers e la votazione dell'Assemblea nazionale. I giornali repubblicani raccomandano di eleggere candidati repubblicani.

Brusselles 9. — Thiers avrebbe manifestata la sua contrarietà per una prolungazione di poteri. — Favre ha ritirato la sua dimissione in seguito ad istanze di Thiers, riservandosi di ripresentarla ad altro momento.

La Giunta Comunale di Roma ha pubblicato quanto segue:

Viste le liste elettorali amministrative dei quattordici Rioni della Città rivedute e corrette a forma di legge.

Visti gli articoli 28, 29 e 30 della legge Comunale del 20 Marzo 1865 All.° A. che prescrivono la correzione e pubblicazione delle liste medesime.

Ordina

Che le liste elettorali amministrative di questo Comune siano depositate nelle Sale dell'*Ufficio di Stato Civile* per giorni otto affinchè chiunque possa esaminarle e presentare quei richiami che crederà nel proprio interesse, prima che siano sottoposte alle deliberazioni del Consiglio.

Dal Campidoglio 11 Giugno 1871.

La Giunta

Il Sindaco *F. Pallavicini*

Gio. Angelini Ingegnere - *Biagio Placidi - Samuele Alatri - Serafino Gatti - Alceo Feliciani - Avv. Pietro Venturi - Felice Ricci Nataletti.*

Continuazione dell' ELENCO ALFABETICO dei pensionati i cui brevetti di pensione (nuovo modello) sono tuttora giacenti presso l' Intendenza di Finanza in Roma per non essere stati richiesti e per non conoscersi il domicilio preciso dei titolari.

(Vedi numero 258 di questa Gazzetta)

—

Si pregano i signori Sindaci della Provincia di tenere affissa all' Albo una copia del presente Elenco, nell' interesse de' loro amministrati.

SERIE I^{a} (*Militari*)

LETTERA N.

Natalini Bernardina vedova Fongoli Andrea, n. 295, Annua pensione lire 126. 42, Roma
Nardi Giuseppe di Luigi, n. 870, lire 193, 50, Roma
Nardecchia Pasquale, n. 985, lire 263. 16, Frosinone
Neubrand Antonio di Carlo, n. 63, lire 322. 50, Roma
Niccoletti Tommaso fu Pasquale, n. 2360, lire 542. 83, Roma
Nonguier Giuseppe di Giacomo n. 466, lire 315. 96, Roma

LETTERA O.

Onesti Teresa vedova Feliziani Luigi, n. 1237, Annua pensione lire 516, Roma
Oper Giuseppe, n. 2180, lire 126. 29 Roma
Orsini Giuseppe, n. 281, lire 98. 68, Roma
Orosio Giovanna vedova Belletta Giacomo Luigi, n. 1644, lire 4032, Roma
Ottaviani Michele fù Paolo n. 746, lire 967. 50. Roma

LETTERA P.

Panacci Marianna vedova Grigi Vincenzo, n. 1765, Annua pensione lire 138. 67, Roma
Pfyffer d' Attishofen Federico d'Enrico, n. 1195, lire 348. 30, Roma
Pacchiarotti Caterina vedova Genovesi Tomasso n. 300, lire 77. 72, Roma
Pagliaroli Ireneo, n. 1166, lire 387, Roma
Palmieri Ginevra vedova Lovatelli Giuseppe e figlia, n. 2228, lire 218. 76, Roma
Palma Luigi, n. 2434, lire 394, 74, Roma
Palazzi Innocenzo di Antonio, n. 880, lire 388. 03, Roma
Palestrini Leopoldo di Francesco, n. 6251, lire 161. 25, Roma
Pannelli Settimio del fu Giuseppe, n. 193, lire 592. 76, Roma
Paris Clelia vedova di Belli Antonio, n. 2040. lire 1225. 50, Roma
Paterni Federico addetto al Dipartimento di marina n. 1164, lire 516, Roma
Paterni Federico Soldato nei Sedentari, n. 607, lire 233. 23, Roma
Payila Giuseppe, n. 660, lire 252. 58, Roma
Pedoni Giuditta vedova Nelpeca Serafino, n. 2051, lire 168. 53, Roma
Pekerski Francesco, n. 661, lire 252. 58, Roma
Pelagalli Giuseppe di Francesco, n. 2881, lire 337. 12, Roma
Pellegrini Pasquale, n. 81, lire 414. 96, Roma
Pelosi Cleofe vedova Gavazzi Fortunato, n. 1208, lire 215, Roma
Pennacchi Teresa vedova Fioretti Francesco n. 2211, lire 51. 60, Roma
Petrucci Maria Filippa madre vedova di Rosati Niccola, n. 3423, lire 261. 84, Roma
Piacentini Anna Maria madre vedova di Polizza Sante n. 958, lire 192, Frosinone
Piacentini Bernardina vedova Fiduzzi Domenica, n. 1359, lire 32. 25, Roma
Picesani Maria Francesca moglie di Piacenti Cesare, n. 3502, lire 464. 40, Roma
Piccirella Salvatore di Nicola, n. 2707, lire 96, Roma
Picarelli Carolina orfana di Vincenzo, n. 679, lire 731, Roma
Pierlorenzi Annunziata madre vedova di Desantis Giuseppe n. 3023, lire 197. 37, Roma
Pieroni Luigi, n. 545, lire 258. 65, Roma
Pirri Nicola n. 2861, lire 135. 45, Roma
Pistolesi Angelo di Ippolito, n, 1054, lire 193, 50, Frosinone
Pizzara Michele, n. 3083, lire 77. 72, Roma
Paltronieri Michele di Pietro, n. 2036, lire 258, Roma
Pompilj Marcello, n. 1085, lire 138. 32, Frosinone
Pompilj Adele vedova Castellani Antonio, n. 653, lire 38. 87, Roma
Pourvaz Giovanni, n. 2863, lire 241. 88, Roma
Porro Maria Concetta vedova Bentivoglio Pietro, n. 1528, lire 32. 25, Roma
Pozzati Carolina Eleonora orfane di Oreste, n. 2168, lire 64. 56, Roma
Pozzi Gregorio di Clemente, n. 1592, lire 194. 15, Roma
Pratesi Martiniano, n. 2999, lire 103. 74, Roma
Prioretti Pacifico, n. 2671, lire 216, Roma
Projetti Ludovico, n. 3136, lire 77. 72, Roma

LETTERA Q.

Quinzi Francesco di Mario, n. 3383, annua pensione lire 168. 54, Roma
Quattrocchi Giuseppe, n. 2650, lire 129. 18, Roma

LETTERA R.

Rapp Ferdinando, n. 664, annua pensione lire 310. 63, Roma
Ravanelli Giuseppe del fu Raffaele, n. 1863, lire 71. 12, Roma
Renzi Diomira madre del fu Renzi Domenico, n. 901, lire 387, Frosinone
Renzi Cecilia vedova di Sensi Luigi, n. 1548, lire 32. 90, Roma
Revellini Giosafat, n. 2947, lire 225. 75, Roma
Ricci Gioacchino di Giovanni, n. 316, lire 80. 95, Roma
Ricci Primo, padre del fu Francesco, n. 1389, lire 32. 25, Roma (Comarca)
Ricci Lucia madre vedova del fu Biagi Ignazio, n. 3428, lire 131. 58, Roma
Riccardini Niccola fu Girolamo, 2038, lire 98. 68, Roma
Rigad Giuseppe di Giovanni, n. 3018, lire 157. 98, Roma
Riss Pietro di Pietro, n. 3045, lire 266. 06, Roma
Rogier de Beaufort Giovanna vedova Freddi, n. 1476, lire 3516. 22, Roma
Roja Pasquale, n. 2642, lire 252. 58, Roma
Romani Francesca vedova Palombi Luigi, n. 1702, lire 1128. 75, Roma
Ronchetti Feliciano, n. 2720, lire 58. 31, Roma
Ronci Cesare, n. 2865, lire 46. 62, Roma
Rossi Gio. Batt., n. 2935, lire 349. 11, Frosinone
Rosselli Luigi di Antonio, n. 3102, lire 387, Roma
Roth Giovanni di Filippo, n. 1175, lire 503. 10, Roma
Rothscher Pietro di Antonio, n. 245, lire 88. 52, Roma
Rufini Giulio Cesare, n. 3509, lire 586. 50, Roma
Ruggelin Giuseppe, n. 3226, lire 126. 24, Roma
Rusconi Michele, n. 3202, lire 206. 40, Roma

(Continua)

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

SUEZ 11. — Ieri è giunto il piroscafo italiano *Arabia* proveniente da Bombay: prosegue stamane per i porti d'Italia.

VERSAILLES 12. — I giornali dicono che Pouyer Quartier propose alla commissione del bilancio 450 milioni per nuove imposte. Se ne ritrarrebbero 60 dal registro e bollo, 90 dalle bevande, 50 dagli zuccheri e caffè, 200 dall'aumento sui diritti di dogana e sopra alcune materie prime, 50 da imposte diverse.

Il duca di Chartres giunse ieri.

Il duca d'Aumale riparte oggi per l'Inghilterra.

I consigli di guerra non sono ancora formati: non funzioneranno probabilmente prima della ventura settimana.

Fra i deputati guadagna terreno l'idea di ricondurre a Parigi la sede del governo e l' Assemblea.

VIENNA 12. — Mobiliare 288 40; Lombarde 175 70; Austriache 426 —; Banca Nazionale 794; Napoleoni d'oro 9 85; Cambio su Londra 124 —; Rendita Austriaca 68 80.

BERLINO 12. — Austriache 235 —; Lombarde 96 7[8; Mobiliare 158 1[4; Rendita italiana 55 5[8; Tabacchi 89 1[2.

FIRENZE 12. (*ritardato*) — *Camera dei Deputati* — Sulla discussione per la ferrovia del Gottardo Villa Pernice propone il rinvio a quando si esamineranno il bilancio definitivo; vista la situazione del tesoro e indicati i mezzi per provvedere alla nuova spesa.

Castagnola sostiene l'utilità della convenzione rispondendo agli opponenti e ribattendo la proposta sospensiva che ravvisa come reiezione. Osserva come sia urgente l'approvare un progetto che darà all'Italia il suo sbocco principale e naturale.

Arrivabene discorre in favore della Convenzione.

Peruzzi passando in rassegna le condizioni pattuite si pronunzia contro di essa. Preferisce lo Spluga e fa raffronti fra le due linee pei lavori, le spese e gli utili da ritrarre. Crede che il danaro italiano andrà piuttosto a vantaggiare le linee estere.

Peruzzi non accetta la linea del Gottardo a quelle condizioni che furono stabilite sebbene non insista per altra linea. Confida che il Ministero non vorrà porre la questione ministeriale sopra questo argomento non politico.

Sella riservasi di rispondere domani, credendo di ravvisare la questione politica nell' ultima parte del discorso.

VERSAILLES 12. — *Assemblea* — Il presidente legge la lettera del principe di Jonville che fu eletto nell'Alta Marna e in cui dichiara voler rappresentare l'Alta Marna.

Pouyer Quertier presenta un progetto per 463 milioni di nuove imposte. È conforme alle indicazioni già note.

Alcuni membri domandano che il progetto sia rinviato a una commissione speciale.

Thiers propone che sia rinviato alla commissione del bilancio che conosce la questione e così si eviterà perdita di tempo.

L'Assemblea rinvia il progetto alla commissione del bilancio.

Thiers propone per dare una testimonianza di soddisfazione all' armata che l' Assemblea assista alla rivista domenica a Parigi.

Chiusura della Borsa di Firenze

13 *Giugno*

Rendita italiana	60 02	— —
Napoleoni d' oro	20 93	— —
Londra	26 35	— —
Marsiglia	104 12	— —
Prestito nazionale	81 72	— —
Azioni Tabacchi	709 —	— —
Obbl. Tabacchi	483 —	— —
Banca nazionale	2770 —	— —
Ferrovie meridionali	389 60	— —
Obbligazioni meridionali . . .	182 —	— —
Buoni meridionali	467 —	— —
Obbl. Eccles.	79 52	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28$^{poll.}$ = 757^{mm}; 27^{poll} = 730^{mm}, 89; 1^{lin} = 2.^{mm} 256; 1° *R* = 1.° 25 *Cent.*. 1.° *C* = 0°. 80 *R*.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia		OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
11 Giugno	7 antimeridiane	761. 1	17 7	71	10. 71	10 Chiarissimo	+ 24 4 C.	+ 14 2 C.	N.	0	
	mezzodì	761 1	21. 6	45	8. 68	8 Piccoli cirri			SO.	10	
	3 pomeridiane	761. 1	22 4	42	8 17	10 Chiarissimo	+ 19. 5 R.	+ 11. 3 R.	O.	18	
	9 pomeridiane	762 6	17. 0	80	11. 55	2 Velato			S.	3	

Rettificazione

Nella Gazzetta n. 258 nella diffidaz. firmata dal Proc. Gio. Batt. Ruggeri si legga avendo dato anche al medesimo le più ample facoltà.

ROMA. 1871 — TIPOGRAFIA NAZIONALE, *Piazza de' Crociferi*, 48.

Num. 260. — 1871. Mercoledì 14 Giugno

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 —Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 14 Giugno

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 13 corr. contiene:

1. Un R. decreto del 21 maggio, che autorizza il Comune di Alessandria ad esigere il dazio di consumo all' introduzione entro la cinta daziaria dei generi indicati nell'elenco annesso al decreto medesimo.

2. Un R. decreto del 21 maggio, che approva il regolamento adottato dalla deputazione provinciale di Mantova, e che deve servire di norma ai Comuni della provincia nell' applicazione della tassa sul bestiame.

3. Elenco di disposizioni state fatte nel personale dell' ordine giudiziario.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri si proseguì la discussione generale del disegno di legge sul concorso dell'Italia nelle spese di costruzione della ferrovia del Gottardo: del quale ragionarono i deputati Villa Pernice, Arrivabene, Peruzzi e il Ministro di Agricoltura e Commercio.

Notizie Italiane

Il *Movimento* di Genova ha quanto segue:

Abbiamo dalla Spezia queste notizie della marina militare dal 7 al 10 giugno:

Dietro ordine superiore il piro-trasporto *Città di Napoli* è in via di allestimento ond'essere pronto ad armare al primo cenno.

Il piroscafo *Dora* in riparazione nel cantiere di Livorno, colla data del 16 volgente passa allo stato di disponibilità sotto la responsabilità di un sottotenente di vascello. Detto piroscafo si porterà quindi in questo Arsenale per avere quelle riparazioni necessarie ond'essere posto in stato da poterlo armare all'occorrenza.

Il 7 alle 3 1\|4 pomeridiane ancorava in questo golfo, proveniente da Livorno, il piro-trasporto *Cambria*.

Partiva pure lo stesso giorno dal porto di Messina la piro-corvetta *Vittor Pisani* diretta pel Levante.

Il piroscafo *Washington* dovendo recarsi in Livorno per subire una grande riparazione, si sbarcano tutte le dotazioni da bordo, e prepararlo al più presto possibile.

La piro-corazzata *Roma* attualmente a Cagliari, deve presto recarsi a Londra per prendere le ceneri di Ugo Foscolo. Sarà questa la prima volta che una delle corazzate costruite nei nostri cantieri eseguirà un viaggio nell'Atlantico, mentre le corazzate delle altre nazioni fecero il giro del globo; ad esempio la *Numancia*.

— Leggiamo nel *Fanfulla* le seguenti notizie:

Sappiamo che il visconte di Grouchy, segretario della legazione di Francia a Firenze, è stato nominato nella stessa qualità alla legazione di Berna.

Il visconte di Grouchy che per la seconda volta nella sua carriera è stato fra noi, ha sempre mostrato all'Italia la sua simpatia. Le pregevoli doti che lo distinguono fanno sì che egli lasci fra le sue numerose amicizie vivissimo desiderio di sè.

— A surrogare il visconte di Grouchy nella sua carica alla legazione di Francia è stato nominato il conte d'Harcourt nipote dell'ambasciatore dello stesso nome.

Il conte d' Harcourt che era già in diplomazia riprende la sua carriera dopo aver servito da volontario e quindi da ufficiale d'ordinanza del maresciallo Mac-Mahon col quale ha seguito tutte le fasi della guerra dalla battaglia di Woerth fino alla entrata in Parigi.

Quelli che lo conoscono fanno elogi di questo giovane segretario di legazione.

— I ministri della marina, e dell'agricoltura, industria e commercio hanno già compilato uno schema di decreto da sottoporsi alla sovrana sanzione per il conferimento di ordini cavallereschi ai varî delegati delle potenze estere alla Esposizione marittima di Napoli.

— Scrivono in data del 9 da Pausola, presso Macerata all'*Opinione*:

Anche in quest'anno fu qui solennizzata la festa dello Statuto con opere di pubblica beneficenza.

Nell'aula municipale, coll'intervento dell'autorità civili, scolastiche e militari, sono stati distribuiti i premî agli alunni delle scuole serali ed alle alunne delle scuole domenicali. Gli alunni inscritti furono 213, i premiati 75; e le alunne, inscritte 70, le premiate 41. Le quali cifre, su una popolazione di poc' oltre i 9000 abitanti, sono, a dir vero, considerevoli. E questa è manifesta prova del desiderio che si è destato nel popolo anco in questo comune di volersi togliere da quella ignoranza in cui fu severamente tenuto. Il che addimostrò con suo ben ragionato discorso il signor Giovanni Ginesi, maestro elementare superiore. Dopo di lui, l' onorevole signor sindaco, cavaliere G. Filippo Bartolazzi, con brevi parole, ma calde di amore alla patria e alle utili istituzioni, animava i figli del popolo a continuare nell'opera intrapresa, a volersi cioè sempre più rendere colti e onesti cittadini. — Quindi dalla residenza municipale l'onorevole signor sindaco, preceduto dal concerto della guardia nazionale e accompagnato dalle sopraddette autorità e da tutti que' cittadini che dalle novelle istituzioni s'impromettono sicuri vantaggi, recavasi al locale delle scuole tecniche, sopra la porta d'ingresso del quale leggevansi alcune pregevoli iscrizioni.

Fin dal gennaio del 1869 i professori, in una loro adunanza, deliberavano che una biblioteca tecnico-popolare avesse a corredare la scuola con opere risguardanti i diversi insegnamenti e con letture utili ai varî mestieri ed all'educazione. Fissavano per ciò essi una quota annua, tolta proporzionalmente dai proprî stipendi, e, domandata cooperazione all'on. Municipio, ottennero dalla magnanimità di chi lo regge equi mezzi per l'impianto e pel mantenimento di detta biblioteca. Essa è nascente, ma già le poche opere d'istruzione di educazione che vi si trovano basterebbero a formare un buon cittadino. Il prof. Francesco Mercantini, direttore della scuola tecnica, leggeva il discorso inaugurale, splendido, elegantissimo, mostrando colla dottrina che gli è propria, che dall'ignoranza vennero sempre le miserie al popolo, e affermando che l'istruzione educativa può sola redimerlo appieno. Il medesimo ripeteva con assai acconce parole il cav. sig. Benedetto Nobili-Benedetti, delegato scolastico mandamentale, ed i convenuti alla festa erano compresi delle verità loro annunciate.

Dopo ciò, nella maggior piazza, prestavano il giuramento gli ufficiali della guardia nazionale.

Nel pomeriggio si distribuivano, estratte a sorte, due doti a fanciulle povere.

— Scrivono da Sorrento, al *Giornale di Napoli* che, il giorno della festa nazionale, un bravo signore straniero, il sig. Alfredo Février, volle aggiungere un opera di carità privata a quelle con cui il municipio solennizzava quella ricorrenza. E, nella chiesa dell' Annunziata, a spese di lui, fu fatta distribuzione di vesti e di danaro ai poveri del comune. Questo bell' atto commosse tutta la popolazione e riscosse da essa plausi e simpatie, a cui volentieri ci associamo.

— Scrivono da Sestri in data del 12 all' *Opinione*, Anche quì fu celebrata con entusiasmo la festa dello Statuto. Vi furono corse di cavalli, illuminazione, fuochi d'artifizio, e, quel ch'è più, la municipale rappresentanza ha, con lodevole e filantropico pensiero, distribuito soccorsi ai bisognosi e doti alle ragazze più povere della città.

— Dallo stesso giornale:

Il Collegio degli ingegneri ed architetti in Milano, avendo deliberato di farsi promotore di un Congresso di ingegneri ed architetti italiani da tenersi nella città di Milano nell'autunno dell'anno 1872, contemporaneamente all' Esposizione nazionale di belle arti al Congresso artistico, approvò nell'adunanza del giorno 14 maggio p. p. il programma del Congresso.

A norma di questo programma rimane incaricata la Commissione esecutiva di raccogliere le proposte per gli argomenti da trattarsi al Congresso medesimo.

Perciò la Commissione esecutiva invita tutti gli ingegneri ed architetti italiani, le Società di ingegneri e le Accademie ed Istituti scientifici e tecnici, a voler fare pervenire, entro il prossimo mese di agosto, alla Commissione stessa presso la presidenza del Collegio in Milano, piazza Cavour, N. 4, i quesiti che credessero di proporre alla discussione del Congresso. Dopo di che la Commissione, a norma dell'art. 10 del programma, procederà alla scelta e renderà di pubblica ragione gli argomenti che si riterranno da trattarsi.

— Leggiamo nel *Monitore di Bologna*:

Ieri ebbe luogo davanti ad un numerosissimo e sceltissimo concorso di persone il secondo esperimento degli alunni del Liceo musicale e riuscì, che meglio non si potrebbe desiderare. Ebbe la palma l'*Excelsior*, sinfonia con cori, composta da quel bello ingegno che è il maestro Alessandro Busi, di cui fu domandata ed ottenuta la replica. Questa è una pagina stupenda di musica dove l'immaginazione dà la mano alla scienza, onde formare un tutto di maraviglioso effetto e di classica perfezione. Venne pure molto applaudita una bella sinfonia composta dall'a-

lunno Montanelli che si dimostrò dotato di splendide qualità, e riuscì a commuovere davvero il pubblico, l'alunno Magri che ci ha rivelata un' altra gemma artistica dallo scrigno del professore Verardi. La sinfonia composta dall'alunno Trebbi è fatta secondo le regole ma non ha una impronta spiccata: quanto alla cantata dell'alunno Pozzetti — ch' è un eccellente esecutore di pianforte — è una composizione scolastica che manca troppo di colorito drammatico e che segue troppo certe forme ormai antiquate e viete. Del resto domani il rivistaio dirà di tutto e di tutti ampiamente

Notizie Estere

— Dai giornali tedeschi togliamo il seguente ordine che S. M. l' Imperatore Guglielmo ha spedito al ministro dei culti dell' Impero germanico:

Per la grazia di Dio, è terminata la terribile guerra che or fa un anno ci fu imposta. Quanto noi abbiamo implorato nelle nostre reciproche invocazioni al principio della guerra, ci è stato accordato al di là della misura dei nostri voti e della nostra intelligenza.

Invano non si sono compiuti dal nostro eroico popolo sui campi di battaglia i sacrifici di fedeltà e devozione. Il nostro paese è stato preservato dalle devastazioni della guerra, ed i principi e i popoli tedeschi uniti dal reciproco lavoro della pace hanno fondato un Impero. Dunque è nostro dovere di rendere omaggio al Signore per un tanto favore, e di ringraziarlo per il beneficio della pace che ci ha restituito, e di attribuirne con sincero spirito di umiliazione ogni onore al nome suo.

Adunque ordino che il 18 giugno, seconda domenica dopo la Trinità, abbia luogo un solenne servizio in rendimento di grazie nelle chiese e nei tempi del mio paese, con suono di campane e canto del *Te Deum*.

Nello stesso tempo autorizzo che in tal giorno si faccia alla porta delle chiese una colletta durante *cio degli invalidi e delle famiglie delle vittime della* guerra.

Voi dunque darete le vostre disposizioni.

Berlino, 31 maggio 1871.

GUGLIELMO

De Muhler

— Telegrafano da Parigi al *Times*, 7 giugno:

L' esequie dell' arcivescovo, di monsignor Surat, dell' abate Déguerry, di Becon e Salatico sono state celebrate stamani con pompa straordinaria. Alle 10 le due bare dell' arcivescovo e dell' arcidiacono Surat sono arrivate al palazzo arcivescovile, ove più squadroni di corazzieri della guardia, un reggimento di linea e quattro batterie d' *artiglieria stavano aspettandole*. La mattinata era fredda e minacciosa, e la gente che stava in piazza degli Invalidi e lungo la via Grenelle era principalmente composta di persone povere, sebbene esse fossero in gran numero. La processione passò lungo il *quai* sulla sinistra della Senna, che per tutta la sua lunghezza era affollata di popolo che andava poi adagio, adagio, accalcandosi nelle vicinanze di Nôtre Dame. Io era in un balcone di una casa all' angolo del boulevard St-Michel, per cui era in grado di dominare tutta la processione che cominciò a sfilare verso le 11. Il silenzio il più solenne regnava su tutti coloro che vi prendevano parte. Due squadroni di corazzieri aprivano la marcia, cui teneva subito dietro il generale Cissey con tutto il suo stato-maggiore. Ciò che eccitava il maggior interesse e che dava luogo a maggiori commenti era un mezzo battaglione di fanteria leggera in uniforme *bleu* seguito da un reggimento di linea. La bara dell' arcivescovo era in un carro molto grave, coperto di massicci *ornamenti d' argento e* tirato da sei cavalli adorni di pennacchi e di altri finimenti, pure d' argento. Quattro angioli d' argento sostenevano la sala, la quale era sormontata da un altro gruppo di angioli adorni di *semprevivi*. Mentre passavano le due bare tutti davano segni del più gran rispetto e della più gran riverenza. Preti e membri dell' Assemblea tenevano subito dietro alle due bare, ed erano seguiti da monache e da alcune poche signore a piedi: quindi venivano alcune file di soldati col fucile rovesciato, e finalmente tre carrozze parate a lutto, un reggimento di fanteria, l' artiglieria e il 3° corazzieri chiudevano la marcia.

Lasciando il balcone sono entrato in Nôtre Dame, ove la cerimonia assumeva un carattere più interessante e più commovente. Questa magnifica chiesa che era sfuggita al furore dei comunisti era tutta parata di nero e di argento.

La sua profonda oscurità era rischiarata dalla luce di numerose candele che posavano su massicci candelabri d' argento e che erano collocati in doppia fila da ambedue i lati della navata.

Le sue massiccie colonne erano ammantate di nero e sfrangiate di ermellino, e ciascuna conteneva *il nome di una delle vittime del massacro della Comune*. Nel mezzo vi erano cinque catafalchi circondati di candele e ornati e con le spoglie di coloro che rappresentavano. Il più elevato era quello dell' arcivescovo, ed era coperto di drappo bianco, e sopra la cassa erano stati collocati la mitra, il pallio, il rocchetto e la stola.

A ciascuno dei quattro angoli vi era un angiolo e il sontuoso baldacchino era sostenuto da colonne parate d' argento e sormontate di pennacchi.

La cerimonia, sempre imponente nelle solennità cattoliche, fu commoventissima. Durante la messa le bande militari suonavano delle meste sinfonie, e alcune salve di artiglieria ogni tanto mescolavano il loro ruggito col suono dei metallici istrumenti. Fu in uno di questi momenti che una donna sorpresa da un insulto isterico cagionatole forse dall' imponenza della cerimonia si rifugiò fra il catafalco dell' arcivescovo e quello d' un' altra delle vittime, e quivi cadde svenuta. Quando la musica cessò, la processione, preceduta dagli accoliti con le insegne episcopali, lasciò il santuario. I vescovi di Versailles, di Nancy, Coutances e Bayeux, seguiti dal nunzio pontificio, monsignor Chigi, discesero nella navata, ove il nunzio pontificio pronunziò l' assoluzione, e così ebbe fine la funebre cerimonia.

— Si legge nel *Moniteur universel* del 12:

Tutte le *petroliere* non sono arrestate ... via, mercè le precauzioni degli abitanti gli incendi sono tosto spenti.

Ieri si manifestò il fuoco in una casa della via Grange-aux-Belles, ch'era disabitata. Fu spento quasi subito.

— Leggiamo nel *Paris Journal*:

Nuovi manifesti internazionali vennero affissi sui muri del boulevard Richard Lenoir. Questi manifesti, in numero di cinque, erano litografati su carta azzurra. Ecco il tenore di uno di questi proclami:

Libertà! Uguaglianza!

In nome del progresso e dell' umanità, noi protestiamo con tutte le nostre forze contro le atrocità degli sciabolatori. — Noi dichiariamo che con tutti i mezzi vendicheremo i nostri fratelli assassinati.

Il Comitato dei *Vengeurs*.

— Leggiamo nella *Liberté* del giorno 11:

È falsa la notizia data da parecchi giornali che fossero state mandate due divisioni a Lione per reprimervi l'insurrezione.

Sono partite alcune truppe per Lione, ma la tranquillità non vi fu mai turbata.

— Il comandante superiore del 9° circondario ha fatto affissare oggi un ordine che interdice rigorosamente nel suo circondario il commercio del *petrolio e degli olii minerali della stessa natura*.

I contravventori andranno soggetti alle leggi militari.

— Stamane, nella grande fogna che sbocca ad Asnières, vennero arrestati parecchi individui nel momento che uscivano

Credesi che nelle fogne siano nascosti ancora parecchi federati. Tutti gli sbocchi sono custoditi.

— Scrivono da Bordeaux che nel passato giovedì vennero fatti in quella città ventuno arresti di carattere politico. Altre persone vennero arrestate anche ieri. Molti agenti di pubblica sicurezza vennero mandati da Parigi a Bordeaux.

— Thiers restituì oggi la visita che aveva ricevuta da principi d' Orléans. Il colloquio durò circa un' ora. Tutti i ministri fecero egualmente visita ai principi.

— Gli *omnibus* ripresero 1 giorno 9 il loro servizio ordinario in Parigi. Infino ad ora non facevano che dodici corse invece di quattordici.

Fra breve sarà ristabilito anche il regolare servizio delle corrispondenze.

— Da sabato a martedì passato arrivarono a Parigi per la ferrovia del Nord 70,000 viaggiatori.

— Dei cinque corpi d' armata che componevano l' esercito di Versailles, due soltanto saranno destinati a tener guarnigione a Parigi sotto gli ordini di un solo generale che sarebbe Ladmirault.

— Si ha da Tolone che in quel porto è già allestita una flotta di trasporto per isbarcare in *Africa* sei reggimenti di circa 14 mila uomini

— Leggiamo nel *Moniteur* i seguenti particolari sull' arresto di Roussel e di Courbet:

Il promotore della demolizione della colonna Vendome, Courbet, venne definitivamente arrestato iersera in una casa di sinistra apparenza, situata in via St-Gilles, 7. Al momento in cui gli agenti penetravano nella *camera affumicata* ch' egli *occupava*, dopo l' ingresso delle truppe, il pittore in maniche di camicia e colla pipa in bocca, accomodava il suo letto in ferro.

Senza picchiare, il capo degli agenti sollevò il catenaccio ed entrando vivamente:

— Voi siete mio prigioniero, disse a Courbet mettendogli la *mano* sulla spalla.

— Io non sono Courbet, rispose quest' ultimo, esaminatemi bene e riconoscerete il vostro errore.

L' agente si mise a ridere sentendo quest' uomo dichiarare che non era senza che gli fosse stato detto per chi egli era preso.

— È vero che senza capelli e senza barba voi siete quasi irreconoscibile, ma avete contato senza il *vostro accento che vi tradisce*

— Va bene, vi seguirò; permettetemi di vestirmi.

Mentre egli indossava, tremando, alcuni vestiti d' inverno, gli agenti fecero una minuta perquisizione, ma invano. Poi, riconosciuta la sua identità, gli vennero poste le manette, ed in vettura, fu condotto ed incarcerato al deposito della prefettura di polizia sotto il numero 24.

Davanti al commissario di polizia egli cercò, con meschini argomenti, di scusare la sua partecipazione ai delitti commessi dalla Comune.

Dopo il suo arresto Courbet è in uno stato di prostrazione completa; ad *ogni momento* egli domanda ai custodi se verebbe fucilato.

L' antico delegato della Comune al ministero della guerra, Rossel, ex-capitano d' artiglieria dell' esercito regolare, venne arrestato ieri, nel pomeriggio, in una stanza mobiliata al boulevard St-Germain, N. 54, al secondo piano. *Quando gli agenti incaricati* di arrestarlo penetrarono nella sua modesta stanza, Rossel gettava sul camminetto acceso una quantità considerevole di lettere e documenti che, sfortunatamente, non si son potuti salvare dalle fiamme.

— In nome della legge, vi arresto, disse un agente.

— Perchè domandò Rossel, *senza sconcertarsi*.

— Perchè siete Rossel ed avete combattuto contro la vostra bandiera.

— Voi v' ingannate in modo strano, io non sono che un ingegnere della Compagnia del Nord; ecco le mie insegne sul mio berretto.

— Voi vi spiegherete *dal commissario, vogliate seguirci; sappiamo perfettamente con chi abbiamo* da fare.

Vedendosi riconosciuto, Rossel prese il suo berretto, e ponendoselo sugli occhi, disse agli agenti di non fargli male, essendo egli ufficiale dell' esercito. Quando si trattò di mettergli le manette, Rossel protestò con energia, e bisognò che quattro *uomini lo* tenessero mentre un quinto lo legava. Rossel venne, dopo un breve interrogatorio, inviato come Courbet a Versailles.

— Ecco la lettera di rinunzia al posto di governatore della Banca, indirizzata dal sig. Ernesto Picard al sig. Thiers:

Versailles, 9 giugno 1871.

Sig. Presidente,

Voi avete voluto, nominandomi governatore della Banca di Francia, onorare con una nuova prova di

fiducia il ministro delle finanze che avevate trovato in funzioni quando siete stato chiamato al potere.

Ve ne ringrazio, e credo che mi sarà permesso di essere lieto e riconoscentissimo del sentimento che mi avete dimostrato assegnandomi spontaneamente quel posto importante.

Ma, dopo aver tenuto il ministero delle finanze durante la guerra ed il ministero dell'interno durante l'insurrezione, ho acquistato il diritto di consacrarmi, nelle circostanze attuali, ai miei doveri di deputato.

Vi prego dunque, sig. presidente, di autorizzarmi a non accettare le funzioni di governatore della Banca di Francia.

Vogliate gradire, sig. presidente, ecc.

Ernesto Picard.

Il Sindaco di Roma ha pubblicato i seguenti Avvisi:

Si reca a notizia dei Signori Pensionati che i Certificati di esistenza in vita si rilasceranno per il corrente mese, nel solito Ufficio al Campidoglio posto sotto l'Arco di Monte Caprino.

Gli intestatari dei libretti di pensione dovranno presentarsi personalmente recando seco i rispettivi libretti; gli impotenti potranno mandare a ritirare il certificato suddetto a mezzo di persona munita di procura legale, e pei malati basterà il solo certificato medico.

I Certificati surriferiti si distribuiranno nell'ordine seguente:

Nel giorno 17 Giugno dalla lettera A alla E
Nel giorno 18 detto dalla lettera F alla O
Nel giorno 19 detto dalla lettera P alla Z

Si avvertono inoltre tutti coloro che non avessero ancora ritirato i certificati dei mesi decorsi, come pure tutti i possessori dei conti a parte (sequestri) che non potranno averli se non dopo il 26 del mese corrente.

L'Ufficio è aperto al pubblico dalle 6 del mattino alle 4 pomeridiane.

Dal Campidoglio 13 Giugno 1871

Il Sindaco
F. Pallavicini

Essendosi verificati alcuni casi di scabbia fra le masserie pascenti nell'agro romano, per evitare il contatto di queste colle masserie sane, l'Autorità Comunale dispone che la partenza delle masserie infette, pei pascoli estivi, non possa aver luogo se non dopo il 20 corrente Giugno, salvo le cautele e le sanzioni penali vigenti, e specialmente quelle stabilite nella Notificazione Comunale del 29 Decembre 1862.

Dal Campidoglio li 11 Giugno 1871

Il Sindaco *F. Pallavicini*

Essendo cessato ogni timore di tifo bovino, tutte le disposizioni contenute nella Notificazione del 16 maggio decorso cessano di aver vigore.

Dal Campidoglio li 13 giugno 1871.

Il Sindaco
F. Pallavicini.

Si è aperta in Via di S. Francesco a Ripa N. 166 primo piano una *Sala di allattamento* per ricoverare ed assistere nelle ore del giorno i bambini lattanti di madri che vanno al lavoro.

Le madri che vogliono profittarne dovranno presentare le istanze all'Ufficio Municipale in Campidoglio o alla Sala di allattamento, e provare che esse sono a lavoro in qualche stabilimento, o bottega, con un certificato del Capo di questa.

Dovranno poi conformarsi alle regole che troveranno esposte nella Sala stessa suindicata.

Dal Campidoglio li 11 Giugno 1871.

Il Sindaco *F. Pallavicini*

Riceviamo da Piperno il seguente comunicato:

La festa nazionale dello Statuto, se fu per tutta Italia celebrata, come la circostanza lo imponeva, non lo fu meno nella città di Piperno che si vanta essa pure di appartenere alla italiana famiglia.

Fin dalla mattina una folla immensa di popolo percorreva le principali vie della città, accompagnata **dal civico concerto, plaudente al Re ed all'Italia.**

Più tardi avea luogo nella sala del palazzo Comunale la prestazione del giuramento che gli ufficiali della guardia nazionale facevano nelle mani del Sindaco nonchè il riconoscimento dell'intera milizia e la consegna della bandiera. Per cura quindi del municipio veniva distribuito ai più poveri del paese una elemosina.

Alla sera poi in mezzo ad una spontanea generale luminaria avea luogo l'incendio di un brillante fuoco di artifizio che con intermedio d'innalzamento di globi areostatici valse a rendere più lieta quella fausta ricorrenza che per la prima volta si celebrava in quella città.

Per opera infine di alcuni dilettanti veniva eseguita la produzione teatrale *Daniele Manin* che oltre all'essere generalmente applaudita, riuscì sempre più a risvegliare nei petti di quei cittadini i più caldi affetti per la patria rigenerazione.

Continuazione dell'ELENCO ALFABETICO dei pensionati i cui brevetti di pensione (nuovo modello) sono tuttora giacenti presso l'Intendenza di Finanza in Roma per non essere stati richiesti e per non conoscersi il domicilio preciso dei titolari.

(Vedi num. ro 259 di questa Gazzetta)

Si pregano i signori Sindaci della Provincia di tenere affissa all'Albo una copia del presente Elenco, nell'interesse de' loro amministrati.

SERIE I^a (*Militari*)

LETTERA S.

Salvatori Giuseppe di Camillo, n. 114, Annua pensione lire 233 23, Roma
Savanuzzi Giuseppe di Antonio, n. 1303, lire 420, Roma
Sartori Luigi di Giuseppe, n. 910 lire 492. 14, Roma
Savini Luigi, n. 2000. lire 1419, Roma
Sabbatini Gio. Batta, n. 3280, lire 262. 26 Roma
Santini Tommaso di Giuseppe, n. 2626, lire 263. 16, Roma
Salvati Filippo, n. 3523, lire 774, Roma
Salmerini Vincenzo di Giovanni, n. 835, lire 116. 61, Civitavecchia
Salati Mariangela vedova Serrori Francesco, n. 1384, lire 131. 58, Frosinone
Sbrascia David Fortunato Giovanni orfani d'Alessandri, n. 2688, lire 39. 49, Roma
Scudellari Giuseppe, n. 2509, lire 411. 96. Viterbo
Schaettle Carlo Augusto, n. 186, lire 206. 58, Roma
Schwarz Giovanni, n. 775, lire 168, 35, Roma
Schiaroli Raffaele, n. 2657, lire 503. 64, Roma
Serafini Rosa vedova Paolucci Francesco, n. 297, lire 197. 37, Roma
Servoli Caterina vedova Segarelli Simone, n. 3526, lire 322. 50, Roma
Sforzi Assunta vedova Barbagli Giovanni, n. 1122, lire 215. 91, Roma
Sirolesi Giovanni, n. 428, lire 96. 7[illegible], Roma
Simonetti Vincenzo, n. 3181, lire 98. 68, Frosinone
Soglia Pietro, n. 151, lire 388. 03, Roma
Sola Gio: Batta del fu Francesco, n. 1309, lire 107. 79, Roma
Sarbolonghi Rosa vedova Paparozzi Luigi, n. 1900, lire 387. Roma
Sparacciani Antonia vedova Gallioti Niccola, n. 1223, lire 97. 07, Roma
Spositi Luigi, n. 2859, lire 1032, Roma
Stokler Giuseppe, n. 1394, lire 233. 65, Roma
Stokmann Giuseppe, n. 1186, lire 1215. 31, Roma

LETTERA T.

Testoni Caterina vedova Martini Luigi, n. 1484, Annua pensione lire 82. 37, Roma
Testa Giovanni, n. 429, lire 225. 75, Roma
Tiberini Florido, n. 2655. lire 523. 68, Roma
Tortora Luigi, n. 2654, lire 523. 68, Roma
Tonelli Angelo, n. 210, lire 258, Roma
Torelli Eugenio di Ruggero, n. 1747, lire 145. 63, Roma
Tomati Valentino del fu Giovanni, n. 598, lire 413. 16, Roma
Tomassini Giuseppe orfana di Camilo, n. 1251, lire 1290 Roma
Trulli Giovanni del fu Paolo, n. 2333 lire 174. 56, Roma
Tura Stefano del fu Nicola n. 212, lire 63. 39, Roma
Tucci Lorenzo di Giovanni, n. 2358, lire 233. 16, Roma

LETTERA U.

Ubaldini Gregorio di Ubaldo, n. 3459, Annua pensione lire 646, Roma
Uhde Paolo Federico, n. 326, lire 960, Roma
Uibisker Carlo, n. 2179, lire 126. 29, Roma
Urbanski Andrea, n. 659, lire 252. 58, Roma

LETTERA V.

Vaselli Antonio, n. 3533, Annua pensione lire 483. 75, Roma
Wuilck Antonio, n. 2187, lire 126. 29, Roma
Valentini Simeone fù Antonio, n. 1995, lire 263. 16, Roma
Vannelli Pietro, n. 1430, lire 98. 68, Roma
Valgiusti Antonio di Giovanni, n. 762 lire 276. 64, Roma
Van Kalst Guglielmo di Francesco, n. 469, lire 413. 16, Roma
Van Rassum Giovanni di Francesco n. 264, lire 157. 98, Roma
Veneri Giuseppe di Turibio, n. 3207, lire 328. 05, Roma
Venturini Filippo, n. 2630, lire 252. 58, Roma
Venanzetti Maria vedova De Federici Francesco, n. 1369, lire 32. 25, Roma
Withsighi Guglielmo, n. 2433, lire 111. 91, Roma
Vistarini Luigi di Francesco, n. 2361, lire 1096. 51, Roma
Volponi Angelo del fu Francesco, n. 3147, lire 492. 14, Roma
Wokcirke Venceslao, n. 509, lire 806. 25, Roma
Woita Giovanni, n. 2184, lire 126. 29, Roma

LETTERA Z.

Zannotti Sebastiano di Luigi, n. 2263, Annua pensione lire 58. 24. Roma
Zarvadel Antonio, n. 2189, lire 252. 58, Roma
Zannetti Desiderio di Francesco, n. 2105, lire 263, 16 Roma
Zimmer Andrea, n. 775, lire 186. 41, Roma
Zotti Antonio, n. 2598, lire 263. 16, Roma

(Continua)

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

FIRENZE 13. — (*Senato del Regno*). Continua la discussione sui provvedimenti relativi all'esercito e alla finanza.

Alfieri fa alcuni appunti al Ministero delle finanze e agli agenti delle tasse.

Sella risponde che il Ministero eccitò soltanto gli agenti delle tasse a fare il loro dovere, e a non procedere a caso per ottenere gli armamenti.

Il Relatore Digny a nome della commissione propone l'accettazione della legge: esamina quindi il programma seguito dal Ministero e le produttività delle imposte in Italia.

Camera dei Deputati. — Bonghi interroga sul congresso degli studenti da tenersi nel futuro settembre in Firenze, leggendo alcuni brani della *Gazzetta dell'Università di Pisa* nota lo spirito anarchico dell'associazioni universitarie, e l'esitanza nell'autorità. Appunto perchè tali associazioni comprendono una minoranza piccolissima di studenti il governo deve avere l'obbligo di difendere la maggioranza dal disordine che esse mettono nelle Università.

Correnti non dà l'importanza attribuita dall'interrogante ai fatti citati. Dichiara raccomandare ai corpi universitari l'applicazione rigorosa dei regolamenti scolastici rispetto alle riunioni di studenti. Loda in generale, la condizione degli studi superiori, la condotta regolare degli studenti, e trova che il miglior modo per correggere le disgraziate esagerazioni di pochi studenti è quello di elevare e incoraggire l'alta morale e la coltura della gioventù.

Bonghi non mostrandosi soddisfatto dice doversi curare i mali radicalmente, elevare il livello scientifico, allontanare ogni falsa agitazione politica, lasciando ai professori e agli studenti la libertà di studio e d'insegnamento.

Lanza rispondendo a Corte circa il contegno del governo verso gl'italiani che il governo di Versailles reputa implicati, dice non conoscerne fin qui, nè potersi *a priori* stabilire quali saranno le risoluzioni che il governo deciderà nei singoli casi, secondo le circostanze e i fatti imputati.

Sella risponde agli opponenti atti alla ferrovia del Gottardo. Ne sostiene i vantaggi avvertendo come il passaggio ferroviario dello Spluga è un idea e il Gottardo una realtà. Fa osservazioni sulla minore spesa nell'esercizio del Gottardo. Se è ritirato questo progetto chi può assumersi di presentarne un'altro? La Germania dà un sussidio escludendo qualunque altro valico. Non può accettare le proposte formulate. Dice che la presente questione quantunque economica, è così grave da diventare politica. Non havvi assolutamente ombra di pressione. La questione politica, davanti alla Camera, nasce da sè inevitabilmente dovendo il Ministero sostenere la serietà e la lealtà della proposta

Peruzzi dice che gli rincresce si faccia questione ministeriale.

Grattoni dando spiegazioni personali non ha, e non avrà interesse nel Gottardo.

La Porta accetta il Gottardo e propone di rinviare il progetto a Roma per le ulteriori trattative.

Fano e Corbetta appoggiano la convenzione con voti motivati.

Bertani chiede che facciansi ulteriori trattative per ottenere modificazioni.

Merizzi domanda che si nomini un altra commissione per nuovi studi per il valico Alpino.

LONDRA 12. — (*Camera dei Comuni*). Gladstone dice che prima di sottoporre all'approvazione dei governi esteri l'art. 6° del trattato di Washington

relativo al commercio sulle armi ed articoli di guerra nei porti neutri, l' Inghilterra e l' America faranno in modo che ogni falsa interpretazione sia impossibile.

Camera dei Lordi. — Russel propone che si respinga il trattato di Washington se le clausole non vengano basate sulle leggi esistenti all' epoca della guerra di *Secessione.* Dice che l'Inghilterra non può condannare nel 1871 l' esportazione delle armi che aveva permesso durante la guerra della Francia colla Prussia. Russel riconosce essere desiderabile che si mantengano le relazioni amichevoli coll' America, ma considera questo precedente come pericoloso. Soggiunge che l' Inghilterra fece tutte le concessioni nel trattato di Washington ma esso non mantiene il prestigio dell' Inghilterra, ed è un segno della sua decadenza.

ATENE 13. — Furono nominati inviati della Grecia all' estero:

Tricoupis a Costantinopoli, Rangae a Parigi, G. Delianni a Berlino, Ypsilanti resta a Vienna, Boudoris a Pietroburgo.

MARSIGLIA 13. — Il consiglio di guerra fu aperto: gli accusati ricusano la competenza del consiglio. Questi si dichiara competente. Si fece l'appello di 160 testimoni. Fu letto l' atto di accusa.

MADRID 13. — L'Imperatore del Brasile verrà presto.

Il deputato Lasson si dichiarò membro dell' *Internazionale.*

VIENNA 13. — Il generale Gablenz fu incaricato dall' Imperatore di assistere all' inaugurazione del monumento del Re Federico Guglielmo a Berlino: partirà quest' oggi con una lettera autografa dell' Imperatore per l' Imperatore Guglielmo.

VERSAILLES 13, — Il *Journal Officiel* pubblica una lettera di Thiers a Picard in cui esprime il suo rincrescimento per il suo rifiuto al posto di governatore della Banca: dicendo che rese al paese grandi servizi durante le gravi circostanze attraversate: diresse le finanze con gran prudenza avendo mantenuto il credito durante l' assedio.

I principi d' Orleans venuti domenica sera assisterono nella serata presso Thiers, ma non al pranzo diplomatico cui assistette Fabrice che ritorna in Germania.

I consigli di guerra non sono ancora formati, causa la lunga istruzione per i numerosi prigionieri.

VERSAILLES 13. — *Assemblea* — Longery sostiene la proposta di nominare una commissione d' inchiesta sugli atti del governo per la difesa nazionale.

Lepere sostiene pure l' inchiesta assicurando che giustificherà luminosamente Gambetta.

La proposta fu adottata.

Parlando dell' altra proposta dice che i membri del governo della difesa nazionale debbano render conto dei loro poteri.

Trochu espone le cause di decadenza dell' esercito e dei disastri del Reno. Dice che le rivoluzioni cagionarono la demoralizzazione dell' esercito che non era preparato ad affrontare il nemico. Al principio di agosto egli solo generale a Parigi riconobbe l' importanza dell' assedio di Parigi. Scrisse una lettera all' Imperatore avvertendolo che gli altri avvenimenti erano secondarî e che l' armata di soccorso riunita dinnanzi a Parigi era la sola risorsa della Francia, domandava che si richiamasse l'armata di Bazaine. Considerazioni politiche impedirono l' esecuzione di questa misura. Mancando questo punto d' appoggio Parigi era gravemente compromessa. Trochu assistette il 17 luglio a Chalons a una conferenza fra l' Imperatore, Macmahon, il principe Napoleone ed altri. Trattossi della questione che l' Imperatore abbandonasse il comando o il governo. Volendo l' Imperatore riprendere il governo Trochu accettò col titolo di governatore di Parigi la missione di preparare il ritorno di Napoleone a Parigi, sotto l' espressa condizione che l'armata di Macmahon si dirigesse sopra Parigi per servire di armata di soccorso. L' Imperatrice diffidente opposesi formalmente al ritorno dell' Imperatore. Palikao ricevette male che Trochu venisse a Parigi, al contrario decise disgraziatamente di spedire tutti i soccorsi disponibili a Verdun e Metz. Trochu espone la sfiducia di cui fu oggetto fra il 18 agosto e il 4 settembre, e come realmente non avesse più il comando dell' armata di Parigi. Ricordando quindi gli avvenimenti del 4 settembre racconta come essendosi stabilito il governo provvisorio egli accettò di farne parte come presidente. Soggiunge che alla fine di settembre interrogato dai colleghi espresse il parere che Parigi sarebbe vinta non esistendovi alcuna armata di soccorso. La resistenza era eroica alla follìa ma necessaria per salvare l' onore della Francia. Dice che tuttavia aveva speranza nei soccorsi d' America, d' Inghilterra, e d' Italia. Trochu fa allusione ai dispiaceri che prova alla fine della sua carriera. Risponde quindi ai rimproveri indirizzati contro di lui. Ricorda l' evidente insufficienza dei preparativi per la guerra: Dice che le fortificazioni non erano fatte per la nuova artiglieria. Non eravi armamento: scarsissimo il numero dei soldati. Soggiunge che dopo l' investimento la sua maggior difficoltà fu far credere alla realtà dell' assedio. Dopo la battaglia di Chatillon impiegaronsi sei settimane per formare a Parigi le guardie nazionali. I prussiani ne approfittarono costruendo i lavori che resero le loro linee inaccessibili. Trochu crede questi lavori i più formidabili che siansi mai visti. Dimostra che i soldati improvvisati non poterono dopo sforzi terribili sorpassare la prima linea.

Trochu continuerà il suo discorso domani.

BUKAREST 13. — La Camera approvò la risposta al discorso del trono esprimendovi lealtà di devozione verso il Sovrano e promettendo di appoggiare il governo attuale,

BRESLAVIA 13. — Il teatro fu incendiato.

BERLINO 14. — Il *Monitore* pubblica la legge di riunione dell'Alsazia e della Lorena all'Impero tedesco.

Chiusura della Borsa di Firenze

14 *Giugno*

Rendita italiana	60 07	— —
Napoleoni d' oro	20 98	— —
Londra	26 36	— —
Marsiglia	104 50	— —
Prestito nazionale	81 72	— —
Azioni Tabacchi	705 50	— —
Obbl. Tabacchi	484 25	— —
Banca nazionale	2775 —	— —
Ferrovie meridionali	388 75	— —
Obbligazioni meridionali . . .	181 —	— —
Buoni meridionali	466 —	— —
Obbl. Eccles.	79 52	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

L' Intendenza di Finanza della Provincia di Roma Avvisa:

Che fu dichiarato lo smarrimento del vaglia del Tesoro rilasciato dall' Amministrazione Camerale di Civitavecchia nel 31 gennaro 1871 sotto il N.° 3 a favore di questo Tesoriere provinciale onde essere commutato in quietanza di rimborzo per la somma di lire Ventunmilasettecento, versate dall'Officio postale di Civitavecchia.

Chiunque avesse rinvenuto il sovraindicato è invitato di farlo pervenire subito a questa Intendenza, per essere consegnato alla parte.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28 poll. = 757 mm ; 27 poll. = 730 mm , 89; 1 lin = 2. mm 256; 1° *R* = 1.° 25 *Cent.* 1.° *C* = 0°. 80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dallo 9 ant. prec. alle 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		Pioggia in 24 ore
12 Giugno	7 antimeridiano	761. 8	17 0	80	12 70	0 Piove	+ 23 7 C.	+ 15 8 C.	E. 0	
	mezzodì	761 7	22 0	50	9. 83	2 Strati			S. 1	
	3 pomeridiano	761. 3	22 0	50	11 06	2 Cirr-strati	+ 18. 9 R.	+ 11. 3 R.	S. 15	
	9 pomeridiano	762 1	17. 9	81	11 85	0 Lampi [illegible]			S. 5	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Regia Pretura del 3° Mandamento di Roma

Ad ist. del sig. Benedetto Lanzi io infr. Usciere ho citato il sig. Angelo Farinelli a forma dell' art. 141 cod. di proc. civ. a comparire innanzi il sudd. sig. Pretore il giorno di giovedì 22 corrente ed in seguito della sua contumacia del gno 28 Marzo pp., ed in riassunzione della causa sentirsi condannare a pagare L. 350 e spese come dagli atti, dichiarando voler buonificare L. 65 a saldo lavorazioni di Campagna che dovea l' istante.

Li 14 Giugno 1871.

Fil. Delluca.

Ad istanza di Romolo, e Francesco Gabrielli si deduce a notizia che sotto il giorno 13 corr. atteso l' incognito domicilio, dimora e residenza a senso dell'art. 141 del cod. di proced. civ. è stato notificato per affissione il protesto elevato in Roma dal Notaro Frattocchi il primo corrente per difetto di pagamento del bono all' ordine S. P. di L. 400 scaduto col fine Maggio pross. pass. accettato da Gaetano Rocchi.

Francesco Marini proc.

In virtù di Rescritto dell' Eccma Giunta Municipale di Roma del dì 23 Febbraio 1871, registrato al n. 4844 del Prot. generale, Maria Monaldi venne abilitata al attuare una bottega di orologi, nella piazza del Pozzo delle Cornacchie n. 4 e 5; s rende quindi a publica notizia per ogni legale effetto.

Luigi Ottoni proc.

Si deduce a publica notizia, che con ordinanza del giorno 30 Marzo 1871 emanata dal cessato Regio Tribunale civile di Roma 2° Turno, è stata revocata la interdizione del sig. Luigi Cecchi, ed è stato reintegrato nel pieno e libero esercizio di tutti i suoi diritti civili a forma delle veglianti leggi, onde ec.

Luigi Ottoni proc.

AVVISI DIVERSI

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI ROMA

Si notifica che nel giorno 28 Giugno corrente ad un ora pomeridiana si procederà in Roma innanzi al Capo del sudetto Uffizio nell' ex-Ministero delle Armi sito nella piazza della Pilotta alla vendita per mezzo di pubblico incanto e ad estinzione di candela vergine di circa 6973 quintali di paglia in n. 10 lotti alle condizioni fissate dallo Avviso d' Asta pubblicato il 13 andante.

Il prezzo d' incanto è stabilito in lire 3 per ogni quintale.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che avrà offerto un aumento maggiore sul prezzo stabilito per base d' incanto.

Per essere ammessi all' asta gli occorrenti dovranno consegnare la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria Provinciale del quinto dell' importo del lotto o più lotti cui intendono concorrere in base al prezzo d' incanto.

Il deposito può esser fatto in danaro od in biglietti della Banca Nazionale ed anche in titoli di rendita pubblica dello Stato; questi ultimi però verranno accettati del valore legale di borsa del giorno antecedente a quello in cui vengono depositati.

Tale deposito provvisorio sarà poscia pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Il tempo utile (fatali) per ulteriori offerte d' aumento non inferiore al ventesimo è stabilito in giorni quindici decorribili dal mezzodì del giorno dell' eseguito deliberamento.

Le offerte dovranno essere firmate, suggellate e redatte su carta da bollo da L. 1 non ammettendosi carte da bollo di minor importo.

Il procedimento dell' asta seguirà sotto l' osservanza del Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato approvato con Regio Decreto 4 Settembre 1870.

La tassa di Registro e le spese tutte inerenti all' Asta ed alla stipulazione dei contratti saranno a carico degli acquirenti.

Roma 13 Giugno 1871.

Il Sotto Commissario di Guerra
Ambrosini.

ROMA. 1871 — TIPOGRAFIA NAZIONALE, *Piazza de' Crociferi,* 48.

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 15 Giugno

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 14 contiene :

1. R. Decreto 25 maggio, n. 225, con cui è [aggi]unto all'elenco delle strade provinciali di Molise [il t]ronco di strade scorrenti dalla metà del Ponte [su]le sul Volturno fino all'incontro della Nazionale [deg]li Abruzzi.

Lo stesso ponte s'intenderà per l'altra metà co[me] facente parte della strada provinciale n, 30 (pro[vinc]ia di Caserta.)

2. Disposizioni nel personale dell'esercito e de[gli] uffici di porto, e nel personale giudiziario.

Parte non Officiale

Le operazioni di leva procedono dappertutto in [qu]esta provincia con ordine ammirabile ed offrono ri[sult]ati che corrispondono pienamente alla espettazione [del] Governo e del paese.

Nei mandamenti di Campagnano, Castelnuovo di [P]orto, Terracina, Sezze, Vallecorsa, Valentano, Ac[qu]apendente e Tolfa gl' inscritti si presentarono qua[si] tutti personalmente e pochissimi si fecero legal[me]nte rappresentare. Il sorteggio si compiè in ogni [luo]go con la massima regolarità e fra patriottiche [dim]ostrazioni.

Non occorrono commenti perchè la pubblica opi[nio]ne apprezzi a dovere l' importanza di questi fatti.

L' Intendente di Finanza in Roma:

Veduto il Regio Decreto 17 luglio 1862, n. 760, [sulle] attribuzioni dell' Amministrazione provinciale del [De]manio e delle Tasse ;

Veduto il Regio Decreto 5 febbraio 1871, n. 53 [(serie] 2ª), che ha pubblicato e posto in vigore a par[tire] dal 1° aprile 1871, nella Provincia Romana il [c]itato provvedimento ;

Veduto il Regio Decreto 12 febbraio 1871 nu[mero] 66 (serie 2ª), che ha approvata la circoscrizione [degli] uffici Demaniali di esazione nella provincia di [Roma], in conformità della tabella tracciata nella no[tifica]zione di quest' Intendenza in data 31 marzo p. p. 12886

Notifica

Che i censi, i canoni e le altre annue prestazio[ni d]ovute alla già Camera dei tributi e scadenti il [...] del corrente mese debbono essere soddisfatti nelle [casse] degli uffici Demaniali a seconda della loro ri[spe]ttiva giurisdizione territoriale stabilita dai surri[feriti] Regi Decreti, avvertendo che non il domicilio [dei] debitori ma il luogo, dove sono situati i beni af[fetti] dalle prestazioni, determina la competenza ad [esige]re dai singoli Ricevitori ; e che l' ufficio Dema[niale] in Roma ha la sua sede nel Convento di S. [Andr]ea della Valle, via Monte della Farina, n. 64 A, [ed i]vi la ricevitoria degli atti giudiziari :

Che il pagamento fatto in una cassa diversa da [quel]la prescritta non sarà riconosciuto valido ;

Che all' atto del soddisfacimento dell' annata in [...] i debitori dovranno esibire la ricevuta dall' ul[timo] pagamento ;

Che in mancanza del pagamento nel termine anzidetto si promuoveranno tosto gli atti giudiziarî per gli effetti dell' incorsa caducità e per l' applicazione di tutte quelle penali che a termini dei contratti derivassero dall' inosservanza delle relative disposizioni.

Roma addì 14 giugno 1871.

L' Intendente
Carignani

Sono invitati gli altri periodici di questa città di riprodurre la suddetta notificazione, nell'interesse della pubblica amministrazione.

La Reale accademia dei Lincei, nella sua tornata dell'11 giugno corrente, ricevette le seguenti scientifiche comunicazioni, da parte de' suoi socî ordinarî.

Il prof. Alessandro Betocchi, diede la descrizione del ponte Vittoria, costruito sul fiume San Lorenzo a Monte Reale nel Canadà, per opera degl' ingegneri Roberto Stephenson, ed Alessandro Ross. La lunghezza di questo colossale ponte è di 2792 metri, e si compone di 13 tubi di ferro, sostenuti da 24 pile isolate, oltre le due testate. Ad eseguire questa opera, occorsero metri cubi 84900 di muro, e metri cubi 56000 di legname, oltre 8250 tonnellate di ferro. La durata di tale costruzione fu dal 1854 al 1860, ed il personale impiegato in essa fra ingegneri, macchinisti, ispettori, ed operaî, fu di 3040 individui, coadiuvati da 70 grandi barche, oltre sei battelli a vapore ; mentre l' ammontare della relativa spesa è di 6,300,000 dollari. Il nominato professore dichiarò, che queste notizie gli vennero dal distinto ingegnere romano sig. Gio. Giobbe, il quale dopo aver visitato la Francia, e l'Inghilterra, passò in America per esaminare, e studiare le principali opere d'arte di questa potente, ed industriale nazione.

Il professore L. Jacobini, dopo avere indicata la utilità che può risultare all' esercizio dell' agricoltura, dalla compilazione di un codice rurale, che riunisca le disposizioni civili, e criminali; passò ad esporre i vantaggi che possono arrecarsi ad essa dall' insegnamento. Propose di aggiungere alla istruzione, che s' imparte dalle comuni, un catechismo di agricoltura; ed anche suggerì che in ogni provincia sieno istituiti poderi-scuola, per la istruzione teorica e pratica di quelli, che intendono dedicarsi alla coltura della terra, per divenire ottimi agricoltori, o ministri di campagna, istruiti anche nel maneggio delle armi. Fece da ultimo l' autore osservare, che alle cattedre di agricoltura universitarie, si debbono annettere istituti agrari, e che allora potrà ottenersi un completo insegnamento, se all' esercizio della pastorizia, della coltura avvicendata, dell' orticoltura, e del giardinaggio, riuniscasi un museo agrario, nel quale si trovi tutto ciò che può giovare a cosi fatto studio di cui l' applicazione deve riguardarsi come la più importante, e la più difficile delle arti meccaniche possedute dall' uomo.

Il prof. Lorenzo cav. Respighi, rispondendo alla nota del padre Secchi « *Ricerche solari* » pubblicata negli Atti dell' accademia *Pontificia* dei nuovi Lincei, sessione 2ª del 16 aprile 1871, mostrò primieramente che egli nella comunicazione fatta alla nostra *Reale* accademia dei Lincei, sessione del 10 di aprile testè decorso, fedelmente riprodusse l' espressioni ed i concetti, riferiti dal Secchi ne' suoi articoli del Bullettino meteorologico; e che perciò sono del tutto mal fondate le lagnanze, mosse da esso in proposito. Si propone poscia il Respighi dimostrare, che gli argomenti arrecati dal Secchi contro la esattezza, e la veracità di alcuni risultamenti, che il primo ricavò dalle sue spettroscopiche osservazioni sul sole, sono pure mal fondati, ed in parte contradditorî dei risultamenti, che il Secchi stesso ha dedotto dalle sue osservazioni. Da ultimo il Respighi fece rimarcare, che certe sue conclusioni, relative alla fisica costituzione del sole, non sono, come dichiara il Secchi, contrarie a quello che oggidì è ammesso nella scienza ; poichè sono esse appoggiate dall' autorità di fisici, e di astronomi distintissimi. Approfitta inoltre il Respighi di questa circostanza, onde richiamare l' attenzione degli astronomi sopra un fatto, da lui più volte osservato negli spettri delle macchie coincidenti col bordo solare, quello cioè di una sensibile oscurità, di una specie di ombra, proiettata dal nucleo fuori di esso bordo nell' atmosfera solare ; e per esporre alcuni artificî, coi quali nello spettro solare possono ottenersi, per effetto del semplice oscuramento del campo, quelle modificazioni, che si ottengono sullo spettro delle macchie, e che si vorrebbero spiegare, quali effetti di speciali assorbimenti; spiegazione applicabile soltanto alle righe delle protuberanze.

Il professore P. Volpicelli, espose i principî sui quali è fondata la dottrina, che riguarda la resistenza delle travi, osservando essere a Galileo dovuto il merito della invenzione di essa. Questo gran filosofo, non solo diede varî teoremi, concernenti la resistenza delle travi a sezione *rettangolare*, che sono quelle comunemente impiegate; ma eziandio si occupò delle travi di *altre sezioni*. Lo stesso professore fece in particolare menzione, come Galileo, prima d' ogni altro conobbe, che la resistenza delle travi vuote, riesce molto maggiore di quella, che oppongono le travi piene, ma della medesima sezione *materiale*. Siccome poi la costruzione di queste travi vuote in ferro, si è nei tempi moderni assaissimo introdotta, specialmente nella costruzione dei ponti ; così è giusto, per la gloria d' Italia, ricordare che il vantaggio di sì fatte costruzioni è dovuto a quell' immortale astronomo toscano. Il Volpicelli quindi osservando, che le le leggi della elasticità dei solidi, non erano ben conosciute nei tempi di Galileo, riponeva in ciò la causa, del non essere la sua dottrina in tutto rigorosa ; nondimeno però la maggior parte de' suoi risultamenti sono esatti. Da ultimo l' autore, dopo avere algebricamente ridotta la teorica galileana, fece uno sviluppato confronto di questa, colla teorica moderna sullo stesso argomento ; ed in ciò consiste l' oggetto principale della presente sua comunicazione. Terminò egli maravigliando, perchè nei corsi più adottati di meccanica, non sia ricordato quanto appartiene a Galileo, riguardo alla resistenza delle travi ; del quale oblio non sono esenti neppure coloro, che trattarono dei ponti tubulari, e di altre simili costruzioni.

P. Volpicelli segr.

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri, dopo alcune comunicazioni d'ufficio, fra cui quella dell'annunzio della morte ultimamente avvenuta del senatore Nazari, dato dal presidente con appropriati cenni di elogio e di compianto, si procedette alla votazione segreta di quattro dei progetti di legge discussi nelle precedenti sedute, i quali dallo spoglio fattone in fin della tornata risultavano approvati a grande maggioranza di voti.

Il Ministro di Grazia e Giustizia presentò poscia i seguenti disegni di legge, i primi due già adottati dalla Camera dei deputati e l'altro in iniziativa al Senato.

1° Estensione alla provincia romana degli articoli 24 e 25 delle disposizioni transitorie del Codice civile;

2° Modificazione della circoscrizione giudiziaria dei mandamenti di Palombara e di Rivarolo Ligure;

3° Aggregazione dei comuni di Manziana e Canale al circondario di Roma.

Intrapresa quindi la discussione del progetto di legge sull'ordine del giorno relativo ai provvedimenti finanziari, ne ragionarono il senatore Alfieri in senso contrario, il Ministro della Finanza per respingere alcuni particolari appunti mossi dal preopinante alla sua amministrazione, il senatore Conforti ed il relatore a proposito di una circolare agli agenti delle tasse, ed in ultimo il relatore stesso senatore Cambray-Digny per esprimere il suo giudizio sopra i diversi provvedimenti della legge, non che intorno ad alcuni ordinamenti di altri rami di amministrazione.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella tornata di ieri, dopo una interrogazione rivolta dal deputato Bonghi al Ministro della Pubblica Istruzione, e la risposta data da questo, sulle associazioni che si formano fra gli studenti delle Università e il congresso che intendono tenere in Firenze; e dopo l'annunzio di una interpellanza del deputato Macchi allo stesso Ministro intorno ai diritti e ai doveri civili e politici degli studenti universitari: terminò la discussione generale dello schema relativo al concorso dell'Italia nelle spese di costruzione della ferrovia del Gottardo; di cui trattarono ancora il Ministro delle Finanze, e per ragione di fatti personali i deputati Peruzzi, Bonfadini, Grattoni, Bertani e il Ministro della Pubblica Istruzione. Indi udì svolgere dai deputati La Porta, Fano, Bertani, Merizzi e Corbetta i motivi di diversi ordini del giorno da essi presentati. E udì altresì una interrogazione diretta dal deputato Corte al Presidente del Consiglio circa gli intendimenti del Ministero verso gli italiani che il Governo francese reputa implicati negli ultimi fatti di Parigi; alla quale il Presidente del Consiglio rispose dicendo che fin qui non risulta al Ministero che alcun italiano sia stato implicato in essi, e che pertanto si riserva di deliberare, occorrendo, secondo i singoli casi che gli verranno sottoposti.

Notizie Italiane

—Ecco la risposta del Municipio di Roma all'indirizzo di quello di Milano. La togliamo dalla *Lombardia*:

All' on. Giunta Municipale di Milano

I sentimenti di cui risplende l'indirizzo di codesta Onorevole Giunta ai Romani nel faustissimo avvenimento della liberazione di Roma, sono degni di quella città che fu chiamata la Capitale morale d'Italia, e a ragione.

Noi, interpreti al presente di questa popolazione che, ultima venuta nella gran famiglia italiana, trovasi riserbata alla sorte migliore, accettiamo di buon grado, coi generosi rallegramenti delle grandi città italiane, i doveri che seco trae la nostra fortuna; doveri inverso il Re, autore della libertà e dell'unità italiana, doveri inverso i popoli italiani, che salutano in Roma il ritempramento della vigoria nazionale, e la preparazione delle migliori sorti d'Italia, doveri infine, verso l'Europa, per quanto concerne il diritto del Pontificato cattolico. Tutta l'operosità e l'energia nazionale dovrà concorrere alla soluzione di queste grandi questioni: ma Roma comprenderà certamente quella principal parte che le incombe come a sede del Governo e sede del Papato.

Alla generosa, alla magnanima Milano intanto, dove già per molto tempo fummo usi a rivolgerci per pigliare le ispirazioni del più maschio nazionale coraggio, noi seguiremo a tener fissi gli sguardi per prendere ora quelle di civile sapienza; e il Campidoglio, già rocca dominatrice del mondo, sarà d'ora innanzi la specola onde si contempli sublime lo spettacolo dell'affratellamento universale della razza italiana.

Con questi sentimenti accolga l'onorevole Giunta quelli della nostra più alta e cordiale riconoscenza.

Roma, li 16 novembre 1870.

F. Pallavicini Presidente.

Augusto Ruspoli — *V. Tittoni* —
F. Grispigni — *P. De-Angelis*
— *Guido conte di Carpegna.*

— Togliamo dal *Fanfulla* le seguenti notizie:

Tra il nostro Governo ed il Governo ellenico è stata stipulata una Convenzione, colla quale, a similitudine di quanto già si è fatto coi principali Stati di Europa, le società commerciali italiane e greche vengono reciprocamente riconosciute in Grecia ed in Italia nella loro personalità giuridica.

— Il ministro della marina, oltre all'aver inviato a Napoli, per conto del Governo, un dato numero di ufficiali fra i più distinti, concede poi apposite licenze a tutti gli ufficiali i quali esternano il desiderio di recarsi in Napoli per visitarvi l'Esposizione.

— La Società operaia di Marsala, volendo solennemente festeggiare il 6° anniversario della sua costituzione, inaugurerà il 15 agosto venturo un'esposizione operaia, tanto per i nazionali quanto per gli esteri.

Sino al 30 giugno si è in tempo utile per presentare le domande di esporre.

— Leggiamo nell'*Opinione*:

La R. pirocorvetta *Vittor Pisani* comandata dal capitano di fregata cav. Lovera De Maria giunse felicemente a Beyrouth la mattina del 13 corrente. Tutti a bordo godevano perfetta salute. Essa proseguirà il suo viaggio alla volta del Giappone toccando Suez ed Aden.

— La *Gazzetta di Venezia* pubblica il seguente rapporto medico presentato alla R. Legazione italiana sull'esumazione del cadavere di Ugo Foscolo, operatasi il 7 giugno corr. nel Cimitero di Chiswicki.

« La profondità di circa 4 metri della cassa contenente il cadavere nel terreno argilloso del Cimitero di Chiswick, l'abbondanza del cemento idraulico che aveva protetto il deposito, e più ancora il buono stato della cassa istessa, ci facevano pronosticare che malgrado l'interramento di quarant'anni, avremmo trovato in condizioni sodisfacenti la salma dell'illustre poeta. E la speranza si avvalorava scoprendo che vi era doppia cassa, l'interno delle quali era in istato di perfetta integrità. Levato il coperchio della seconda cassa e rimossa la segatura di legno che riempieva i vani lasciati dal cadavere, ci apparve il lenzuolo che avvolgeva il corpo, e notammo che esso era benissimo conservato e candido, e senza traccia di macchia per corruzione cadaverica. Sollevato poi quel lenzuolo, e messa a nudo tutta la superficie anteriore del corpo, ne fu di sodisfazione immensa il constatare che le nostre previsioni non erano state fallaci. Trovammo infatti che il cadavere era meravigliosamente conservato e come appena ce l'avremmo potuto ripromettere, se all'epoca della morte si fosse praticata l'imbalsamazione. Ond'è che il più che ottuagenario dott. Collier, già intimo di Foscolo per lunghi anni, tosto che vide la faccia del disotterrato suo amico, proruppe tutto commosso in semplici e sicure parole di testimonianza: *Questa,* egli disse in italiano, *è la testa di Ugo Foscolo, onore d'Italia.*

A parte la perdita della punta e delle pinne del naso fino alle cartilagini nasali, un po' di corrosione nel labbro superiore della bocca ed agli orbicolari delle palpebre, la fusione e l'assorbimento degli umori dei globi oculari e la mancanza di quasi tutti i denti della mascella superiore, tutto il resto della superficie scoperta si mostrava incolume.

Il cranio lateralmente e posteriormente era spa[rso] di radi capelli d'incerto colore e della lunghez[za] di 5 a 6 centimetri.

Le guance si vedevano fornite di fedine o[...] di pelo fulvo-grigio della lunghezza di 3 a 4 centimetri. E peli della stessa maniera si osservarono presto in abbondanza sul petto e sul pettignone.

Il ventre è moltissimo incavato e la sua par[te] anteriore è proprio in contatto colla posteriore.

Tutto l'apparato muscolare si mostra atrofi[co] come per degenerazione grassa, ma più alle reg[io]ni superiori che alle inferiori. Osservai i piedi in stato veramente naturale.

La misura dal vertice alla faccia inferiore [del] calcagno ha dato metri 1 67, ed il diametro bis-acro[]miale è stato di m. 0 41.

Era mio divisamento d'instituire la craniometri[a] ma com'egli era pertanto necessario di sollevare [la] testa, e come appena si volle incominciare a farlo si vide che la si sarebbe staccata dal tronco, S. [E.] il signor comm. Cadorna ambasciatore italiano ed [il] sig. comm. Bargoni deputato, presidente alla funzio[]ne della esumazione s'interposero, preferendo di avere le misure che io mi proponeva di ottenere piuttosto che ledere menomamente alla integrità [del] cadavere.

Cosperso il cadavere di abbondante quanti[tà] della polvere fenica disinfettante di Dongall, di gran[]dissima efficacia a prevenire la decomposizione, ravvoltolo di nuovo nel suo lenzuolo ho poi assisti[to] al riempimento della cassa con fresca segatura [di] *legno tratto tratto inaffiata di una forte soluzione [di]* acido fenico. Ho assistito in fine al rinchiudimen[to] delle due casse, ed all'apposizione dei sigilli di que[]sta Legazione italiana fatta da S. E. il signor am[]basciatore.

Londra, 8 giugno 1871.

Dott. A. Ferriani

S. Leicester Street-Regent Street.

— Lo stesso giornale aggiunge in Nota:

Per quanto sappiamo quegli onorevoli signori non hanno inteso con ciò di contendere in nessu[n] modo i diritti della scienza; ma hanno creduto che ora il cadavere si dovesse trasportare intatto in Italia, lasciando che colà si prendano poi anche per [ri]guardi scientifici le opportune decisioni.

— Il *giornale di Napoli* reca alcuni raggua[]gli intorno al monumento a Dante che s'inaugure[rà] fra breve in quella città:

Il *monumento fu progettato e iniziato* da un[a] società presieduta dal prof. Settembrini, la qua[le] sperò compirlo mediante offerte volontarie; a que[sto] scopo la stampa concorse premurosa; gli scultori cav[.] Angelini e Solari fornirono l'opera loro gratuita [per] l'esecuzione della statua colossale del Dante; e l'[ar]chitetto G. Rega assunse l'*incarico, anche* gratui[ta]mente, del progetto, del disegno e della direzione [dei] lavori del monumento.

Il monumento misura l'altezza di tredici me[tri] e mezzo, compresa la statua che ne ha quasi cin[que]. Verrà circondato — posteriormente però all'inaugu[ra]zione — *da una balaustrata* di ferro, del mede[simo] stile, tramezzata e sostenuta da quattro basi di [pie]trarsa, sulle quali si collocheranno altrettanti can[de]labri; fra la balaustrata e la zoccolatura verranno [pic]cole aiuole di fiori, mentre esternamente vi gi[à] modificata pel transito rotabile la via battuta da[lla] quale la piazza del *Mercatello* — ora piazza *Dante* — era prima divisa a croce.

Della statua, scolpita in bellissimo marmo, [fu] già discorso, continua il citato giornale, colla lo[de] che le si compete: accenneremo non pertanto che [a] questa immagine ci sembra impresso il carattere [ispi]rato consono al sommo poeta che deve ricordare. [La] mano destra stringe un libro e si appoggia ad [una] colonnetta a spirale, la sinistra si solleva, attegg[ian]dosi, unitamente al movimento della testa, ad es[pri]mere il pensiero racchiuso nei versi seguenti:

Ma l'alta provvidenza che con Scipio,
Difese a Roma la gloria del mondo
Soccorrerà tosto sì com'io concipio.

Paradiso, canto XXXVII.

Crediamo dunque che quest'opera, felicem[ente] ideata e con tanto amore e tanta abnegazione [com]pita, risponda al patriottico pensiero ed alle cure,

severanti della Società dantesca; e frutterà lode ben meritata ai tre egregi professori che ne furono artefici.

Indicheremo, da ultimo, che colle offerte spontanee — tra le quali figurarono quelle della Real Casa e del municipio — si giunse a coprire le spese occorse per la statua, per la fondazione del monumento, profonda circa 20 metri, per la zoccolatura e per la base; pel rimanente e per tutto ciò che più sopra è detto provvede il municipio, dacchè le offerte non sembravano poter raggiungere, almeno per adesso, la somma occorrente a completar l'opera.

Notizie Estere

— Dalla *Liberté* del 13 corrente riproduciamo le seguenti notizie:

Ieri a Chantilly ebbe luogo un grande movimento militare. Il comandante prussiano passò in rivista d'ispezione 10,000 uomini.

Sappiamo che quanto prima avrà luogo lo sgombro di Chantilly.

— Il Mont-Valérien è completamente riparato; i lavori sono terminati.

— Nella notte passata ebbe luogo un tentativo di evasione a Versailles

Sei prigionieri, fra i quali un capitano ed un luogotenente dei federati, essendo riusciti a procurarsi dell'acquavite, ubbriacarono un guardiano che poi volevano strangolare per fuggire. Il rumore però fece accorrere gli altri guardiani.

— Si va progettando di atterrare i forti d'Issy e di Vanves e di costruirne altri sulle alture vicine di Hautes-Bruyéres e di Chatillon.

— Una parte della guarnigione del forte di Bicêtre sarebbe nascosta nelle catacombe.

Due uomini dal sinistro aspetto furono ieri sera arrestati vicino al museo di Cluny, mentre tentavano di uscire per l'apertura di una fogna.

Erano gli esploratori del rimanente dei federati. Dalle loro confessioni risulta che un gran numero dei loro compagni morirono di fame.

— Il nuovo ministro della guerra fa studiare un progetto pel quale delle caserme della guarnigione di Parigi se ne farebbero tante fortificazioni.

— Nell'alta società parigina trattasi di aprire una sottoscrizione per elevare un monumento espiatorio in memoria degli ostaggi uccisi.

— Le Porte di Parigi continuano ad essere inesorabilmente chiuse dopo le otto della sera.

— L'esercito di Parigi deve lasciare la capitale il 15 giugno; 50 mila uomini resteranno a Versailles; altri 50 mila andranno a Lione, ed il rimanente sarà ripartito nei diversi depositi dei dipartimenti.

— Si presume che le elezioni pei Consigli generali avranno luogo nell'ultima settimana di luglio.

— Leggiamo nel *Courrier de Lyon* del 13:

Non ottenne alcun risultato la delegazione inviata a Versailles dalla Camera di commercio di Lione per ottenere dal ministro delle finanze la rinuncia al suo progetto di tassare di 20 0[0 a profitto del fisco le sete estere importate in Francia.

— Il *Fanfulla* ha il seguente particolare dispaccio:

Parigi, 13. — Nella questione degli affitti e della scadenza delle cambiali saranno promulgate due nuove leggi abroganti le anteriori sullo stesso argomento.

Sembra decisa l'abolizione della guardia nazionale in tutta la Francia.

Una circolare del ministro della guerra annulla le promozioni fatte da Gambetta quando esse non avessero rispettato le leggi dell'avanzamento.

— Leggiamo nel *Moniteur* del 13:

L'incaricato d'affari di Russia a Versailles ha potuto procurarsi la lista esatta di tutti i polacchi che servirono la Comune.

Vi sono più di 700 nomi su questa lista, una copia della quale venne indirizzata a tutti gli agenti diplomatici dello czar.

— Il *Petit National* dà i seguenti particolari sull'arresto di Urbain, membro della Comune:

Il signor Compère, commissario di polizia del quartiere St-Victor, ha proceduto sabato scorso ad un'importante cattura nella persona del cittadino Urbain, ex-istitutore, ex-membro della Comune, ex-delegato alla *mairie* del 7° circondario.

Ecco in quali circostanze ha avuto luogo questo arresto: — Il cittadino Urbain, dimorante dapprima nella *rue de Verneuil*, dopo l'ingresso dell'esercito di Versailles a Parigi si era rifugiato in una camera mobigliata, al *Marais*. Ma egli contava senza le chiacchiere del quartiere, sopraggiunte in seguito alla partenza simultanea della sua amante che aveva lasciato la *rue Monge*, dove essa abitava, per recarsi a raggiungerlo. Alla fine, posto sulla via da questo duplice cambiamento di domicilio, il signor Compère si portò nella *rue Commines*, fece circondare la casa indicata e penetrò all'improvviso presso il cittadino Urbain, ch'egli trovò in compagnia della sua pretesa fidanzata e da un figlio nato dal suo primo matrimonio.

L'ex-delegato è piccolo di statura e di aspetto abbastanza volgare, ma egli ha l'aria di essere contento e superbo della parte da lui rappresentata. Nondimeno egli incominciò dal negare che egli fosse il personaggio ricercato. Egli pretese chiamarsi Petit-Coles ed esercitare la professione di cocchiere, mostrando in appoggio una vecchia carta ch'egli aveva, senza dubbio, presa ad uno dei suoi amministrati. Ma, in seguito all'insistenza del commissario, egli terminò per confessare tutto.

— Ebbene, sì! esclamò egli con una certa arroganza ed un movimento oratorio che faceva riconoscere l'antico istitutore, ebbene, sì! io sono Urbain antico membro della Comune. Poichè voi siete oggidì i trionfatori, approfittate della vostra vittoria. —

Poi, al momento di seguire gli agenti che lo attendevano, egli si precipitò ad un tratto in ginocchio a' piedi del letto di suo figlio, risvegliato dal rumore, e gli disse:

— Tu vedi, figlio mio; ecco un commissario e degli agenti di polizia che vengono ad arrestare tuo padre; ricordatene e vendicalo! —

Gli agenti misero fine a questa nenia portando via Urbain e la sua fidanzata, e per questo buon padre, che si dice più o meno complice degli ordini dati per l'assassinio degli ostaggi, è probabile che la vendetta della società verrà prima che quella di suo figlio.

Il Sindaco di Roma ha pubblicato i seguenti Avvisi:

Essendo state compilate dall'Officio di Leva le liste de' nati nell'anno 1851, si prevengono gli iscritti, che l'elenco, Modello N. 7 paragrafo 37, del Regolamento si trova depositato per otto giorni consecutivi dalla data del presente nell'Officio situato presso il portico di Monte Caprino.

Si rammenta poi agli iscritti stessi, che l'Art. 23 della Legge sul Reclutamento dell'Esercito e paragrafo 38 del Regolamento annesso, li autorizza di fare tutte le osservazioni e richiami possibili, denunciando nell'interesse proprio i giovani omessi che fossero nati nello stesso anno, e indicando quanto altro possa essere opportuno per modificare o correggere la lista suddetta.

Dal Campidoglio 13 Giugno 1871.

Il Sindaco
F. Pallavicini

Il Prof. Paolo Mantovani darà nella scuola civica in Via Valdina N.° 4 A. presso piazza di Firenze un corso di lezioni pubbliche e gratuite sui seguenti argomenti:

Considerazioni generali sul pianeta terrestre, sulla sua formazione e sullo stato attuale del medesimo.

Aria atmosferica Acqua
Classificazione de' corpi terrestri
Vita animale vegetale
Regno inorganico, gemme, metalli, combustibili.

Egli tratterà principalmente dei vantaggi che derivano dalle applicazioni di queste cognizioni agli usi della vita.

Le sue lezioni saranno perciò popolari ed elementarissime e verranno date il Lunedì di ogni settimana, a cominciare dal 19 corrente dalle 9 alle 10 pomeridiane.

Il Maestro comunale sig. Innocenzo Pelosi darà in ogni domenica lezioni pubbliche e gratuite di Aritmetica pratica, Geometria e Sistema metrico in confronto colle misure romane in una delle sale della scuola civica maschile posta in Piazza di S. Antonio Abate presso S. Maria Maggiore N, 17.

Le Lezioni avranno luogo dalle ore 10 antimer. alle 12 e comincieranno domenica 18 del corrente mese.

Lunedì 19 corrente si aprirà una scuola maschile posta nel Convento della Madonna delle Grazie, presso Porta Angelica.

Il Direttore riceverà le dimande d'iscrizione ogni giorno, dalle 8 antimerid. alle 12, ed indicherà il giorno in cui avranno principio le lezioni.

Dal Campidoglio li 14 giugno 1871.

Il Sindaco *F. Pallavicini*
L' Assessore per la Pubb.ª Istruzione
Biagio Placidi

DELEGAZIONE SPECIALE PEI TELEGRAFI IN ROMA

Avviso di concorso pel posto d'Incaricato provvisorio dell'Ufficio telegrafico da attivarsi nel Comune di Tivoli.

È aperto un concorso al posto d'Incaricato provvisorio dell'ufficio telegrafico governativo di 3ª categoria da attivarsi nel Comune di Tivoli.

Le domande per l'ammissione al concorso dovranno esser fatte dal postulante su carta bollata di una lira, presentate alla Delegazione Speciale pei Telegrafi in Roma, e corredate da documenti stesi su carta bollata da centesimi 50 e comprovanti:

a) La sua cittadinanza o naturalizzazione Italiana, mediante certificato del Sindaco del luogo del suo domicilio·

b) La sua età non minore di anni 17 compiti, mediante copia autentica dell'atto di nascita.

c) I suoi antecedenti giudiziari, mediante certificato da rilasciarsi dalla Cancelleria del Tribunale correzionale del luogo della sua nascita.

d) I suoi mezzi di sussistenza per censo o per occupazione lucrativa, mediante certificato dell'Autorità Municipale.

L'amministrazione si riserva inoltre di accertarsi della buona condotta del postulante.

Nell'istanza dovranno i concorrenti indicare in quale degli Uffici telegrafici governativi più prossimi al Comune di Tivoli intendano di recarsi per farvi un tirocinio pratico della durata massima di 3 mesi. Non si potranno all'uopo designare gli uffici telegrafici delle ferrovie.

L'amministrazione sceglie il più idoneo fra i concorrenti per ammetterlo al tirocinio pratico. Essa preferisce persone del luogo, che esercitino impieghi o professioni come, a cagion d'esempio, gli impiegati comunali (previo il consenso della propria Amministrazione) i farmacisti od altri commercianti ed industriali. Sono ammesse le donne.

Al termine dell'istruzione pratica, l'aspirante sarà sottoposto ad un esame per constatare se egli scriva nitidamente e con buona ortografia, sappia eseguire le prime quattro operazioni di aritmetica, abbia qualche nozione di geografia, specialmente per quanto riguarda l'Italia, sia in grado di trasmettere e di ricevere i telegrammi correttamente e speditamente, sia capace di montare e governare le pile, abbia cognizione dei circuiti telegrafici, sia informato dei principali disordini che si sperimentano e del modo di scoprirli e ripararli, e conosca bene le norme regolamentari del servizio.

Subito l'esame con favorevole risultamento l'aspirante viene messo in possesso dell'Ufficio, e retribuito con centesimi 60 per ogni telegramma privato spedito finchè raggiunga nell'anno la somma di lire 600, e con centesimi 20 per ogni telegramma privato successivamente spedito.

L'incaricato ha l'obbligo di sopperire alle spese d'ufficio, esclusi gli stampati ed al recapito dei telegrammi, ed ha la facoltà di stabilire l'ufficio telegrafico nella propria abitazione, ufficio o negozio, purchè sia tutelato il segreto della corrispondenza.

L'Incaricato potrà, previo l'assenso della Amministrazione, istruire nel servizio persona di sua fidu-

cia onde, sotto la propria responsabilità, dopo riconosciuta la sua idoneità con apposito esame, lo rimpiazzi in caso d'assenza o d'impedimento.

Roma li 12 giugno 1871.

L'Ispettore capo dei Telegrafi Delegato Speciale
F. Salvatori.

Pubblichiamo l' Elenco Alfabetico *della serie* 2ª *civili* dei pensionati i cui brevetti di pensione (nuovo modello) sono tuttora giacenti presso l' Intendenza di Finanza in Roma per non essere stati richiesti e per non conoscersi il domicilio preciso dei titolari.

(Vedi numero 260 di questa Gazzetta)

Si pregano i signori Sindaci della Provincia di tenere affissa all' Albo una copia del presente Elenco, nell' interesse de' loro amministrati.

SERIE IIª *(Civili)*

Lettera A.

Albanesi Angela vedova Lizzani Vincenzo, n. 2934, Annua pensione lire 80. 62, Roma
Androver Maria vedova Pieri Aldebrando, n. 3, lire 387, Roma
Agostini Rosa vedova Zammali Francesco, n. 68, lire 43, Roma
Abrami Gio Batta, n. 3564, lire 24. 19, Roma
Accoramboni Restituta orfana di Filippo, n. 66, lire 516, Roma
Adriani Camillo, n. 3300, lire 24. 19, Roma
Adriani Fortunato, n. 3282, lire 24. 19, Roma
Albani Filippo, n. 3571, lire 24. 19, Roma
Alessandri Vitaliano (impedito) orfano di Filippo, n. 93, lire 322. 50, Roma
Alfonsi Celeste vedova Molinari Giuseppe n. 38, lire 241. 87, Roma
Alciati Giovanni Paolo, n. 2153, lire 1290, Velletri
Amici Mons. Camillo, n. 3541, lire 8000, Velletri
Amici Gaspare, n. 3303, lire 24. 19, Velletri
Anteti Gaspare, n. 3301, lire 24. 19,
Angelini Clementina vedova Raimoni Antonio, n. 48. lire 64. 50,
Angelini Luigi, n. 1, lire 1451. Comarca
Angelini Francesco (impedito) orfano di Gennaro, n. 28, lire 516,
Antonini Angela vedova Persiani Nicola, n. 33, lire 430,
Angelotti Enrica vedova Biagioli Pietro. n. 67, lire 96. 75,
Anderlini Antonio padre di Filippo, n. 45, lire 228. 36,
Antonini Giuseppe Mariano etc orfani di Angelo n. 3070, lire 103. 20, Comarca.
Aimenes Luigi, n. 3270, lire 71. 04,

Lettera B.

Barbarossa Angelica vedova Molajoni Achille, n. 4311, Annua pensione lire 201. 56, Frosinone
Bartolucci Vincenza e Gilj Olimpia, n. 2400, lire 215, Civitavecchia
Balderi Maria e Pizzoli Quintilla, n. 2407, lire 537. 50, Civitavecchia
Baldassari Filippo, n. 27, lire 3225,
Balestra Ferdinando, n. 3305, lire 24. 19,
Balderi Sofia figlia del fu Enrico, n. 136, lire 215,
Bandi Giuseppe di Francesco, n. 112, lire 1290,
Bannoni Luigi, n. 3273, lire 24. 19,
Bazzetti Costanza vedova Betti Antonio, n. 100. lire 193.50,
Barili Luigi, n. 2726, lire 24, 19,
Barghiglioni Michele, n. 3567, lire 24. 19,
Barilari o Barilani Maddalena vedova, n. 3465, lire 96. 75,
Baratta Anna Maria vedova Fasci Baldassare, n. 2464, lire 215. 11, Frosinone
Bartoli Lucia vedova Lizzani Luigi, n. 314, lire 215,
Bassotti Niccolina vedova Spalladoro Giuseppe, n. 280 lire 361. 27,
Battelli Annunziata, n. 131, lire 967. 50,
Batocchi Adelaide vedova Sferza Massimiliano, n. 3157, lire 72. 56,
Belardi Maria vedova Bertoni Pio, n. 115, lire 268. 75,
Bellini Ferdinando, n. 196, lire 967. 50,
Belli Tommaso, n. 3267, lire 24. 19,
Benvenuti Gioacchino, n. 116, lire 1935,
Bensi Gaetano, n. 3195, lire 193. 50,
Bendia Giuseppe, n. 4321, lire 212. 85, Vitorchiano
Benvenuti Anna Maria vedova Ferrari Gio. Batt., n. 338, lire 451. 50.
Benzi Angela orfana di Antonio, n. 2760, lire 645.
Bernardi Antonio, n. 207, lire 903.
Bernardi Sabina figlia del fu Francesco, n. 218, lire 43.
Bergami Agata vedova Ginocchi Francesco, n. 237, lire 193. 50.
Bernabei Angela e Brigida orfane di Pietro, n. 2659, lire 82. 91, Civitavecchia
Bianchi Chiara vedova Friggiotti Gaetano, n. 190, lire 859. 98.
Bianchi Leonardo, n. 3199, lire 1290.
Bianchi Cesare figlio (impedito) del fu Luigi, n. 217, lire 921. 38.
Bianchi Gregorio figlio maggiorenne di Innocenzo, n. 3602, lire 161. 25,
Bianchi Maria Luisa orfana di Mariano, n. 2528, lire 145. 13,
Bifferini Antonio, n. 5053, lire 135. 45,
Boccolini Luigi, n. 4052, lire 135. 45,
Bocaletti Elisabetta vedova Monti Benedetto, n. 238, lire 161. 25,
Boni Agostino, n. 3437, lire 516,
Bonacci Margherita vedova Fabbi Vincenzo, n. 269, lire 108. 84,
Borghi Maria Francesca, n. 132, lire 131. 01,
Borzelli Luigi, n. 3304, lire 24. 19,
Brancadori Anna Maria vedova Alegnini Felice, n. 113, lire 182, 76,
Brandi Anna Maria figlia del fu Vincenzo n. 124, lire 688,
Brandini Luigi, n. 3117, lire 670. 80,
Brandini Filippo. n. 3431, lire 139. 75,
Brizi Angela orfana di Michele in istato vedovile, n. 2490, lire 258,
Brovelli Maria Carolina orfana di Giuseppe, n. 3072, lire 290. 25,
Brunetti Michele, n. 3307, lire 24. 19.
Bugatti Gio. Batt., n. 50, lire 1290.
Buratti Margherita, n. 72, lire 129.
Bursio Mariano, n. 3193, lire 24. 19.
Buratti Carlo, n. 176, lire 217. 68.
Bustelli Maria Antonia orfana di Niccola, n. 2662, lire 96. 76, Viterbo
Butteri Pasquale fu Crescenzo, n. 2556, lire 387, Civitavecchia

(Continua)

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

FIRENZE 14. — *Camera dei Deputati* — Vien presentata la relazione pei provvedimenti di pubblica sicurezza.

Sulla convenzione del Gottardo, Mordini relatore, dopo avvertito come trova naturale e doverosa la questione ministeriale, risponde agli opponenti estendendosi sui vantaggi che riconosce sulla costruzione di questa linea anche di fronte allo Spluga. Avverte essere il progetto di grande convenienza per le provincie meridionali che pel commercio di transito ha pure prevalenza. Fa confronti sulle spese.

Mordini confida che l' Italia saprà non recedere da una degna impresa, mentre riuscirà a tutelare gl' interessi del paese. Dice che questa ferrovia oltre alla *portata commerciale ed economica* ne ha una politica quale si è quella di stringere maggiormente i legami di amicizia colla Prussia e la Svizzera, e cita le parole di Bismark in questo senso. I varî ordini del giorno non accettati dal Ministero e dalla commissione sono respinti.

Rattazzi dichiara che voterà il progetto perchè lo crede nell' interesse dell' Italia ma critica alcune parti della convenzione e critica i negoziatori italiani perchè a suo avviso aderirono a contribuire ad un concorso di spesa superiore ai vantaggi che si avranno e non in proporzione delle altre due nazioni.

Correnti limitandosi a rispondere ad alcuni appunti espone le condizioni diverse in cui trovansi i negoziatori e i loro paesi, serie difficoltà sono insorte e in parte superate. Avverte come la Germania non abbia bisogno imprescindibile come l' Italia di quella via di sbocco pei suoi prodotti, ma solo con essa migliora le communicazioni.

Gli articoli del progetto sono tutti approvati.

Aggiungesi un 5 per cento del Ministero per dare facoltà di un emissione di rendita 5 per cento occorrente per il pagamento contributo del Governo.

Senato del Regno. — Approvasi la convenzione colla Società Adriatico-Orientale e la Società Rubattino.

Continuasi la discussione sui provvedimenti finanziari dell' *esercito.*

Digny eccita il governo a mostrarsi forte facendo rispettare la legge e tutelando efficacemente la sicurezza pubblica.

Scialoja deplora chè all' aumento di un decimo proposto da Sella che avrebbe reso 27 milioni siasi *sostituito il dazio sull' importazioni* dei cereali che renderà 5 milioni soltanto e costerà 80 milioni ai contribuenti. Invita il governo a riordinare le imposte.

Balbi e Piovera biasimano la condotta degli agenti delle tasse che tengono verso i contribuenti.

Sella dice che risponderà domani ed invita Balbi e Piovera a non fare accuse indeterminate.

VIENNA 14. — Mobiliare 288 90; Lombarde 175 —; Austriache 429 —; Banca Nazionale 788; Napoleoni d'oro 9 85; Cambio su Londra 124 30; Rendita Austriaca 69.

Chiusura della Borsa di Firenze

15 *Giugno*

Rendita italiana	60 55	— —
Napoleoni d' oro	21 02	— —
Londra	26 37	— —
Marsiglia	104 55	— —
Prestito nazionale	81 87	— —
Azioni Tabacchi	706 50	— —
Obbl. Tabacchi	484 —	— —
Banca nazionale	2795 —	— —
Ferrovie meridionali	393 25	— —
Obbligazioni meridionali	181 —	— —
Buoni meridionali	465 50	— —
Obbl. Eccles.	79 70	— —

Gaetano De Franceschi *gerente.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. = 757mm ; 27poll = 730mm , 8?; ?lin 2.mm 256; 1° *R* = 1.° 25 *Cent.*: 1.° C · 0°. 80 *R*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia		OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
13 Giugno	7 antimeridiane	760. 9	17 0	86	11 97	2 Strati	+ 24 3 C	+ 15 0 C.	N.	0	
	mezzodì	760 9	22 8	37	11. 79	8 Piccoli cum			N	0	
	3 pomeridiane	761. 5	22 5	50	11 98	0 Cumuli epar	+ 19 4 R.	+ 15 0 R	O	17	
	9 pomeridiane	762 2	17. 7	76	11 37	0 Bello q. str.			S	0	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Regio Trib. civ. di Roma 2.ª Sez.ª

Ad istanza dei Coniugi Adolfo e Teresa Fallet e della Ditta Bancaria Spada Flamini e C. rappti dal sott. si notifichi a forma dell' art. 141. del cod. di proc. al sig. Baldassarre Doll la sentenza graduatoria del cessato Trib. civ. di Roma 2.° T. dei 22 Marzo 1871 con cui le L. 9505. 75 ritratte dalla vendita dei mobili a di lui carico, fu previa prelevazione delle spese privilegiate distratte verso il sott. Proc., e di L. 2232. 21 ed accessori verso Giulio Mereghi non chè di L. 690 ed accessori verso la Ditta Bancaria Spada Flamini e C. come cessionaria del Mereghi colle norme del contributo verso il Conte Carlo Corsi per L. 1882. 70, i coniugi Fallet per L. 847. 02 la Ditta Spada Flamini per L. 3299. 25; Eloisa Donadey per L. 1506. 85; la Ditta Jacqueson et fils per L. 7594. 45; la Ditta Feoli Simonetti per L. 448. 80; Achille Nainer per L. 2414. 03; Maurizio Iung per L. 2495. 15; la Ditta Marignoli Tomassini per L. 3216. 20 e ciò oltre le respettive spese del giudizio da formare accessori alle sorti relative ec. e salvo ec.

Fort. Pifferi proc.

ROMA. 1871 — TIPOGRAFIA NAZIONALE, *Piazza de' Crociferi*, 48.

Num. 261. — 1871. Venerdì 16 Giugno

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 —Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta uffiiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 16 Giugno

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 15 corr. contiene:

1. R. Decreto 5 marzo, n. 252, con cui è modificata la pianta numerica provvisoria degli impiegati e dei serventi negli stabilimenti scientifici della Regia Università di Napoli, approvata con decreto Reale del 30 luglio 1863, n. 1399.

2. R. Decreto 21 maggio, con cui è autorizzata la Società anonima ad azioni nominative per la utilizzazione, a benefizio dell'agricoltura, delle orine e di altre materie organiche da raccogliersi nei comuni di Milano e de'Corpi Santi, costituitasi in Milano sotto la denominazione di *Società Vespasiana*.

3. R. Decreto 21 maggio, con cui è autorizzata la Società di credito anonima per azioni nominative, colla denominazione di *Banca commerciale* residente in Verona.

4. Disposizioni nell'ufficialità del corpo delle guardie doganali, nel personale giudiziario e nel personale dei notai.

Parte non Officiale

Ieri sera con il treno proveniente da Firenze è giunto in Roma S. E. il generale Bertolè Viale aiutante di campo di S. M. incaricato di presentare al Papa le congratulazioni del Re in occasione del 25° anniversario del suo Pontificato.

Togliamo dall' *Osservatore Romano*:

S. M. la Regina d' Inghilterra ha fatto giungere questa mane a Sua Santità le sue felicitazioni pel suo Giubileo Pontificale.

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri, il Senato discusse dapprima ed approvò senza contestazione, previe alcune avvertenze del relatore senatore Miniscalchi Erizzo, il progetto di legge relativo alla convenzione colla Compagnia Adriatico-Orientale e colla Società Rubattino.

Ripresa poscia la discussione generale sui provvedimenti finanziari, ne ragionarono i senatori Cambray-Digny relatore, Scialoja e Balbi-Piovera: il primo in continuazione del suo discorso di ieri, svolgendo alcune sue idee sopra il servizio finanziario, ed il modo di promuovere lo sviluppo delle imposte; esaminò il secondo i vari provvedimenti finanziari, esortando il Ministro a provvedere al miglioramento di vari rami della sua amministrazione; ed il terzo espose alcune considerazioni generali sul sistema d' imposte e sul modo di esazione. Non potè poi la discussione venire esaurita avendo dovuto il Ministro delle finanze assentarsi per ragioni urgenti di servizio.

Si procedette per ultimo alla votazione segreta sopra gli ultimi quattro progetti di leggi discussi, compreso quello di sopra accennato relativo alla convenzione colla Società Adriatico-Orientale, i quali riuscirono tutti approvati a grande maggioranza di voti.

Sul fine della seduta il Ministro della Marina presentò in comunicazione al Senato le relazioni dei lavori eseguiti nel 1870 agli arsenali marittimi di Spezia e di Venezia.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri, dopo una interrogazione del deputato Morelli Salvatore al Ministro delle Finanze, e la risposta di questo, intorno all' applicazione della legge sulle volture catastali in rapporto alla legge sul bollo, la Camera proseguì la discussione dello schema concernente il concorso dell'Italia nella spesa della ferrovia del Gottardo. Vi presero parte il relatore Mordini, i deputati Bertani, Bonfadini, Zanardelli, Podestà, Villa-Pernice, Rattazzi, il Ministro della Pubblica Istruzione; e passatosi all' ordine del giorno puro e semplice sopra le mozioni sospensive, che erano state proposte, si venne a trattare de' singoli articoli, sui quali ragionarono i deputati Bertani, Brunet, Mordini, Rattazzi, Massari, i Ministri della Pubblica Istruzione e delle Finanze. Ogni articolo dello schema di legge ed altri due articoli aggiuntivi dalla Commissione furono finalmente approvati.

Notizie Italiane

— Dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno*:

Ci scrivono da Londra che il deputato Bargoni, recando seco le reliquie di Ugo Foscolo, è partito la sera del 12 corrente da Londra restituendosi in Italia per la via di Ostenda, la Svizzera e il Moncenisio.

Tutto il personale della Legazione italiana a Londra, ed oltre a cinquecento italiani residenti in quella città, avevano assistito, il giorno innanzi, al trasporto del feretro dal Cimitero al villaggio di Chiswick; una banda musicale composta pure d' italiani precedeva il funebre convoglio.

— L' *Italia Nuova* scrive:

Questa mattina (15) ebbe luogo nel chiostro di S. Maria Novella la distribuzione dei premî agli alunni degli istituti e scuole comunali di Firenze.

Fu una splendida festa alla quale concorsero circa 10,000 alunni e 7000 invitati. Il comm. Peruzzi, sindaco di Firenze, pronunziò un discorso, che fu applauditissimo, nel quale dopo aver parlato della solenne cerimonia, salutò i giovinetti che le sorti della patria condurranno a Roma, esprimendo la speranza che serberanno della città di Firenze, dei maestri e dei condiscepoli quella ricordanza affettuosa e perenne, della quale per loro il sindaco di Firenze promise cordiale il ricambio.

Fu un delicato pensiero, un amorevole addio che trovò un eco in ogni cuore.

Assistevano alla festa scolastica il ministro dell' istruzione pubblica, quello d'agricoltura e commercio, e i segretari degli altri gabinetti, nonchè i ministri di Francia, Svezia e Spagna, buon numero di deputati e senatori.

I premî distribuiti furono circa 300.

I cori cantati dagli alunni furono applauditissimi, e la festa si sciolse lasciando in tutti la più grande impressione e la più lieta speranza sull' avvenire degli alunni delle scuole comunali di Firenze, i quali colla virtù, e col lavoro della mente e delle braccia accresceranno, un giorno, le fonti della privata prosperità del loro paese; realizzando in tal modo il voto espresso oggi dal sindaco di Firenze.

— La *Gazzetta di Torino* del 14 scrive:

S. A. R. il duca di Genova sta qui proseguendo, con molto ardore e profitto, sotto la scorta di abili professori, i suoi studî di nautica. Fra breve, S. A. R. si recherà per alcuni giorni al castello di Agliè, e poi andrà a raggiungere la sua augusta genitrice a Dresda, ove non farà lunga dimora.

— Togliamo dalla *Nazione*:

Il 4 giugno, giorno destinato alla festa nazionale, in commemorazione dell' unità italiana e dello Statuto, veniva celebrato nel paese di Buti con egual decoro e pompa degli anni antecedenti, a cura del solerte capitano ed ufficialità della guardia nazionale.

Infatti nelle ore pomeridiane, salve di gioia eseguite da buon numero di militi nazionali cittadini ed alternate da liete sinfonie della banda (Filarmonica), ad onta della pioggia che dirottamente cadeva, rallegravano il popolo che numeroso era raccolto nella maggior piazza del paese.

La festa protraevasi fino ad ora tarda, e dopo una refezione data dagli ufficiali e dal Consiglio dei Filarmonici ai musicanti ed ai militi nazionali, si chiudeva in santo amor fraterno fra gli evviva ed i brindisi al Re, all' Italia ed all' esercito.

— Leggesi nell' *Unità Cattolica*:

La questura ha accordato il permesso al comitato cattolico di accendere sulla collina fuochi artificiali che dovranno riuscire di bellissimo effetto, massime se i padroni delle villeggiature circostanti contribuiranno, come si spera, a rendere più splendida l' illuminazione.

— Dalla *Gazzetta dell' Emilia*:

La Deputazione tedesca che si reca a Roma pel Giubileo è capitanata dal conte di Bissingen.

Essa reca ricchi doni al Papa consistenti per lo più in arredi sacri. L' altra sera giungeva alla nostra stazione un *wagon-trasporto* proveniente da Monaco, contenente tali doni.

Anche le Deputazioni cattoliche d' Inghilterra, Olanda e Belgio passarono in questi giorni dalla nostra stazione.

Ieri alle 11 ant. giungevano 330 bavaresi condotti dal prof. Laroche di Monaco, e alle 2 e 25 partivano per Firenze d' onde si recano poi a Roma.

— Il *Piccolo* giornale di Napoli, dà i seguenti ragguagli intorno alle prossime feste per quella Esposizione marittima:

Le feste annunziate sono prorogate pei giorni 2, 3 e 4 luglio.

Però la sera di lunedì 19 giugno dalle ore 8 pom. al tocco antimeridiano avrà luogo l' illuminazione delle sale della Mostra. L' illuminazione occorre dire che sarà incantevole? Basta dire che l' ha disegnata il cav. Ottino, e che egli la dirigerà. I disegni presentati dall' Ottino ad una Commissione composta dei signori comm. del Giudice, prof. Luigi Palmieri e prof. Giuliano Giordano furono trovati bellissimi ed ammirati. L' acquario sarà illuminato anche dalla parte esterna, ogni compartimento di pesci a-

vrà un colore differente da quello degli altri compartimenti, e i colori si muteranno e s'alterneranno senza tregua.

Alle ore 10 pom. della stessa sera sarà eseguita sulla terrazza che dà sul mare la serenata scritta dal Maestro Giorgio Miceli sulle parole della Milli. Le sessanta voci che canteranno questa serenata saranno accompagnate da 40 mandolini e chitarre e da 4 contrabassi; e questa parte strumentale sarà diretta dal maestro Belisario. La prova che s'è fatta di questa serenata venerdì sera nella sala di Commissione Reale, alla presenza di circa 300 persone, riuscì bellissima, e l'effetto dell'accompagnamento fu oltremodo gradevole.

Il giorno 2 luglio poi avrà luogo la distribuzione dei premî, e si farà la passeggiata dei vaporetti nel golfo e le luminarie nella villa.

Il giorno 3 avremo le regate a remi.

Il 4 finalmente le regate a vela, i giuochi nautici, le corse a nuoto, la cuccagna orizzontale in mare, la riproduzione delle luminarie e i fuochi d'artifizio.

— Dal *Monitore delle strade-Ferrate*:

Nel giorno 12 corrente ebbe luogo in Firenze, presso il Ministero dei lavori pubblici ed alla presenza del signor ministro Castagnola, una conferenza dei rappresentanti delle tre Società ferroviarie, dell'Alta Italia, Meridionali e Romane, nella quale venne preso in esame un altro progetto di treno internazionale celerissimo, tendente ad agevolare le comunicazioni tra l'alta Italia e Roma, ancora più di quello che nel precedente nostro numero abbiamo accennato essere in istato di studio.

Secondo questo nuovo progetto, il convoglio internazionale prenderebbe la via di Bologna, Falconara e Foligno anzichè quella di Bologna e Firenze, come nell'altro; e l'intiera distanza da Torino a Roma sarebbe percorsa in ore 18 e mezza, e quindi con un risparmio di un'ora e mezza.

Questo convoglio partirebbe da Torino alle ore 6 pom. (salvo quei più positivi accordi che saranno presi colla Francia in occasione dell'apertura del Cenisio), e, non arrestandosi che alle principali stazioni, arriverebbe a Roma all'indomani poco dopo mezzogiorno, cioè alle ore 12, 30 circa.

In Alessandria prenderebbe i viaggiatori provenienti da Genova; a Piacenza quelli di Milano e della Lombardia; a Bologna quelli del Veneto che vi affluirebbero mediante treni diretti da Verona e da Venezia; a Falconara prenderebbe i viaggiatori delle provincie meridionali adriatiche ed a Foligno si unirebbe con altro diretto proveniente da Firenze.

Notizie Estere.

Si legge nella *Liberté* del 14:

Il cittadino Pienot, capitano di stato maggiore sotto la Comune, è stato ucciso ieri mentre si difendeva disperatamente contro gli agenti incaricati d'arrestarlo.

Vedendo il suo domicilio invaso dalla polizia, si trincerò nella sua camera da letto e sostenne, durante un quarto d'ora, un vero assedio. Quando la porta fu sfondata, sparò contro di loro tre colpi di revolver. Gli agenti risposero e Pienot cadde colpito da una palla al capo.

— Gli agenti di polizia incominciarono ad esplorare colle fiaccole le catacombe per cercarvi i federati che vi si nascosero. S'ignora in qual parte delle catacombe essi si trovino. Due di loro furono fatti prigionieri e sembravano disposti a parlare, ma poi dichiararono di non sapere ove fossero i loro compagni. Essi hanno però confessato ch'erano in numero di 200 quando entrarono nel sotterraneo, ma che almeno la metà dovevano essere morti.

Lo stesso giornale annunzia l'arresto di Garnier nominato direttore dell'*Opéra* dalla Comune.

La *Liberté* scrive che il generale Cluseret non fu ucciso nè arrestato come si credeva. Si crede che sia nascosto in Parigi e la polizia lo cerca.

— A Cherbourg giunsero di già 2,400 federati prigionieri. Il 9 giugno un convoglio che trasportava 2,500 donne traversò la stazione di Nimes, diretto a Tolone.

Gl' insorti condannati alla deportazione saranno inviati alla Nuova Caledonia dove le loro famiglie potranno accompagnarli. Il clima della Nuova Caledonia è ottimo. »

— Il *Fanfulla* ha i seguenti particolari dispacci:

Parigi 14. — Il ministro della guerra ordinò l'arresto di ufficiali accusati di aver venduto le loro carte di passo dei compromessi politici. Lo stesso ministro si dichiara pronto a ricevere i reclami dai Parigini danneggiati dall'esercito di Versailles. Il ministro delle finanze sembra voglia rimandare l'emissione del prestito a dopo le elezioni suppletive sperando che riuscendo in maggioranza nominati uomini amici dell'ordine e partigiani della repubblica moderata gli sarà più facile ottenere buone condizioni.

Vienna, 15. — Secondo i giornali di Pesth l'imperatore d'Austria andrebbe presto a far visita all'imperatore di Russia in Ems.

— Telegrafano da Parigi, 14, allo *Standard*:

Il governo ha deciso che siano indennizzati i proprietari delle case danneggiate o distrutte in Parigi durante l'insurrezione.

Nell'adunanza che tenne il giorno 10 l'assemblea di Versailles, la sinistra fece rumore quando il generale Changarnier alludendo al duca d'Aumale e al principe di Joinville, li chiamò *monseigneurs*.

— Il *Daily News* ha da Parigi, 11:

Parecchi proclami che incitano il popolo a vendicare la strage dei federati furono affissi nel Faubourg St. Antoine.

I vasi, i modelli ecc. che furono rimossi dalla fabbrica di porcellana di Sèvres prima dell'assedio dei prussiani furono trovati incolumi nelle cantine del ministero del commercio.

Si assicura che il generale Valentin abbia dato le sue dimissioni da profetto di polizia e che non verrà nominato alcun altro al suo posto.

— L'agenzia Reuter manda ai giornali inglesi i seguenti dispacci:

Parigi, 11. — Vennero cominciate le opere per i restauri della città. Dalle cantine delle Tuileries stamane eruppe nuovamente il fuoco, che ben tosto venne spento.

Si assicura che Beslay e Theisz, delegati della Comune alla Banca ed alla posta, abbiano ricevuto un salvacondotto dal governo per uscire dalla Francia.

La maggior parte degli oggetti di valore che la Comune prese alle chiese vennero scoperti alla zecca ed in altri luoghi.

Parigi, 11. — I giornali annunziano che i bonapartisti dispiegano una grande attività per le prossime elezioni, e si aspetta che sei od otto candidati imperialisti andranno a far parte dell'assemblea.

È probabile che Rouher, David e Dreolle siano eletti nel dipartimento della Gironda, Granier de Cassagnac nel dipartimento del Gers ed Hausm nn nel dipartimento delle Alpi marittime.

Si aspetta anche la candidatura di Clemente Duvernois. Gli imperialisti cercheranno anzitutto di prendere una parte importante nel Parlamento ed in appresso alzeranno la loro bandiera e domanderanno un plebiscito.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Monaco 12. — Il gran maggiordomo della Corona, principe Ottinger, parte oggi per Roma recando al Papa le congratulazioni del Re. Fu incamminata un' inquisizione criminale a causa della risoluzione clericale presentata al Consiglio di città; e la deputazione che presentò l'atto fu citata innanzi al giudice istruttore.

Parigi 12. — Sarà presto tolto lo stato d'assedio. Sulle cantonate stanno affissi molti cartelli aventi la firma: « Il Comitato dei vendicatori. » In questi cartelli si protesta contro lo spargimento di sangue a danno degli sbandati che vengono colti colle armi alla mano.

Versailles 12. — Si assicura che domani verrà proposto all'Assemblea l'aggiornamento delle sedute sino al 15 luglio. Delorme proporrà che una Commissione di sorveglianza, composta di 15 deputati, sia unita al sig. Thiers durante l'aggiornamento dell'Assemblea e il periodo delle elezioni.

Brusselles 11 — Dicesi assicurata la elezione del Principe Napoleone a deputato all'Assemblea per la Corsica.

Londra 13. — Il *meeting* democratico ado[ttò] una risoluzione contro l'estradizione dei comun[ardi] parigini.

— Dai giornali tedeschi togliamo quanto segu[e]:

I preparativi per la festa del 16 giugno son[o] cominciati attivamente. Ecco un'idea degli ornam[enti] che debbono ricevere diverse parti della città p[er] questa solennità:

Alla porta di *Halle*, dietro il ponte che sarà [al]largato per la circostanza, in mezzo alle tribune bri[l]lantemente decorate, si innalzerà una statua di do[n]na colossale rappresentante Berlino che saluta al lo[ro] ingresso i guerrieri vittoriosi.

Questa statua, opera dello scultore Encke, e[...] ta 30 piedi; attorno ad essa saranno quattro orsi co[...]lossali (gli orsi raffigurano l'arme della città) [...] dal professore Wolff. Le corporazioni di mestieri e le Società operaie faranno spalliera in questo lu[o]g[o].

Sulla gran piazza d'*Ascane*, vicino alle tribune si innalzeranno grandi trofei rappresentanti le vitto[...]rie di Wissembourg, Worth e Spickeren. Là si col[...]locheranno gli allievi e professori delle scuole pub[...]bliche.

La porta di Postdam sarà decorata da un grup[...]po di statue di Begas; Strasbourg e Metz dalle du[e] parti di una Vittoria; intorno bandiere e stendardi indicanti i fatti militari di questo periodo fino al mo[...]mento in cui l'imperatore a Sédan rende la spada.

Infine la decorazione della porta di Brandebourg deve rappresentare il trionfo delle armate tedesche del Nord, del Sud e dell'Est sulla repubblica fran[...]cese. Là saranno raffigurati i combattimenti attorno Parigi e ai suoi forti, le batterie presso Orléans, il Mans, quella di San Quintino, Amiens e le vittorie nei dintorni di Bélfort.

La strada trionfale, propriamente detta, che si estende dalla porta di Brandebourg fino al castello, sarà, come nel 1866, decorata riccamente. Dai due lati della piazza di Parigi si innalzeranno tribune ad anfiteatro per le dame e damigelle d'onore (quest'ul[...]time coll'antico costume tedesco di Gretchen) inca[...]ricate di presentare all'imperatore una corona d'o[...]ro. Alla prima fila di questi palchi staranno le auto[...]rità municipali, che di là devono fare al monarca vittorioso un discorso di felicitazione. Queste tribune saranno ornate brillantemente con ghirlande, ban[de]ruole, stendardi, armi, ecc.; sopra degli scudi posti fra gli alberi, si leggeranno delle parole autentiche dell'imperatore.

Una statua colossale della Germania di Alberto Wolff, che stende le sue braccia protettrici sull'Alsazia e la Lorena, completerà questa parte della decorazione.

Il monumento innalzato per la memoria di Federico Guglielmo III sarà scoperto lo stesso giorno.

Alla sera vi sarà illuminazione delle porte, dei monumenti, sul viale dei Tigli, all'Accademia delle costruzioni e in piazza Guglielmo, il tutto a fuochi di bengala. La strada trionfale lo sarà con bacini e palloni.

Il 17 la città darà regali e trattamento alle truppe.

— Togliamo dal *Siécle* le seguenti notizie:

Si fanno ogni giorno importanti arresti. Ieri fu posta la mano, nel quartiere Mouffetard, sopra un bandito della peggiore specie condannato nell'ultima sessione della Corte d'assisie della Senna ai lavori forzati a vita.

Questo miserabile, che aveva subìto precedentemente altre otto condanne, era detenuto alla Roquette, in attesa di essere trasferito a Caienna. Quando la Comune formò il suo battaglione d'incendiari e vuotò le prigioni, onde comporlo, cotesto bandito non mancò di figurare tra i volontarî. Dopo la caduta della Comune egli viveva in una locanda remota. Ieri l'altro essendo ubbriaco si vantò di aver dato fuoco ai Gobelins. Alcuni vicini che l'avevano udito si affrettarono ad informarne l'autorità. Una pattuglia di cacciatori a piedi arrestò il miserabile, che del resto non fece alcuna resistenza. Egli reiterò le sue confessioni e fu immediatamente diretto a Versailles.

La polizia esercita la più attiva sorveglianza su tutte le locande e presso tutti gli affittacamere. Queste precauzioni sono prese sopratutto per i condan-

nati posti in libertà dalla Comune. Il 18 marzo scorso le prigioni contenevano circa tremila detenuti, fra cui seicento condannati a tempo o a vita. Fino ad oggi si è riusciti appena ad arrestarne un quinto di simili banditi.

Sottoscrizione a favore dei danneggiati dalla inondazione del Tevere.

Riporto dal N. 226 di questa *Gazzetta* L. 824895 02

Trentesimosesto Elenco

Offerte ulteriori

Deputazione provinciale di Brescia , »	500 —
Detta di Cuneo . . . . »	1000 —
Municipio di Verona in saldo di offerte raccolte in alcuni Comuni di quella Provincia . . . . »	284 65
Detto di Antegnate, provincia di Bergamo »	20 —
Detto d' Imola . . . . »	106 25
Detto di San Marcello (Jesi) . . . »	87 —
Detto di Soragna, provincia di Parma »	40 —
Detto di Jesi . . . . »	100 —
Operaj della Ditta Tommasi Forlaj e Compagni . . . . »	61 10
Ufficio camerale di Brescia, per nuovo versamento . . . . »	650 —
Gabinetto di lettura, o stanze da giuoco in Chianciano, per ritratto di tombole private, che hanno avuto luogo in quelle stanze . . . . . . »	20 —
R. Console italiano in Dublino, e mercè il concorso degli Agenti consolari di Irlanda . . . . »	1834 45
Amministrazione della Casa di pena in Padova . . . . »	46 —

cioè

Bejletti Luigi Direttore . . »	4 —
Cannonero Angelo Contabile di casa . . . . »	1 —
Rosa Giuseppe Contabile materiale . . . . »	2 —
Guidotti Emilio Segretario . »	1 —
Resta Achille Applicato . . »	1 —
Cardosa Gaetano id. . . . »	1 —
Fumiani Dott. Pietro Chirurgo primario . . . . . . »	1 —
Saggini Don Lorenzo Cappellano »	2 —
Personale di Custodia . . . »	33 —
	L. 46 —

L. 829644 47

Continuazione dell' Elenco Alfabetico *della serie 2ª civili* dei pensionati i cui brevetti di pensione (nuovo modello) sono tuttora giacenti presso l' Intendenza di Finanza in Roma per non essere stati richiesti e per non conoscersi il domicilio preciso dei titolari.

(Vedi numero 261 di questa Gazzetta)

Si pregano i signori Sindaci della Provincia di tenere affissa all' Albo una copia del presente Elenco, nell' interesse de' loro amministrati.

SERIE IIª (*Civili*)

Lettera C.

Ceccarelli Pietro, n. 3482, Annua pensione lire 668. 54.
Calvesi Cesare, n. 3202, lire 528. 90.
Calvesi Cesare, n. 365, lire 374. 10.
Caselli Gaetano, n. 3318, lire 24. 19.
Casali Ferdinando, n. 3308, lire 24. 19.
Casali Maria Angela vedova Manoni Annibale n. 553, lire 752. 50.
Carticati Mariano, n. 3135, lire 24. 19.
Caroselli Albina e Guerrieri Lucia e Filomena, n. 530, lire 451. 50.
Carvassalli Michelina orfana di Filippo, n. 2503, lire 161. 25.
Capriglioni Ambrogio di Antonio, n. 2611. lire 129.
Cappucci Serafino (impedito) orfano di Luigi n. 483 lire. 129.
Capocci Egizi Felice, n. 542, lire 1935.
Caporilli Gio: Batta, n. 3245, lire 516.
Camanni Luigi, n. 4373, lire 419. 25. Ceprano
Canossa Giacomo, n. 3316, lire 24. 19.
Canonici Luigi, n. 3314, lire 24. 19.
Canali Gregorio di Antonio, n. 490, lire 246. 71.
Campilli Francesco, n. 3363, lire 24. 19.
Campagnano principe D. Sigismondo n. 3101, lire 24. 19.
Campi Giovanni, n, 2996, lire 967. 50.
Castelli Chiara vedova Flamini Luigi, n. 557, lire 215.
Castellani Lavinia orfana di Giorgio, n. 432, lire 214. 86.
Cassani Enrico, n. 3402, lire 139. 75.
Cassani Enrica, n. 462, lire 129.
Carinci Domenico, n. 2562, lire 290. 25. Frosinone
Camilli Vittoria vedova Ippoliti Giacomo e figlia, n. 2280. lire 225. 75. Viterbo
Casabona Antonia vedova Franceschetti Pacifico e figlia, n. 453, lire 193. 50.
Ceccacci Vincenzo, n. 476, lire 164. 48.
Cesaretti Giovanni, n. 2994, lire 1612. 50.
Cesarini Anna orfana di Luigi, n. 489, lire 43.
Celletti Vincenzo, n. 4051, lire 145. 12.
Ceruti Anna Maria orfana di Gio. Batta, n. 2601, lire 83. 21,
Ceccarelli Pietro, n. 3096, lire 670. 80.
Chiocca Teresa orfana di Matteo, n. 2781, lire 154. 80.
Chiapponi Francesco, n. 3192, lire 24. 19.
Chiappini Secondo Francesco, n. 3313, lire 24. 19.
Ciampi Raimondo, n. 434, lire 2580.
Ciarocchi Antonio, n. 3362, lire 24. 19.
Cicconetti Francesco, n, 3688, lire 258.
Cimatti Vincenzo, n. 613. lire 338. 62.
Cingolani Giovanni, n. 3246, lire 774.
Ciotti Gaspare, n. 3947, lire 1370. 62.
Ciocca Luigi, n. 4197, lire 164. 47. Albano
Cipriani Agnese orfana di Luigi, n. 3546, lire 161. 25.
Cipriani Pia orfana di Emidio, n. 425, lire 344.
Cittadini Pietro, n. 554, lire 423. 28.
Ciccacci Teresa orfana di Giuseppe, n. 2912, lire 12. 09. Frosinone
Claretti Barbera vedova Marini Luigi, n. 1033, lire 1397. 50.
Clavari Filomena orfana di Ermogesta, n. 474. lire 64. 50.
Conti Luisa vedova di Ovidi Domenico, n. 4165, lire 80. 62.
Corsini Matilde orfana di Pietro, n. 603, lire 120. 94.
Costa Carolina vedova Benucci Pietro, n. 526, lire 1032.
Costa Luigi, n. 3576, lire 24. 19.
Contini Felice vedova Rinaldi Domenico, n. 577, lire 159. 63.
Coromaldi Teresa vedova Celli Giacinto, n. 523, lire 96. 75. Comarca
Colonna Caterina orfana di Girolamo, n. 464, lire 483, 75.
Collina Celeste vedova Hall Augusto, n. 430, lire 129.
Colamariani Giuseppe, n. 3265, lire 24. 19.
Coccia Filippo, n. 544, lire 403. 12.
Colini Francesco, n. 2923, lire 322. 50.
Colonna Caterina orfana di Girolamo, n. 463, lire 161. 25.
Coccia Rosa vedova Tranquilli Flavio e figlia, n. 2281, lire 42. 29 Nepi
Conti Amalia e Giulia orfane di Vincenzo, n. 2599, lire 50. 22.
Cortiglioni Carolina orfana di Luigi, n. 2900, lire 217. 69. Frosinone
Croce Paolo. n. 3570, lire 24. 19.
Cresini Maria vedova di Mola Pietro, n. 413, lire 645.
Cicchi Carlo, n. 3097, lire 632. 10.
Cuccioni Vincenzo, n. 510, lire 580. 50.
Curre o Curri Maria Antonia vedova Loreti Luigi, n. 2281, lire 129. Viterbo.

(Continua)

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES 14. — *Assemblea* — Trochu dice che trattavasi di uscire per Chatou, e portare a Rouen il centro delle operazioni.

Questa idea era di Ducrot che telegrafò a Gambetta il 25 ottobre dicendogli che i nostri soldati non potevano affrontare il nemico nell' aperta campagna. Trochu dice che giammai chiamò l' armata della Loira in soccorso di Parigi. Esisteva pure il progetto di vettovagliare Parigi colla flottiglia proveniente da Rouens. Trochu dice che Gambetta non tenne mai conto del suo piano. Telegrafò a Gambetta il 10 novembre che doveva sortire.

La vittoria di Coulmier fece mutare il piano.

Trochu rende giustizia all' ardente patriottismo di Gambetta.

Ma rimproveragli di avere subordinato l' interesse del paese all' interesse di partito.

Dopo la vittoria di Coulmier l' opinione pubblica voleva si sortisse per raggiungere l' armata della Loira.

Gambetta diede ordini a Trochu in questo senso. Questa fu una vera vertigine. Bisognò rinunziare alla sortita verso Rouen di trasportare i materiali verso la Marna.

Trochu rende omaggio alla bravura di Ducrot (*Applausi*). Loda gli sforzi di Chanzy, Faidherbe, e Bourbaki.

Trochu deplorava che il nemico non opponessegli mai che artiglieria; sperava, se avessegli opposto fanteria, avrebbelo battuto per determinare i prussiani a mostrare la fanteria.

Tentò una battaglia il 20 ottobre ma il nemico continuò a combattere coll' artiglieria.

Il freddo estremo fece cessare le operazioni.

Constata che i Prussiani incominciarono il bombardamento senza uno avviso preventivo. Intanto la mancanza di viveri cresceva. La popolazione operaia soffriva, però meno della classe media. Trochu volle tentare un ultimo sforzo e diede battaglia il 19 gennaio. Rende omaggio al coraggio della guardia nazionale ma dice che regnava fra essa il disordine pericoloso che fece perdere la battaglia. Trochu dice che quindi ritirossi essendo destituito dal governo. Constata la difficoltà del governo di Parigi. Per 4 mesi e mezzo lottò senza armi contro la demagogia armata. Evitò la lotta che Bismark fomentava.

Racconta la formazione della guardia nazionale di Parigi ove figuravano 25,000 malfattori e 600 settari. La nazionale demoralizzossi. Victor Hugo simbolizzava questa situazione. Trochu parla dell' affare del 31 ottobre. Constata che gl' insorti erano allora armati di carabine remington: ignora donde l' ebbero. Non avevasi forza per arrestarli. Constata che i settari obbedienti a una parola d' ordine proveniente dal difuori avevano la missione di proclamare la guerra a oltranza ma guardarsi bene dal combattere i Prussiani. Essi dovevano riunire armi e munizioni. Clemente Thomas li perseguitò e li svelò: essi vendicaronsi assassinandolo.

Trochu conclude cercando le cause dei nostri disastri militari nella guerra fatta senza preparativi e senza alleanze.

Luis Blanc protesta contro l' accusa che abbia creato durante l' assedio imbarazzi al Governo.

Trochu risponde non intendere parlare della connivenza di Blanc coi settari.

Ma Blanc gli creò difficoltà propagando idee false sulla difesa.

Dufaure presenta un progetto per le scadenze di Parigi.

Chanzy loda il governo di Tours e Bordeaux che creò le armate delle provincie e dice, questo governo sbagliò nella direzione generale delle operazioni.

TRIESTE 15. — Il Re di Grecia è arrivato stamane.

BERLINO 14. — Un decreto autorizza le banche prussiane a stabilire agenzie in Alsazia e Lorena.

La *Gazzetta della Croce* dice: che l' Imperatore congratulossi col Papa in occasione del Giubileo.

La dieta dell' Impero accettò all' unanimità la legge pei soccorsi dei soldati di riserva e della Landwher.

La dieta approvò la legge delle dotazioni colla modificazione della commissione.

Questa modificazione stabilisce che la somma di 4 milioni pongasi alla disposizione dell' Imperatore per accordare le dotazioni ai capi dell' esercito e agli uomini di Stato della Germania che contribuirono ai successi della guerra.

La dieta chiuderassi probabilmente domani.

LONDRA 14. — Il *Times* dice: I capitalisti di Berlino offrirono al governo francese di dargli per sei mesi 16 milioni di lire sterline garantite sul tesoro.

PARIGI 14 (sera). — Un manifesto della sinistra repubblicana recante 81 firme accusa i partiti monarchici di non avere osservato il patto di Bordeaux, cioè aggiornare le questioni politiche per risolvere anzitutto le questioni di pubblica salute.

Il manifesto denunzia le petizioni che fansi girare nelle campagne chiedenti una restaurazione dell'antico regime e l'intervento per gli affari d'Italia. Queste agitazioni Borboniche incoraggiano i Bonapartisti che rialzano la testa. Il *manifesto fa appello* alle elezioni per conoscere i veri sentimenti del paese. Dichiara che la repubblica è il solo regime assicurante la pace, il lavoro e la sicurezza. Si fecero molti arresti nel 14°, e 15° circondario.

La *Patrie* annunzia che i governi inglesi, austriaco, italiano, belga, e spagnuolo designeranno alcuni ufficiali per rappresentarli alla rivista di domenica.

VERSAILLES 14. — Furono pubblicati i decreti convocanti gli elettori della Manica e di Algeri e Orano per il 9 luglio.

Il *Journal officiel* smentisce la notizia che le esecuzioni faransi nel Bosco di Boulogne.

L'Officiel conferma la notizia che i principi d'Orleans *non assistettero al pranzo diplomatico* di domenica. Assistettero soltanto alla serata. Nulla havvi di questo piccolo avvenimento che non sia conforme *alla politica* liberale dell'Assemblea.

Il *Gaulois* pubblica i dettagli da cui risulta che la fusione dei Borboni non è punto effettuata.

LONDRA 14. — Consolidato inglese 91 15[16; Rendita italiana 56 5[8; Lombarde 14 5[8; Spagnuolo 32 15[16; Tabacchi 91.

VERSAILLES 15. — La voce che il governo italiano abbia domandato il richiamo di d'Harcourt è infondata.

La sinistra radicale pubblicò pure un manifesto in cui dice che la mancanza assoluta di qualsiasi parola di biasimo contro la Comune approva il contrario al manifesto della sinistra repubblicana.

Tutti i giornali, eccettuati quelli clericali fanno considerazioni sulle petizioni francesi chiedenti il ristabilimento del potere temporale del Papa dicono: che la Francia non può nè vuole più immischiarsi in tale questione dalla quale è fortunatamente uscita.

MADRID 14. — *Cortes* — Norel propone che si autorizzi il governo a continuare il bilancio attuale purchè si faccia l'economia di 441 milioni di reali aumentando alcune imposte, ed autorizzando i Municipi a stabilire le imposte che crederanno convenienti.

Sagasta richiama l'attenzione della Camera contro le idee dissolventi dell' *Internazionale.*

Un emendamento favorevole all' *Internazionale* fu respinto ad unanimità.

La crisi ministeriale è aggiornata.

FIRENZE 15. — (*Camera dei Deputati*). Si approvano gli articoli dell'unificazione del debito pontificio.

Sorge questione sull' immediata discussione dell' ordinamento dell'esercito o il rinvio a Roma a luglio o a novembre.

Lanza avvertendo essere indispensabile un ordinamento dell'esercito per la difesa nazionale fa istanza perchè passisi all' esame del progetto non avendo fiducia che possasi sedere molti giorni in luglio od agosto a Roma. Prolungando a novembre sarebbe un anno perduto e imputerebbesi al governo di non mantenere l' autorità. Lascia alla Camera la responsabilità del rinvio.

Corte trova non esservi pericolo sul differire di qualche mese la discussione.

Ricotti dimostra l' urgenza del progetto. Dice non potersi continuare in questa falsa situazione.

Parlano in vario senso parecchi deputati, infine approvasi la proposta di Lanza dell' immediata discussione.

Il progetto del Gottardo è approvato con 161 voti contro 51. Quello dell' unificazione del debito pontificio con 188 contro 24.

Apresi la discussione generale sull' ordinamento dell' esercito.

Serafini espone parecchie considerazioni.

Cugia discorrendo in appoggio dello schema rammenta i fatti *militari italiani degli anni scorsi* e gli inconvenienti avvenuti circa la mobilizzazione e la formazione dei corpi di organizzazione passata ed attuale.

La discussione continuerà domani.

FIRENZE 15. — Il Senato approvò l' articolo, quindi il complesso della legge sui provvedimenti dell' esercito e della finanza.

VIENNA 15. — Mobiliare 290 90: Lombarde 175 40; Austriache 428 50; Banca Nazionale 787 — Napoleoni d'oro 9 83; Cambio su Londra 123 85; Rendita Austriaca 69 95.

VERSAILLES 15. — *Assemblea* — Trochu prendendo occasione del processo verbale dice che gl' individui che aveva fatto arrestare come agenti prussiani si sono poi ritrovati fra i capi militari dell' insurrezione, specialmente Dombrowsky. Soggiunge che riguarda l' insurrezione come una continuazione della guerra straniera trasformata. Esprime il suo stupore che Bismark parlando due volte della Comune non siasi espresso con quell' orrore sentito da tutto il mondo, anzi ci trovò un gran buon senso.

Janbert presenta la proposta che impone una tassa sui passaporti e i permessi di soggiorno per gli stranieri che vengono in Francia.

Baze propone all' Assemblea di non separarsi avanti le votazioni delle leggi finanziarie ed organiche, e conservi il suo mandato due anni. I poteri di Thiers sarebbero prorogati per tutta la durata dell' Assemblea.

Dahirel propone all' Assemblea che elegga il 2[...] giugno una commissione di 15 membri incaricata di elaborare il progetto della costruzione definitiva del governo.

BERLINO 15. — *Chiusura del Reichstag.* [...] discorso del trono parla delle conseguenze della guerra; dice che la revisione della costituzione è compiuta; le pendenze finanziarie fra i diversi Stati [...]derali sono accomodate; spera che l'Alsazia e la L[...]rena ci diverranno favorevoli, rispettando i loro i[...]teressi, sviluppandovi la legislazione liberale. Di[...] che la pace è definitiva e che il parlamento ha [...] sua legittima parte nel grande sviluppo della patri[...] Spera che la pace attuale sarà di durata e ne è co[...]vinto, dietro le nuove relazioni stabilite dalla Ge[...]mania con tutte le potenze estere.

BERLINO 15. — Austriache 232 1[2; Lombar[...] 95 1[4; Mobiliare 158 1[4; Rendita italiana 55 1[...] Tabacchi 89 —.

Chiusura della Borsa di Firenze

16 *Giugno*

Rendita italiana	60 80	—
Napoleoni d' oro	20 05	—
Londra	26 36	—
Marsiglia	104 80	—
Prestito nazionale	81 85	—
Azioni Tabacchi	707 25	—
Obbl. Tabacchi	484 —	—
Banca nazionale	2780 —	—
Ferrovie meridionali	393 75	—
Obbligazioni meridionali	180 —	—
Buoni meridionali	465 50	—
Obbl. Eccles.	79 70	—

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28$^{poll.}$ = 757^{mm}; 27$^{poll.}$ = 730^{mm}, 89; 1^{lin} = 2.^{mm} 256; 1° *R* = 1.° 25 *Cent.*: 1.° *C* = 0°. 80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	minimo	Vento direzione	velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
14 Giugno	7 antimeridiane	763. 2	18. 0	71	10 87	10 Bellissimo	+ 20 2 C.	+ 13 2 C.	N.	0	
	mezzodì	763 3	25 8	49	12. 18	10 Bellissimo			O	3	
	3 pomeridiane	763. 0	24 7	49	11 26	8 Piccoli cirri	+ 20 9 R.	+ 10. 5 R.	O	16	
	9 pomeridiane	764 4	18. 0	80	12 32	10 Bellissimo			S.	4	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Ad istanza del sig. Cesare Roccheggiani dom. via Tritone n. 142.

Io sottoscritto Usciere addetto ai Tribunali civili e correzionali di Roma ho citato il sig. Giuseppe Pullini d'incognito domicilio e dimora a comparire innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma a comparire nel termine di giorni dieci e per le ragioni ec. sentir dichiarare che siano distribuite per contributo le somme sequestrate a carico del citato a forma della dichiarazione giurata emessa dal sig. Alberto Rux prelevate però le spese a favore del Rux ed atti successivi a favore dell'istante salvo d' impugnare i pretesi crediti dei sigg. Cagiati e Marini.

Roma oggi 9 Giugno 1871.

Stante l' incognito domicilio del Pulini ho affisso copia a forma di legge.

Paolo Bonomi usciere.

Si fa noto a chiunque che il 17 Decembre 1870 nella Cancelleria del Tribunale di Frosinone la sig. Filomena Riggi ved. Reali come madre, tutrice e curatrice di Augusto figlio del fu Stanislao Reali di Ferentino legalmente autorizzata, ha dichiarato di astenersi e quante volte occorra di ripudiare l'eredità del detto Stanislao Reali a forma di legge.

Giuseppe Catinelli proc.

VENDITA GIUDIZIARIA

In virtù di sentenza resa dal cessato Tribunale civile di Roma Secondo Turno li 7 settembre 18quarantasette ad istanza della signora Carolina Gallieno Fabiani, ed in seguito della produzione del Capitolato e degli estratti autentici delle iscrizioni ipotecarie gravanti l' infrascritto stabile fatta sotto il giorno 13 Novembre 18trenta nel fasc. n. 1286 del prot. del 18quarantasette.

Nel giorno ventotto giugno 18settantuno alle ore dieci antim. nella Depositeria Urbana posta nel palazzo del S. Monte di Pietà si procederà per mezzo del pubblico incanto, e giusta i vigenti regolamenti alla vendita giudiziale a favore del maggiore oblatore della

Tenuta denominata Galli posta nel territorio di Tivoli alla distanza di tre miglia circa dalla Città, divisa in varie riserve, parte prative, e parte lavorative o seminative, parte vignate con alberi di morogelsi, olmi, albucci ec., ed un fabricato annesso ossia Casale per uso della medesima consistenti in piani terreni ed in piani superiori di vari ambienti della quantità superficiale di tavole censuarie mille duecento dieci e centimetri ottantaquattro circa, confinante dal lato di tramontana con la via publica denominata della Foce, a ponente coi beni di Paolo Sistili e Vincenzo Palmieri, e con la tenuta della Foce di Sua Eccellenza il sig. Principe Massimo, a mezzo giorno, ed a levante con la tenuta di Palazzo del cavalier Francesco Bulgarini, coi beni del Venerabile Seminario e Rmo Capitolo di Tivoli, con quelli di S. Croce in Gerusalemme, i signori De-Angelis, e col vicolo vicinale denominato Galli salvi altri ec. gravata in poca parte di tenuissimi canoni di cui nel Capitolato suddetto al quale ec.

Il primo prezzo d' incanto è di scudi settemila settecento ottantasette e baiocchi venti pari a lire quarantunmila ottocento cinquantasei, e centesimi venti valore risultante dalla perizia giudiziale dell'Agronomo Luigi Fontana prodotta nel surriferito fascicolo.

Roma questo di quattordici giugno 1871.

Ciro Marini proc.

Paolo Bonomi usciere.

Ad istanza della sig. Carolina Gallieno vedova Fabiani rappresentata dal Procuratore sig. Ciro Marini.

Si notifichi ai sigg. Conti Giulio Briganti Colonna Angelini e Luisa Castel[...] vedova Briganti Colonna d' incogn. domi[...]

Roma dodici giugno 1871.

Affisse copie a forma di legge.

Paolo Bonomi usciere.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 16 Giugno 1871

CAMBI	giorni	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova	30			Rendita Italiana 5 0[0	1 genn. 71		60 45
Napoli	30			Consolid. Rom. 5 0[0	1 genn. 71		60 20
Livorno	30			Imprest. Nazion.	1 aprile 71		81 80
Firenze	30	99 60	99 60	detto piccoli pezzi	»		82 —
Venezia	30			Obblig. Beni Eccles. 5 0[0.	1 aprile 71		79 75
Milano	30			Certificati sul Tesoro 5 0[0.	1 genn. 71	537 50	486 —
Ancona	30			detti Emissione 1860-64	1 aprile 71		60 75
Bologna	30			detti concambiati	1 aprile 71		60 60
Parigi	90	103 —	102 50	Banca Nazion. Ital.	1 genn. 71	1000 —	— —
Marsiglia	90	103 —	102 50	Banca Romana	1 genn. 71	1075 —	1175 —
Lione	90	103 —	102 50	Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500 —	710 —
Augusta	90	— —	— —	Obblig. dette 6 0[0.	»	500 —	485 —
Vienna	90	— —	— —	Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 65	500 —	80 —
Trieste	90	— —	— —	Obblig. dette	1 genn. 71	500 —	179 —
Londra	90	26 33	26 23	Strade Ferr. Merid.	»	500 —	— —
				Buoni Merid. 6 0[0 (oro).	»	500 —	— —
				Società Romana delle Miniere di ferro	1 magg. 70	537 50	— —
				Società Anglo Romana per l' Illuminazione a Gas.	1 genn. 71	500 —	572 —
				Gas di Civita Vecchia	»	500 —	510 —
				Pio Ostiense	»	430 —	— —

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0[0

ROMA. 1871 — TIPOGRAFIA NAZIONALE, *Piazza de' Crociferi*, 48.

Num. 263. — 1871.

Sabato 17 Giugno

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta uffiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. *Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.*

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 17 Giugno

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 16 contiene:

1. La legge del 5 giugno, con la quale sono pubblicate e andranno in vigore nelle provincie della Venezia e di Mantova, a cominciare dal 1° settembre 1871, le leggi 21 aprile e 21 settembre 1862, numeri 587 e 965, concernenti le tasse sui redditi di manomorta e sulle carte da giuoco. Cessano di aver vigore in quelle provincie le leggi austriache 9 febbraio 1850, 6 settembre 1850, 13 dicembre 1862, ed ogni altra disposizione relativa alle materie contemplate dalla presente.

2. La legge del 9 giugno sulla inscrizione di rendita consolidata sul Gran Libro del Debito pubblico, e sulla cessione di alcuni edificî demaniali a favore della città di Firenze.

3. Un R. decreto del 2 giugno, preceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dal ministro dei lavori pubblici, con il quale, le tasse pei telegrammi trasmessi nell'interno del regno fissate dalla tabella annessa alla legge 18 agosto 1870, numero 5821, avranno effetto dal primo del prossimo mese di luglio.

4. Un R. decreto del 21 maggio con il quale la Società anonima per azioni nominative, avente a scopo l'acquisto e l'esercizio dello stabilimento meccanico e fonderia di Santa Maria della Rovere presso Treviso, sedente in Treviso ed ivi costituitasi per atto privato del 30 aprile 1871 sotto la denominazione di *Società Veneta di costruzioni meccaniche e fonderia in Treviso*, è autorizzata, e i suoi statuti allegati all'atto costitutivo predetto sono approvati, introducendovi alcune modificazioni.

SENATO DEL REGNO

Nella pubblica seduta di ieri, dopo le consuete comunicazioni di ufficio, si continuò la discussione generale del progetto di legge sui provvedimenti finanziari, alla quale presero ancora parte il Ministro delle Finanze e i senatori Ginori, Scialoja e Digny relatore: il primo in risposta alle diverse obbiezioni fatte dai precedenti oratori; il senatore Ginori per fare alcune avvertenze sul sistema di esazione delle imposte; e gli altri due in replica al Ministro, chiarendo il senso e la portata delle osservazioni da essi fatte nell'antecedente tornata.

Chiusa poscia la discussione generale, vennero approvati senza contestazione i tre articoli del progetto, rinviando la votazione segreta ad altra seduta.

Nella stessa tornata i ministri dei Lavori Pubblici, degli Esteri e delle Finanze presentarono i seguenti progetti di legge già adottati dalla Camera dei deputati.

1. Concorso dell'Italia nella costruzione della ferrovia del San Gottardo;

2. Trattato di commercio e di navigazione cogli Stati Uniti d'America;

3. Unificazione del Debito Pubblico Pontificio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri fu in principio annunziato che a comporre la Giunta incaricata di esaminare l'andamento della tassa sul macinato e di riferirne vennero eletti i deputati Torrigiani, Cadolini, Marazio, Lesen, Lancia di Brolo, Lovito, Silvio Spaventa. Fu poscia approvato senza discussione il disegno di legge relativo all'unificazione del debito pontificio. E procedendosi quindi allo scrutinio segreto su questo schema e sopra quello che riguarda la ferrovia del Gottardo.

Deliberatosi in appresso, dopo discussione, a cui presero parte il Presidente del Consiglio, il Ministro della Guerra e i deputati Rattazzi, Carutti, Bonfadini, Corte, Massari, Bertani, Farini, Sulis, Varè, di trattare senza indugio, in Firenze, del disegno di legge sull'ordinamento dell'esercito, si cominciò la discussione generale di questo schema; del quale ragionarono i deputati Serafini e Cugia.

Parte non Officiale

Pubblichiamo il seguente sunto di quanto è stato finora operato dalla Commissione idraulica istituita con R. Decreto 1 gennaio 1871, allo scopo di liberare la città di Roma dalle piene del Tevere:

Tutti rammentano come, dopo i disastri arrecati dalla straordinaria piena del Tevere del 28 dicembre 1870, fu cura di S. E. il ministro Gadda Commissario Regio in Roma di nominare una Commissione d'ingegneri idraulici con Decreto del 1° gennaio 1871 datato dal Quirinale poche ore dopo che il magnanimo Re erasi degnato di consolare colla sua augusta presenza la Città, mentre i più bassi quartieri erano ancora inondati dalle luride acque, e in ogni parte vedevansi tuttora palpitanti le tracce dei grandi guasti arrecati dall'alluvione.

I Componenti la Commissione presieduta dall'esimio Commendatore Possenti Senatore del Regno e Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, si trovarono riuniti in Roma da varie parti del Regno il giorno 10 gennaio, come prescriveva il Ministeriale Decreto, per intraprendere gli studî occorrenti ad avvisare ai mezzi di difendere la Città da future inondazioni del Tevere.

Penetrati della importanza dell'alta missione quei distinti idraulici spiegarono tutta la loro attività nel visitare il fiume, raccogliere tutte le notizie riferibili alla piena, paragonandone gli effetti colle altre anche di maggiore entità finora conosciute, e far capitale delle proposte degli uomini d'arte più eminenti che negli scorsi secoli trattarono questo interessante argomento.

Dal complesso dei sintomi generali presentati da questo straordinario fenomeno, la detta Commissione trasse i più importanti criterî atti a regolare le proposte dei lavori da eseguirsi per raggiungere il fine propostosi.

Colla scorta dei precetti dell'arte e della esperienza sul regime dei fiumi, avuti i debiti riguardi alla specialità che presenta il nostro Tevere in ordine alla sua portata in tempo di piena, alle pendenze del letto, al grado di torbidezza, e alla qualità dei terreni che attraversa, la Commissione esaminò in principio i diversi progetti, alla mercè dei quali l'arte può ripromettersi di eludere i danni della natura, preoccupandosi pure di quelle proposte che sono vagheggiate dalla pubblica opinione, malgrado la poca loro plausibilità di riuscita. Quindi la disamina in massima dei progetti di remozione di resistenze, di rettificazione di tratti curvilinei, di diversivi, di eliminazione di confluenti, di arginature nel tratto di fiume cittadino, di spurgo e regolarizzazione dell'alveo, e delle sponde, e perfino dell'intero allontanamento del fiume dalla Città, non disgiungendo mai dai riguardi tecnici gli economici e statistici, e senza perdere di vista l'interesse della navigazione del fiume, che per quanto oggi sia di poca importanza, pure, nelle future condizioni commerciali della nuova Capitale, potrebbe divenire l'oggetto di maggiori interessi.

Le discussioni tenute in seno alla Commissione condussero a stabilire due principî cardinali sui quali fondare le disposizioni capaci a fornire risultati praticamente utili in ordine a rendere le piene del Tevere innocue alla Città di Roma.

1° Ottenere il massimo abbassamento di piena in Roma col rendere il corso del fiume il più libero possibile dal Ponte Milvio al mare.

2° Difendersi dagli straripamenti non eliminabili coll'applicazione dal 1° principio con tutti i mezzi più appropriati ai singoli tronchi di fiume che l'arte suggerisce.

Il 1° argomento appella a tutti i lavori di regolarizzazione di sponde, aumento di luce libera di ponti, ampliamento di sezione nei tratti angusti, remozione di ruderi di ponti antichi, altre sostruzioni, e di qualunque opera manufatta che formi ingombro nell'alveo del fiume.

Su questo tema di allontanamento di resistenze, la Commissione fu solennemente di accordo nel decretarne i relativi lavori. Riconobbe pure accettabile l'idea di rettilineare il fiume dal suo ingresso in Roma fino al lato meridionale della Mole Adriana, demolendone le inutili fortificazioni, e vide che a questo concetto possono accoppiarsi altri vantaggi importantissimi alla Città.

In quanto al secondo argomento non potevano essere immediate le risoluzioni dei Commissari. Il progetto degli argini di muro per difendere dagli straripamenti la città veniva sul tappeto nella sua completa idea congiunto a quello della costruzione dei canali collettori di tutti gli scoli interni da portarsi a sboccare nel fiume inferiormente a Roma a quel punto ove l'altezza della massima piena formasse un rigurgito innocuo alla Città.

Si tenne proposito anche delle rettifiche delle molte tortuosità del fiume inferiori a Roma, prendendo di mira le più prossime alla città e quelle aventi rami discendenti contro lo scirocco. Questo partito non mancò di lusingare alcuno fra i Commssari, e specialmente il Presidente che con ardita perspicacia non dubitò di manifestare il desiderio di applicare questo temperamento su di una scala alquanto estesa, proponendosi di ottenere un ragguardevole abbassamento nelle piene colla soppressione delle maggiori curve da Roma al mare.

Ma tutte queste vedute, che quali più, quali meno, presentavano un lato di pratica utilità, non potevano a meno di essere subordinate coi rilievi tecnici, che soli erano capaci a mettere in grado la Commissione di pronunciare un ragionato giudizio.

Allora il Consesso artistico si affrettò a dichiarare che le proposte di provvedimenti riferibili alla seconda categoria di lavori ventilate nelle adunanze erano per lui allo stato di mera gestazione, e che per decidersi in argomento era necessario di conoscere:

1° L'esatto profilo longitudinale del fondo del fiume, e del pelo d'acqua della recente straordinaria piena, nonchè dello stato magro da S. Giuliano presso Acquacetosa fino al mare per le foci d'Ostia e Fiumicino;

2° Le sezioni trasversali dell'alveo e delle sponde alla distanza fra loro di non oltre m.i 500, nei tratti esterni alla Città, e non meno di m.i 100 nell'interno;

3.° La livellazione delle due zone di terreni laterali al fiume nelle quali potrebbero più opportunamente tracciarsi i due grandi *collettori* delle varie fogne tanto nell'interno a Roma, quanto lungo quel tratto di Tevere che dovrebbe dare la sede ai due canali aperti in prosecuzione dei *collettori sotterranei*, e finalmente di tutte le tratte opportune ad essere investite da rettilineazioni del fiume, incominciando dalla interna colla quale si sopprimerebbe il tratto di Tevere compreso fra la via Flaminia e gli avanzi del Ponte Trionfale presso S. Spirito, e proseguendo fino al mare.

Questo programma fu ingrandito coll'aggiunta del rilievo di un profilo longitudinale del terreno da Ponte Milvio alla Valle dell'inferno con due diramazioni, una a destra attraverso l'altipiano fino all'origine della Valle della Magliana, e per questa fino al Tevere, una a sinistra per lo stesso altipiano fino alla valle del fiume presso Ripagrande per la via più breve possibile.

Scopo di questo studio non era tanto quello di tentare se potesse essere opportuno un progetto di diversivo del Tevere, quanto quello di mostrarne l'impossibilità economica, senza pur ricorrere alla serie degli argomenti d'arte che varrebbero a dimostrarne l'inattendibilità nell'ordine tecnico, dando così una [illegible] un'opinione pubblica che proclama questo progetto unico possibile di sicura riuscita.

La Commissione nominò tre de' suoi membri residenti in Roma per diriggere questi studî, in appoggio ai quali dichiarò che in una seconda sessione avrebbe definitivamente formulato il programma dei lavori da eseguirsi.

La scelta cadde sopra i signori cav. Raffaele Canevari, cav. prof. Alessandro Betocchi, e Giuseppe Partini fra i quali fu diviso il lavoro.

Chiusa la 1a sessione sul 20 gennaio, il giorno 28 febraio il Presidente rassegnò a S. E. il signor Ministro Gadda una *particolareggiata relazione*, nella quale non solo dichiarava, a nome della intera Commissione, che il problema di rendere le piene del Tevere innocue alla città di Roma era solubile, ma sviluppava i principî generali colla scorta dei quali debbono formarsi i criteri diretti a regolare le proposte dei lavori.

E qui giova osservare che la stessa puntualità colla quale la Commissione artistica si era riunita in Roma nel giorno prescritto dal Decreto Ministeriale si riscontrò nell'esibita della relazione al Ministro che ne aveva imposta la scadenza ad un mese dalle conclusioni della prima riunione.

Senza frapporre indugi, i tre commissari incaricati della direzione degli studî, costituito un personale tecnico, diedero opera all'incarico, e le operazioni incominciate fino dall'ultima settimana di gennaio, hanno proseguito fino ad oggi con un'alacrità senza pari.

Il Ministero de' pubblici lavori pose a disposizione dei Commissari il fondo di lire 20 mila che, amministrato colle debite controllerie dal Segretario della Commissione, ha fruttato il prezioso corredo di studî interessantissimi, che fra giorni sarà sottoposto alla disamina dell'intero Consesso artistico per le definitive deliberazioni.

Il Presidente sig. comm. Possenti, sempre da Firenze, ed interpolatamente in Roma stessa con quell'abilità ed energia che lo distinguono non solo ha regolato gli studî dei Commissari, ma ha dato opera egli stesso ad importantissimi lavori che abiliteranno la Commissione a ricavare utili conseguenze in ordine al regime del Tevere e delle sue piene. Consistono questi nello studio del bacino idrografico del fiume ed in quello de' suoi influenti, e delle diverse combinazioni delle loro piene per apprezzarne le influenze sull'escrescenze del Tevere.

Si è inoltre proposto la risoluzione del problema di rettilineazione del fiume da Roma al mare per ricavarne le conseguenze utili in ordine allo sgravio che ne avrebbero le piene del Tevere, presenterà alla Commissione questo corredo di studî nella seconda sessione che si riunirà in Roma prima dello spirare di Giugno.

I Romani non hanno finora motivo a pentirsi della fiducia posta negli uomini che il Governo ha scelto per avvisare ai mezzi efficaci a prevenire altri disastri delle piene del Tevere.

Questi infatti hanno luminosamente corrisposto alla importanza del compito, ed al punto in cui le cose trovansi al presente, la pubblica opinione non può che confermarsi nella fiducia che i rimedî saranno seriamente apportati.

Alla vigilia del trasferimento della Sede del Governo in Roma è di troppo grave importanza l'assicurare la riuscita di una impresa tendente a calmare le apprensioni contro la riproduzione di simili disastri nell'interesse della dignità e del commercio della Capitale d'Italia.

I lavori che proporrà la Commissione d'Ingegneri saranno imponenti, ma non tali da spaventare la pubblica amministrazione sì perchè il vantaggio che se ne ritrae è inapprezzabile, sì ancora perchè le *opere potranno eseguirsi in un certo numero di anni*.

Intanto si principierà dai lavori di sbarazzo di resistenze nel Tevere Cittadino, tèma sul quale la Commissione è di accordo *con tutti gli uomini d'arte* da due secoli a questa parte, e dal quale siamo autorizzati a sperare ragionevolmente un notevole sgravio nelle piene.

E se si rifletta che l'esperienza ci abilita a ritenere che le piene straordinarie avvengono sempre a distanze non minori di un ventennio, possiamo andar sicuri che con una giusta assegnazione di fondi per un certo numero di anni, e con una ragionata esecuzione di lavori la nuova Capitale del Regno non sarà più percossa dai danni del decembre 1870.

Roma 15 giugno 1871.

Il Segretario della Commissione
Pietro Castellini.

Notizie Italiane

Scrivono da Madrid al *Conte Cavour* :

S. M. il Re Amedeo I. volendo onorare il valore di cui l'augusto suo genitore Vittorio Emanuele II, Re d'Italia, diede splendide prove sui campi di battaglia per la indipendenza e per l'unità della patria, gli ha fatto pervenire le maggiori insegne dell'Ordine militare di S. Ferdinando.

Questo insigne ordine equestre venne istituito il 31 agosto del 1811 dalle Cortes generali.

Ferdinando VII, Re di Spagna, e figlio di Carlo IV e di Maria Luigia di Parma, ordinava che esso fosse destinato a premiare le più nobili e grandi gesta militari.

Nel centro di questa decorazione, la quale portasi appesa ad un nastro rosso, filettato lateralmente di una striscia di color giallo, campeggia l'effigie di S. Ferdinando.

Nel contorno essa reca la seguente leggenda:

Al merito militar.

Nel rovescio si legge la iscrizione :

El Rey y la Patria

— Leggiamo nella *Lombardia* Milano :

I Reali Principi hanno fatto un ricco presente alla Società di beneficenza di Padova.

Oggi il conte Torre, prefetto di Milano, si è recato a Monza a far visita ai Reali Principi. — Anche il sindaco colla Giunta trovavasi alla real Corte ad ossequiare le LL. AA.

— Il *Fanfulla* ha quanto segue :

Sappiamo che il conte Baldelli, uffiziale d'ordinanza di S. M., è già da parecchi giorni partito per Roma, e di là, in unione di un ingegnere, si è recato a visitare il bosco e la tenuta detta del *Chiatone*, che la lista civile ha deciso di tener per uso di caccia riservata del Re.

— Sir Augusto Paget, ministro d'Inghilterra a Firenze, partirà fra pochi giorni con lady Paget, per godere d'un congedo d'alcuni mesi.

— Leggesi nella *Sentinella Bresciana* del 12 :

Ieri sul colle di S. Pancrazio a Montechiaro sul Chiese ebbe luogo la festa militare che da tempo annunciata non potè seguire prima d'ora per l'inclemente stagione.

Sotto uno splendido cielo, tutto era brio e festa su quella altura, ove lo sguardo libero domina dall'azzurro confine d'Oglio alla memoranda catena dei colli di Solferino, e dalla ridente prealpe bresciana alla muta pianura mentovana. La banda militare del 75° reggimento comparve sullo spianato alle ore 5 1/2 seguita da un'onda di persone. Si aprì la festa con una lotteria pei soldati a premî, che talora per lo scherzo e sorpresa dei regali al vincitore destò l'allegria universale; seguirono varî giuochi ginnastici e burleschi, e furono premiati i più destri esecutori. Al tramonto del sole tutto fu illuminato a palcini appesi e distribuiti con semplice ed elegante disegno, indi i balli, i fuochi del Bengala, i fuochi d'artificio e alcuni globi aereostatici innalzati accrebbero vita alla festa, confortata anche da inaspettato zampillo artificiale di vino a ristoro dei soldati.

Il colonnello del 75° reggimento invitò a gioviale banchetto su quel colle, sotto una tenda, molti ufficiali di vario grado del suo reggimento ed altri suoi amici. Sul palco della direzione oltre i generali comandanti il campo d'istruzione, ed un brillante stato-maggiore eranvi invitate molte persone ed autorità del paese. Il colle di S. Pancrazio era mutato in giardino, ed ai zampilli di acqua ed ai verdi festoni *faceano bel riscontro come cespugli di fiori*, i gruppi qua e là sparsi di eleganti e belle signore. Alle ore nove e mezzo la inesorabile tromba chiamò al quartiere i soldati e la banda del reggimento si fermò pel ballo campestre, che si protrasse ad ora tarda. Non una parola, non un moto vi fu che turbasse tanta allegria, e popolo e soldati erano fratelli.

— Scrivono da Napoli al *Fanfulla*:

Verso la fine del mese la pirocorazzata *Castelfidardo* prenderà il mare con a bordo gli allievi dell'ultimo anno della scuola di marina, i quali debbono compiere una campagna d'Istruzione pratica prima di essere nominati guardie marine.

Della *Castelfidardo* sarà comandante il capitano di vascello Bajo, attuale segretario del Consiglio superiore di marina.

— Dai Ministeri dell'agricoltura, industria e commercio, e della marina è stato diretto invito alle Camere di commercio ed alle Capitanerie di porto perchè spieghino la loro influenza sugli armatori e sui capitani marittimi affine di indurli, nel loro stesso interesse, a servirsi in navigazione del Codice internazionale dei segnali.

— Togliamo dalla *Perseranza* :

Il pittore Speluzzi, incaricato di tradurre su pergamena l'indirizzo che l'onorevole Giunta municipale di Milano inviava a Roma in occasione della sospirata sua aggregazione al Regno d'Italia, si valse della libertà accordatagli di sviluppare, come meglio credesse, il suo concetto decorativo, per ornare il diploma con una serie di rappresentazioni figurate che ricordassero le epoche della storia milanese. E, come era impossibile il raccogliere tutto in così piccolo spazio, pensò che a ricordare molte glorie bastasse il riprodurre l'effigie ed i nomi dei personaggi che vi ebbero parte principale. Solo due avvenimenti, cioè il ritorno dei Milanesi dopo la Lega lombarda, e la rivoluzione delle Cinque giornate del 1848, non gli parve potersi in altro modo commemorare che un'artistica rappresentazione del fatto.

Nel mezzo, nel semicircolo superiore è effigiata l'Italia. Essa ha manto e corona; sorregge con una mano lo scudo sabaudo; coll'altra lo scettro. Siede sul trono; e dietro le si svolge un vasto orizzonte, in cui si volle raffigurare la mitezza del suo cielo e la fertilità delle sue campagne. Al suo fianco stanno due valletti, l'uno dei quali porta l'elmo a cimiero, cinto d'alloro, simbolo della *Fortezza;* e l'altro la spada, simbolo della Giustizia.

Superiormente, negli interspazî degli archi sono collocati quattro piccoli medaglioni rappresentanti: *Giulio Cesare*, che occupò la prima magistratura della Gallia Cisalpina, nell'anno 695 di Roma; *Plinio il giovane*, che vi fondò una scuola ed una biblioteca (secolo 1° E. V.), *Massimiano Erculeo*, che la fortificò e l' abbellì (secolo III.° E. V.), ed *Ausonio*, che la celebrò co' suoi versi (an. 379 E. V.)

A fianco della figura rappresentante l'Italia, sopra fondo dorato, veggonsi dal lato sinistro S. Ambrogio, Prefetto e Vescovo di Milano (an. 374-397), e più discosto un medaglione su cui è l' effigie di Agilulfo, duca di Torino e Re d'Italia (an. 591). A queste due figure fanno riscontrò dalla parte opposta il ritratto di Teodolinda moglie di Agilulfo, regina dei Longobardi, e l'arcivescovo Ariberto d'Intimiano, prelato e guerriero, l'inventore del Carroccio (an. 1018 a 1045). Il nome di Lanzone da Corte, che ebbe sì splendida parte nella costituzione del comune di Milano, è scritto ai piedi di Ariberto.

Nello spazio sottoposto alle predette figure è rappresentato il ritorno dei Milanesi nella distrutta città, avvenuto il 27 aprile 1167, venti giorni dopo che i legali di Pontida in pegno di concordia giurarono la riedificazione di Milano. Nel fondo della scena sono rappresentate le città che ebbero parte precipua in quest'opera. I nomi di Bergamo, Brescia e Cremona, singolarmente benemerite della risorta metropoli, sono scritti negli archi di alcune porte.

Quelli di Noxedo e Viglentino, apposti a più modesto edificio, ricordano le due terre suburbane, che ospitarono i Milanesi, banditi dalla loro città per decreto di Federico Barbarossa. Il fatto e la data sono spiegati dalla leggenda posta al basso al lato destro della rappresentazione. Vi si legge pure il nome di *Frate Jacobo*, che precedette la schiera dei soldati della Lega, e quelli dei cittadini rivestiti della dignità de' consoli, all' epoca della ricostruzione di Milano (1171). Gli stemmi delle porte e delle pusterle di Milano sovrastano ai nomi dei più eminenti personaggi del Comune. Fra il vescovo Galdino da Sala (an. 1166-1176) e il capitano Martino della Torre (an. 1263) vedesi Pagano della Torre capitano del popolo e podestà (an. 1241). Sotto la figura equestre di Pagano, sono scritti i nomi di Azone Visconti (an. 1322-1339) e dell' arcivescovo Giovanni (an.1349-1354), principi che molto contribuirono alla splendore di questa città. Giovanni da Milano ricorda la scuola salernitana di cui fu fondatore (secolo XI); e Leonardo da Besozzo è nome illustre nella storia della pittura Lombarda.

Gian Galeazzo Visconti, 1° duca di Milano, è pure sotto raffigurato in un guerriero coperto della cotta d' armi e portante in mano il modello del Duomo, da lui fatto edificare. Nel fondo vedonsi alcuni edificî dell' antica piazza dell' Arengo e il palazzo ducale colla Torre delle ore già eretta da Azone. Su un piccolo medaglione accanto al duca è rappresentata Isabella di Francia sua moglie.

Dall' altro lato, accanto alla duchessa Bianca Maria Visconti, effigiata in un medaglione, vedesi Francesco Sforza che sta esaminando la pianta dell' Ospedale maggiore, presentatagli da un valletto.

Disposti per ordine cronologico, ai due lati dell' indirizzo, seguono i ritratti dei cittadini, il cui nome è splendida illustrazione della storia milanese e delle arti sono essi:

Bernardino Corio, istorico (an. 1459-1519) — Bernardino Luino, pittore (1470-1530 circa) — Andrea Alciato, giureconsulto (anno 1492-1550) — Cicco Simonetta, segretario di Stato (anno 1450-1480) — Agostino Busti detto il Bambaja, scultore (anno 1470-1550) — Gerolamo Morone, gran cancelliere (an. 1470-1529) Gerolamo Cardano medico e matematico (an. 1501-1576) — Giuseppe Meda, architetto (morto 1599) — Federico Borromeo, arcivescovo (an. 1564) — Bonaventura Cavalieri, matematico (an. 1598-1647) — Giuseppe Parini, poeta (an. 1729-1799) — Gaetana Maria Agnesi, cultrice delle matematiche (an. 1718-1799) — Pietro Verri, storico economista (an. 1728-1797) — Cesare Beccaria filosofo criminalista (an. 1738-1794) — Barnaba Oriani, astronomo (an. 1752-1832) — Andrea Appiani, pittore (an. 1754-1817) — Tomaso Grossi, poeta (an. 1790-1858) — **Alessandro Manzoni.**

Le serie dei ritratti si chiude con un episodio delle cinque giornate del 1848: la difesa degli archi di Porta Nuova. E con questo ricordo si compie il sommario delle memorie spettanti alla storia passata. Gli avvenimenti successivi che condussero Milano al fortunato possesso della sua libertà e che la ricongiunsero al nuovo regno d' Italia, sono adombrati nell' indirizzo: nè volle l' artista oltrepassare i confini segnatili dal proprio assunto, invadendo il campo ben più fecondo della parola.

Notizie Estere

— Togliamo dai giornali francesi la seguente lettera del sig. Thiers al sig. Picard:

Versailles, 12 giugno 1871.

Caro collega,

Ho ricevuta e letta con vivo rincrescimento la lettera che testè mi scriveste per rifiutare il posto di governatore della Banca di Francia. Col vostro spirito, col vostro coraggio, col vostro buon senso avete reso notevoli servizi al paese nelle gravi circostanze che abbiamo traversate. Avete sovratutto amministrate le finanze con grandissima prudenza e mantenuto il credito durante gli orrori di un lungo assedio. La vostra nomina al governo della Banca non era dunque un favore, ma un atto di giustizia e di buona amministrazione. Voi preferite rientrare nell'Assemblea nazionale; io rispetto la vostra risoluzione, ma spero che, dopo un riposo a cui avete diritto, potrete ancora rendere al paese nuovi ed importanti servizi.

Gradite, ecc.

A. Thiers.

— Leggiamo nella *Liberté* del 15:

Da stamane corre voce in Batignolles che Fr. Favre abbia inviate le sue dimissioni da *maire* del 17° circondario.

Le rovine del magazzino della Villette fumano ancora, i pompieri se ne preoccupano poco poichè non vi ha dentro più nulla a bruciare.

Si tratterebbe di presentare candidati di Parigi, Trève, capitano di vascello che primo entrò in Parigi e nel forte di Vanves, ed il generale Clinchant che ebbe parte attiva nel secondo assedio.

Nella giornata di ieri vennero fatti centoventi arresti nei quartieri di Belleville e della Villette.

Vennero pure arrestati 20 insorti mentre tentavano di uscire dalle fogne.

Si assicura che i principi d'Orléans si stabiliranno a Saint-Germain.

— Il *Gaulois* del 15 scrive:

Una delle quistioni più palpitanti è, senza dubbio, quella della fusione della famiglia borbonica. Una persona ch'è in grado di conoscere la verità ci annunzia che la fusione politica *non esiste e non ha mai esistito*!

Il solo cambiamento introdotto nelle relazioni fra i due rami della famiglia di Borbone, in seguito agli ultimi avvenimenti, non oltrepassa i limiti d'una riconciliazione di famiglia.

I principi d'Orléans hanno manifestato al conte di Chambord il loro dispiacere di vedere divisa la loro razza dalle tradizioni rivoluzionarie.

Il conte di Chambord accolse queste dichiarazioni con benevolenza ed ha consentito a questa riconciliazione in modo affatto paterno. Ecco tutto, nè più ne meno, e ciò coll' intermediario degli ufficiosi. Nessun compromesso politico, neppure un'allusione. Ecco ora le pretensioni dei principi d'Orléans dal punto di vista politico: essi riconoscono la sovranità nazionale, cioè il diritto della Francia a disporre liberamente di sè medesima, esprimendo la sua volontà mediante il suffragio. Se, nell'esercizio di questa sovranità, la Francia si decide per la monarchia di diritto divino, i principi d' Orléans dichiareranno Enrico V re di Francia. Se essa vota la monarchia costituzionale, nessun principe del ramo cadetto accetterà la corona finchè il conte di Parigi, ch'essi considerano sempre come il capo della loro famiglia, non abbia rifiutato di accettarla per sè stesso.

— Il *Fanfulla* ha i seguenti particolari dispacci:

Versailles, 15. — I principi d' Orleans si sono soltanto impegnati a non prendere posto nell'Assemblea. Essi non rassegneranno il mandato di deputato, ma si terranno a disposizione dell' Assemblea.

Londra, 15. — Le idee protezioniste del Governo francese hanno qui prodotto pessima impressione.

Il *Times* pretende sapere che avranno luogo in Francia fortissime riduzioni nell' armata di terra e di mare.

Costantinopoli, 15. — Il primogenito del kedivè arriverà qui in luogo del padre. Difficilmente egli riuscirà a dissipare l' irritazione del sultano contro il vicerè d' Egitto.

Continuazione dell'Elenco Alfabetico *della serie* 2ª *civili* dei pensionati i cui brevetti di pensione (nuovo modello) sono tuttora giacenti presso l' Intendenza di Finanza in Roma per non essere stati richiesti e per non conoscersi il domicilio preciso dei titolari.

(Vedi numero 262 di questa Gazzetta)

Si pregano i signori Sindaci della Provincia di tenere affissa all' Albo una copia del presente Elenco, nell' interesse de' loro amministrati.

SERIE IIª (*Civili*)

Lettera D.

Duranti Giuditta vedova di Richelli Nicola, n. 653, Annua pensione lire 134. 03.
D'Agostini Angelo, n. 705, lire 350. 68.
D' Antonio Filippo, n. 717, lire 645.
D' Andrea Maria Domenica vedova di Mannetti Giuseppe, n. 642, lire 268. 75. Comarca
D'Ascanio o Ascani Marianna vedova Petrangeli Francesco, n. 686, lire 258.
David Camillo, n. 3370, lire 24. 19.
David Francesco, n. 3140, lire 516.
De Andrea Maria vedova Sconocchia, n. 632, lire 193. 50.
De Angelis Vincenzo, n. 3136, lire 24. 19.
De Angelis Francesco, n. 4047, lire 290. 25.
De Angelis Caterina vedova De Nardis Francesco, n. 672, lire 215.
De Antoni Gioacchino, n. 3368, lire 24. 19.
De Dominicis Bartolomeo, n. 3372, lire 24. 19.
De Dominicis Gio. Battista, n. 709. lire 1935.
Dean Filippo, n. 3632, lire 928. 80.
De Florin Gio. Batta e Luigi orfani di Giacomo, n. 703, lire 83. 85.
De Gregori Luigi, n. 104. lire 1038. 45.
De Jorio Francesco, n. 3366. lire 24. 19.
De Luca Pompeo, n. 3425, lire 670. 80.
De Luca Pompeo, n. 3622, lire 862. 04.
Dogani Margarita vedova di Sarti Filippo, n. 719, lire 43.
De Notte Elena figlia di Mario, n. 660. lire 46. 92.
Del Nero Filippo, n. 3439, lire 139. 75.
Dell' Ordine Giovanni, n. 3375, lire 24. 19.
De Paolis Cesare, n. 3371, lire 24. 19.
De Pofi Maria, Grazia e Liberata orfane di Angelo, n. 670 lire 67. 73.
De Pedis Antonio, n. 3373, lire 24. 19.
Del Re Agostino, n. 723. lire 1257. 75.
De Rossi Michele, n. 725, lire 1935.
De Rossi Irene vedova di Pennella Giovanni n. 643, lire 150. 50. Comarca
De Rocco Giuseppe, n. 3364, lire 24. 19.
De Raxis Maria Teresa vedova Beccari Gaetano, n. 690, lire 286. 70.
De Santis Teresa vedova Leonardi Girolamo. n. 624, lire 967. 50.
Diamanti Antonio, n. 3365. lire 24. 19.
Di Gennaro Geremia, n. 4358, lire 258. Civitavecchia
Diamanti Fortunato, n. 2560. lire 219. 30. Frosinone
Dies Giuseppe, n. 3565, lire 24. 19.
Di Giacomo Raffaele, n. 651, lire 225. 75.
Diodati Tommaso, n. 631, lire 580, 50. Frosinone
Donati Vincenzo, n. 3781, lire 684.
Donati Antonio, n. 4369. lire 493. 42. Civitavecchia
D' Orazi Lorenzo, n. 3369, lire 24. 19.
Duranti Pietro, n. 3374. lire 24. 19.

Lettera E.

Egidi Salvatore, n. 4386, Annua pensione lire 2225. 25.
Egger Cristofaro, n. 745, lire 193. 50.

Lettera F.

Fidati Maria Luigia e Margherita figlie del fu Luigi, n. 862, Annua pensione, lire 141. 90.
Faberi Luigi, n. 3873, lire 919. 12.
Fabri Gaetano, n. 2614. lire 382. 50.
Fattori Anna Maria vedova Vignetti Felice, n. 794, lire 134. 02.
Ferrari Rosa orfana di Giuseppe, n. 3139, lire 24, 19.
Ferroi Celeste orfana di Antonio, n. 3152, lire 258.
Felchi Giovanni, n. 3379, lire 24. 19.
Ferrucci Lorenzo, n. 3176, lire 24. 19.
Ferrarelli Tommaso, n. 3572, lire 24, 19.
Flaschetti Sofia figlia vedova di Francesco, n. 757, lire 340. 24.
Fidanza Pietro, n. 3681. lire 258.
Fioretti Francesca vedova Selles Andrea, n. 861, lire 129.
Flamini Petronilla orfana di Nicola n. 2851, lire 216. 08.
Flamini Vincenza vedova Lesen Annibale, n. 814, lire 858. 29.

Fofi Costanza sorella del fu Luigi, n, 3941, lire 240.
Fortunà Anna Maria orfana di Stefano, n. 773, lire 56. 48.
Fortunati Vincenzo, n. 3625. lire 862. 04.
Foschi Giulia figlia del fu Antonio, n. 754. lire 716. 60.
Francini Giuseppe, n. 4336, lire 1612: 50. Civitavecchia
Fraticelli Francesco, n. 828. lire 580. 50.
Frontoni Maria vedova Baccelli Giuseppe, n. 871, lire 107. 39. Comarca
Frosoni Reginalda sorella del fu Antonio, n. 3406, lire 193. 50.
Fumasoni Carlo. n. 3235, lire 354. 75.

LETTERA G.

Gatti Giuseppina vedova Caroletti Luigi e figlia, n. 914, lire 244. 88.
Gadotti Antonio, n. 3692. lire 24. 19.
Galassi Nicola, n. 3691, lire 24. 19.
Gavagnoli o Gavazzoli Maria Maddalena ved. Stefanini, n. 968, lire 322. 50.
Galantini Agnese vedova Loreti Alceste, n. 2367, lire 100. 78. Civitavecchia
Gerardini Antonia vedova Trojani Luigi, n. 898, lire 270. 90.
Gentilucci Romualdo, n. 976, lire 1636. 69.
Ghirelli Felice vedova di Bandiera Paolo, n. 967, lire 64. 50.
Giacchi Pietro, n. 4385, lire 258.
Giammaria Francesco, n. 3690, lire 24. 19.
Giordani Filippo, n. 900, lire 255. 29.
Giannelli Argia del fu Giuseppe, n. 992. lire 343. 99.
Giorgetti Vincenzo, n. 3660, lire 564. 37.
Giuliani Clemenza del fu Enrico, n. 1015, lire 322. 50.
Giovannucci Rosa e Pio (demente) orfani di Niccola n. 955. lire 1290.
Giamboni Giovanni, n. 2438. lire 1612. 50. Frosinone.
Gorini Teresa del fu Giuseppe, n. 2755, lire 645.
Grappelli Francesca orfana di Pio, n. 980, lire 333. 25.
Grandi Paolo, n. 994, lire 2902. 50.
Guagni Vincenzo, n. 3268, lire 71. 04.
Guglielmi Egilda, Elena e Filippo orfani di Filippo, n. 899, lire 43.
Gubbiani Amalia vedova Galli Massimiliano, n. 993, lire 306. 37.
Guglielmotti Luigi, n. 3403. lire 193. 50.
Guidi Eugenio, n. 3591, lire 387.
Gazzoli Carlo, n. 176, lire 103. 29.

(Continua)

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

FIRENZE 16. — *Camera dei Deputati* — Cugia terminato il suo discorso approva le mutazioni fatte dal Ministero circa la Ferma. È contrario alle modificazioni introdotte dalla Giunta cioè l'abolizione assoluta dell'affrancazione, trovandola una transizione troppo forte dice che non si mànterrebbe il principio con uguaglianza.

Lamarmora non approva il sistema proposto della Ferma Unica per tre anni senza distinzione di armi Trova che se ci fossero arbitrî sulle classificazioni non si avrebbero più buoni sotto ufficiali. Propone un sistema di ferma con cui si potrebbe avere in caso di bisogno un milione di uomini sotto le armi. Combatte l'abolizione assoluta della surrogazione.

FIRENZE 16 (ritardato) — *Camera dei Deputati* — (continua). — Teme che essa sia per essere causa di corruzione essendovi non pochi che possano tentare di liberarsi con rilevanti somme di cui dispongono. Quanto a corruzione, rispondendo a Trochu dice che in fatto di poca corruzione l'Italia non teme il confronto di alcuno Stato. Se trattasi di altra corruzione, specialmente del basso, essa fu piuttosto importata in Italia che esportata. Nell'esercito poi non ebbevi mai ombra nè è noto caso di alcun pronunziamento nemmeno in minime proporzioni. Esso non conosce che la legge. Non sa a quale corruzione voglia alludere. Nessun alto funzionario civile o militare può esserne accusato (*Bravo!*) Dice questo per solo amore della verità. — Non approva la classe dei volontarî di un anno. Fa altre considerazioni sul l'ordinamento militare.

Ricotti risponde alle fatte osservazioni dichiarandosi concorde col preopinante circa lo scopo cui mira, solo dissente nell'applicazione delle massime. Ribatte le modificazioni e sostiene la Ferma Unica e le altre proposte.

Farini parla specialmenie della mobilizzazione.

Senato del Regno. — Approvansi senza discussione le modificazioni alla legge del macinato con 65 voti contro 8. I provvedimenti finanziari sono approvati con 67 voti contro 6. Approvansi tutti gli articoli del progetto per l'istituzione dei magazzini generali.

BOMBAY 16. — Quest'oggi è giunto il piroscafo italiano *Persia* proveniente dall'Italia.

LONDRA 15. — La Banca ha diminuito lo sconto a 2 1[2; — Consolidato inglese 92 1[16; Lombarde 14 5[8; Spagnuolo 33 1[16; Tabacchi 91 1[8.

VERSAILLES 16. — L'emissione del prestito sarà soltanto di due miliardi al 5 per cento senza premî.

La rivista di domenica avrà luogo a Longchamps.

Le voci di modificazioni ministereriali sono smentite.

Nulla ancora si è deciso circa il toglimento dello stato d'assedio in Parigi.

Le proposte di Raze e Dahirel erano affatto inattese. Generalmente consideransi inopportune e credesi che non avranno seguito.

I giornali annunziano che La Cecilia sia stato arrestato nel Calvados.

Le Monde dice che la petizione di cinque vescovi non domanda alla Francia una spedizione armata in Italia, ma soltanto una protesta diplomatica.

Il *Journal des Débats* risponde che la protesta diplomatica sarebbe diggià troppo, poichè non abbiamo diritto d'immischiarci in ciò che gl'italiani fanno in casa loro, com'essi non avrebbero diritto d'immischiarsi nei nostri affari.

ATENE 15. — Gli ambasciatori d'Italia e di Russia sono arrivati.

BERLINO 16. — L'ingresso solenne delle truppe e l'inaugurazione del monumento ebbero luogo secondo il programma col concorso di un immensa popolazione. L'Imperatore conferì alte dignità ai principi tedeschi che parteciparono nell'ultima campagna. Nominò Moltke maresciallo di campo, conferì al ministro della guerra Roon il titolo di conte. Decorò Manteuffel dell'ordine dell'Aquila Nera. Nominò molti altri generali capi di reggimento.

VIENNA 16. — Mobiliare 290 60; Lombarde 175 10; Austriache 424 50; Banca Nazionale 783; Napoleoni d'oro 9 83; Cambio su Londra 123 80; Rendita Austriaca 69.

PARIGI 16. — Rendita francese, cupone staccato 52 75; Rendita Italiana 57 60; Ferrovie Lombardo-Venete 368; Obbligazioni Lombardo-Venete 232; Ferrovie romane 66; Obbligazioni romane 162; Obbligazioni Ferrovie Vitt. Eman. 1863. 155 15; Cambio sull'Italia 123 75; Credito Mobiliare francese 458; Obbligazioni della Regia Tabacchi 675;

LONDRA 16. — Consolidato inglese 92 1[4; Rendita italiana 57 1[16; Lombarde 14 5[8; Turco 46 3[4, Spagnuolo 33 1[16.

Chiusura della Borsa di Firenze

17 *Giugno*

Rendita italiana	60 72	— —
Napoleoni d'oro	20 99	— —
Londra	26 36	— —
Marsiglia	104 75	— —
Prestito nazionale	81 97	— —
Azioni Tabacchi	707 50	— —
Obbl. Tabacchi	483 75	— —
Banca nazionale	2800 —	— —
Ferrovie meridionali	392 25	— —
Obbligazioni meridionali . . .	180 50	— —
Buoni meridionali	465 50	— —
Obbl. Eccles.	79 77	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^poll. = 757^mm; 27^poll = 730^mm, 89; 1 lin = 2.^mm 256; 1° *R* = 1.° 25 *Cent.*; 1.° *C* - 0°. 80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione	Vento velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
14 Giugno	7 antimeridiane	763 2	18 0	71	10 87	10 Bellissimo	+ 26 2 C.	+ 13 2 C.	N.	0	
	mezzodì	763 3	25 8	49	12. 18	10 Bellissimo			O	3	
	3 pomeridiane	763. 0	24 7	49	11 26	8 Piccoli cirri	+ 20. 9 R.	+ 10 5 R.	O	16	
	9 pomeridiane	764 4	18 0	80	12 32	10 Bellissimo			S.	4	

ANNUNZI GIUDIZIARI

—

Quarta Pretura di Roma

Ad istanza della Ditta Bancaria Marignoli e Tomassini, e per essa del sig. Pietro Tomassini Gestore negoziante domiciliato via del Corso n. 374 rapp. dal Proc. sig. Pietro Cavi.

Io sottoscritto Usciere ho citato il sig. Domenico Pagnani d'incognito domicilio e dimora a comparire avanti l'Illmo sig Pretore il giorno di mercoldì 12 Luglio prossimo alle ore 9 antimeridiane per ivi a suo luogo e tempo sentirsi insieme alla Ditta fratelli De Santis Gentili e C.

1. Condannare al pagamento della complessiva somma di L. 1440. 20 dovute per biglietto all'ordine, spese di protesto e notifica del medesimo.

2. Condannare al pagamento degl'interessi sulla detta somma alla ragione del 6 per 0[0 ad anno dal giorno della scadenza a quello dell'effettivo pagamento.

3. Condannare al pagamento di tutte le spese del giudizio anche irrepetibili.

Sulle premesse cose emanarsi l'opportuna sentenza munita dell'ordine esecutorio eseguibile provvisoriamente non ostante appello e senz'obbligo di cauzione ec.

Roma 16 giugno 1871.

Ant. Tirletti usciere.

———

VENDITA GIUDIZIARIA

—

Ad istanza del sig. Giuseppe Salvatori possidente nel giorno 17 del prossimo Luglio 1871 alle ore 11 antimeridiane nell'Officio della Depositeria posto alla piazza del S. Monte n. 33 si procederà per pubblico incanto, e colle norme prescritte dal Regolamento 10 Novembre 1834, e della circolare 4 aprile 1839 n. 88187 alla vendita giudiziale a favore del maggior offerente della vigna con casamento a due piani superiori, tinelli, stalle, rimesse ed altri commodi e diritti alla medesima aderenti, con fabbricati per comporre asfalto ed acido fosforico recinta in parte di muro e nel resto di fratta viva confinante colle ragioni di Antonio Ricci vicolo della Travicella, e via delle mura, posta sul piazzale a mano manca appena sortita la porta S. Paolo vocab. la Travicella della quantità di tavole 16. 50. Presso il sig. Berti Cancelliere del Tribunale civile di Roma trovasi ostensibile il fasc. n. 1495, dell'anno 1869 nel quale esistono il Capitolato, i certificati ipotecari e del Censo, la perizia giudiziale del fondo, ed il verbale di esecuzione, e quant'altro è prescritto dal § 1308 del sud. Regolamento.

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto è di Lire dodicimila trecento ottantasette e centesimi 14.

Roma li 13 giugno 1871.

Gio. Baldassarre Nuvoli.

AVVISI DIVERSI

—

Si notifica:

Luigi Mongini Apparechiatore a Gas, approvato dalla società Anglo Romana via del Sudario 36, 37 Roma, rende noto che col giorno 1° corr. Giugno il sig. Fornari Carlo cessò d'essere suo rappresentante come da scrittura in data d'oggi, perciò avvisa il pubblico che il medesimo non è più autorizzato, nè a firmare, nè a riscuotere, nè a qualsiasi operazione per la Ditta Mongini, e che qualunque atto fosse avvenuto da quell'epoca in poi, sarà ritenuto come nullo.

Roma 12 Giugno 1871.

Mongini Luigi.

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La corrente settimana

Buoi e Vacche	N.	385
Vitelle	»	187
Bufale	»	3
Vitelle Bufaline	»	—
Castrati	»	25
Agnelli	»	3332

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

La corrente settimana

Buoi e Vacche	»	492
da erba . . . . » 201		
da strame . . . . . . » 291		
Vitelle	»	5
Bufale	»	1
Vitelle Bufaline	»	—
Castrati	»	5
Agnelli	»	675

Dal Campo Boario li 16 Giugno 1871.

ROMA. 1871 — TIPOGRAFIA NAZIONALE, *Piazza de' Crociferi*, 48.

Num. 264. — 1871. Domenica 18 Giugno

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 —Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 18 Giugno

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 17 corr. contiene:

1. La legge del 16 giugno, che autorizza pel 1871 una spesa straordinaria di 6 milioni sul bilancio del ministero della guerra, che dà facoltà al governo del Re di stipulare con la Banca Nazionale nel Regno d'Italia una convenzione per avere 150 milioni a titolo di mutuo, e che approva la legge per il conguaglio dell'imposta fondiaria fra la provincia romana e le altre provincie del Regno; la legge che modifica la tariffa doganale d'importazione per alcune merci; la legge che impone una tassa di bollo sulle bollette di dogana e su quelle per il pagamento dei diritti marittimi, e la legge che sancisce una modificazione alla tariffa consolare.

2. La legge del 16 luglio che modifica l'articolo 3° della legge 7 luglio 1868 sulla macinazione dei cereali.

3. Un R. decreto del 16 giugno che approva l'unita convenzione; stipulata il giorno stesso fra il ministro delle finanze ed il comm. Carlo Bombrini, direttore generale della Banca nazionale del Regno d'Italia, per effetto dell'autorizzazione data dalla legge 16 giugno 1871, n. 260.

4. Un R. decreto del 16 giugno, con il quale è autorizzata la iscrizione sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, in aumento al consolidato cinque per cento della rendita annua di lire 4,895,285, con decorrenza di godimento dal 1° luglio 1871.

Per il servizio della rendita anzidetta è fatta sulla tesoreria centrale del regno, cominciando dal 1° luglio 1871, l'annua assegnazione di lire 4,895,285.

5. Un R. decreto del 16 giugno, con il quale le modificazioni alla tariffa doganale di importazione delle merci di cui si parla nell'odierna legge n 260, andranno in vigore col 1° luglio 1871.

6. La notizia che per R. decreto del 2 aprile 1871 il signor Mariano Fogazzaro di Vicenza, deputato al Parlamento nazionale, fu nominato membro del Consiglio ippico del regno; e con R. decreto del 31 di detto mese fu nominato membro dello stesso Consiglio il conte Gerolamo Fanaroli di Brescia.

7. Una disposizione concernente un sottocommissario di guerra aggiunto nel corpo di intendenza militare.

Notizie Italiane

Togliamo dall'*Opinione*:

Il generale Bertolè Viale, aiutante di campo di S. M., è ritornato stamane da Roma.

Egli si era presentato ieri mattina al Vaticano alle ore nove. All'annunzio della sua visita, il cardinale Antonelli uscito da' suoi appartamenti, si recò ad accoglierlo nell'anticamera e lo introdusse nel suo gabinetto. Esposta al cardinale la missione di cui era incaricato dal suo augusto sovrano, s'intrattenne con lui un quarto d'ora. Nel prender commiato, il cardinale si riservò di fargli conoscere le intenzioni del Santo Padre.

Difatti alle ore 5 pom. si presentò al generale Bertolè il segretario del cardinale Antonelli, dichiarandogli come il Papa, sensibile all'atto di cortesia di Re Vittorio Emanuele, lo pregasse di volersi fare presso il suo sovrano interprete di questi di lui sentimenti. Il segretario aggiunse che essendo arrivato improvviso, quando il Papa aveva già distribuite tutte le ore pel ricevimento delle deputazioni, non era in grado di riceverlo, ma che considerasse pure come adempiuta la missione che gli era stata affidata.

— S. M. il Re è atteso a Firenze domani o posdomani. Egli si recherà a visitare l'esposizione internazionale di Napoli, ma il giorno non è ancora fissato.

— Leggiamo nel *Fanfulla*:

Ci scrivono da Napoli che domani, domenica, sarà inaugurata l'Esposizione di belle arti annessa al locale della Esposizione marittima internazionale.

— La Commissione permanente per la difesa dello Stato si è nelle sue ultime sedute preoccupata della fortificazione del golfo di Taranto, dove si dovrà impiantare il secondo grande arsenale marittimo appena siansi ultimati i lavori di quello della Spezia.

Secondo il sistema di fortificazioni approvato dalla Commissione verrebbe chiuso il passo nel grande bacino mercè imponenti gettate, ad eccezione di una bocca da munirsi di potentissime batterie. Dal lato di terra l'arsenale rimarrebbe difeso coll'erezione di fortilizi sulle alture che gli fanno corona.

— L'*Italia Nuova* scrive:

L'onorevole presidente del Consiglio dei ministri ha indirizzato una lettera al sindaco nella quale mentre gli annunzia la sanzione sovrana alla legge per i compensi alla città di Firenze e l'ordine del giorno votato dal Senato dichiara che l'intero Gabinetto è lieto di associarsi ai nobilissimi sensi in quell'ordine del giorno espressi.

— Dal Sindaco di Firenze venne indirizzata la seguente lettera al presidente del Senato:

Li 10 giugno 1871.

Nell'adunanza dello scorso giorno io mi detti il grato incarico di leggere al Consiglio comunale in sessione straordinaria l'ordine del giorno che l'alto consesso della S. V. tanto degnamente presieduto ha unanime adottato a riguardo di questa città nella circostanza dell'approvazione del progetto di legge per la iscrizione di rendita consolidata sul Gran Libro del debito pubblico e cessione di alcuni edifizi demaniali a favore del Comune di Firenze, e per voto del pari unanime la rappresentanza municipale mi commetteva di far pervenire in nome della città al Senato i più sentiti ringraziamenti e di esternare la più viva riconoscenza per i sensi che l'illustre Assemblea nutre verso Firenze, e dei quali questa sempre ed in ogni evento conserverà cara ricordanza.

Nel pregarla pertanto, signor presidente, a voler fare apprendere al Senato quanto gradite mi sieno le sue parole a riguardo di Firenze quanto al Consiglio che la rappresenta, sento pur io il dovere di ringraziarla particolarmente per i voti che ella fa per la grandezza e prosperità di questa città che ascriverà sempre a principale suo onore lo avere ospitato nelle sue mura gli eletti membri del Senato del Regno.

Approfitto di tale occasione per confermarmi con i sentimenti del più alto ossequio.

Il sindaco *U. Peruzzi.*

— Nel giornale *La Spezia* del 15 corrente si legge:

La R. piro-fregata in legno *Principe Umberto*, avendo d'uopo di varie riparazioni, il 12 corrente fu immersa nel bacino n° 4 del nostro arsenale.

Il R. piroscafo, appena abbia scaricato il materiale che ha a bordo, si recherà nel cantiere di Livorno per subire riparazioni.

Domani, la R. piro-corvetta *Ercole* ch'è armata di sei cannoni dal 16, passerà allo stato di completo armamento sotto il comando del capitano di fregata cav. Gabriele Martinez. L'*Ercole* va a rimpiazzare nella stazione navale di Palermo la R. piro-corvetta *Ettore Fieramosca*, che deve passare in disarmo.

L'altro ieri, una Commissione composta di un ufficiale del genio navale, di un macchinista e di un ufficiale di amministrazione recossi nello stabilimento metallurgico del signor Goupil a visitare la caldaia di ferro costruttavi per il R. piroscafo *Calatafimi*, per poter fare constare in apposito verbale se furono adempiute tutte le condizioni del contratto.

Il ministro della marina, affinchè il personale appartenente alla marina militare possa trarre il maggior profitto dalla Esposizione marittima internazionale di Napoli, ha deciso di accordare brevi licenze agli ufficiali dei varî corpi della R. marina, che si vogliono recare a visitare quella Esposizione.

— Il *Piccolo*, giornale di Napoli, ha ricevuto in data del 14 dal direttore di quell'Osservatorio prof. Palmieri quanto segue:

Dopo alcune indicazioni del sismografo avvenuta ieri, le lave del Vesuvio nella scorsa notte sono notevolmente cresciute. Il cunicolo entro del quale scendevano nascoste dalla base del cono di eruzione fino alla *crocella*, incapace a contenerle, si è rotto in qualche punto, e quindi si è visto il fuoco splendere di nuovo sul pendìo del cono principale. Le lave escono con una tranquillità meravigliosa: ad eccezione del *fumo* alquanto veloce che vien fuori dal nuovo cono, non ci ha alcun segno che rappresenti la forza che spinge la materia fusa fino a 1200m sul livello del mare. Un silenzio insidioso regna sulla cima del monte e neppure un proiettile si vede lanciato in alto.

Il *colle de' canteroni* che sembrava rappresentare la sicurezza dell'Osservatorio è in parte sepolto dalle nuove lave, e la configurazione del suolo è di molto cangiata. La mia previsione quindi del 1855 potrebbe da un momento all'altro avverarsi. Una buona diga di scorie potrebbe allontanare il pericolo. Spero che non si voglia con indifferenza vedere sparire un istituto scientifico, unico al mondo, col quale si corrispose al desiderio de' più eminenti naturalisti e che costò 300 mila lire alla cassa delle lauree della nostra Università: e son sicuro che, se questo solitario asilo della scienza fosse abbattuto, gli stranieri verrebbero a salutare con riverenza le sue ruine.

— Leggiamo nella *Lombardia* :

L'illustre Schiaparelli, direttore dell'Osservatorio astronomico di Brera, ci manda la seguente notizia:

Nella notte del 14 al 15 giugno corrente, il signor Tempel, assistente presso il regio Osservatorio di Brera, scopriva una nuova cometa *Beta* dell'Orsa Maggiore, nel punto del cielo di cui l'ascensione retta è 157 gradi, la declinazione boreale 57 gradi. La cometa si muove con moto assai lento, percorrendo circa mezzo grado di circolo massimo in un giorno, nella direzione che dalla stella suddetta sull'Orsa Maggiore va alla stella *Ypsilon* della medesima costellazione.

Essa è talmente debole, che a gran fatica si può riconoscerla coi migliori cannocchiali dell'Osservatorio ed ha l'apparenza di una lieve nuvoletta del diametro di tre o quattro minuti.

Questa è la seconda delle comete osservate nel presente anno. La prima fu scoperta il 7 aprile passato a Carlsruhe dal signor Vinnecke, e fu sempre assai piccola. Scomparve alla fine di maggio nei raggi solari; essa diventerà di nuovo visibile, forse notabilmente accresciuta di luce, verso la metà di luglio, ma si potrà osservare soltanto nell'emisfero australe della terra. Quanto è stato scritto del grande splendore di questa cometa, si appoggia a congetture fatte nei primi giorni dopo la sua scoperta, congetture che poi non si riconobbero fondate.

Notizie Estere

La *Vien Zeit.* reca:

S. E. l'I. e R. inviato a Firenze barone de Kubeck partirà per Roma ai primi di luglio per continuare le sue relazioni ufficiali col R. Ministro italiano degli esteri, che sarà stabilito col primo di luglio a Roma.

— S. E. il generale di cavalleria barone di Gablenz parte per Berlino per la solennità dello scoprimento del monumento del Re Federigo Guglielmo III. A quanto rileva l'*Oest Corr.*, fu posto a disposizione di S. E. un quartiere da parte della Corte di Berlino.

— Fra i deputati si è liberamente costituita una Commissione, della quale fanno parte anche altre persone intelligenti in questa materia, onde ottenere nella prossima sessione del Reichstag una legge sull'unità monetaria, prendendo per tipo l'oro. Tanto ieri che oggi questa Commissione ha tenute delle adunanze e non vi è dubbio che essa riuscirà nel fine che s'è proposta.

— Leggesi nell'*Osservatore Triestino*, in data del 15:

Sua Maestà il Re della Grecia, arrivò qui stamani alle 5 sul yacht reale *Anfitrite*, e fu salutato con 101 tiro di cannone dalle artiglierie del castello. Poco dopo l'arrivo, Sua Maestà venne ossequiata dal sig. luogotenente, dall'ambasciatore greco presso la Corte di Vienna, sig. principe Ypsilanti, e dal generale maggiore signor de Blumen.

— Si assicura, dice la *Patrie*, che la presenza del generale Fabrice al ricevimento di domenica scorsa presso il sig. Thiers aveva un motivo importante. Il gen. Fabrice avrebbe manifestato al capo del potere esecutivo la viva soddisfazione provata dal signor Bismark nell'apprendere la fine del Comune. Egli avrebbe aggiunto che, se la Francia continua a darci per l'avvenire dei pegni di tranquillità e di sicurezza, il gran cancelliere diminuirebbe, in breve l'effettivo dell'esercito di occupazione. Questa diminuzione giungerebbe fino alla metà dell'effettivo presente e sarebbe un grande alleviamento dei pesi che cadono sui paesi occupati,

— Ecco il manifesto inviato da Londra a tutti i Comitati dell'*Internazionale*, e di cui venne fatto cenno nell'Assemblea di Versailles :

Parigi 19 pratile, anno 79.

A tutti i cittadini,

In presenza dei furori scatenati contro i proletariato dalla reazione, è dovere di tutti i membri della Società degli operaî di protestare con tutte le loro forze contro un ritorno inaudito alle barbarie. Si accusa la Comune di ogni sorta di nefandità, di furti, di stupri, d'incendî.

Giammai Parigi fu più calma quanto durante la Comune.

Se, durante la lotta accanita contro i soldati della reazione, sono avvenuti dei disordini, essi non furono giammai commessi dai soldati del diritto al lavoro.

Vi furono degl'incendî. Ma oltre a quelli accesi dai versagliesi, forse che Parigi, schiacciata dai giannizzeri di tutte le reazioni, di tutti i dispotismi, non aveva il diritto di seppellirsi sotto le proprie rovine al grido di: Viva la Comune! Viva la repubblica sociale! Operaî di tutti i paesi! venivano trattati di assassini, di ladri, d'incendiarî: spetta a voi di giudicare e di scegliere.

Dacchè il mondo esiste, il proletario è lo schiavo del capitale, del clero, della nobiltà.

Ammettendo che avessimo commesso tutti i delitti di cui ci si accusa, forse che i nostri oppressori non sono mille volte più colpevoli di noi?

Noi abbiamo stesa loro la mano, essi ci hanno respinti.

Operaî, il nostro delitto è di aver voluto la libertà del lavoro, l'emancipazione della donna, il diritto di vivere in una parola.

Durante alcuni giorni noi abbiamo raggiunto il nostro ideale, abbiamo soggiaciuto, ma non siamo stati vinti.

Non si può vincere il socialismo, poichè esso è la giustizia, è il diritto. Venite a noi abbiamo aperto la via, l'abbiamo coperta dei nostri cadaveri che sono segnali pei nostri figli.

Non si può più indietreggiare, la lotta è impegnata; Parigi vi ha mostrato quello che poteva fare il popolo. Avanti, e vendichiamo colla rovina della società attuale i nostri fratelli morti per liberarci dal giogo dei nostri oppressori secolari, i preti, i re, ed il capitale.

Viva la Comune! Viva la Repubblica sociale!

— Sul pranzo diplomatico dato dal sig. Thiers il 10 giugno, ed accennatoci dal telegrafo, il *Français* ha i seguenti particolari:

Domenica, nel palazzo della presidenza ebbe luogo in casa del sig. Thiers *un gran pranzo diplomatico*, al quale assistevano il nunzio del papa, Lord Lyons, il principe di Metternich, il signor Kern e parecchi altri ambasciatori.

Vi si rimarcava anche il generale Febrice, che sta per lasciare la Francia, perchè a quanto sembra, *il suo governo lo trova troppo dolce per noi*. A quel pranzo, dei deputati di diverse opinioni s'incontrarono e si ricambiarono strette di mano, il duca de la Rochefoucault, il signor De Mornay, il conte Benoist d'Assy, il signor Deseilligny, che riceveva complimenti pel suo bel discorso all'Assemblea, il signor Cortiere, il conte di Bagneux e molti altri.

Verso le 10 e mezza il duca d'Aumale, il principe di Joinville ed il duca di Chartres entrarono nel salone, che offriva allora un quadro animatissimo. Da una parte tutti i rappresentanti d'Europa, dall'altra i deputati di Francia, ed in mezzo il signor Thiers, il primo cittadino di Francia, che presentava ai figli del re Luigi Filippo il sig. Giulio Favre ed il sig. Vittore Lefranc, suoi colleghi repubblicani. In un angolo, il generale Fabrice, alto sei piedi, in grande uniforme, era spettatore della scena singolare.

— La sinistra repubblicana di Francia ha diretto agli elettori il seguente Manifesto:

« Quando l'Assemblea si costituì a Bordeaux, il sentimento di un dovere comune, il dovere di salvare la Francia, riunì un momento tutti i partiti. Tutti convennero di aggiornare le quistioni politiche che ci dividono, a fine di risolvere insieme la quistione di salute pubblica, sulle quali potevamo e dovevamo intenderci.

« Questo è quello che si chiamò il *patto di Bordeaux*.

« Noi vi siamo stati fedeli fino a farci accusare di tiepidezza pel nostro silenzio su ciò che ci stava tanto a cuore, il riconoscimento definitivo della Repubblica per parte dell'Assemblea.

« I partiti monarchici hanno osservato come noi il patto di Bordeaux?

« La guerra civile, nella nostra sventurata Parigi, era succeduta alla guerra straniera.

« Una frazione antisociale, antinazionale, aveva traviato una parte del popolo, pretendendo difendere quello che essa non tendeva che a distruggere: la Repubblica francese, la libertà municipale, la patria.

« Prima ancora che la Comune si fosse immersa nel sangue e nelle fiamme, un manifesto, che sembra un'èco lontano del passato, venne a proporre alla Francia, come rimedio all'anarchia comunista, la legittimità appoggiata sul ristabilimento di una religione di Stato.

« I campioni della legittimità commentano e completano oggi il manifesto del conte di Chambord, divulgando nelle campagne petizioni che chieggono, colla ristaurazione dell'antico regime, un intervento armato negli affari interni dell'Italia, cioè una guerra nuova!

« Appena terminata la guerra civile, la maggioranza dell'Assemblea credè dovere abrogare senza indugio le leggi che interdicevano ai due rami dei Borboni il territorio francese, e malgrado le riserve esposte, e da una gran parte di coloro che votarono l'abrogazione immediata, l'opinione del difuori, commossa dalle manifestazioni che si erano prodotte in favore di quella che si è chiamata la *casa di Francia*, ha visto in questo grave provvedimento una minaccia per la Repubblica

« Le agitazioni borboniche hanno incoraggiato un'altra monarchia a rialzar la testa.

« I bonapartisti sì vicini ancora a Sédan, vengono già a rivendicare gli avanzi della Francia, da essi soli tratta alla rovina ed abbandonata in mano dello straniero, sanguinosa e mutilata.

« Ai pericoli che ne circondano quale è il rimedio? È innanzi a noi, e nelle nostre mani.

« La Francia ha 115 rappresentanti da eleggere per completare l'Assemblea nazionale.

« Essa faccia conoscere colle sue scelte, quel che pensa, quel che vuole.

« Che occorre a questo paese che esce da prove tanto spaventevoli?

« Gli occorre la pace interna, il lavoro, la sicurezza, il credito, la prosperità dell'agricoltura e dell'industria.

« Oggi gli occorre una nuova tregua imposta alle passioni politiche, la consolidazione dello stato provvisorio attuale col sig. Thiers, l'uomo di Stato eminente il cui patriottismo da nessuno è contestato e che ha promesso di conservare intatto il deposito della repubblica.

« Gli bisognerà più tardi un ordine definitivo, che non sia altro che lo svolgimento dello stato attuale e la conferma del governo della nazione nelle mani di lei stessa.

« Quest'ordine non può essere che l'ordine repubblicano.

« Non più lista civile, non più corte, non più fasto sterile e corruttore! Non più rivoluzione nuova! V'hanno tre monarchie rivali, e non v'ha che una repubblica.

« Scelte favorevoli alle pretensioni dell'una o dell'altra delle tre monarchie accrescerebbero l'agitazione p[illegible] e ritarderebbero indefinitamente lo sgombro del territorio che calpestano ancora gli eserciti stranieri.

« I repubblicani della vigilia o dell'indomani, patriotti che vogliono una repubblica fondata sull'ordine e sulla legge, sul rispetto di tutti i diritti e la pratica di tutti i doveri, quelli soli daranno alla Francia la stabilità ed il riposo nel progresso e nella libertà.

« Elettori, tocca a voi a scegliere. »

— Nella *Patrie* si legge:

Gli insorti condannati alla deportazione devono venir inviati alla Nuova Caledonia, ove le loro famiglie potranno accompagnarli. Saranno divisi in due categorie, di cui la prima verrà impiegata nei lavori di costruzione, e la seconda in quelli d'agricoltura. Si assicura che vennero inviati ordini al governatore della colonia, onde prenda tutte le disposizioni necessarie per preparare l'esecuzione di questa misura.

Il viaggio, a causa della lunghezza e delle spese che esso importa, si farà su bastimenti a vela, che partiranno ai primi di luglio per Noumea.

— Si telegrafa da Parigi al *Times*, 13 giugno: La Commissione del *budget* si dice che è favorevole alle proposte finanziarie del Ministero. Il sale, lo zucchero ed il gas saranno probabilmente fra gli articoli che dovranno sostenere le nuove tasse. Alla rivista che avrà luogo domenica prossima vi sarà probabilmente una grande distribuzione di croci e di medaglie. Il generale Uhric ha pubblicato una lettera con la quale accetta la candidatura offertagli dal partito liberale conservatore di Parigi. Il marchese di Ploec verrà nominato governatore della Banca. Le comunicazioni telegrafiche per i privati fra la Francia e la Germania saranno riaperte il 16 corrente.

Rochefort si dice che sia così seriamente malato che si è dovuto differire il suo processo a tempo indeterminato. Rapporti medici constatano che nella settimana decorsa vi è stato sensibile miglioramento nella salute pubblica. Non vi sarebbe stato che un caso di vaiuolo.

Secondo la *Gazzette di France*, sarebbero ieri stati assassinati quattro soldati nel quartiere di Belleville. La principessa Matilde ha domandato al sig. Thiers di poter rientrare in Francia, promettendogli che non si occuperebbe di politica. Si crede che l'imprestito non verrà fatto se non dopo le elezioni suppletorie. A Parigi sono candidati Uhric, Duprat, Laurier, Mattei, Bouvalet, Haussman, Volowsky e Sebert! I pubblici giardini saranno riaperti domani. Si fanno grandi preparativi per rivestire di piante il bosco di Boulogne. A Rouen e St-Etienne il movimento degli affari è stato ripreso con molta attività. Quasi tutti i giornali sperano che l'Assemblea si restituirà quanto prima a Parigi. Le Corti marziali non sono ancora costituite, perchè la gran quantità dei prigionieri rende la procedura lunga e complicata.

Gli insorti, la di cui condotta ed amore al lavoro saranno soddisfacenti, potranno dopo tre anni, ottenere delle terre che coltiveranno a loro profitto.

Si sa che il clima della Nuova Caledonia è buonissimo, e che quest' isola ha già degli stabilimenti penitenziari ben diretti ma che mancano di braccia.

I pontoni ancorati nella Rada di Brest contengono a quest' ora 10,000 prigionieri. I Consigli di guerra che li devono giudicare terranno le loro sedute sui pontoni medesimi.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino 14. — Il conte Waldersee partì oggi per Versailles in qualità d'incaricato d' affari della Germania. Gli fu aggiunto in qualità di segretario il tenente Blum, finora impiegato al Ministero della guerra.

Ems 13. — Per ordine dell'Imperatore di Germania sono arrivati qui 20 commissarî di polizia, e un numero rilevante di guardie civili e di agenti di polizia.

Coblenza 13 (*sera*). — È qui arrivato il Re di Würtemberg.

Parigi 12, (*sera*). — La rendita chiuse oggi con 53,35. *Case tedesche si presentarono come acquirenti.*

Alessandro Dumas figlio ha scritto da Rouen una lettera aperta che destò gran sensazione e nella quale egli si annuncia qual candidato parigino per l'Assemblea nazionale.

Il foglio *Opinion Nationale* annuncia due nuove leggi per le scadenze cambiarie e per le pigioni. Le leggi su questi argomenti, state votate ultimamente, furono ritirate e sostituite da nuove meglio effettuabili.

Parigi 12, *sera.* — La *France* riferisce: « Nelle caserme fu data oggi lettura di una circolare del ministro della guerra, Cissey, mediante la quale vengono annullate tutte le nomine avvenute durante il regime Gambetta, nelle quali non fu tenuto conto delle solite condizioni di avanzamento. Sarà rimessa semplicemente in vigore la legge del 1832. »

Parigi 13. — La Prefettura dichiara che lo stato sanitario di Parigi è di nuovo quasi del tutto sodisfacente, e che non regna alcun' epidemia.

La *Patrie* annunzia essere stato deciso lo scioglimento della Guardia nazionale in tutta la Francia.

Versailles 13. — Tra pochi giorni l' esercito di Parigi avrà un rinforzo di 50,000 uomini da Versailles e di altri 50,000 da Lione.

Berlino 13. — In questo punto è comparsa una disposizione generale riguardo alle dotazioni. Riceveranno dotazioni: Moltke, Manteuffel, Werder, Goeben e Kirchbach, un generale sassone e parecchi generali della Germania meridionale. In Alsazia verranno abbandonate le seguenti fortezze: Masal, Schlettstadt, Lichtenberg, Lützelstein e Pfalzburg.

Londra 13. — La Società internazionale, ch' è in piena attività, ricevette questa settimana una deputazione della *Lega repubblicana universale*, e deliberò la seguente risoluzione: 1. Un indirizzo alle nazioni d' Europa per motivare le conseguenze della risoluzione del 1871. 2. L' invio d'una Deputazione a Gladstone per impedire l' espulsione dei profughi francesi. Il segretario John Hales lesse una lettera di Gladstone, con cui si ricusa di ricevere qualunque Deputazione, ma si promette di fare il possibile per mantenere il diritto d' asilo dell' Inghilterra.

Berlino 14. — Sulla festa di Postdam d' ieri viene riferito: Nella breve pausa fra lo sfilare dell'infanteria e l'avanzamento della cavalleria, l' Imperatore si rivolse al Corpo degli ufficiali e disse, indicando Werder: Vedete signori, questo è il generale Werder Egli si è prestato come raramente si presta nella storia della guerra. Il generale fece un moto di modesta riluttanza e disse: « Maestà questo onore immeritato »... e l'Imperatore lo interruppe con queste parole: Al merito è dovuto il suo guiderdone! Il generale era evidentemente commosso all'estremo.

Monaco 14. — L'ambasciata bavarese a Firenze ebbe l'ordine di trasferire la sua sede a Roma pel 1.° luglio.

Ems 14. — Lo Czar ha chiamato quì l' ambasciatore di Russia a Vienna sig. Novikoff. Si prepara un abboccamento dello Czar coll' Imperatore d'Austria.

Vienna 15. — La Giunta finanziaria approvò il progetto di legge relativo all' Esposizione universale di Vienna in modo sostanzialmente conforme alla proposta del Governo, ed ammise senza cangiamenti i disegni riguardanti la partecipazione della parte dell' impero al di qua del Leita alla guarentigia del prestito per le foci di Sulinà e l' istituzione d' una Commissione riguardo all' imposta fondiaria. Quale credito suppletorio in seguito al trasferimento dell' imposta sulla rendita del Lloyd austriaco nelle finanze comuni, furono accordati, dietro proposta di Herbst, 82,000 fiorini per ciascuno degli anni 1868, 1869, 1870 e 1871. Klier aveva proposito di rifiutare la somma chiesta dal Governo, e Zyblik eviez di accordarla. Perciò Klier depose l' incarico di relatore, il quale fu invece affidato a Van der Strass.

Praga 14. — Il comandante generale del Regno, conte Huyn, emanò a tutti i comandanti di Stazione della Boemia l' ordine seguente: Nei giorni 16 e 17 giugno in cui si festeggia il Giubileo di Sua Santità il Papa, le occupazioni delle truppe avranno da essere disposte in modo che i gregarî cattolici possano intervenire alle funzioni ecclesiastiche annunciate per questi giorni dalle diocesi.

Londra 12. — Parecchi comunalisti di Parigi sono qui giunti ma siccome non presero parte all'assassinio dell' Arcivescovo, nè agl' incendî, non verranno consegnati.

— Togliamo dal *Journal d'Ile e Vilaine*:

Passano continuamente soldati liberati dalla prigionia tedesca.

Un particolare doloroso è il seguente: In un distaccamento di circa 80 soldati, che ritornavano dalle frontiere russo-prussiane, ve ne era più di una terza parte di ciechi. Il cibo malsano ed insufficiente, il rigore del clima, ed infine la nostalgia aveva ridotto quegli infelici a stato sì deplorevole. Forse il ritorno sul suolo natale, e le cure che verranno loro prodigate, potranno guarire tale infermità.

L' Intendente di Finanza pubblica la seguente notificazione:

Per disposizione del Ministero delle Finanze. « Direzione generale det Tesoro » del 10 giugno 1871. Num. $\frac{27700}{1908}$ Divis. V^a, si invitano i possessori dei Mandati (rincontri di pagamento), relativi ai così detti Conti a parte, a presentarli a questa Intendenza di Finanza, non più tardi del 31 luglio 1871, allo scopo che possano essere rassegnati al suddetto Ministero delle Finanze per l' autorizzazione di pagamento, trascorso il qual termine i Mandati, o rincontri, relativi ai Conti a parte che non saranno stati presentati si intenderanno perenti, ossia non avranno più alcun valore, ed i creditori, per essere soddisfatti delle somme dai medesimi apparenti, dovranno iniziare le pratiche opportune presso le Amministrazioni competenti colla produzione dei voluti titoli giustificativi.

Roma 17 giugno 1871.

L' Intendente *Carignani.*

Riceviamo il seguente comunicato:

Da taluni si va spargendo la voce che sia stata chiusa la Zecca di Roma: Si avverte quindi il pubblico, che tale stabilimento è tuttora in azione, e che tanto la vendita delle medaglie, quanto il cambio delle poste ivi ha luogo in tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 2 pom. esclusi i festivi.

Fil. Guidi Intendente.

Continuazione dell' ELENCO ALFABETICO *della serie 2ª civili* dei pensionati i cui brevetti di pensione (nuovo modello) sono tuttora giacenti presso l' Intendenza di Finanza in Roma per non essere stati richiesti e per non conoscersi il domicilio preciso dei titolari.

(Vedi numero 263 di questa Gazzetta)

Si pregano i signori Sindaci della Provincia di tenere affissa all' Albo una copia del presente Elenco, nell' interesse de' loro amministrati.

SERIE IIª (*Civili*)

LETTERA I.

Ianni Camillo, n. 3568, Annua pensione lire 24. 19.
Ippoliti Terenzio, n. 3693, lire 24. 19.
Invernizi Giovanni, n. 3234, lire 387.
Invernizi Maria Rosa figlia di Filippo, n. 3413, lire 1290.

LETTERA L.

Laura Francesco, n. 1103, lire 1209. 37.
Lassi Gelsomina del fu Filippo, n. 1105, lire 806. 25
Lattanzi Costantino, n. 1122, lire 1015. 87.
Lancelli o Lancella Luigi, n. 4351, lire 301. 06. Civitavecchia
Lausdei Giuseppe, n. 1123, lire 1935.
Lazzari Luigi, n. 1081, lire 1935.
Lepri Niccola, n. 1117, lire 2580.
Leonardi Filippo e Agnese del fu Luigi, n. 1046, lire 172.
Liberti Antonio, n. 4139, lire 125. 77. Velletri
Linari Clemente, n. 2978, lire 670. 80.
Lolli-Ghetti Raimondo, n. 3385, lire 1290
Lotti Rita vedova Parmiani e figlie, n. 4318, lire 63. 14. Civitavecchia.
Lorenzani Pietro, n. 3178, lire 24. 19.
Lorenzetti Nicola n. 3694, lire 24. 19.
Lorenzini Giuseppe, n. 3558. lire 516.
Lorenzini Maria Vincenza del fu Ignazio, n. 1106, lire 258.

LETTERA M.

Muti M. Giovanni Paolo, n. 3326, Annua pensione lire 1612. 50.
Mauroni Margherita del fu Mariano, n. 1291, lire 322. 50.
Maccarini Giovanna vedova Mori Luigi, n. 1227, lire 387.
Magio Salvatore del fu Giovanni, n. 3680, lire 96. 75.
Magnani Maria Teresa vedova Lizzani e figlia, n. 1284, lire 58. 05.
Magnoni Vincenzo, n. 1136, lire 362. 80.
Maggetti Giacomo, n. 4092, lire 24. 19.
Malatesta Filippo, n. 3650, lire 24. 19.
Malatesta Conte Saverio, n. 3578, lire 24. 19.
Maneschi Maria del fu Giuseppe, n. 1165, lire 140. 29.
Mancini Giuseppe, n. 3634, lire 24. 19.
Manganelli Costanza vedova Burattini Giuseppe n. 1304, lire 376. 24.
Mari Filippo, n. 3276, lire 24. 19.
Mariotti Francesca vedova Tommaso, n. 3712, lire 126.
Mariani Laura del fu Mariano, n. 2767, lire 193. 50.
Marantoni Maria vedova Cancellotti Maurizio, n. 1247, lire 896. 55.
Martinozzi Geltrude vedova Bracucci Benedetto, n. 1311, lire 86.
Mariani Clemente, n. 3283, lire 24. 19.
Mariotti Carolina vedova Gentili Carlo, n. 1174. lire 407. 96.
Mariotti Porzia vedova Galosi Luigi, n. 1171. lire 429. 99. Comarca
Marulli Gio: Batta, n. 3142, lire 774.
Marchetti Carlo di Gio: Batta Santo, n. 2623, lire 387.
Marchi Angelo, n. 3697, lire 24, 19.
Martucci Gio: Batta del fu Giuseppe, n. 3709, lire 32. 25.
Marroni Pietro, n. 3664, lire 483. 75.
Masciarelli Niccola, n. 3454, lire 24. 19.
Massini Andrea, n. 1357, lire 1935.
Matteucci Felice vedova Magalotti Giuseppe, n. 1365, lire 59. 13.
Matassi Giuseppe, n. 3649. lire 24. 19.
Medossi Giovanni, n. 3648, lire 24. 19.
Meddi Elena Antonia vedova Consoni Paolo, n. 1216, lire 716. 59.

Mejer Maria Luigia del fu Francesco, n. 2534, lire 172.

Civitavecchia

Menichelli Nazzarena del fu Francesco, n. 1212, lire 35. 48.

Menghini Maddalena vedova Simoncelli Giacomo, n. 2956, lire 84.

Micozzi Eusebia vedova Ercoli Giuseppe, n. 1222, lire 322. 50.

Monti Giulia vedova Diamantini Egidio, n. 1242, lire 215.

Minucci Luigi, n. 1299, lire 645.

Mistichelli Ignazio, n. 1214, lire 810. 44.

Modestini-Mattoli Maria vedova Tini Luigi, n. 1183, lire 120.

Moiraghi Maria del fù Giuseppe, n. 8. lire 258.

Molella Porzia vedova Jacobacci Filippo, n. 2454. lire 43.

Frosinone

Monsali Maria vedova Neri Filippo, n. 1185, lire 731.

Monti Pietro, n. 3573, lire 24. 19.

Monti Pietro, n. 3667, lire 322. 50.

Morelli Vincenza vedova Reboa Michele, n. 1220, lire 268. 64.

Morino Marco, n. 1259, lire 516.

Morandi Margarita madre di Mazio Costantino, n. 1318, lire 112. 87.

Morelli Domenico, n. 3647, lire 24. 19.

Morici Nicola, n. 3207, lire 645.

Multon Pietro, n. 1265, lire 464. 40.

(Continua)

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

LONDRA 16. — Granville annunziò che i sudditi inglesi fatti prigionieri furono posti in libertà dal governo di Versailles.

BERLINO 16. — In occasione dell' inaugurazione del monumento di Federico Guglielmo III, l' Imperatore indirizzò alle deputazioni il seguente discorso: Questa statua che terminammo in mezzo la pace la più profonda e speravamo inaugurarla in pace profonda, divenne monumento delle più sanguinose ricordanze del nostro tempo. Se il Re ci vedesse sarebbe contento del suo popolo e del suo esercito. Che la pace che conquistammo con tanti sacrificî, possa essere durevole. Spetta a noi il fare che la sia.

PARIGI 16. — Il corpo del generale Douai è partito per Lione.

Il *Constitutionnel* dice che esso ha la missione di disarmare la guardia nazionale nella Valle del Rodano da Lione fino a Marsiglia.

Clinchant è ancora a Versailles.

Ladmirault deve restare a Parigi col primo corpo. 18 principali giornali di Parigi constituironsi in comitato elettorale, proporranno agli elettori una lista unica.

I giornali repubblicani si sono astenuti.

Tutte le nomine ufficiali di tutti i gradi fatte da Gambetta saranno sottoposte a un inchiesta rigorosa.

VERSAILLES 16. — *Assemblea* — In occasione della proposta di nominare una commissione per rivedere i decreti del governo della difesa nazionale Arago ricorda che egli e i suoi colleghi ne domandarono l' urgenza. Dice che usciranno dall' esame colla stima di tutti gli onesti; protesta contro gli attacchi cui i membri del governo della difesa sono oggetto.

Simon protesta pure e domanda un inchiesta in pubblica Assemblea. Approva la proposta della seconda lettura per discutere la mozione di nominare una commissione d' inchiesta sulle cause dell' insurrezione.

Haentjens attacca vivamente la sinistra cui rimprovera aver combattuto tutti i governi monarchici, aver così aiutato lo spirito rivoluzionario.

Delpit segnala i pericoli dell' *Internazionale*, di cui legge un manifesto pubblicato oggi nei giornali parigini.

Tolain promette nell' inchiesta dare i documenti della vera storia dell'*Internazionale*. Dice che coloro che ne parlano passano sistematicamente sotto silenzio questo fatto che i fondatori e i delegati francesi dell' *Internazionale* difesero dappertutto la proprietà individuale specialmente ne' congressi. Soggiunge che il governo imperiale permise che entrasse in Francia un manifesto stampato a Bruxelles nel quale esponevansi i principî dell' associazione che vi fosse inserita una frase di elogio a Napoleone. Tolain critica la politica equivoca di Napoleone eccitante alternativamente i padroni contro gli operaî e viceversa. Tolain interpellato della sua opinione circa il manifesto internazionale ripudia energicamente gli assassini incendiari di Parigi.

Il progetto di legge è approvato.

BERLINO 17. — Il Reichsrath approvò la seconda lettura della legge finanziaria 1871.

FIRENZE 17. — *Camera dei Deputati* — Farini continua il suo discorso sostenendo le proposte della Commissione e rispondendo agli opponenti il progetto dell' ordinamento dell' esercito.

Gaeta discorre contro alcune parti del progetto, estendendosi in vari particolari dell'organizzazione dei corpi.

Senato — Approvasi senza discussione la legge fondamentale della leva marittima.

VIENNA 17. — Mobiliare 290 30; Lombarde 176. 40; Austriache 426 50; Banca Nazionale 779; Napoleoni d' oro 9 83 1|2; Cambio su Londra 123 80; Rendita Austriaca 69 10.

PARIGI 17. — Rendita francese, cupone staccato 52 —; Rendita Italiana 57 70; Ferrovie Lombardo-Venete 363. 75; Obbligazioni Lombardo-Venete 230 —; Ferrovie Romane 67 —; Obbligazioni romane 163 —; Obbligazioni Ferrovie Vitt. Eman. 1863 154 75; Cambio sull' Italia 130 —; Credito Mobiliare francese 460 —; Obbligazioni della Regia Tabacchi 675 —.

VIENNA 17. — Il sottocomitato della delegazione ungherese approvò l'aumento dei fondi segreti del ministero degli esteri come voto di fiducia essendo d'accordo con Beust sulla politica di pace e di buon accordo colla Germania e coll'Italia. Beust dichiara che l'Austria e l' Ungheria non hanno mire segrete verso la Germania ed è dietro i voti della Prussia che tutte le rappresentanze presso le Corti del Sud non sono soppresse. Il posto d'ambasciatore a Roma è mantenuto col consenso dell'Italia che negli ultimi tempi ebbe sempre riguardo ai voti dell'Austria.

VERSAILLES 17. — *Assemblea* — Favre rispondendo a un asserzione di Valon. Disse che andò a Menu il 7 gennaio non per trattare la pace per cui non aveva missione nè poteri; ma per la riunione di una Assemblea. È vero che Bismarck indicò eventuali condizioni di pace, ma questo fatto era estraneo all' oggetto che Favre doveva trattare e non poteva provocare una pubblica discussione. Favre deplora l' indiscrezione di Valon. Soggiunge: Qual francese avrebbe d'altronde accettato quelle condizioni sulla base di un abbandono di Strasburgo nostro baluardo che versava nobilmente il suo sangue per la Francia? Favre desidera una severa investigazione degli atti del governo della difesa nazionale; ma la giustizia esige un inchiesta che colpisca pure gli uomini che ingannarono i rappresentanti avanti la guerra, conducendo così la Francia alla rovina.

Il progetto relativo al diritto di grazia è adottato.

Il presidente annunzia che la rivista è aggiornata, a causa del cattivo tempo.

LONDRA 17. — Consolidato inglese 92 3|16; Rendita italiana 57 1|8; Lombarde 14 5|8; Turco 46 7|8, Spagnuolo 33 1|8; Tabacchi 91 1|8.

Gaetano De Franceschi *gerente.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. = 757mm ; 27poll = 730mm , 89; 1lin = 2.mm 256; 1° *R* = 1.° 25 *Cent.* 1.° *C* 0°. 80 *R*.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione	Vento velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
14 Giugno	7 antimeridiane	763. 2	18. 0	71	10 87	10 Bellissimo	+ 20 2 C.	+ 13 2 C.	N.	0	
	mezzodì	763 3	25 8	40	12. 18	10 Bellissimo			O.	3	
	3 pomeridiane	763. 0	24 7	40	11 26	8 Piccoli cirsi	+ 20 9 R.	+ 10 5 R.	O.	16	
	9 pomeridiane	764 4	18 0	80	12 32	10 Bellissimo			S.	4	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Avviso di vendita d' Ufficio

Si deduce a notizia dei sigg. Enrico, Attilio, Cesare, Augusto ed Achille Albertini d' incognito domicilio, qualmente in virtù dell' Editto di Segreteria di Stato del 30 Aprile 1836 n. 45135 ed in conformità del disposto nell' art. 9 del R Decreto 30 Nov. 1865 n. 2600, nel giorno 27 del corrente alle ore 10 ant. nel locale in via dei Cappellari n. 13 si procederà alla vendita per mezzo del pubblico incanto dei mobili asportati in Depositeria dal Cursore G. Berti con verbale del gno 27 Luglio 1870, stimato dal perito Cantoni L. 10.

Il Min. della Depositeria
L. Mariani.

Depositeria Urbana sita al S. Monte di Pietà di Roma n. 33. Avviso di vendita d'officio per il giorno 22 Giugno 1871 a carico di Ettore Terribili d' incognito domicilio e dimora.

Io sottoscritto Usciere ho notificato copia dell' avviso di vendita ove sono trascritti gli oggetti al sudetto sig. Terribili affigendola a forma di legge.

Pietro Fiocchi usciere.

AVVISI DIVERSI

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Vendita di una macchina a vapore esistente nello stabilimento metallurgico dei fratelli Mazzocchi presso Porta Cavalleggeri; come pure di uno Scafo, ancorato a Ripagrande.

Previa autorizzazione del Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), contenuta nella disposizione del dì 13 Febbraio p. p. n. 8422 - 2125 Div. III.

Si fa noto

Che a dì 30 Giugno corr. alle ore 11 ant. precise negli uffici dell'Intendenza di Finanza in Roma (via delle Vergini), innanzi al sottoscritto, od a chi per esso, si procederà ad un pubblico incanto per la vendita della *Macchina Motrice*, e *Scafo* sopraccitati, qualmente sono sì l' una che l'altro descritti nella relativa perizia compilata dall' Ufficio tecnico governativo a dì 16 Aprile p. p.

La vendita sarà partita in due Lotti; e si aprirà l' incanto sui seguenti prezzi di stima.

1.° Lotto -- Macchina motrice, la quale sviluppa 12 cavalli vapore di 75 chilogrammetri; ed è cilindrica tubolare, a ritorno di flamma, periziata Lire 3600.

2.° Lotto -- Scafo tonneggiatore, già nominato S. Stefano, a ruote, con ossatura in ferro, a fondo piatto e senza chigliastinato Lire 6653. 23.

Non saranno ricevute offerte inferiori a Lire 50.

L' asta seguirà ad estinzione di candela vergine, secondo il prescritto dell' Art. 94 Regolamento sulla contabilità dello Stato, approvato con Decreto 4 Settembre 1870 n. 5852.

I concorrenti dovranno prima dell'apertura degli incanti depositare, come cauzione provvisoria a guarantigia dell'asta per il primo Lotto Lire 360; per il secondo Lire 670, in biglietti di Banca aventi corso legale, o titoli di rendita pubblica al valore di Borsa.

Chiunque poi abbia fatto, o faccia il detto deposito, potrà offrire, entro sette giorni dalla prima aggiudicazione, e così non più tardi del 7 Agosto successivo, lo aumento di un ventesimo sul prezzo di deliberamento.

Il prezzo sarà versato nella Dogana principale di Roma, appena sarà seguita la definitiva aggiudicazione e non si procederà alla consegna dei Lotti, se prima non saranno state prodotte all' Intendenza le relative quietanze del versamento, ed il contratto non sarà stato reso esecutorio dall' autorità competente.

Le spese tutte di asta, contratto, bollo, registro ed ogni altra accessoria, sono a carico proporzionale degli aggiudicatari.

La perizia, ed i rispettivi capitolati sono ostensibili presso la Segreteria dell'Intendenza.

Gli Arnesi posti in vendita possono essere visitati nei luoghi di sopra indicati, dirigendosi per la *Macchina* ai sigg. fratelli Mazzocchi consegnatari, e per lo *Scafo* al Comandante la Luogotenenza delle Guardie Doganali in Ripagrande.

Roma addì 13 Giugno 1871.

L' Intendente
Carignani.

Si nòtifica:

Luigi Mongini Apparechiatore a Gas, approvato dalla società Anglo Romana via del Sudario 36, 37 Roma, rende noto che col giorno 1° corr. Giugno il sig. Fornari Carlo cessò d'essere suo rappresentante come da scrittura in data d'oggi, perciò avvisa il pubblico che il medesimo non è più autorizzato, nè a firmare, nè a riscuotere, nè a qualsiasi operazione per la Ditta Mongini, e che qualunque atto fosse avvenuto da quell' epoca in poi, sarà ritenuto come nullo.

Roma 12 Giugno 1871.

Mongini Luigi.

ROMA. 1871 — TIPOGRAFIA NAZIONALE, ***Piazza de' Crociferi, 48.***

Num. 265. — 1871. Lunedì 19 Giugno

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 —Sei mesi L. 12 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 19 Giugno

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 18 contiene:

1. Un R. decreto del 25 maggio, con il quale, a partire dal 1 agosto 1871, le frazioni Camerletto e Grangiotto sono staccate dal comune di Rivoli ed unite a quello di Casellette, in provincia di Torino.

2. Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario delle provincie venete e di quelle di Mantova.

3. L'elenco degli atti di morte pervenuti dall'estero nel mese di aprile, e che dal ministero degli affari esteri furono rimessi al ministero di grazia e giustizia per la prescritta trascrizione nei registri dello stato civile del Regno.

SENATO DEL REGNO

Il Senato nella sua seduta di ieri l'altro, dopo di aver approvato senza osservazioni il progetto di legge per modificazione all'art. 3 della legge sul macinato, intraprese la discussione dell'altro disegno di legge all'ordine del giorno, per l'istituzione dei magazzini generali, intorno a cui ragionarono in vario senso i senatori Alfieri, Lauzi, De Gori, Magliani relatore ed i Ministri di Agricoltura e Commercio e delle Finanze, e ne vennero in seguito adottati senza contestazione i singoli articoli della legge.

Si procedette per ultimo alla votazione a squittinio segreto dello schema di legge discusso nella precedente tornata, relativo ai provvedimenti finanziari, non che di quello surriferito per modificazione alla legge sul macinato; riuscirono questi approvati a grande maggioranza di voti.

Nella tornata di ieri discusse ed approvò senza grave contestazione gli articoli tutti del progetto di legge sulla leva marittima, previe alcune avvertenze e spiegazioni sollecitate dai senatori Chiesi, Menabrea e Pasqui sugli articoli 74, 81, 91 e 119, cui soddisfecero il relatore senatore Riboty ed i Ministri della Marina e di Grazia e Giustizia.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella tornata di ieri l'altro proseguì la discussione generale del disegno di legge sull'ordinamento dell'esercito; intorno al quale ragionarono i deputati Cugia, La Marmora, Farini, il Ministro della Guerra; e per motivi personali prese pure la parola il relatore Corte.

Nella seduta di ieri, dopo di avere dichiarato vacante il collegio di Aragona per la demissione data dal deputato Giuseppe Cafisi, la Camera continuò la discussione generale del disegno di legge sull'ordinamento dell'esercito. Ne trattarono i deputati Farini e Di Gaeta.

Parte non Officiale

Questa mattina alle ore 11 antimeridiane, nel nuovo locale destinato a sede dei tribunali, ebbe luogo l'inaugurazione della Corte d'Assise ordinaria del circolo di Roma.

Erano presenti, insieme ai giurati estratti a sorte per la quindicina, S. E. il Comm. Gadda Commissario Regio Ministro dei lavori pubblici, il generale ed alcuni ufficiali superiori della guardia nazionale e dell'esercito, il comm Miraglia 1° Presidente della corte d'appello, il Procuratore generale del Re, il Reggente la prefettura di Roma ed un numero considerevole di distinti personaggi e magistrati fra cui il duca di Sermoneta ed il comm. Pouzi senatore del Regno.

Furono letti due discorsi, uno del sostituto Procuratore generale del Re cav. Municchi, l'altro del Presidente della Corte d'Assise cav. Delectis.

Il pubblico che nell'aula e nella tribuna era accorso numerosissimo accolse con ripetuti applausi le frasi più spiccate dei discorsi pronunziati.

Notizie Italiane

Leggesi nell'*Opinione*:

Oggi, 18, nella reale cappella del palazzo Pitti si festeggiò solennemente il giubileo pontificale di Sua Santità Pio IX. Celebrò il cappellano maggiore col clero palatino. Assistevano numerose persone addette alla real Casa ed altre esterne.

— Il professore Agostino Verona, avendo fatto omaggio a S. M il Re Amedeo I di Spagna dell'elegante volume da esso pubblicato in Torino, ed intitolato: *Iconografia Sabauda*, ossia biografie illustrate dei Sovrani di Casa Savoia, è stato nominato dall'augusto regnante, cavaliere del Real Ordine di Isabella la Cattolica.

— Togliamo dal *Fanfulla* le seguenti notizie:

Sappiamo che il Re Vittorio Emanuele parte questa sera da Torino e sarà domattina a Firenze.

— Il Governo austriaco ha incaricato il conte Salm, segretario della legazione austro-ungarica in Firenze, di rappresentarlo al Congresso internazionale marittimo, che si raduna fra pochi giorni a Napoli.

— Il Governo germanico ha dato lo stesso incarico al conte Wesdehlen segretario della legazione germanica. Questi due giovani diplomatici partiranno presto per Napoli.

— Ieri sera è partito da Firenze il conte Latour che, come annunciammo a suo tempo, è stato nominato ministro del Re d'Italia presso le Corti di Svezia e Norvegia. Egli si fermerà alcuni giorni a Torino e quindi si recherà a Stocolma.

— Sappiamo che l'inviato straordinario di S. M. britannica presso la Santa Sede, parlando con alcuni gentiluomini romani espresse molto cordialmente la sua ammirazione pel contegno della popolazione romana nell'occasione delle feste del Giubileo, e fece intendere che il suo Governo sarebbe stato convenientemente informato.

— Ci scrivono da Napoli essere colà giunto il commodoro americano signor Rougers, il quale è venuto in Europa per visitare d'ordine del Governo degli Stati Uniti, i principali stabilimenti marittimi europei.

Il commodoro Rodgers, mentre continuerà in Napoli la sua missione, rappresenterà poi il suo Governo presso l'Esposizione marittima e presso il Congresso internazionale marittimo.

— Il *Pungolo* di Napoli del 16 annunzia che l'elettrometro-bifiliare a conduttore mobile inventato dal professore Luigi Palmieri è stato adottato anche dall'Osservatorio di Pietroburgo, e che quel direttore, sig. Wild, desiderò che tale apparecchio sia costruito in Napoli sotto gli occhi dell'inventore.

— Il *Monitore di Bologna* dà i seguenti ulteriori ragguagli sugli scavi della Certosa:

Proseguendo gli scavi della Certosa si scoprirono dieci fosse funerarie e di queste cinque d'incombusti ed altrettante con ossa bruciate.

Degli uni, due fosse contenevano, cogli avanzi dello scheletro, vasi bruni; collo cheletro della terza era una piccola anfora figurata ed un secchiellino di bronzo a teste scolpite; lo scheletro della quarta fossa aveva fibule, perle ed un anello d'argento, e parimenti un anello d'argento scolpito teneva lo scheletro della quinta fossa con vasi d'intorno.

Ossa combuste e fittili bruni e figurati avevano quattro delle fosse dei combusti. La quinta fossa poi, scoperta nel campo detto degli spedali era ben abbondante. Stava in essa il nucleo delle ossa con un orecchino, ed un anello d'oro scolpito, quindi a settentrione un candeliere di bronzo, un unguentario di vetro smaltato, e figurati a nero su campo rosso, a bianco ed a violetto un oenochoe, un'olpe, un cantaro e due grandi kelebi. Di esse la maggiore rappresenta da ciascuna faccia una quadriga ed è in sei parti scritto il vaso a caratteri d'altissima importanza.

— Da una lettera da Urbino, 13 giugno, al *Corriere delle Marche* di Ancona del 16 togliamo i seguenti particolari intorno al monumento Valerio che il giorno 11, inauguravasi in quella città.

L'Istituto di belle arti di Urbino (fondato dal Valerio), accogliendo il progetto del suo segretario prof. Gherardi, si fece promotore di un monumento pel quale concorsero con la propria offerta gli amici del Valerio e qualche Municipio d'Italia. L'opera venne affidata allo scultore cav. Giovanni Battista Pericoli, che per gravi sventure di famiglia non potè prima d'ora compirlo. Di tre quarti si compone il lavoro: al sommo, sopra tre gradini, sorge il semibusto di Lorenzo somigliantissimo al vero; nel mezzo è un bassorilievo rappresentante il commissario generale delle Marche che presenta le nostre provincie a Vittorio Emanuele, circondato da quelle già sottoposte al suo scettro costituzionale; nella base di marmo bigio a lettere d'oro si legge:

A Lorenzo Valerio
Gli Amici riconoscenti

Il monumento è collocato in fondo a una delle belle gallerie di questa Accademia. Intorno, sulle pareti si veggono dipinte figure allegoriche, e putti in atteggiamenti diversi, fra i quali una scritta dice:

Anche i fanciulli
benedicono la tua memoria

— Dal *Giornale di Padova* del 16:

Questa mattina, accompagnati dal prof. F. Coletti, presidente del Comitato, fino alla stazione della ferrovia, dal dott. J. Mattielli, membro della Commissione e da un sorvegliante fino a Venezia, partirono i fanciulli scrofolosi del comune di Padova in numero di 17. Uno ne inviò il comune di Cittadella, ed uno il comune di Piove.

Altrettanti e più, se sarà possibile, ne partiranno colla seconda spedizione in luglio.

La Direzione delle ferrovie accordò, come lo scorso anno, la riduzione del 75 per 0[0 sul biglietto di viaggio; come lo scorso anno, la signora Cantini provvide gratuitamente i cappelli di paglia da bagno, e i fratelli Calore detti Fai fornirono pure gratuitamente l'*Omnibus*, anzi si prestarono personalmente a tradurre i fanciulli dal cortile del Municipio alla stazione.

Ieri ed oggi convennero all'Ospizio Marino Veneto i contingenti delle altre provincie; di guisa che al terminare della stagione avranno fruito anche in questo anno del beneficio della cura marina non meno di 500 fanciulli.

— La *Nazione* annunzia che la R. Accademia della Crusca nell'adunanza del 14 di questo mese nominava a soci corrispondenti la illustre Caterina Ferrucci, lo Zambrini, il prof. G. B. Giuliani e il padre Guglielmotti. È questa la prima volta, che in trecento anni, da che vive l'Accademia della Crusca, le sue porte si sono dischiuse a una donna.

— La *Lombardia*, scrive:

Sappiamo che la Commssione dell'Esposizione permanente di belle arti, via Palermo, n. 1, delegata a raccogliere nuove adesioni per questa Società, incontra il generale favore; il numero dei socî verrà quindi nel corrente anno aumentato in modo rispondente ai bisogni di questo istituto che va ogni giorno allargando la propria sfera d'azione.

Il signor Albert Lassen di Bradford acquistò un quadro della Stella di Venezia; il signor Borzino Ulisse un dipinto della signora Michis Cattaneo Maria e il signor Zanetti Francesco di Torino uno del Carcano. Vennero spedite a Francoforte le due statue del cav. Barzaghi acquistate dal signor conte Weisweiller.

Notizie Estere

— Diamo il discorso che l'Imperatore di Germania pronunziò nell'occasione della chiusura del *Reichstag* :

« Signori! Allorquando, or fanno tre mesi, vi ho salutati in questo ricinto, ho accennato come a cosa che deve costituire l'onorevole missione della prima Assemblea legislativa dell'impero, alla cura di sanare per quanto è possibile le piaghe causate dalla guerra, e di confermare cogli atti la gratitudine della patria verso di coloro, i quali hanno pagato le sue vittorie col sangue e colla vita. Voi avete adempiuto a questo dovere secondo il cuore del popolo tedesco; con mano generosa donaste, a pro dei guerrieri che soffersero nella salute e di coloro cui i caduti lasciano superstiti, tuttociò che la riconoscenza del paese poteva offrir loro qual compenso di sagrificî e di perdite. Avete messo i governi nostri alleati in grado di attenuare i danni cagionati dalla chiamata sotto le bandiere a molti di quelli cui la chiamata era diretta. Gli è con premura che cooperaste alle misure destinate sia a rimediare a' mali sofferti dagli abitanti delle antiche nostre frontiere, del pari che a quelli dei paesi rivendicati alla Germania, sia a indennizzare la navigazione tedesca delle perdite fattele subire dalla guerra, sia a soccorrere i nostri compatriotti tedeschi nella grave posizione creata loro dall'espulsione dal territorio francese. D'accordo coi Governi nostri alleati, m'avete dato modo di mostrare la gratitudine pubblica verso gli uomini che hanno preparato l'esercito tedesco alle alte sue gesta, che l'hanno condotto di vittoria in vittoria, e ci hanno assicurato i risultati della guerra. Soddisfo ad un bisogno del cuor mio esprimendovi la mia riconoscenza imperiale in proposito, in nome mio e in nome dell'esercito tedesco. Colla nuova redazione che avete data alla Costituzione dell'Impero germanico, il diritto pubblico di Germania si è stabilito conformemente ai trattati che lo hanno costituito, e mediante i crediti supplementari votati per l'esercizio del 1871 le relazioni finanziarie degli Stati della Confederazione coll'Impero hanno trovata la loro regolarizzazione. La più gran parte della legislazione della Confederazione germanica del Nord è stata trasformata in legislazione dell'Impero germanico, e questa, dacchè principiò ad esercitare la sua azione comune sul paese, ha regolato gli obblighi delle imprese industriali in modo che i benefici ridonderanno soprattutto a prò degli invalidi al lavoro. È stata fissata una base legale pei provvedimenti organici onde saranno obbietto l'Alsazia e la Lorena.

Le deliberazioni prese in proposito da noi daranno agli abitanti di quei paesi la sicura guarentigia che i Governi tedeschi e il popolo tedesco (qualunque possano essere le discrepanze d'opinione nelle quistioni di dettaglio) sono animati gli uni e l'altro da un pensiero e da una volontà comuni, di fare di quella regione un membro della nostra grande patria alla quale sia affezionato di cuore, rispettando le antiche sue istituzioni, mediante un'amministrazione scevra di rigore, e mediante uno sviluppo essenzialmente liberale della sua propria legislazione. Mentre voi deliberavate è stata conclusa definitivamente la pace colla Francia. Questa soluzione e la restaurazione dei poteri legali in Francia mi hanno permesso con mia grande soddisfazione, di richiamare in seno alla patria una gran parte del nostro esercito. Il termine della vostra operosità legislativa coincide coll'ingresso trionfale nella mia capitale di tutti i contingenti dell'esercito tedesco. Voi sarete testimonî, signori, di cotesta solennità, e quando tornerete ai vostri focolari sotto l'impressione di questa festa nazionale, porterete con voi la lieta convinzione che la patriotica devozione dei rappresentanti dei popoli tedeschi ebbe la sua parte allo splendore delle feste di vittoria come l'ebbe nell'opera grandiosa della costituzione della Patria. Possa — come io spero in Dio, e come ne sono convinto stante le relazioni di recente stabilite tra l'Impero germanico e le potenze estere — essere duratura questa pace che oggi godiamo.

— Telegrafano da Parigi al *Times*, 14:

In occasione della rivista militare di domenica vi sarà probabilmente una distribuzione di medaglie e di croci.

— L'Agenzia *Reuter* ha le seguenti notizie telegrafiche da Parigi:

Il movimento elettorale si dilata nelle provincie. Nel dipartimenti dell'Aine, Vuitry è stato pregato di portarsi candidato. Nelle Bocche del Rodano si parla della candidatura di Edmondo About. Magne si presenterà nella Dordogna, e Dugne Fauconnerie nell'Orne. Nel dipartimento di Senna e Oise i Repubblicani intendono di portare Edmondo Scherer, Labelouye de Jouvenal, e Desmarest. Nella Senna inferiore par certo il trionfo dei repubblicani conservatori. In Parigi si vogliono proporre il gen. Uhrich, e Duprat, Laurier, Mottu, Aonvalet, Haussmann, Wolowski e Sebert. Il gen. Uhrich ha scritto una lettera, in cui accetta di essere candidato liberale conservatore. Dice che la sua presenza nell'Assemblea nazionale sarà una protesta continua contro l'odioso smembramento del territorio francese.

Tutti i giardini pubblici di Parigi sono stati riaperti oggi, e si fanno preparativi per ripiantare gli alberi nel Bosco di Boulogne. Il tempo, che era stato fin qui freddo e piovoso, ora è bello e molto caldo.

Notizie da Rouen e da Saint Etienne annunziano che i lavori vi riprendono lena.

La maggior parte dei giornali della sera esprime la speranza che l'Assemblea si trasferirà presto in Parigi.

— Secondo il *Paris-Journal*, Rochefort continua sempre a mantenere lo stesso contegno. Ad ogni interrogatorio ei tenta di farci entrare la questione politica e la legge sulla stampa. Quando gli si replica che trattasi invece di Consiglio di guerra, e ch'egli è accusato di eccitamento alla guerra civile, ei si mostra profondamente abbattuto, e di tratto in tratto sviene.

Generalmente credesi che Rochefort sarà condannato a morte, ma che all'ultimo istante gli sarà fatta grazia.

All'opposto, la pena di morte sarà inesorabilmente applicata a tutti i membri della Comune ed agli ufficiali superiori dei federati.

Tra questi dicesi che Rossel abbia mai sempre conservato una calma straordinaria. Egli prevede la sorte che lo attende, ma il suo carattere energico non si smentisce mai. Ne'suoi interrogatorî discute col giudice istruttore intorno al modo di riformare e riorganizzare l'esercito.

I militari sono unanimi nel deplorare che Rossel siasi gettato in una posizione così disperata.

A tutto questo dobbiamo aggiungere che alcuni che potrebbeso essere ben informati persistono ad affermare che Rossel trovasi a Londra, e che, meglio di chiunque altro, lo sappia il governo di Versailles.

Blanqui, sempre chiuso nel castello del Taureau; trovasi agli estremi. La sua età ed il suo stato di salute non sono del resto le sole cause del suo male. Gli ultimi avvenimenti di Parigi lo hanno profondamente colpito nel cuore. Egli oramai considera la causa della Repubblica sociale, di cui era l'apostolo, come affatto perduta, e sente che nulla più gli resta a fare al mondo.

— Leggiamo nella *Liberté* del dì 16 corrente:

Il signor Miral ed il generale Frossard arrivarono ieri a Parigi.

— Il signor Fr. Fayre ci prega di annunziare che egli non pensò mai di dare le sue dimissioni da *maire* del 17° circondario.

— Ci si assicura che i principi d'Orlèans assisteranno domenica alla rivista nell'uniforme del loro grado.

L'intero corpo diplomatico vi assisterà dal palco dell'assemblea nazionale.

— È smentito l'arresto di Gérardin, delegato della Comune nel 17° circondario.

— Nella perquisizione fatta nel domicilio di Urbain, furono scoperte circa 200 palle esplodenti e alcune bombe all'Orsini.

— Si succedono i convogli di prigionieri francesi che tornano dalla Germania e montano alle stazioni del Nord e dell'Est.

— Il gen. Cissey ha confermato circa 4000 nomine e promozioni nell'ordine della legion d'onore conferite dal maresciallo Bazaine durante l'assedio di Metz.

— Nella ventura settimana comincierà a Versailles l'opera dei Consigli di guerra destinati a giudicare l'insurrezione del 18 marzo.

Gli accusati sono divisi in due serie. Nella prima sono compresi non solo i capi della rivolta ma anche coloro che presero parte attiva al movimento insurrezionale. Fra questi sono Assi, Jourde, Billioray, Courbet, Rossel, Paschal Grousset, Rochefort, Amouroux, Mourot, ecc.

Le udienze dei Consigli di guerra saranno pubbliche.

— Dai giornali francesi togliamo il seguente Manifesto della sinistra radicale, già accennato dal telegrafo:

Agli elettori

Cari concittadini,

È giunto il momento in cui ogni francese deve affermare quello che vuole, quello che pensa, quello che crede. Astenersi nelle attuali circostanze è rinunziare alla vita politica.

Di che si tratta? Di rifarci una Francia, di rigenerarla. Ora la rigenerazione comincierà da voi, dal voto che voi deporrete nell'urna. Ecco il principio della nostra rinascenza. Questa rinascenza è ancora una volta nelle vostre mani.

La monarchia ha inalberato la sua bandiera. Tocca a noi inalberare la nostra.

Non lasciatevi addormentare fino al giorno in cui vi risveglierete bruscamente trovando la monarchia.

La monarchia non può, che trascinarvi al cesarismo, ed il cesarismo alla decadenza suprema, senza rimedio.

Per sfuggirne voi non avete che una via. Tra l'abisso e voi sta la Repubblica. Attaccatevi a quest'ultima àncora. Al di là non vi è che precipizî, il vuoto senza fondo.

Voi siete giunti ad un momento in cui un popolo deve scegliere fra la vita e la morte. Ogni illusione a questo riguardo vi perderebbe senza speranza.

La morte è il ritorno ad un passato che tutti hanno condannato in casa nostra, qualunque ne sia il nome: antico regime, Napoleone, Carlo X, Luigi

Filippo, Luigi Bonaparte. Questi diversi regimi non vi ricordano che cadute e rovine.

Ne abbiamo abbastanza di rovine! Riposiamo finalmente su ciò che nello spirito moderno si chiama libertà! Repubblica!

Noi lottiamo contro la forza delle cose che trascina le cose morte; dinastie, monarchie. Esse ci porterebbero nelle loro tombe.

Facciamo alleanze colle cose viventi; queste guariranno le nostre piaghe, ci ridoneranno la speranza, ci comunicheranno la loro forza. Esse renderanno alla Francia la sua giovinezza immortale.

Viva la Repubblica!

Versailles, 13 giugno 1871.

(*Seguono le firme di ventidue deputati*).

— Il *Il Journal des Débats* del 16 giudica colle seguenti parole la petizione dei vescovi francesi all'Assemblea di Versailles:

Se la Francia ha da riparare incalcolabili disastri, essa possiede, per buona ventura, fra i suoi cittadini più notevoli, fra quelli il cui cômpito si è di predicare alle popolazioni la moderazione, la saggezza ed il patriottismo, alcuni uomini di buon consiglio che hanno trovato il mezzo di rimetterci immediatamente in buona situazione nel mondo. Questo mezzo consiste nel dichiarare guerra all'Italia, e sono cinque vescovi che ce lo fanno conoscere in una petizione indirizzata da loro all'Assemblea nazionale. Essi trovano questa guerra semplicissima, naturalissima; credono che sarebbe assai popolare in Francia, e citano in appoggio della loro opinione papa Pelagio, papa Stefano e papa Anastasio, che viveva ai tempi di Clodoveo.

Si credo di sognare quando si leggono di simili cose, e non s'immaginerebbe che fossero possibili. Predicar la guerra santa in un simile momento ad un popolo stremato di forze, di denari, di tutto, non è egli il colmo della derisione? Ma gli oltramontani non guardano sì pel sottile, e poco loro cale delle sorti della Francia, quando si tratta di soddisfare le loro passioni e i loro rancori. Sono essi giacobini della Chiesa; essi la conducono in rovina col loro implacabile spirito di dominazione assoluta, come i giacobini politici rovinano la libertà coi loro furori.

Naturalmente tutti i giornali del loro partito lodano ed appoggiano la petizione. Che cosa è una guerra coll'Italia? Men che nulla; una piccola passeggiata coll'arma al braccio. Spingeremo gli italiani dinnanzi a noi a colpi di calcio di fucile, al modo stesso che dovevamo scacciare i prussiani a colpi di calcio di fucile nelle reni. È noto come riesca questo modo di far fuggire i nemici, quando veramente non vogliono fuggire.

Quanto al denaro che costerebbe una nuova spedizione di Roma, vale forse la spesa di parlarne? Sarà tutt'al più un miliardo — una miseria. — Abbiamo le mani piene, non occorre che la fatica di aprirle.

Non faremo al governo l'ingiuria di credere che possa prendere, per un istante sul serio la petizione dei vescovi, o le altre nello stesso senso che vanno oggi in giro per le provincie. Un governo che attribuisse qualche importanza a simili atti dovrebbe essere condotto all'ospedale dei pazzi. Si vede però, a qual punto siamo giunti, e che cosa potrebbe accadere se una maggioranza docile alle ispirazioni del clero riuscisse a dominar l'Assemblea. Si preparano le elezioni, e spetta al paese di stare in guardia.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino 15. — L'inviato speciale dell'Imperatore d'Austria, generale Gablenz, fu ricevuto con molta distinzione dall'Imperatore di Germania, che gli conferì l'Ordine prussiano dell'Aquila nera. — Il Re di Baviera esternò il desiderio che non si facessero dotazioni pei generali bavaresi.

Berlino 15. — Giammai venne chiuso un Parlamento con tanta pompa e spiegando tanto cerimoniale esterno, e davanti una tal copia di testimoni principeschi, come ebbe luogo oggi la chiusura del Parlamento tedesco nella Sala bianca.

L'addobbo festoso della città, pressochè ultimato empì le vie di una folla immensa di popolo a piedi ed in carrozza, mai prima veduta. L'affollamento concentravasi verso le ore 3 pom. dinanzi il vecchio castello del Re, ove la gente vi era attirata dal monumento di Federico Guglielmo, mezzo scoperto, dal gruppo allusivo alla festa della Germania coi suoi figli ricuperati, Alsazia e la Lorena; poi dalla venuta in carrozze di gala dell'Imperatore, dell'Imperatrice, dei Principi, di persone principesche e del Corpo diplomatico.

Alle 3 1/4 tutti i deputati del Parlamento erano radunati nella Sala bianca. Il primo maggiordomo diede il segnale colla verga, e quindi seguì l'ingresso dell'Imperatore con quel medesimo corteggio e colle stesse cerimonie che ebbero luogo all'apertura del Parlamento, solamente che in questa circostanza vi erano nel corteggio anche tutti i Principi tedeschi qui presenti.

Sulla tribuna a sinistra stava l'intiero Corpo diplomatico, a destra l'Imperatrice, la Principessa ereditaria e tutti i Principi e Principesse qui presenti.

Tra i consiglieri della Confederazione si rimarcarono anche i membri della Deputazione Alsaziana.

Il discorso del Trono non fu interrotto da insistenti applausi se non al punto riferibile all'esercito che ritorna, ed alla chiusa, ove viene espresso il desiderio della pace.

Nel suo intiero contenuto il discorso fu visibilmente aggradito, ed il triplice evviva di Senison trovò in verità un eco entusiastico.

L'adornamento della città sorpassa ogni descrizione di grandiosità e di bellezza artistica. Già oggi vi è un tale affollamento nelle vie, che su tutti i punti è interrotta la comunicazione: l'ordine però non fu turbato in modo alcuno. Dalla porta di trionfo di Kreuzberg sino alla porta Halle, di là sino alla porta di Potsdam precisamente nell'ampia via fra alti stendardi ornati di nomi di battaglie e di emblemi, e da qui sino alla porta Brandenburgo ove è costruito il vero e gigantesco arco trionfale carico di simboli in plastica e finalmente la splendida via dei Tigli tutta ornata di bandiere, colonne, quadri, statue, trofei e candelabri fino alla piazza del Castello, è gremita di una massa compatta di popolo e di carrozze, che rende impossibile il passaggio.

La vista più magnifica è quella del ponte del Castello colle barche pavesate sulla Sprea, poi il palazzo del Principe ereditario, che, con ornati variopinti e caratteri giganteschi indica tutte le battaglie ed i fatti eroici della guerra e che come tutte le altre case della città, è adorna di odorifere fronde e di fiorami. Una folla allegra di giovanotti cantanti è rimarcata continuamente nelle vie e sulla strada dei Tigli.

Gli ornamenti delle tribune, le decorazioni architettoniche e plastiche, poi gl'inni in versi ed altre iscrizioni provengono da distinti artisti e poeti, da Gropius, Begas, Wolff, Heiden, Ewald, Redwtz, Geibel, ecc.

Alcune case private gareggiarono con esito felice coll'adornamento dei Stabilimenti pubblici. La penuria d'alloggi è tale che molti forestieri già la notte scorsa la passarono sulle pubbliche vie od in luoghi di ricreazione.

Parigi 15. Confermasi la nomina del marchese di Ploeuc a governatore della Banca di Francia.

Bruxelles 15. — Le mene del partito bonapartista aumentano ogni giorno. — I fautori di questo vogliono mandare oltre a 50 deputati all'Assemblea di Versailles. — A Parigi temonsi nuovi disordini. Alla Villette e in altri quartieri la guarnigione fu raddoppiata. — Il partito ultramontano apparecchia per domani strordinarie festività.

Londra 15. — Le tendenze protezioniste della Francia fanno qui pessima impressione. — Il *Times* predice la vittoria elettorale ai repubblicani, osservando che nell'esercito francese v'ha screzio d'opinioni, e la parte giovane d'esso nutre sentimenti repubblicani. Nell'esercito e nella marina sono imminenti grandi riduzioni. Si attende il ritiro di Mac-Mahon.

Lisbona, 14 giugno. — Il Re di Portogallo ha conferito la Gran Croce della Torre e della Spada a Thiers, Mac-Mahon e al principe Bismarck.

L'Imperatore del Brasile è sbarcato ieri alle quattro.

La Direzione Provinciale delle Poste di Roma avvisa che il giorno 1° Luglio partirà da Genova diretto a Buenos-Ayres il Piroscafo *La Panyra* facendo scalo a Marsiglia, Barcellona, Gibilterra, Rio-Janeiro e Montevideo. Il viaggio verrà eseguito in 22 o 23 giorni, tenuto conto delle fermate intermedie.

Le corrispondenze da spedirsi per tale via dovranno portare sulla soprascritta l'indicazione fatta a cura dei mittenti. « Per mezzo del Piroscafo *La Panyra.* »

Le lettere ed i campioni dovranno essere francati con francobolli da centesimi 20 per porto, secondo la progressione fissata per l'interno, coll'aggiunta di un diritto fisso di 10 centesimi.

Le stampe con 6 cent. se periodiche e se non periodiche 7 cent. per porto di 40 grammi.

Continuazione dell'ELENCO ALFABETICO *della serie 2ª civili* dei pensionati i cui brevetti di pensione (nuovo modello) sono tuttora giacenti presso l'Intendenza di Finanza in Roma per non essere stati richiesti e per non conoscersi il domicilio preciso dei titolari.

(*Vedi numero 264 di questa Gazzetta*)

—

Si pregano i signori Sindaci della Provincia di tenere affissa all'Albo una copia del presente Elenco, nell'interesse de' loro amministrati.

SERIE IIª (*Civili*)

LETTERA N.

Nantier Giulio, n. 3656, Annua pensione lire 24. 19.
Nantier Giulio, n. 1381, lire 645.
Nardini Clemente, n. 1390, lire 774.
Nardini Domenico, n. 3335, lire 967. 50.
Nataletti Anna Maria vedova Lapis Francesco, n. 1379, lire 860.
Natali Cristoforo, n. 1378, lire 449. 88.
Neri Elisabetta vedova Reatelli Teodoro, n. 3231, lire 96. 75.
Nicolazzi Teresa vedova Granabeto Tommaso, n. 1372 lire 193. 50.
Novelli Marco, n. 3181, lire 24. 19.
Nucci Angelica del fu Costantino, n. 1396, lire 64. 50.

LETTERA O.

Olimpi Filippo, n. 3657, Annua pensione lire 24. 19.
Olmini Clementina vedova Piccioni Giovanni, n. 1406, lire 120. 94.
Olmi Maria vedova Bossi Fortunato, n. 1418, lire 86.
Onofri Gio: Batta, n. 4097, lire 323. 19.
Onesti Teresa del fu Salvatore, n. 1407, lire 193. 50.
Orlandi Geltrude vedova Alciati Giuseppe, n. 1402, lire 1075.
Orsini Maria vedova Archini Pietro, n. 2363. lire 77. 41, Civitavecchia.
Orsini Principe Don Domenico, n. 3537, lire 24. 19.

LETTERA P.

Pesci Paolo, n. 4355, Annua pensione, lire 564. 36, Frosinone
Pacifici Apollonia e Margarita orfane di Giacomo, n. 3084, lire 322. 50.
Pagliari Giovanni, n. 3330, lire 645.
Palozzi Nicola, n. 3396, lire 40. 31.
Pallocci Domenico, n. 3496, lire 24. 19.
Palma Rosa vedova Paribene Roberto, n. 1572, lire 215. Comarca
Palozzi Nicola, n. 1428, lire 765. 94.
Parasassi Ferdinando, n. 3503, lire 24. 19.
Parisotti Filippo, n. 1552, lire 870. 75.
Parisotti Filippo, n. 1531, lire 653. 0[illegible].
Pascoli Luigi, n. 1543, lire 75. 24.
Pasotti Anna del fu Sebastiano, n. 1539, lire 75. 25.
Pedersoli o Pedrazzoli Antonio di Luigi, n. 1556, lire 328. 95.
Pediconi Margherita vedova Magistocchi Luigi, n. 1433, lire 193. 50.
Petrucci Filippo, n. 3184, lire 24. 19.
Petriglia Maria del fu Domenico, n. 2913. lire 150. 50. Frosinone
Petrangeli Romualdo, n. 3501, lire 24. 19.
Petroni Antonio, n. 4213, lire 193. 50.
Petrelli Gaetano, n. 3493, lire 24. 19.
Petrucci Domenico, n. 3494, lire 24. 19.
Petriconi Prassede vedova Gabani Ermenegildo, n. 1573, lire 193. 50. Comarca
Petrini Filippo, n. 3185, lire 24. 19.
Perilli Maria vedova Perfetti Giuseppe Maria, n. 1555, lire 940. 73.
Peruzzi Angela vedova D'Antoni Tommaso, n. 1624, lire 96. 75.

Pezzi Margarita vedova Franchi Luigi, n. 1541, lire 548. 25.
Piccirilli Pietro, n. 1589, lire 967. 50.
Pietraccini Anna ed Emilia del fu Adriano, n. 3750, lire 734. 72.
Pieroni Vincenzo, n. 3499, lire 24. 19.
Piacitati Giuseppe, n. 8188, lire 24. 19.
Pietrangeli Romolo, Virginia, Eugenia, Clelia del fu Domenico, n. 2632, lire 48. 38. Civitavecchia
Pizzorno Giacomo Filippo, n. 3206, lire 967. 50.
Pizzamiglia Anna Maria di Giuseppe, n. 3672, lire 258.
Placidi Antonio, n. 1611, lire 402. 16.
Placidi Angelo, n. 3279, lire 24. 19.
Politi Antonia del fu Antonio, n. 1584, lire 215.
Politi Pietro, n. 2989, lire 225. 75.
Pomi Luigi, n. 2441, lire 322. 50. Frosinone
Ponetti Carlo, n. 1536, lire 129.
Parcelli Angelo Antonio, n. 1527, lire 645.
Pozzi Tecla del fu Andrea, n. 2514, lire 258.
Prence Federica nipote del fu Lorenzo, n. 3416, lire 322. 50.
Previdi Giuseppe vedova Bosi Antonio, n. 1637, lire 322. 50.
Processi Maria vedova Speranza Giuseppe, n. 1517, lire 161. 25.
Puliti Costantino, n. 3498, lire 24. 19.
Pugnaloni Eulogio, n. 3491, lire 24. 19.

LETTERA Q.

Quintarelli Maria vedova Aloisi Francesco, n. 1667, lire 274. 12.

LETTERA R.

Ravignani Francesca vedova Pallotta Cesare, n. 1752, Annua pensione, lire 102. 12.
Ratti Paolo, n. 3538, lire 24. 19.
Ragot Maurizio, n. 2727, lire 24. 19.
Rendina Luigi, n. 3858, lire 967. 50.
Righi Valentino, n. 1783, lire 2580.
Ricciardi Pietro, n. 3456, lire 24. 19.
Ricci Speranza vedova Pozzi Bonaventura, n. 1720, lire 64. 50. Comarca
Ricciotti Romana di Tommaso, n. 2910, lire 161. 25. Frosinone
Ricci Cristina del fu Domenico, n. 2578, lire 153. 19. Civitavecchia
Rossi Gioacchino, n. 3455, lire 24. 19.
Rosati Carlo, n. 3266, lire 24. 19.
Rosati Domenico, n. 3271, lire 71. 04.
Romagnoli Geltrude vedova Sauffret Giacomo, n. 1728, lire 129.
Romanelli Angelo, n. 3186, lire 24. 19.
Ronca Fabrizio, n. 1781, lire 711. 11.
Romanelli Francesco, n. 1711, lire 774.
Ruggeri Antonio, n. 3418, lire 967. 50.
Ruggeri Anna vedova Leggeri Francesco, n. 1705, lire 2795.
Ruffini Cesare, n. 1749, lire 548. 25.
Ruffini Giuseppe, n. 3457, lire 24. 19.

(Continua)

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

FIRENZE 18. — *Camera dei Deputati* — Di Gaeta termina il suo discorso contro il progetto per l'ordinamento dell'esercito.

Bertolè Viale difende il progetto della commissione, cioè il servizio obbligatorio e la Ferma sotto le armi ridotta a tre anni, per tutte le armi meno la cavalleria, e abolizione dell'affrancazione categorica unica. Se il Ministero prende l'impegno di presentare un apposita legge su tali principî al più presto possibile come una transazione voterà per ora la legge del Senato.

Ricotti divide le idee della Giunta sulla convenienza di togliere *ogni modo di affrancazione dall'obbligo* del servizio militare, però riconosce la necessità di accettare per ora il progetto già votato dal Senato *assumendo l'impegno di presentare fra* breve un altro progetto dove sarà soppresso ogni modo di affrancazione.

Lamarmora spiegando le idee già espresse dice che combattendo la Ferma Unica per tre anni sostenne la Ferma Unica di cinque anni pella prima categoria. Vorrebbe che l'esercito fosse composto per due terzi della prima categoria, un terzo della seconda categoria.

Corte relatore combatte il progetto del Senato circa l'affrancazione credendolo palliativo.

La discussione generale è chiusa.

VERSAILLES 18. — Casimir Perier presenta all'Assemblea la relazione del progetto per il prestito.

L'Assemblea lo discuterà martedì.

Assicurasi che l'emissione si farà il 26 giugno se la legge sarà votata.

Le notizie riferite che le elezioni sieno state aggiornate al 10 luglio sono prive di fondamento. È pure falso che Victor Lefranc vada in Inghilterra per denunziare il trattato di commercio.

VERSAILLES 18. — Il conte di Bourgoing fu nominato ministro dell'Aia.

Il *Journal Officiel* pubblica un articolo constatante che dopo il principio della guerra una parte della stampa inglese si fece rimarcare per violenza sistematica. Le ingiurie furono spinte così oltre che è facile l'indovinare la fonte venale ove i giornali stipendiati attinsero le tristi ispirazioni. Dopo la conclusione della pace la loro rabbia si rivolse contro il governo di Versailles. Questi giornali scusarono i delitti della Comune, inveirono contro i nostri soldati, osando dire che fucilavansi prigionieri a Versailles e si assassinavano le donne sulla piazza Vendôme dopo averle disonorate.

L'*Officiel* dice: Infliggiamo alle miserabili calunnie la punizione di farle conoscere all'Europa stigmatizzando di vile perversità gli scrittori guadagnati col vergognoso salario pubblicando infami invenzioni contro il governo alleato.

Il *Journal officiel* cita una lettera pubblicata il 12 giugno nel *Morning Post.*

L'*Officiel* soggiunge ignorare quale personalità rappresentino i firmatari degli articoli che servono soltanto di pretesto alle azioni più vili. Il disprezzo pubblico farà giustizia.

Chiusura della Borsa di Firenze

19 *Giugno*

Rendita italiana	60 85	— —
Napoleoni d'oro	20 99	— —
Londra	26 35	— —
Marsiglia	104 80	— —
Prestito nazionale	83 15	— —
Azioni Tabacchi	708 25	— —
Obbl. Tabacchi	484 —	— —
Banca nazionale	2790 —	— —
Ferrovie meridionali	392 75	— —
Obbligazioni meridionali . . .	181 —	— —
Buoni meridionali	467 —	— —
Obbl. Eccles.	79 87	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28$^{poll.}$ = 757^{mm}; 27^{poll} = 730^{mm}, 89; 1^{lin} = 2.^{mm} 256; 1° R = 1.° 25 *Cent.*: 1.° C = 0°. 80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	minimo	Vento direzione	velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
18 Giugno	7 antimeridiane	762. 9	21 8	63	12 34	8 Vaporoso	+ 28 2 C.	+ 16 9 C.	N	1	
	mezzodì	763 4	27 0	51	13. 43	8 Un pò vapor			SO.	14	
	3 pomeridiane	762. 0	26 8	52	13. 34	8 Un pò vapor	+ 22 5 R	+ 13 5 R	SO.	13	
	9 pomeridiane	762 4	21 1	62	11 61	9 Vap. all'oriz.			S	3	

AVVISI DIVERSI

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI ROMA
COMUNE DI S. ANGELO IN CAPOCCIA

AVVISO DI ASTA

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 4 veniente Luglio alle ore 12 merid. nella Residenza Municipale di questo Comune avanti il sig. Sindaco si procederà ai pubblici incanti per l'affitto delle macchie cedue atte alla fabbricazione di calce e carbone, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni.

1. L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine, e con tutte le altre formalità prescritte dal Regolamento approvato con Regio Decreto 4 Settembre 1870 n. 5852, e sarà aperta l'asta sul prezzo di Italiane Lire 19081.

2. La durata dell'affitto è stabilita ad anni nove a partire dal 15 Marzo ultimo decorso.

3. Ciascun Aspirante dovrà garantire le proprie offerte col deposito di una somma non minore di Lire 200 in vigilietti della Banca Nazionale od in titoli del Debito pubblico al corso di Borsa.

4. I Concorrenti dovranno produrre un atto di fideiussione di persona terza riconosciuta pienamente solvibile a garanzia degli interessi comunali.

5. L'affitto verrà aggiudicato in primo esperimento a quegli tra i Concorrenti, che avrà offerto il maggior aumento sul prezzo suindicato di Lire 19081.

6. Il termine utile (fatali) per le ulteriori offerte in più al prezzo pel quale venne provvisoriamente aggiudicato l'affitto rimane fin da ora statuito di 15 giorni da quello della provvisoria aggiudicazione fino al mezzo dì del giorno 20 detto mese.

7. Non si acquisterà verun diritto sulla cosa locata se gli atti di aggiudicazione non sono resi esecutori dalla Prefettura. Nel caso di denegata approvazione non si avrà altra ragione, che quella della restituzione del Deposito.

8. Tutte le spese di asta, e quelle per i conseguenti atti contrattuali rimangono a total carico del definitivo deliberatario.

Il Capitolato speciale degli oneri incombent all'assuntore dell'affitto sarà ostensibile a chiunque presso la Segreteria Comunale in tutte le ore di Ufficio.

S. Angelo in Capoccia li 18 Giugno 1871.

Il Segretario Comunale
B. Dionisi.

AVVISO ALLA CURIA ROMANA

Nella Tipografia Chiassi in piazza di Montecitorio 119 trovansi vendibili le Copertine per i fascicoli nelle Cause, il foglio per l'iscrizione delle medesime al Ruolo, le modulo di citazione ec. il tutto analogamente alla nuova legislazione.

Si deduce a pubblica notizia che tutti i stigli, attrezzi, patente ed avviamento del Negozio di Caffè in via del Pellegrino n. 159, con scrittura privata del giorno 28 Maggio 1871 registrata li 9 Giugno corr. vennero ceduti e venduti col patto redimendi dall'attuale conduttore sig. Vincenzo Anzuini al signor Pietro Ingegni.

E ciò si notifica per tutti gli effetti di legge ed a garanzia di chiunque possa avervi interesse.

Giuseppe Guidi proc.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 19 Giugno 1871

CAMBI	giorni	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova . . .	30			Rendita Italiana 5 0[0 . . .	1 genn. 71		60 50
Napoli . . .	30			Consolid. Rom. 5 0[0	1 luglio 71		58 05
Livorno. . .	30			Imprest. Nazion.	1 aprile 71		81 20
Firenze. . .	30			detto piccoli pezzi	»		82 —
Venezia. . .	30	99 60	99 60	Obblig. Beni Eccles. 5 0[0.	1 aprile 71		79 70
Milano . . .	30			Certificati sul Tesoro 5 0[0.	3° trimestre	537 50	481 —
Ancona. . .	30			detti Emissione 1860-64 .	1 aprile 71		60 75
Bologna . .	30			detti concambiati	1 aprile 71		60 50
Parigi . . .	90	103 —	102 50	Banca Nazion. Ital.	1 genn. 71	1000 —	— —
Marsiglia. .	90	103 —	102 50	Banca Romana.	1 luglio 71	1075 —	1155 —
Lione. . . .	90	103 —	102 50	Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500 —	710 —
Augusta . .	90	— —	— —	Obblig. dette 6 0[0.	»	500 —	485 —
Vienna . .	90	— —	— —	Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 65	500 —	80 —
Trieste . .	90	— —	— —	Obblig. dette	1 genn. 71	500 —	179 —
Londra. . .	90	26 33	26 23	Strade Ferr. Merid.	»	500 —	— —
				Buoni Merid. 6 0[0 (oro). .	»	500 —	— —
				Società Romana delle Miniere di ferro	1 magg. 70	537 50	— —
				Società Anglo Romana per l'Illuminazione a Gas. .	1 luglio 71	500 —	553 50
				Gas di Civita Vecchia . . .	»	500 —	503 —
				Pio Ostiense.	»	430 —	— —

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0[0

ROMA. 1871 — TIPOGRAFIA NAZIONALE, *Piazza de' Crociferi*, 48.

Num. 266. — 1871. Martedì 20 Giugno

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — *Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi* L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta uffiziale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere *affrancati all'officio* di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 20 Giugno

Parte Officiale

Con RR. decreti del 21 maggio 1871 sono state fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario della provincia di Roma:

Mannucci avv. Domenico, avente i requisiti richiesti dall'articolo 33 della legge sull'ordinamento giudiziario, nominato conciliatore e vicepretore del comune di Monte Rotondo (Roma);

Marchioni Nicola, id., id. conciliatore del comune di Frosinone;

Sargenti Vincenzo, id., id. di Torrice (Frosinone);
Romiti Domenico, id, id. Anagni (id.);
Torroni Federico, id., id. Acuto (id.);
Posta Raffaele, id., id. Sgurgola (id.);
Salvatori Girolamo, id., id. Arnara (id.);
Felici Arcangelo, id., id. Giuliano (id.):
Pilotti Serafino, id., id. Patrica (id.);
Bonomo Celestino, id., id. Santo Stefano (id.);
De Stefanis Luigi, id., id. Ceprano (id.);
Amati Sigismondo. id., id. Pofi (id.);
Angelini Giacinto, id., id. Ferentino (id.);
Pallone Michel'Angelo, id., id. Morolo (id.);
De Paoli-Foglietta Vincenzo, id., id. Supino (id.);
Culla Giuseppe, id., id. Guarcino (id.);
Sucarelli Costantino, id., id. Anticoli (id.);
Spagnoli Antonio, id., id. Filettino (id.);
De Luca Felice, id., id. Torre (id.);
Botticelli Francesco, id., id. Bauco (id);
Nardi Tito, id., id. Piglio (id.);
Guidi Vincenzo, id., id. Piperno (id.);

Fantelli Federico, id., nominato conciliatore del comune di Maenza (id.);

Gabioli Antonio, id., id. Prassedi (id.);
Giotti Giovanni, id., id. Roccagorga (id.);
Giovannelli Massimo. id., id. Roccasecca (id.);
Maggi Luigi, id., id. Sonnino (id.);
Ambrosi avv. Alessandro, id., id. di Castro (id.);
Apponi Alfonso, id., id. S. Lorenzo (id.);

Con RR. decreti del 25 maggio 1871:

Brouzzi Attilio, id., id. di Civitavecchia (id.);
Mamini Gerolamo, id., id. Cerveteri (Civitavecchia);
Falzacappa Ferdinando, id., id. Corneto (id);
Cesarini Cesare, id., id. Montalto di Castro (id.);
Castiglia Andrea, id. Monteromano (id.);
Boggi Raffaele, id., id. Tolfa (id.);
Bertini Pietro, id., id. Allumiere (id.);
Mariani Francesco, id., id. Manziana (id.);
Pasquali Francesco, id.; id. Canale (id.).

Con RR. decreti del 28 maggio 1871;

Magni Giuseppe, avente i requisiti richiesti dall'art. 33 della legge sull'ordinamento giudiziario, è nominato conciliatore del comune di Velletri;

Censi Giuseppe, id. Cisterna (Velletri);
Coriddi Angelo, id. Roccamassima (id.);
Stampiglia Pacifico, id. Cori (id);
Gentili Vincenzo, id. Segni (id.);
Quattrocchi Domenico, id. Carpineto (id.);
Bajocchi Francesco, id. Gavignano (id.);
Dimagno Guido, id. Gorga (id.) id.;
Riccardi Achille, id. Montelanico (id.);
Ajuti Leopoldo, id. Sezze (id.);
Carnebianca Alfonso, id. Bassiano (id.);
Petriconi Filippo, id. Norma (id.);
De Romanis Gioacchino, id. Sermoneta (id.);
Santi Gioacchino, id. Terracina (id.);
D' Antrassi Pietro, id. S. Felice (id.);
Furia Domenico id. Valmontone (id.);
Giuliani Benedetto, id. Lugnano (id.);
Fiorini Augusto, id. Montefortino (id.).

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 19 corr. contiene:

1. Un R. decreto del 21 maggio col quale il collegio di Maria di Leonforte, nella provincia di Catania, è riconosciuto quale Istituto d'istruzione e di educazione femminile dipendente dal ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione e dalle podestà scolastiche. Esso collegio sarà governato ed amministrato da una Commissione composta di un presidente nominato per R. decreto, del conte Bonsignore e dal sindaco di Leonforte.

2. Disposizioni state fatte nel personale giudiziario delle provincie venete e di quella di Mantova.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella seduta di ieri continuò e chiuse la discussione generale del disegno di legge sull'ordinamento dell'esercito, alla quale presero ancora parte i deputati Di Gaeta, Bertolè-Viale, il Ministro della Guerra, il relatore Corte. E si riservò di trattare nella tornata d'oggi di alcuni ordini del giorno motivati che vennero proposti.

Notizie Italiane

— Il *Fanfulla* ha le seguenti notizie:

S. M. è giunta questa mattina alle 5 accompagnato dai signori Nasi, Galletti, Aghemo e Adami. Si trovarono alla stazione ad ossequiare il Re i ministri Lanza e Castagnola ed il marchese Corsini maestro di cerimonie.

— Le notizie giunte dalle diverse parti del regno concordano nell'attestare che tutto è proceduto tranquillamente in quest'ultimi giorni. A Torino, a Genova ed a Padova vi sono stati lievissimi disordini, i quali sono subito cessati grazie alla vigilanza delle autorità governative ed al senno delle popolazioni.

— Ieri sera è partito per Napoli il marchese Camillo Caracciolo di Bella, ministro del Re presso la Corte imperiale di Russia. Egli va a passare in quella città i mesi di congedo, che dietro sua domanda il Governo gli ha conceduti. Durante la sua assenza da Pietroburgo l'ufficio di incaricato d'affari è sostenuto dal barone Marocchetti, segretario di legazione.

— Leggiamo nell'*Opinione*:

Ieri, 18, il ministero della pubblica istruzione ricevette dall'on. Bargoni il seguente dispaccio da Susa:

« Arrivato ieri sera Susa, ricevimento solenne, sottoprefetto, sindaco, Giunta, rappresentanze operaie, filarmonica, circolo, banda musicale, discorsi. Presenti Maffei, Perez, Vannucci. Partiamo stasera. Saremo a Pistoia ore 6, 15 domattina ».

Oggi poi, il signor Corsini, membro del Comitato per il trasferimento in Italia delle ceneri di Ugo Foscolo, trasmetteva al commendatore Ubaldino Peruzzi, sindaco di Firenze, il telegramma seguente:

« *Pistoia, 19 giugno, ore* 1 *e* 55 *pom.*

Pistoia ricevuto splendidamente salma Foscolo, presenti Deputazione, Società, Scuole, pronunziati discorsi. Atto compiuto in questo momento ».

— La *Nazione* scrive:

L'illuminazione delle ville delle colline dei dintorni non fu ieri così estesa come nelle sere precedenti. Sappiamo per altro che soprattutto nel Val d'Arno superiore l'illuminazione fu grande e i tridui, le prediche, le messe solenni richiamarono nelle parrocchie gran numero di persone. Non si ebbe, a quanto si asserisce, a deplorare alcun inconveniente.

— Leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia*:

La Deputazione di Storia Patria delle provincie dell'Emilia ha deciso di celebrare il secondo centenario del principe degli storici italiani, Ludovico Antonio Muratori, tenendo seduta nel dì 8 del mese di ottobre, giorno anniversario, nel castello di Vignola, patria del Muratori.

— Il sindaco di Bologna avv. Camillo Casarini fu insignito da S. M. Amedeo I re di Spagna della decorazione di *commendatore di numero*, cioè ufficiale dell'Ordine d'Isabella la Cattolica.

— Dal *Movimento* di Genova togliamo quanto segue:

Abbiamo dalla Spezia queste notizie della marina militare dal 15 al 16 giugno:

Colla data del 20 corrente mese passerà in armamento il piro-trasporto *Città di Napoli* sotto il comando del capitano di fregata signor Ruggiero Francesco.

Colla stessa data avranno principio, nella sede della 2ª Divisione della Scuola di Marina, gli esami a quegli alunni che hanno compiuto il primo periodo del corso complementare.

Il 13, alle ore 8 45 pomeridiane, giungeva in questo golfo il piroscafo *Cambria*, con a rimorchio la pirofregata *Maria Adelaide*, carica di munizioni da guerra: detta fregata ancorava nel seno di Paniglia, in vicinanza della polveriera, onde effettuare lo sbarco delle anzidette munizioni di guerra.

Onde sollecitare l'allestimento del pirotrasporto *Città di Napoli*, detto legno, colla data del 16, passa allo stato di disponibilità sotto la responsabilità di un luogotenente di Vascello.

Il giorno 18 corrente partirà per Civitavecchia il piro-trasporto *Cambria* e per la fine del mese la piro-corvetta *Guiscardo* muoverà per Napoli.

È venuto testè l'ordine ai Comandi in Capo dei dipartimenti e tutte le altre autorità marittime dipendenti dal Ministero che dalla mattina del 1° luglio il suddetto Ministero avrà sede in Roma.

— Togliamo dal *Giornale di Padova*:

S. A. R. il Principe Umberto ha mandato alla Società dell'*Allegria e Beneficenza* un magnifico dono consistente in una *Sigariera* da tavola in bronzo,

con piatto dello stesso metallo ed ornata di teste di cavalli dorate. Questo presente fu trasmesso alla predetta Società col mezzo del signor generale di Divisione Thaon di Revel, che lo accompagnò alla Presidenza colla lettera seguente:

« Compio un grato ed onerevole incarico nel presentare per mezzo di V. S. Illustriss. a codesta Società uno splendido dono che S. A. R. il Principe di Piemonte le invia onde concorrere al generoso scopo fissatosi da codesta Società colla fiera e lotteria di beneficenza.

S. A. R. non potendo venire di persona mi lascia l' onorevole mandato di esprimerne il suo rincrescimento.

Così onorifico ricordo dell' Augusto Principe animerà maggiormente codesta Società a proseguire nel suo benefico intento.

Voglia V. S. illustriss. gradire l'espressione della predistinta mia osservanza. »

Padova 17 giugno 1871.

Suo devotiss. - *G. Di Revel*
1° Aiutante di campo onor. di S. A. R.
Il Principe di Piemonte

— Il *Monte Rosa* del 17 annunzia che la sera del 13 corrente, poco dopo le 11 fu avvertita in Varallo una leggera scossa di terremoto.

Notizie Estere

— Telegrafano da Parigi al *Times*, 15:

Si calcola che 14,000 persone affluiscono giornalmente in Parigi per la linea del Nord, e 10,000 per la linea dell'Ovest. La linea dell' Est è ingombra di soldati tedeschi che tornano a casa, carichi, al dire dei giornali francesi, di bottino ingente.

Il generale Cissey ha confermato 4,000 nomine alla Legion d' Onore fatte dal maresciallo Bazaine durante l' assedio di Metz. Il ministero della marina sta riorganizzandosi sul medesimo principio di quello della guerra; vi si contemplano molte riduzioni.

L' *Académie Française* ripigliò ieri le sue sedute: quest' anno comparirà il suo Dizionario.

Si fanno preparativi onde rendere imponente la rivista di domenica. Si attende una folla immensa.

Parigi va riprendendo la sua antica fisionomia. I caffè ed i concerti nei Campi Elisi ricominciano domani. Parecchi teatri si riaprono.

— E da Versailles:

Il maresciallo Mac-Mahon considera finita la sua missione militare, ed ha manifestato a Thiers il desiderio di rassegnare il comando. L'esercito di riserva è disciolto, Il generale Vinoy, che lo comandava, e che era stato già nominato Gran Cancelliere della Legion d' Onore, si ritira dal servizio attivo.

—Il *Gaulois*, il quale, dicesi, ha degli amici nel campo orleanista, pubblica oggi una specie di programma, dal quale apparirebbe che la fusione non s' è effettuata completamente.

— L' Agenzia *Reuter* ha da Parigi, 15:

Moltissime persone state arrestate in seguito all' insurrezione di Parigi furono oggi rilasciate in libertà, non essendo risultati dall' investigazione preliminari fatti che le additassero meritevoli di comparire davanti alle Corti marziali.

Numerosi arresti vennero fatti oggi nei circondari 14 e 15, principalmente di individui che servirono quali officiali nell' esercito degli insorti. Molti di loro, vedendo impossibile la fuga, si consegnarono spontaneamente prigioni.

— Telegrafano da Parigi al *Times* in data del 16:

Nessun nuovo candidato d' importanza vien segnalato per le prossime elezioni.

L' imprestito sarà di due miliardi e anche di due e mezzo come era stato primitivamente stabilito.

In aggiunta al corpo attuale di gendarmeria si sta formando un corpo di gendarmi mobili.

La guardia repubblicana è incaricata del mantenimento dell' ordine.

Secondo il *Soir*, sono state trovate a Parigi 660 mila armi e 1700 fra cannoni e mitragliatrici.

Si dice che lo stato di assedio cesserà domani.

Il *Temps* dichiara infondate le voci allarmanti sulle condizioni di Belleville e de la Villette. A Belleville sono stati trovati quaranta cannoni a pressione atmosferica.

Moltissimi prussiani passano per Parigi: talvolta sono insultati e qualche volta alcuni albergatori si sono ricusati di servirli.

Tutti i giornali liberali criticano l'agitazione che alcuni vescovi vanno fomentando in favore del ristabilimento del dominio temporale del papa.

Un opuscolo venuto fuori nel dipartimento della Dordogna e che è scritto nell' interesse dei napoleonidi domanda energicamente che la nazione venga consultata per mezzo del *plebiscito*.

La polizia è sempre sulle traccie degli insorti che facilmente sfuggono, nascondendosi per le viuzze della città. Da 300 ne furono arrestati fra martedì e sabato. La maggior parte degli arrestati sono soldati che hanno preso parte per la Comune dopo il 18 marzo.

— Leggiamo nella *Liberté* di Parigi del 17:

« Sembra che il 13° circondario non sia ancora completamente tranquillo. Rileviamo che due agenti addetti al commissariato del signor Boudin furono feriti a qualche ora d' intervallo sulla piazza d'*Italie*, nel luogo stesso in cui recentemente vennero assassinati gl' infelici domenicani. Uno degli agenti ha ricevuto una palla al ginocchio sinistro. Non ebbe luogo nessuna detonazione. Si suppone che i proiettili siano stati lanciati da un fucile a vento.

« Le case vicine sono esplorate con cura. Grazie all' energia del sig. Boudin, vennero fatti importanti arresti nel 13° circondario. Citeremo fra questi: quello del capitano Cardinet, aiutante di campo di Dombrowski, di un luogotenente, aiutante di campo di Wroblewski; del comandante il forte di Villejuif, Pelletier; del capo di battaglione Quenot del 120°; di un polacco, aiutante del 181°; del comandante Quinion, del 133°; del capitano Gèrard, del 156°; del capo di club Renard, capitano del 133°; del celebre capo di stato maggiore degli eserciti di terra a di *mare* del 13° circondario Gautier, calzolaio ed aiutante di campo del generale Duval, coi suoi due figli; di cinque donne travestite da zuavi, che hanno già fatto fuoco sulla truppa; di un gran numero di individui compromessi nel saccheggio della cappella Bréa ecc. »

— Lo stesso giornale dà i seguenti particolari sull' arresto del generale comunista La Cecilia:

« Il generale La Cecilia fu ieri arrestato nel villaggio di Banneville, circondario di Caen. Allorchè egli era colonnello dei franchi-tiratori della Senna, La Cecilia aveva soggiornato un mese circa nel castello della signora di Banneville, moglie dell'ex-ambasciatore di Francia a Roma. — Essendo riuscito a fuggire da Parigi, La Cecilia si diresse a quel castello, contando sulla benevolenza che gli era stata dimostrata all' epoca della guerra contro la Prussia; ma egli ebbe un bel dire; la signora di Banneville gli dichiarò ch' essa non aveva che odio e disprezzo pel servitore della Comune e che se non se ne fosse andato colle buone, lo farebbe cacciare colla forza, od anche arrestare.

« La Cecilia credè bene allora di ritirarsi. Quasi subito dopo la sua partenza, il castello venne circondato dalla gendarmeria, e la signora di Banneville, interrogata, racconta ciò ch' era accaduto.

« I gendarmi, senza perdere un istante, esplorarono i dintorni, e non si tardò a scoprire l' ex-generale della Comune in un piccolo albergo di Banneville, La-Campagne. »

— Riproduciamo dalla *Liberté* del 18 le seguenti notizie:

Clement Duvernois si presenta candidato alle elezioni di Parigi.

Lo stampatore del *Peuple Francais*, giornale bonapartista, che doveva pubblicarsi questa sera, nel momento di mettere in macchina, ricevette l' ordine di sospendere giacchè non aveva ancora ottenuto la richiesta autorizzazione.

Si crede che debbansi ancora consegnare circa 15 mila *revolver*. I commissari di polizia hanno l'ordine di fare le più minute perquisizioni.

Crediamo sapere che verrà fra poco apportata una importante modificazione alle tariffe dei telegrammi fra la Germania e la Francia. Questa tariffa sarebbe abbassata di molto.

Sembra certo che Rouland manterrà il suo posto di governatore della Banca di Francia.

Oggi si può affermare che tutti i federati che si erano nascosti nelle catacombe sono prigionieri o morti.

Gli agenti che loro diedero la caccia hanno trovato molti cadaveri e molti agonizzanti. Molti si sono fatti arrestare tentando di uscire.

La madre di Assy in una lettera smentisce tutte le calunnie che vennero scritte contro l' ex-membro della Comune. Dichiara che non mai sergente furiere, e che non essendo più soldato nel 1866, non poteva quindi essere fuggito colla cassa del reggimento, e termina col dire che sfida tutte le investigazioni sulla probità del suo figliuolo.

— Si legge nella *Patrie*:

Si sta facendo ora una grande inchiesta sull'*Internazionale*. Parecchi dei nostri rappresentanti all'estero fornirono già importanti e curiose notizie sulle ramificazioni di questa società.

Si assicura che, allorquando sarà terminata questa inchiesta, verrà presentato all'assemblea un progetto di legge speciale che minaccierebbe pene assai severe contro questa associazione ed i suoi membri.

Si saprà da questa inchiesta la cifra esatta dei membri dell'*Internazionale*, che, a quanto si dice, sorpassa i 3 milioni.

— Il *Journal de Paris* annunzia che è soppresso il segretariato generale al ministero dell' interno.

— Il *Fanfulla* ha i seguenti particolari dispacci:

Berlino, 18. — Trattative Francoforte sospese qualche giorno mancanza istruzioni Parigi Berlino.

Parigi, 17. — Ministro finanze prossima settimana senza concorso banchieri aprirà sottoscrizione prestito a 82 1[2 5 0[0. Mac-Mahon ritirasi.

Gibilterra, 19. — Il piroscafo *Po*, della Compagnia Italo-Platense, che viene da Buenos-Ayres, partì ieri sera da Gibilterra per Marsiglia e Genova con pieno carico e 328 passeggieri. Tutto il viaggio in buona salute.

— Dai giornali tedeschi togliamo i seguenti particolari sulle feste di Berlino:

A mezzanotte le strade erano ancor animate da una gran folla di gente di tutte le classi. Lungo l'intiera estensione della via della Vittoria si moveva una lunga fila di carrozze. Da per tutto regna grande movimento di lavoro a fiaccole accese per porre l' ultima mano all' opera di addobbo; si trasportano armature, si espongono bandiere, si coprono di drappi le tribune e si fanno prove per l' illuminazione.

Ad ora tarda di sera gli ospiti principeschi della Corte fecero una gita in carrozza lungo l' intiera via trionfale, che sui punti principali (Porta Halle, Piazza Ascania, Piazza Potsdam e Porta Brandemburgo) era ornata in modo imponente di gruppi simbolici rappresentanti i momenti principali della gloriosa guerra. Il gruppo sulla Piazza Ascania, ricorda Weissemburg, Wörth e Spicheren; le decorazioni della Piazza di Potsdam vi ricordano Metz, Strasburgo e Sedan; davanti la Porta Brandemburgo stanno rappresentate le vittorie di Parigi ed i combattimenti di Orléans, Le Mans, Amiens e quelli avvenuti ai confini svizzeri.

La maggior sorpresa viene offerta dalla via dei Tigli sino al Giardino di ricreazione, e ciò mediante la compatta spalliera di trofei, e delle alte colonne di vittoria, fra ognuna delle quali stanno appesi tappeti ricamati e finalmente dai bacili colossali d' illuminazione, e dalle verdi fronde. E per completare l' impressione veggonsi a destra ed a sinistra i palazzi riccamente addobbati di bandiere d' ogni colore.

Fra le statue gigantesche ed i gruppi simbolici destano la maggiore più sorprendente impressione: Berolina, la dea della città, opera di Encke, con quattro Orsi (stemma di Berlino) lavoro di Guglielmo Wolf; i gruppi davanti la porta Potsdam, del professore Lakau; la Vittoria, alta più che 60 piedi posta sopra una collina di cannoni conquistati al nemico, a destra ed a sinistra statue colossali rappresentanti Metz e Strasburbo, ambe eseguite da Rainoldo Bégas; inoltre le colonne della Vittoria portanti aquile, ed alte 60 piedi, coi simboli delle bat-

taglie principali, e finalmente la gran bandiera rossa appesa fra due stendardi giganteschi coll' inscrizione in lettere d'oro *Versailles* e *Parigi*.

Ricca di quadri e variopinta nel suo ornamento è la piazza di Parigi, ove ha luogo il saluto di buon arrivo per parte delle damigelle di onore, e dove ha luogo altresì il discorso del Sindaco. La piazza rappresenta un enorme e maestoso anfiteatro; su ambi i lati dei quadri colossali, maestrevolmente eseguiti dal professore Cropius, fino alla statua di Federico stanno approntate due file di banche per gl' invalidi e pei vecchi. Il più splendente ornamento della via dei Tigli, è quello dell' edifizio dell'Accademia colle sue figure colossali, rappresentanti l' Imperatore, il Principe ereditario, il Principe Federico Carlo e tutti i condottieri dell' esercito, egregi lavori dei professori Drake, Bteibtren, Oscar Begas, Haloss, Oscar Richter, Federico Raulbac, Spangerberg, Adolfo Mentzel ecc.

Passato il ponte del Castello riccamente ornato di bandiere navali e di fronde, si giunge al Giardino di ricreazione, ove la statua gigantesca eseguita da Alberto Wolf, rappresentante la Germania, colla ricuperata Alsazia e Lorena, chiude la via della Vittoria, che è lunga 8000 passi, e rinchiusa imponentemente da immensi stendardi di vittoria.

Giudicando dai preparativi l' illuminazione di domani, alla cui esecuzione, secondo il modello romano, partecipano tutti gli artisti, dovrebbe sorpassare quanto mai si abbia finora veduto in questo genere.

Il movimento animato di oggi era favorito dal più bel tempo.

Favorita già dal principio da un tempo estivo il più bello e sereno che finì con un caldo insopportabile, ebbe luogo oggi la festa dell' ingresso con uno sfarzo, con una lietezza e con una partecipazione generale senza esempio. Già dal primo mattino la via della Vittoria era animata da una immensa folla di popolo giulivo: le tribune erano riboccanti di spettatori ed erano persino occupati gli alberi ed i tetti. Le congregazioni delle arti s'avanzavano con bandiere spiegate ed al suono della musica per recarsi ai loro appostamenti, e così pure in ischiere di migliaia la scolaresca avanzava fra i canti e i suoni.

I corpi dei grandi fabbricatori presentarono un aspetto sorprendente mediante i loro ricchi abbigliamenti ed emblemi, tutti aventi alla testa le proprie bande musicali e tre di essi specialmente la fabbrica di manifattura in lana e felpa di Lehmann, la Società pei materiali delle ferrovie, i 4000 operai di macchine di Schwarkopf e la fabbrica di macchine di Pflug e Borsig. Una impressione indelebile ed enormemente maestosa era provocata dall' anfiteatro colossale della piazza Parigi ornata sfarzosamente, ove trovavansi in un'estensione enorme le tribune del Municipio, dei capi distrettuali, delle damigelle d'onore, delle bande musicali, dei giornalisti e corrispondenti di giornali e degl'innumerevoli ospiti della città, ed ove erano tramutati in tribune anche i tetti dei palazzi circonvicini e la porta di Brandemburgo.

Dietro la tribuna delle damigelle d'onore sedevano in lunghe file gli ufficiali feriti in questa guerra, molti di essi senza braccia e senza gambe trasportativi con carrozzini a mano; il primo che si presentò a cavallo sulla piazza per raggiungere le truppe fu il generale Wrangel salutato colle grida di *urrà*: verso le 10 e 1/4, giunse l'Imperatore a cavallo salutato con immenso giubilo e accompagnato da uno splendido seguito, fra cui il Principe ereditario, il Principe Federico Carlo, tutti i Principi della Casa, gli ospiti principeschi ed i generali Meyendorff e Gablenz; il convoglio era preceduto dal presidente di polizia Wurmb e da un picchetto di guardie di sicurezza, tutti a cavallo.

Verso le ore 10 e 1/2 andò incontro alle truppe l'Imperatrice in carrozza tirata da otto cavalli e dietro essa un lungo seguito di equipaggi, tirati da 6 e 4 cavalli colle Principesse della Casa imperiale e colle Principesse qui presenti.

Prima che l' Imperatore si mettesse in cammino ebbe luogo dinanzi il Palazzo imperiale una scena commovente, causata dall' apparizione del lungo corteggio degl' invalidi a cavallo, che volevano esprimere le loro congratulazioni. L' Imperatore si presentò alla finestra coll' Imperatrice, ed era talmente commosso, che si asciugò una lagrima che gli cadeva dagli occhi. Un contrasto notevole e speciale veniva offerto nella piazza di Parigi così vagamente ornata, dove il palazzo dell'Ambasciata francese teneva chiuse tutte le imposte.

Appena dopo un' aspettativa di due ore, si sentì dalle lontane grida di *urrà* che l' Imperatore faceva l' ingresso per la porta Brandemburgo. Eravi, come sempre, avanti tutti il presidente della polizia, Wurmb, e seguiva poi l'Imperatrice col corteggio, come sopra.

Apparve dopo questi, alla testa dal corteo, il generale Wrangel, il generale russo Meyendorff, ed il generale austriaco Gablenz; dietro questi, un' innumerevole quantità di ufficiali del Ministero della guerra e dello stato maggiore generale, avanti alla testa Blumenthal, Podbielski, Stosch, Strahlen; poi gli aiutanti dei Principi e Duchi e degli stati maggiori; gli aiutanti generali e di ala dell' Imperatore; i governatori generali. il maresciallo Herwarth de Bittenfeld, Vogel de Falkenstein, Bonin, Fabrice, il Principe Giorgio di Sassonia, Hindersinn, Zastrow, Manstein, Hartmann, Kirchbach, Werder, Kameche, il Granduca di Meclemburgo Schwerin, il Principe ereditario di Sassonia, i generali Steinmetz e Manteuffel.

Arrivarono finalmente Bismarck, e Moltke e Roon, i quali furono salutati entusiasticamente. Immediatamente dopo di essi veniva l' Imperatore. Passando dinanzi la tribuna delle damigelle d'onore, uscì dalla fila delle medesime la signorina Giannina Bläser (figlia del professore Bläser) con altre otto ragazze e presentò all' Imperatore una corona, pronunziando un breve discorso adatto alla circostanza. S. M. rispose amichevolmente, porgendo la mano alla damigella più vicina che gliela baciò. Grida di evviva echeggianti per l'aria, e sventolare di fazzoletti seguirono questo atto, dopo di che l' Imperatore proseguì il suo cammino. Dietro lui seguirono il Principe ereditario, il Principe Federico Carlo, ambi i Principi Alberto e tutti gli altri Duchi e Principi. Innanzi la tribuna municipale si presentò all' Imperatore il Sindaco Heldemann alla testa dei consiglieri municipali: pronunciando un forbito discorso a cui l' Imperatore rispose con concise e calde parole. Sfilarono finalmente le truppe.

Alla testa eravi la cavalleria della Guardia in aspetto assai ilare; poi le Guardie a piedi, quindi le 81 aquile francesi, le bandiere ed i trofei conquistati; seguivano i granatieri del Re e le truppe di presidio a Berlino, molti di essi colla loro fidanzata al fianco, l' artiglieria della Guardia, gli ulani della stessa, ec.

Tutti, principiando dall' Imperatore, i Principi, i condottieri d' esercito, Wrangel e Bismarck, erano adorni di corone e di mazzolini.

Fra le numerose corone d'alloro che pendevano dalla sella dell'Imperatore eravene una eziandio del Consorzio dei veterani del 1813-1814-1815. La marcia delle truppe si diresse quindi dinanzi la statua di Blücher, e quindi una parte si diresse verso il Giardino di ricreazione per assistere alla solenne inaugurazione del monumento di Federico Guglielmo III.

Dinanzi la statua di Federico ed altri monumenti eroici, le truppe gridarono entusiastici *urrà* con accompagnamento di musica ed esse pure venivano ad ogni passo salutate entusiasticamente; sui tetti vedeansi molti fotografi, intenti a ritrarre la veduta della festa d'ingresso.

Immediatamente prima dell'ingresso dell' Imperatore per la porta Brandemburgo, il consigliere municipale Kophan lesse dalla tribuna del Municipio un telegramma di congratulazione giunto da Vienna (Consorzio popolare tedesco), dalla Stiria e dall' Austria superiore, che venne applaudito vivamente per parte degli astanti. La magnificenza, la grandiosità e la bellezza artistica dell'addobbamento della città come pure l'entusiasmo della folla durante l'ingresso lungo la via trionfale, non possono essere descritti.

L' Imperatore conferì al Principe Carlo il 15° reggimento ulani, nominò il Principe Federico Carlo ad ispettore generale del 3° Esercito, il Principe ereditario ad ispettore generale del 4°, Il Principe ereditario di Sassonia ad ispettore generale del 1° ed il granduca di Mecklemburgo Schwerin ad ispettore generale del 2° Esercito. Il Principe Alberto, padre, venne nominato a capo generale della cavalleria, ed il conte Moltke a maresciallo di Campo. Il Principe Luitpoldo di Baviera ottenne il 4° reggimento d' artiglieria di campo, il Principe Giorgio di Sassonia il 16° reggimento di ulani, e la principessa Federico Carlo il 12° reggimento dragoni. Il ministro della guerra Roon venne elevato a conte. Manteuffel ricevette l'ordine dell' Aquila nera, ed un gran numero di generali vennero nominati a comandanti di reggimento.

Continuazione dell' ELENCO ALFABETICO *della serie* 2ª *civili* dei pensionati i cui brevetti di pensione (nuovo modello) sono tuttora giacenti presso l' Intendenza di Finanza in Roma per non essere stati richiesti e per non conoscersi il domicilio preciso dei titolari.

(Vedi numero 265 di questa Gazzetta)

Si pregano i signori Sindaci della Provincia di tenere affissa all' Albo una copia del presente Elenco, nell' interesse de' loro amministrati.

SERIE IIª (*Civili*)

LETTERA S.

Sabbati Francesco, n. 1796. Annua pensione lire 645.
Sciocchetti Matteo, n. 4322, lire 1257. 75. Velletri
Sabbatani Annunziata vedova Baladelli Pietro, n. 1808, lire 215.
Sanguinetti Gio: Batta, n. 3122, lire 24. 19.
Savarese Don Giuseppe, n. 1966, lire 129.
Sassi Fausto, n. 1832, lire 1290.
Saccomanno Angela vedova Balducci Alessandro, n. 1955, lire 107. 50. Comarca
Sambuconi Ottavia e Neri Camilla. n. 4263, lire 195.
Saccucci Michele, n. 3121, lire 24. 19.
Santovetti Lucia vedova Gagliardi Giuseppe, n. 1839, lire 301.
Santori Venanzio, n. 1838, lire 129. Comarca
Santi Clementina vedova Pallotta Alessandro, n. 3208. lire 129.
Santarelli Giorgio, n. 1802, lire 4192. 50.
Sabbati Giovanni (demente) orfano di Achille, n. 1933, lire 752. 50.
Santini Clementina, n, 3713, lire 96. 75.
Sanacconi Anna madre di Ducci Giulio, n. 1844, lire 129,
Salandri Fridolina vedova Chicchi Luigi, n. 1864. lire 537. 50.
Sacripanti M. Paolo, n. 3569, lire 24. 19.
Schubiger Maria Agata vedova Burret Guglielmo, n. 1890, lire 96. 75.
Scatena Giovanni, n. 3274, lire 24. 19.
Scandovetti Lucia vedova Gagliardi Giuseppe, n. 3094, lire 193. 50.
Siotti Vincenzo, n. 1958, lire 806. 25.
Scarinci Anna vedova Amoretti Gio: Batta, n. 1943, liro 268. 75.
Scardoli o Scardovi Pietro, n. 1800, lire 402. 16.
Sereni Costantino, n. 3124, lire 24. 19.
Serramia Felice, n. 3123, lire 24. 19.
Sebastiani Agnese vedova Buccelli Domenico, n. 1907, lire 286, 66.
Settari Annunziata vedova Cabò Giovanni, n. 1953, lire 172
Serangeli Luigi, n. 3278. lire 24. 19.
Schmutz Anna Maria vedova Baesvill, n. 1928, lire 80. 63.
Sgariglia Giuseppe, n. 1798, lire 25. 80,
Sgubbi Anna vedova Marescotti Gio: Batta n. 1920, lire 141. 90.
Simonetti Erminia del fu Luigi, n. 25. 75. lire 43. Civitavecchia
Simini Enrica del fu Filippo, n. 2522, lire 249. 91. Civitavecchia
Sinimberghi Maddalena vedova Pifferi Gio: Batta, n. 3336· lire 258.
Signoretti Colomba, n. 3711, lire 193. 50.
Simonardi Annunziata vedova Duranti e figlia, n. 1916, lire 86. 11.
Sneider Antonio, n. 3574, lire 24. 19.
Sorchi Anna vedova Picini Emiliano, n. 1950, lire 516.
Spoleti Giovanni, n. 1899, lire 2257. 50.
Spada Luigi, n. 3275, lire 24. 19.
Speranzi Maria, n. 3223, lire 193. 50.
Spagnoli Serafina vedova Benucci Giuseppe, n. 1925, lire 322. 50.
Sperandio Antonio, n. 3119, lire 24. 19.
Stefani Giuseppe di Antonio, n. 1861, lire 438. 60.
Stioff Filippo, n. 3188, lire 24. 19.
Stocchi Achille, n. 1946, lire 282. 18.

LETTERA T.

Tagliavino Maria Teresa ed Elena di Agostino, n. 2017, Annua pensione lire 174. 15.
Taliani Rosa del fu Pietro, n. 1996, lire 403. 13.
Talloni Filippo, n. 3129, lire 24. 19.
Talusi Domenico, n. 3126, lire 24. 19.
Tamburini Terenzio. n. 1980. lire 64. 50.
Tanni Geltrude Violante e Maria Filomena del fu Luigi, n. 1963, lire 322. 50.
Tannelli Fedele, n. 4194. lire 290. 25. Albano
Tassi Mariano, n. 2691, lire 323. 19.
Tavani Michelangelo, n. 3190, lire 24. 19.
Telluccini Luigi, n. 3125, lire 24. 19.
Teodoli Marchese Teodolo, n. 3577, lire 24. 19.
Torelli Anna del fu Domenico, n. 2013, lire 322. 50.

Tissot o Tizzotti Maria Teresa vedova Mannucci Gaspare, n. 2014, lire 559.
Tomassini Rosa vedova Maldura Pietro, n. 2039, lire 989.
Tomatis Antonio, n. 3128, lire 24. 19.
Tonucci Raffaele. n. 1998, lire 1935.
Torelli Anna del fu Domenico, n. 3149, lire 161. 25.
Traversini Angela vedova Filipponi, n. 2019, lire 53. 75.
Tragnoli Giuseppe, n. 3566, lire 24. 19.
Tramontana Lucrezia vedova Figarola Francesco, n. 2287, lire 64. 50. Viterbo
Trojani Vincenzo, n. 3575, lire 24. 19.

LETTERA U.

Ulpiani Avvocato Pietro, n. 3883, Annua pensione lire 806. 25.

LETTERA V.

Vaccari Giuseppe, n. 2122, Annua pensione lire 1612. 50.
Vaccari Gio: Batta, n. 3588, lire 2257. 50.
Vallati Vincenzo, n. 3130, lire 24. 19.
Valentini Giuseppe, n. 2094, lire 1161.
Valchera Agostino, n. 2065, lire 903.
Vallaporta Luigi, n. 2121, lire 1612. 50.
Vernini Maria Albina vedova Zannetti, n. 145, lire 90. 30.
Vignetti Achille, n. 3462, lire 24. 19.
Vita Maria del fu Filippo, n. 3677, lire 129.
Vivi Pietro Antonio, n. 3131, lire 24. 19.
Vizia Marianna vedova Garbini Francesco, n. 2106, lire 328. 95.

LETTERA Z.

Zambellischi Carolina del fu Angelo, n. 2128. lire 43.
Zannarelli Luigi, n. 2132, lire 246. 71.
Zeppieri Speranza vedova Moschini Filippo, n. 2141, lire 1075.

(Continua)

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

BRUXELLES 18. — Stasera le truppe furono consegnate nelle caserme e convocati alcuni corpi della guardia Civica temendosi tumulti in occasione delle illuminazioni e altre dimostrazioni per l'anniversario del Papa.

BRUXELLES 19, ore 12, 45 ant. — Una folla numerosa percorre le strade in occasione del Giubileo del Papa. Le chiese e molte case sono illuminate. Alcune piccole dimostrazioni antipapali ed una più importante pure antipapale percorrono le strade cantando. Furono rotti alcuni vetri delle case illuminate. Molte persone portano all' occhiello i colori italiani. La gendarmeria e molti agenti di polizia stazionano dinanzi agli stabilimenti religiosi per proteggerli. Parecchi individui volendo attaccare il circolo degli studenti furono arrestati.

Anche ieri sera avvennero alcuna piccole dimostrazioni. Il corpo della guardia civica sta di guardia innanzi al circolo degli studenti. Parecchie case inalberarono la bandiera italiana.

FIRENZE 19. — *Camera dei Deputati* — Corte dichiara che stante le circostanze del Parlamento mentre mantiene i principî svolti, aderisce a che la discussione venga aperta sugli articoli del Senato. Propone un ordine del giorno chiedente la presentazione del progetto per l' obbligo del servizio militare in un unica categoria con temperamenti in tempo di pace.

Rattazzi riconoscendo la necessità dell' abolizione dell' affrancamento approva la presentazione del progetto che sarà esaminato e apprezzato per tempo dal paese.

Il voto motivato dalla Giunta è approvato.

Dopo alcune osservazioni e una protesta di Fambri ed altri all' articolo 1°, questo è rinviato alla Giunta per modificazioni.

Discutonsi ed approvansi gli articoli 2°, 3°, 4°, 6° e 7°.

PARIGI 19. — Rendita francese 3 0[0 51 80; Rendita italiana 5 0[0 57 90; Ferrovie Lombardo-Venete 368 —; Obbligazioni Lombardo-Venete 230 —; Ferrovie Romane 70 —; Obbligazioni romane 163 —; Obbligazioni Ferrovie Vitt. Eman. 1863 155 25; Obbligazioni Ferrovie Meridionali 171 50; Credito Mobiliare francese 128 —; Obbligazioni della Regia Tabacchi 457; Azioni 677 —.

MADRID 19. — Il ministro delle finanze è dimissionario.

La popolazione impedì l' illuminazioni in occasione dell' anniversario del Papa. Furono gettate pietre contro parecchi balconi.

BRUXELLES 19. — I corpi della guardia civica furono costretti a intervenire e mantenere l' ordine. Fece uso della baionetta per liberarsi dalla folla. Pare che fra essi fossero mescolati alcuni membri dell'*Internazionale*. Parecchie persone furono ferite.

VIENNA 19: — Il Re di Grecia fece una visita a Beust che durò 3 quarti d' ora.

La *Corrispondenza Austriaca* annunzia che le relazioni fra la Porta e il Kedive ridivennero completamente amichevoli. Le divergenze furono appianate dopo reciproche conclusioni.

VERSAILLES 19. — *Assemblea* — Viene approvato il progetto concedente le qualità di elettori e di eleggibili agli Alsaziani residenti nella Francia a condizione di dichiarare il domicilio.

Vien presentato il progetto regolante il lavoro dei ragazzi nelle fabbriche.

È approvata la proposta per ristabilire le leggi del 1860 regolanti la libertà della fabbricazione e del commercio delle armi.

Rispondendo a una interrogazione di Langlois circa i prigionieri in Germania, il ministro degli esteri dice che grandi difficoltà materiali impediscono il loro rapido rimpatrio. Di 280 mila che esistevano ancora il 20 maggio, 106 mila sono ripatriati e da 3 a 4 mila ritornano quotidianamente.

VIENNA 19. — Mobiliare 289 10; Lombarde 175 90; Austriache 424 —; Banca Nazionale 780; Napoleoni d'oro 9 84; Cambio su Londra 123 75; Rendita Austriaca 69 20.

BERLINO 19. — Austriache 231 3[4; Lombarde 95; Mobiliare 157 1[2; Rendita italiana 55 1[2; Tabacchi 89.

Chiusura della Borsa di Firenze

20 Giugno

Rendita italiana	60 57	— —
Napoleoni d' oro	21 —	— —
Londra	26 36	— —
Marsiglia	104 80	— —
Prestito nazionale	82 82	— —
Azioni Tabacchi	708 50	— —
Obbl. Tabacchi	484 —	— —
Banca nazionale	2790 —	— —
Ferrovie meridionali	390 50	— —
Obbligazioni meridionali	181 —	— —
Buoni meridionali	466 50	— —
Obbl. Eccles.	79 75	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente*.

L' Intendenza di Finanza della Provincia di Roma Avvisa:

Che fu dichiarato lo smarrimento del Vaglia Tesoro rilasciato dalla Amministrazione Camerale di Civitavecchia nel 31 Gennaio 1871 sotto il N.° 6 a favore di questo Tesoriere Provinciale per la somma di lire Cinquemilacentosessantadue versate dal signor Moretti Francesco Direttore Postale in conto proventi delle Poste.

Chiunque avesse rinvenuto il sovraindicato è invitato di farlo pervenire subito a questa Intendenza per essere consegnato alla parte.

Dato a Roma il 19 giugno 1871.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28 poll. = 757 mm; 27 poll. = 730 mm, 89; 1 lin. = 2. mm 256; 1° *R* = 1.° 25 *Cent.*; 1.° *C* = 0°. 80 *R*.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
19 Giugno	7 antimeridiane	762. 0	21 5	74	14 17	3 Nuvolo	+ 25 7 C.	+ 18. 9 C.	O. 2	Pioggia in 24 ore 3 mm, 0.
	mezzodì	763 6	25 0	54	12. 67	0 Cumuli spar.	+ 20. 5 R.	+ 15. R 1	O. 10	
	3 pomeridiane	763. 4	23 7	50	12 63	8 Ciri-cumuli			SO. 6	
	9 pomeridiane	764 5	19 0	72	11 7.	10 Bello			SO. 7	

AVVISI DIVERSI

GENIO MILITARE

DIREZIONE DI ROMA

Avviso d' Asta

Si notifica al pubblico che nel giorno 5 del prossimo venturo mese di Luglio alle ore 2 pom. si procederà in Roma avanti il signor Direttore del Genio Militare, e nel locale della Direzione medesima, in via del Quirinale n. 9 p.° p.° all'appalto seguente, mediante partito segreto:

Lavori di miglioramento nella Caserma Cimarra in Roma consistenti in demolizioni di volte con sostituzione d' impalcature in legname ecc., rilevanti a Lire 10,000. 00.

I lavori dovranno eseguirsi nel termine di giorni quarantacinque a decorrere due giorni dopo quello in cui verrà notificato al deliberatario l'ordine di darvi principio.

Le condizioni d' appalto sono visibili presso la predetta Direzione e nel locale suddetto.

Il deliberamento seguirà a favore dell' offerente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sull' ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Per essere ammessi all'appalto, gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità colla presentazione di attestato di persona conosciuta dell' arte, il quale sia di data non maggiore di mesi sei, e certifichi che l'Aspirante ha dato prove di abilità e di pratiche cognizioni nello eseguimento di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private.

Gli Aspiranti dovranno inoltre fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle casse dei Depositi e Prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 1000, 00 in contanti od in rendita del debito Pubblico al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Il ricevimento dei depositi presso l' Ufficio della Direzione comincierà alle ore dieci del giorno in cui si apre l' incanto, e cesserà alle ore undici dello stesso giorno.

Sarà facoltativo agli Aspiranti all' Impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le direzioni Territoriali dell'Arma del Genio, od agli Uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell' apertura dell' incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d' asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Roma il 20 Giugno 1871.

Per la Direzione
Il Segret. P. Baglioni.

SOCIETÀ PIO-OSTIENSE

Non avendo avuto luogo nel giorno 15 corrente l'Adunanza generale per mancanza di numero legale dei signori Azionisti, restano avvisati che nel giorno 17 Luglio prossimo avrà luogo la seconda Adunanza alle ore 10 antim. nell'Officio della Società posto piazza del Gesù n. 48 e saranno legali le deliberazioni, qualunque sarà il numero degli Azionisti presenti a forma dello Statuto. Le azioni verranno depositate nel giorno precedente nel Banco Guerrini e C.

Dall'Officio della Società li 16 Giugno 1871.
Per il Segr. Gius. Pistoni.

Diffidazione

Ad istanza della sig. Agata Giovinazzi e Vincenzo Giovinazzi di lei marito, e legittimo Ammre domiciliati in Frascati.

Ed attesochè gl' istanti sono venuti in cognizione che la sig. Elisabetta Distefano Gaiani fa delle prattiche per la vendita del terzo piano di casa di sua proprietà posto in Frascati nella via già detta del Corso.

Attesochè gl' istanti oltre di esser creditori della medesima di L. 780 per titolo privilegiato hanno da sperimentar delle ragioni sul detto terzo piano.

Perciò diffidano chiunque a non fare acquisto del d. terzo piano senza renderne avvertiti gl' istanti, e ritenere il prezzo in caso di acquisto onde consegnarlo a chi sarà di ragione.

E ciò sotto pena in caso diverso di nullità della vendita, e dei danni, ed interessi.
Camillo Gavini proc.

ROMA. 1871 — TIPOGRAFIA NAZIONALE, *Piazza de' Crociferi*, 48.

Num. 267. — 1871. Mercoledì 21 Giugno

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta uffiziale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 21 Giugno

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 20 contiene:

1. R. Decreto in data del 1° giugno, n. 259 con cui si dispone che a partire dal 1° agosto 1871 il Comune di Massari Melzi è soppresso ed unito a quello di Fara-Gera d'Adda in provincia di Bergamo.

2. Una disposizione nel personale portuario.

3. Decreto ministeriale del 20 giugno, con cui è permessa la introduzione nel Regno del bestiame bovino, del bestiame di specie ovina, ed in generale di tutti i ruminanti provenienti dalla Svizzera a condizione peraltro che gli animali sieno accompagnati da un certificato sanitario del luogo di provenienza, e sieno visitati e riconosciuti sani da un medico veterinario italiano alla frontiera.

Rimane tuttavia vietata fino a nuova disposizione, la introduzione nel Regno delle pelli fresche e secche non conciate, del grasso fresco non fuso, delle corna, della unghie e di ogni altro avanzo di ruminanti provenienti dal territorio svizzero.

Parte non Officiale

Sull'andamento delle operazioni di leva nei varî Mandamenti della Provincia continuano le più soddisfacenti relazioni.

A Civitavecchia si presentarono tutti gl' inscritti ad eccezione di quattro legalmente impediti.

A Piperno di 136 inscritti se ne presentarono 110, gli altri 26 giustificarono l' assenza e si fecero rappresentare dal padre o dal sindaco rispettivo.

Anche a Palombara, Ferentino e Tivoli le operazioni seguirono regolarmente.

Quasi in tutti i luoghi accennati gl' inscritti trassero all'urna accompagnati dalla guardia nazionale e dalla banda musicale.

SENATO DEL REGNO

Gli uffici, riunitisi ieri, hanno preso ad esame i seguenti progetti di legge, e nominato a commissari pei medesimi:

Concorso dell'Italia alla costruzione della ferrovia del San Gottardo, i senatori: Sanseverino, Menabrea, Possenti, Marzucchi e Scialoja.

Modificazione della circoscrizione giudiziaria dei mandamenti di Palombara e di Rivarolo Ligure, i senatori: Amari prof., Conforti, Chiesi, Poggi e Piacentini.

Aggregazione dei comuni di Manziana e di Canale al circondario di Roma e al mandamento di Bracciano, i senatori: Amari prof., Conforti, Mischi, Poggi e Piacentini.

Trattato di commercio e di navigazione cogli Stati Uniti d'America, i senatori: Cerruti, Bixio, Riboty, Torelli e Pavese.

E la Commissione permanente di finanze, a cui venne deferito l'esame dello schema di legge per l'unificazione del debito pubblico pontificio, nella sua riunione che tenne ieri, ha nominato a relatore il senatore Di Giovanni.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri, proseguendosi la discussione dello schema sull' ordinamento dell' esercito, dopo osservazioni del relatore Corte, dei deputati Carini, Sirtori, Tasca, Massari, Rattazzi e del Ministro della Guerra, si approvò un ordine del giorno proposto dalla Giunta, pel quale la Camera, convinta della urgente necessità di rendere obbligatorio per tutti gli inscritti validi il servizio militare personale in unica categoria, con quei temperamenti che valgano, in tempo di pace, a facilitare le carriere civili, le arti, le industrie, invitava il Ministero a presentare al riaprirsi della sessione un disegno di legge informato ai principî accennati.

E passandosi quindi alla discussione dei singoli articoli, se ne approvarono sei in conformità della proposta del Ministero, rinviandosi alla Giunta il primo e il quinto. De' quali articoli ragionarono i deputati Fambri, Cerroti, Cugia, Larussa, Farini, Bertolè-Viale, Plutino Agostino, Macchi, Palasciano, Giudici, Rattazzi, Serafini, il relatore Corte e il Ministro della Guerra.

Il Ministro delle Finanze presentò un disegno di legge per la cessione di alcuni stabili demaniali al Municipio di Milano a condizione di costruire un carcere giudiziario cellulare.

Notizie Italiane

— Togliamo dalla *Nazione* i seguenti particolari sulla cerimonia del trasporto delle ceneri di Ugo Foscolo in Pistoia:

Ieri ebbe luogo a Pistoia una mesta e solenne cerimonia, che lascerà lunga e grata memoria nell'animo di quanti vi assisterono.

Giunte la mattina alla stazione le ceneri di Ugo Foscolo, furono solennemente trasportate, sopra un carro assai riccamente addobbato, nella grande aula del Municipio, dove resteranno fino al 24 corrente. Accompagnavano il carro funebre il Municipio, i giovani e i Professori delle scuole pubbliche, tutte le Autorità civili e militari, in grande uniforme, e gli faceva scorta d' onore la Guardia nazionale.

Tenevano i cordoni del feretro a sinistra il Sindaco, il Procuratore del Re, il cav. Maffei, il deputato Civinini, a destra l' on. Bargoni, il presidente del tribunale, il Gen. Niccolini e il prof. Atto Vannucci. Il corteggio procedè per le vie principali della città, imbandierate, e frequenti di popolazione in atto di reverente mestizia.

Giunto al Municipio, il deputato Bargoni, con poche parole molto acconcie e applaudite disse di consegnare alla città di Pistoia quelle onorate reliquie, delle quali brevemente narrò la storia. Parlarono dopo lui il Sindaco di Pistoia, avv, cav. Bozzi, ringraziando la Commissione dell' onore che si era fatto alla Città. E quindi parlarono il deputato Civinini, il cav. Procacci, direttore del ginnasio e delle tecniche, il prof. Treves, il dott. cav. Leopoldo Mazzei.

Una folla numerosa e plaudente assisteva a questa solennità, che non finì, se non dopo che con atto notarile, formalmente rogato, fu consegnato al Sindaco, come rappresentante della Città, il deposito della Cassa contenente il cadavere del Foscolo e una cassetta contenente alcuni oggetti trovati nel suo sepolcro.

Fu una bella e nobile cerimonia, alla quale la popolazione prese parte con quell'amore per le cose belle, grandi e generose, che è antica gloria dei Pistoiesi.

— Leggiamo nell'*Economista d'Italia*, del 17:

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio non ha dimenticato di portare la sua attenzione sopra i propositi che si attribuiscono al Governo francese rispetto ai dazî di confine. La nostra produzione è sufficientemente guarentita dalle disposizioni del trattato di commercio che deve durare sino all' anno 1876; nondimeno si seguono con sollecitudine le riforme che l'Assemblea di Versailles sta per deliberare; giacchè alcuni prodotti italiani di molto rilievo sebbene non indicati espressamente nelle tariffe convenzionali, non potrebbero essere aggravati di dazio senza contravvenire allo spirito del trattato e senza ferire i principî che regolano le nostre relazioni commerciali con la Francia.

— Siamo informati che in seguito alla votazione della legge per la ferrovia del Gottardo avvenuta alla Camera dei deputati, il Governo sta studiando il riordinamento dei servizi marittimi, ed in ispecie si preoccupa dello stabilimento della linea delle Indie.

— L' *Italia Nuova* scrive:

Sappiamo che le feste relative alla solenne deposizione della salma di Ugo Foscolo in Santa Croce, verranno celebrate nel modo seguente:

Alcuni membri del comitato e l' onorevole Bargoni si recheranno a Pistoia la mattina del 24 corrente per riprendere l' urna. Saranno a riceverla alla stazione di Firenze, l' intero comitato, il commendatore Peruzzi, i delegati del governo ed i rappresentanti delle diverse città, istituti, corpi morali ed accademici del regno.

L' urna verrà collocata sopra apposito carro ed il corteggio muoverà quindi dalla stazione nell' ordine seguente:

Aprirà la marcia lo squadrone delle guardie municipali a cavallo, e dietro ad essa la banda della Fratellanza Artigiana.

Faran loro seguito i rappresentanti d' istituti ed accademie, dei municipî, delle provincie, delle università, degli istituti superiori, il municipio di Firenze ed i consiglieri comunali.

Verrà poscia il carro ai cui lati saranno il ministro della pubblica istruzione e quello dell'interno, il sindaco di Firenze e quello di Venezia, i ministri greco e l'inglese, il presidente del Senato e quello della Camera dei deputati, il comitato, l' onorevole Bargoni e gli amici di Foscolo.

Chiuderanno il corteo: la deputazione degli insegnanti delle scuole di Firenze, la guardia nazionale e la truppa e la banda della guardia nazionale.

Al giungere in piazza S. Croce l' urna sarà deposta dal carro ed i giovani studenti la porteranno fino alla statua di Dante.

Colà sarà letto e sottoscritto l' atto solenne di consegna che l' onor. Bargoni, come rappresentante del governo e del comitato, fa alla città di Firenze.

In questo frattempo sarà cantato un coro appositamente scritto sopra musica del maestro Sarti.

Compiuta questa cerimonia, i giovani studenti porteranno l'urna nel tempio, fino al luogo assegnato; e si farà l'atto di consegna del sindaco alla deputazione dell'Opera di S. Croce.

I delegati avranno possibilmente la bandiera del municipio, istituto o accademia che rappresentano.

Compiuta la cerimonia del tempio, il sindaco tornerà sulla piazza di S. Croce ed in presenza della guardia nazionale consegnerà la medaglia al valor civile al popolano Emilio Bellini, che salvò un individuo dall'acque dell'Arno.

Alle ore 8 all'arena Goldoni sarà recitato, dalla compagnia Pezzana, il dramma *Ugo Foscolo*, di Castelvecchio.

— Togliamo dal *Fanfulla*:

Il Ministro dei lavori pubblici nell'intento di agevolare la spedizione dei telegrammi privati, anche quando sulle linee affluiscono molti telegrammi del Governo, ha stabilito che questi ultimi si debbano dividere in due categorie: *urgenti* e *non urgenti*; ai primi sarà sempre data la precedenza sopra qualunque altro telegramma privato o governativo, i secondi invece prenderanno numero progressivo con tutti i telegrammi presentati.

— Il *Piccolo* di Napoli scrive:

Il consig. Bielsky rappresenterà al Congresso internazionale marittimo l'impero russo; il conte von Wesdheln la Germania; l'Inghilterra, la Danimarca, la Francia e la Scandinavia saranno rappresentate dai loro consoli; e il ministro degli affari esteri spagnuolo ha incaricato il console comm. Valladares, che ha fatto parte del giurì internazionale come vice-presidente del 4° gruppo, di rappresentare la Spagna.

— Nel giornale *La Spezia* del 18 corrente si legge:

Affinchè il corpo della Regia marina possa trarre profitto degli elementi di studio e paragoni che l'Esposizione marittima internazionale di Napoli può dare nel perfezionamento del materiale, il ministero ha saviamente deciso d'incaricare una Commissione d'ufficiali della Regia marina affinchè esamini quanto vi fu esposto e prepari un'apposita relazione, corredata di disegni, su quanto riconoscerà interessante per la marina militare e mercantile.

— Dalla *Lombardia* di Milano:

La generale adunanza dell'Istituto degli Istruttori in Milano, ebbe luogo ieri, 18 giugno, numerosa per concorso di socî e di socie, e per rappresentanze di altre consorelle società e istituzioni didattiche, fra cui molti socî della pedagogia e della lega d'insegnamento.

Il Governo v'era rappresentato dal consigliere di Prefettura cav. Lange a nome del Prefetto; il Municipio dal conte Sebregondi assessore municipale e soprintendente delle scuole, il Consiglio scolastico della provincia dal prof. cav. Malfatti a nome del sig. Provveditore assente.

Dall'esposizione che facea mano a mano il presidente cav. Ignazio Cantù, il cav. avvocato Baral giureconsulto d'ufficio, e il ragioniere Colombo economo dell'Istituto, apparve la grandiosità di quest'istituzione, che in 14 anni di vita ha già provvidamente erogato, L. 200,000 in beneficenze, ed altrettante ne tiene impiegate a consolidar il fondamento della propria esistenza.

Con singolare squisitezza di parole e di reciproco rispetto anche altri socî presero parte alle discussioni.

Si consegnò il premio di L. 160, fondato dal barone Natoli, al signor Giuseppe Nero di Trezzo, che da 50 anni esercita con zelo e speciale profitto l'apostolato della scuola ed è singolarmente benemerito anche dell'Istituto, come altresì fu accordata l'onorevole menzione al signor Ticozzi, maestro a Pasturo, in vicinanza di Lecco.

Il presidente Cantù notificò il dono di L. 6000 che all'Istituto fece il signor Correnti, ministro della pubblica istruzione, del quale lesse una cordialissima lettera dove mostrò il suo dispiacere di non potersi trovare in questa adunanza di maestri.

Il cav. Malfatti trasse appunto argomento di questo dono e di questa lettera per significare la sua compiacenza d'aver assistito a questa nobile conferenza, e di far esprimere quanto debba l'insegnante al nostro concittadino che siede al Ministero della pubblica istruzione.

— Giunse a Milano, proveniente da Firenze, Sir J. Thomas de Franco, ministro plenipotenziario della Repubblica Nicaragua.

Notizie Estere

— Il *Paris Journal* pubblica il seguente manifesto, che dev'essere stato letto in una adunanza del Comitato centrale dell'*Internazionale* e di cui si parlò nell'Assemblea Nazionale:

Operaî,

Una lotta senza esempio nella storia del mondo s'è impegnata. Dicesi che noi siamo battuti. Se il nostro dovere non fosse di marciare avanti e sempre avanti, vi diremmo: La reazione ha ragione.

Ma il nostro dovere ci astringe a dirvi: Lasciate che la reazione canti vittoria, ed agite. V'hanno disarmati, v'hanno realmente vinti?

Quando si è centomila, non si dee ritirarsi volontariamente dalla lotta. La legge francese vi dà, a voi operaî, la potenza politica. Ve la lascerete sfuggire ancora una volta?

No, non è possibile.

Voi non avete più nè clubs, nè riunioni, nè organi; stringetevi, voi che volete il diritto alla vita, attorno all'Associazione internazionale degli operaî; solo essa può condurvi all'emancipazione e strapparvi al giogo del capitale e dei preti.

L'Associazione internazionale degli operaî è in questo punto la gran colpevole. Tutti i capitolatori, tutte le incapacità della capitale l'accusano dei mali della Francia, dell'incendio di Parigi.

Le sventure della Francia, noi le rigettiamo o Trochu, Giulio Favre ed altri.

Dell'incendio di Parigi, noi ne accettiamo la responsabilità.

La vecchia società deve perire. Essa perirà.

Uno sforzo gigantesco l'ha già scrollata; un ultimo sforzo la deve gettare a terra.

Operaî,

Non dispute intestine, non divisioni. Alle urne! alle urne!

Noi siamo il numero e il diritto, dunque siamo la forza.

La reazione ha preso le nostre armi, non ha preso le nostre schede del voto.

Avanti! Avanti!

Viva la Repubblica sociale! Viva la Comune!

— Scrivono da Tolone al *Messager du Midi*:

Ieri alle ore 2 un convoglio di 5 a 600 donne traversava la stazione della nostra città diretto per Tolone. Queste donne, arrestate a Parigi, appartengono alla categoria di quelle scellerate che si designano adesso col nome di *petroliere* ed acquistarono una orribile celebrità nell'insurrezione di Parigi.

Questo convoglio non è, per così dire, che l'avanguardia di altri che conducevano a Tolone 2560 donne. Esse saranno trasportate nella Nuova Caledonia per espiarvi gli abominevoli delitti commessi e per cooperare alla colonizzazione intrapresa da lungo tempo dai deportati francesi.

— Togliamo dal *Moniteur Universel*:

Crediamo sapere che la rappresentanza di Francia a Roma subirà alcune modificazioni.

Il Conte d'Harcourt sarà richiamato col pretesto di un congedo illimitato, e il Conte Lefebre de Behaigne, il cui ritorno a Roma è prossimo, a quanto si asserisce, sarà il solo incaricato di tutte le questioni che riguardano il Vaticano.

Sappiamo già che il sig. Visconti Venosta, Ministro degli affari esteri del Governo italiano, ha diretto a tutti i governi esteri una circolare per informarli della installazione del Ministero italiano a Roma il 1° luglio prossimo.

Alla stessa epoca il Conte Orazio di Choiseul Praslin, solo accreditato presso il Governo d'Italia, partirà per Roma e sarà il solo Ministro plenipotenziario incaricato di rappresentare gli interessi francesi in Italia.

— I giornali di Parigi accusano che in seguito delle perquisizioni che si stan facendo principalmente a Belleville, gli arresti continuano.

— Si legge nell'*Opinion Nationale*:

La notte scorsa si è riusciti ad arrestare tre individui che affiggevano alcuni manifesti dell'*Internazionale* nelle vie St-Maur ed Oberkampf.

Sembra ormai certo che questi stampati provengono da Londra o da Bruxelle, e non da una stamperia clandestina che sinora venne cercata in vano.

— Leggiamo nel *Journal des Débats*:

La rivista annunciata per domani domenica è aggiornata a cagione del cattivo tempo. Questo motivo di aggiornamento, che troviamo naturalissimo a rischio di sembrar creduli e candidi oltre ogni dire, sembrò inverosimile ad una parte della popolazione parigina. Ci sarà nondimeno permesso di non riprodurre tutte le voci corse questa sera. Noi non crediamo gran fatto ad una pretesa cospirazione organizzata allo scopo di colpire con bombe a petrolio l'esercito e l'Assemblea nazionale e la cui scoperta avrebbe indotto l'esercito a rimanere nelle sue caserme e l'Assemblea a non lasciare Versailles.

— Lo stesso giornale annunzia che le denunzie anonime dirette alle Autorità civili e militari di Versailles e di Parigi dal 22 maggio fino al 13 giugno ascendono a 379,828. Queste denunzie hanno relazione agli ultimi avvenimenti di Parigi e non furono prese in considerazione.

Del resto, dice quel giornale non è la prima volta che la bassezza umana ci dà un simile spettacolo, anche dopo le giornate del giugno 1848 e dopo il 2 dicembre 1851 queste venefiche denunzie raggiunsero una cifra considerevole.

Riflettendo al numero di tali delazioni, il *Débats* nota che deve necessariamente aversi un numero di circa 400,000 denunziati e nota che dopo le perdite fatte dalla insurrezione (che in uccisi e prigionieri ascendono a 100 mila individui) non potrebbero mai esservi 400 mila persone complici degli atti della Comune, talchè le denunzie devono colpire la popolazione onesta, e questo calcolo basta per mostrare il movente di quegli anonimi delatori.

— La *Liberté* del 19 scrive:

Si assicura, ma non guarentiamo questa notizia, data e smentita tante volte, che Cluseret fu infine arrestato iersera. Il tempo ci manca per procedere alle informazioni.

Il generale von der Thann, arrivato recentemente dalla Germania a St-Dénis, è ripartito ieri.

Ottomila uomini di truppe tedesche sgomberano oggi da St-Dénis e Goresse.

— Ecco come sono classificati i prigionieri di Versailles che devono essere sottoposti ai Consigli di guerra:

1. I prigionieri fatti nei combattimenti dal 18 marzo al 22 maggio.

2. Le persone accusate di aver portate le armi dal 22 maggio fino alla disfatta della insurrezione.

3. Quelli che prestarono all'insurrezione un concorso morale.

È in quest'ultima categoria che sono compresi i giornalisti arrestati.

— Non ha alcun fondamento il rumore corso che in Parigi siano avvenuti alcuni casi di colera.

— Le nuove perquisizioni fatte nel 10° circondario addussero molti arresti e la scoperta di una grande quantità di armi, specialmente di lusso, come fucili da caccia.

Nella sola giornata di ieri vennero spontaneamente consegnati alle autorità 200 *rewolvers*.

A Versailles si sta redigendo una lista alfabetica di tutti i prigionieri.

— Il ministro del commercio parte domani per l'Inghilterra per togliere alcune difficoltà relative alla denuncia del trattato di commercio.

— Nelle cantine dei magazzini della Villette il fuoco non è ancora spento.

— I deportati alla Nuova Caledonia non saranno riuniti agli altri che vi furono mandati anteriormente, ma saranno distribuiti in distretti speciali.

Ogni distretto di mille uomini sarà sotto la sorveglianza d'una compagnia di soldati di fanteria di marina, comandati da un capitano.

I deportati saranno classificati per categorie; i meno colpevoli staranno insieme e così pure verranno distribuiti anche i più colpevoli.

I più compromessi saranno trasportati a Caienna ed in Algeria.

— Il *Gaulois* scrive :

Fra i nomi dei membri della Comune uccisi, feriti, ovvero fatti prigionieri, si è notato, che non fu mai pronunciato quello di Carlo Deslay. Veniamo assicurati nondimeno che l'abitazione di questo vecchio inoffensivo non sarebbe sconosciuta al Governo, ma che si è deciso, per eccezione, a non applicargli le terribili misure che hanno colpito o che colpiranno inevitabilmente i suoi colleghi. Questa eccezione in favore del più vecchio e, senza dubbio, del più onesto della Comune, è dovuta agli immensi servigi che il signor Deslay ha reso alla Banca di Francia. Egli l'ha veramente salvata dagli artigli dei federati; del resto Carlo Deslay prendeva raramente parte alle decisioni della Comune, contentandosi di raccomandare la saviezza e la moderazione.

— Secondo lo stesso giornale, Felice Pyat sarebbe sfuggito a tutte le investigazioni della polizia mercè un travestimento che ha fatto cadere tutti i sospetti. Egli aveva preso l'abito da prete ed erasi rigorosamente tonsurato. Il 24 maggio ha detto messa a Nogent sur Marne e il 26 a Villeneuve St-Georges. Dacosta, travestito da abate, gli serviva la messa. Dopo l'*Ita Missa est*, ha fatto dire preghiere in suffragio delle vittime della Roquette. Finalmente ha continuato così il viaggio sino a Lione e se l'è svignata in Svizzera.

— L'*Indépendance belge* ha i seguenti telegrammi:

Vienna, 16. — L'indirizzo della Camera di Rumenia venne adottato con 92 voti contro 7. Esso insiste sulla volontà manifestata dal paese di veder consolidata la dinastia attuale. Parlando dei rapporti della Rumenia colla Sublime Porta, essa esprime la soddisfazione provata dai rappresentanti rumeni scorgendo i legami che uniscono i due paesi ristringersi e divenire più intimi.

Stoccolma, 16. — Il re si recherà quanto prima alle acque di Saroe, sulla costa occidentale di Svezia.

L'apertura solenne della linea della ferrovia da Stoccolma a Cristiania ha avuto luogo quest'oggi. Il viaggio si fa in 15 ore e mezzo.

Nuova-York, 15. — Il raccolto del cotone è di 1 1[3 milione inferiore alla media.

Il raccolto non oltrepasserà i tre milioni e mezzo di balle. Forse non sarà che di tre milioni. »

— Telegrafano al *Cittadino* di Trieste :

Vienna 18 giugno — Il subcomitato della Delegazione ungherese dichiarò l'affare del Lloyd per la durata del contratto come oggetto comune. Esso Subcomitato approvò l'aumento dei fondi segreti come voto di fiducia; essendo la Delegazione d'accordo colla politica pacifica del conte Beust, e coi buoni rapporti ch'esso mantiene colla Germania e coll'Italia. Beust dichiarò che l'Austro Ungheria non ha riserve mentali vorso la Germania e che solo per desiderio espresso della Prussia non si sospendono tutte le legazioni austro-ungheresi presso le corti della Germania meridionale. Anche il posto di ambasciatore a Roma viene mantenuto col consenso d'Italia.

Fu fatta menzione superficiale della conferenza del Ponto.

Bruxelles, 17 — La salute di Rochefort peggiora. Il suo processo fu rinviato a tempo indeterminato.

La principessa Matilde avrebbe ottenuto da Thiers il permesso di ritornare a Parigi.

Versailles, 16 giugno — Si conferma, che dopo le elezioni, l'assemblea riprenderà le sue sedute a Parigi.

Londra, 17 giugno. — Napoleone terzo scrisse a Rouher una lettera in cui approva che i suoi seguaci si presentino candidati alle prossime elezioni.

Odessa 17. — Il noto agitatore dell'Erzegovina e dell'Albania, il Montenegrino Pietro Metranovitz, è passato di quì alla volta di Pietroburgo. Pel danno cagionato dalla plebe, il Governo indenizzò 176 israeliti di sudditanza turca con 100,000 rubli.

Costantinopoli 17. — Il Jacht vice-reale *Mahr*, portò grandiosi regali pel Sultano e pei dignitari.

È provato pienamente, che gli altimi incendî furono causati dall'accensione di pannolini inzuppati di petrolio. Un simile pannolino è stato trovato nella via Agha-Haman.

Belgrado 17. — La Colonia tedesca di qui, solennizzò ieri in modo grandioso e colla partecipazione di molti serbi, la festa dell'ingresso delle truppe in Berlino. Il rappresentante tedesco diresse la festa accompagnata da bellissimi e patriottici discorsi e brindisi.

— Si legge nel *Journal des Débats* :

Chiediamo al *Journal officiel* che cosa pensi d'un avviso inserito nel *Courrier de la Gironde*, e nel quale è detto che il signor de Charrette continua a fare arruolamenti per la sua legione di *Volontari dell'Ovest* e ch'è autorizzato a ricevervi i giovani della classe 1871. Vi è forse un altro governo sedente a Bordeaux, accanto al governo che siede a Versailles? oppure il signor de Charrette è ministro della guerra invece del generale Cissey? Se non vi sono due governi e se il generale de Cissey è veramente ministro della guerra, che cosa vuol fare il signor de Charrette di quel corpo di volontari per l'arruolamento dei quali gli vengono concesse così grandi agevolezze che può comprendervi non solamente gli uomini che hanno soddisfatto alla legge della leva, ma ben anche i giovani della classe 1871 che sono ancora debitori del loro servizio militare alla Francia?

A Parigi voi siete ancora quattromila.

Quantunque l'Assemblea nazionale abbia già ricevuto delle petizioni che chiedono una nuova spedizione di Roma, non crediamo che il governo sia disposto a procurarsi degli imbarazzi in Italia, giacchè le difficoltà che deve risolvere in Francia sono abbastanza considerevoli e numerose perchè possa contentarsene. Tuttavia, siccome esso deve conoscere i progetti del signor De Charrette e sembra approvarli, si ha il diritto di aspettare da lui delle spiegazioni rassicuranti per coloro che non vedrebbero con piacere compromessa la pace recente in nuove avventure.

— Dalla corrispondenza che il *Siècle* riceve da Versailles riproduciamo i brani seguenti :

Tutto il personale del ministero dell'interno, eccetto quello del gabinetto del ministro, è partito per Parigi. Le cose rimarranno in questo stato fino alle elezioni del 2 luglio. A partire da quest'epoca, tutti gli uffici politici saranno concentrati a Versailles.

Si annunzia per questi giorni una circolare elettorale del ministro dell'interno. Questo manifesto sarebbe concepito in un senso liberale ed il ministro raccomanderebbe ai prefetti di astenersi assolutamente da ogni ingerenza.

— Nei giornali spagnuoli troviamo narrato il seguente incidente avvenuto nella seduta del Congresso dei deputati del 16 :

Il signor Nocedal ha presentato una proposta per chiedere che il Congresso si congratulasse col Papa e decretasse che i fedeli dovessero solennizzare il 25° anniversario della sua consacrazione.

Il signor Sagasta ha dichiarato che il governo, come cattolico si sarebbe associato di buon grado a queste congratulazioni al Papa se la proposta non avesse avuto per iscopo di muover una censura al governo, ai sentimenti liberali, alla civiltà moderna, e ricordò agli oltramontani che avevano denominato il Papa Robespierre, quando Pio IX voleva metter d'accordo la civiltà moderna con la immutabilità del dogma.

La proposta del signor Nocedal venne respinta, ma il signor Canga domandò che si desse lettura dell'enciclica del Papa. Il signor Nunez de Arce apostrofò violentemente il signor Canga e questi rispose minacciandolo. Allora fu sospesa la seduta. Trascorsa mezz'ora il Congresso si riunì in seduta segreta e il signor Canga ha dato piena soddisfazione, chiedendo scusa all'offeso e alla Camera. Queste dichiarazioni dovranno essere ripetute in seduta pubblica.

Riguardo alla dimissione del signor Moret, annunziata dal telegrafo, crediamo che causa della medesima sia stata l'opposizione che incontrava nella Camera la rescissione da lui proposta del contratto con la Banca di Parigi. Pare che il signor Moret si fosse invano adoprato per ottenere migliori condizioni dalla Banca.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi :

Vienna 17. — Il Re di Grecia è qui arrivato iersera alle ore 9 1[2, ricevuto alla Stazione dal maggiore principe Lobkowitz, aiutante di campo dell'Imperatore, dal barone Sina e dai membri di questa Legazione greca. Il Re prese alloggio negli appartamenti del palazzo di Corte. Oggi ha luogo un pranzo di famiglia a Schönbrunn, e domani un banchetto di gala.

Pest 16. — Presso gli operai si rinvennero due proclami e denari spediti di provenienza dell'*Internazionale*, come pure un progetto d'indirizzo alla Comune; è questo il motivo del loro arresto.

Londra 16. — Il *Daily Telegraph* annunzia : Versailles rimane fino ad ottobre sede del Governo francese. — I dibattimenti dinanzi al Consiglio di guerra contro Rochefort, Rossel e Assy comincieranno lunedì prossimo.

Berlino 16 mezzanotte — Favorita dal più bel tempo ha avuto luogo l'illuminazione generale della città. Da per tutto si presentano i più magnifici effetti di luce. Il passeggio dei Tigli, che già fiammeggiava fra variopinti fuochi artificiali e trasparenti, era rischiarato da un fuoco elettrico della porta Brandemburgo. I monumenti rischiarati elettricamente offrono un aspetto magico. Il Castello, il Palazzo del Principe ereditario, il Palazzo municipale, l'Accademia, il Museo e la statua di Federico situata davanti al Palazzo imperiale splendono in mezzo a maravigliose decorazioni di fiamme.

L'Imperatore e l'Imperatrice dovettero mostrarsi ripetutamente al bancone alla folla entusiastata, e quindi, accompagnati da tutta la Corte e dagli ospiti principeschi in una lunga fila di carrozze percorsero le vie della città per osservare l'illuminazione; e vennero da per tutto ricevuti col più vivo giubilo dal popolo. L'ordine era esemplare.

Berlino 17. — Dal Consorzio popolare tedesco di Vienna pervenne ieri al Sindaco maggiore il telegramma seguente : « Il Consorzio popolare tedesco di Vienna esprime le sue congratulazioni alla città di Berlino per l'odierna sua festa di onore. Entusiastati i figli fedeli della nazione tedesca, festeggiano anche in Austria assieme colla metropoli della Germania, il ripatrio dell'eroica armata, le di cui immortali vittorie furono riportate anche a nostro vantaggio, e con cuore giulivo e pieno di gratitudine seguiamo collo spirito il trionfo riportato sugl'interni ed esterni avversarî dell'unità e dell'indipendenza della patria ».

Carlsbad 16 sera. — Questa mane ebbe luogo nell'Albergo della *Posta* una festa tedesca per l'ingresso delle truppe a Berlino. La banda del maestro Labitzki sonò la marcia dell'Imperatore Guglielmo e l'inno austriaco. L'Adunanza fece evviva agl'Imperatori Guglielmo e Francesco Giuseppe.

Monaco 17. — Il ministro di Stato, conte Bray, ha presentata la sua dimissione in causa delle divergenze col ministro dei culti. Non ebbe ancor luogo la decisione del Re. (Il ministro dei culti, de Lutz, vuole come è noto, che si agisca energicamente contro gl'infallibilisti Bavaresi. Le sue premure sembra però, che fin'ora siano fallite per l'opposizione del conte Bray. Nota della Redazione della *Neue Freie Presse*).

Trieste 17. — Ieri sera ebbe luogo a Lubiana un' illuminazione in onore di Pio IX. Una grande massa di popolo moveva per le vie. La tranquillità non venne turbata minimamente.

Pest 17. — Ieri vi fu una conferenza presso il ministro dell'Interno, alla quale intervenne oltre il consigliere ministeriale Ribary ed il consigliere di Sezione Schelfalussy, anche il Sindaco, maggiore Gamperl, ed il capo della polizia di Pest Thaicz.

Vennero discusse le misure da prendersi, per mettere un argine definitivo all'agitazione degli operaî. Il ministro espresse il desiderio, che gli organi della Polizia urbana siano piuttosto severi anzichè indulgenti, ed ordinò il bando di tutti quegli individui che mancano di lavoro per più di otto giorni,

oppure che non siano provveduti di regolari documenti di legittimazione. Saranno sorvegliate le case di ricovero degli operaî, controllati rigorosamente i loro consorzi, e riferiti immediatamente al Ministero i rilievi fatti.

Pest 17. — I cinque agitatori arrestati, Scheu, Kutill, Lüdt, Schaffner e Boschan, vennero oggi tradotti oltre il confine, dietro ordine del capitano di città, per aver essi aizzati gli operaî e per averli eccitati contro l' esistenza della Monarchia e contro la classe possidente; i medesimi furono minacciati di castigo nel caso eventuale di loro ritorno.

Il Sindaco di Roma ha pubblicato la seguente Notificazione:

Con deliberazione consiliare del 31 maggio scorso, essendo stato prorogato d'un mese, cioè sino a tutto il 30 giugno corrente, l'esercizio provvisorio per la riscossione delle tasse, sopratasse, ed altri proventi Comunali, giusta la tabella preventiva del 1870, se ne dà avviso per norma dei contribuenti; con avvertenza che per il pagamento della tassa bestiame è stato assegnato, come ultimo termine, il giorno 30 del corrente giugno.

Dal Campidoglio li 19 giugno 1871.

Il Sindaco
F. Pallavicini

Pubblichiamo l'Elenco Alfabetico *della serie 3ª Pensioni straordinarie diverse* dei pensionati i cui brevetti di pensione (nuovo modello) sono tuttora giacenti presso l' Intendenza di Finanza in Roma per non essere stati richiesti e per non conoscersi il domicilio preciso dei titolari.

—

Si pregano i signori Sindaci della Provincia di tenere affissa all' Albo una copia del presente Elenco, nell' interesse de' loro amministrati.

SERIE IIIª (*Pensioni straordinarie diverse*)

Lettera A.

Antognetti Maria Anna, n. 99, Annua pensione lire 387.

Lettera F.

Franceschi Anna n. 126, Annua pensione, lire 322. 50.
Fagioli Maria Serafina monaca, n. 33, lire 387.

Lettera G.

Gianfelice Grazia vedova Masocio Luigi, n. 6, Annua pensione, lire 322. 50.
Gorini Carolina e Maria Luisa (sorelle) n. 77, lire 43.
Giannetti Carolina del fu Camillo, n. 106, lire 258.

Lettera M.

Maggi Maria Ascenza nel monastero del Divimo Amore, n. 141, Annua pensione, lire 516.
Mencacci Luigi, n. 19. lire 967. 50.
Monti Rosa monaca nel monastero delle Viperesche col nome di Maria Nazarena di S. Rosa, n. 23, lire 290. 25.
Suor Maria Luisa di S. Filippo Neri monaca. n. 139, lire 32. 25.

Lettera P.

Pizzamiglia Suor Maria Angelica monaca Salesiana, n. 36, Annua pensione lire 193. 50,

Lettera R.

Ramini Francesca sorella di Giulia, n. 45, Annua pensione, lire 193. 50.
Renzani Costanza monaca, n. 96, lire 161. 25.
Rosatelli Camilla vedova Moretti Vincenzo n. 49, lire 112. 88.

Lettera S.

Serafini Malesio, n. 39, Annua pensione lire 322. 50.

Lettera T.

Tirletti Calcedonio, n. 12, Annua pensione lire 193. 50.
Trulli Marianna, n. 117, lire 193. 34. Frosinone.

Lettera V.

Vivciguerra Don Nicola ex Parroco di Allumiere, n. 55. Annua pensione lire 322. 50.

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

FIRENZE 20. — *Camera dei Deputati* — Lamarmora parlando sull' art. 7 insiste contro la Ferma di tre anni proposta dalla Commissione e quella di quattro dal ministero, osservando non doversi precipitare nella deliberazione di sì grave materia. Discorre della necessità di provvedere alla maggiore solidità delle truppe. Cita gli esempî di varie guerre e le opinioni dei militari per dimostrare che la solidità degli eserciti non consiste solo nel coraggio personale. Ripete che a Custoza i corpi erano sconnessi. Trova che col diminuire la Ferma indebolisca-si la forza, raccomanda rimedî. Il torto di tutti i giorni è l' aver agito con espedienti invece che applicando leggi.

Corte replica sostenendo la sua proposta. Dice che nel 1866 la coesione mancava non tra soldati, ma tra le divisioni, per errore dei comandanti.

Cugia fa varie considerazioni e aderisce alla ferma di 4 anni chiedendo che facciasi in modo che le spese non siano aumentate, nè il contingente diminuito.

Ricotti risponde non essere questione di precipitazione di una riforma quando la si dibatte da più anni e l' Italia sarà l'ultima ad attivarla. Raccomanda nuovamente una sollecita votazione, nota essere indispensabile alla formazione delle truppe provinciali. Accetta la responsabilità delle conseguenze della legge, non già quella della continuazione dello stato attuale di cose.

Bertolè Viale, dopo alcune osservazioni sulle conseguenze dell' insuccesso della campagna del 1866 che depresse allora il morale di un esercito giovane, sostiene, specialmente per ragioni di opportunità 4 anni. Per questa Ferma pronunziansi anche Corini e Fambri.

L' art. 7 che era della Giunta pella Ferma di tre anni è respinto, approvansi quello ministeriale per 4 anni. Tutti gli articoli sono approvati: rimangono due proposte.

Ad istanza di Lanza deliberasi una seduta straordinaria giovedì per alcuni progetti minori.

VIENNA 20. — Il Reichsrath approvò in terza lettura la legge finanziaria per il 1871.

VERSAILLES 20. — Una circolare del ministro di giustizia dichiara che domanderà la dimissione dei magistrati che accettassero la candidatura all'Assemblea.

Credesi che l' Assemblea voterà oggi o domani il prestito.

Il manifesto del'a sinistra repubblicana moderata ricevette altre 16 adesioni.

I giornali di Parigi annunziano l' arresto di Vesinier.

Il governo autorizzò il ristabilimento della telegrafia privata nei dipartimenti della Senna e Oise. Il ristabilimento sarà immediato se le linee telegrafiche saranno sufficientemente ristabilite.

VIENNA 20, — Mobiliare 290 —; Lombarde 176 10; Austriache 425 —; Banca Nazionale 778; Napoleoni d'oro 9 86 1[2 Cambio su Londra 123 95; Rendita Austriaca 69 15.

PARIGI 20. — Rendita francese 3 0[0 51 92; Rendita italiana 5 0[0 57 65; Ferrovie Lombardo-Venete 372 —; Obbligazioni Lombardo Venete 228 —; Ferrovie romane 69 —; Obbligazioni romane 162 —; Obbligazioni Ferrovie Vitt. Eman. 1863 154 25; Obbligazioni Ferrovie Meridionali 171 25; Credito Mobiliare francese 130 —; Obbligazioni della Regia Tabacchi 460 —; Azioni id. 677.

BUKAREST 20 — Il Senato approvò l'indirizzo di risposta al discorso del trono esprimendovi sensi di lealtà e devozione.

La Camera incominciò a discutere il prestito di 78 milioni. Verrà emesso al 75, ammortizzabile in 20 anni. Avrà un interesse dell' 8 per cento garantito sui beni dello Stato.

BERLINO 20 — L' Imperatore conferì a tutti i membri del Ministero e al segretario di Stato Thile la Croce di Ferro col nastro bianco.

LONDRA 20 — Il duca di Aumale ritornò in Inghilterra.

Il *Morning Post* dice che Thiers contromandò la rivista perchè le truppe avrebbero gridato: Viva l' Imperatore.

Persigny trovasi sempre qui.

VERSAILLES 20 — Assemblea — Discussione del prestito.

Thiers espone la situazione finanziaria; le spese della guerra ammontano a circa tre miliardi; la banca imprestò 1330 milioni; il disavanzo dei due bilanci 1870, 1871, ammonterà a 1631 milioni, quindi il nostro scoperto è soltanto di 301 milioni.

Thiers soggiunge che i nuovi aggravi resultanti dalle nostre sventure saranno 436 milioni, compresi 200 per ammortizzazione. Le nuove imposte faranno fronte alla nostra situazione finanziaria difficile ma non disastrosa.

Il discorso fu applauditissimo.

La seduta fu sospesa.

BERLINO 20. — Austriache 232 —; Lombarde 95 5[8; Mobiliare 158; Rendita italiana 55 1[2; Tabacchi 88 3[8.

LONDRA 19. — Consolidato inglese 92 1[16; Rendita italiana 57 —; Lombarde 14 5[8; Turco 46 3[4, Tabacchi 91 1[8.

LONDRA 20. — Consolidato inglese 91 15[16; Rendita italiana 57 —; Lombarde 14 3[4; Turco 46 1[2; Tabacchi 91 1[8.

Chiusura della Borsa di Firenze

21 *Giugno*

Rendita italiana	60 55	— —
Napoleoni d' oro	20 99	— —
Londra	26 36	— —
Marsiglia	104 80	— —
Prestito nazionale	82 77	— —
Azioni Tabacchi	709 50	— —
Obbl. Tabacchi	484 —	— —
Banca nazionale	2785 —	— —
Ferrovie meridionali	390 60	— —
Obbligazioni meridionali . . .	181 —	— —
Buoni meridionali	466 50	— —
Obbl. Eccles.	79 77	— —

Gaetano De Franceschi *gerente.*

AVVISO D' INVENTARIO

Si deduce a pubblica notizia, e per ogni effetto di ragione che il giorno di lunedì 26 corrente Giugno alle ore nove antimeridiane col ministero del sottoscritto Notaro nella casa di ultima abitazione del defonto Francesco David posta in Roma via di S. Lucia in Selci n. 54 piano terzo, si darà principio al legale inventario de' beni, ed effetti tutti lasciati dallo stesso defonto, per poi proseguirsi a termini di legge.

Roma 21 Giugno 1871.

Filiberto Pomponj Not. di Coll. in Roma.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28 poll. - 757 mm; 27 poll. 730 mm, 89; 1 lin. 2. mm 256; 1° *R* = 1.° 25 *Cent.* 1.° *C* 0°. 80 *R*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione	Vento velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
20 Giugno	7 antimeridiane	763. 4	20 0	70	11 87	10 Chiarissimo	+ 25 2 C.	+ 15 2 C.	O	2	Pioggia in 24 ore 3 mm, 0
	mezzodì	763 4	24 8	48	11. 20	10 Chiar			O	10	
	3 pomeridiane	762. 8	23 7	47	10. 33	10 Belliss	+ 20 1 R	+ 11 1 R.	SO.	6	
	9 pomeridiane	762 5	18 6	67	11 34	9 Strati			SO.	7	

ROMA. 1871 — TIPOGRAFIA NAZIONALE, *Piazza de' Crociferi*, 48.

Num. 268. — 1871. Giovedì 22 Giugno

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 —Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 22 Giugno

Parte Officiale

Con R. Decreto del 30 aprile 1871 sono state fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Zingarini Raffaele, già giudice processante del tribunale civile e criminale di Roma in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua istanza.

Con RR. Decreti dell'11 maggio 1871.

De Filippi Pietro, giudice del tribunale di commercio di Roma, dispensato dal servizio a sua rinunzia;

Simonetti Luigi, id., id.;

Galletti Vincenzo, id., id.;

Fumaroli Pietro, id., id.;

Tanlongo Bernardo, giudice supplente nell' anzidetto tribunale di commercio, id.;

Clementi Giuseppe, id., id. ;

Calabresi Filippo, id., id.;

Zandotti Giuseppe, id., id;

Traverso Giuseppe, id. , id.;

Mazzino Giulio , id.;

Ramelli Alessandro , id., id.;

Balestra avv. Giacomo, commerciante, nominato giudice del tribunale di commercio di Roma pel triennio dal 1871 al 1873 ;

Costa Pietro, id., id. ;

Tommasi avv. Attilio, id. , id. ;

Pericoli avv. Gio. Battista, id., id. ;

Morelli Marino, id. ; nominato giudice supplente del tribunale di commercio di Roma pel triennio dal 1871 al 73 ;

Troiani Giuseppe, id., id.;

Giovannetti Gustavo, id. , id.;

Castellani Augusto, id. , id. :

Costa avv. Francesco, id. , id. ;

Tomassini Vincenzo; id. . id. ;

Pacifico Pacifico, id., id.;

Pranzetti Augusto, destinato a reggere il posto di giudice del tribunale civile e correzionale di Velletr con incarico dell' istruzione dei processi penali, nominato giudice del tribunale di Velletri ed incaricato della istruzione dei processi penali ;

Vitaliani Antonio, id. di Civitavecchia ed applicato all' uffizio d' istruzione penale del tribunale di Roma, id. di Civitavecchia continuando nell' applicazione all' uffizio di istruzione penale presso il tribunale di Roma ;

Cionci Venanzio, id. di Viterbo applicato all'uffizio d' istruzione dei processi penali, id. di Viterbo ed applicato all' uffizio d' istruzione dei processi penali ;

Cerutti Giuseppe, id. di Viterbo, id. di Viterbo;

Casale Pietro, id. di Viterbo, id. di Viterbo ;

Schiavi Alessandro, id. di Frosinone, id. di Frosinone ;

Ciani Augusto, reggente il posto di sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Roma, nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Roma ;

Marsiliani Alessandro, id. di Frosinone, id. di Frosinone ;

Stagni Gio. Batt., id. di Frosinone, id. di Frosinone ;

Bonelli Enrico, id. di Velletri, id. di Velletri;

Gui Antonio Virginio, id. di Viterbo, id. di Viterbo.

Con RR. decreti del 16 maggio 1871 :

Pozzilli Alessandro, già giudice processante del tribunale civile e criminale di Roma in disponibilità per soppressione di uffizio, collocato a riposo in seguito a sua istanza, salvo il diritto a quella pensione od indennità, che potrà competergli a termini di legge dal 1° aprile 1871 ;

Patrizi Francesco, già attuario processante del cessato tribunale civile e criminale di Roma in disponibilità per soppressione di uffizio, id. idem ;

Prudenzi Ilario, id. id., id. id.

Con RR. decreti 21 maggio 1871:

Stramazzi Agostino , già sostituto luogotenente nel tribunale criminale del vicariato di Roma ora in disponibilità per soppressione d' uffizio, collocato a riposo a sua istanza ed ammesso a far valere i suoi titoli per conseguire la pensione a' termini di legge dal 1° febbraio corrente anno 1871;

Angeletti Domenico, già assessore legale di Frosinone in aspettativa fin dal 24 aprile 1864, collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli per conseguire quella pensione od indennità che può competergli a' termini di legge dal 1° febbraio 1871 ;

Con RR. decreti del 28 maggio 1871.

Capelli Antonio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Roma incaricato di reggere l'uffizio di quella R. procura, nominato reggente il posto di procuratore del Re presso il *tribunale civile e correzionale di Roma.*

Luzzi Innocenzo, già praticante nell'ufficio del procuratore del fisco in Roma avente i requisiti di cui all'art. 276 dell'ordinamento giudiziario, nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Roma ed applicato all'uffizio del Pubblico Ministero;

Felici Flaminio, id. id , id. id.

Atti Ufficiali del Regno

— La *Gazz. Uff. del Regno* del 21 contiene:

1. R. Decreto 20 giugno, n. 268, con cui il Collegio elettorale di Trapani, n. 431, è convocato pel giorno 9 luglio prossimo affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 16 dello stesso mese.

2. R. Decreto 21 maggio, con cui il capitale della Società anonima italiana, per acquisto e vendita di beni immobili, è aumentato da lire tre milioni a lire dieci milioni, mediante numero ventottomila azioni nuove da lire duecentocinquanta ciascuna, da emettersi in 4ª, 5ª, 6ª, 7ª, 8ª 9ª, e 10ª serie.

3. R. Decreto 21 maggio, con cui è riformato lo Statuto della Banca agricola nazionale.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

5. Nomine e disposizioni nel personale dipendente dal ministero della pubblica istruzione, fra le quali notiamo le seguenti :

De Sanctis Leone, professore di zoologia e anatomia comparata nella R. Università di Roma, nominato socio ordinario dell'Accademia dei Lincei;

Boccardo comm. Gerolamo, già prof. d'economia *politica nella R. Università di Genova, conferito il* titolo di professore emerito dell' Università stessa;

Malmusi cav. Carlo, confermato presidente della Deputazione di storia patria per le provincie modenesi ;

Passerini cav. Luigi, nominato bibliotecario della Biblioteca Nazionale di Firenze.

SENATO DEL REGNO

Il Senato è convocato in seduta pubblica lunedì 26 del volgente mese alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno

1° Votazione a squittinio segreto dei progetti di legge ultimi discussi :

a) Istituzione dei magazzini generali ;

b) Leva marittima.

2° Discussione dei seguenti disegni di legge :

a) Estensione alla provincia Romana degli articoli 24 e 25 delle disposizioni transitorie del Codice Civile;

b) Concorso dell'Italia nella costruzione della ferrovia del San Gottardo ;

c) Trattato di commercio e di navigazione cogli Stati Uniti d' America ;

d) Unificazione del Debito pubblico pontificio ;

e) Modificazione della circoscrizione giudiziaria dei mandamenti di Palombara e di Rivarolo Ligure;

f) Aggregazione dei comuni di Manziana e di Canale al circondario di Roma e al mandamento di Bracciano.

E successivamente di quegli altri progetti di legge che verranno presentati dal Governo.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella seduta di ieri terminò la discussione degli articoli del disegno di legge sull' ordinamento dell' esercito; di alcuni dei quali ragionarono i deputati La Marmora, Cugia, Bertolè-Viale, Cairini, Arnulfi, Fambri, La Porta, Rattazzi, il Ministro della Guerra e il relatore Corte. Non restò se non a trattare di due articoli addizionali proposti dai deputati Salvagnoli e Sirtori.

La Camera deliberò inoltre di tenere nel mattino del prossimo giovedì una seduta straordinaria per la discussione di alcuni disegni di legge.

Notizie Italiane

— Il *Fanfulla* ha le seguenti notizie:

Domattina alle ore 5, S. M. il Re passerà in rassegna le truppe della guarnigione di Firenze nei prati delle Cascine.

Crediamo pure che il Re abbia in animo di passare in rassegna le guarnigioni di Roma e di Napoli, allorchè, fra pochi giorni, si recherà a visitare quelle due città.

— Particolari informazioni ci mettono in grado di dire che uno dei ministri esteri che più sollecitamente si recheranno a Roma è sir Augusto Paget.

Solamente dopo aver installato la legazione bri-

tannica a Roma l'onorevole diplomatico fruirà del congedo che ha già ottenuto dal suo Governo.

— Trovasi in Firenze il generale Robilant, il quale, come a suo tempo abbiamo annunciato, è destinato al posto di ministro del Re d'Italia presso la Corte austro-ungarica. Ci viene assicurato che fra poco egli sia per recarsi a Vienna.

— Leggiamo nel *Pungolo* di Milano del 21:

Ieri, alle 11 antim. gli studenti del nostro Istituto tecnico superiore offrivano una refezione ai loro colleghi dell'Istituto di Torino, che si trovavano fra noi in occasione del loro viaggio d'Istruzione.

Non è a dirsi la cordialità che regnava in codesta riunione, diremmo quasi di famiglia, rallegrata dall'intervento della maggior parte dei rispettivi professori.

Molti furono i brindisi, e tra essi ci piace ricordare quelli del prof. Cavallero e dell'allievo Francesco Pisano dell'Istituto di Torino, e quello di Attilio Luzzatto e Pietro Lucca, allievi dell'Istituto di Milano.

Furono tèma a tali brindisi le nobili aspirazioni, gli utili intenti a cui dobbiamo mirare, le grandi idee che deve inspirare ai giovani lo spirito vivificatore della nuova Italia, la costanza con cui ognuno deve consacrarsi allo studio seguendo le traccie dei professori che li hanno già preceduti nella via del sapere.

Il prof. Francesco Brioschi trasse occasione da questi brindisi per eccitare i presenti a mantenere i loro lodevoli propositi.

Dopo le sue nobili parole, con vera emozione eruppe da quei giovani petti il grido di *Viva il prof. Brioschi!* che era insieme un omaggio reso alla scienza ed alle doti dell'animo dell'uomo che volevano onorare.

— Leggiamo nel *Piccolo* di Napoli:

Volendo Sua Maestà presiedere alla premiazione degli espositori, i quali furono giudicati degni di ricompensa dal giurì internazionale della Mostra marittima, e non potendo trattenersi lungamente in Napoli, la solenne premiazione avrà luogo il giorno 29; ed il 30 saranno inaugurati i congressi.

— Leggiamo nel *Corriere delle Umbria*:

Ieri in Perugia, nelle ore pomeridiane nel civico Camposanto aveva luogo la solenne funzione a perenne ricordanza degli infelici caduti il 20 giugno 1859 — Ogni ordine di rappresentanze e di cittadini intervennero alla mesta e gloriosa cerimonia. Il dottore Icilio Tarducci pronunciava il discorso commemorativo. Ci piace costatare che la impressione suscitata nel pubblico accorso fu commovente e quel discorso fu salutato con unanime plauso.

— La *Gazzetta di Trento* del 19 scrive:

Ore 3 pom. l'Adige si alza rapidamente ed a vista d'occhio. Nel basso della Pantella e verso la officina del gas, l'acqua è già sopra il piano stradale.

Ore 8 pom. Le nubi vanno diradandosi, la pioggia è meno violenta, e speriamo ci sarà risparmiato il disastro di una inondazione.

— Il giornale *L'Adige* di Verona del 20 reca:

L'Adige è ingrossato con rapidità meravigliosa, e mentre scriviamo continua a crescere. Non sappiamo se il fiume raggiunga già la guardia, ma non deve esserne molto lontano. I molini dell'Adige furono tutti riavvicinati alla riva.

Togliamo dall'*Esercito*:

La Commissione per gli esami di concorso agli istituti militari è stata composta dei signori Mezzacapo cav. Luigi luogotenente generale a disposizione del Ministero, presidente; Garnieri cav. Giuseppe colonnello del genio, vice-Presidente, e presidente della Sottocommissione per l'esame speciale per la R. militare Accademia.

Marello ingegnere cav. Carlo, prof. titolare di matematiche nella R. militare Accademia, presidente della Sottocommissione per gli esami di aritmetica, algebra, geometria e trigonometria.

Giannessi cav. sacerdote D. Giuseppe, direttore di spirito ed incaricato delle funzioni di professore titolare di lettere italiane presso la scuola militare di fanteria e cavavalleria presidente della Sottocomissione per gli esami di lettere italiane, storia e geografia.

A ciascuna delle Sottocommissioni d'esami saranno aggiunti due membri in ogni città nella quale vengono dati gli esami.

— La *Nazione* scrive:

Sappiamo che molte persone distinte e fra esse l'Arcivescovo di Firenze, si recarono ieri ad ammirare privatamente nella gran sala della Biblioteca della Nunziata il disegno della facciata dol Duomo, opera dell'architetto cav. De Fabris, disegno che, incominciando da sabato prossimo, crediamo verrà esposto al pubblico.

Tutti rimasero maravigliati di quel bellissimo disegno che fa risaltare anche all'occhio più inesperto le maestose ed eleganti forme del progetto, ed esternarono la loro sodisfazione al distinto architetto, e il desiderio che avevano di vedere con sollecitudine iniziata quell'opera colossale.

— Dalla *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

Domenica mattina l'istituto femminile delle signore Piana, fu rallegrato da una bella o graziosa festa di famiglia, che vuol riferirsi a lode della egregia direttrice e dell'avv. Angelo Braccianti che da due anni sopraintende, con sì grande zelo, alla istruzione letteraria.

Si trattava d'una esposizione di lavori femminili, intramezzata da varie letture delle alunne, adattate all'età ed alla intelligenza delle giovani compositrici. — È inutile dire che la mostra apparve graziosa ed ammirevole in sommo grado, non potendo immaginarsi più leggiadre finezze o più giocondo meraviglie dell'ago o del ricamo.

Ma lasciato da parte la eleganza dei lavori, si notò come nell'istituto Piana si dia opera ad addestrare le fanciulle in ogni sorta di opere spettanti all'utilità domestica, tanto che ne vengano fuori non solo giovanette culte ed aggraziate, ma si generi in loro la abilità in quelle cose che s'appartengono ai doveri più ovvii della madre di famiglia. Sicchè unendosi acconciamente le due parti dell'insegnamento, ci parve aver notato un metodo sagace e pieno d'utilità e tale da far l'elogio più bello dell'Istituto, e di coloro che lo governano.

Molte delle letture piacquero, o per meglio dire, strapiacquero; si ammirarono diversi dialoghi vivaci e detti con bel garbo; ed ebbe poi lode infinita l'elogio di Vittoria Colonna letto dalla signorina Angela Giuggioli, che celebrava così il nome dell'egregia poetessa cui s'intitolava la festa.

L'esperimento dato dall'Istituto Piana non può che procurargli credito grandissimo e moltiplicare il numero delle alunne, già considerevole in questo punto.

— Scrivono al *Commercio di Genova* del 20 corrente in data del 1° maggio da Montevideo:

Or sono otto giorni, ladroni di professione assassinarono in modo barbaro il medico Vincenzo Feliciangeli, da Roma, in una casa in prossimità della capitale, dove lo trassero sulla mezzanotte coll'inganno di visitare una inferma grave, sul punto di morire; l'infelice dottore, posto il piede appena dentro la casa fatale, venne mortalmente colpito nel capo con un martello e finito dippoi col pugnale, ebbe tronca la gola, aperto il cuore. Il servo che lo accompagnava, scampato miracolosamente ad una morte premeditata, udito il rantolo della vittima, ricusò d'entrare nelle stanze onde lo chiamavano i malfattori, e fuggendo spaventato corse a denunziare l'orribile misfatto all'autorità, dando notizie relative alle persone degli assassini, chiare così che tre di loro furono imprigionati in breve tempo.

Notizie Estere

—Nell'ultima seduta della Commissione della Delegazione ungarica per gli affari esteri il conte Beust fece le seguenti comunicazioni in risposta ad alcune domande rivoltegli:

Negli Stati minori della Germania, vennero già per la maggior parte abolite le esistenti rappresentanze diplomatiche austro-ungheresi, soltanto presso singole Corti furono mantenute le legazioni, e precisamente in quegli stati nei quali lo esigono gl'interessi di numero pertinenti alla Monarchia, e relativamente ai quali anche il Governo prussiano dichiarò, in via confidenziale, desiderabile il mantenimento delle rispettive legazioni.

Il conte di Beust espose poi che ritiene desiderabile anche il mantenimento del posto d'ambasciatore a Roma. Questa disposizione non turberebbe menomamente il buon accordo coll'Italia. Il Ministro è convinto che il Governo italiano non si trova in così buone relazioni con nessuna altra potenza come coll'Austria Ungheria, ed appunto il Goveeno italiano desidera il mantenimento delle legazioni esistenti presso la Corte romana affinchè così venga provata l'insussistenza dell'asserzione che il Papa sia prigioniero. All'incontro, si prova in tal modo che il Vaticano risiede un Sovrano. Siccome poi altre potenze, ed anche protestanti, non soppressero le loro legazioni alla Corte papale, sarebbe per lo meno inopportuno se in tale riguardo ne prendesse l'iniziativa la Monarchia austro-ungarica che novera in proporzione il maggior numero di sudditi cattolici.

Relativamente a quegli istituti esistenti in Roma che vengono mantenuti dalla Monarchia austro-ungarica, la Commissione decise di raccomandare alla Delegazione l'ulteriore mantenimento di tali istituti. Riguardo ai medesimi l'arcivescovo Haynald fece delle interessanti comunicazioni. Egli narrò, fra altre cose, che l'inviato prussiano, a suo tempo coll'innalzare la bandiera prussiana sopra il collegio germanico-ungherese protesse dall'espulsione i Gesuiti che ivi si trovavano.

Riguardo alla dotazione dell'ambasciatore austro-ungarico in Parigi, il ministro Beust dichiarò che la determinazione della rispettiva somma risale ancora al tempo del barone Hubner, ma che quosta somma non è così elevata come era al tempo di Luigi Filippo. Siccome poi non venne mutato il carattere dell'ambasciata di Parigi, nè la repubblica francese richiamò il suo ambasciatore, e la persona che occupava il posto d'ambasciatore austro-ungarico è sempre la medesima, non vi è alcun motivo per cangiare la relativa partita del bilancio.

Il Conte Beust osservò inoltre che per la Francia così gravemente colpita dalla sventura sarebbe mortificante se la rappresentanza diplomatica, appunto ora, venisse ridotta da un'ambasciata a una legazione.

La quistione del Mar Nero non venne toccata che per incidenza. Il Conte Beust dichiarò che la soluzione della medesima non era veramente avvenuta secondo il suo desiderio, ma che ciò non pertanto essa non ci è sfavorevole.

— Il *Fanfulla* ha il seguente particolare dispaccio:

Londra, 20. — Una circolare segreta del sig. Thiers ingiunge ai rappresentanti della Francia all'estero di smentire il sospetto diffuso che la Francia sia animata da sentimenti ostili verso l'Italia ed intenda volere ripristinato il potere temporale.

— Togliamo dal *Gaulois*:

Courbet, che un giornale inglese diceva nascosto in un luogo inaccessibile alla polizia francese, venne arrestato mercoledì, 7, nella casa ove abitava prima della rivoluzione. Da parecchi giorni egli viveva in un nascondiglio praticato dietro il suo letto, una specie d'armadio che aveva fatto fare. Non è che dopo le più minuziose perquisizioni che il commissario di polizia ha potuto trovarlo grazia ad un accesso di tosse che le mura sottili non poterono soffocare. L'armadio fu ben tosto sfondato.

Si trovò Courbet in manica di camicia, cogli occhi iniettati di sangue. Vedendosi preso, non disse che queste sole parole: « Diventavo vecchio là entro. È inutile mettermi le manette. Vi seguo senza resistenza; » Courbet venne condotto a Versailles, e rinchiuso in una cella vicina a quella di Rochefort.

— Lullier, che dicevasi fucilato, sarebbe stato arrestato il giorno 5 in una casa del boulevard Saint-Michel. Gli fu trovato il kepy di generale di divisione, ornato di sette galloni e due stelle. Egli fu condotto al profosso del 2° corpo del Lussemburgo, ed incarcerato quindi alla prigione del Cherche Midì per essere poi avviato su Versailles.

Rossel, di cui un giornale scozzese annunciò l'arrivo a Londra, fu pure arrestato il 7 corrente.

Il sig. Claude, accompagnato da due agenti, si

portò al boulevard St-Germain. Montò al 4° piano della casa che porta il numero 54, e battè alla porta di destra. Siccome essa non veniva aperta, fu sfondata.

Si presentò un vecchio dai capelli bianchi, vicino al quale stava una donna giovine. Il signor Claude si avanzò verso il primo: Rossel, diss'egli, vi arresto ». Rossel negò d'essere l'ex-comandante della Comune. Avvicinandosi al catino pieno d'acqua, Claude ordinò ai due agenti di lavare la testa al vecchio. In un batter d'occhio i capelli imbiancati ripresero il loro colore naturale. In presenza di questa prova irrecusabile, Rossel confessò. Fu egli pure condotto a Versailles.

Si rinvennero indosso a Rossel 225 franchi in biglietti di Banca da 25, parecchie chiavi, un articolo politico, e uno spaccato longitudinale dei monumenti di Parigi, con coste di altezza.

— Il principe Gioaccino Murat, il quale comandava una brigata nell'esercito di Metz e fu fatto prigioniero, ritornò a Parigi, e si pose a disposizione del ministro della guerra.

Il principe Napoleone si presenta per la deputazione all'Assemblea nel dipartimento della Charente-Inférieure.

— Del ricevimento tenuto da Thiers giorni sono, in onore dei Principi d'Orléans, racconta il *Figaro* questo aneddoto:

Giulio Favre si lasciò presentare senza difficoltà ai principi e, trovandosi col duca d'Aumale, gli chiese se la duchessa l'aveva accompagnato in Francia.

— Voi ignorate, signor ministro, rispose il principe con un triste sorriso, che da più di un anno ebbi il dolore di perdere la duchessa.

Thiers, presente a questo colloquio; si volse verso alcune persone e sotto voce soggiunse:

— Voglio condannare Giulio Favre alla penitenza di leggere ogni giorno, durante un mese, una pagina dell'*Almanacco di Gotha* per completare la sua educazione monarchica e metterlo al corrente dell'età dei principi e delle principesse d'Europa.

— Togliamo dal *Journal Officiel* il testo del progetto di legge relativo al prestito:

Art. 1° Il ministro delle finanze è autorizzato a far inscrivere sul Gran Libro del debito pubblico e ad alienare la somma di rendita cinque per cento necessaria per produrre un capitale di due miliardi di franchi.

L'alienazione di questa rendita per la quale verrà aperta una sottoscrizione pubblica, si farà all'epoca, al prezzo, alle condizioni che concilieranno meglio gli interessi del tesoro colla facilità dei negoziati.

Art. 2° Il ministro delle finanze aggiungerà a questa somma di rendita cinque per cento, quella che sarà necessaria per coprire le spese materiali del prestito, come pure le spese tutte di sconto, cambio, trasporti e negoziati

Art. 3° Allo scopo di assicurare più prontamente l'evacuazione del territorio, il ministro delle finanze potrà passare colla Banca di Francia delle convenzioni particolari destinate a rendere più rapidamente disponibili i prodotti per realizzare il prestito ed a facilitare le anticipazioni del pagamento.

Art. 4° Il totale delle anticipazioni che il ministro delle finanze avrà facoltà di procurarsi, in virtù dell'articolo precedente, verrà successivamente rimborsato alla Banca sui prodotti del prestito, a seconda delle loro realizzazione.

Indipendentemente da queste anticipazioni, l'ammontare di quelle che il tesoro potrebbe ancora esser nel caso di chiedere alla Banca per i bisogni del suo servizio giornaliero, relativo alla somma di un miliardo, 330 milioni anteriormente anticipati allo Stato dalla Banca di Francia, non potrà sorpassare 1 miliardo 530 milioni.

Queste anticipazioni verranno rimborsate alla Banca fino a perfetta liberazione, per mezzo d'annualità successiva, a partire dal 1° gennaio 1872 e la cui quota non dovrà essere inferiore a 200 milioni.

— Il *Paris Journal*, dopo avere annunziato che il *Comitato centrale* si è ricostituito a Parigi sotto il titolo di *Comitato centrale della guardia nazionale federale* con Domierow (russo) presidente, con Reynold ed Eugenio Tirard vice-presidenti, con Rochardet segretario, e con Coeur tesoriere, pubblica i tre seguenti manifesti elettorali, che furono deliberati in riunioni di sessioni dell'*Internazionale*:

Comitato centrale della guardia nazionale federata - ramo francese.

Cittadini,

Hanno detto che siamo barbari. I nostri nemici stessi hanno definita la lotta.

La nostra battaglia è la lotta della società contro la selvatichezza.

Dicono che siamo ladri, assassini, incendiari.

Tutti quanti siamo qui riuniti, membri dell'Associazione Internazionale, protestiamo di essere assomigliati ai briganti che hanno incendiato Parigi.

La nostra lotta era la lotta dell'onestà contro la vigliaccheria, la guerra degli operai contro il dispotismo opprimente degli incettatori e dei capitalisti.

Attualmente ci chiamano vinti; ciò è impossibile finchè rimarremo uniti.

I nostri candidati debbono essere quelli dei repubblicani dell'estrema sinistra, i nostri voti contribuiranno a far numero per farli eleggere. Vi proponiamo quindi di eleggere: Malon — Tridon — Lartiguet — uomini provati della democrazia, e che hanno dimostrato di essere affezionati alla repubblica sociale.

Ai cittadini operaî di Parigi

Cittadini,

La guerra a mano armata è finita: fa d'uopo riconoscere il regno della forza, lottando contro di essa per quanto lo potremo.....

È questo il nostro modo di sottomettersi.....

I potenti del mondo sono vittoriosi, perchè non siamo attivi. Bisogna vincere, malgrado tutto.

Siamo in presenza di tre sistemi:

Il regime repubblicano,

Il regime costituzionale,

Il regime autocratico.

Il meglio di questi tre è esecrabile.

Cittadini,

Un partito solo vi è da prendere.... Uniamoci all'Associazione Internazionale degli operaî, e nominiamo i suoi candidati.

Malon, Tolain, Tridon, Rochat, Serailler, Delerd, Silvent.

Parigi, 16 giugno 1871.

Comitato centrale della federazione della guardia nazionale

Cittadini,

Grazie al vostro coraggio, fino da qualche giorno abbiamo potuto riunirci ed affrontare la rabbia della reazione.

Il potere vittorioso è per voi il potere legale, poichè è il Governo di fatto.

Dobbiamo attualmente rimanere nella legalità.

A chi dovete dare il vostro voto? Agli uomini che senza essere compromessi debbono essere i nostri alleati.

Cittadini,

Operaî, borghesi, industriali, l'avvenire ci appartiene.

A noi i repubblicani, socialisti, moderati.

Noi non domandiamo il violento sconvolgimento della società, ma vogliamo il suo perfezionamento.

Parigi, 16 giugno 1871.

— La *Neue Freie Presse* pubblica i seguenti telegrammi:

Berlino, 18. — Al pranzo di gala, dato nel palazzo reale ed al quale assistevano circa 700 persone, l'Imperatore pronunziò le seguenti parole: Questo giorno solenne destinato ad inaugurare per i posteri la statua di bronzo del mio reale genitore, che guidò il suo popolo e il suo esercito a gloria imperitura e ad un benessere fino allora sconosciuto, si doveva celebrare in mezzo alla pace più profonda. Ma la Provvidenza volle altrimenti. Per la seconda volta la Prussia come allora coi suoi alleati così ora confederata con tutta la Germania, ha dovuto di vittoria in vittoria e con una perseveranza fino ad ora ignota soggiogare lo stesso nemico, che ci ha provocati; ed è per questo che il ferro cinge il petto degli eroi. Nella patria nostra tutte le classi senza distinzione di sesso hanno in abnegazione e amore del prossimo superato sè stesso. Il popolo e l'esercito stanno, a nessuno secondi, al cospetto del mondo. E perciò alzo il bicchiere alla memoria del re guerriero, e in segno di riconoscenza al popolo e all'esercito.

Poco dopo l'imperatore riprese la parola dicendo: Questo bicchiere lo consacro con animo grato alla salute della Germania ora unita, e alla salute dei suoi monarchi e principi, tanto presenti quanto assenti.

Berlino, 18. — Le negoziazioni diplomatiche che hanno luogo a Francoforte per l'esecuzione della pace furono sospese, perchè i commissari si recarono a Berlino e a Parigi per prendere istruzioni.

— Togliamo dai giornali austriaci:

Una *Società cattolica centrale della gioventù* si era formata in Trento, e in Rovereto, e varî studenti dell'I. R. ginnasio liceale ne formavano parte. La società era stata approvata dalle due autorità ecclesiastica e civile, e il vescovo nell'atto di approvazione « benedisse il Signore, che ha inspirato ad alcu i giovani generosi questo santo pensiero. » Ma recentemente un Decreto dell'I. R. Luogotenenza d'Innsbruck, pervenuto alla direzione dell'I. R. ginnasio liceale di Trento, richiamandosi ad un'ordinanza ministeriale dei 25 luglio 1849, vieta alla gioventù studiosa di far parte di qualsiasi associazione, facendo speciale menzione della *società cattolica della gioventù*. A tal uopo quel decreto abroga espressamente il § 40 dello statuto disciplinare approvato pel suddetto ginnasio, in cui la direzione era autorizzata a permettere agli studenti di appartenere a questa o quella società. Vi si ordina infine di intimare tale proibizione *immediatamente* come di fatti fu intimata nelle singole classi ginnasiali il dì 14 di questo mese.

Per questo incidente sarà intralasciata anche l'accademia, che quella società avea divisato e preparato pel giorno 21 c. a festeggiare il giubileo pontificale di Pio IX.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino 18. — Le trattative diplomatiche a Francoforte riferibilmente all'effettuazione della pace, sono interrotte per qualche giorno, affichè i commissarî possano ricevere nuove istruzioni da Berlino e da Parigi.

Monaco 18. — La crisi ministeriale è evitata per ora. Ciò nullameno la situazione del Ministero è assai precaria, si attacca in ispecialità da ogni parte il ministro Bray. Parlasi di un Ministero Lutz.

Parigi 17. — Domani torna alla luce il foglio *Le Peuple Français*. Il *Journal de Paris* dichiara che Mac-Mahon, dopo la rivista chiederà il suo congedo per riguardi di salute. (Com'è noto, Mac-Mahon è stato ferito gravemente a Sedan, e non si è peranco pienamente ristabilito nella salute. — La Redazione della *Neue Freie Presse*).

Londra 19. — I Feniani penetrarono a forza nell'arsenale della milizia di Mallow, e vi presero 150 fucili. Le guardie fecero fuoco; i Feniani fuggirono. Furono trovati 40 fucili, e arrestati 5 individui sospetti.

Costantinopoli 18. — È comprovato che turchi del vecchio rito hanno originato gl'incendî recenti, mediante l'accensione di pannolini inzuppati di petrolio. Si è però sulle tracce del complotto, ma si temono nuovi incendî. L'Harem del Vicerè è giunto qui ieri.

Costantinopoli 18. — Non si confermano le voci di un avvelenamento del Sultano. Vuolsi però che il Governo sia venuto sulle tracce di una congiura di turchi del rito vecchio, i quali originarono i recenti incendî.

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

BERLINO 20. — Fu costituito il sindacato per incaricarsi del collocamento del nuovo prestito francese a Berlino. Il prezzo dell'emissione non è ancora fissato.

VIENNA 21. — Nella seduta della Commissione del bilancio della delegazione austriaca, Beust rispondendo a un interpellanza di Giskra disse che le relazioni dell'Austria colle potenze estere sono buone, e specialmente col nuovo Impero tedesco sono completamente amichevoli.

Beust soggiunge che l'Austria trovasi in rela-

zioni molto amichevoli coll'Italia. Il governo italiano ebbe luogo a riconoscere che nella situazione difficile in cui trovavasi nessun altra potenza mostrossi più benevola verso l'Italia che l'Austria.

Beust constatò che le relazioni colla Francia e coll' Inghilterra sono pure buone: e non havvi motivo per temere per ora che le relazioni colla Russia siano turbate. Smentì che la Russia abbia fatto obbiezioni contro lo sviluppo degli affari interni dell' Austria.

Beust aggiunse che le buone relazioni colla Turchia che inauguiò una nuova politica non sono turbate. Dichiarò che l'Austria si lascierà guidare da per tutto dai soli interessi. Disse, finalmente, rispondendo a una domanda di Rechbauer che il ministro degli esteri credette opportuno non dare alcun seguito alla petizione dei 22 vescovi austriaci che chiedevano il ristabilimento del potere temporale del Papa.

VERSAILLES 20. — L' Assemblea approvò all' unanimità il progetto del prestito.

In occasione di un emendamento di Godin, Perier dichiarò che la commissione di finanza respingerà sempre l' emissione della carta monetata.

VIENNA 21. — I giornali annunziano che il Sultano avrebbe ricusato di riconoscere la nomina di Tricoupis a ministro Greco a Costantinopoli.

I giornali Turchi considerano questa nomina come un insulto fatto alla Porta: dicono che la Grecia avrebbe perfino mancato di avvertire preventivamente la Porta di questa nomina inattesa.

BRUXELLES 19 — (?) L' *Etoile* dice che gli arresti della scorsa notte ascendono a 68. Frà gli arrestati havvi un grande numero di operai Sarti affiliati all' *Internazionale*.

Un giornale di Verviers, organo della Sessione Internazionale di Verviers annunzia pel 26 un gran meeting per protestare contro la dimostrazione dell' anniversario dei massacri di Verviers.

FIRENZE 21. — *Camera dei Deputati* — Nunziante fa osservazioni circa gli articoli approvati.

Ricotti e Farini rispondono.

Sirtori svolge un ordine del giorno chiedente la presentazione del progetto di divisione territoriale militare.

Fa rilevare i vantaggi derivanti da una pronta mobilizzazione, specialmente in tempo di guerra. Osserva come tale questione possa, sopra tutto nella preparazione e un' opportuna e avveduta mobilizzazione, influire immensamente sull' esito di una guerra. Espone i vantaggi del sistema territoriale sotto l'aspetto militare, finanziario, igienico, morale, sociale e e politico.

Corte non trova opportuna la proposta, ne spiega le ragioni. Osserva che dopo qualche anno, in seguito ad altri provvedimenti non si accetterà tale sistema.

Ricotti pure senza respingere il sistema territoriale fa obbiezioni circa l' opportunità dell' applicazione, prende l' impegno di occuparsi più a fondo dell' argomento. Il voto proposto è sulla discussione della legge di pubblica sicurezza.

Passasi allo scrutinio segreto sul progetto: ma risulta che la Camera non è in numero.

PARIGI 21 — Il nuovo prestito contrattasi con 3[4 di premio.

MADRID 20 — Serrano non potè ottenere da Moret il ritiro della dimissione che fu quindi accettata. Moret rimane sino alla fine della discussione del messaggio.

VERSAILLES 21 — Il discorso di Thiers produsse un eccellente impressione per la chiarezza dell'esposizione finanziaria e l'annunzio dell'ammortamento di 200 milioni. Si spera che il prestito avrà un successo completo.

Il *Figaro* pubblica una lettera di Thiers a Saverio Eyma ringraziandolo per la recente lettera di Alessandro Dumas.

Enrico Maret fu arrestato.

Credesi che il Consiglio di guerra non si riunirà prima delle elezioni.

PARIGI 21 — Rendita francese 3 0[0 52 15; Rendita italiana 5 0[0 57 50; Ferrovie Lombardo-Venete 368; Obbligazioni Lombardo-Venete 227 50; Ferrovie romane 69; Obbligazioni romane 162 50; Obbligazioni Ferrovie Vitt. Eman. 1863, 153 75; Obbligazioni Ferrovie Meridionali 171; Credito Mobiliare francese 130; Obbligazioni della Regia Tabacchi 461: Azioni idem 676.

VERSAILLES 21. — Il servizio postale fu oggi completamente ristabilito in tutte le direzioni. La telegrafia privata sarà ristabilita fra breve. Nei dipartimenti Senna, e Senna Oise sono ammessi tutti i dispacci relativi al prestito.

L' Assemblea approvò la proposta di concedere agli Alsaziani i terreni nell' Algeria.

PARIGI 21. — Tutti i giornali applaudono al discorso di Thiers formaronsi molti comitati elettorali, non è ancora pubblicata alcuna lista di candidati.

VIENNA 21. — Gablenz ritornò da Berlino e conseguò all' Imperatore una lettera dell' Imperatore Guglielmo.

Gablenz ricevette la Gran Croce dell' Aquila rossa in brillanti.

VIENNA 21. — Mobiliare 290 30; Lombarde 176 10; Austriache 425 —; Banca Nazionale 777; Napoleoni d'oro 9 85 1[2 Cambio su Londra 123 90; Rendita Austriaca 69 15.

BERLINO 21. — Austriache 230 3[4; Lombarde 96 3[8; Mobiliare 158; Rendita italiana 55 1[2; Tabacchi 88 3[4.

LONDRA 21. — Consolidato inglese 92 1[16; Rendita italiana 57 —; Lombarde 14 11[16; Spagnuolo 32 15[16; Tabacchi 91 18.

Chiusura della Borsa di Firenze

22 *Giugno*

Rendita italiana	60 62	— —
Napoleoni d' oro	20 96	— —
Londra	26 36	— —
Marsiglia	104 80	— —
Prestito nazionale	82 90	— —
Azioni Tabacchi	712 50	— —
Obbl. Tabacchi	484 50	— —
Banca nazionale	2780 —	— —
Ferrovie meridionali	393 —	— —
Obbligazioni meridionali . . .	181 —	— —
Buoni meridionali	466 50	— —
Obbl. Eccles.	79 80	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. - 757mm; 27poll 730mm, 89; 1lin 2.mm 256; 1° *R* = 1.° 25 *Cent.* 1.° *C* 0°. 80 *R*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant prec alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia		OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
20 Giugno	7 antimeridiane	763 4	20 0	70	11 87	10 Chiarissimo	+ 25 2 C.	+ 15 2 C.	N	1	
	mezzodì	61 4	4 8	48	11. 20	10 Chiar			S.	7	
	3 pomeridiane	762 8	23 7	47	10 33	10 Bellis.	+ 20. 1 R.	+ 12 1 R.	S	15	
	9 pomeridiane	762 5	8 6	67	11 54	9 Strati			O	3	

ANNUNZI GIUDIZIARI

—

Sig. Presidente del Trib. Civ. di Roma Elena Pistrucci e Pietro Poggioli Conjugi con atto del Cursore Pietro Fiocchi 15 maggio 1871 oppignorò a carico dei Signori Domenico e Francesco Gasparri un Terreno olivato e seminativo Vocabolo Montobello o S. Lorenzo con montano e fontanile sito nel territorio di Sciofano

A procedere alla vendita giudiziale fà istanza per la nomina di un perito che faccia la stima del fondo oppignorato per quindi dar luogo agli atti successivi.

Benedetto Ferrantini proc.

AVVISI DIVERSI

—

Congregazione di Carità di Roma

Avviso di vendita per asta pubblica

Essendo riuscito deserto l' esperimento d' Asta ad offerta segreta, tenuto il 10 corrente, presso l' officio Direttivo della Congregazione, posto nella Piazza del Monte di Pietà Num. 99 ultimo piano, a termini di quanto prefiggeva il primo pubblico Avviso del 24 Maggio decorso, si addiverrà al 2. esperimento nel giorno 30 di questo stesso mese alle ore 12 meridiane, avvertendo che si riceverà l' offerta anche di un solo oblatore secondo prescrive l'art. 75 del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 13 Decembre 1863; modificato dal Regio Decreto del 25 Novembre 1866 Num. 3381.

1. Di comuno accordo colla Commissione di Stralcio della cessata Amministrazione dei Sussidi, e colla Congregazione di Carità, l' Asta pubblica di vendita del grandioso Fabbricato con area annessa, nello stato in cui trovasi, posto sulla nuova via di S. Maria degli Angeli alle Term Diocleziane, le cui carte risguardanti la provenienza, libertà, e valore del fondo saranno ostensibili nell'officio predetto in tutti i giorni all'infuori dei festivi dalle ore 9 ant. alle 3 pom. si aprirà, sul prezzo di stima di Lire 427, 500 00 risultante dalla perizia del Sig Architetto Reibaldi del giorno 27 Aprile 1871, e ne sarà dichiarato deliberatario l' oblatore che avrà superata l' offerta prestabilita nel piego suggellato dall' ufficiale che presiede, salvo però l' effetto delle migliorie non inferiori al ventesimo, da presentarsi entro il termine di giorni 15 dalla data della deliberazione.

2. Per essere ammesso all' esperimento dell'Asta, ciascun attendente dovrà fare in mani dell'ufficiale avanti cui essa avrà luogo, o presso la Banca Romana un deposito in numerario o in biglietti di Banca Nazionale di Lire 25,000.

3. Il Deliberatario dovrà entrare in possesso del fondo dopo un mese dalla data in cui gli sarà stata notificata la superiore approvazione necessaria per la validità del contratto, previo pagamento dell'intiero prezzo nella Cassa della Banca Romana, e trascorso il termine stabilito, la pubblica Amministrazione farà procedere a nuova vendita di esso a spese e rischio del primitivo acquirente il quale perderà il deposito di che all'art. 2.

4. Saranno a carico del Deliberatario tutte le spese a cui dà luogo il contratto non che quella per la stampa e pubblicazione degli Avvisi Fra le dette spese s'intende compresa quella copia del contratto in carta libera.

5. Il contratto non avrà effetto se non dopo ottenuta la superiore approvazione a termini dei vegenti regolamenti.

Dalla Residenza della Congregazione di Carità li 19 giugno 1871.

Il Presidente
Principe Doria.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 21 Giugno 1871

CAMBI	Giorni	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova . . .	30			Rendita Italiana 5 0[0 . . .	1 genn. 71		60 55
Napoli . . .	30			Consolid. Rom. 5 0[0	1 luglio 71		58 10
Livorno. . .	30			Imprest. Nazion.	1 aprile 71		83 —
Firenze. . .	30	99 60	99 60	detto piccoli pezzi	»		82 10
Venezia. . .	30			Obblig. Beni Eccles. 5 0[0.	1 aprile 71		— —
Milano . . .	30			Certificati sul Tesoro 5 0[0.	3° trimestre	537 50	481 —
Ancona. . .	30			detti Emissione 1860-64 .	1 aprile 71		60 75
Bologna . .	30			detti concambiati	1 aprile 71		60 50
Parigi . . .	90	103 25	102 75	Banca Nazion. Ital.	1 genn. 71	1000 —	— —
Marsiglia. .	90	103 25	102 75	Banca Romana.	1 luglio 71	1075 —	1155 —
Lione. . . .	90	103 25	102 75	Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500 —	— —
Augusta . .	90	— —	— —	Obblig. dette 6 0[0.	»	500 —	— —
Vienna . .	90	— —	— —	Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 63	500 —	— —
Trieste . .	90	— —	— —	Obblig. dette	1 genn. 71	500 —	— —
Londra. . .	90	26 32	26 22	Strade Ferr. Merid.	»	500 —	— —
				Buoni Merid. 6 0[0 (oro). .	»	500 —	— —
				Società Romana delle Miniere di ferro	1 magg. 70	537 50	— —
				Società Anglo Romana per l' Illuminazione a Gas. .	1 luglio 71	500 —	554 50
				Gas di Civita Vecchia . . .	»	500 —	503 —
				Pio Ostiense.	»	430 —	— —

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0[0

ROMA. 1871 — TIPOGRAFIA NAZIONALE, *Piazza de' Crociferi*, 48.

Num. 269. — 1871. Venerdì 23 Giugno

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 —Sei mesi L. 18 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 23 Giugno

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 22 contiene :

1. Un R. decreto del 21 maggio con il quale, alle cattedre di fisica generale ed applicata, storia naturale, matematiche, meccanica elementare, geometria pratica, geometria descrittiva, costruzioni e macchine presso l'Istituto tecnico di Forlì, è assegnata l'annua somma di lire duemila a cominciare dal 1 giugno 1871.

2. Un R. decreto del 5 giugno, preceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dal ministro delle Finanze, con il quale si approva l'unito regolamento per la formazione del catasto dei fabbricati, da aver effetto nelle singole provincie del Regno, esclusa quella di Roma.

3. Un R. decreto del 1 giugno, a tenore del quale l'aumento di stipendio di lire mille annuali, stabilito dall'art. 3 del regio decreto 4 settembre 1870, n° 5851, sarà corrisposto anche ai ragionieri posti a capo delle ragionerie definitivamente organizzate presso i diversi ministeri.

4. Una disposizione nel personale del corpo sanitario militare.

5. La nomina di un applicato nell'amministrazione delle carceri, e di un cappellano nel sifilicomio di Palermo.

6. Un decreto del ministro della pubblica istruzione in data del 19 giugno sugli esami di licenza liceale, col quale in via affatto eccezionale e per l'ultima volta si decreta che i giovani che nel 1870 presero l'inscrizione a termini del decreto ministeriale 22 maggio dello stesso anno, e che per motivi riconosciuti giusti dall'autorità scolastica provinciale non poterono presentarsi all'esame, saranno ammessi nella sessione ordinaria del 1871 ad approfittare delle facilitazioni stabilite nel detto decreto.

I giovani che, avendo sostenuto l'intero esame nel 1870, non poterono conseguire la licenza per essere caduti in una sola prova, saranno ammessi nella sessione ordinaria del 1871 a ripetere l'esame nella sola materia a cui quella prova si riferisce.

Sì gli uni e sì gli altri sono tenuti al pagamento della intera tassa d'esame.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri, dopo di avere approvata l'elezione del signor Nicola Nisco a deputato del collegio di S. Giorgio la Montagna, e udito alcune dichiarazioni del deputato Nunziante relative al disegno di legge sull'ordinamento dell'esercito, alle quali risposero il deputato Farini e il Ministro della Guerra, la Camera si occupò di due ordini del giorno proposti dai deputati Salvagnoli e Sirtori riguardo allo stesso disegno di legge. Ma essendo essi stati contraddetti dal relatore Corte e dal Ministro della Guerra, e il primo respinto, il secondo ritirato, procedette allo scrutinio segreto sopra il detto schema. Ne risultò però che non si trovava in numero.

Notizie Italiane

La *Nazione* ha quanto segue:

Ieri mattina alle ore 5 Sua Maestà il Re seguito da un brillante stato maggiore, nel quale notavansi i generali Menebrea, Bertolè-Viale, e De Sonnaz, entrava nel gran prato delle Cascine, ove passava la rivista delle truppe della guarnigione.

Erano schierati sul prato il 43°, il 44° e il 45° reggimento di fanteria; due soli squadroni del reggimento Lancieri di Lucca, e tre batterie d'artiglieria.

Il Luogotenente Generale Incisa, Comandante interinale della Divisione, aveva il comando delle truppe.

Malgrado l'ora mattutina, una quantità considerevole di persone e non poche signore in carrozza assistevano al gradito spettacolo.

Terminata la rassegna delle truppe, il Re ordinò che fossero fatti separatamente manovrare i battaglioni e quindi che si eseguissero manovre reggimento per reggimento; ed assistè dappresso e con molto interesse alle evoluzioni che [illegible] ammirabile esattezza. Sua Maestà volle che manovrasse quindi sola la Cavalleria; ma nella precipitosa carica data dai due squadroni, due soldati balzarono di sella, non riportando fortunatamente alcun danno: In quelle cariche per altro, il cavallo del luogotenente signor Chirici si ruppe il garetto del piede destro, ed essendo caduto a terra, cadde per conseguenza anche il luogotenente, riportando una lievissima contusione al ginocchio.

Sospesa la manovra a causa di tale incidente, Sua Maestà ordinò ad un suo ufficiale d'ordinanza di informarsi se il sig. Chirici avesse sofferto nella caduta, e passando quindi Sua Maestà presso quell'ufficiale gli faceva noto che gli avrebbe inviato in dono un cavallo in luogo di quello che aveva perduto.

Dopo di ciò ebbe luogo il *defilè*, che le truppe tutte eseguirono in modo superiore ad ogni elogio.

Terminato il *defilè*, Sua Maestà usciva dal prato e dal molto popolo che lo attendeva lungo il gran viale, fu vivamente e ripetutamente acclamato e applaudito.

— L'*Opinione* scrive :

L'on. ministro degli affari esteri è partito iersera per Milano e sarà posdomani di ritorno. Crediamo ch'egli accompagnerà S. M. il Re a Roma e Napoli.

— Il *Fanfulla* ha le seguenti notizie :

Siamo in grado di dare più precisi ragguagli sul prossimo viaggio del Re.

S. M. partirà alle 8 di sera di lunedì 26 corrente (e non 29, come per errore tipografico si legge in una parte della nostra edizione di ieri) e giungerà a Roma la mattina di martedì per ripartire mercoledì sera alla volta di Napoli.

Nei due giorni di ferma a Roma, il Re visiterà i principali monumenti della capitale, e passerà in rivista la guardia nazionale e la guarnigione al Pincio.

Appena giunto a Napoli, giovedì mattina, il Re si recherà a visitare l'Esposizione ; alla sera vi sarà pranzo di Corte e poi teatro di gala al San Carlo. Venerdì rivista della guardia nazionale e della truppa alla Riviera di Chiaia ; alla sera partenza per Roma.

Sabato 1° luglio, Vittorio Emanuele riceverà al Quirinale gli omaggi del Corpo diplomatico, ed alla sera darà un pranzo di gala a Corte.

Lunedì 3 luglio, il Re sarà di ritorno a Firenze.

— Ieri sera e questa mattina sono giunti in Firenze parecchi deputati. Secondo ogni probabilità l'ultima tornata della Camera in Firenze sarà quella di sabato prossimo.

— Ci scrivono da Napoli essere in quell'arsenale stata armata la pirocorvetta *Ercole*, la quale andrà a surrogare nella stazione di Palermo l'altra pirocorvetta *Ettore Fieramosca*, che, rientrata al dipartimento, disarmerà, per essere quindi immessa in bacino.

— S. M. ha con recente decreto formata la Casa militare del duca Tommaso.

— Quanto prima sarà pubblicato un decreto con cui verranno dichiarati di pubblica utilità i lavori di ingrandimento e di abbellimento della Spezia, divenuta sede di dipartimento marittimo. [illegible] La città sarà ingrandi[illegible] abbellimento saranno eseguiti sul golfo.

— Leggesi nell'*Italia Militare* :

Col primo luglio prossimo il ministero della guerra sarà stabilito in Roma, prendendo ivi stanza:

Il ministro, il segretario generale, l'ufficio operazioni militari e corpo di stato maggiore la divisione gabinetto del ministro.

Rimarranno a Firenze sino a nuovo ordine :

Le direzioni generali : di fanteria e cavalleria, di artiglieria e del genio, dei servizi amministrativi, delle leve e bassa-forza, e del segretariato generale, la divisione personale, servizio interno e giubilazioni, la ragioneria (divisione contabilità centrale), gli uffici, archivio, giornale militare e bollettino delle nomine.

La divisione personale, servizio interno e giubilazioni, alla quale vengono temporariamente aggiunti gli uffici archivio *Giornale Militare* e *Bollettino delle nomine*, passerà al primo luglio sotto la dipendenza della direzione generale d'artiglieria e del genio.

La ragioneria (Divisione contabilità centrale) dipenderà dal giorno stesso dalla direzione generale dei servizi amministrativi.

— Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Firenze :

A rappresentare la Camera al solenne ricevimento delle ceneri d'Ugo Foscolo sono destinati gli onorevoli Servadio, Zanella, Boglioni, Lomonaco, Scotti, La Russa e Tocci ; supplenti gli onorevoli Piccoli e Panattoni, i nomi de' quali sono stati estratti a sorte.

— Togliamo dall' *Italia Nuova* :

La Camera dei deputati, nella seduta straordinaria che ebbe luogo quest'oggi (22) nelle ore antimeridiane, approvò il progetto di legge per *autorizzazione delle spese necessarie al trasporto e alla tumulazione nel tempio di Santa Croce in Firenze delle Ceneri di Ugo Foscolo.*

Il progetto ministeriale, accettato dalla commissione fu approvato dalla Camera con una modificazione proposta dall'onorevole Macchi intesa a dichiarare che non erano le ceneri, ma bensì la salma di Ugo Foscolo che dall'Inghilterra ritornava in Italia.

Il progetto approvato è del seguente tenore:

Art. 1. La salma di Ugo Foscolo sarà depositata nel tempio di Santa Croce in Firenze.

Art. 2. Le spese per il trasporto e la deposizione saranno sostenute dall'erario dello Stato, ed inscritte in apposito capitolo delle spese straordinarie del bilancio passivo del Ministero della pubblica istruzione per l'anno 1871 e col titolo:

« Trasporto dall'Inghilterra della salma di Ugo Foscolo e sua deposizione nel tempio di Santa Croce in Firenze, lire 10 mila. »

Ecco la relazione Ministeriale che lo precedeva:

Signori!

La riconoscenza verso i grandi, i quali per la virtù dell'ingegno, vincendo l'avversità dei tempi, seppero rendere sempre rispettata la patria nostra, e, quando essa era divisa e conculcata, tenerne alta la rinomanza cogli immortali scritti, è un obbligo sentito dagli italiani di tutte le provincie. Tutte avevano nomi gloriosi da vantare; e non appena risorse l'Italia ne fecero oggetto di commemorazioni e ricordanze imperiture.

Non erano solo il potente intelletto e la vasta dottrina, a cui la coscienza del paese rendeva quell'attestato di venerazione; ma eziandio le idee di nazionalità e d'indipendenza, alle quali i nostri sommi cultori del vero e del bello non cessarono mai d'inspirarsi informando ad esse le loro opere; sì che la storia italiana moderna porge la migliore testimonianza di quanto possano le lettere e le scienze sui destini delle nazioni.

E tra i principali iniziatori del nostro civile risorgimento l'Italia non poteva dimenticare Ugo Foscolo.

Non v'ha italiano che ignori ciò che si deve a quell'alma sdegnosa; e quali ammaestramenti civili possano ritrarsi e dai casi fortunosi onde fu travagliata la sua vita, e dai suoi scritti; onde la letteratura fu elevata al più alto apostolato politico.

Le ceneri di lui vengono ora dall'ospitale Inghilterra restituite all'Italia; ed il governo del re, interprete del voto della nazione, propone col presen- [illegible] deposte solennemente nel tempio di S. Croce di Firenze.

In questo tempio, che gli ispirò versi sublimi nel Carme dei Sepolcri, e che accoglie le più grandi glorie nazionali, ben si conviene ch'egli riposi dal lungo esiglio; la nostra gioventù verrà nella sua tomba ad infiammarsi a nobili pensieri ed a magnanimi fatti.

— Dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno*:

Il *Consiglio comunale* di Firenze nell'adunanza che tenne la sera del 20 trattò fra altri l'affare del teatro della Pergola.

Il consigliere Digny, riassumendo il discorso da lui pronunziato nell'adunanza precedente, relativo al nuovo contratto da stipularsi col Regio teatro della Pergola per la sovvenzione che il municipio si obbliga a pagargli per il quinquennio dal 1° gennaio 1872 a tutto il 1876, rammentò come il sussidio stesso sarebbe stato portato alla minore cifra di lire 100,000 annue, consentendo che l'impresa del teatro stesso non avesse più obbligo di mantenere la scuola di ballo, e imponendole invece l'istruzione di una scuola di canto corale, per la quale per i primi anni avrebbe il municipio concesso una sovvenzione straordinaria, pagandole la somma che resta ancora in buono pei premi non pagati per mancanza di titoli ad averli meritati, agli autori di nuove composizioni musicali. Espose il modo di pagamento che si sarebbe stabilito per maggior comodo dei bilanci comunali, e lesse una proposta di deliberazione, che fu dal Consiglio approvata.

— L'*Adige* di Verona scrive:

In causa del rigurgito dell'Adige in Alpone, si manifestarono gravi disordini nella botte Ottolini al Ponte d'Arcole. I lavori di *tombatura* eseguiti colla maggiore energia sotto l direzione del cavaliere Bognolo, ingegnere di riparto, e la decrescenza notevole dell'Adige, lasciano sperare che non siano per accadere disastri.

Al primo annunzio accorsero sul luogo il regio prefetto, l'ingegnere capo, i sindaci d'Arcole e di Sambonifacio e il deputato provinciale ingegnere Antenore Mazzotto.

— La piena dell'Adige com'è stata rapida al crescere è lenta assai nel diminuire.

In tutta la notte e la giornata d'oggi il livello del fiume s'è abbassato pochissimo, un trenta centimetri circa.

— Scrivono alla *Gazzetta di Torino* che una grave disgrazia sarebbe accaduta la scorsa settimana nel gran *tunnel* da Bardonecchia a Modana; 20 metri del rivestimento della galleria, dalla parte del primo di detti due paesi, sarebbesi franata causando sciaguratamente la morte di parecchi operai.

— La *Provincia di Pisa* scrive:

Lunedì scorso sappiamo essere stata firmata la Convenzione fra il Real Governo e i rappresentanti della Provincia per la costruzione e l'esercizio del braccio ferroviario da Pisa a Collesalvetti.

Firmarono per il R. Governo il Ministro d'agricoltura industria e commercio comm. Castagnola reggente per *interim* il Ministero dei lavori pubblici, e per la Provincia il conte Raffaello Lanza presidente della Deputazione provinciale.

La concessione istessa è stata di già comunicata alla Società delle strade ferrate Romane perchè questa dichiari se intende o no di valersi del suo diritto di prelazione.

Notizie Estere

— Togliamo dall'*Etoile belge* i seguenti particolari sui fatti accaduti il 16 a Brusselle:

Iersera, 16, una banda di circa 150 giovanotti, appartenenti tutti alla classe borghese, percorreva i quartieri del centro cantando o facendo udire grida ostili alla manifestazione organizzata in occasione del giubileo di Pio IX.

Verso le undici e mezzo questi giovani discendevano la *montagne aux Herbes-Potagères* gridando: « Abbasso i preti! Abbasso il papa! » Queste grida essi le emisero con maggior vigore allorchè arrivarono al convento delle dame di Maria, rue des Marais. In questo momento il commissario di polizia sig. Cremers accompagnato da tre agenti intervenne, e, invocando le disposizioni penali sui rumori e fracassi notturni, invitò quei giovani a disperdersi ed a cessare le loro grida.

A questo invito risposero nuove grida di: « Abbasso la polizia! Abbasso le spie! » Il sig. Cremers credè di dover arrestare un individuo che coi suoi gesti e le sue grida ingiuriose si mostrava più esaltato. Tosto parecchi di questi giovani si sforzarono di liberare il loro compagno. Ne seguì un conflitto e provocò nuovi arresti in numero di cinque. Gli arrestati furono condotti al deposito della rue des Comédiens, seguiti da una parte della banda, che reclamava la loro liberazione.

La parte superiore della città ha avuto pure la sua piccola dimostrazione. Un'associazione di studenti, che ha il suo locale in via Cantersteen, fu particolarmente l'oggetto delle attenzioni della polizia. Quei giovanotti sono arrivati al loro circolo verso le undici in file serrate, essi cantarono a squarciagola l'aria dei *Lampions*.

Alla finestra del circolo sventolava un'immensa bandiera italiana. La dimostrazione si è limitata a questo.

— Anche a Liegi sono avvenuti alcuni disordini. Una banda di giovani, colla bandiera italiana alla testa; si portò al vescovato e si mise a fischiare. Poi si recarono alla casa del console italiano chiedendo che inalberasse la sua bandiera. Il console aveva adornato la mattina lo stemma coi colori bianco ed azzurro, cioè i colori della Vergine. Dopo aver percorso le principali vie della città per più d'un'ora, il corteggio si è disperso.

— Scrivono da Vienna, 18 giugno all'*Osservatore Triestino*:

Ieri mattina S. M. il Re di Grecia fece una passeggiata per la città, occompagnato dal Principe ereditario d'Annover. La M. S. visitò la chiesa di S. Stefano e il giardino imperiale.

S. M. e il principe vestivano l'abito civile e si recarono al Prater in una carrozza di Corte. Alle 4 pom. ci fu pranzo di gala a Schönbrunn.

Alle 4 S. M. il re vi si recò in carrozza di Corte chiusa, col tenente maresciallo Ziemiecki al fianco. In due altre carrozze sedevano i suoi aiutanti capitano Pittner, e Principe Lobkowitz. Pochi secondi dopo le 4 le LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice si recarono dai loro appartamenti nella gran sala del convito, che incominciò tosto. Erano in tutto 60 coperti. Durante il pranzo suonava la banda militare del reggimento d'infanteria Re d'Annover. Circa 4000 persone si trovavano nel parco di Schönbrunn, e nel cortile del castello per vedere il Re Giorgio. Il pranzo terminò poco prima delle 6.

— La Giunta di finanza austriaca ha accordato un credito di sei milioni per l'Esposizione mondiale da tenersi in Vienna nel 1873. Il barone Schwarz, recatosi a Vienna, è intento da alcuni giorni a prendere le necessarie disposizioni per i preparativi dell'esposizioni e principiò coll'occuparsi della località adatta per l'edificio dell'Esposizione, pel quale si scelse definitivamente il Prater.

— Telegrafano da Parigi al *Times*:

Agostino Cochin, uno dei capi del partito clericale è stato nominato prefetto di Senna-ed-Oise.

Tocqueville ha scritto una lettera al *Moniteur du Puy de Dome*, in cui afferma doversi mantenere la forma repubblicana di Governo.

L'*Avenir National*, la *Cloche* e l'*Opinion Nationale* condannano l'indirizzo dei 18 giornali, e dichiarano che, nelle attuali circostanze, gli elettori non possono accettare candidati che fanno professioni di fede incolore. L'*Avenir National* chiama l'associazione dei detti 18 giornali il campo monarchico.

Glais-Bizoin pubblica un indirizzo agli elettori di Parigi, in cui si porta candidato e promette di appoggiare Thiers.

— Il conte di Chambord ha diretto la seguente lettera al signor di Carayon la Tour, deputato di Bordeaux:

Il 6 Giugno 1871.

Vi ringrazio, mio caro Carayon, dei particolari così completi che mi date sui sinistri avvenimenti che si compierono recentemente. Essi sono la vergogna dell'umanità e faranno lo stupore della storia. Il cuore si spezza al racconto di simili attentati. Parigi che vede ritornare, dopo ottant'anni, i peggiori giorni del Terrore, che subisce durante due mesi il giogo più odioso; Parigi minacciata di una distruzione totale da incendiarî, specialmente furibondi contro quegl'incomparabili monumenti che l'Europa c'invidia, ecco di che confondere tutte le previsioni umane. Ma come fu ammirabile il contegno dei nostri ufficiali e dei nostri soldati! Quale abnegazione, quale bravura nell'adempimento della loro dolorosa missione! Rigenerato nello spirito di disciplina, l'esercito è ritornato tosto in possesso di tutte le sue virtù militari. Non è dato che al soldato francese di rialzarsi tanto presto e tanto bene.

La Provvidenza doveva una rivincita all'uomo che rappresenta completamente in Francia l'onor militare.

Bastarono a Mac Mahon poche settimane per ricostituire un esercito degno di lui e della gran causa ch'egli doveva servire. Egli ha saputo ispirare alle sue truppe quel sangue freddo, quello slancio, quell'energia, quel sentimento del dovere che solamente potevano dargli i mezzi di vendicare la civiltà e di salvare la Francia.

Ho letto con un vivo interesse la narrazione che mi fato tanto bene dei piani del maresciallo, saggiamente ideati e fedelmente eseguiti e che gli permisero, coll'aiuto di movimenti giranti di evitare l'attacco delle più formidabili barricate e di risparmiare così la vita tanto preziosa dei nostri soldati. La mia fiducia era del resto irremovibile. Sapevo troppo quanto si poteva attendere dall'illustre maresciallo e dai bravi generali ch'egli aveva sotto i suoi ordini.

In quanto a voi, mio caro Carayon, voi avete deposta la vostra spada. Scegliendovi per rappresentarli, i vostri concittadini vi hanno imposto altri doveri. Voi servite ancora la Francia, poichè se i buoni eserciti sono necessari per proteggere le società contro i nemici dell'estero e dell'interno, le buone leggi non sono meno indispensabili per assicurare loro stabilità e rendere impossibile il trionfo dei distruttori.

Crediate alla mia sincera gratitudine ed alla mia costante affezione.

Enrico

— Leggiamo nella *Liberté* del 20:

« Quest mattina la polizia ha arrestato all'*Hotel des Italiens* presso la *rue de Choiseul*, un individuo che si suppone sia Felice Pyat.

« Ecco in quali circostanze venne operato questo arresto:

« Un mese fa circa, due giovanotti ben vestiti, che dicevano chiamarsi d' Imbert, presero a pigione un appartamento all' *Hotel des Italiens*. Essi attendevano il loro zio che doveva arrivare presto da Rouen.

« Essi vivevano comodamente aspettandolo e pagavano regolarmente la loro nota. Lo zio arrivò il 2 o 3 giugno. Egli inviò tosto a cercare i suoi bagagli alla stazione dell'ovest. Era un vecchio di sessant' anni circa, con capelli rossi ed una barba ugualmente rossa tagliata corta. Egli zoppicava e si diceva ferito alla gamba. L'indomani del suo arrivo egli si mise a letto ed inviò a prendere delle medicine dal farmacista. Esso non riceveva che i suoi nipoti ed una donna per nome Dibry.

« La polizia, avendo ricevuto la notizia che questo individuo era un membro della Comune, fece sorvegliare la casa; la donna Dibry fu arrestata. Le venne trovato indosso un passaporto destinato allo zio dei signori d' Imbert e centomila franchi in biglietti di banca.

« Questa mattina di buon'ora, il sig. Claude, capo della polizia di sicurezza, ed il sig. Demarquay, commissario di polizia, penetrarono nell' albergo, le cui porte furono chiuse, mentre due sergenti di città erano di guardia sul marciapiede, alla cantonata del *boulevard* e della *rue de Choiseul*.

« Il sig. Claude ed il sig. Demarquay penetrarono improvvisamente nella stanza del malato. Quest'ultimo, molto turbato, protestò che vi era un errore e ch'egli non aveva mai servito la Comune.

« Il sig. Claude gli passò allora bruscamente la mano sulla testa, dicendogli:

« — Questo non è il colore dei vostri capelli! — Nello stesso tempo ordinò che gli venisse lavata la barba. Il color rosso scomparve e fu sostituito da una tinta grigia.

« Nella fodera degli abiti si trovò 300,000 franchi in biglietti di Banca.

« Secondo ciò che sappiamo della fisonomia di questo individuo, sembra certo ch' è Felice Pyat, il quale cercò invano di rendersi irriconoscibile.

« I due giovinotti che si dicevano suoi nipoti non sono ancora arrestati, ma la polizia è sulle loro traccie.

« Daremo domani maggiori particolari.

« In questo momento le porte dell' *Hotel des Italiens* sono ancora chiuse ».

— Si legge nell' *Opinion Nationale*:

« Venne arrestato ieri al Jardin-des-Plantes un falso prete da un semplice cittadino, il quale colpito dalla rassomiglianza dell' ecclesiastico con un personaggio ch' egli aveva veduto recentemente caracollare nei dintorni della piazza Vendôme, con un kepì a cinque galloni, gl' intimò di seguirlo al posto.

« L' abate essendosi risentito in termini più da caserma che di sagrestia contro la strana pretensione di quel *pekin*, questi lo afferrò e lo trattenne sino all' arrivo di due agenti, i quali lo trascinarono, più che condussero, al posto, dove, legato, spogliato, e perquisito, venne riconosciuto essere un certo Dudécla, uno degl' innumerevoli colonnelli di stato maggiore della Comune ed aver partecipato a parecchi combattimenti contro la causa dell' ordine, cosa di cui egli si gloriava, aggiungendo d' essere pronto a ricominciare.

« In seguito all' osservazione di un brigadiere che per il momento ciò gli sarebbe difficile:

« — Ridete pur, gridò egli; riderà bene chi riderà l' ultimo. Se non siamo noi, ve ne sono altri che ricominceranno e non si faranno aspettare molto».

— Si legge nella *Patrie*:

Si continuano attivamente gli studî relativamente alla riorganizzazione dell' armata, ed ogni giorno la questione avanza di un passo. Il principio della duplice esistenza di un armata attiva e d' un armata di riserva, una volta ammesso, i trattava di fissare la cifra dell'una e dell' altra. È questo un punto di minore importanza sul quale si è quasi intieramente d'accordo.

L' armata attiva si comporrebbe in avvenire di 360 mila uomini e l' armata di riserva di 900 mila uomini, il che ci permetterebbe in caso di guerra di mettere sotto le armi 1,200,000 combattenti. Alcuni non sono d'accordo su questa cifra che trovano un po' debole; ma nessuno la considera troppo elevata. È probabile che questa cifra sarà definitivamente adottata.

La questione del tempo del servizio è ancora indecisa.

Si crede tuttavia che il limite di tre anni per l'armata attiva è la cifra che verrà adottata. Colle nuove armi e la nuova tattica l'istruzione del soldato si fa molto più presto che per lo innanzi. Il governo su questa questione da cui dipende l'avvenire della Francia, invita tutte le opinioni a manifestarsi, ed il ministro della guerra con uno spirito di liberalità, che non si potrebbe troppo lodare, pare deciso ad autorizzare gli ufficiali d'ogni grado a manifestare le loro idee ed a far stampare i loro lavori ed i loro progetti.

— Allo stesso proposito si legge nel *Francais*:

Si assicura che il signor Thiers sarebbe disposto a far cedere la sua opinione personale davanti il sentimento manifestato dall' immensa maggioranza della Commissione di riorganizzazione dell'armata, in favore dello stabilimento del servizio obbligatorio per tutti.

— Leggiamo nel *Journal officiel* il seguente articolo già segnalatoci dal telegrafo:

Sin dal principio della guerra, una parte della stampa inglese si è fatta rimarcare per una violenza sistematica contro la Francia. Nessun insulto, nessuna calunnia ci fu risparmiata e l' esagerazione di questo odioso procedere venne spinta sì lungi, che si rese facile indovinare la sorgente venale a cui i tristi scrittori di quei fogli stipendiati attingevano le loro ispirazioni.

Dopo la sottoscrizione della pace questa rabbia non si è calmata. Essa si è rivolta contro il governo di Versailles, e senza giungere sino a farsi gli apologisti della Comune, i giornali di cui parliamo hanno scusato i suoi delitti per colmare i nostri soldati delle loro triviali e colpevoli invettive.

La parola d' ordine fu per essi l' accusa di esecuzioni sommarie che, secondo essi, avrebbero luogo certamente e proverebbero così collo scandalo l' indignazione di tutte le persone dabbene.

Ciò che deve eccitarla al sommo è l' audacia inaudita degli speculatori sull'odio e sulla menzogna i quali osano stampare che, al momento in cui scriviamo, si fucilano i prigionieri a Versailles, si assassinano le donne in piazza Vendôme dopo averle disonorate. Eppure è a queste miserabili calunnie che discendono certi fogli inglesi. Noi infliggiamo loro la pena di farle conoscere in tutta Europa. Vi è ai nostri occhi qualche cosa di più mostruoso, forse del delitto più selvaggio, è la fredda e vile perversità di scrittori che, per guadagnare un vergognoso salario, si fanno editori infami di invenzioni contro un governo alleato, ed osano disonorare la loro penna con linee simili a quelle che prendiamo dal *Morning Post* del 13 giugno:

« Al redattore del *Morning Post*.

Protesta

« Signore,

Leggiamo oggi che nuova strage ebbe luogo a Versailles; 150 uomini furono massacrati (*butchered*). Vorrei sapere, infine, se il vostro orrore per l'assassinio ha due pesi e due misure. L' assassinio cessa forse di essere iniquo, quando i sicari sono del partito dell'ordine e non della Comune?

« Quando essi assassinano in nome della religione sono più scusabili di quando s' ammantano dall' ateismo? Senza dubbio il partito dell'ordine ha ragione di trattare di assassini e di incendiari gli uomini della Comune; ma è una ragione per lui di fare il mestiere del beccaio? Eppure tale è il fanatismo che la guerra civile ha ispirato negli animi.

« I comunisti hanno massacrato 64 ostaggi, è vero. Hanno agito da bestie selvagge. Ma questo abbominevole delitto non fu commesso dai comunisti che sotto la pressione degli esseri disperati nelle cui mani era caduto il potere. Ma che dire delle infamie commesse nell' altro campo? Si sono giustiziate 13 donne dopo averle pubblicamente oltraggiate (*disgraced*) in piazza Vendôme. In pari tempo una lettera c' informa che un convoglio di 20 o 30 fanciulle, ben vestite, operaie di uno stabilimento di cucitura, veniva parimente diretto alla piazza Vendôme, per essere egualmente fucilate e forse disonorate. Si parlò molto delle petroliere. Ma non si è ancora scoperto alcun documento che rischiari il mistero della loro organizzazione. Questo corpo non ha mai esistito se non allo stato di fantasma che tormenta l' immaginagione dei giornalisti.

« Questi infami delitti continuano, e nessun governo d' Europa ha il coraggio, e neppure manifesta il desiderio di protestare contro di essi. Probabilmente gli Stati europei condivideranno l' errore del governo dei rivoluzionarî di Versailles: che il sangue è la sola soluzione dei problemi politici e sociali. Sia pure, ma essi giuocano la loro vita su di un dilemma.

La violenza genera la violenza, l'erede fatale dell' autorità brutale è la rivolta brutale.

« Londra 10 giugno 1871.

« *Frederick. A. Maxse*.

Non sappiamo chi sieno le persone il cui nome è scritto sotto questo odioso libello, e nemmeno se questi nomi appartengono ad alcuno. Ma ad ogni modo essi servono di pretesto ad una delle accuse più basse che si possano commettere. Il disprezzo pubblico ne farà giustizia.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione generale delle Gabelle divisione. 1ª

Firenze, 27 *maggio* 1871, *num*. 2677.

« Accogliendo il voto manifestato dalle princi-
« pali Camere di commercio del Regno, il Ministero
« permette che i tessuti serici possano in prova del
« pagamento del dazio essere contrassegnati anche
« per mezzo della pallottola anzichè della lamina
« metallica prescritta dalle istruzioni del 3 dicem-
« bre 1868.

» Tale pallottola non verrà apposta se non sul-
« la domanda che di volta in volta dovrà farsi al
« capo della Dogana, il quale ne limiterà l'uso ai
« tessuti serici di maggior valore, e che per la de-
« licatezza del loro apparecchio e del loro colore,
« potessero soffrir guasto nell'applicazione della la-
« mina ».

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

COPENAGHEN 21. — Il Re di Grecia è arrivato.

BERLINO 22. — La *Gazzetta della Croce* annunzia che il governo prussiano fece dei passi ufficiali a Roma per causa dell' attitudine della frazione cattolica. In seguito a questi reclami Antonelli disconfessò completamente l' attitudine di quella frazione.

VIENNA 21. — La commissione del bilancio della delegazione austriaca continuò la discussione del bilancio del ministero degli esteri, e ne approvò i due primi capitoli. Fu discusso lungamente il capitolo relativo alle spese delle informazioni politiche, pelle quali Beust domandò 260 mila fiorini, adducendone specialmente per motivo le diramazioni pericolose della internazionale. La commissione ne votò solamente 200 mila. Circa le spese dell' ambasciatore di Parigi e di Roma, fuvvi pure una lunga discussione. Beust sostenne la necessità di mantenere il carattere d' ambasciata alle rappresentanze di Parigi, e di Roma. Disse che il mantenimento della rappresentanza diplomatica presso la Santa Sede è conforme alla legge italiana delle garanzie. Gli altri governi mantennero pure la rappresentanza presso il Papa.

Beust soggiunse che il governo mantiene il principio di non intervento sulle relazioni fra l'Italia e la Santa Sede.

Dichiarò finalmente che il governo diede istruzioni al suo rappresentante a Firenze di seguire il ministro degli esteri a Roma appena questi trasferirà ivi la sua residenza.

Il mantenimento delle ambasciate di Parigi, e di Roma fu approvato.

PARIGI 22. — Prestito 0, 90 di premio.

FIRENZE 22. — *Camera dei deputati* — Si

approva una proposta e varî articoli di cinque progetti d'interesse minore: quindi si approva per squittinio segreto il progetto dell'ordinamento dell'esercito con 139 voti contro 73; e cinque altri progetti.

È aperta la discussione pei provvedimenti di pubblica sicurezza.

VIENNA 22. — Mobiliare 290 20; Lombarde 176 —; Austriache 425 —; Banca Nazionale 784—; Napoleoni d'oro 9 85 1[2; Cambio su Londra 123 95; Rendita Austriaca 69 20.

FIRENZE 22. (*ritardato*) — *Continuazione della Camera dei deputati* — Lanza aderisce alla maggior parte delle modificazioni introdotte dalla Giunta salvo le aggiunte portanti riforme sostanziali alla legge di pubblica sicurezza, come le mutazioni dei rapporti fra l'autorità e l'istituzione di polizia municipale, ed altre: quali argomenti chiede siano rinviati al progetto che intende presentare sulla pubblica sicurezza in modo che risponda ai bisogni del paese. Crede che ora non sarebbe opportuno risolvere sì gravi questioni in massima.

Pizzoli non trova la necessità di modificare le leggi, ma crede debbansi meglio e più efficacemente applicare le esistenti. Dice che le autorità per la loro fiacchezza non danno forza nè rispetto alle leggi. Nondimeno se la Camera e il Governo reputano indispensabili questi provvedimenti egli e i suoi amici li voteranno con qualche modificazione.

Codronchi fa delle considerazioni sulla sicurezza nelle Romagne. Trova anche una snervatezza nelle autorità. Parla come Pizzoli di un funzionario che poi dice essere il prefetto di Ravenna, che avrebbe chiesto e ottenuto un congedo in momenti difficili, cosa che dice aver fatto cattiva impressione.

Lanza sorge immediatamente affermando aver prove per dimostrare infondata l'accusa. Riferisce, che la sua domanda di congedo fu concessa per provata infermità, e in momenti di calma; dietro sua dichiarazione volle tornare al suo posto, malgrado l'infermità. Protesta nell'interesse della verità e del decoro: qual funzionario del governo dice non poter permettere si screditino le autorità in faccia al paese tanto più quando compiono lodevolmente il loro dovere. Difende i funzionari dall'accusa di fiacchezza e ragiona in appoggio della legge sostenendone la necessità. Avverte non potersi dire sufficienti le leggi quando non consentono alla pena del domicilio per reati di sangue.

Farini espone le condizioni passate e presenti delle provincie romagnole, scagiona le popolazioni da diverse accuse: censura i governi e i varî provvedimenti: accetta la legge modificata dalla Giunta e confida che sarà verificata nell'applicazione.

LONDRA 22. — Il *Times* dice che le case Baring, e Rotschild apriranno domani o posdomani le sottoscrizioni per il prestito francese di 80 milioni di sterline a Parigi, Londra, Vienna, Berlino e Francoforte.

FIRENZE 22. — Stamane il Re passò in rassegna le truppe di guarnigione.

FIRENZE 22. — L'*Opinione* dice che il governo incaricò il ministro d'Italia a Parigi a richiamare l'attenzione del governo francese sugli arruolamenti attribuiti a De Charette, e che i giornali credono diretti a promuovere disordini in Italia.

VERSAILLES 22. — Il *Journal Officiel* annunzia che la rivista si farà domenica 25 Giugno. Dichiara completamente falsi i dispacci di Thiers a Macmahon pubblicati dal *Gaulois*.

È smentito che Victor Lefranc sia partito per l'Inghilterra.

BRUXELLES 21. — Fecesi a Mons una dimostrazione in favore dell'Italia. Una deputazione seguita da 5000 persone presentò al vice console italiano un indirizzo di simpatia per l'Italia.

BERLINO 22. — Austriache 230 1[2; Lombarde 95 1[4; Mobiliare 157 3[4; Rendita italiana 55 1[2; Tabacchi 88 7[8.

PARIGI 22. — Rendita francese 3 0[0 52 —; Rendita italiana 5 0[0 57 40; Ferrovie Lombardo-Venete 370 —; Obbligazioni Lombardo Venete 228—; Ferrovie romane 69 —; Obbligazioni romane 164 —; Obbligazioni Ferrovie Vitt. Eman. 1863 153 —; Obbligazioni Ferrovie Meridionali 171 —; Credito Mobiliare francese 125 —; Obbligazioni della Regia Tabacchi 456 —; Azioni id. 677.

BUKAREST 22. — La Camera approvò la legge per il prestito.

PARIGI 22. — Sono prive di fondamento le asserzioni dei corrispondenti dei giornali inglesi che sieno sorte difficoltà tra la Francia e la Prussia, e quindi sia ritardato il ritorno dei prigionieri.

Il duca d'Aumale sbarcò stamane a Calais è atteso stasera a Parigi.

L'ex-ministro Magne accettò la candidatura della Dordogna.

Le truppe tedesche continuano il movimento di ritirata.

Lo stato sanitario di Parigi è soddisfacente.

VERSAILLES 22. — Sembra certo che la sottoscrizione per il prestito si aprirà lunedì e si chiuderà appena coperta: assicurasi che gli arretrati saranno pagati a Londra. Il saggio, tenendo conto degli abbuoni, risulterebbe di circa 80, locchè farebbe 6 3[4 per cento.

FIRENZE 23. — In seguito a due riunioni importanti avvenute a Roma e a Milano fu costituita la Banca generale di Roma con un capitale di 30 milioni, diviso in 60,000 azioni, tutte assunte dai fondatori e loro gruppi. Non vi sarà sottoscrizione pubblica. La combinazione fu stabilita tra le prime case bancarie di Roma, Milano, Torino, Genova e le primarie case bancarie, e istituti di credito della Germania. Il gruppo costitutivo è pressochè tutto composto di fondatori delle Banche Lombarda di costruzioni, e Veneta.

LONDRA 22. — Consolidato inglese 91 15[16; Rendita italiana 56 15[16; Lombarde 14 3[4; Turco 46 11[16; Spagnuolo 32 15[16; Tabacchi 91 1[8.

Chiusura della Borsa di Firenze

23 *Giugno*

Rendita italiana	60 60	— —
Napoleoni d'oro	20 96	— —
Londra	26 37	— —
Marsiglia	104 80	— —
Prestito nazionale	82 95	— —
Azioni Tabacchi	712 —	— —
Obbl. Tabacchi	484 75	— —
Banca nazionale	2780 —	— —
Ferrovie meridionali	391 50	— —
Obbligazioni meridionali	181 —	— —
Buoni meridionali	467 25	— —
Obbl. Eccles.	79 77	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28pol. - 757mm; 27pol 730mm, 8?, lin 2.mm 256; 1° R=1.° 25 *Cent.*, 1.° C 0°.80 R.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione	Vento velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
20 Giugno	7 antimeridiane	763. 4	20 0	70	11 87	10 Chiarissimo	+ 25 2 R.	+ 15 2 C.	N	1	
	mezzodì	63 4	24 8	48	11. 20	10 Chiar.	+ 20. 1 R.	+ 12 1 R	S.	7	
	3 pomeridiane	762. 8	23 7	47	10. 33	10 Belliss.			S	15	
	9 pomeridiane	762 5	18 6	67	11 34	9 Strati			O	3	

ANNUNZI GIUDIZIARI

—

S. Monte di Pietà di Roma

Depositeria Urbana

Avviso di vendita di Officio

Li 27 Giugno 1871 alle ore 10 ant. nell'officio della Depositeria sudetta si procederà per mezzo del publico incanto alla vendita di officio a favore del migliore offerente e gli oggetti esistenti nella medesima sono stati stimati dal Perito Luigi Cantoni come dal suo rapporto del 12 Giugno 1871 in L. 110, e descritti come dall'originale avviso o perizia sudetta

S' intima a chiunque possa avervi interessi nell'eredità lasciata dalla defonta Felicita Albert.

Roma li 21 Giugno 1871.

lo sottoscritto Usciere ho affisso copia del sudetto avviso a forma di legge.

Pietro Fiocchi usciere.

———

Sopra istanza avanzata dal signor Carlo Fea possid. rapp. dal sott. Proc. l'Eccmo Trib. civ. di Roma 2° Turno nel giorno 8 aprile 1870 emanò sentenza che ordina la vendita dei qui appresso descritti fondi eseguitati dal Cursore Oreste Fiocchi e gli atti trovansi prodotti nel fascicolo della causa 2061 dell'anno 1868 nel giorno di giovedì 27 luglio 1871 alle ore 11 antim. nella publica Depositeria in Roma piazza del S. Monte n. 33 si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi da rilasciarsi a favore del maggiore offerente, l'utile dominio di un fondo rustico posto nel territorio di Monte Rotondo in voc. S. Matteo vignato cannetato e seminativo con frutti ec. casaletto detto localmente Pinciera di tavole 43. 69 confinante il vicolo di Casa lunga salvi ec. canonato a favore del Principe Piombino di due barili di vino annui alla ragione di sc. 1. 20 che in assieme sono sc. 2. 40 canonizzato al 5 0[0 essendo annui sc. 48 detratto il detto canone è stato stimato dal Perito Francesco De Angelis colle norme censuali sc. 619. 16 pari a L. 3345. 89. 5. Casa di abitazione in via delle Monache segnata col civico n. 10 con tinello al n. 9 pozzo con acqua e tutti gli annessi e connessi confinante i beni di Elena Frosi ed eredi Salvatori salvo ec. stimati come sopra sc. 937. 50 pari a L. 5139. 06.

Luigi Marini proc.
Pietro Fiocchi usciere.

———

AVVISI DIVERSI

—

AVVISO

ai Mercanti di Campagna

Da vendersi una Locomotiva della forza di dodici cavalli adatta a mettere in movimento qualunque macchina fabbricatrice, e da servire anche al rapido trasporto dei grani trebbiati ai luoghi di deposito in tutte quelle località in cui la condizione del terreno ne permetta quest'uso.

Detta Locomotiva è visibile in tutte le ore al vicolo della Penitenza n. 8 alla Longara.

———

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 23 Giugno 1871

CAMBI	giorni	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova	30			Rendita Italiana 5 0[0	1 genn. 71		60 60
Napoli	30			Consolid. Rom. 5 0[0	1 luglio 71		58 25
Livorno	30			Imprest. Nazion.	1 aprile 71		83 —
Firenze	30	99 60	99 60	detto piccoli pezzi	»		83 10
Venezia	30			Obblig. Beni Eccles. 5 0[0.	1 aprile 71		— —
Milano	30			Certificati sul Tesoro 5 0[0.	3° trimestre	537 50	481 —
Ancona	30			detti Emissione 1860-64	1 aprile 71		60 80
Bologna	30			detti concambiati	1 aprile 71		60 50
Parigi	90	103 25	102 75	Banca Nazion. Ital.	1 genn. 71	1000 —	— —
Marsiglia	90	103 25	102 75	Banca Romana	1 luglio 71	1075 —	1160 —
Lione	90	103 25	102 75	Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500 —	— —
Augusta	90	— —	— —	Obblig. dette 6 0[0.	»	500 —	— —
Vienna	90	— —	— —	Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 65	500 —	— —
Trieste	90	— —	— —	Obblig. dette	1 genn. 71	500 —	— —
Londra	90	26 35	26 25	Strade Ferr. Merid.	»	500 —	— —
				Buoni Merid. 6 0[0 (oro).	»	500 —	— —
				Società Romana delle Miniere di ferro	1 magg. 70	537 50	— —
				Società Anglo Romana per l'Illuminazione a Gas.	1 luglio 71	500 —	556 —
				Gas di Civita Vecchia	»	500 —	504 —
				Pio Ostiense	»	430 —	— —

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0[0

ROMA. 1871 — TIPOGRAFIA NAZIONALE, *Piazza de' Crociferi*, 48.